Silvia Chiassai Martini
Presidente della Provincia

Nicola Carini
Vicepresidente con delega alla Pianificazione Territoriale

Angiolino Piomboni
Referente della Presidenza per le politiche di settore

Ing. Paolo Bracciali (Dirigente Settore Viabilità - LL.PP.)
Responsabile Unico del Procedimento

Terre.it S.r.l. (Arch. Fabrizio Cinquini, Arch. Michela Biagi, Dott.ssa Valeria Dini)
Coordinamento generale e orientamento tecnico e scientifico - VAS

Arch. Stefania Vanni (Responsabile Ufficio Pianificazione Territoriale)
Progettista del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Arezzo Telematica S.p.A. (Geol. Silvia Cucini, Geol. Vincenzo Lisi)
Elaborazioni GIS e redazione grafica della cartografia di Piano

NEMO Nature And Environment Management Operators S.r.l.
Caratteri ecosistemici e agroforestali - VINCA

Dott. Patrizio Lucci
Garante dell'informazione e della partecipazione

Con la collaborazione dell'Ufficio di Piano
(Decreto del Presidente n. 165 del 13.12.2019)

vanni stefania
Ordine degli Architetti di Arezzo
Architetto
25.05.2022 10:12:59 GMT+00:00

CINQUINI FABRIZIO
Ordine Architetti P.P.C. - Provincia di Lucca
Architetto
24.05.2022 16:02:39 GMT+00:00



PTC

VARIANTE GENERALE
di conformazione al PIT/PPR
APPROVAZIONE DEFINITIVA

Quadro propositivo

Allegati alla Parte strategica (Strategia di sviluppo)

QP.2b

Provincia di Arezzo

PTC

Variante generale di
conformazione al PIT/PPR

QP.2b
Allegati alla Parte strategica (Strategia di sviluppo sostenibile)

APPROVAZIONE DEFINITIVA

Modificata in esito alle controdeduzioni alle osservazioni
e al verbale della Conferenza Paesaggistica

INDICE

1. TERRITORIO RURALE. DISCIPLINA DI DETTAGLIO 3

a) Disposizioni generali e per la verifica di conformità dei PAPMAA 3

- Criteri per l'applicazione coordinata delle norme sul territorio rurale 4

b) Contenuti del Programma PAPMAA (rinvio alla regolamentazione regionale) 4

c) Interventi di miglioramento ambientale e paesaggistico connessi al PAPMAA 4

d) Sistemazione delle aree agricole di pertinenza degli edifici oggetto di recupero 6

- Parametri per l'applicazione coordinata delle norme sul territorio rurale 7

e) Ambiti per l'applicazione coordinata della disciplina (Zone agronomiche) 7

f) Superfici fondiarie minime e parametri per la costruzione di nuovi edifici rurali 7

2. INFRASTRUTTURE VIARIE (REGIONALI E PROVINCIALI). SCHEDE 12

- Disposizioni di raccordo con la disciplina generale di piano del PTC 12
- Schede identificative e propositive. Strade di competenza sovra-provinciale 13
- Schede identificative e propositive. Strade di competenza provinciale 29

3. ATTREZZATURE E SERVIZI SCOLASTICI PROVINCIALI. SCHEDE 58

- Disposizioni di raccordo con la disciplina generale di piano del PTC 58
- Schede identificative e propositive 58

APPENDICI DI CONTROLLO CARTOGRAFICO

- Indicazioni per la verifica di compatibilità paesaggistica. Infrastrutture viarie (QP.2b1)
- Indicazioni per la verifica di compatibilità paesaggistica. Attrezzature e servizi scolastici (QP.2b2)

1. TERRITORIO RURALE. DISCIPLINA DI DETTAGLIO

a) Disposizioni generali e per la verifica di conformità dei PAPMAA

1. Le presenti di disposizioni normative di dettaglio costituiscono parte integrate e sostanziale delle disposizioni normative generali del PTC, secondo quanto a tal fine disposto agli art.li 14 e 19 della disciplina di piano (elaborato QP.2. Disciplina di piano).
2. Le presenti disposizioni si applicano nel rispetto del titolo IV capo III della LR 65/2014 e del relativo regolamento di cui alla DPGR 63R/2016 e dettano in particolare "criteri" ed "parametri" con efficacia prescrittiva ai fini della formazione dei Programmi Aziendali Pluriennali di Miglioramento Agricolo Ambientale (PAPMAA). Le fonti legislative e regolamentari precedentemente richiamate, anche qualora innovate rispetto all'approvazione del PTC, prevalgono sulla disciplina del PTC eventualmente discordante e/o difforme.
3. Fermo restando quanto disposto ai successivi paragrafi, ai fini delle verifica di conformità dei PAPMAA alla disciplina del PTC devono essere in via preliminari considerati i seguenti criteri:

- *congruità degli interventi sugli edifici esistenti e degli interventi di nuova edificazione in relazione alle finalità del programma ed alla disponibilità e destinazione di tutti gli edifici presenti, valutando, in questo contesto, la prioritaria possibilità di recupero, ristrutturazione, trasferimento o ampliamento di consistenze volumetriche esistenti, quando tali interventi non siano in contrasto con le esigenze di conservazione delle caratteristiche storico-architettoniche degli edifici;*
- *congruità degli interventi con la necessità di garantire il prioritario rispetto delle normative di settore (norme igienico-sanitarie, in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro, di vulnerabilità e/o rischio idrogeomorfologica e sismica, di abbattimento delle barriere architettoniche, ecc.);*
- *congruità degli interventi in rapporto ai prioritari principi di tutela e riproduzione del Patrimonio territoriale provinciale e di salvaguardia dei caratteri del paesaggio, con particolare riferimento alle strutture e componenti ecosistemiche e agro-forestali e considerando altresì le caratteristiche qualitative e quantitative degli interventi urbanistico edilizi in relazione alle strutture e componenti insediative;*
- *congruità degli interventi in rapporto alla tutela dell'ambiente e con le finalità generali di salvaguardia delle risorse ambientali, con particolare riferimento per acqua, aria, suolo, sottosuolo, ecosistemi di flora e fauna, energia e delle relative modalità di utilizzazione e gestione nei cicli produttivi ed aziendali, anche definendo indicatori e modalità di monitoraggio nel tempo;*
- *verifica degli ordinamenti colturali attuali o previsti e delle previsioni di sviluppo aziendale collegate con le esigenze di interventi sui fabbricati, sulla base di documentazione in possesso dell'azienda (schedario oleicolo, schedario viticolo, iscrizione all'Albo vigneti, domande aiuti PAC, contratti tabacco e barbabietola, quote latte, ecc.).*

4. Deve altresì essere valutata la congruità degli interventi con le ulteriori finalità di sviluppo produttivo ed economico dell'azienda, considerando principalmente i seguenti parametri:

- *Prodotto Lordo Vendibile prima e dopo gli interventi;*
- *Impiego di lavoro prima e dopo gli interventi.*

A tal fine il PAPMAA deve specificare come ed in quale misura gli interventi previsti consentano il mantenimento o il miglioramento dei risultati espressi con tali parametri nell'arco di tempo di validità dello stesso programma e le modalità di verifica e controllo nel tempo.

- Criteri per l'applicazione coordinata delle norme sul territorio rurale

b) Contenuti del Programma PAPMAA (rinvio alla regolamentazione regionale)

1. Nel rispetto dei "criteri" e dei "parametri" definiti dal PTC, il PAPMAA è definito, formato ed elaborato in conformità alle indicazioni e disposizioni di cui al titolo IV capo III della LR 65/2014 e del relativo regolamento di cui alla DPGR 63R/2016.
2. Ad integrazione degli elaborati indicati dalle fonti legislative e regolamentari precedentemente richiamate, ai fini delle verifiche di conformità al PTC, il PAPMAA deve essere corredato delle seguenti elaborazioni:
a) la localizzazione territoriale e geografica dell'azienda agricola in relazione al quadro propositivo (QP) del PTC, comprendete almeno gli estratti cartografici della Parte Statutaria e della Parte Strategica e l'identificazione della disciplina di piano interessata;
b) gli approfondimenti di indagine in relazione ai principali contenuti statutari e strategici, di competenze e livello provinciale, ed in particolare la descrizione tecnica e la rappresentazione cartografica (alla scala adeguata in rapporto alla dimensione aziendale) dello stato attuale dei contesti territoriali interessati, comprendente in particolare:
   - la ricognizione e il dettaglio delle strutture e delle componenti costitutive del *"Patrimonio territoriale provinciale*", come in via preliminare individuato negli elaborati di quadro propositivo (QP) del PTC;
   - la ricognizione e il dettaglio degli elementi strutturali e funzionali della "*Rete ecologica provinciale"*, come in via preliminare individuati negli elaborati di quadro propositivo (QP) del PTC.

3. Le suddette elaborazioni, adeguatamente supportate da specifiche considerazioni descrittive, argomentative ed interpretative, costituiscono presupposto indispensabile per la verifica preliminare di conformità del PAPMAA al PTC, propedeutiche alle ulteriori e più specifiche verifiche del rispetto dei criteri e dei parametri di seguito indicati.
4. Nel caso di PAPMAA che interessi direttamente o indirettamente aree ricadenti in tutto o in parte all'interno dei Siti della Rete Natura 2000 (ZSC, ZPS), di cui alle Direttive 92/43/CE e 2009/147/CE e relativi recepimenti nazionali e regionali, al Programma dovrà essere associato specifico Studio di incidenza di cui al Capo IV, art.li 87 e 91 della LR 30/2015.

c) Interventi di miglioramento ambientale e paesaggistico connessi al PAPMAA

1. Gli interventi e le opere di miglioramento ambientale e paesaggistico connessi al PAPMAA dovranno perseguire in via prioritaria gli obiettivi di qualità del territorio rurale come indicati all'art. 68 della LR 65/2014 e in particolare:
a) assicurare la funzionalità idrogeologica del territorio;
b) consolidare il ruolo funzionale delle pratiche agricole in relazione alla riproduzione del patrimonio territoriale anche attraverso il rafforzamento della multifunzionalità dell'attività agricola;
c) mantenere i paesaggi rurali e promuoverne la riproduzione;
d) recuperare i paesaggi agropastorali storici interessati da processi di forestazione, naturale o artificiale;
e) assicurare che le attività agrosilvopastorali e le trasformazioni edilizie concorrano alla qualificazione rurale d'insieme del territorio.
2. Gli interventi e le opere di miglioramento ambientale e paesaggistico connessi al PAPMAA, dovranno essere definiti sulla base di una precisa ricognizione, effettuata nell'ambito del

PAPMAA e riportata su adeguata base cartografica, che rappresenti gli elementi territoriali fondamentali caratterizzanti la struttura produttiva agricola ed il paesaggio agrario, ed in particolare, oltre a quelli indicati dall'art. 7 del DPGR 63R/2016:

- i contenuti essenziali per la verifica di conformità preliminare (di cui al precedente paragrafo b);
- terrazzamenti, muri a retta, ciglioni, altre sistemazioni idraulico – agrarie, rete scolante, altre opere di regimazione, controllo e gestione idraulica, viabilità e percorsi e relative opere d'arte, alberature, filari alberati, siepi ed altri elementi identificativi e di delimitazione dei fondi agricoli, infrastrutture di rete e ambientali, beni culturali e manufatti minori di interesse storico– testimoniale e documentale, ecc.
- infrastruttura ecologica del paesaggio agrario, con particolare riferimento a: reticolo idrografico e vegetazione ripariale, aree umide naturali o artificiali, matrice forestale, castagneti da frutto, boschi interni alla matrice agricola, lande e brughiere, esemplari arborei a carattere monumentale interni od esterni alle matrici forestali;
- ecosistemi agropastorali di elevato valore conservazionistico, con particolare riferimento a pascoli, prati permanenti o seminativi ad elevata densità di elementi vegetali lineari o puntuali, incolti o prati a riposo, anche con riferimento alle aree agricole classificate come nodi della rete ecologica agricola;

comprensivi della considerazione dello stato di conservazione (fisica e tipologica), della presenza di situazioni di degrado o di fattori di criticità, vulnerabilità e rischio.

3. Nell'ambito dei PAPMAA sulla base di quanto indicato al comma 2, sono inoltre da individuare le Aree di interesse ecologico (EFA), al fine di salvaguardare e migliorare la biodiversità nelle aziende agricole, comprensive degli elementi del paesaggio (EP), in attuazione degli specifici regolamenti comunitari, definendo in particolare azioni per la gestione del "*Greening"*.

4. Gli interventi e le opere previsti dal programma devono garantire la prioritaria tutela, conservazione e valorizzazione degli elementi individuati e, in via prioritaria, la riduzione od eliminazione dei fattori di criticità, vulnerabilità, rischio o di degrado esistenti. In particolare tra i principali e prioritari interventi ed opere da realizzare con il PAPMAA sono individuati:

- recupero e/o ampliamento delle sistemazioni idraulico-agrarie intese nella loro funzione fondamentale di salvaguardia e prevenzione e contenimento del rischio idrogeologico e come componenti di valore paesaggistico;
- riqualificazione e/o ampliamento delle infrastrutture ecologiche lineari (siepi, filari alberati, vegetazione ripariale, ecc.) o puntuali (alberi camporili, piccole aree umide artificiali o naturali, ecc.) del paesaggio agrario e caratterizzanti l'assetto territoriale; ciò con particolare priorità per le "Zone agronomiche" n. 5 e 8, di cui all'art. 19 della disciplina di piano del PTC, ove sono anche auspicabili anche interventi di creazione di fasce tampone vegetate lungo il reticolo idrografico e la creazione di nuclei boscati planiziali;
- recupero della viabilità rurale esistente, specificatamente quella con funzioni di fruibilità pubblica, evitando, o, se possibile, rimuovendo gli elementi che ne ostacolino la transitabilità.
- mantenimento delle lande e brughiere attraverso la gestione attiva conservativa (taglio periodico) e la riattivazione di filiere produttive di fascine di scopa (*Erica scoparia*) .
- recupero e messa in sicurezza delle aree caratterizzate da dissesti idrogeologici e geomorfologici preferibilmente attraverso tecniche e materiali riconducibili ai principi della ingegneria naturalistica;
- azioni volte a preservare la risorsa idrica (superficiale e sotterranea) e ad assicurare la riqualificazione delle sorgenti e degli abbeveratoi, delle aree umide artificiali o naturali.

5. Sono inoltre equiparabili agli interventi di miglioramento ambientale e paesaggistico quelli volti a recuperare a fini agricoli i paesaggi agrari e pastorali di interesse storico interessati da

processi di abbandono, riforestazione o rinaturalizzazione, di cui all'art. 2 del Dlgs 227/2001 (Orientamento e modernizzazione del settore forestale) e secondo le disposizioni di cui all'art. 80bis del Regolamento forestale della Regione Toscana.

6. Nei casi di PAPMAA aventi incidenza con i siti della Rete Natura 2000 ZSC e ZPS) è inoltre da perseguire in via prioritaria la realizzazione di interventi di riqualificazione e conservazione previsti dalle Misure di conservazione obbligatorie dei Siti della Rete Natura 2000, di cui alle DGR n. 454/2008 e n. 1223/2015, ovvero dai relativi Piani di gestione.

7. Norme specifiche possono essere a tal fine previste ed individuate nell'ambito degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica comunali ed intercomunali, in ragione della specificità e dei caratteri dei contesti locali interessati.

d) Sistemazione delle aree agricole di pertinenza degli edifici oggetto di recupero

1. Le aree agricole di pertinenza relative ad edifici per i quali si preveda il mutamento della destinazione d'uso agricola, in assenza di PAPMAA e da parte di soggetti diversi dall'imprenditore agricolo, devono essere individuate, in modo coerente con il sistema dei segni naturali e antropici caratterizzanti la tessitura territoriale, facendo riferimento a limiti fisici, geografici e paesaggistici esistenti quali strade, fossi e reticolo superficiale, sistemazioni idraulico - agrarie, siepi, filari alberati, ecc.

2. Le suddette aree agricole di pertinenza sono altresì identificate tenendo conto di rilievi e ricognizioni di campagna, ovvero della documentazione cartografica e ortofotografica esistente, che costituisce contenuto essenziale dei titoli abilitativi e autorizzativi (comunque denominati) necessari ai fini del mutamento di destinazione d'uso agricola degli edifici.

3. La superficie totale delle aree agricole di pertinenza così individuate, corrisponde all'intera porzione di territorio rurale correlata al mutamento della destinazione d'uso agricola dell'immobile sulla quale gravano gli impegni di miglioramento e manutenzione (sistemazione) ambientale e paesaggistica definiti mediante convenzione o atto unilaterale d'obbligo.

4. Le suddette pertinenze, quando la superficie a disposizione lo consenta, non devono avere dimensioni inferiori a 0,30 ha e devono comprendere, comunque, almeno le pertinenze storiche dell'edificio (aie, resedi, cortili, ecc.) e i relativi manufatti e strutture di tipo accessorio (lavatoi, abbeveratoi, magazzini, legnaie, ecc.). Sono fatti salvi i casi in cui siano avvenuti frazionamenti con pertinenze inferiori a quelle indicate prima dell'entrata in vigore della Variante Generale al PTC.

5. Gli interventi di sistemazione ambientale e paesaggistica nelle aree di pertinenza non inferiori ad 1,00 ha devono garantire un assetto dei luoghi paragonabile a quello ottenibile con l'attività agricola, ivi compresa la tutela e la valorizzazione delle componenti costitutive del "*Patrimonio territoriale provinciale"* individuato dal PTC, ovvero del patrimonio territoriale individuato e definito a maggiore dettaglio negli strumenti di pianificazione territoriale comunali ed intercomunali. In particolare gli interventi devono consentire la continuità delle aree di pertinenza con l'assetto paesistico-agrario dei luoghi, evitando la formazione di nuclei residenziali da questi separati in termini fisici (recinzioni siepi, alberature ecc.) e visuali. Gli interventi devono inoltre garantire il mantenimento delle sistemazioni idraulico - agrarie, della vegetazione arborea ed arbustiva e della viabilità minore, nonché la tutela dei manufatti di rilevanza paesaggistica, storica e/o testimoniale e delle alberature segnaletiche, di confine e di arredo esistenti.

6. gli ulteriori interventi obbligatori, previsti dalle normative vigenti ai fini della prevenzione dagli incendi, ovvero di difesa idrogeologica, di tutela della fauna e della flora non possono essere considerati od assimilati agli interventi di sistemazione ambientale e paesaggistica precedentemente individuati e disciplinati.

7. Indicazioni e criteri di delimitazione più specifici, anche di natura cartografica, possono essere a tal fine definiti ed individuati nell'ambito degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica comunali ed intercomunali, in ragione della specificità e dei caratteri dei contesti locali interessati.

- Parametri per l'applicazione coordinata delle norme sul territorio rurale

e) Ambiti per l'applicazione coordinata della disciplina (Zone agronomiche)

1. Ai sensi dell'art. 90 comma 6 lettera c) della LR 65/2014, il PTC individua le seguenti **Zone agronomiche** per le quali sono definite al successivo Paragrafo f) le *"superfici fondiarie minime"* e dettati ulteriori "prescrizioni" e "parametri", ai fini della formazione dei PAPMAA. In particolare:

- *1) ALTO CASENTINO E PRATOMAGNO*
- *2) PIANURA DEL CASENTINO*
- *3) COLLINE NORD DI AREZZO E BASSO CASENTINO*
- *4) ALTA VALTIBERINA E MONTAGNA DEL CASENTINO EST*
- *5) PIANURA DELLA VALTIBERINA*
- *6) VALDARNO*
- *7) COLLINE DELLA VALDICHIANA E VALDARNO SUD*
- *8) PIANA ARETINA E VALDICHIANA*
- *9) COLLINE EST DI AREZZO E DELLA VALDICHIANA*
- *10) COLLINE DELLA VALTIBERINA SUD*

2. Le superfici fondiarie minime, individuate per ogni zona agronomica, rappresentano la dotazione minima che deve essere mantenuta in produzione per la realizzazione di nuovi edifici rurali (abitazioni rurali ed annessi agricoli) attraverso la presentazione del PAPMAA. Il parametro minimo cui fare riferimento è individuato dal PTC per ogni singola zona agronomica e, all'interno di questa, per classe di ampiezza dell'azienda agricola.

3. Tali parametri sono altresì da utilizzare, anche in assenza PAPMAA, nel caso di frazionamenti di aziende agricole, con l'obiettivo che ciascuna porzione di azienda risultante dal frazionamento sia dotata di un una consistenza dotazionale sufficiente di edifici e fabbricati (parametrizzata in volume). In particolare il parametro esprime la dimensione minima di volume (metri cubi) di fabbricati ed edifici rurali per ettaro di superficie aziendale che non deve risultare inferiore in nessuna delle porzioni di azienda risultante dal frazionamento.

4. Il parametro è inoltre da riferirsi all'ampiezza dei fondi agricoli originati a seguito del frazionamento (a titolo esemplificativo: se viene creato un fondo di 1 ha derivante da un azienda di grandi dimensioni il parametro di riferimento dovrà essere quello relativo alla classe da 0 a 5 ha). Il parametro calcolato in esito al frazionamento è quindi considerato il minimo di mc/ha da rispettare in ogni nuovo fondo agricolo.

5. Nel caso di frazionamenti, anche di solo terreno, effettuati nell'ambito di interventi di ricomposizione aziendale, per l'ampliamento di aziende esistenti, si può derogare da tali parametri con la presentazione, da parte dell'azienda cedente, di un PAPMAA con il quale si dimostri che l'azienda cedente conserva una sua funzionalità tecnico-economica e che l'acquirente è persona fisica o giuridica già intestataria di azienda agricola, che tenda, con tali interventi, ad ampliare ed accorpare la superficie aziendale.

f) Superfici fondiarie minime e parametri per la costruzione di nuovi edifici rurali

1. Le superfici fondiarie minime da mantenere in produzione necessarie per consentire la

realizzazione di nuovi edifici rurali ad uso abitativo o di nuovi annessi agricoli di cui all'art. 73 della LR 65/2014, oppure da mantenere in produzione in caso di mutamento della destinazione d'uso agricola degli edifici aziendali, di cui all'art. 82 della stessa LR 65/2014, per le diverse "Zone Agronomiche" di cui al precedente Paragrafo e) sono le seguenti:

Per le "Zone Agronomiche" denominate ALTO CASENTINO E PRATOMAGNO (1), PIANURA DEL CASENTINO (2), COLLINE NORD AREZZO (3), ALTA VALTIBERINA E MONTAGNA DEL CASENTINO EST (4), VALDARNO (6), COLLINE DELLA VALDICHIANA E VALDARNO SUD (7), COLLINE EST DI AREZZO E DELLA VALDICHIANA (9):

- *Ortoflorovivaistiche: 0,8*
- *vivai di abeti: 2,5*
- *vigneti: 3,0*
- *frutteti: 3,0*
- *oliveti: 5,0*
- *seminativi irrigui: 7,0*
- *seminativi e prati: 10,0*
- *castagneti da frutto: 10,0*
- *pascoli: 30,0*
- *boschi alto fusto, misti: 50,0*
- *boschi cedui: 50,0*
- *Arboricolture da legno: 10,0*
- *Tartufaie coltivate: 10,0*
- *Officinali poliennali/perenni: 1,0*

Per le "Zone Agronomiche" denominate PIANURA DELLA VALTIBERINA (5), COLLINE EST AREZZO E VALDICHIANA (8), COLLINE VALTIBERINA SUD (10):

- *Ortoflorovivaistiche: 0,8*
- *vivai di abeti: 2,5*
- *vigneti: 3,0*
- *frutteti: 3,0*
- *oliveti: 5,0*
- *seminativi irrigui: 7,0*
- *seminativi e prati: 10,0*
- *castagneti da frutto: 10,0*
- *pascoli: 30,0*
- *boschi alto fusto, misti: 50,0*
- *boschi cedui: 50,0*
- *Arboricolture da legno: 10,0*
- *Tartufaie coltivate: 10,0*
- *Officinali poliennali/perenni: 1,0*
- *Tabacco: 2,5*

2. Fermo restando le superficie minime fondiarie di cui al comma 1, le tabelle precedentemente riportate esplicitano, per ogni singola zona agronomica di cui al precedente Paragrafo e) gli altri parametri da considerare per la formazione del PAPMAA. In particolare sono riportati i parametri per la verifica dei rapporti minimi da garantire tra edifici e fondi agricoli, tenendo conto dell'ampiezza dell'azienda (colonna "A") e delle caratteristiche tipologiche prevalenti (colonna "B"). La colonna "C" esprime altresì il rapporto fra metri cubi di fabbricati rurali ed ettari di superficie aziendale (*a titolo esemplificativo: nella zona 1, per la tipologia da 2 a 15 ha, il parametro "117" sta a significare che, in caso di frazionamento di aziende, al di fuori del PAPMAA, per poter presentare successive richieste di fabbricati o altri interventi, ad ogni porzione di terreno frazionato possono essere attribuiti fabbricati nella misura massima di 117 mc per ogni ettaro di superficie, fermo restando che siano rispettate nei*

fondi risultanti dal frazionamento le superficie minime fondiarie del PTC e siano altresì considerate in forma cumulativa le dotazioni esistenti ante frazionamento.

3. Ai fini dell'applicazione di quanto disposto al precedente comma 2 restano comunque salve le possibilità di applicazione delle ulteriori disposizioni di cui all'art. 76 comma 2 della LR 65/2014.

4. Per i fondi agricoli con terreni di diverso ordinamento colturale la superficie fondiaria minima si intende raggiunta quando risulti maggiore o uguale ad uno la somma dei quozienti ottenuti dividendo le superfici dei terreni di ciascuna qualità colturale per le relative superfici fondiarie minime previste dal comma 1.

5. Per le aziende agricole aventi fondi la cui superficie fondiaria sia inferiore ai minimi previsti su ciascuna zona agronomica, di cui al comma 1, non è consentita la realizzazione di nuove abitazioni rurali.

6. Per le aziende agricole aventi fondi con superficie fondiaria compresa tra dal 50% al 99% dei minimi di cui al precedente comma 1, gli annessi agricoli sono consentiti previa presentazione del PAPMAA con i seguenti limiti. Con riferimento ai parametri di dotazione media di annessi corrispondenti alla minima unità colturale per ogni zona, i volumi massimi ammissibili si determinano in proporzione (a titolo esemplificativo: se nella zona 3 si determina la dotazione media di volumi per minima colturale pari a 400 mc, una azienda la cui somma dei coefficienti colturali darà per risultato 0,70 potrà avere una dotazione massima di annessi pari a 280 mc). Resta comunque in questo caso comunque l'obbligo del rispetto delle superficie fondiarie minime indicate dal Regolamento di cui alla DPGR 63R/2016.

7. Per le aziende agricole aventi fondi con superficie fondiaria inferiore al 50% dei minimi di cui al precedente comma 1, gli annessi agricoli sono consentiti soltanto in determinate zone agronomiche e con dimensioni e tipologie costruttive definite, a tal fine, dagli strumenti di pianificazione territoriale comunali ed intercomunali.

8. Per le aziende biologiche iscritte nell'elenco regionale operatori biologici di cui all'art. 3 della LR 49/1997 (Disposizioni in materia di controlli per le produzioni agricole ottenute mediante metodi biologici), le superfici fondiarie minime di cui al comma 1 sono ridotte del 30 per cento.

ZONE AGRONOMICHE	RAPPORTO TRA EDIFICI E FONDO		
	A	B	C
	Classe di ampiezza (ha)	Caratteristiche tipologiche prevalenti	mc/ha
ALTO CASENTINO E PRATOMAGNO (1)	da 0 a 2	Azienda accessoria con colture arboree, ortive per autoconsumo	142
	da 2 a 15	Azienda diretto coltivatrice con seminativi e prati	117
	oltre 15	Azienda diretto coltivatrice ad indirizzo foraggero - zootecnico, con allevamenti di bovini da carne	90
PIANURA DEL CASENTINO (2)	da 0 a 2	Azienda accessoria con ortaggi per autoconsumo	150
	da 2 a 6	Azienda diretto coltivatrice con seminativi	155
	da 6 a 20	Azienda cerealicolo foraggera con allevamenti	132
	oltre 20	Azienda cerealicolo zootecnica	81
COLLINE NORD AREZZO E BASSO CASENTINO (3)	da 0 a 3	Azienda accessoria	254
	da 3 a 15	Azienda diretto coltivatrice con colture arboree (vite e olivo)	114
	oltre 15	Azienda diretto coltivatrice con salariati ad indirizzo misto con seminativi asciutti ed allevamenti di piccole dimensioni	58
ALTA VALTIBERINA E MONTAGNA DEL CASENTINO EST (4)	da 0 a 2	Azienda accessoria di autoconsumo	150
	da 2 a 8	Azienda accessoria	140
	da 8 a 15	Azienda diretto coltivatrice ad indirizzo misto con allevamenti di piccole dimensioni	104
	da 15 a 50	Azienda diretto coltivatrice ad indirizzo cerealicolo zootecnico con allevamenti bovini ed ovicaprini	56
	oltre 50	Azienda ad indirizzo foraggero zootecnico con allevamenti bovini di grandi dimensioni	41
PIANURA DELLA VALTIBERINA (5)	da 0 a 1	Azienda accessoria con colture arboree ed ortive per autoconsumo	354
	da 1 a 5	Azienda diretto coltivatrice ad indirizzo orticolo - tabacchicolo con allevamenti	272
	da 5 a 8	Azienda diretto coltivatrice ad indirizzo orticolo - tabacchicolo con seminativi irrigui	188
	da 8 a 20	Azienda zootecnica diretto coltivatrice con seminativi irrigui e asciutti con allevamenti di bovini da carne	152
	altre 20	Azienda ad indirizzo cerealicolo industriale con seminativi asciutti e irrigui	93
VALDARNO (6)	da 0 a 2	Azienda accessoria	320
	da 2 a 5	Azienda diretto coltivatrice di bassa collina ad indirizzo vitivinicolo	227
	da 2 a 5	Azienda diretto coltivatrice di alta collina a prevalente indirizzo olivicolo e seminativi	279
	da 5 a 20	Azienda diretto coltivatrice di bassa collina ad indirizzo zootecnico con seminativi asciutti	141
	da 5 a 20	Azienda diretto coltivatrice di alta collina a prevalente indirizzo vitivinicolo e oleicolo	191
	da 2 a 10	Azienda ad indirizzo florovivaistico	145
	oltre 10	Azienda diretto coltivatrice di pianura con seminativi irrigui e asciutti con colture arboree di autoconsumo	120
	oltre 20	Azienda diretto coltivatrice con salariati ad indirizzo cerealicolo - zootecnico	102
	oltre 20	Azienda diretto coltivatrice di alta collina a prevalente indirizzo vitivinicolo e oleicolo con seminativi	108
COLLINE DELLA VALDICHIANA E	da 0 a 2	Azienda accessoria	280

VALDARNO SUD (7)	da 0 a 5	Azienda di collina ad indirizzo viticolo e ovicolo e ortaggi per autoconsumo	139
	da 5 a 30	Azienda di collina con seminativi asciutti e irrigui e colture arboree	86
	oltre 30	Azienda con salariati ad indirizzo viticolo e olivicolo	40
PIANA ARETINA E VALDICHIANA (8)	da 0 a 2	Azienda accessoria con seminativi e colture arboree di autoconsumo	376
	da 0 a 2	Azienda accessoria della Piana di Arezzo con seminativi e colture arboree	376
	da 2 a 10	Azienda della Valdichiana con seminativi irrigui, orticole e colture arboree	196
	da 2 a 10	Azienda della Piana di Arezzo con seminativi asciutti e colture arboree per autoconsumo	196
	oltre 10	Azienda ad indirizzo cerealicolo industriale con presenza di colture arboree da frutto	92
	oltre 40	Azienda della Chiana centrale ad indirizzo cerealicolo-industriale irrigua	34
COLLINE EST AREZZO E VALDICHIANA (9)	da 0 a 2	Azienda accessoria di pianura con colture arboree e ortaggi di autoconsumo	423
	da 0 a 2	Azienda accessoria di collina ad indirizzo oleicolo	423
	da 2 a 10	Azienda diretto coltivatrice di pianura con vivai e colture arboree per autoconsumo	179
	da 2 a 10	Azienda diretto coltivatrice di pianura con vivai e colture arboree per autoconsumo	179
	oltre 10	Azienda diretto coltivatrice di pianura ad indirizzo cerealicolo industriale prevalentemente irrigui con vivai e colture arboree	79
	oltre 15	Azienda diretto coltivatrice di collina ad indirizzo olivicolo e viticolo ed agriturismo	79
COLLINE VALTIBERINA SUD (10)	da 0 a 2	Azienda accessoria con colture arboree promiscue e specializzate con ortive di autoconsumo	256
	da 2 a 5	Azienda con seminativi asciutti e colture ortive per autoconsumo con scarsa presenza di allevamenti	212
	da 5 a 20	Azienda ad indirizzo misto con colture arboree specializzate e promiscue, con discreta presenza di allevamenti di piccole e medie dimensioni prevalentemente	110
	oltre 20	Azienda ad indirizzo misto con seminativi estensivi e colture industriali, con colture arboree specializzate ed allevamenti di grandi dimensioni	48

2. INFRASTRUTTURE VIARIE (REGIONALI E PROVINCIALI). SCHEDE

- Disposizioni di raccordo con la disciplina generale di piano del PTC

1. Secondo quanto disposto agli art.li 20 e 21 della Disciplina di piano del PTC, con riferimento alle singole ***"Infrastrutture della mobilità"*** (nazionali, regionali e provinciali), in ragione delle specifiche competenze dei diversi livelli di governo del territorio, il PTC individua appositi "corridoi di salvaguardia" (rappresentati nell'elaborato *QP.8 Assetto del territorio. Infrastrutture e rete della mobilità - carta in scala 1:100.000)* e conseguenti indicazioni aventi efficacia di "prescrizioni" (con particolare riferimento allo stato della progettazione e alle ulteriori informazioni ed annotazioni), secondo quanto riportato nelle singole "S*chede identificative e propositive"* di seguito riportate che costituiscono parte integrante e sostanziale della stessa Disciplina di piano. In considerazione delle specifiche competenze dei diversi livelli di governo del territorio il PTC distingue:

- *Schede identificative e propositive. Strade di competenza sovra-provinciale; per le quali sono recepite e declinate - alla scala provinciale - le sovraordinate indicazioni e previsioni del PRIMM, definite in riferimento alla viabilità di rango regionale o statale;*
- *Schede identificative e propositive. Strade di competenza provinciale, per le quali sono definite indicazioni e previsioni definite in riferimento alla viabilità di rango provinciale.*

2. In particolare per ogni singola infrastruttura viaria mediante le suddette schede identificative e propositive, distinguendo tra i livelli di competenza sovra-ordinati e quelli propri del livello provinciale, il PTC individua e definisce:

a) *I principali riferimenti identificativi e localizzativi (codice univoco i riferimento alla rappresentazione cartografica, denominazione, rango e tipologia)*
b) *Gli eventuali riferimenti al PRIIM, di cui all'art. 20* della Disciplina di piano del PTC *e la specifica tipologia di previsione definita dal PTC ed in particolare:*
   - *Previsioni di adeguamento della viabilità esistente;*
   - *Previsioni di varianti alla viabilità esistente;*
   - *Previsioni di nuovi collegamenti viari.*
c) *I comuni interessati dalle previsioni.*
d) *Lo stato della progettazione, comprensivo di annotazioni e ulteriori informazioni ritenute utili alla corretta attuazione della previsione.*
e) *Indicazioni per la verifica di compatibilità paesaggistica.*

3. Le determinazioni propositive e le relative disposizioni normative che sostanziano i contenuti delle schede, si qualificano come declinazione e dettaglio, alla scala provinciale, di *"ambiti territoriali per la localizzazione di interventi di competenza regionale",* ai sensi dell'art. 88 commi 5 e 7 della LR 65/2014, ovvero come *"ambiti territoriali per la localizzazione di interventi di competenza provinciale*", ai sensi dell'art. 90 comma 7 della LR 65/2014.

4. Ai fini della identificazione a scala comunale e intercomunale delle suddette previsioni, ovvero allo sviluppo dei progetti (di fattibilità, definitivi ed esecutivi) di opera pubblica restando salve e sovraordinate le disposizioni del PIT/PPR concernenti i "Beni paesaggistici" di cui agli artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004.

5. Tenuto conto di quanto disposto ai precedenti commi il PTC individua in particolare le seguenti previsioni cui corrispondono le schede di seguito riportate:

Strade di competenza sovra-provinciale (statale e regionale)
AD1 Adeguamento sede stradale E78 Due Mari - Nodo di Olmo

AD2 Adeguamento sede stradale E78 Due Mari - Tratto Arezzo Palazzo del Pero
P5 Bretella SR 69 del Valdarno (Casello A1 - Loc. Le Coste) / Ospedale del Valdarno
V1 Variante SR 71 Umbro Casentinese - loc. Corsalone
V2 Variante SR 71 Umbro Casentinese - Subbiano Nord / Calbenzano
V3 Variante SR 71 Umbro Casentinese - Camucia Lotto 5
V4 Variante SR 71 Umbro Casentinese - Camucia Lotto 2
V5 Variante SR 71 Umbro Casentinese - Camucia Lotto 3
V6 Variante SR 71 Umbro Casentinese - Camucia Lotto 1
V7 Variante SR 71 Umbro Casentinese - Camucia Lotto 1 - 2 stralcio
V8 Variante SR 71 Umbro Casentinese - Camucia Lotto 0
V9 Variante SR 71 Umbro Casentinese - Montecchio / Castiglion Fiorentino
V10 Variante SR 71 Umbro Casentinese - Castiglion Fiorentino / Innesto E78 (S. Zeno)
V11 Variante SR 71 Umbro Casentinese - Intersezione E 78 / Madonna di Mezza Strada
V12 Variante SR71 Umbro Casentinese - Intersezione E78 / Raccordo A1 Arezzo
V13 Variante SRT 71 Umbro Casentinese - Intersezione Raccordo A1 Arezzo / Quarata
V14 Variante SR 71 Umbro Casentinese - Quarata / Ponte alla Chiassa
V18 Variante SR 69 del Valdarno - le Coste Lotto 1
V19 Variante SR 69 del Valdarno - le Coste Lotto 2
V21 Variante SR 69 del Valdarno - le Coste Lotto 2
V26 Variante SR 69 del Valdarno - Lotto 5
V27 Variante SR 71 Umbro Casentinese - S. Mama Lotto 2
V28 Variante SR 69 del Valdarno - abitato Pieve a Maiano, Lotto 4

Strade di competenza provinciale
P1 Bretella Montevarchi - Rotatoria Ponte Leonardo / Viale G. Matteotti
P2 Bretella di Castiglion Fibocchi SP 1 Setteponti / SP 2 Vecchia Aretina
P3 Bretella Cesa - collegamento SP327 di Foiano / SP25 della Misericordia
P4 Bretella collegamento SS 73 Senese Aretina / SP 327 di Foiano
P6 Nuovo tracciato E78 Uscita le Ville Monterchi - confine Regionale (loc. Casa Nuova)
V15 Variante SP 1 Setteponti - Quarata / Intersezione SP 56 dello Spicchio
V16 Variante SP 56 dello Spicchio - Loc. S. Margherita (Capolona)
V17 Variante SP 1 Setteponti - S. Giustino Valdarno
V20 Variante SP 16 di Mercatale - Loc. Crocefisso (Montevarchi)
V22 Variante SP 21 di Pescaiola - casello A1 Arezzo / Incrocio Via Case Rosse Civitella
V23 Bretella di Pieve al Toppo 1 da SP 21 di Pescaiola - Via Vecchia Senese Civitella
V24 Variante SP 22 Vecchia Senese - Loc. Albergo (Civitella Valdichiana)
V25 Variante SP 327 di Foiano / SP 25 della Misericordia / SP 327 di Foiano loc. Cesa
V29 Variante SP 27 Castroncello Brolio - abitato Castiglion Fiorentino

- Schede identificative e propositive. Strade di competenza sovra-provinciale

AD1. Adeguamento sede stradale E78 Due Mari - Nodo di Olmo

RANGO E TIPOLOGIA.
Tipo B soluzione base a 2+2 corsie di marcia.

PRIIM
Previsione di interesse regionale e Statale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.
Previsioni di adeguamento della viabilità esistente.

COMUNI INTERESSATI.
Arezzo.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.
In esecuzione il progetto definitivo a cura di ANAS.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.
Trattasi della nuova previsione, in parte da realizzarsi su struttura esistente, da San Zeno a Santa Maria delle Grazie e relativa all'itinerario internodale della E78 "dei Due Mari"; viene adottata la soluzione base a 2+2 corsie di marcia con spartitraffico centrale oltre alle banchine laterali. La realizzazione dell'infrastruttura si rende necessario al fine di poter completare la variante denominata V12.

INDICAZIONI PER LA VERIFICA DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA.

- BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI (D.LGS. n.42 del 2004, Parte III Titolo I)
  art.136. Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico
  - CODICE VINCOLO: 103-1970 - IDENTIFICATIVO UNIVOCO VINCOLO: 9051010 "FASCE LATERALI DELLA SUPERSTRADA DEI DUE MARI, NEL TRATTO OLMO-FOCE DI SCOPETONE NEL COMUNE DI AREZZO "

  art. 142. Aree tutelate per legge (ex Galasso)"
  - Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
  - Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

- PATRIMONIO TERRITORIALE E INVARIANTI STRUTTURALI POTENZIALMENTE INTERESSATE:
  - Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)
  - Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
  - Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)

AD2. Adeguamento sede stradale E78 Due Mari - Tratto Arezzo Palazzo del Pero

RANGO E TIPOLOGIA.
Tipo B soluzione base a 2+2 corsie di marcia.

PRIIM.
Strada di interesse Regionale e Statale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.
Previsioni di adeguamento della viabilità esistente.

COMUNI INTERESSATI.
Arezzo.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.
In esecuzione il progetto definitivo a cura di ANAS.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.
Trattasi del raddoppio dell'attuale struttura nel tratto da Arezzo a Palazzo del Pero relativa all'itinerario internodale della E78 "dei Due Mari"; viene adottata la soluzione base a 2+2 corsie di marcia con spartitraffico centrale oltre alle banchine laterali. La realizzazione della presente infrastruttura si rende necessario al fine di poter realizzare la variante denominata V12.

INDICAZIONI PER LA VERIFICA DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA.

- BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI (D.LGS. n.42 del 2004, Parte III Titolo I)
  art.136. Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico
  - CODICE VINCOLO: 23-1959 IDENTIFICATIVO UNIVOCO VINCOLO: 9051147 "ZONA DELLO "SCOPETONE", SITA NELL'AMBITO DEL COMUNE DI AREZZO "
  - CODICE VINCOLO: 103-1970 - IDENTIFICATIVO UNIVOCO VINCOLO: 9051010 "FASCE LATERALI DELLA SUPERSTRADA DEI DUE MARI, NEL TRATTO OLMO-FOCE DI SCOPETONE NEL COMUNE DI AREZZO "
  - CODICE VINCOLO: 198-1962 - IDENTIFICATIVO UNIVOCO VINCOLO: 9051121 "COLLINA DENOMINATA COLLE DI CASTEL SECCO E SAN CORNELIO, NEL COMUNE DI AREZZO "
  - CODICE VINCOLO: 191-1962 - IDENTIFICATIVO UNIVOCO VINCOLO: 9051114 "COLLINA DENOMINATA COLLE DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE NEL COMUNE DI AREZZO

  art. 142. Aree tutelate per legge (ex Galasso)
  - Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
  - Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

- PATRIMONIO TERRITORIALE E INVARIANTI STRUTTURALI POTENZIALMENTE INTERESSATE:
  - Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)
  - Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
  - Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)

P5. Bretella SR 69 del Valdarno (Casello A1 - Loc. Le Coste) / Ospedale del Valdarno

RANGO E TIPOLOGIA.
Tipo C/C1 (extraurbana di 2° grado).

PRIIM.
Previsione di interesse regionale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.
Previsioni di nuovi collegamenti viari.

COMUNI INTERESSATI.
Terranuova Bracciolini/Montevarchi.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.
Studio fattibilità o in corso di esecuzione.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.
Bretella di collegamento tra i tratti di variante denominati V18 e V19 e l'ospedale del Valdarno

"La Gruccia" nei comuni di Terranuova Bracciolini e Montevarchi. La bretella prevede la realizzazione di rotatorie di innesto oltre al terzo ponte sul fiume Arno.

INDICAZIONI PER LA VERIFICA DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA.

- BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI (D.LGS. n.42 del 2004, Parte III Titolo I)
  art.136. Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico
  - CODICE VINCOLO: 50-1969 - IDENTIFICATIVO UNIVOCO VINCOLO: 9051246 "ZONE GODIBILI DALL'AUTOSTRADA DEL SOLE IN PROVINCIA DI AREZZO "

  art. 142. Aree tutelate per legge (ex Galasso)
  - Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
  - Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

- PATRIMONIO TERRITORIALE E INVARIANTI STRUTTURALI POTENZIALMENTE INTERESSATE:
  - Edilizia rurale di antica formazione (III.e)

V1. Variante SR 71 Umbro Casentinese - loc. Corsalone

RANGO E TIPOLOGIA.
Tipo C/C1 (extraurbana di 2° grado).

PRIIM.
Previsione non di interesse regionale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.
Previsioni di varianti alla viabilità esistente.

COMUNI INTERESSATI.
Chiusi della Verna/Bibbiena.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.
Esecuzione lavori.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.
Variante alla SRT 71. Trattasi del lotto funzionale a scavalco della frazione di Corsalone in Comune di Chiusi della Verna. Anche con risoluzione del nuovo svincolo in loc. Pollino.

INDICAZIONI PER LA VERIFICA DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA.

- BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI (D.LGS. n.42 del 2004, Parte III Titolo I)

  art. 142. Aree tutelate per legge (ex Galasso)
  - Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
  - Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

- PATRIMONIO TERRITORIALE E INVARIANTI STRUTTURALI POTENZIALMENTE INTERESSATE:
  - Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
  - Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)

- BENI ARCHITETTONICI TUTELATI (D.LGS. n.42 del 2004, Parte II)

V2. Variante SR 71 Umbro Casentinese - Subbiano Nord / Calbenzano

RANGO E TIPOLOGIA.
Tipo C/C1 (extraurbana di 2° grado).

PRIIM.
Previsione non di interesse regionale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.
Previsioni di varianti alla viabilità esistente.

COMUNI INTERESSATI.
Subbiano.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.
Esecuzione lavori.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.
Variante alla SRT 71. Trattasi del lotto funzionale tra Subbiano Nord e Calbenzano.

INDICAZIONI PER LA VERIFICA DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA.

- BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI (D.LGS. n.42 del 2004, Parte III Titolo I)

art. 142. Aree tutelate per legge (ex Galasso)
- Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

- PATRIMONIO TERRITORIALE E INVARIANTI STRUTTURALI POTENZIALMENTE INTERESSATE:
- Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)

V3. Variante SR 71 Umbro Casentinese - Camucia Lotto 5

RANGO E TIPOLOGIA.
Tipo C/C1 (extraurbana di 2° grado).

PRIIM.
Previsione non di interesse regionale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.
Previsioni di varianti alla viabilità esistente.

COMUNI INTERESSATI.
Cortona.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.
Esecuzione lavori.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.
Variante del percorso della SRT 71 lotto tra la rotatoria del Vallone e l'uscita S.G.C Perugia/Bettolle in loc. Ossaia.

INDICAZIONI PER LA VERIFICA DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA.

- BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI (D.LGS. n.42 del 2004, Parte III Titolo I) art. 142. Aree tutelate per legge (ex Galasso)
  - Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
  - Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

- PATRIMONIO TERRITORIALE E INVARIANTI STRUTTURALI POTENZIALMENTE INTERESSATE:
  - Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
  - Edilizia rurale di antica formazione (III.e)

V4. Variante SR 71 Umbro Casentinese - Camucia Lotto 2

RANGO E TIPOLOGIA.
Tipo C/C1 (extraurbana di 2° grado).

PRIIM.
Previsione non di interesse regionale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.
Previsioni di varianti alla viabilità esistente.

COMUNI INTERESSATI.
Cortona.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.
Studio fattibilità o in corso di esecuzione.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.
Variante del percorso della SRT 71 nel tratto tra la SP28 Siena-Cortona e la rotatoria dell'ospedale di Santa Margherita in loc. La Fratta di Cortona.

INDICAZIONI PER LA VERIFICA DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA.

- BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI (D.LGS. n.42 del 2004, Parte III Titolo I) art. 142. Aree tutelate per legge (ex Galasso)
  - Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua

- PATRIMONIO TERRITORIALE E INVARIANTI STRUTTURALI POTENZIALMENTE INTERESSATE:
  - Edilizia rurale di antica formazione (III.e)

V5. Variante SR 71 Umbro Casentinese - Camucia Lotto 3

RANGO E TIPOLOGIA.
Tipo C/C1 (extraurbana di 2° grado).

PRIIM.
Strada di interesse Regionale e Statale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.
Previsioni di varianti alla viabilità esistente.

COMUNI INTERESSATI.
Cortona.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.
Studio fattibilità o in corso di esecuzione.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.
Variante del percorso della SRT 71 nel tratto dalla rotatoria di Mezzafratta e la SP28 Siena-Cortona.

INDICAZIONI PER LA VERIFICA DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA.

- BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI (D.LGS. n.42 del 2004, Parte III Titolo I) art. 142. Aree tutelate per legge (ex Galasso)
  - Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
  - Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

- PATRIMONIO TERRITORIALE E INVARIANTI STRUTTURALI POTENZIALMENTE INTERESSATE:
  - Edilizia rurale di antica formazione (III.e)

V6. Variante SR 71 Umbro Casentinese - Camucia Lotto 1

RANGO E TIPOLOGIA.
Tipo C/C1 (extraurbana di 2° grado).

PRIIM.
Previsione non di interesse regionale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.
Previsioni di varianti alla viabilità esistente.

COMUNI INTERESSATI.
Cortona/Castiglion Fiorentino.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.
Studio fattibilità o in corso di esecuzione.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.

Variante del percorso della SRT 71 nel tratto tra la rotatoria dell'ospedale di Santa Margherita la Loc. Mezzavia.

INDICAZIONI PER LA VERIFICA DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA.

- BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI (D.LGS. n.42 del 2004, Parte III Titolo I) art. 142. Aree tutelate per legge (ex Galasso)
  - Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
  - Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

- PATRIMONIO TERRITORIALE E INVARIANTI STRUTTURALI POTENZIALMENTE INTERESSATE:
  - Edilizia rurale di antica formazione (III.e)

V7. Variante SR 71 Umbro Casentinese - Camucia Lotto 1 - 2 stralcio

RANGO E TIPOLOGIA.
Tipo C/C1 (extraurbana di 2° grado).

PRIIM.
Previsione non di interesse regionale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.
Previsioni di varianti alla viabilità esistente.

COMUNI INTERESSATI.
Cortona.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.
Studio fattibilità o in corso di esecuzione.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.
Variante del percorso della SRT 71 nel tratto tra la rotatoria dell'ospedale e l'ospedale di Santa Margherita.

INDICAZIONI PER LA VERIFICA DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA.

- BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI (D.LGS. n.42 del 2004, Parte III Titolo I) art. 142. Aree tutelate per legge (ex Galasso)
  - Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua

- PATRIMONIO TERRITORIALE E INVARIANTI STRUTTURALI POTENZIALMENTE INTERESSATE:
  - Edilizia rurale di antica formazione (III.e)

V8. Variante SR 71 Umbro Casentinese - Camucia Lotto 0

RANGO E TIPOLOGIA.
Tipo C/C1 (extraurbana di 2° grado).

PRIIM.

Previsione non di interesse regionale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.
Previsioni di varianti alla viabilità esistente.

COMUNI INTERESSATI.
Castiglion Fiorentino.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.
Studio fattibilità o in corso di approvazione.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.
Variante del percorso della SRT 71 nel tratto tra loc. Mezzavia e la loc. Montecchio Vesponi.

INDICAZIONI PER LA VERIFICA DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA.

- BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI (D.LGS. n.42 del 2004, Parte III Titolo I) art. 142. Aree tutelate per legge (ex Galasso)
  - Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
  - Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

- PATRIMONIO TERRITORIALE E INVARIANTI STRUTTURALI POTENZIALMENTE INTERESSATE:
  - Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
  - Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)

V9. Variante SR 71 Umbro Casentinese - Montecchio / Castiglion Fiorentino

RANGO E TIPOLOGIA.
Tipo C/C1 (extraurbana di 2° grado).

PRIIM.
Previsione non di interesse regionale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.
Previsioni di varianti alla viabilità esistente.

COMUNI INTERESSATI.
Castiglion Fiorentino.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.
Studio fattibilità o in corso di esecuzione.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.
Variante del percorso della SRT 71 nel tratto tra la loc. Montecchio Vesponi e Castiglion Fiorentino.

INDICAZIONI PER LA VERIFICA DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA.

- BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI (D.LGS. n.42 del 2004, Parte III Titolo I)

art. 142. Aree tutelate per legge (ex Galasso)
- Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

- PATRIMONIO TERRITORIALE E INVARIANTI STRUTTURALI POTENZIALMENTE INTERESSATE:
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)

V10. Variante SR 71 Umbro Casentinese - Castiglion Fiorentino / Innesto E78 (S. Zeno)

RANGO E TIPOLOGIA.
Tipo C/C1 (extraurbana di 2° grado).

PRIIM
Previsione non di interesse regionale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.
Previsioni di varianti alla viabilità esistente.

COMUNI INTERESSATI.
Arezzo.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.
Nessun progetto approvato.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.
Trattasi della Variante tra Castiglion Fiorentino e l'innesto E78 (San Zeno) in particolare del lotto funzionale nel percorso della SRT 71.

INDICAZIONI PER LA VERIFICA DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA.

- BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI (D.LGS. n.42 del 2004, Parte III Titolo I)
art. 142. Aree tutelate per legge (ex Galasso)
- Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

- PATRIMONIO TERRITORIALE E INVARIANTI STRUTTURALI POTENZIALMENTE INTERESSATE:
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)

V11. Variante SR 71 Umbro Casentinese - Intersezione E 78 / Madonna di Mezza Strada

RANGO E TIPOLOGIA.
Tipo C/C1 (extraurbana di 2° grado).

PRIIM.
Previsione non di interesse regionale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.
Previsioni di varianti alla viabilità esistente.

COMUNI INTERESSATI.
Arezzo.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.
In esecuzione in progetto definitivo a cura di ANAS.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.
Trattasi dell'intersezione della E78 con la SRT 71 esistente e la località Madonna di Mezzastrada.

INDICAZIONI PER LA VERIFICA DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA.

- BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI (D.LGS. n.42 del 2004, Parte III Titolo I) art. 142. Aree tutelate per legge (ex Galasso)
  - Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
  - Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

- PATRIMONIO TERRITORIALE E INVARIANTI STRUTTURALI POTENZIALMENTE INTERESSATE:
  - Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
  - Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)

V12. Variante SR71 Umbro Casentinese - Intersezione E78 / Raccordo A1 Arezzo

RANGO E TIPOLOGIA.
Tipo C/C1 (extraurbana di 2° grado).

PRIIM.
Previsione non di interesse regionale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.
Previsioni di varianti alla viabilità esistente.

COMUNI INTERESSATI.
Arezzo.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.
In esecuzione in progetto definitivo a cura di ANAS.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.
Variante della SRT 71 da San Zeno fino al raccordo autostradale Arezzo-Battifolle. Quest'arteria dovrà essere realizzata prima dell'adeguamento denominato AD1 (nodo di Olmo).

INDICAZIONI PER LA VERIFICA DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA.

- BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI (D.LGS. n.42 del 2004, Parte III Titolo I) art. 142. Aree tutelate per legge (ex Galasso)
  - Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
  - Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

- PATRIMONIO TERRITORIALE E INVARIANTI STRUTTURALI POTENZIALMENTE INTERESSATE:
  - Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
  - Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
  - Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)

V13. Variante SRT 71 Umbro Casentinese - Intersezione Raccordo A1 Arezzo / Quarata

RANGO E TIPOLOGIA.
Tipo C/C1 (extraurbana di 2° grado).

PRIIM.
Previsione non di interesse regionale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.
Previsioni di varianti alla viabilità esistente.

COMUNI INTERESSATI.
Arezzo.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.
Nessun progetto approvato.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.
Trattasi di lotto funzionale tra il raccordo di Battifolle e Quarata nel percorso della SRT 71.

INDICAZIONI PER LA VERIFICA DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA.

- BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI (D.LGS. n.42 del 2004, Parte III Titolo I) art. 142. Aree tutelate per legge (ex Galasso)
  - Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
  - Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

- PATRIMONIO TERRITORIALE E INVARIANTI STRUTTURALI POTENZIALMENTE INTERESSATE:
  - Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
  - Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)

V14. Variante SR 71 Umbro Casentinese - Quarata / Ponte alla Chiassa

RANGO E TIPOLOGIA.
Tipo C/C1 (extraurbana di 2° grado).

PRIIM.
Previsione non di interesse regionale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.
Previsioni di varianti alla viabilità esistente.

COMUNI INTERESSATI.

Arezzo.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.
Nessun progetto approvato.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.
Trattasi del lotto funzionale tra Quarata e Ponte alla Chiassa.

INDICAZIONI PER LA VERIFICA DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA.

- BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI (D.LGS. n.42 del 2004, Parte III Titolo I)
  art. 142. Are tutelate per legge (ex Galasso)
  - Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
  - Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

- PATRIMONIO TERRITORIALE E INVARIANTI STRUTTURALI POTENZIALMENTE INTERESSATE:
  - Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
  - Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
  - Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)

V18. Variante SR 69 del Valdarno - le Coste Lotto 1

RANGO E TIPOLOGIA.
Tipo C/C1 (extraurbana di 2° grado).

PRIIM.
Previsione di interesse regionale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.
Previsioni di varianti alla viabilità esistente

COMUNI INTERESSATI.
Terranuova Bracciolini.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.
Progetto esecutivo approvato dalla Regione Toscana.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.
Trattasi del collegamento finale della tratta della SRT 69 del Valdarno nei Comuni di Montevarchi, Terranuova Bracciolini e San Giovanni Valdarno.

INDICAZIONI PER LA VERIFICA DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA.

- BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI (D.LGS. n.42 del 2004, Parte III Titolo I)
  art.136. Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico
  - CODICE VINCOLO: 50-1969 - IDENTIFICATIVO UNIVOCO VINCOLO: 9051246 "ZONE GODIBILI DALL'AUTOSTRADA DEL SOLE IN PROVINCIA DI AREZZO "

  art. 142. Are tutelate per legge (ex Galasso)

- Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

- PATRIMONIO TERRITORIALE E INVARIANTI STRUTTURALI POTENZIALMENTE INTERESSATE:
  - Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
  - Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
  - Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)

V19. Variante SR 69 del Valdarno - le Coste Lotto 2

RANGO E TIPOLOGIA.
Tipo C/C1 (extraurbana di 2° grado).

PRIIM
Previsione di interesse regionale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.
Previsioni di varianti alla viabilità esistente.

COMUNI INTERESSATI.
Terranuova Bracciolini.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.
Progettazione definitiva approvata dalla Regione Toscana.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.
Trattasi del collegamento finale della tratta della SRT 69 del Valdarno nei Comuni di Montevarchi, Terranuova Bracciolini e San Giovanni Valdarno.

INDICAZIONI PER LA VERIFICA DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA.

- BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI (D.LGS. n.42 del 2004, Parte III Titolo I)
  art.136. Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico
  - CODICE VINCOLO: 50-1969 - IDENTIFICATIVO UNIVOCO VINCOLO: 9051246 "ZONE GODIBILI DALL'AUTOSTRADA DEL SOLE IN PROVINCIA DI AREZZO "

  art. 142. Aree tutelate per legge (ex Galasso)
  - Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
  - Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

- PATRIMONIO TERRITORIALE E INVARIANTI STRUTTURALI POTENZIALMENTE INTERESSATE:
  - Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
  - Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
  - Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)

- BENI ARCHITETTONICI TUTELATI (D.LGS. n.42 del 2004, Parte II)

V21. Variante SR 69 del Valdarno - abitato di Ponticino, Lotto 3

RANGO E TIPOLOGIA.
Tipo C/C1 (extraurbana di 2° grado).

PRIIM
Previsione di interesse regionale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.
Previsioni di varianti alla viabilità esistente.

COMUNI INTERESSATI.
Laterina/Pergine Valdarno.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.
Nessun progetto approvato

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.
Variante finalizzata a bypassare il centro abitato di Ponticino nel comune di Laterina-Pergine Valdarno lungo la SRT 69 del Valdarno.

INDICAZIONI PER LA VERIFICA DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA.

- BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI (D.LGS. n.42 del 2004, Parte III Titolo I)
  art.136. Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico
  - CODICE VINCOLO: 50-1969 - IDENTIFICATIVO UNIVOCO VINCOLO: 9051246 "ZONE GODIBILI DALL'AUTOSTRADA DEL SOLE IN PROVINCIA DI AREZZO "

  art. 142. Aree tutelate per legge (ex Galasso)
  - Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
  - Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

- PATRIMONIO TERRITORIALE E INVARIANTI STRUTTURALI POTENZIALMENTE INTERESSATE:
  - Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
  - Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
  - Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)

- BENI ARCHITETTONICI TUTELATI (D.LGS. n.42 del 2004, Parte II)

V26. Variante SR 69 del Valdarno - Lotto 5

RANGO E TIPOLOGIA.
Tipo C/C1 (extraurbana di 2° grado).

PRIIM.
Previsione di interesse regionale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.
Previsioni di varianti alla viabilità esistente.

COMUNI INTERESSATI.

Castelfranco-Piandiscò.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.
Progetto definitivo approvato.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.
Trattasi di lotto di variante della SP 69 tra il confine della Provincia di Firenze frazione Matassino nel comune di Figline-Incisa Valdarno.

INDICAZIONI PER LA VERIFICA DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA.

- BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI (D.LGS. n.42 del 2004, Parte III Titolo I)
  art. 142. Aree tutelate per legge (ex Galasso)
  - Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
  - Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

- PATRIMONIO TERRITORIALE E INVARIANTI STRUTTURALI POTENZIALMENTE INTERESSATE:
  - Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
  - Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
  - Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)

- BENI ARCHITETTONICI TUTELATI (D.LGS. n.42 del 2004, Parte II)

V27. Variante SR 71 Umbro Casentinese - S. Mama Lotto 2

RANGO E TIPOLOGIA.
Tipo C/C1 (extraurbana di 2° grado).

PRIIM.
Strada di interesse Regionale e Statale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.
Previsioni di varianti alla viabilità esistente.

COMUNI INTERESSATI.
Subbiano.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.
Esecuzione lavori.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.
Variante del percorso della SRT 71 nel tratto tra Santa Mama e Calbenzano. Si prevede la fine dei lavori della Variante presumibilmente fra 8/10 Mesi

INDICAZIONI PER LA VERIFICA DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA.

- BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI (D.LGS. n.42 del 2004, Parte III Titolo I)

  art. 142. Aree tutelate per legge (ex Galasso)

- Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

- PATRIMONIO TERRITORIALE E INVARIANTI STRUTTURALI POTENZIALMENTE INTERESSATE:
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)

V28. Variante SR 69 del Valdarno - abitato Pieve a Maiano, Lotto 4

RANGO E TIPOLOGIA.
Tipo C/C1 (extraurbana di 2° grado).

PRIIM
Previsione di interesse regionale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.
Previsioni di varianti alla viabilità esistente.

COMUNI INTERESSATI.
Arezzo/Civitella in Val di Chiana.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.
Nessun progetto approvato.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.
Variante alla SRT 69 del Valdarno per bypassare il centro abitato di Pieve a Maiano dove è presente un restringimento della carreggiata dovuto alla presenza di edifici fronteggianti la strada stessa. Realizzazione complessa in situazione orografica particolare.

INDICAZIONI PER LA VERIFICA DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA.

- BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI (D.LGS. n.42 del 2004, Parte III Titolo I)

art. 142. Aree tutelate per legge (ex Galasso)
- Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

- PATRIMONIO TERRITORIALE E INVARIANTI STRUTTURALI POTENZIALMENTE INTERESSATE:
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)

- Schede identificative e propositive. Strade di competenza provinciale

P1. Bretella Montevarchi - Rotatoria Ponte Leonardo / Viale G. Matteotti

RANGO E TIPOLOGIA.
Tipo C/C1 (extraurbana di 2° grado).

PRIIM

Previsione non di interesse regionale, di competenza provinciale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.
Previsioni di nuovi collegamenti viari.

COMUNI INTERESSATI.
Montevarchi.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.
Progetto di Fattibilità Tecnico Economica.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.
La bretella di Montevarchi si rende necessaria in quanto funzionale al collegamento tra la nuova SRT 69 in zona rotatoria di Ponte Leonardo e il centro direzionale di Montevarchi. La realizzazione dell'infrastrutture persegue l'obiettivo di diminuire i tempi di percorrenza tra la zona del Valdarno riva dx dell'Arno ed il centro di Montevarchi e costituisce il 1^ stralcio di una nuova viabilità che si prevede possa proseguire verso Ovest collegando in tal modo lo stadio Brilli e l'Ospedale della Gruccia, sempre a Montevarchi.

INDICAZIONI PER LA VERIFICA DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA.

- BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI (D.LGS. n.42 del 2004, Parte III Titolo I)
  art. 142. Aree tutelate per legge (ex Galasso)
  - Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua

- PATRIMONIO TERRITORIALE E INVARIANTI STRUTTURALI POTENZIALMENTE INTERESSATE
  - Edilizia rurale di antica formazione (III.e)

- RICOGNIZIONE DELLE PRESCRIZIONI DEL PIT/PPR DA OSSERVARE IN SEDE ATTUATIVA
  La progettazione (di fattibilità, definitiva ed esecutiva) deve assicurare l'applicazione delle indicazioni ai fini identificativi delle Aree tutelate per legge precedentemente indicate e il rispetto della "Disciplina dei beni paesaggistici del PIT/PPR" (Allegati 7b e 8b). In particolare devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:
  (art. 8, par. 8.3 allegato 8b):
  a - Fermo restando il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge relativi alla sicurezza idraulica, gli interventi di trasformazione dello stato dei luoghi sono ammessi a condizione che :
  1 *- non compromettano la vegetazione ripariale, i caratteri ecosistemici caratterizzanti il paesaggio fluviale e i loro livelli di continuità ecologica;*
  2 *- non impediscano l'accessibilità al corso d'acqua, la sua manutenzione e la possibilità di fruire delle fasce fluviali;*
  3 *- non impediscano la possibilità di divagazione dell'alveo, al fine di consentire il perseguimento di condizioni di equilibrio dinamico e di configurazioni morfologiche meno vincolate e più stabili;*
  4 *- non compromettano la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico- identitari dei luoghi, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.*
  b - Le trasformazioni sul sistema idrografico, conseguenti alla realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, sono ammesse a condizione che sia garantito,

compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.
c - Gli interventi di trasformazione, compresi gli adeguamenti e gli ampliamenti di edifici o infrastrutture esistenti, ove consentiti, e fatti salvi gli interventi necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a condizione che:
1 - mantengano la relazione funzionale e quindi le dinamiche naturali tra il corpo idrico e il territorio di pertinenza fluviale;
2 - siano coerenti con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico;
3 - non compromettano le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo;
4 - non modifichino i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario;
5 - non occludano i varchi e le visuali panoramiche, da e verso il corso d'acqua, che si aprono lungo le rive e dai tracciati accessibili al pubblico e non concorrano alla formazione di fronti urbani continui.
d - Le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche e di interesse pubblico), anche finalizzate all'attraversamento del corpo idrico, sono ammesse a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, idrodinamici ed ecosistemici del corpo idrico e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei valori identificati dal Piano Paesaggistico e il minor impatto visivo possibile.

- ULTERIORI MISURE DA OSSERVARE IN SEDE ATTUATIVA
La progettazione (di fattibilità, definitiva ed esecutiva) deve assicurare l'applicazione delle "Direttive (regole) di utilizzazione, manutenzione e riproduzione" definite dal PTC per le componenti del Patrimonio territoriale riconosciute Invarianti Strutturali precedentemente indicate, secondo quanto a tal fine indicato nel Capitolo 3 dell'Allegato alla Disciplina d piano dello stesso PTC denominato "*QP.2a Allegati alla Parte statutaria (Statuto del Territorio)".*

P2. Bretella di Castiglion Fibocchi SP 1 Setteponti / SP 2 Vecchia Aretina

RANGO E TIPOLOGIA.
Tipo F/F2 – ambito extraurbano.

PRIIM.
Previsione non di interesse regionale, di competenza provinciale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.
Previsioni di nuovi collegamenti viari.

COMUNI INTERESSATI.
Castiglion Fibocchi.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.
Nessun progetto approvato.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.
Trattasi della bretella di collegamento al fine di evitare il centro abitato di Castiglion Fibocchi

prevista tra la SP1 di Setteponti e la SP2 Vecchia Aretina.

INDICAZIONI PER LA VERIFICA DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA.

- PATRIMONIO TERRITORIALE E INVARIANTI STRUTTURALI POTENZIALMENTE INTERESSATE:
  - Edilizia rurale di antica formazione (III.e)

- ULTERIORI MISURE DA OSSERVARE IN SEDE ATTUATIVA
  La progettazione (di fattibilità, definitiva ed esecutiva) deve assicurare l'applicazione delle "*Direttive (regole) di utilizzazione, manutenzione e riproduzione"* definite dal PTC per le componenti del Patrimonio territoriale riconosciute Invarianti Strutturali precedentemente indicate, secondo quanto a tal fine indicato nel Capitolo 3 dell'Allegato alla Disciplina d piano dello stesso PTC denominato "*QP.2a Allegati alla Parte statutaria (Statuto del Territorio)".*

P3. Bretella Cesa - collegamento SP327 di Foiano / SP25 della Misericordia

RANGO E TIPOLOGIA.
Tipo C/C1 (extraurbana di 2° grado).

PRIIM.
Previsione non di interesse regionale, di competenza provinciale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.
Previsioni di nuovi collegamenti viari.

COMUNI INTERESSATI.
Marciano della Chiana.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.
Nessun progetto approvato.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.
Trattasi della bretella di collegamento tra la SP 327 di Foiano e la SP25 della Misericordia con scavalco dell'abitato di Cesa in Val di Chiana nel Comune di Marciano della Chiana.

INDICAZIONI PER LA VERIFICA DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA.

- BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI (D.LGS. n.42 del 2004, Parte III Titolo I)

  art. 142. Are tutelate per legge (ex Galasso)
  - Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
  - Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

- PATRIMONIO TERRITORIALE E INVARIANTI STRUTTURALI POTENZIALMENTE INTERESSATE
  - Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
  - Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)

- RICOGNIZIONE DELLE PRESCRIZIONI DEL PIT/PPR DA OSSERVARE IN SEDE ATTUATIVA
  La progettazione (di fattibilità, definitiva ed esecutiva) deve assicurare l'applicazione delle

indicazioni ai fini identificativi delle Aree tutelate per legge precedentemente indicate e il rispetto della "Disciplina dei beni paesaggistici del PIT/PPR" (Allegati 7b e 8b). In particolare devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:
(art. 8, par. 8.3 allegato 8b):
a - Fermo restando il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge relativi alla sicurezza idraulica, gli interventi di trasformazione dello stato dei luoghi sono ammessi a condizione che :

1 *- non compromettano la vegetazione ripariale, i caratteri ecosistemici caratterizzanti il paesaggio fluviale e i loro livelli di continuità ecologica;*
2 *- non impediscano l'accessibilità al corso d'acqua, la sua manutenzione e la possibilità di fruire delle fasce fluviali;*
3 *- non impediscano la possibilità di divagazione dell'alveo, al fine di consentire il perseguimento di condizioni di equilibrio dinamico e di configurazioni morfologiche meno vincolate e più stabili;*
4 *- non compromettano la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico- identitari dei luoghi, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.*

b - Le trasformazioni sul sistema idrografico, conseguenti alla realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, sono ammesse a condizione che sia garantito, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.
c - Gli interventi di trasformazione, compresi gli adeguamenti e gli ampliamenti di edifici o infrastrutture esistenti, ove consentiti, e fatti salvi gli interventi necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a condizione che:

1 *- mantengano la relazione funzionale e quindi le dinamiche naturali tra il corpo idrico e il territorio di pertinenza fluviale;*
2 *- siano coerenti con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico;*
3 *- non compromettano le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo;*
4 *- non modifichino i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario;*
5 *- non occludano i varchi e le visuali panoramiche, da e verso il corso d'acqua, che si aprono lungo le rive e dai tracciati accessibili al pubblico e non concorrano alla formazione di fronti urbani continui.*

d - Le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche e di interesse pubblico), anche finalizzate all'attraversamento del corpo idrico, sono ammesse a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, idrodinamici ed ecosistemici del corpo idrico e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei valori identificati dal Piano Paesaggistico e il minor impatto visivo possibile.
(art. 12, par. 12.3 allegato 8b):
a - Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, sono ammessi a condizione che:

1 *- non comportino l'alterazione significativa permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici (con particolare riferimento alle aree di prevalente interesse naturalistico e delle formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio), e culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici. Sono comunque fatti salvi i manufatti*

funzionali alla manutenzione e coltivazione del patrimonio boschivo o alle attività antincendio, nonché gli interventi di recupero degli edifici esistenti e le strutture rimovibili funzionali alla fruizione pubblica dei boschi;

2 - non modifichino i caratteri tipologici-architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario, mantenendo la gerarchia tra gli edifici (quali ville, fattorie, cascine, fienili, stalle);

3 - garantiscano il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi, anche tramite l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico.

b - Non sono ammessi:

1 - nuove previsioni edificatorie che comportino consumo di suolo all'interno delle formazioni boschive costiere che "caratterizzano figurativamente" il territorio, e in quelle planiziarie, così come riconosciuti dal Piano Paesaggistico nella "Carta dei boschi planiziari e costieri" di cui all'Abaco regionale della Invariante "I caratteri ecosistemici dei paesaggi", ad eccezione delle infrastrutture per la mobilità non diversamente localizzabili e di strutture a carattere temporaneo e rimovibile;

2 - l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire o limitare negativamente le visuali panoramiche.

- ULTERIORI MISURE DA OSSERVARE IN SEDE ATTUATIVA

La progettazione (di fattibilità, definitiva ed esecutiva) deve assicurare l'applicazione delle "*Direttive (regole) di utilizzazione, manutenzione e riproduzione"* definite dal PTC per le componenti del Patrimonio territoriale riconosciute Invarianti Strutturali precedentemente indicate, secondo quanto a tal fine indicato nel Capitolo 3 dell'Allegato alla Disciplina d piano dello stesso PTC denominato "*QP.2a Allegati alla Parte statutaria (Statuto del Territorio)".*

P4. Bretella collegamento SS 73 Senese Aretina / SP 327 di Foiano

RANGO E TIPOLOGIA.
Tipo C/C1 (extraurbana di 2° grado).

PRIIM
Previsione non di interesse regionale, di competenza provinciale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.
Previsioni di nuovi collegamenti viari.

COMUNI INTERESSATI.
Civitella in Val di Chiana.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.
Nessun progetto approvato.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.
Collegamento ed eliminazione del passaggio all'interno della frazione di Pieve al Toppo nel Comune di Civitella in Val di Chiana.

INDICAZIONI PER LA VERIFICA DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA.

- NESSUNA

P6. Nuovo tracciato E78 Uscita le Ville Monterchi - confine Regionale (loc. Casa Nuova)

RANGO E TIPOLOGIA.
Tipo B soluzione base a 2+2 corsie di marcia.

PRIIM
Previsione non di interesse regionale, di competenza provinciale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.
Previsioni di nuovi collegamenti viari.

COMUNI INTERESSATI.
Monterchi/Anghiari.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.
Progetto di fattibilità approvato, progetto definitivo in corso di redazione a cura di ANAS.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.
Trattasi del prolungamento del nuovo tracciato della E78 tra l'uscita di Villa Monterchi ed il confine regionale (comune di Citerna) in loc. Casa Nuova.

INDICAZIONI PER LA VERIFICA DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA.

- BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI (D.LGS. n.42 del 2004, Parte III Titolo I)
  art. 142. Are tutelate per legge (ex Galasso)
  - Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
  - Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

- PATRIMONIO TERRITORIALE E INVARIANTI STRUTTURALI POTENZIALMENTE INTERESSATE
  - Edilizia rurale di antica formazione (III.e)

- RICOGNIZIONE DELLE PRESCRIZIONI DEL PIT/PPR DA OSSERVARE IN SEDE ATTUATIVA
  La progettazione (di fattibilità, definitiva ed esecutiva) deve assicurare l'applicazione delle indicazioni ai fini identificativi delle Aree tutelate per legge precedentemente indicate e il rispetto della "Disciplina dei beni paesaggistici del PIT/PPR" (Allegati 7b e 8b). In particolare devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:
  (art. 8, par. 8.3 allegato 8b):
  a - Fermo restando il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge relativi alla sicurezza idraulica, gli interventi di trasformazione dello stato dei luoghi sono ammessi a condizione che :
  1 *- non compromettano la vegetazione ripariale, i caratteri ecosistemici caratterizzanti il paesaggio fluviale e i loro livelli di continuità ecologica;*
  2 *- non impediscano l'accessibilità al corso d'acqua, la sua manutenzione e la possibilità di fruire delle fasce fluviali;*
  3 *- non impediscano la possibilità di divagazione dell'alveo, al fine di consentire il perseguimento di condizioni di equilibrio dinamico e di configurazioni morfologiche meno*

vincolate e più stabili;

4 - non compromettano la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico- identitari dei luoghi, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.

b - Le trasformazioni sul sistema idrografico, conseguenti alla realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, sono ammesse a condizione che sia garantito, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.

c - Gli interventi di trasformazione, compresi gli adeguamenti e gli ampliamenti di edifici o infrastrutture esistenti, ove consentiti, e fatti salvi gli interventi necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a condizione che:

1 - mantengano la relazione funzionale e quindi le dinamiche naturali tra il corpo idrico e il territorio di pertinenza fluviale;

2 - siano coerenti con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico;

3 - non compromettano le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo;

4 - non modifichino i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario;

5 - non occludano i varchi e le visuali panoramiche, da e verso il corso d'acqua, che si aprono lungo le rive e dai tracciati accessibili al pubblico e non concorrano alla formazione di fronti urbani continui.

d - Le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche e di interesse pubblico), anche finalizzate all'attraversamento del corpo idrico, sono ammesse a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, idrodinamici ed ecosistemici del corpo idrico e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei valori identificati dal Piano Paesaggistico e il minor impatto visivo possibile.

(art. 12, par. 12.3 allegato 8b):

a - Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, sono ammessi a condizione che:

1 - non comportino l'alterazione significativa permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici (con particolare riferimento alle aree di prevalente interesse naturalistico e delle formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio), e culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici. Sono comunque fatti salvi i manufatti funzionali alla manutenzione e coltivazione del patrimonio boschivo o alle attività antincendio, nonché gli interventi di recupero degli edifici esistenti e le strutture rimovibili funzionali alla fruizione pubblica dei boschi;

2 - non modifichino i caratteri tipologici-architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario, mantenendo la gerarchia tra gli edifici (quali ville, fattorie, cascine, fienili, stalle);

3 - garantiscano il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi, anche tramite l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico.

b - Non sono ammessi:

1 - nuove previsioni edificatorie che comportino consumo di suolo all'interno delle formazioni boschive costiere che "caratterizzano figurativamente" il territorio, e in quelle planiziarie, così come riconosciuti dal Piano Paesaggistico nella "Carta dei boschi planiziari e costieri"

di cui all'Abaco regionale della Invariante "I caratteri ecosistemici dei paesaggi", ad eccezione delle infrastrutture per la mobilità non diversamente localizzabili e di strutture a carattere temporaneo e rimovibile;

2 - l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire o limitare negativamente le visuali panoramiche.

- ULTERIORI MISURE DA OSSERVARE IN SEDE ATTUATIVA
  La progettazione (di fattibilità, definitiva ed esecutiva) deve assicurare l'applicazione delle "*Direttive (regole) di utilizzazione, manutenzione e riproduzione"* definite dal PTC per le componenti del Patrimonio territoriale riconosciute Invarianti Strutturali precedentemente indicate, secondo quanto a tal fine indicato nel Capitolo 3 dell'Allegato alla Disciplina d piano dello stesso PTC denominato "*QP.2a Allegati alla Parte statutaria (Statuto del Territorio)".*

V15. Variante SP 1 Setteponti - Quarata / Intersezione SP 56 dello Spicchio

RANGO E TIPOLOGIA.
Tipo C.

PRIIM
Previsione non di interesse regionale, di competenza provinciale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.
Previsioni di varianti alla viabilità esistente.

COMUNI INTERESSATI.
Arezzo.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.
Progetto di Fattibilità tecnico Economica

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.
Variante della SP1 Setteponti tra Quarata e la SP56 dello Spicchio con progetto di fattibilità in corso. La variante riguarda un ponte sul fiume Arno in loc. Buriano e l'allaccio alla viabilità esistente mediante due rotatorie.

INDICAZIONI PER LA VERIFICA DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA.

- BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI (D.LGS. n.42 del 2004, Parte III Titolo I) art. 142. Aree tutelate per legge (ex Galasso)
  - Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
  - Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi
  - Lett. m) – Le zone di interesse archeologico (Zona comprendente insediamenti produttivi di età romana in località Ponte a Buriano)

- PATRIMONIO TERRITORIALE E INVARIANTI STRUTTURALI POTENZIALMENTE INTERESSATE
  - Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
  - Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)

- RICOGNIZIONE DELLE PRESCRIZIONI DEL PIT/PPR DA OSSERVARE IN SEDE ATTUATIVA

La progettazione (di fattibilità, definitiva ed esecutiva) deve assicurare l'applicazione delle indicazioni ai fini identificativi delle Aree tutelate per legge precedentemente indicate e il rispetto della "Disciplina dei beni paesaggistici del PIT/PPR" (Allegati 7b e 8b). In particolare devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

(art. 8, par. 8.3 allegato 8b):

a - Fermo restando il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge relativi alla sicurezza idraulica, gli interventi di trasformazione dello stato dei luoghi sono ammessi a condizione che :

1 *- non compromettano la vegetazione ripariale, i caratteri ecosistemici caratterizzanti il paesaggio fluviale e i loro livelli di continuità ecologica;*
2 *- non impediscano l'accessibilità al corso d'acqua, la sua manutenzione e la possibilità di fruire delle fasce fluviali;*
3 *- non impediscano la possibilità di divagazione dell'alveo, al fine di consentire il perseguimento di condizioni di equilibrio dinamico e di configurazioni morfologiche meno vincolate e più stabili;*
4 *- non compromettano la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico- identitari dei luoghi, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.*

b - Le trasformazioni sul sistema idrografico, conseguenti alla realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, sono ammesse a condizione che sia garantito, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.

c - Gli interventi di trasformazione, compresi gli adeguamenti e gli ampliamenti di edifici o infrastrutture esistenti, ove consentiti, e fatti salvi gli interventi necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a condizione che:

1 *- mantengano la relazione funzionale e quindi le dinamiche naturali tra il corpo idrico e il territorio di pertinenza fluviale;*
2 *- siano coerenti con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico;*
3 *- non compromettano le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo;*
4 *- non modifichino i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario;*
5 *- non occludano i varchi e le visuali panoramiche, da e verso il corso d'acqua, che si aprono lungo le rive e dai tracciati accessibili al pubblico e non concorrano alla formazione di fronti urbani continui.*

d - Le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche e di interesse pubblico), anche finalizzate all'attraversamento del corpo idrico, sono ammesse a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, idrodinamici ed ecosistemici del corpo idrico e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei valori identificati dal Piano Paesaggistico e il minor impatto visivo possibile.

(art. 12, par. 12.3 allegato 8b):

a - Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, sono ammessi a condizione che:

1 *- non comportino l'alterazione significativa permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici (con particolare riferimento alle aree di prevalente interesse naturalistico e delle formazioni boschive che "caratterizzano*

figurativamente" il territorio), e culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici. Sono comunque fatti salvi i manufatti funzionali alla manutenzione e coltivazione del patrimonio boschivo o alle attività antincendio, nonché gli interventi di recupero degli edifici esistenti e le strutture rimovibili funzionali alla fruizione pubblica dei boschi;

2 - non modifichino i caratteri tipologici-architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario, mantenendo la gerarchia tra gli edifici (quali ville, fattorie, cascine, fienili, stalle);

3 - garantiscano il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi, anche tramite l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico.

b - Non sono ammessi:

1 - nuove previsioni edificatorie che comportino consumo di suolo all'interno delle formazioni boschive costiere che "caratterizzano figurativamente" il territorio, e in quelle planiziarie, così come riconosciuti dal Piano Paesaggistico nella "Carta dei boschi planiziari e costieri" di cui all'Abaco regionale della Invariante "I caratteri ecosistemici dei paesaggi", ad eccezione delle infrastrutture per la mobilità non diversamente localizzabili e di strutture a carattere temporaneo e rimovibile;

2 - l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire o limitare negativamente le visuali panoramiche.

(art. 15, par. 15.3 allegato 8b):

a – Non sono ammessi interventi di trasformazione territoriale, compresi quelli urbanistici ed edilizi, che compromettano le relazioni figurative tra il patrimonio archeologico e il contesto di giacenza e la relativa percettibilità e godibilità, nonché la conservazione materiale e la leggibilità delle permanenze archeologiche.

b – Nelle aree e nei parchi archeologici le attrezzature, gli impianti e le strutture necessari alla fruizione e alla comunicazione devono essere esito di una progettazione unitaria fondata su principi di integrazione paesaggistica e di minima alterazione dei luoghi ed assicurare la valorizzazione del contesto paesaggistico.

c – Per i beni archeologici sottoposti alle disposizioni di cui alla Parte seconda del D.lgs 42/2004 e s.m.i. restano ferme tutte le disposizioni ivi previste.

Per la "Zona comprendente insediamenti produttivi di età romana in località Ponte a Buriano", inoltre, si perseguono gli obiettivi, si applicano le direttive, si rispettano le prescrizioni di cui alla singola scheda dell'Allegato H […]. In particolare devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

1c – Non sono ammesse le trasformazioni territoriali che compromettano le relazioni figurative tra il patrimonio archeologico e il contesto territoriale di giacenza e la relativa percettibilità e godibilità, nonché la conservazione materiale e la leggibilità delle permanenze archeologiche e del sistema costituito dai percorsi fluviali dell'Arno e del Chiana con la relativa valenza cultuale fin dall'età etrusca, dal percorso terrestre (attuale via dei Setteponti e ponte a Buriano) e dai resti delle officine ceramiche connesse ai giacimenti argillitici.

2c – Gli interventi sulla viabilità antica esistente dall'epoca pre-etrusca sono ammessi a condizione che:

- siano conservati i tracciati nella loro consistenza materiale e configurazione, evitando modifiche degli sviluppi longitudinali e trasversali;

- siano conservate le opere e i manufatti di corredo di valore storico culturale e documentale. […]

- ULTERIORI MISURE DA OSSERVARE IN SEDE ATTUATIVA
  La progettazione (di fattibilità, definitiva ed esecutiva) deve assicurare l'applicazione delle "*Direttive (regole) di utilizzazione, manutenzione e riproduzione"* definite dal PTC per le componenti del Patrimonio territoriale riconosciute Invarianti Strutturali precedentemente indicate, secondo quanto a tal fine indicato nel Capitolo 3 dell'Allegato alla Disciplina d piano dello stesso PTC denominato "*QP.2a Allegati alla Parte statutaria (Statuto del Territorio)".*

V16. Variante SP 56 dello Spicchio - Loc. S. Margherita (Capolona)

RANGO E TIPOLOGIA.
Tipo F/F2 – ambito extraurbano.

PRIIM.
Previsione non di interesse regionale, di competenza provinciale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.
Previsioni di varianti alla viabilità esistente.

COMUNI INTERESSATI.
Capolona.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.
Nessun progetto approvato.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.
Variante alla SP 56 dello Spicchio al fine di bypassare il nucleo abitato denominato S. Margherita nel Comune di Capolona.

INDICAZIONI PER LA VERIFICA DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA.

- BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI (D.LGS. n.42 del 2004, Parte III Titolo I)
  art. 142. Are tutelate per legge (ex Galasso)
  - Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
  - Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi
  - Lett. m) – Le zone di interesse archeologico (Zona comprendente insediamenti produttivi di età romana in località Ponte a Buriano).

- PATRIMONIO TERRITORIALE E INVARIANTI STRUTTURALI POTENZIALMENTE INTERESSATE
  - Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
  - Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)
  - Aggregati storici – aree di pertinenza (III.b)

- RICOGNIZIONE DELLE PRESCRIZIONI DEL PIT/PPR DA OSSERVARE IN SEDE ATTUATIVA
  La progettazione (di fattibilità, definitiva ed esecutiva) deve assicurare l'applicazione delle indicazioni ai fini identificativi delle Aree tutelate per legge precedentemente indicate e il rispetto della "Disciplina dei beni paesaggistici del PIT/PPR" (Allegati 7b e 8b). In particolare devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:
  (art. 8, par. 8.3 allegato 8b):
  a - Fermo restando il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge relativi alla

sicurezza idraulica, gli interventi di trasformazione dello stato dei luoghi sono ammessi a condizione che :

1 - non compromettano la vegetazione ripariale, i caratteri ecosistemici caratterizzanti il paesaggio fluviale e i loro livelli di continuità ecologica;

2 - non impediscano l'accessibilità al corso d'acqua, la sua manutenzione e la possibilità di fruire delle fasce fluviali;

3 - non impediscano la possibilità di divagazione dell'alveo, al fine di consentire il perseguimento di condizioni di equilibrio dinamico e di configurazioni morfologiche meno vincolate e più stabili;

4 - non compromettano la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico- identitari dei luoghi, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.

b - Le trasformazioni sul sistema idrografico, conseguenti alla realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, sono ammesse a condizione che sia garantito, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.

c - Gli interventi di trasformazione, compresi gli adeguamenti e gli ampliamenti di edifici o infrastrutture esistenti, ove consentiti, e fatti salvi gli interventi necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a condizione che:

1 - mantengano la relazione funzionale e quindi le dinamiche naturali tra il corpo idrico e il territorio di pertinenza fluviale;

2 - siano coerenti con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico;

3 - non compromettano le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo;

4 - non modifichino i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario;

5 - non occludano i varchi e le visuali panoramiche, da e verso il corso d'acqua, che si aprono lungo le rive e dai tracciati accessibili al pubblico e non concorrano alla formazione di fronti urbani continui.

d - Le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche e di interesse pubblico), anche finalizzate all'attraversamento del corpo idrico, sono ammesse a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, idrodinamici ed ecosistemici del corpo idrico e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei valori identificati dal Piano Paesaggistico e il minor impatto visivo possibile.

(art. 12, par. 12.3 allegato 8b):

a - Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, sono ammessi a condizione che:

1 - non comportino l'alterazione significativa permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici (con particolare riferimento alle aree di prevalente interesse naturalistico e delle formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio), e culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici. Sono comunque fatti salvi i manufatti funzionali alla manutenzione e coltivazione del patrimonio boschivo o alle attività antincendio, nonché gli interventi di recupero degli edifici esistenti e le strutture rimovibili funzionali alla fruizione pubblica dei boschi;

2 - non modifichino i caratteri tipologici-architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario, mantenendo la gerarchia tra gli edifici (quali ville, fattorie, cascine,

fienili, stalle);

3 - garantiscano il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi, anche tramite l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico.

b - Non sono ammessi:

1 - nuove previsioni edificatorie che comportino consumo di suolo all'interno delle formazioni boschive costiere che "caratterizzano figurativamente" il territorio, e in quelle planiziarie, così come riconosciuti dal Piano Paesaggistico nella "Carta dei boschi planiziari e costieri" di cui all'Abaco regionale della Invariante "I caratteri ecosistemici dei paesaggi", ad eccezione delle infrastrutture per la mobilità non diversamente localizzabili e di strutture a carattere temporaneo e rimovibile;

2 - l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire o limitare negativamente le visuali panoramiche.

(art. 15, par. 15.3 allegato 8b):

a – Non sono ammessi interventi di trasformazione territoriale, compresi quelli urbanistici ed edilizi, che compromettano le relazioni figurative tra il patrimonio archeologico e il contesto di giacenza e la relativa percettibilità e godibilità, nonché la conservazione materiale e la leggibilità delle permanenze archeologiche.

b – Nelle aree e nei parchi archeologici le attrezzature, gli impianti e le strutture necessari alla fruizione e alla comunicazione devono essere esito di una progettazione unitaria fondata su principi di integrazione paesaggistica e di minima alterazione dei luoghi ed assicurare la valorizzazione del contesto paesaggistico.

c – Per i beni archeologici sottoposti alle disposizioni di cui alla Parte seconda del D.lgs 42/2004 e s.m.i. restano ferme tutte le disposizioni ivi previste.

Per la "Zona comprendente insediamenti produttivi di età romana in località Ponte a Buriano", inoltre, si perseguono gli obiettivi, si applicano le direttive, si rispettano le prescrizioni di cui alla singola scheda dell'Allegato H […]. In particolare devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

1c – Non sono ammesse le trasformazioni territoriali che compromettano le relazioni figurative tra il patrimonio archeologico e il contesto territoriale di giacenza e la relativa percettibilità e godibilità, nonché la conservazione materiale e la leggibilità delle permanenze archeologiche e del sistema costituito dai percorsi fluviali dell'Arno e del Chiana con la relativa valenza cultuale fin dall'età etrusca, dal percorso terrestre (attuale via dei Setteponti e ponte a Buriano) e dai resti delle officine ceramiche connesse ai giacimenti argillitici.

2c – Gli interventi sulla viabilità antica esistente dall'epoca pre-etrusca sono ammessi a condizione che:

- siano conservati i tracciati nella loro consistenza materiale e configurazione, evitando modifiche degli sviluppi longitudinali e trasversali;

- siano conservate le opere e i manufatti di corredo di valore storico culturale e documentale. […]

- ULTERIORI MISURE DA OSSERVARE IN SEDE ATTUATIVA.

La progettazione (di fattibilità, definitiva ed esecutiva) deve assicurare l'applicazione delle "*Direttive (regole) di utilizzazione, manutenzione e riproduzione*" definite dal PTC per le componenti del Patrimonio territoriale riconosciute Invarianti Strutturali precedentemente indicate, secondo quanto a tal fine indicato nel Capitolo 3 dell'Allegato alla Disciplina d piano dello stesso PTC denominato "*QP.2a Allegati alla Parte statutaria (Statuto del Territorio)".*

V17. Variante SP 1 Setteponti - S. Giustino Valdarno

RANGO E TIPOLOGIA.
Tipo F/F2 – ambito extraurbano.

PRIIM
Previsione non di interesse regionale, di competenza provinciale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.
Previsioni di varianti alla viabilità esistente.

COMUNI INTERESSATI.
Loro Ciuffenna/Terranuova Bracciolini.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.
Nessun progetto approvato.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.
Trattasi della variante alla SP1 al fine di scavalcare l'abitato di San Giustino Valdarno in Comune di Loro Ciuffenna.

INDICAZIONI PER LA VERIFICA DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA.

- BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI (D.LGS. n.42 del 2004, Parte III Titolo I)
  art. 142. Are tutelate per legge (ex Galasso)
  - Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
  - Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

- PATRIMONIO TERRITORIALE E INVARIANTI STRUTTURALI POTENZIALMENTE INTERESSATE
  - Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
  - Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)
  - Aggregati storici – aree di pertinenza (III.b)
  - Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)

- RICOGNIZIONE DELLE PRESCRIZIONI DEL PIT/PPR DA OSSERVARE IN SEDE ATTUATIVA
  La progettazione (di fattibilità, definitiva ed esecutiva) deve assicurare l'applicazione delle indicazioni ai fini identificativi delle Aree tutelate per legge precedentemente indicate e il rispetto della "Disciplina dei beni paesaggistici del PIT/PPR" (Allegati 7b e 8b). In particolare devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:
  (art. 8, par. 8.3 allegato 8b):
  a - Fermo restando il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge relativi alla sicurezza idraulica, gli interventi di trasformazione dello stato dei luoghi sono ammessi a condizione che :
  1 *- non compromettano la vegetazione ripariale, i caratteri ecosistemici caratterizzanti il paesaggio fluviale e i loro livelli di continuità ecologica;*
  2 *- non impediscano l'accessibilità al corso d'acqua, la sua manutenzione e la possibilità di fruire delle fasce fluviali;*
  3 *- non impediscano la possibilità di divagazione dell'alveo, al fine di consentire il perseguimento di condizioni di equilibrio dinamico e di configurazioni morfologiche meno*

vincolate e più stabili;

4 - non compromettano la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico- identitari dei luoghi, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.

b - Le trasformazioni sul sistema idrografico, conseguenti alla realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, sono ammesse a condizione che sia garantito, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.

c - Gli interventi di trasformazione, compresi gli adeguamenti e gli ampliamenti di edifici o infrastrutture esistenti, ove consentiti, e fatti salvi gli interventi necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a condizione che:

1 - mantengano la relazione funzionale e quindi le dinamiche naturali tra il corpo idrico e il territorio di pertinenza fluviale;

2 - siano coerenti con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico;

3 - non compromettano le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo;

4 - non modifichino i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario;

5 - non occludano i varchi e le visuali panoramiche, da e verso il corso d'acqua, che si aprono lungo le rive e dai tracciati accessibili al pubblico e non concorrano alla formazione di fronti urbani continui.

d - Le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche e di interesse pubblico), anche finalizzate all'attraversamento del corpo idrico, sono ammesse a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, idrodinamici ed ecosistemici del corpo idrico e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei valori identificati dal Piano Paesaggistico e il minor impatto visivo possibile.

(art. 12, par. 12.3 allegato 8b):

a - Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, sono ammessi a condizione che:

1 - non comportino l'alterazione significativa permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici (con particolare riferimento alle aree di prevalente interesse naturalistico e delle formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio), e culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici. Sono comunque fatti salvi i manufatti funzionali alla manutenzione e coltivazione del patrimonio boschivo o alle attività antincendio, nonché gli interventi di recupero degli edifici esistenti e le strutture rimovibili funzionali alla fruizione pubblica dei boschi;

2 - non modifichino i caratteri tipologici-architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario, mantenendo la gerarchia tra gli edifici (quali ville, fattorie, cascine, fienili, stalle);

3 - garantiscano il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi, anche tramite l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico.

b - Non sono ammessi:

1 - nuove previsioni edificatorie che comportino consumo di suolo all'interno delle formazioni boschive costiere che "caratterizzano figurativamente" il territorio, e in quelle planiziarie, così come riconosciuti dal Piano Paesaggistico nella "Carta dei boschi planiziari e costieri"

di cui all'Abaco regionale della Invariante "I caratteri ecosistemici dei paesaggi", ad eccezione delle infrastrutture per la mobilità non diversamente localizzabili e di strutture a carattere temporaneo e rimovibile;

2 - l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire o limitare negativamente le visuali panoramiche.

- ULTERIORI MISURE DA OSSERVARE IN SEDE ATTUATIVA

La progettazione (di fattibilità, definitiva ed esecutiva) deve assicurare l'applicazione delle "*Direttive (regole) di utilizzazione, manutenzione e riproduzione"* definite dal PTC per le componenti del Patrimonio territoriale riconosciute Invarianti Strutturali precedentemente indicate, secondo quanto a tal fine indicato nel Capitolo 3 dell'Allegato alla Disciplina d piano dello stesso PTC denominato "*QP.2a Allegati alla Parte statutaria (Statuto del Territorio)".*

V20. Variante SP 16 di Mercatale - Loc. Crocefisso (Montevarchi)

RANGO E TIPOLOGIA.
Tipo F/F2 – ambito extraurbano.

PRIIM.
Previsione non di interesse regionale, di competenza provinciale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.
Previsioni di varianti alla viabilità esistente.

COMUNI INTERESSATI.
Montevarchi.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.
Progettazione definitiva in corso di esecuzione.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.
Variante alla SP 16 per scavalcare il centro abitato denominato Crocefisso in comune di Montevarchi.

INDICAZIONI PER LA VERIFICA DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA.

- BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI (D.LGS. n.42 del 2004, Parte III Titolo I) art. 142. Aree tutelate per legge (ex Galasso)
  - Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
  - Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

- PATRIMONIO TERRITORIALE E INVARIANTI STRUTTURALI POTENZIALMENTE INTERESSATE
  - Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
  - Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)
  - Aggregati storici – aree di pertinenza (III.b)
  - Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)

- RICOGNIZIONE DELLE PRESCRIZIONI DEL PIT/PPR DA OSSERVARE IN SEDE ATTUATIVA

La progettazione (di fattibilità, definitiva ed esecutiva) deve assicurare l'applicazione delle indicazioni ai fini identificativi delle Aree tutelate per legge precedentemente indicate e il rispetto della "Disciplina dei beni paesaggistici del PIT/PPR" (Allegati 7b e 8b). In particolare devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:
(art. 8, par. 8.3 allegato 8b):
a - Fermo restando il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge relativi alla sicurezza idraulica, gli interventi di trasformazione dello stato dei luoghi sono ammessi a condizione che :

1 *- non compromettano la vegetazione ripariale, i caratteri ecosistemici caratterizzanti il paesaggio fluviale e i loro livelli di continuità ecologica;*
2 *- non impediscano l'accessibilità al corso d'acqua, la sua manutenzione e la possibilità di fruire delle fasce fluviali;*
3 *- non impediscano la possibilità di divagazione dell'alveo, al fine di consentire il perseguimento di condizioni di equilibrio dinamico e di configurazioni morfologiche meno vincolate e più stabili;*
4 *- non compromettano la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico- identitari dei luoghi, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.*

b - Le trasformazioni sul sistema idrografico, conseguenti alla realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, sono ammesse a condizione che sia garantito, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.
c - Gli interventi di trasformazione, compresi gli adeguamenti e gli ampliamenti di edifici o infrastrutture esistenti, ove consentiti, e fatti salvi gli interventi necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a condizione che:

1 *- mantengano la relazione funzionale e quindi le dinamiche naturali tra il corpo idrico e il territorio di pertinenza fluviale;*
2 *- siano coerenti con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico;*
3 *- non compromettano le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo;*
4 *- non modifichino i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario;*
5 *- non occludano i varchi e le visuali panoramiche, da e verso il corso d'acqua, che si aprono lungo le rive e dai tracciati accessibili al pubblico e non concorrano alla formazione di fronti urbani continui.*

d - Le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche e di interesse pubblico), anche finalizzate all'attraversamento del corpo idrico, sono ammesse a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, idrodinamici ed ecosistemici del corpo idrico e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei valori identificati dal Piano Paesaggistico e il minor impatto visivo possibile.
(art. 12, par. 12.3 allegato 8b):
a - Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, sono ammessi a condizione che:

1 *- non comportino l'alterazione significativa permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici (con particolare riferimento alle aree di prevalente interesse naturalistico e delle formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio), e culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi*

forestali, agroecosistemi e insediamenti storici. Sono comunque fatti salvi i manufatti funzionali alla manutenzione e coltivazione del patrimonio boschivo o alle attività antincendio, nonché gli interventi di recupero degli edifici esistenti e le strutture rimovibili funzionali alla fruizione pubblica dei boschi;

2 - non modifichino i caratteri tipologici-architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario, mantenendo la gerarchia tra gli edifici (quali ville, fattorie, cascine, fienili, stalle);

3 - garantiscano il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi, anche tramite l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico.

b - Non sono ammessi:

1 - nuove previsioni edificatorie che comportino consumo di suolo all'interno delle formazioni boschive costiere che "caratterizzano figurativamente" il territorio, e in quelle planiziarie, così come riconosciuti dal Piano Paesaggistico nella "Carta dei boschi planiziari e costieri" di cui all'Abaco regionale della Invariante "I caratteri ecosistemici dei paesaggi", ad eccezione delle infrastrutture per la mobilità non diversamente localizzabili e di strutture a carattere temporaneo e rimovibile;

2 - l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire o limitare negativamente le visuali panoramiche.

- ULTERIORI MISURE DA OSSERVARE IN SEDE ATTUATIVA

La progettazione (di fattibilità, definitiva ed esecutiva) deve assicurare l'applicazione delle "*Direttive (regole) di utilizzazione, manutenzione e riproduzione*" definite dal PTC per le componenti del Patrimonio territoriale riconosciute Invarianti Strutturali precedentemente indicate, secondo quanto a tal fine indicato nel Capitolo 3 dell'Allegato alla Disciplina d piano dello stesso PTC denominato "*QP.2a Allegati alla Parte statutaria (Statuto del Territorio)".*

V22. Variante SP 21 di Pescaiola - casello A1 Arezzo / Incrocio Via Case Rosse Civitella

RANGO E TIPOLOGIA.
Tipo C/C1 (extraurbana di 2° grado).

PRIIM.
Previsione non di interesse regionale, di competenza provinciale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.
Previsioni di varianti alla viabilità esistente.

COMUNI INTERESSATI.
Civitella in Val di Chiana.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.
1^ lotto – progetto definitivo a cura del Comune di Civitella in Val di Chiana – 2^ lotto Progetto preliminare a cura della Provincia.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.
La variante, lungo la SP 21 di Pescaiola, si divide in due lotti: 1^ lotto – casello autostradale fino al raccordo con il centro abitato di Viciomaggio Convenzione Urbanistica con capitali da Privati;

2^ lotto tra il raccordo con il centro abitato di Viciomaggio e loc. Case Rosse.

INDICAZIONI PER LA VERIFICA DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA.

- BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI (D.LGS. n.42 del 2004, Parte III Titolo I)
  art.136. Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico
  - CODICE VINCOLO: 50-1969 - IDENTIFICATIVO UNIVOCO VINCOLO: 9051246 "ZONE GODIBILI DALL'AUTOSTRADA DEL SOLE IN PROVINCIA DI AREZZO "

  art. 142. Aree tutelate per legge (ex Galasso)
  - Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

- PATRIMONIO TERRITORIALE E INVARIANTI STRUTTURALI POTENZIALMENTE INTERESSATE
  - Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
  - Aggregati storici – aree di pertinenza (III.b)

- RICOGNIZIONE DELLE PRESCRIZIONI DEL PIT/PPR DA OSSERVARE IN SEDE ATTUATIVA
  La progettazione (di fattibilità, definitiva ed esecutiva) deve assicurare l'applicazione delle indicazioni ai fini identificativi delle Aree tutelate per legge precedentemente indicate e il rispetto della "Disciplina dei beni paesaggistici del PIT/PPR" (Allegati 7b e 8b). In particolare devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:
  (art. 8, par. 8.3 allegato 8b):
  a - Fermo restando il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge relativi alla sicurezza idraulica, gli interventi di trasformazione dello stato dei luoghi sono ammessi a condizione che :
  1 *- non compromettano la vegetazione ripariale, i caratteri ecosistemici caratterizzanti il paesaggio fluviale e i loro livelli di continuità ecologica;*
  2 *- non impediscano l'accessibilità al corso d'acqua, la sua manutenzione e la possibilità di fruire delle fasce fluviali;*
  3 *- non impediscano la possibilità di divagazione dell'alveo, al fine di consentire il perseguimento di condizioni di equilibrio dinamico e di configurazioni morfologiche meno vincolate e più stabili;*
  4 *- non compromettano la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico- identitari dei luoghi, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.*
  b - Le trasformazioni sul sistema idrografico, conseguenti alla realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, sono ammesse a condizione che sia garantito, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.
  c - Gli interventi di trasformazione, compresi gli adeguamenti e gli ampliamenti di edifici o infrastrutture esistenti, ove consentiti, e fatti salvi gli interventi necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a condizione che:
  1 *- mantengano la relazione funzionale e quindi le dinamiche naturali tra il corpo idrico e il territorio di pertinenza fluviale;*
  2 *- siano coerenti con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico;*
  3 *- non compromettano le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo;*
  4 *- non modifichino i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore*

storico ed identitario;

5 *- non occludano i varchi e le visuali panoramiche, da e verso il corso d'acqua, che si aprono lungo le rive e dai tracciati accessibili al pubblico e non concorrano alla formazione di fronti urbani continui.*

d - Le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche e di interesse pubblico), anche finalizzate all'attraversamento del corpo idrico, sono ammesse a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, idrodinamici ed ecosistemici del corpo idrico e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei valori identificati dal Piano Paesaggistico e il minor impatto visivo possibile.

(art. 12, par. 12.3 allegato 8b):

a - Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, sono ammessi a condizione che:

1 *- non comportino l'alterazione significativa permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici (con particolare riferimento alle aree di prevalente interesse naturalistico e delle formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio), e culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici. Sono comunque fatti salvi i manufatti funzionali alla manutenzione e coltivazione del patrimonio boschivo o alle attività antincendio, nonché gli interventi di recupero degli edifici esistenti e le strutture rimovibili funzionali alla fruizione pubblica dei boschi;*

2 *- non modifichino i caratteri tipologici-architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario, mantenendo la gerarchia tra gli edifici (quali ville, fattorie, cascine, fienili, stalle);*

3 *- garantiscano il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi, anche tramite l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico.*

b - Non sono ammessi:

1 *- nuove previsioni edificatorie che comportino consumo di suolo all'interno delle formazioni boschive costiere che "caratterizzano figurativamente" il territorio, e in quelle planiziarie, così come riconosciuti dal Piano Paesaggistico nella "Carta dei boschi planiziari e costieri" di cui all'Abaco regionale della Invariante "I caratteri ecosistemici dei paesaggi", ad eccezione delle infrastrutture per la mobilità non diversamente localizzabili e di strutture a carattere temporaneo e rimovibile;*

2 *- l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire o limitare negativamente le visuali panoramiche.*

Negli immobili e nelle aree dichiarate di notevole interesse pubblico "ZONE GODIBILI DALL'AUTOSTRADA DEL SOLE IN PROVINCIA DI AREZZO", si perseguono gli obiettivi con valore di indirizzo, si attuano le direttive, si applicano le prescrizioni contenute nella specifica Sezione 4 lettera C della relativa scheda di vincolo (Elaborato 3B). In particolare devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

2.c.1. Non sono ammessi interventi in contrasto con:

- le specifiche norme in materia, in relazione alle ZPS e ZSC;

- con il regolamento di gestione della Riserva Naturale Provinciale.

4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che:

- non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occludendole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio;

- recuperino e riqualifichino le qualità percettive delle visuali verso i contesti di valore paesaggistico;

- non incrementino l'attuale ingombro visivo nell'ambito degli interventi edilizi con particolare riferimento alle demolizioni e ricostruzioni.
4.c.2. L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche. […]
4.c.4. I progetti relativi agli interventi infrastrutturali e alle opere connesse devono garantire soluzioni tecnologiche che assicurino la migliore integrazione paesaggistica rispetto agli assetti morfologici dei luoghi e alla trama consolidata della rete viaria esistente, minimizzando l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, anche attraverso l'utilizzo di soluzioni tecnologiche e di materiali innovativi in grado di favorire la maggiore armonizzazione delle opere con il contesto.
4.c.5. Gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia sono ammessi a condizione che:
- siano mantenuti i coni e i bersagli visivi (fondali, panorami e skylines);
- siano mitigati gli effetti di frattura sul paesaggio indotti dagli interventi infrastrutturali;
- siano armonici per forma, dimensioni, orientamento, con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto territoriale. […]

- ULTERIORI MISURE DA OSSERVARE IN SEDE ATTUATIVA
La progettazione (di fattibilità, definitiva ed esecutiva) deve assicurare l'applicazione delle "*Direttive (regole) di utilizzazione, manutenzione e riproduzione"* definite dal PTC per le componenti del Patrimonio territoriale riconosciute Invarianti Strutturali precedentemente indicate, secondo quanto a tal fine indicato nel Capitolo 3 dell'Allegato alla Disciplina d piano dello stesso PTC denominato "*QP.2a Allegati alla Parte statutaria (Statuto del Territorio)".*

V23. Bretella di Pieve al Toppo 1 da SP 21 di Pescaiola - Via Vecchia Senese Civitella

RANGO E TIPOLOGIA.
Tipo F/F2 – ambito extraurbano.

PRIIM.
Previsione non di interesse regionale, di competenza provinciale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.
Previsioni di varianti alla viabilità esistente.

COMUNI INTERESSATI.
Civitella in Val di Chiana.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.
Studio fattibilità approvato.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.
Trattasi del prolungamento del 1^ lotto già realizzato della SP21 con il fine di scavalcare interamente l'abitato di Pieve al Toppo nel Comune di Civitella in Val di Chiana.

INDICAZIONI PER LA VERIFICA DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA.

- BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI (D.LGS. n.42 del 2004, Parte III Titolo I)

art. 142. Are tutelate per legge (ex Galasso)
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

- PATRIMONIO TERRITORIALE E INVARIANTI STRUTTURALI POTENZIALMENTE INTERESSATE
  - Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
  - Aggregati storici – aree di pertinenza (III.b)
  - Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)

- RICOGNIZIONE DELLE PRESCRIZIONI DEL PIT/PPR DA OSSERVARE IN SEDE ATTUATIVA

La progettazione (di fattibilità, definitiva ed esecutiva) deve assicurare l'applicazione delle indicazioni ai fini identificativi delle Aree tutelate per legge precedentemente indicate e il rispetto della "Disciplina dei beni paesaggistici del PIT/PPR" (Allegati 7b e 8b). In particolare devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:
(art. 12, par. 12.3 allegato 8b):

a - Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, sono ammessi a condizione che:

1 - non comportino l'alterazione significativa permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici (con particolare riferimento alle aree di prevalente interesse naturalistico e delle formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio), e culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici. Sono comunque fatti salvi i manufatti funzionali alla manutenzione e coltivazione del patrimonio boschivo o alle attività antincendio, nonché gli interventi di recupero degli edifici esistenti e le strutture rimovibili funzionali alla fruizione pubblica dei boschi;

2 - non modifichino i caratteri tipologici-architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario, mantenendo la gerarchia tra gli edifici (quali ville, fattorie, cascine, fienili, stalle);

3 - garantiscano il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi, anche tramite l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico.

b - Non sono ammessi:

1 - nuove previsioni edificatorie che comportino consumo di suolo all'interno delle formazioni boschive costiere che "caratterizzano figurativamente" il territorio, e in quelle planiziarie, così come riconosciuti dal Piano Paesaggistico nella "Carta dei boschi planiziari e costieri" di cui all'Abaco regionale della Invariante "I caratteri ecosistemici dei paesaggi", ad eccezione delle infrastrutture per la mobilità non diversamente localizzabili e di strutture a carattere temporaneo e rimovibile;

2 - l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire o limitare negativamente le visuali panoramiche.

- ULTERIORI MISURE DA OSSERVARE IN SEDE ATTUATIVA

La progettazione (di fattibilità, definitiva ed esecutiva) deve assicurare l'applicazione delle "*Direttive (regole) di utilizzazione, manutenzione e riproduzione"* definite dal PTC per le componenti del Patrimonio territoriale riconosciute Invarianti Strutturali precedentemente indicate, secondo quanto a tal fine indicato nel Capitolo 3 dell'Allegato alla Disciplina d piano dello stesso PTC denominato "*QP.2a Allegati alla Parte statutaria (Statuto del Territorio)".*

V24. Variante SP 22 Vecchia Senese - Loc. Albergo (Civitella Valdichiana)

RANGO E TIPOLOGIA.
Tipo F/F2 – ambito extraurbano.

PRIIM.
Previsione non di interesse regionale, di competenza provinciale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.
Previsioni di varianti alla viabilità esistente.

COMUNI INTERESSATI.
Civitella in Val di Chiana.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.
Nessun progetto approvato.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.
Variante resasi necessaria al fine di aggirare l'abitato della frazione di Albergo in Comune di Civitella in Val di Chiana.

INDICAZIONI PER LA VERIFICA DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA.

- BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI (D.LGS. n.42 del 2004, Parte III Titolo I)

  art. 142. Aree tutelate per legge (ex Galasso)
  - Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

- PATRIMONIO TERRITORIALE E INVARIANTI STRUTTURALI POTENZIALMENTE INTERESSATE
  - Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
  - Aggregati storici – aree di pertinenza (III.b)

- RICOGNIZIONE DELLE PRESCRIZIONI DEL PIT/PPR DA OSSERVARE IN SEDE ATTUATIVA
  La progettazione (di fattibilità, definitiva ed esecutiva) deve assicurare l'applicazione delle indicazioni ai fini identificativi delle Aree tutelate per legge precedentemente indicate e il rispetto della "Disciplina dei beni paesaggistici del PIT/PPR" (Allegati 7b e 8b). In particolare devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:
  (art. 12, par. 12.3 allegato 8b):
  a - Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, sono ammessi a condizione che:
  1 *- non comportino l'alterazione significativa permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici (con particolare riferimento alle aree di prevalente interesse naturalistico e delle formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio), e culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici. Sono comunque fatti salvi i manufatti funzionali alla manutenzione e coltivazione del patrimonio boschivo o alle attività antincendio, nonché gli interventi di recupero degli edifici esistenti e le strutture rimovibili funzionali alla fruizione pubblica dei boschi;*
  2 *- non modifichino i caratteri tipologici-architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario, mantenendo la gerarchia tra gli edifici (quali ville, fattorie, cascine, fienili, stalle);*

3 - garantiscano il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi, anche tramite l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico.

b - Non sono ammessi:

1 - nuove previsioni edificatorie che comportino consumo di suolo all'interno delle formazioni boschive costiere che "caratterizzano figurativamente" il territorio, e in quelle planiziarie, così come riconosciuti dal Piano Paesaggistico nella "Carta dei boschi planiziari e costieri" di cui all'Abaco regionale della Invariante "I caratteri ecosistemici dei paesaggi", ad eccezione delle infrastrutture per la mobilità non diversamente localizzabili e di strutture a carattere temporaneo e rimovibile;

2 - l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire o limitare negativamente le visuali panoramiche.

- ULTERIORI MISURE DA OSSERVARE IN SEDE ATTUATIVA

La progettazione (di fattibilità, definitiva ed esecutiva) deve assicurare l'applicazione delle "*Direttive (regole) di utilizzazione, manutenzione e riproduzione"* definite dal PTC per le componenti del Patrimonio territoriale riconosciute Invarianti Strutturali precedentemente indicate, secondo quanto a tal fine indicato nel Capitolo 3 dell'Allegato alla Disciplina d piano dello stesso PTC denominato "*QP.2a Allegati alla Parte statutaria (Statuto del Territorio)".*

V25. Variante SP 327 di Foiano / SP 25 della Misericordia / SP 327 di Foiano loc. Cesa

RANGO E TIPOLOGIA.
Tipo C/C1 (extraurbana di 2° grado).

PRIIM.
Previsione non di interesse regionale, di competenza provinciale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.
Previsioni di varianti alla viabilità esistente.

COMUNI INTERESSATI.
Marciano della Chiana.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.
Nessun progetto approvato.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.
Variante per scavalcare l'abitato di Cesa in Val di Chiana alla rotatoria di partenza della previsione di viabilità denominata P3 (rotatoria già realizzata) fino alla fine dell'abitato all'intersezione con la strada della Pescaia.

INDICAZIONI PER LA VERIFICA DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA.

- BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI (D.LGS. n.42 del 2004, Parte III Titolo I) art. 142. Aree tutelate per legge (ex Galasso)
  - Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua

- PATRIMONIO TERRITORIALE E INVARIANTI STRUTTURALI POTENZIALMENTE INTERESSATE
  - Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)

- RICOGNIZIONE DELLE PRESCRIZIONI DEL PIT/PPR DA OSSERVARE IN SEDE ATTUATIVA

La progettazione (di fattibilità, definitiva ed esecutiva) deve assicurare l'applicazione delle indicazioni ai fini identificativi delle Aree tutelate per legge precedentemente indicate e il rispetto della "Disciplina dei beni paesaggistici del PIT/PPR" (Allegati 7b e 8b). In particolare devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:
(art. 8, par. 8.3 allegato 8b):

a - Fermo restando il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge relativi alla sicurezza idraulica, gli interventi di trasformazione dello stato dei luoghi sono ammessi a condizione che :

1 *- non compromettano la vegetazione ripariale, i caratteri ecosistemici caratterizzanti il paesaggio fluviale e i loro livelli di continuità ecologica;*
2 *- non impediscano l'accessibilità al corso d'acqua, la sua manutenzione e la possibilità di fruire delle fasce fluviali;*
3 *- non impediscano la possibilità di divagazione dell'alveo, al fine di consentire il perseguimento di condizioni di equilibrio dinamico e di configurazioni morfologiche meno vincolate e più stabili;*
4 *- non compromettano la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico- identitari dei luoghi, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.*

b - Le trasformazioni sul sistema idrografico, conseguenti alla realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, sono ammesse a condizione che sia garantito, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.

c - Gli interventi di trasformazione, compresi gli adeguamenti e gli ampliamenti di edifici o infrastrutture esistenti, ove consentiti, e fatti salvi gli interventi necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a condizione che:

1 *- mantengano la relazione funzionale e quindi le dinamiche naturali tra il corpo idrico e il territorio di pertinenza fluviale;*
2 *- siano coerenti con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico;*
3 *- non compromettano le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo;*
4 *- non modifichino i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario;*
5 *- non occludano i varchi e le visuali panoramiche, da e verso il corso d'acqua, che si aprono lungo le rive e dai tracciati accessibili al pubblico e non concorrano alla formazione di fronti urbani continui.*

d - Le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche e di interesse pubblico), anche finalizzate all'attraversamento del corpo idrico, sono ammesse a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, idrodinamici ed ecosistemici del corpo idrico e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei valori identificati dal Piano Paesaggistico e il minor impatto visivo possibile.

- ULTERIORI MISURE DA OSSERVARE IN SEDE ATTUATIVA

La progettazione (di fattibilità, definitiva ed esecutiva) deve assicurare l'applicazione delle "*Direttive (regole) di utilizzazione, manutenzione e riproduzione"* definite dal PTC per le componenti del Patrimonio territoriale riconosciute Invarianti Strutturali precedentemente indicate, secondo quanto a tal fine indicato nel Capitolo 3 dell'Allegato alla Disciplina d piano dello stesso PTC denominato "*QP.2a Allegati alla Parte statutaria (Statuto del Territorio)".*

V29. Variante SP 27 Castroncello Brolio - abitato Castiglion Fiorentino

RANGO E TIPOLOGIA.
Tipo C/C1.

PRIIM.
Previsione non di interesse regionale, di competenza provinciale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.
Previsioni di varianti alla viabilità esistente.

COMUNI INTERESSATI.
Castiglion Fiorentino.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.
Progetto di fattibilità tecnico-economica in corso di approvazione.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.
Variante alla SP27 Castroncello-Brolio al fine di evitare le problematiche presenti nell'attuale percorso e consistenti nella presenta di un impianto semaforico all'intersezione con la SRT71 oltre al restringimento della carreggiata a causa della presenza di edifici fronteggianti la strada stessa. Detta variante risulta necessaria per completare la viabilità principale di Castiglion Fiorentino (accesso alla zona sportiva, stadio, piscina, eventuale polo scolastico degli istituti superiori).

INDICAZIONI PER LA VERIFICA DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA.

- BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI (D.LGS. n.42 del 2004, Parte III Titolo I)
  art.136. Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico
  - CODICE VINCOLO: 303-1965 - IDENTIFICATIVO UNIVOCO VINCOLO: 9051213 "ZONA PANORAMICA SITA NEL COMUNE DI CASTIGLION FIORENTINO "

  art. 142. Aree tutelate per legge (ex Galasso)
  - Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

- PATRIMONIO TERRITORIALE E INVARIANTI STRUTTURALI POTENZIALMENTE INTERESSATE:
  - Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)

- RICOGNIZIONE DELLE PRESCRIZIONI DEL PIT/PPR DA OSSERVARE IN SEDE ATTUATIVA.
  La progettazione (di fattibilità, definitiva ed esecutiva) deve assicurare l'applicazione delle indicazioni ai fini identificativi delle Aree tutelate per legge precedentemente indicate e il rispetto della "Disciplina dei beni paesaggistici del PIT/PPR" (Allegati 7b e 8b). In particolare devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

(art. 12, par. 12.3 allegato 8b):

a - Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, sono ammessi a condizione che:

1 - non comportino l'alterazione significativa permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici (con particolare riferimento alle aree di prevalente interesse naturalistico e delle formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio), e culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici. Sono comunque fatti salvi i manufatti funzionali alla manutenzione e coltivazione del patrimonio boschivo o alle attività antincendio, nonché gli interventi di recupero degli edifici esistenti e le strutture rimovibili funzionali alla fruizione pubblica dei boschi;

2 - non modifichino i caratteri tipologici-architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario, mantenendo la gerarchia tra gli edifici (quali ville, fattorie, cascine, fienili, stalle);

3 - garantiscano il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi, anche tramite l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico.

b - Non sono ammessi:

1 - nuove previsioni edificatorie che comportino consumo di suolo all'interno delle formazioni boschive costiere che "caratterizzano figurativamente" il territorio, e in quelle planiziarie, così come riconosciuti dal Piano Paesaggistico nella "Carta dei boschi planiziari e costieri" di cui all'Abaco regionale della Invariante "I caratteri ecosistemici dei paesaggi", ad eccezione delle infrastrutture per la mobilità non diversamente localizzabili e di strutture a carattere temporaneo e rimovibile;

2 - l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire o limitare negativamente le visuali panoramiche.

Negli immobili e nelle aree dichiarate di notevole interesse pubblico ""ZONA PANORAMICA SITA NEL COMUNE DI CASTIGLION FIORENTINO", si perseguono gli obiettivi con valore di indirizzo, si attuano le direttive, si applicano le prescrizioni contenuti nella specifica Sezione 4 lettera C della relativa scheda di vincolo (Elaborato 3B). In particolare devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

3.c.1. Sono ammessi interventi di trasformazione del patrimonio edilizio del centro storico di Castiglion Fiorentino e dell'intorno territoriale ad esso adiacente, a condizione che: […]

- sia garantita la tutela e la conservazione dei caratteri storici e morfologici degli spazi aperti di impianto storico evitandone la frammentazione e l'introduzione di elementi di finitura e di arredo in contrasto con il contesto paesaggistico;

- sia garantito in presenza di parchi, di giardini storici o di sistemazioni delle pertinenze originarie o comunque storicizzate, il mantenimento dei percorsi interni sia nel loro andamento che nel trattamento del sottofondo, dei manufatti presenti e del sistema del verde (vegetazione arborea ed arbustiva, aiuole, giardini) e dei viali di accesso alla città storica; […]

- le nuove aree di sosta e parcheggio, elaborate sulla base di progetti di integrazione paesaggistica, non compromettano l'integrità della percezione visiva da e verso il centro storico, e non comportino l'aumento di superficie impermeabile; […]

3.c.6. Gli interventi di trasformazione edilizia ed urbanistica sono ammessi a condizione che:

- siano mantenuti i caratteri connotativi della trama viaria storica, del patrimonio edilizio e i manufatti che costituiscono valore storico-culturale;

- siano mantenuti i coni e quadri visivi (fondali e panorami, skylines, belvedere);

- siano armonici per forma, dimensioni, orientamento, con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto territoriale;

- sia garantita qualità insediativa attraverso un'articolazione equilibrata tra spazi aperti e costruito con particolare riferimento alla qualità progettuale degli spazi di fruizione collettiva;
- riqualifichino le aree rurali periurbane limitrofe all'area di intervento, privilegiando il mantenimento delle pratiche agricole, garantendo la connessione delle aree verdi interne e/o a margine dell'edificato con la struttura di impianto rurale presente o da ripristinare, (quali viabilità campestre, siepi, piantate residue, opere di regimazione idraulica). […]
3.c.8. Gli interventi, incidenti sull"assetto idrogeologico, che comportano trasformazioni dei suoli agricolo forestali sono ammessi a condizione che:
- garantiscano l'assetto idrogeologico e si accordino con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto quanto a forma, dimensioni, orientamento;
- sia garantita la continuità della viabilità interpoderale sia per finalità di servizio allo svolgimento delle attività agricole sia per finalità di fruizione del paesaggio rurale. Gli eventuali nuovi percorsi dovranno essere coerenti con il contesto paesaggistico per localizzazione, dimensioni, finiture, equipaggiamento vegetale;
- sia tutelata l'efficienza dell'infrastrutturazione ecologica, ove presente, costituita da elementi vegetali lineari (siepi, siepi alberate, vegetazione ripariale) e puntuali (piccoli nuclei forestali, grandi alberi camporili, piccoli laghetti e pozze;
- siano limitati i rimodellamenti della configurazione orografica preesistente o che provochino l'eliminazione delle opere di sistemazione e regimazione dei suoli; […]
3.c.13. Gli interventi che interessano i percorsi della viabilità storica sono ammessi a condizione che:
- non alterino o compromettano l'intorno territoriale, il reticolo dei tracciati primari e secondari (vicinali, interpoderali etc.) evitando modifiche degli andamenti altimetrici altimetrici (fatta eccezione per gli interventi necessari per la messa in sicurezza idraulica), delle sezioni stradali e degli sviluppi longitudinali e che per la messa in sicurezza i cui interventi sono fatti salvi, sia privilegiato l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto dei caratteri tipologici, storici e paesaggistici;
- siano conservate le opere d'arte (muri di contenimento, ponticelli) e i manufatti di corredo (pilastrini, edicole, marginette, cippi) di valore storico-tradizionale;
- sia conservato l'assetto figurativo delle dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale;
- per la viabilità non asfaltata sia mantenuta l'attuale finitura del manto stradale; nella necessità di inserire nuove pavimentazioni stradali dovranno essere utilizzati materiali e tecniche coerenti con il carattere di ruralità del contesto;
- la realizzazione di aree di sosta e di belvedere non comprometta i caratteri di ruralità dei luoghi, i caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica e non comporti significativo aumento della superficie impermeabile;
- la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali siano congrui, per dimensione, tipologia e materiali, ai caratteri di ruralità dei luoghi, ai caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica, garantendo l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche;
- il trattamento degli spazi interclusi nelle rotatorie sia coerente con il valore paesaggistico del contesto

- ULTERIORI MISURE DA OSSERVARE IN SEDE ATTUATIVA

La progettazione (di fattibilità, definitiva ed esecutiva) deve assicurare l'applicazione delle "*Direttive (regole) di utilizzazione, manutenzione e riproduzione"* definite dal PTC per le componenti del Patrimonio territoriale riconosciute Invarianti Strutturali precedentemente indicate, secondo quanto a tal fine indicato nel Capitolo 3 dell'Allegato alla Disciplina d piano dello stesso PTC denominato "*QP.2a Allegati alla Parte statutaria (Statuto del Territorio)".*

3. ATTREZZATURE E SERVIZI SCOLASTICI PROVINCIALI. SCHEDE

- Disposizioni di raccordo con la disciplina generale di piano del PTC

1. Secondo quanto disposto all'art. 16 della Disciplina di piano del PTC, con riferimento alle singole ***"Attrezzature ed i servizi scolastici e per la formazione"***, in ragione delle specifiche competenze provinciali, il PTC definisce le previsioni e gli interventi da recepire negli atti di cui all'art. 4 comma 1 (strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica comunali ed intercomunali), secondo le singole "*Schede identificative e propositive"* aventi efficacia di "prescrizioni", di seguito riportate che costituiscono pertanto parte integrante e sostanziale della stessa Disciplina di piano del PTC.

2. In particolare per ogni attrezzatura e servizio scolastico, mediante le suddette schede identificative e propositive il PTC individua la corretta ubicazione, indicata i principali riferimenti localizzativi e gestionali e reca:

a) le *"Attrezzature esistenti"* per le quali definire:
   - *previsioni ed interventi di manutenzione, recupero, ristrutturazione ed adeguamento;*
   - *previsioni ed interventi di riqualificazione, miglioramento, integrazione ed ampliamento;*
   - *previsioni ed interventi di progressiva dismissione, con rigenerazione o rifunzionalizzazione;*

b) gli *"Ambiti di localizzazione di nuova previsioni",* per i quali definire interventi di nuova edificazione (nuovo impegno di suolo), anche in esito alle eventuali dismissioni e conseguenti delocalizzazioni.

3. Le determinazioni propositive e le relative disposizioni normative che sostanziano i contenuti delle schede, si qualificano come *"ambiti territoriali per la localizzazione di interventi di competenza provinciale",* ai sensi dell'art. 90 comma 7 della LR 65/2014.

4. Ai fini della identificazione a scala comunale e intercomunale delle suddette previsioni, ovvero allo sviluppo dei progetti (di fattibilità, definitivi ed esecutivi) di opera pubblica restando salve le sovraordinate disposizioni del PIT/PPR concernenti i "Beni paesaggistici" di cui agli artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004.

- Schede identificative e propositive

5. Le schede analitico propositive delle "*Attrezzature ed i servizi scolastici e per la formazione"* sono quelle di seguito elencate (distinte in "Attrezzature esistenti" e *"Ambiti di localizzazione di nuove previsioni")* per le quali il PTC indica ai fini identificativi e ricognitivi: il codice unico di identificazione alla scala provinciale, la denominazione, il comune di appartenenza, la presenza di "Beni paesaggistici" formalmente riconosciuti ai sensi della Parte III del Codice, la presenza di "Beni o immobili vincolati" ai sensi della Parte II del Codice (anche ai fini del rispetto della disciplina di cui al precedente comma 4).

6. Per gli *"Ambiti di localizzazione di nuove previsioni",* sono inoltre indicati i riferimenti generali ai fini della preliminare verifica d compatibilità paesaggistica delle possibili future previsioni urbanistiche, tenendo conto dei contenuti della disciplina statutaria del PTC (Beni paesaggistici formalmente riconosciuti, Patrimonio territoriale e Invarianti Strutturali).

Attrezzature esistenti

Codice PTC	denominazione	comune di appartenenza	Vincolo Parte III Codice	Vincolo Parte II Codice
1	LICEO ARTISTICO - SUCCURSALE	ANGHIARI	SI	SI
2	LICEO F. REDI	AREZZO	NO	NO
3	IPSIA MARGARITONE - SEDE	AREZZO	NO	NO
4	IPSIA MARGARITONE - ORAFI	AREZZO	NO	NO
5	LICEO F. PETRARCA - SUCCURSALE	AREZZO	NO	SI
6	LICEO V. COLONNA - SEDE	AREZZO	NO	SI
7	ITIS G. GALILEI - PALESTRA PIONTA	AREZZO	NO	SI
8	ITIS G. GALILEI - BIENNIO	AREZZO	NO	SI
9	ITIS G. GALILEI - MECCANICI	AREZZO	NO	SI
10	ITIS G. GALILEI - PALESTRA	AREZZO	NO	SI
11	ITIS G. GALILEI - SEDE	AREZZO	NO	SI
12	POLO SCOLASTICO AREZZO	AREZZO	NO	NO
13	CONVITTO NAZIONALE	AREZZO	NO	SI
14	ITC M. BUONARROTI	AREZZO	NO	SI
15	LICEO V. COLONNA - SUCCURSALE	AREZZO	NO	SI
16	POLO SCOLASTICO - PALESTRA	AREZZO	NO	NO
17	LICEO F. PETRARCA - MUSICALE	AREZZO	NO	NO
18	LICEO F. PETRARCA - SEDE	AREZZO	NO	SI
19	NUOVO POLO SCOLASTICO AREZZO	AREZZO	NO	NO
20	LICEO V. COLONNA - SUCCURSALE	AREZZO	NO	SI
21	ITIS G. GALILEI - PALESTRA	AREZZO	NO	SI
22	IPSIA MARGARITONE - EX OFF.NA SALDATURA	AREZZO	NO	NO
23	CITTADELLA DEI LICEI	AREZZO	NO	SI
24	IPCT MARGARITONE - SUCCURSALE	AREZZO	NO	NO
25	ITIS E.FERMI - PALESTRA	BIBBIENA	SI	NO
26	ITIS E.FERMI - SEDE	BIBBIENA	SI	NO
27	ITIS E.FERMI - OMU	BIBBIENA	SI	NO
28	ITIS E.FERMI – ampliamento	BIBBIENA	SI	NO
29	IPA CAMAITI - ALBERGHIERO	CAPRESE M.	NO	NO
30	IPA CAMAITI - ALBERGHIERO	CAPRESE M.	NO	NO
31	LICEO G. DA CASTIGLIONE - SCIENTIFICO	CASTIGLION F.	SI	NO
32	LICEO G. DA CASTIGLIONE - SEDE	CASTIGLION F.	SI	NO
33	LICEO G. DA CASTIGLIONE - LINGUISTICO	CASTIGLION F.	SI	NO
34	PALAZZETTO SPORT CASTIGLION FIORENTINO	CASTIGLION F.	SI	NO
35	LICEO G. DA CASTIGLIONE - PALESTRA	CASTIGLION F.	SI	NO
36 A	POLO LICEI	CASTIGLION F.	SI	SI
36 B	POLO LICEI (localizzazione alternativa)	CASTIGLION F.	SI	NO
37	IIS LUCA SIGNORELLI - LICEO E IPSIA	CORTONA	SI	NO
38	IIS LUCA SIGNORELLI - ITE (Laparelli Pitti)	CORTONA	SI	NO
39	ITA A. VEGNI - CONVITTO	CORTONA	NO	NO
40	ITA A. VEGNI - SEDE	CORTONA	NO	NO
41	ITA A. VEGNI - LABORATORI	CORTONA	NO	NO
42	ITA A. VEGNI - UFFICI	CORTONA	NO	NO
43	ITA A. VEGNI - SUCCURSALE	CORTONA	NO	NO
44	IIS LUCA SIGNORELLI - ITE (La Moderna)	CORTONA	SI	NO
45	PALESTRA (Ex Mattatoio)	CORTONA	SI	NO

47	ITA A. VEGNI - PALESTRA	CORTONA	NO	NO
49	ISTITUTO G. MARCELLI - ITE	FOIANO CHIANA	NO	NO
50	ISTITUTO G. MARCELLI - IPSIA	FOIANO CHIANA	NO	NO
51	PALESTRA DI TRANI	FOIANO CHIANA	NO	NO
52	ISTITUTO R. MAGIOTTI - IPSIA	MONTEVARCHI	SI	NO
53	ISTITUTO R. MAGIOTTI - LICEO ARTISTICO	MONTEVARCHI	SI	NO
54	ISTITUTO R. MAGIOTTI - SCIENTIFICO - CLASSICO	MONTEVARCHI	NO	NO
57	IPA A.M. CAMAITI - SEDE	PIEVE S. STEFANO	NO	NO
58	IPA A.M. CAMAITI - CONVITTO MASCHILE	PIEVE S. STEFANO	NO	NO
59	IPA A.M. CAMAITI - PALESTRA	PIEVE S. STEFANO	NO	NO
60	IPA A.M. CAMAITI - CONVITTO FEMMINILE	PIEVE S. STEFANO	NO	NO
61	IPA A.M. CAMAITI - CONVITTO MASCHILE	PIEVE S. STEFANO	NO	NO
63	LICEO G. GALILEI	POPPI	NO	NO
64	ITM - L. EINAUDI	POPPI	NO	NO
65	IPSTC G.VASARI	POPPI	NO	NO
66	IPSTC G.VASARI - PALESTRA	POPPI	NO	NO
67	ITI G. FERRARIS	SAN GIOVANNI V.	NO	NO
68	IP G. MARCONI	SAN GIOVANNI V.	SI	NO
69	IP G. MARCONI	SAN GIOVANNI V.	SI	NO
70	POLO SCOLASTICO LICEI S.GIOVANNI V.	SAN GIOVANNI V.	SI	NO
71	ITE F. SEVERI	SAN GIOVANNI V,	SI	NO
73	ISTITUTO G. GIOVAGNOLI - LICEO ARTISTICO	SANSEPOLCRO	NO	NO
74	ISTITUTO G. GIOVAGNOLI - PALESTRA	SANSEPOLCRO	NO	NO
75	LICEO CITTA' DI PIERO - SEDE	SANSEPOLCRO	NO	NO
76	LICEO CITTA' DI PIERO - ITC	SANSEPOLCRO	NO	NO
77	LICEO CITTA' DI PIERO - SUCCURSALE	SANSEPOLCRO	NO	NO
78	LICEO CITTA' DI PIERO - PALESTRA	SANSEPOLCRO	NO	NO
80	IS G. GIOVAGNOLI - LICEO ARTISTICO	SANSEPOLCRO	SI	NO
81	LICEO CITTA' DI PIERO - SUCCURSALE	SANSEPOLCRO	NO	NO

Ambiti di localizzazione di nuove previsioni

Codice PTC	denominazione	comune di appartenenza	Vincolo Parte III Codice	Vincolo Parte II Codice
46	ITA A. VEGNI – NUOVA MENSA	CORTONA	NO	NO

- BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI (SPECIFICAZIONE):
  - Nessuno
- PATRIMONIO TERRITORIALE E INVARIANTI STRUTTURALI POTENZIALMENTE INTERESSATE:
  - Aggregati storici – Aree di pertinenza (III.b)
  - Edilizia rurale di antica formazione (III.e)

48	NUOVO POLO SCOLASTICO	CORTONA	NO	NO

- BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI (SPECIFICAZIONE:
  - Nessuno
- PATRIMONIO TERRITORIALE E INVARIANTI STRUTTURALI POTENZIALMENTE INTERESSATE:
  - Aggregati storici – Aree di pertinenza (III.b)

55	AMPLIAMENTO IC R. MAGIOTTI	MONTEVARCHI	NO	NO

- BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI (SPECIFICAZIONE:
  - Nessuno
- PATRIMONIO TERRITORIALE E INVARIANTI STRUTTURALI POTENZIALMENTE INTERESSATE:
  - Nessuno

56	NUOVO POLO ISTUTI PROFESSIONALI	MONTEVARCHI	NO	NO

- BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI (SPECIFICAZIONE:
  - Nessuno
- PATRIMONIO TERRITORIALE E INVARIANTI STRUTTURALI POTENZIALMENTE INTERESSATE:
  - matrice agricola

62	IPA A.M. CAMAITI - NUOVO CONVITTO FEMMINILE	PIEVE S. STEFANO	NO	NO

- BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI (SPECIFICAZIONE:
  - Nessuno
- PATRIMONIO TERRITORIALE E INVARIANTI STRUTTURALI POTENZIALMENTE INTERESSATE:
  - Nessuno

72	POLO SCOLASTICO LICEI - NUOVA PALESTRA	SAN GIOVANNI V.	NO	NO

- BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI (SPECIFICAZIONE:
  - Nessuno
- PATRIMONIO TERRITORIALE E INVARIANTI STRUTTURALI POTENZIALMENTE INTERESSATE:
  - Nessuno

79	NUOVO POLO SCOLASTICO IN LOC. CORSALONE	BIBBIENA	NO	NO

- BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI (SPECIFICAZIONE:
  - Nessuno
- PATRIMONIO TERRITORIALE E INVARIANTI STRUTTURALI POTENZIALMENTE INTERESSATE:
  - Nessuno

82	NUOVO POLO SCOLASTICO VALTIBERINA	SANSEPOLCRO	NO	NO

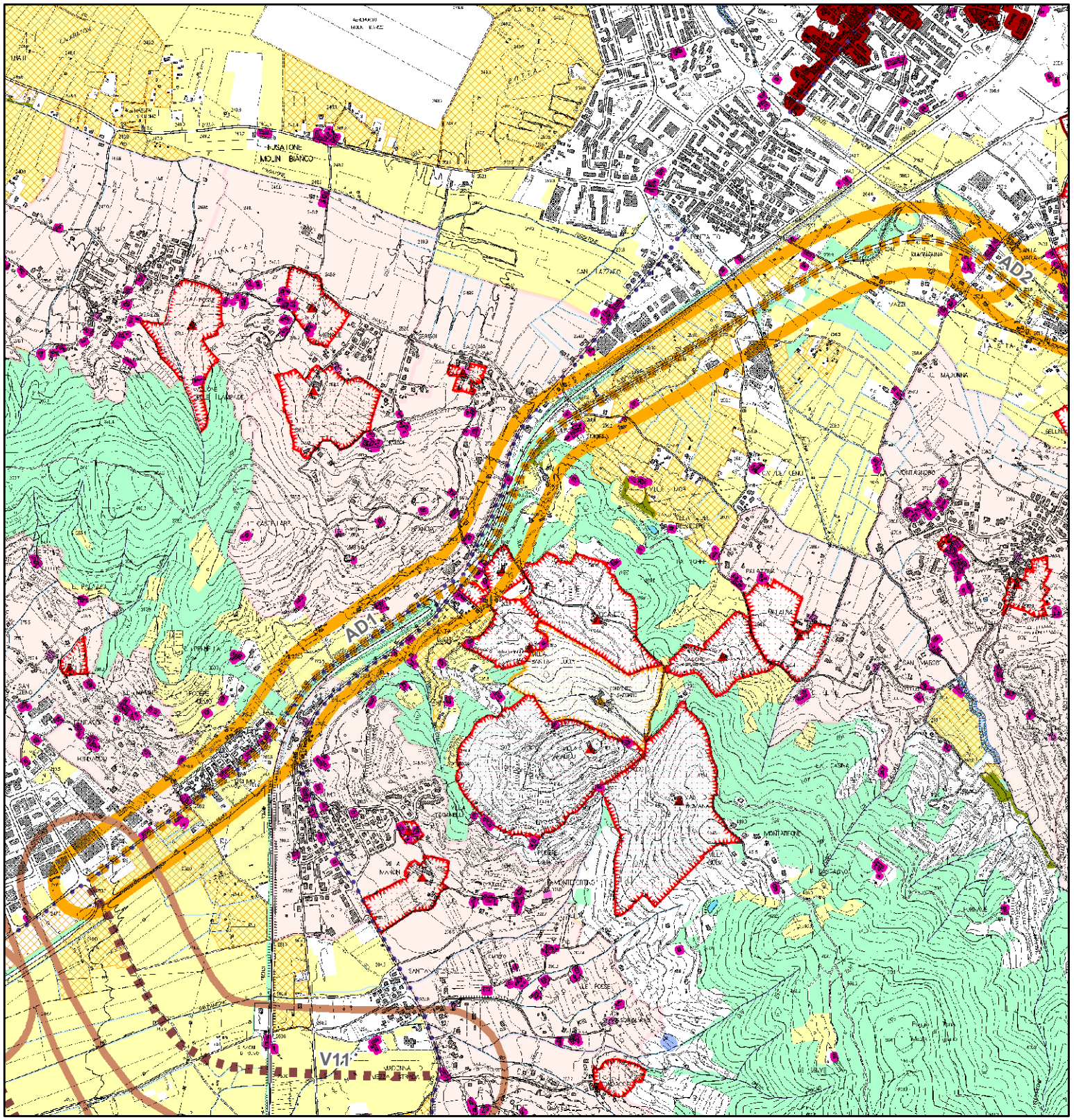
- BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI (SPECIFICAZIONE:
  - Nessuno
- PATRIMONIO TERRITORIALE E INVARIANTI STRUTTURALI POTENZIALMENTE INTERESSATE:
  - Centri Antichi (III.A)

QP.2b1
Appendice – Localizzazione di nuove previsioni viarie (Strategia di sviluppo sostenibile)

APPROVAZIONE DEFINITIVA

Modificata in esito alle controdeduzioni alle osservazioni
e al verbale della Conferenza Paesaggistica

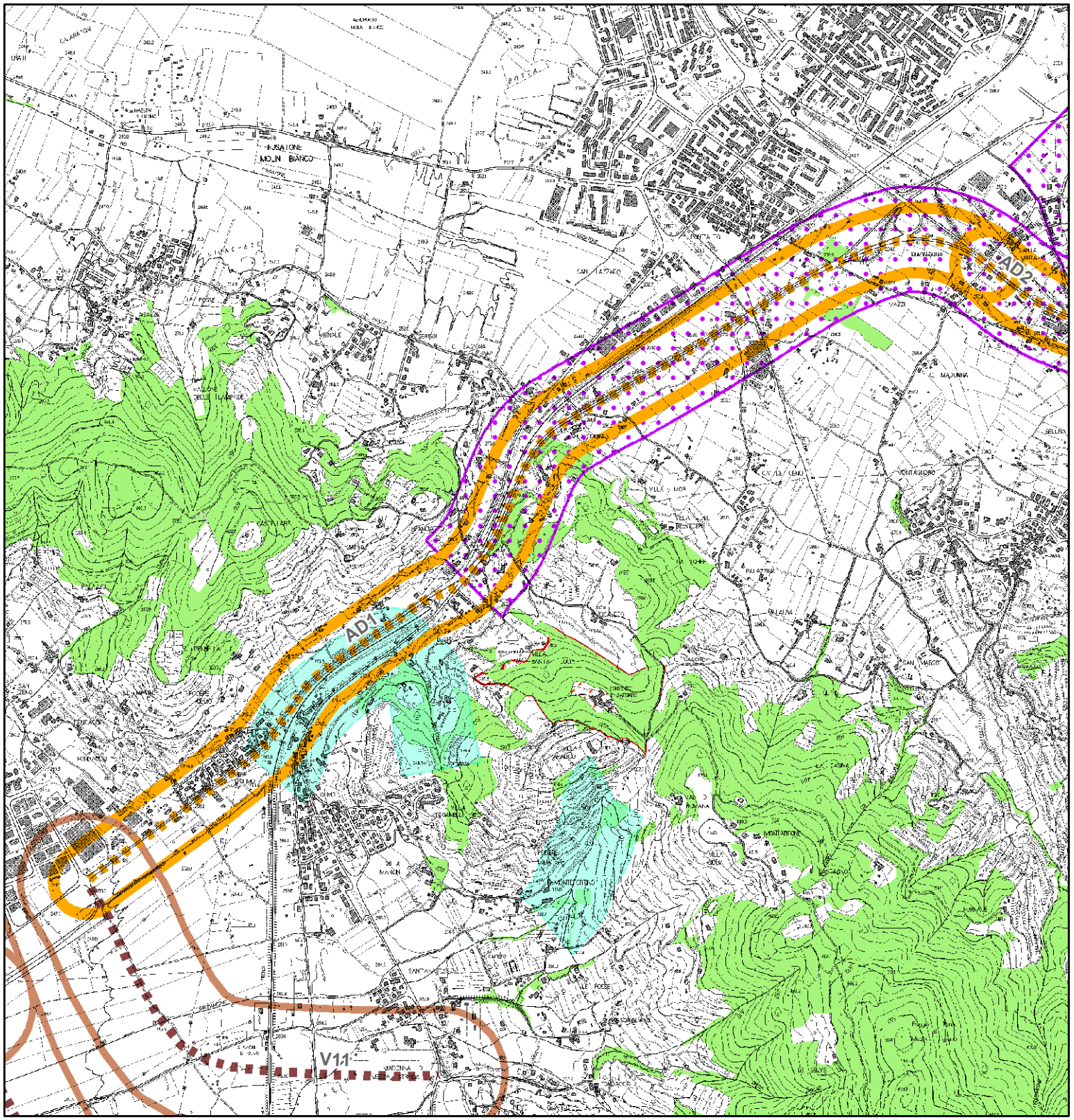
AD1 Adeguamento sede stradale E78 Due Mari - Nodo di Olmo



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale. INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Fiumi e relative pertinenze morfologiche (I.b)
- Laghi (1.c)
- Ville e giardini "di non comune bellezza"(III.d)
- Edifici specialistici di interesse storico (III.c)
- Aggregati storici (III.b)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di medio valore
- Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Aggregati storici - aree di pertinenza (III.b)
- Centri antichi (III.a)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)
- Matrice forestale e arbustiva
- Matrice degli ecosistemi fluviali e delle aree umide
- Matrice agricola

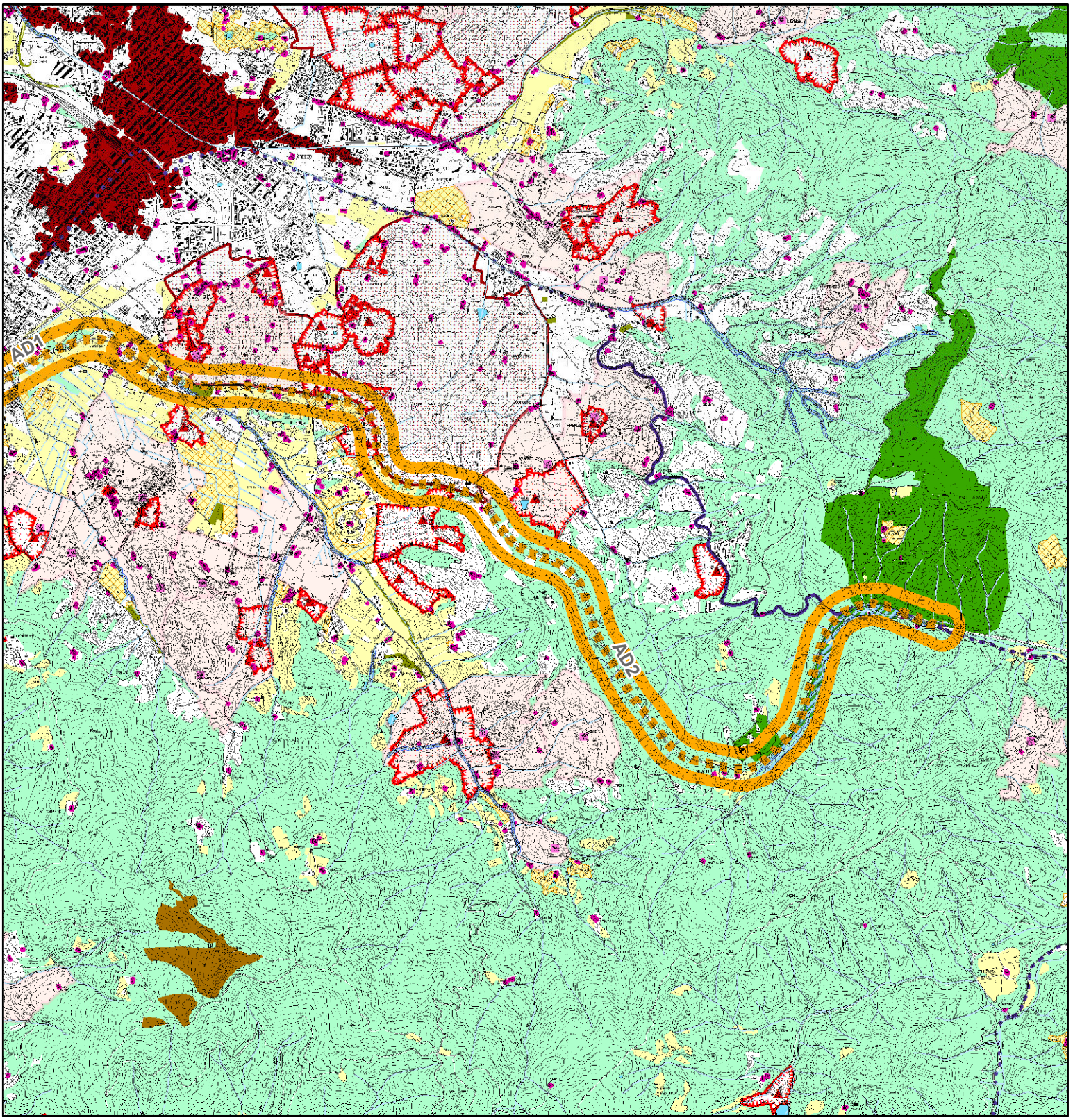
AD1 Adeguamento sede stradale E78 Due Mari - Nodo di Olmo



BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico
- Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi
- ZSC - Zone speciale conservazione (ex SIC)

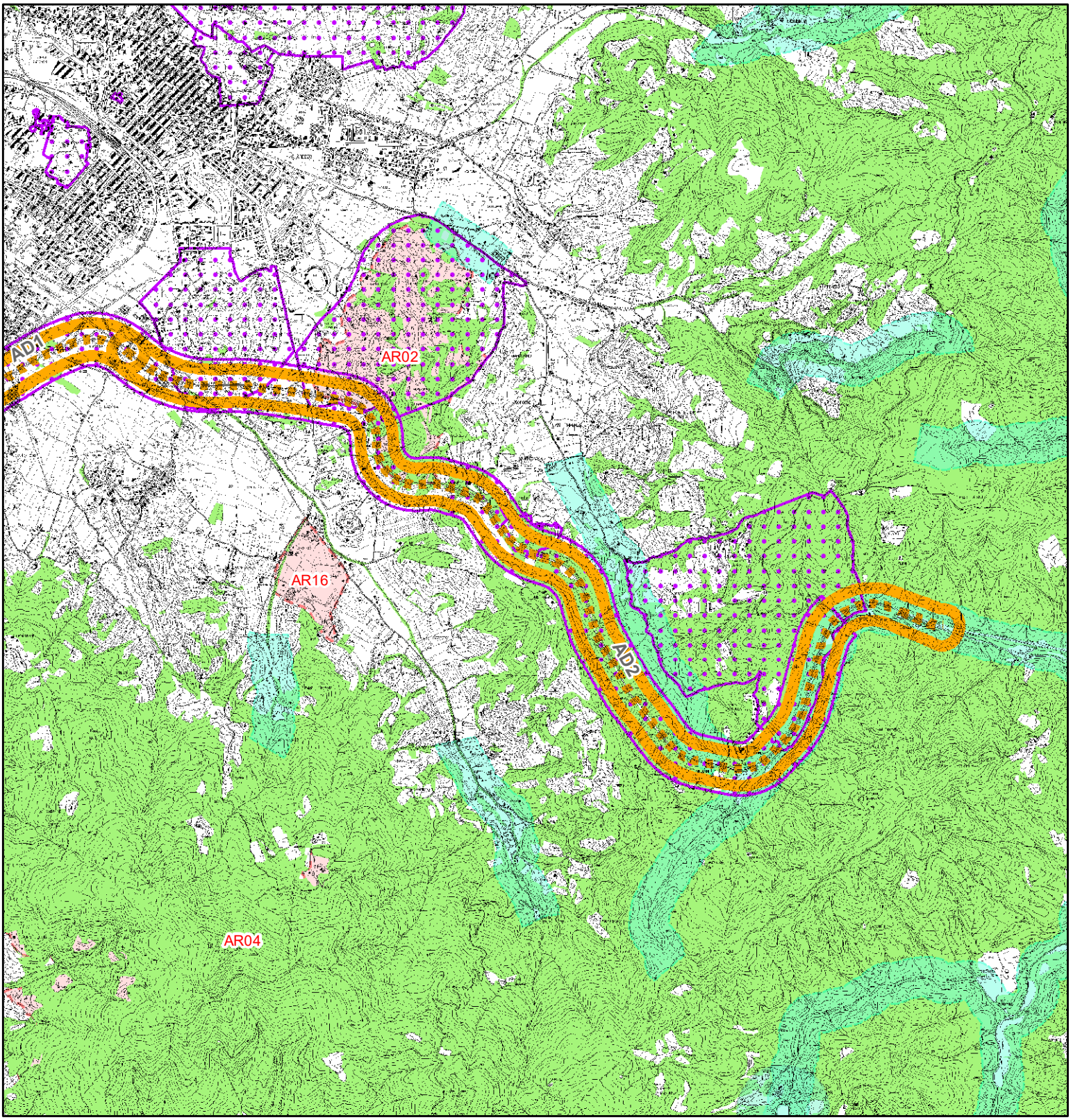
AD2 Adeguamento sede stradale E78 Due Mari - Tratto Arezzo Palazzo del Pero



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Fiumi e relative pertinenze morfologiche (I.b)
- Laghi (1.c)
- Ville e giardini "di non comune bellezza"(III.d)
- Aggregati storici (III.b)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di eccezionale valore
- di rilevante valore
- di medio valore
- Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Aggregati storici - aree di pertinenza (III.b)
- Centri antichi (III.a)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)
- Matrice forestale e arbustiva
- Matrice degli ecosistemi fluviali e delle aree umide
- Matrice agricola

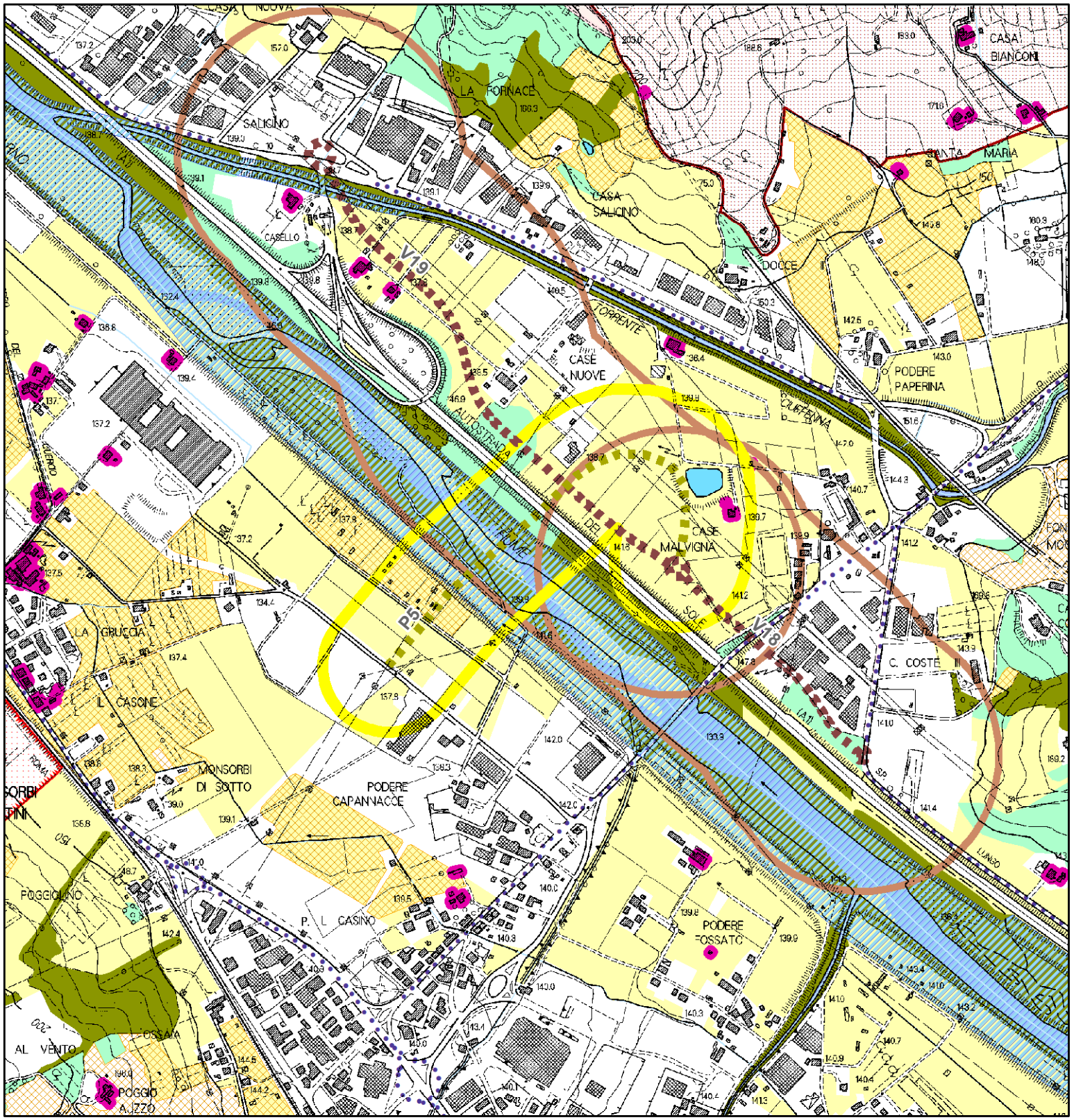
AD2 Adeguamento sede stradale E78 Due Mari - Tratto Arezzo Palazzo del Pero



BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico
- Lett. b) - I territori contermini ai laghi
- Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi
- Lett. m) - Le zone di interesse archeologico - Zone tutelate di cui allart. 11.3 lett. a) e b) dell Elaborato 7B della Disciplina dei beni paesaggistici
- ZSC - ZPS

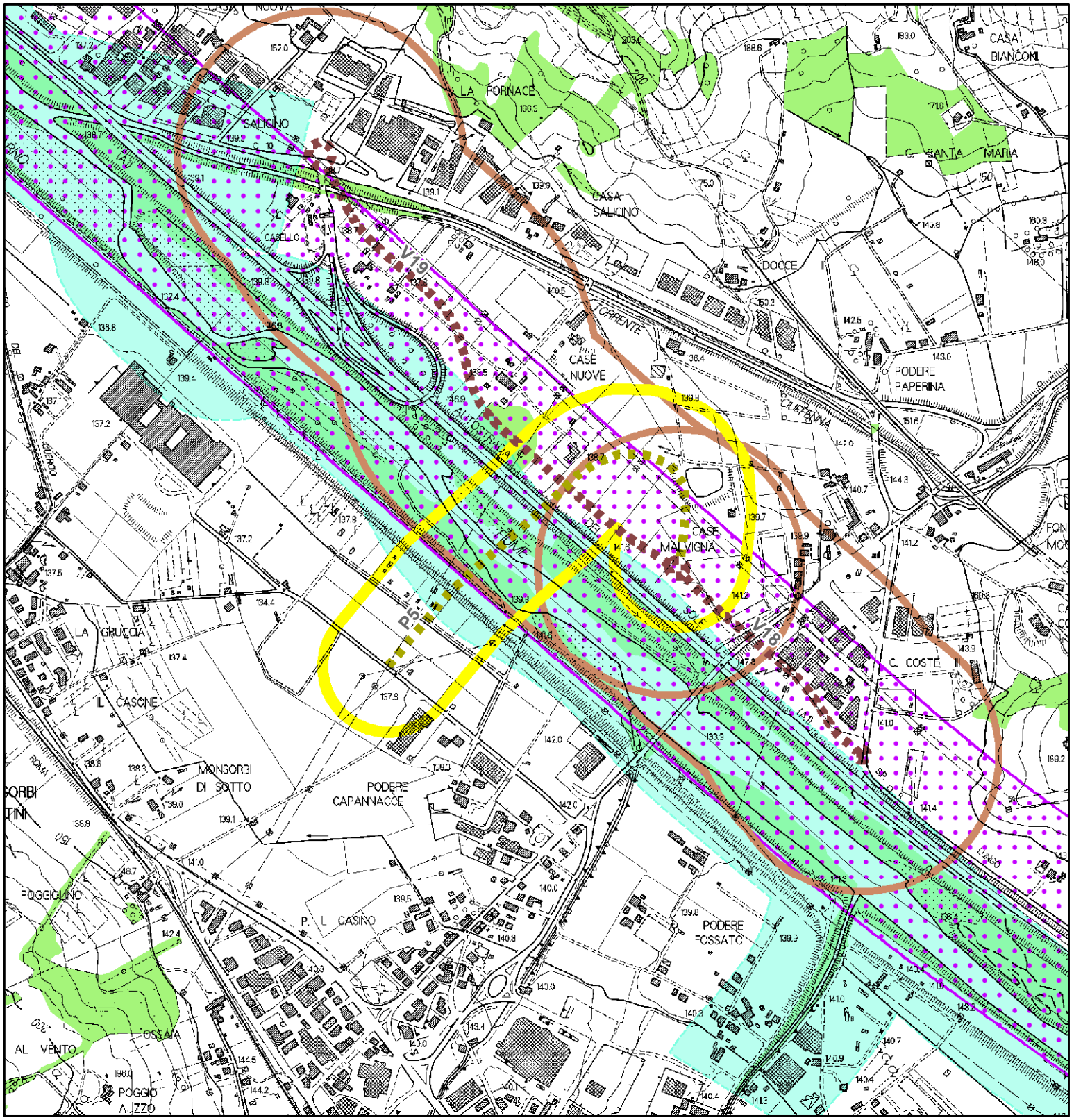
P5 Bretella SR 69 del Valdarno (Casello Autostradale - Loc. Le Coste) / Ospedale del Valdarno



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale. INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Fiumi e relative pertinenze morfologiche (I.b)
- Laghi (1.c)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di medio valore
- Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Aggregati storici - aree di pertinenza (III.b)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)
- Matrice forestale e arbustiva
- Matrice degli ecosistemi fluviali e delle aree umide
- Matrice agricola

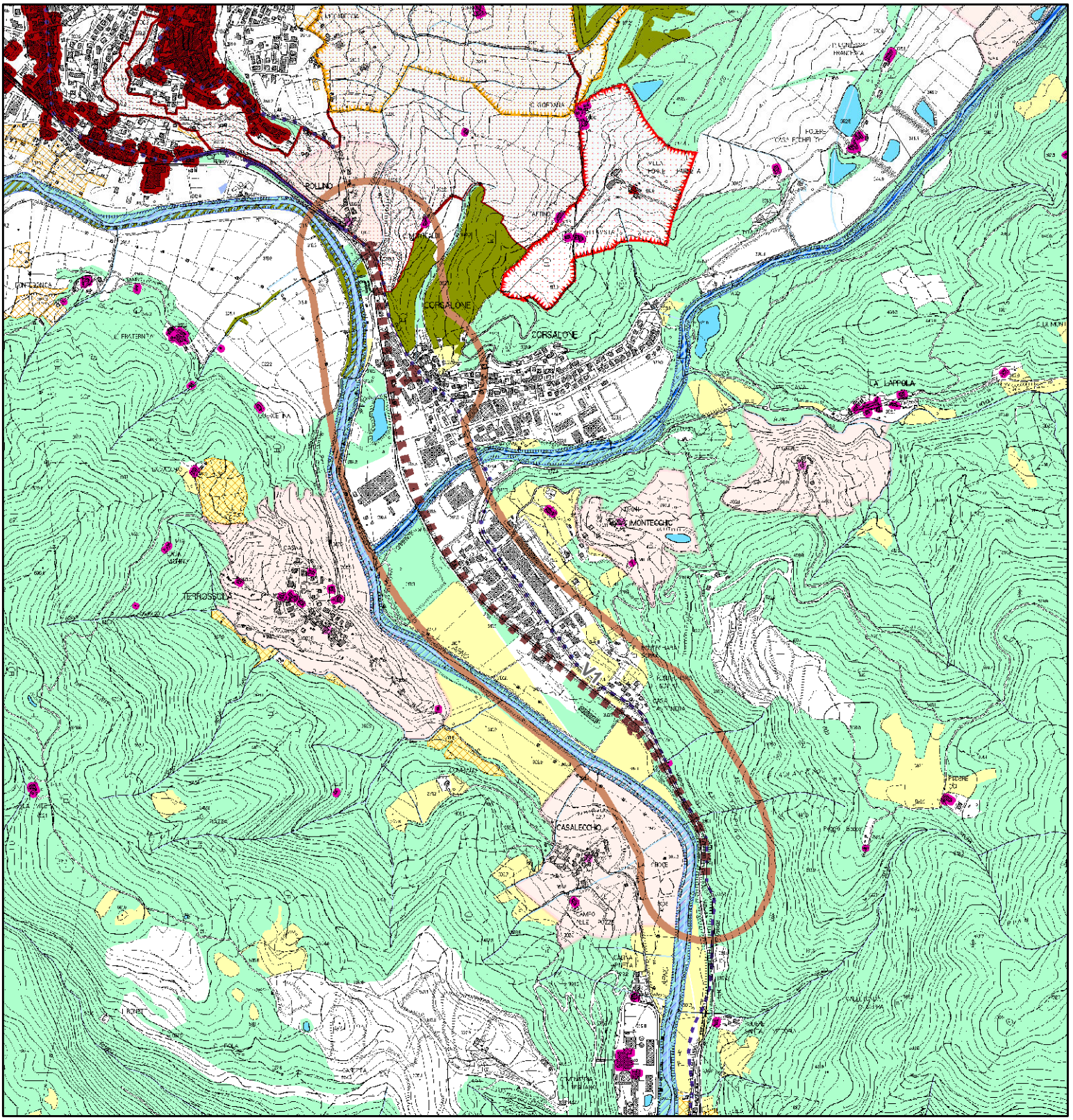
P5 Bretella SR 69 del Valdarno (Casello Autostradale - Loc. Le Coste) / Ospedale del Valdarno



BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico
- Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

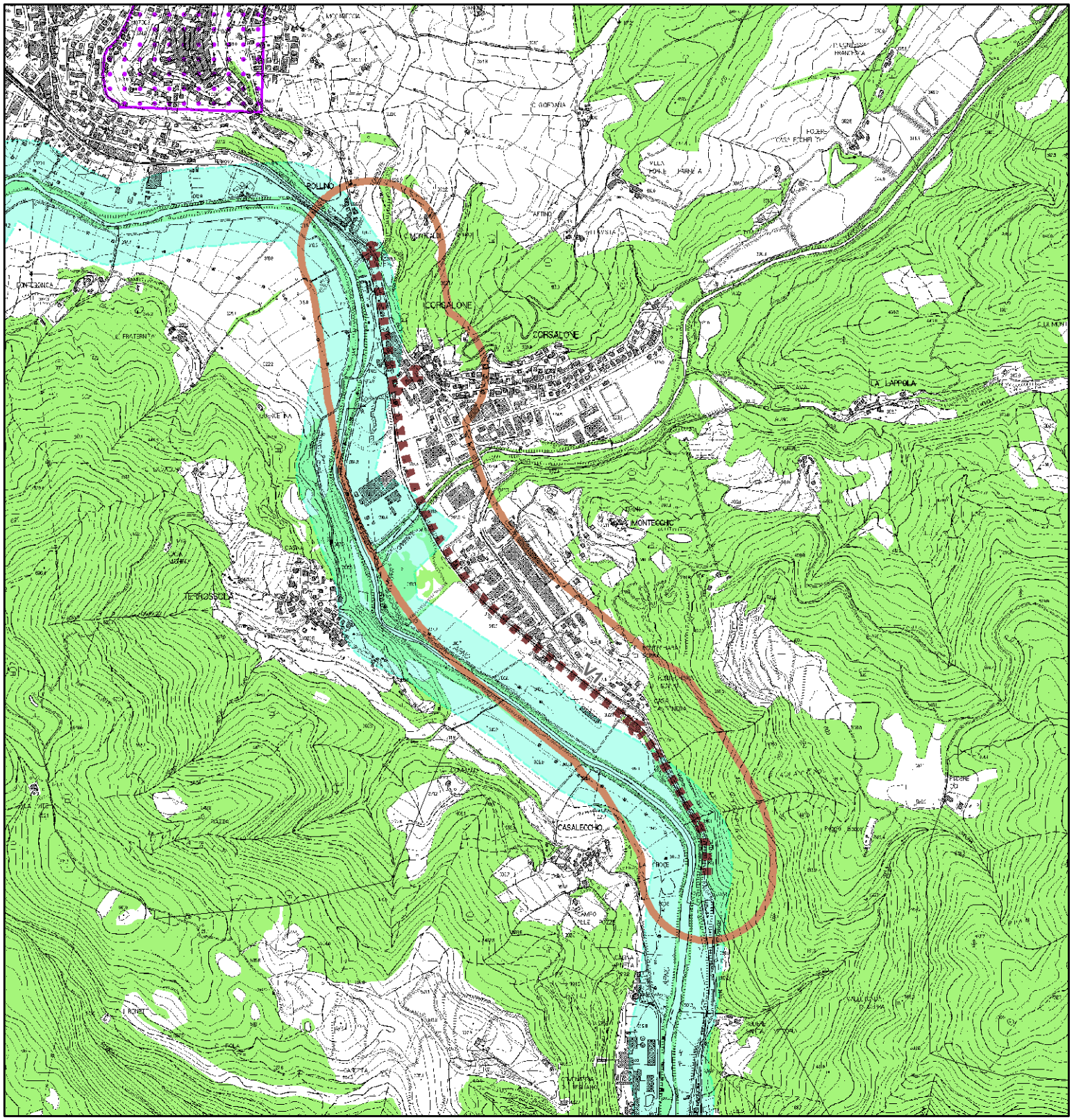
V1 Variante SR 71 Umbro Casentinese - loc. Corsalone



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Fiumi e relative pertinenze morfologiche (I.b)
- Laghi (1.c)
- Ecosistemi fluviali e torrentizi di elevata qualità ecologica (II.f) -lineare
- Ville e giardini "di non comune bellezza"(III.d)
- Aggregati storici (III.b)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di eccezionale valore
- di rilevante valore
- di medio valore
- Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Aggregati storici - aree di pertinenza (III.b)
- Centri antichi (III.a)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)
- Matrice forestale e arbustiva
- Matrice degli ecosistemi fluviali e delle aree umide
- Matrice agricola

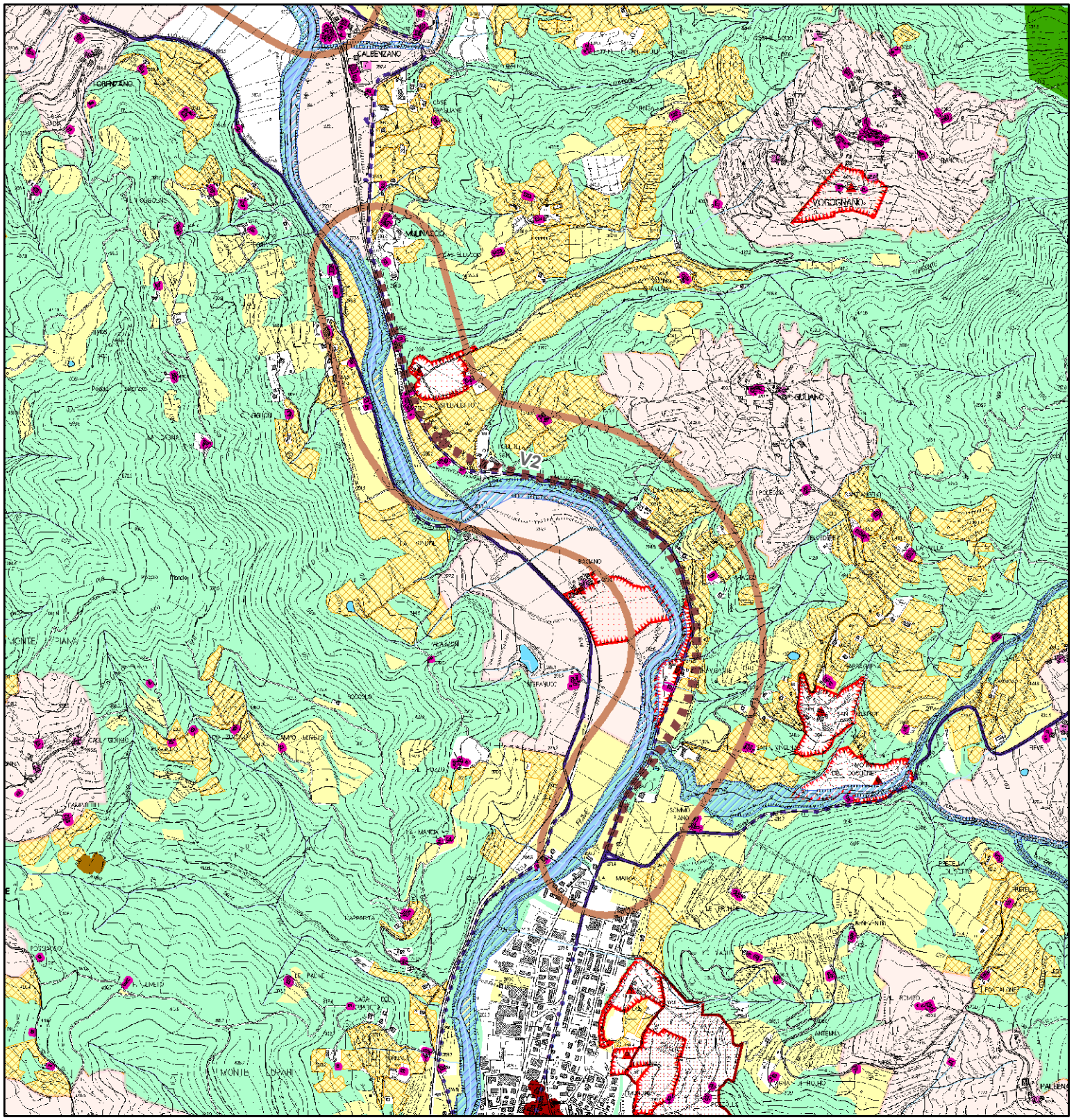
V1 Variante SR 71 Umbro Casentinese - loc. Corsalone



BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico
- Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

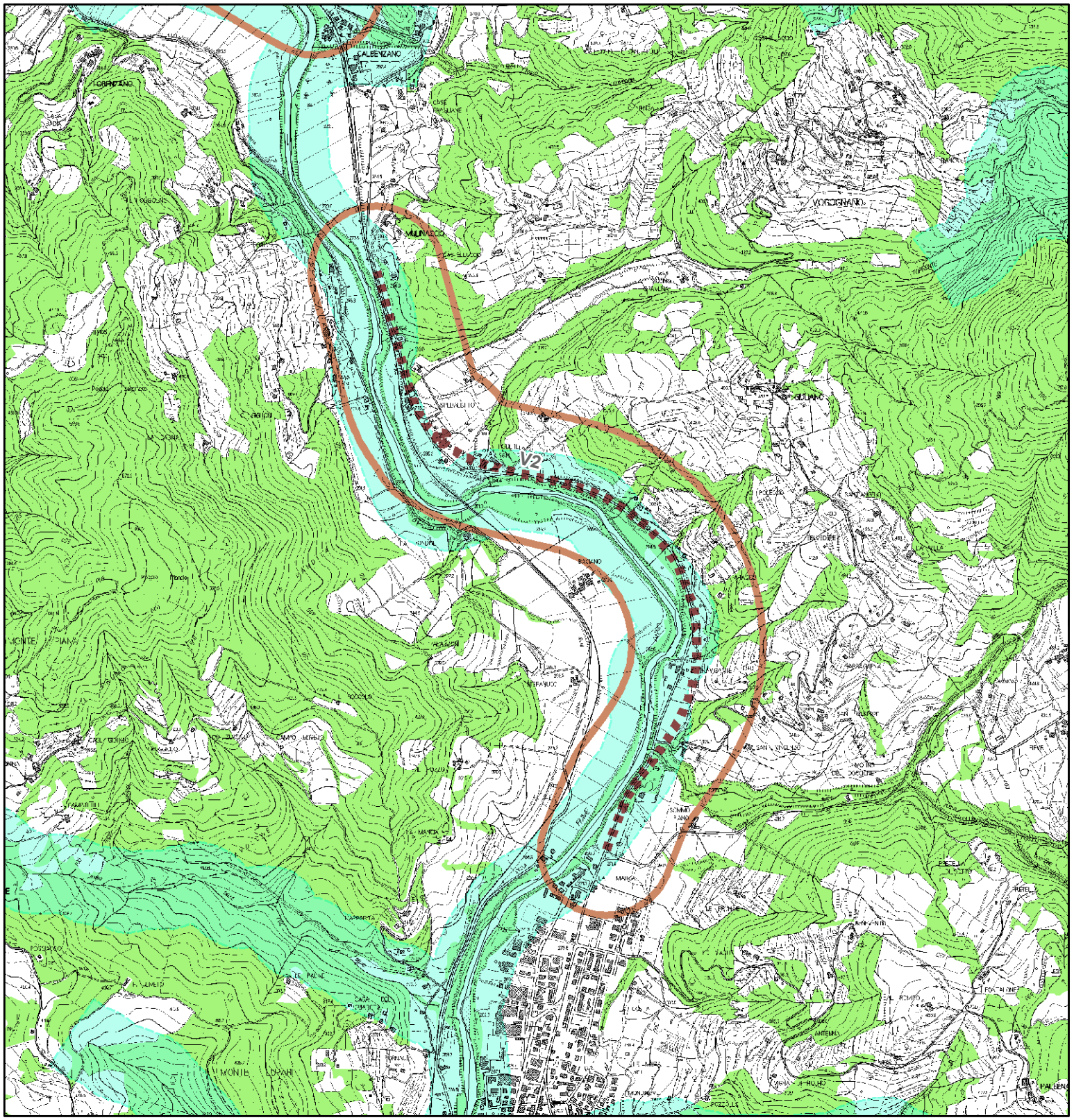
V2 Variante SR 71 Umbro Casentinese - Subbiano Nord / Calbenzano



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale. INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Fiumi e relative pertinenze morfologiche (I.b)
- Laghi (1.c)
- Ecosistemi fluviali e torrentizi di elevata qualità ecologica (II.f) -lineare
- Ville e giardini "di non comune bellezza"(III.d)
- Aggregati storici (III.b)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di eccezionale valore
- di rilevante valore
- di medio valore
- Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Aggregati storici - aree di pertinenza (III.b)
- Centri antichi (III.a)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)
- Matrice forestale e arbustiva
- Matrice degli ecosistemi fluviali e delle aree umide
- Matrice agricola

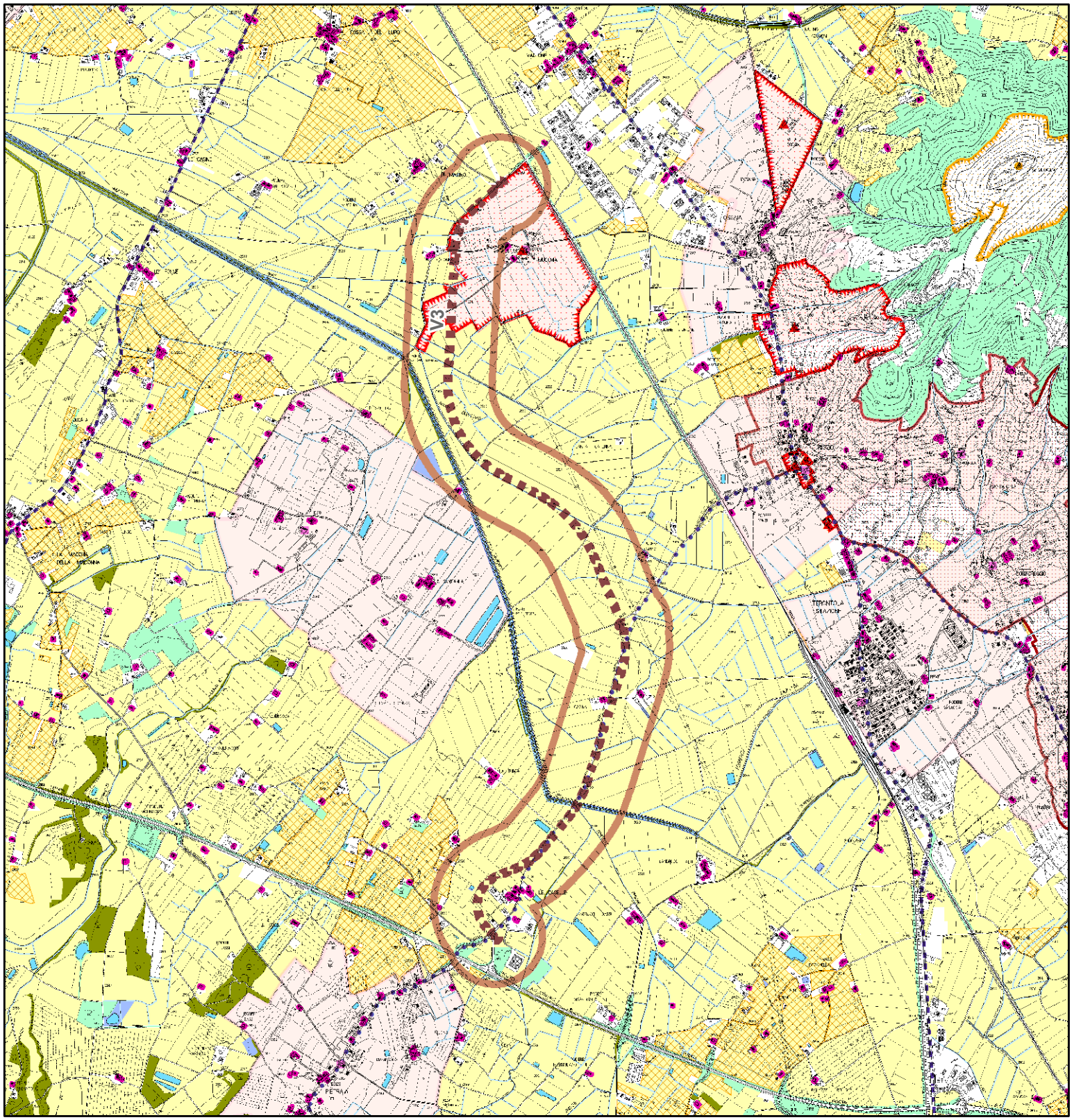
V2 Variante SR 71 Umbro Casentinese - Subbiano Nord / Calbenzano



BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

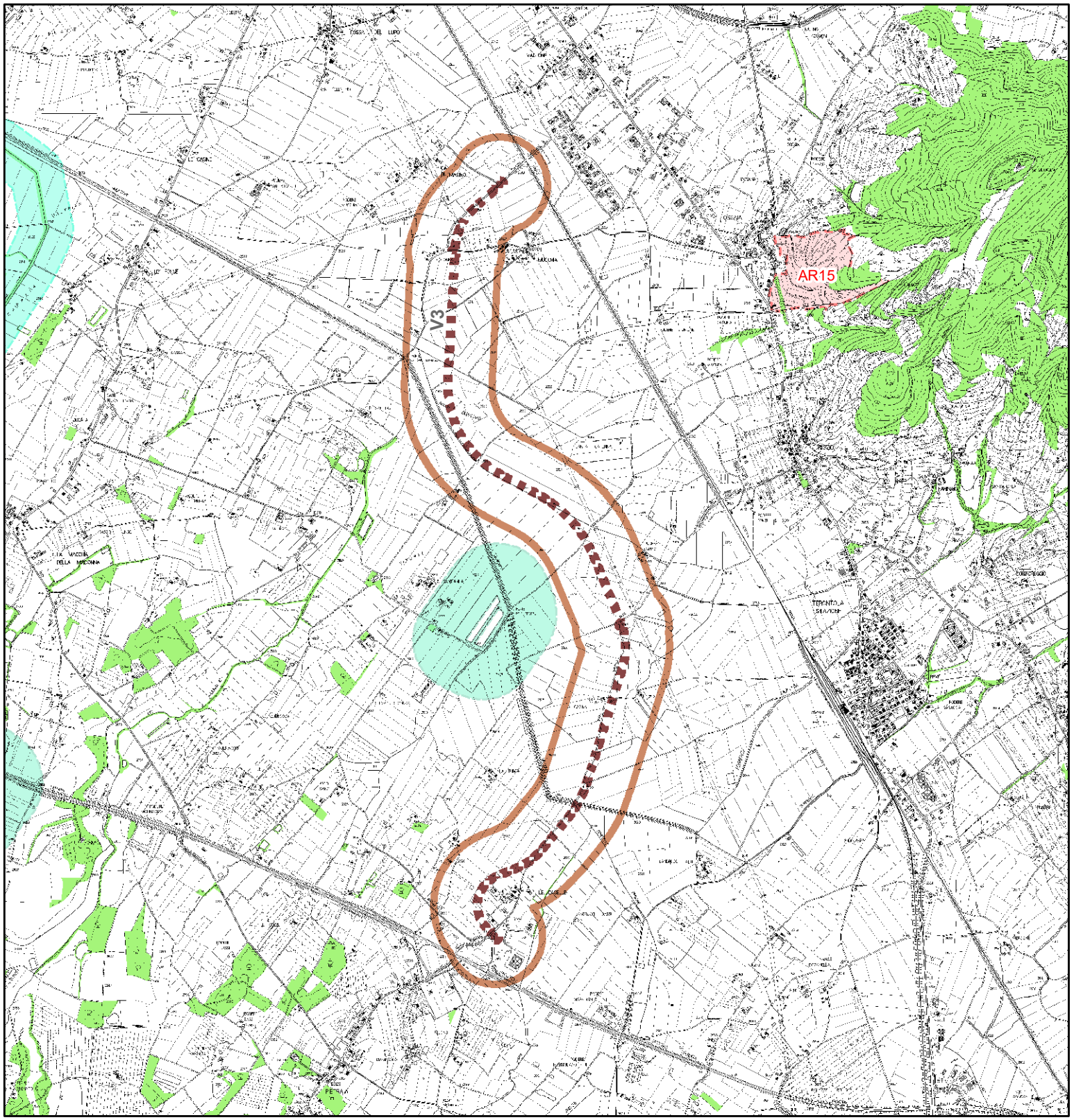
V3 Variante SR 71 Umbro Casentinese - Camucia Lotto 5



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

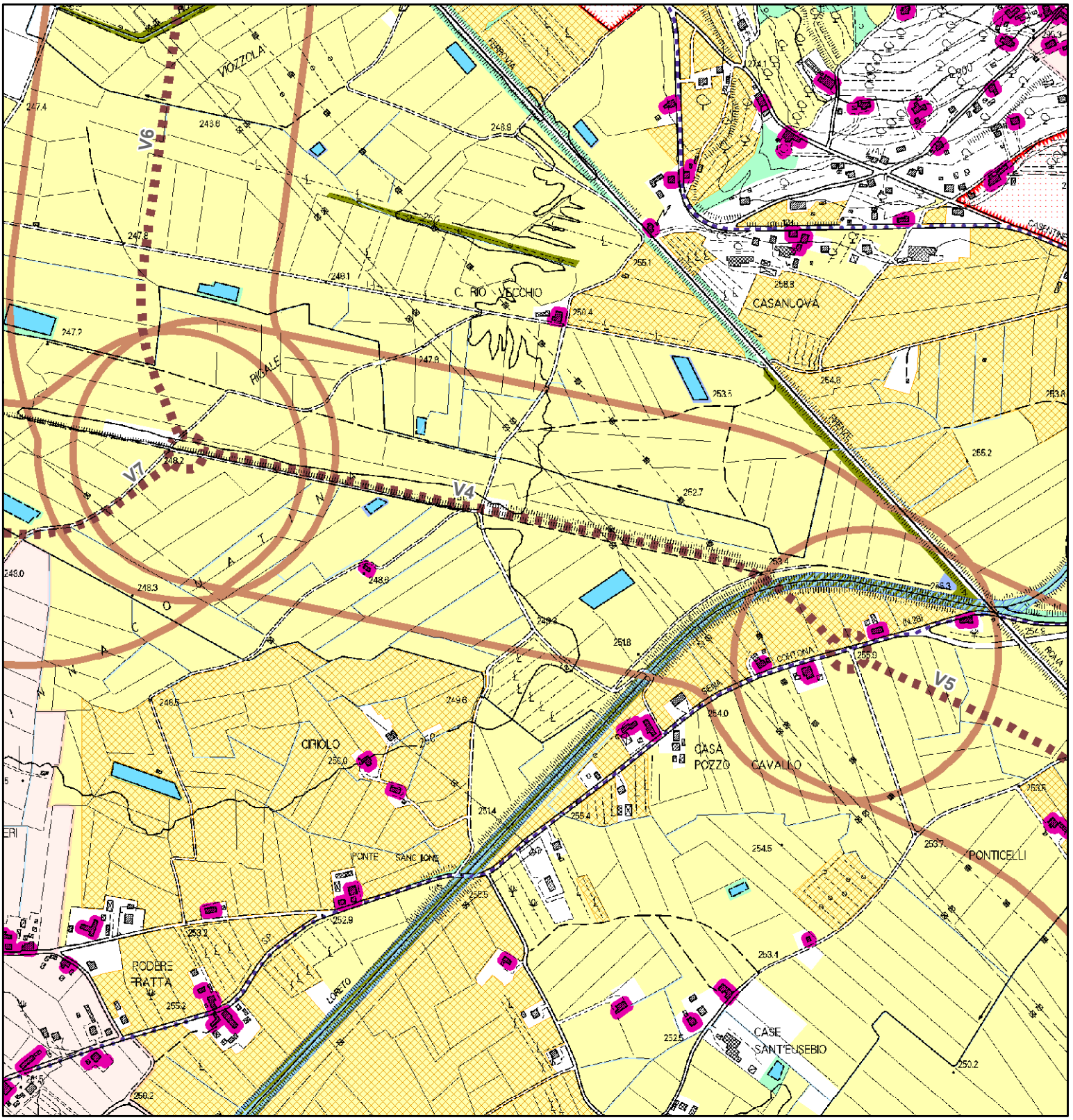
- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Fiumi e relative pertinenze morfologiche (I.b)
- Laghi (1.c)
- Ville e giardini "di non comune bellezza"(III.d)
- Edifici specialistici di interesse storico (III.c)
- Aggregati storici (III.b)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di rilevante valore
- di medio valore
- Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Aggregati storici - aree di pertinenza (III.b)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)
- Matrice forestale e arbustiva
- Matrice degli ecosistemi fluviali e delle aree umide
- Matrice agricola

V3 Variante SR 71 Umbro Casentinese - Camucia Lotto 5



BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

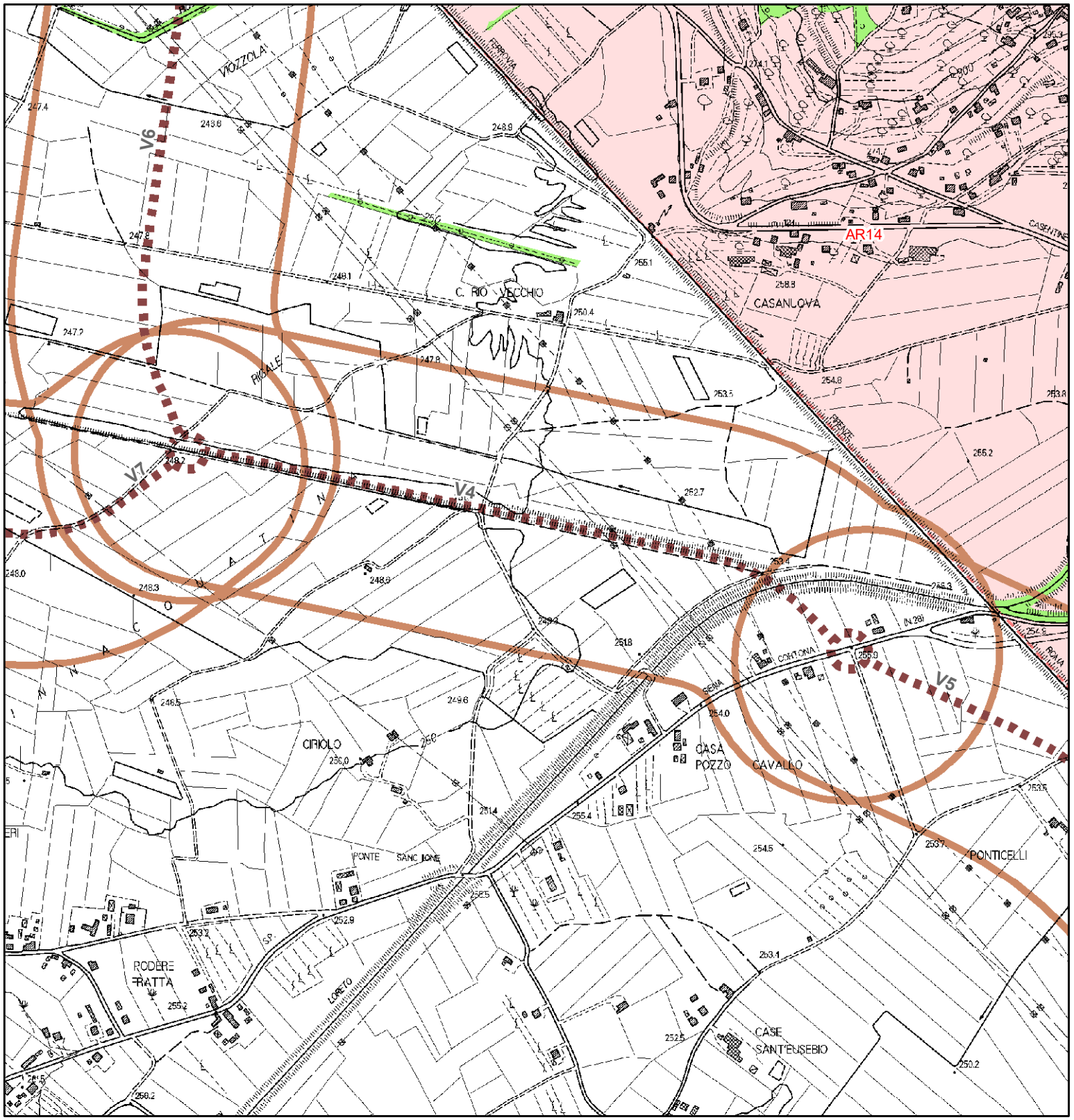
- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Lett. b) - I territori contermini ai laghi
- Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi
- Lett. m) - Le zone di interesse archeologico - Zone tutelate di cui allart. 11.3 lett. a) e b) dell Elaborato 7B della Disciplina dei beni paesaggistici



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale. INVARIANTI STRUTTURALI

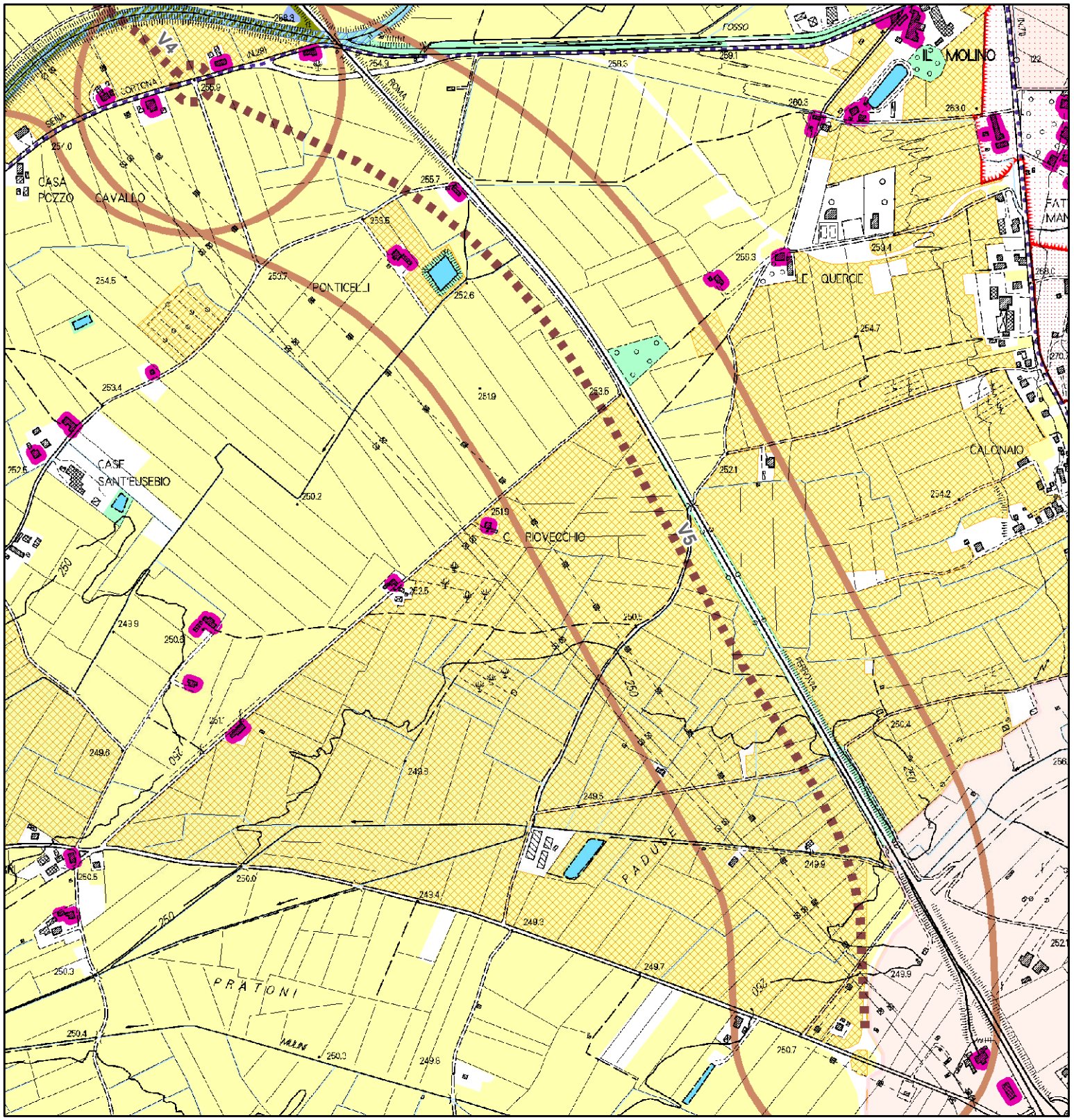
- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Fiumi e relative pertinenze morfologiche (I.b)
- Laghi (1.c)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di rilevante valore
- di medio valore
- Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Aggregati storici - aree di pertinenza (III.b)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)
- Matrice forestale e arbustiva
- Matrice degli ecosistemi fluviali e delle aree umide
- Matrice agricola

V4 Variante SR 71 Umbro Casentinese - Camucia Lotto 2



BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

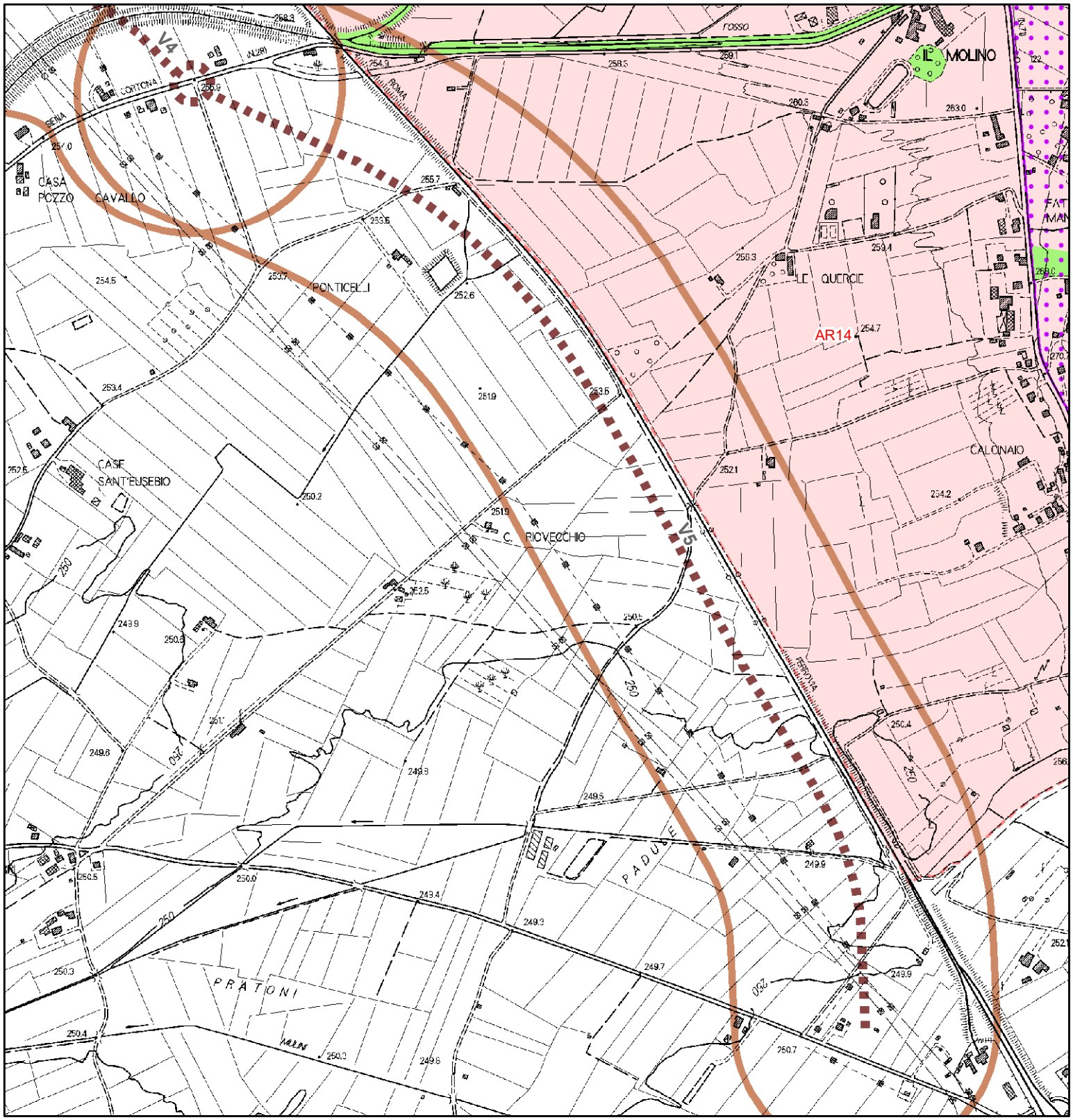
- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi
- Lett. m) - Le zone di interesse archeologico - Zone tutelate di cui allart. 11.3 lett. a) e b) dell Elaborato 7B della Disciplina dei beni paesaggistici



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale. INVARIANTI STRUTTURALI

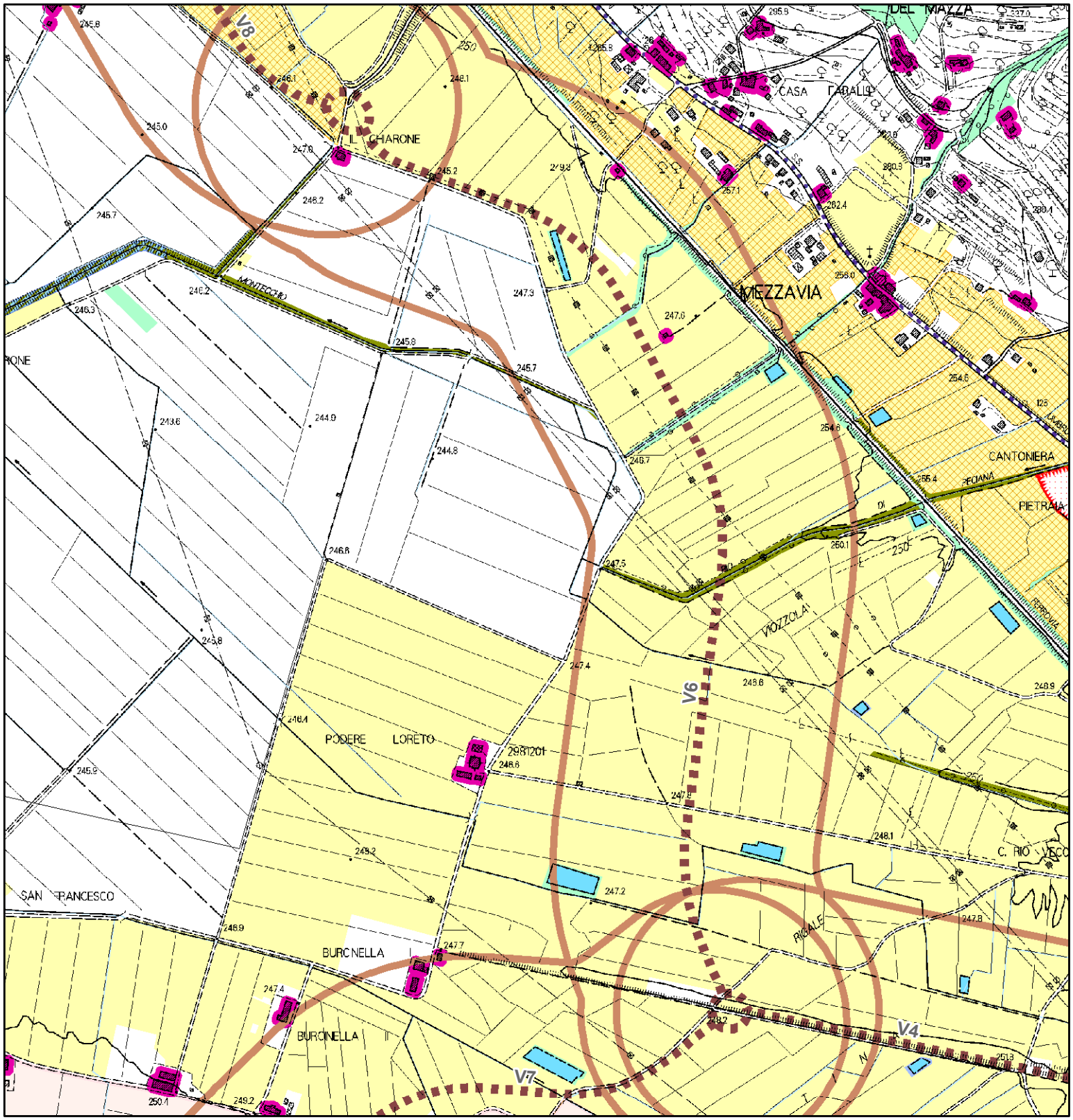
- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Fiumi e relative pertinenze morfologiche (I.b)
- Laghi (1.c)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di rilevante valore
- di medio valore
- Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Aggregati storici - aree di pertinenza (III.b)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)
- Matrice forestale e arbustiva
- Matrice degli ecosistemi fluviali e delle aree umide
- Matrice agricola

V5 Variante SR 71 Umbro Casentinese - Camucia Lotto 3



BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

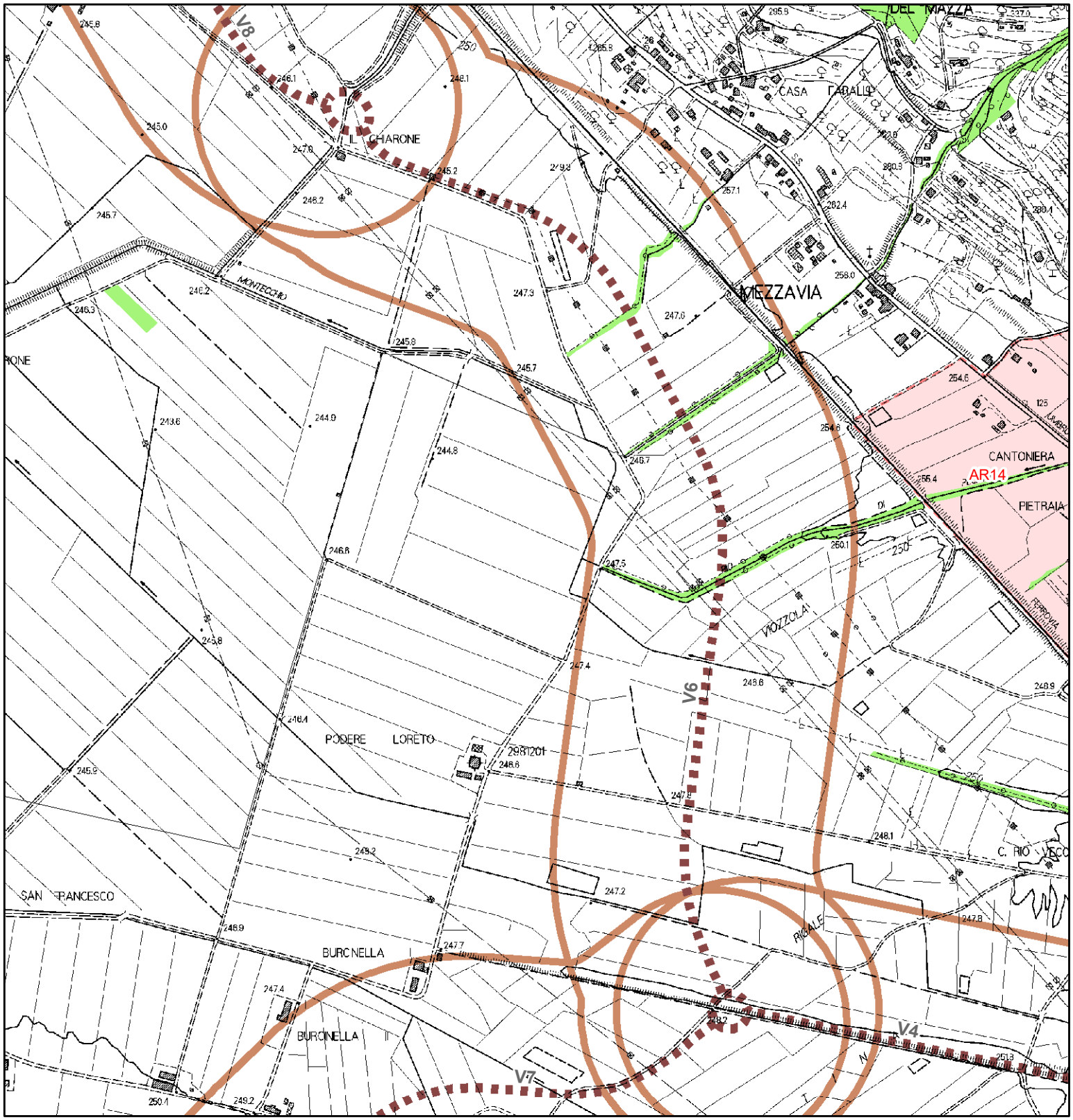
- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi
- Lett. m) - Le zone di interesse archeologico - Zone tutelate di cui allart. 11.3 lett. a) e b) dell Elaborato 7B della Disciplina dei beni paesaggistici



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale. INVARIANTI STRUTTURALI

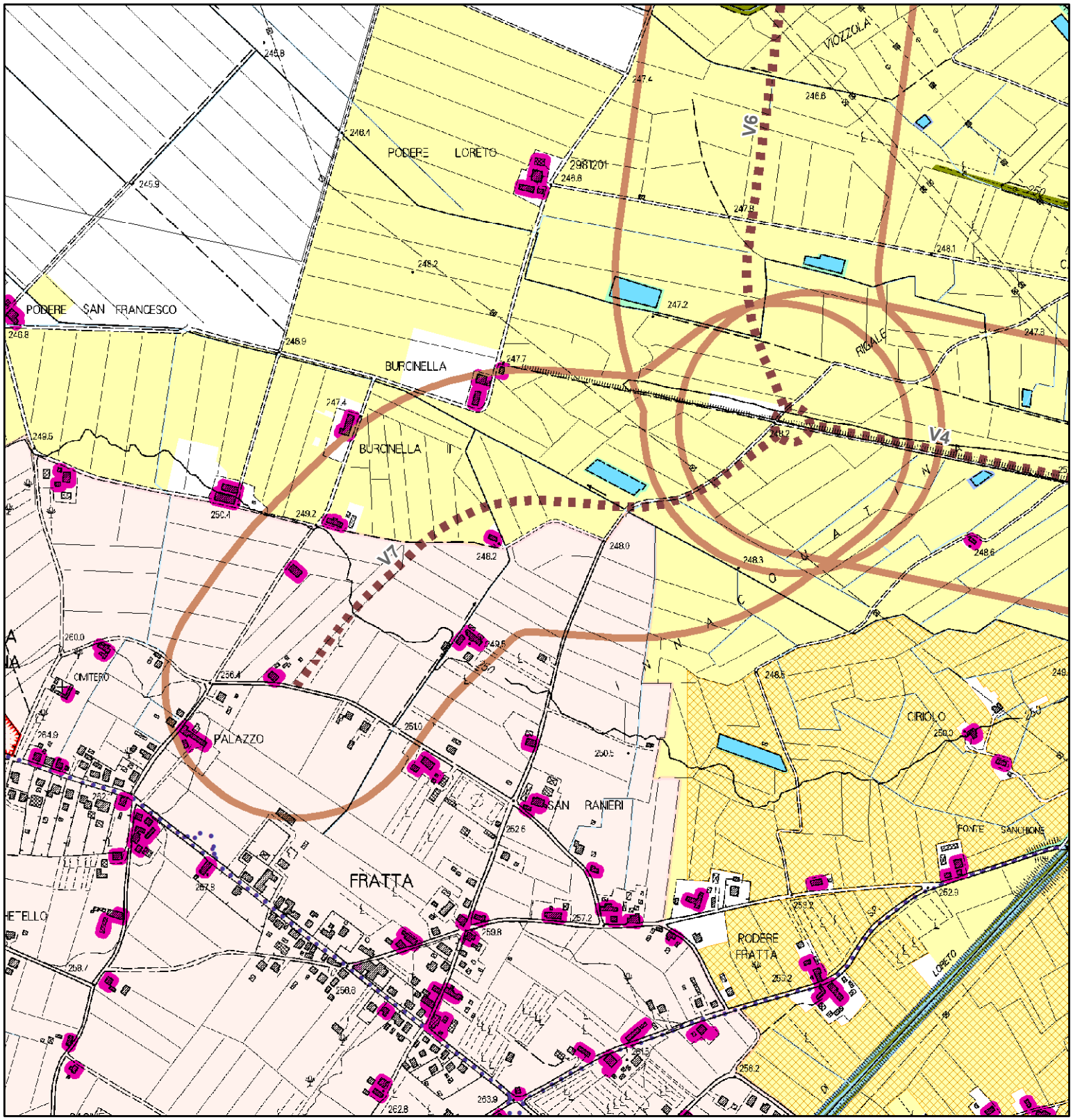
- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Fiumi e relative pertinenze morfologiche (I.b)
- Laghi (1.c)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di rilevante valore
- di medio valore
- Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Aggregati storici - aree di pertinenza (III.b)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)
- Matrice forestale e arbustiva
- Matrice degli ecosistemi fluviali e delle aree umide
- Matrice agricola

V6 Variante SR 71 Umbro Casentinese - Camucia Lotto 1



BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

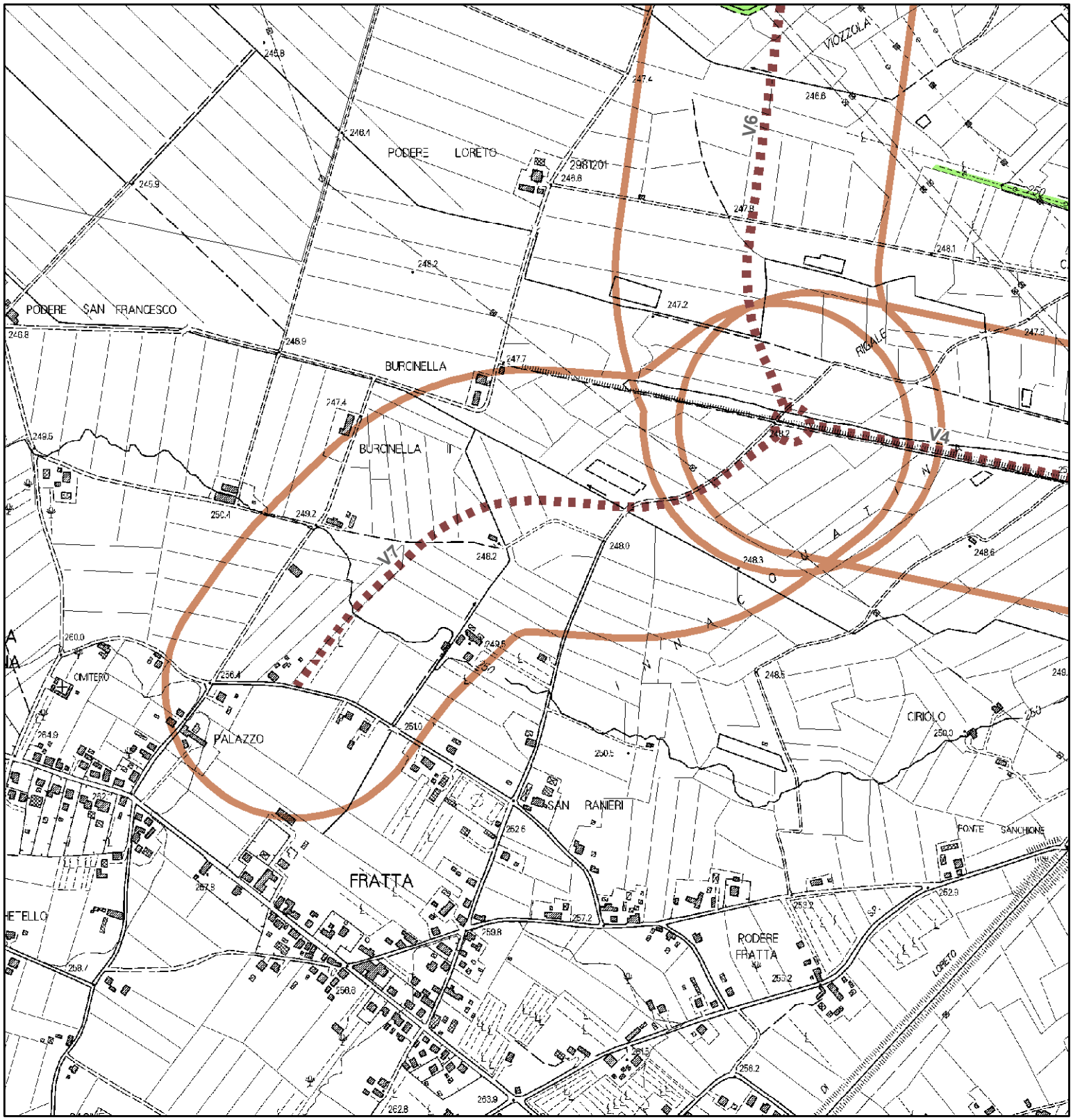
- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi
- Lett. m) - Le zone di interesse archeologico - Zone tutelate di cui allart. 11.3 lett. a) e b) dell Elaborato 7B della Disciplina dei beni paesaggistici



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

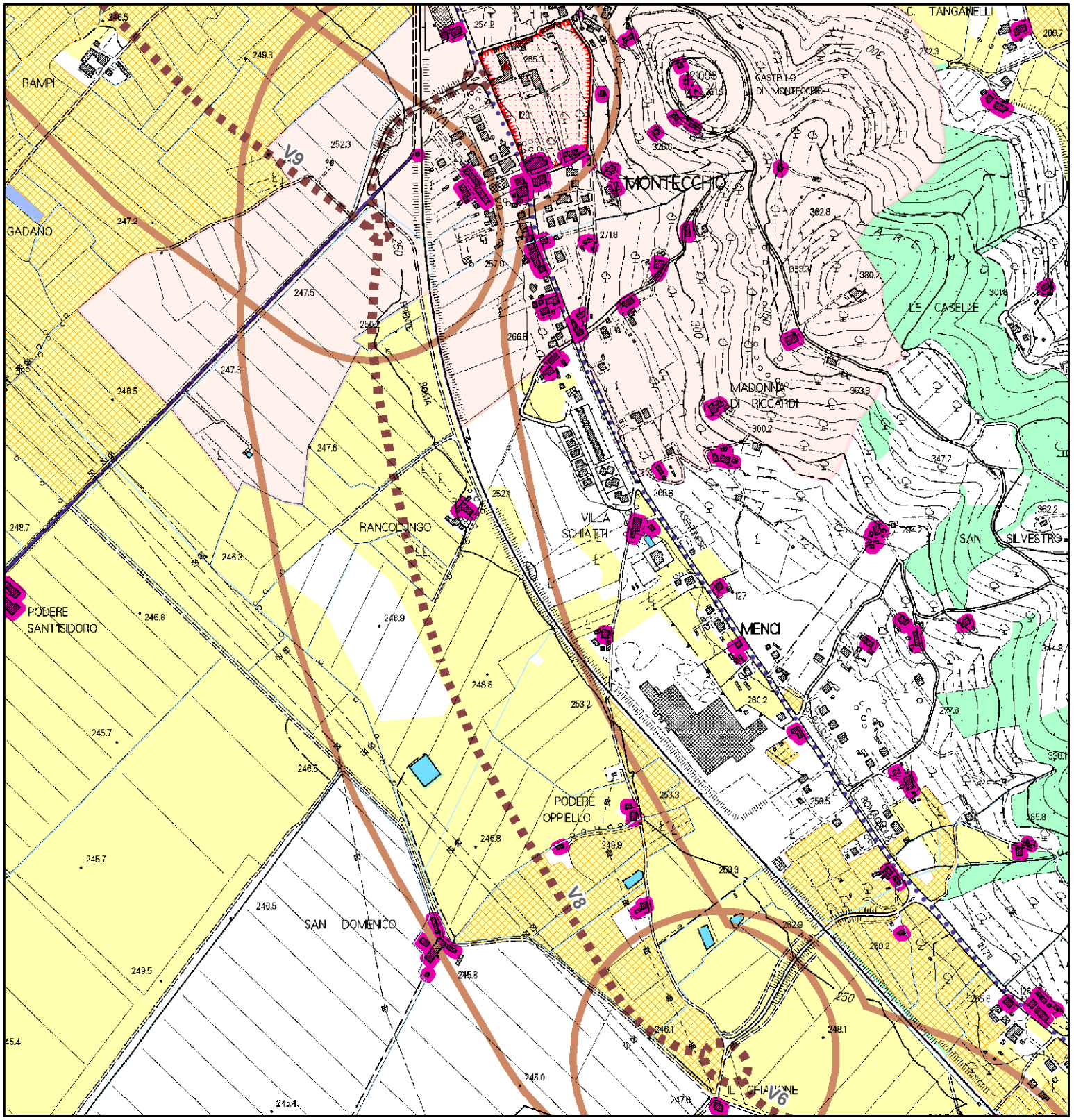
- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Fiumi e relative pertinenze morfologiche (I.b)
- Laghi (1.c)
- Aggregati storici (III.b)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di rilevante valore
- di medio valore
- Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Aggregati storici - aree di pertinenza (III.b)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)
- Matrice forestale e arbustiva
- Matrice degli ecosistemi fluviali e delle aree umide
- Matrice agricola

V7 Variante SR 71 Umbro Casentinese - Camucia Lotto 1 - 2 stralcio



BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

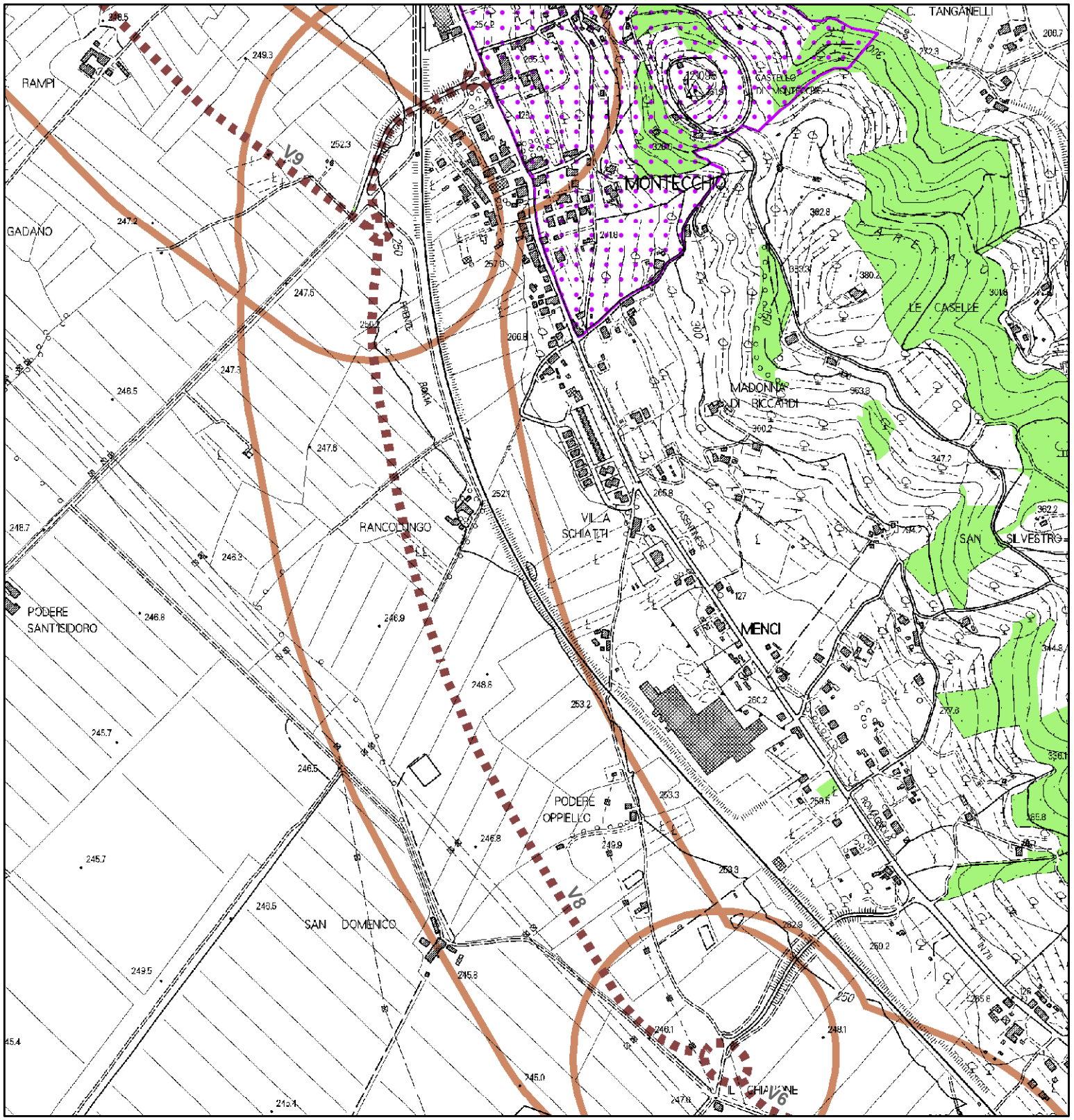
- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale. INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Laghi (1.c)
- Ville e giardini "di non comune bellezza"(III.d)
- Aggregati storici (III.b)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di eccezionale valore
- di medio valore
- Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Aggregati storici - aree di pertinenza (III.b)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)
- Matrice forestale e arbustiva
- Matrice degli ecosistemi fluviali e delle aree umide
- Matrice agricola

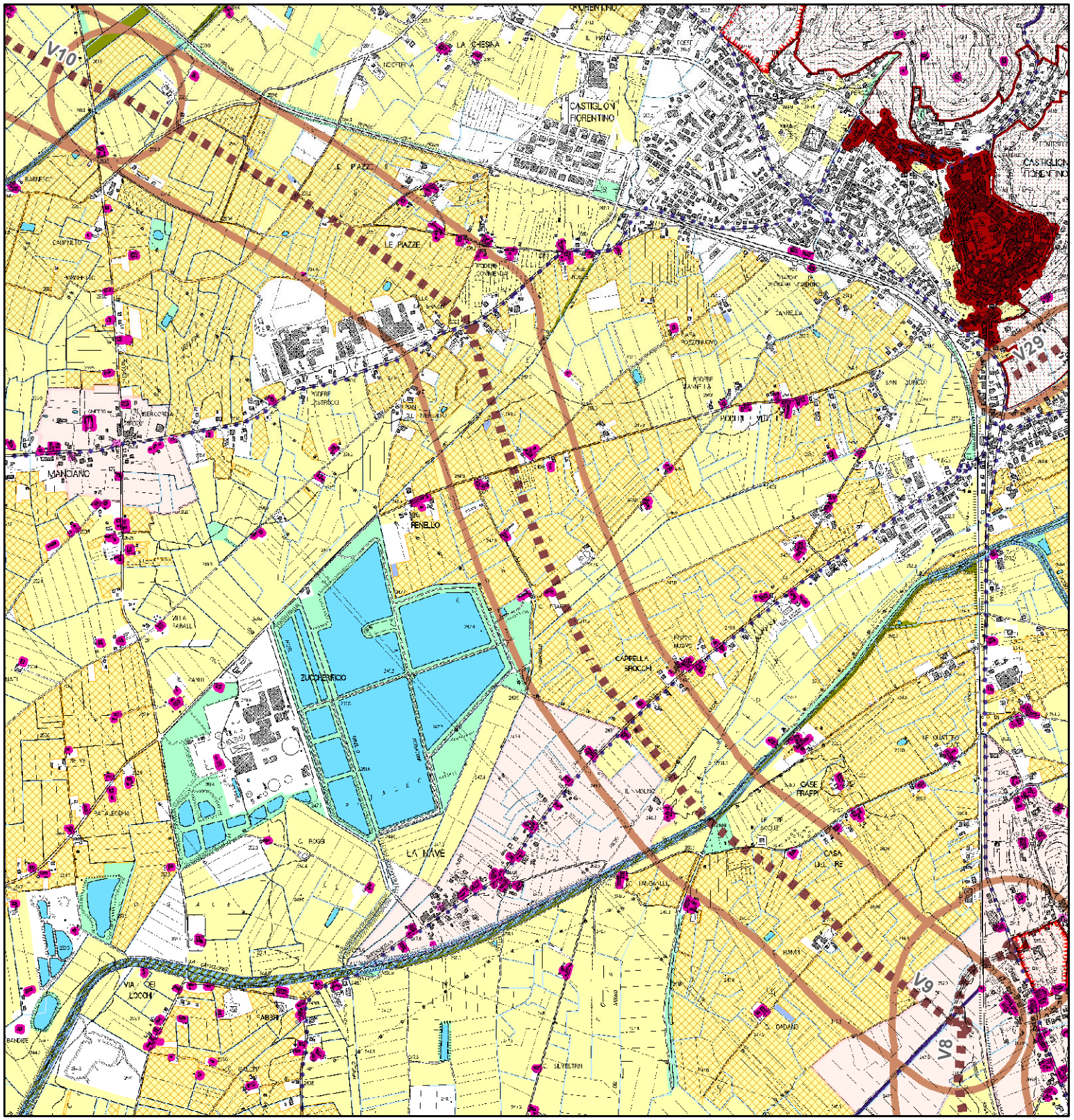
V8 Variante SR 71 Umbro Casentinese - Camucia Lotto 0



BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

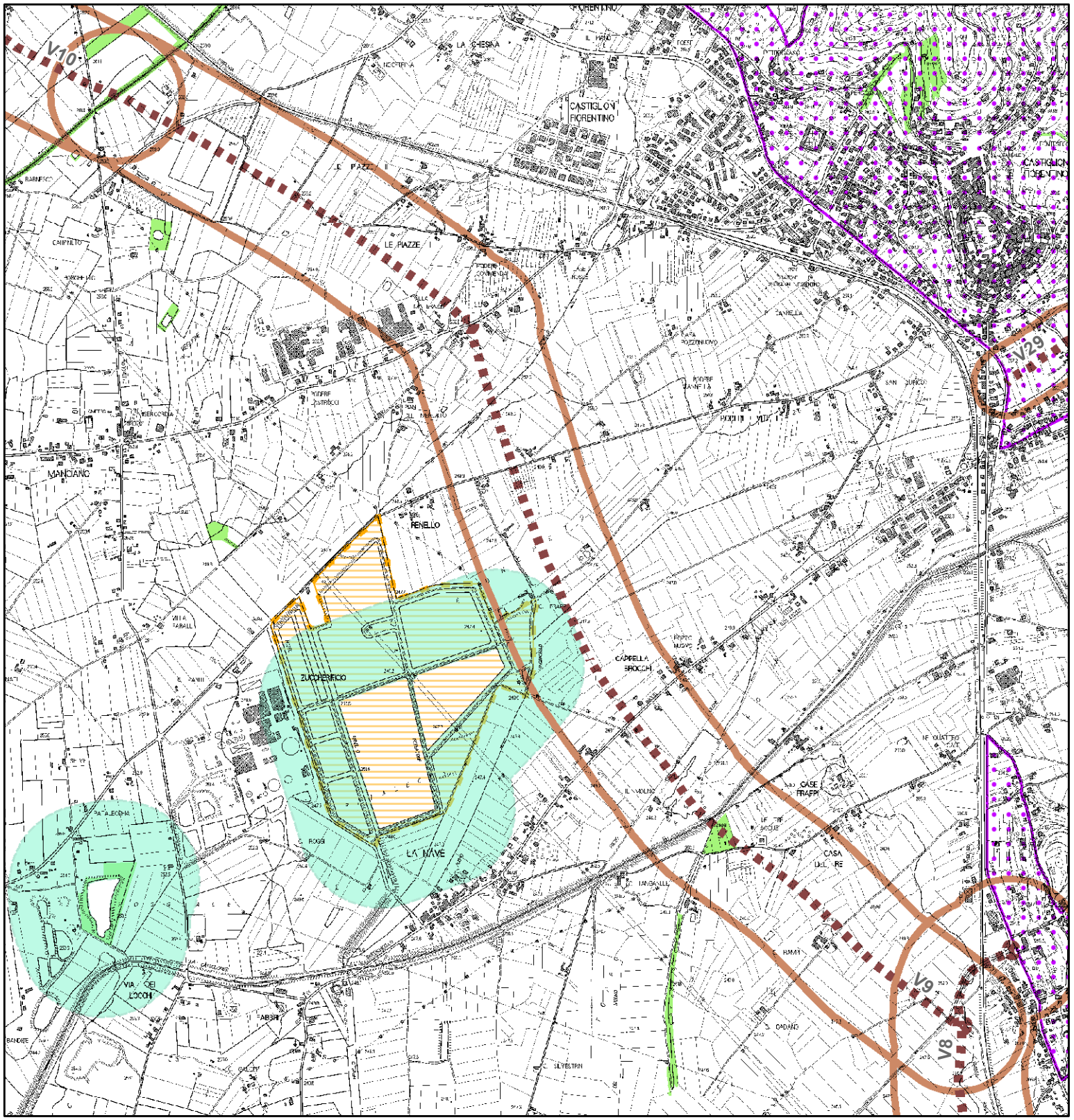
V9 Variante SR 71 Umbro Casentinese - Montecchio / Castiglion Fiorentino



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale. INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Fiumi e relative pertinenze morfologiche (I.b)
- Laghi (1.c)
- Ville e giardini "di non comune bellezza"(III.d)
- Aggregati storici (III.b)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di eccezionale valore
- di rilevante valore
- di medio valore
- Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Aggregati storici - aree di pertinenza (III.b)
- Centri antichi (III.a)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)
- Matrice forestale e arbustiva
- Matrice degli ecosistemi fluviali e delle aree umide
- Matrice agricola

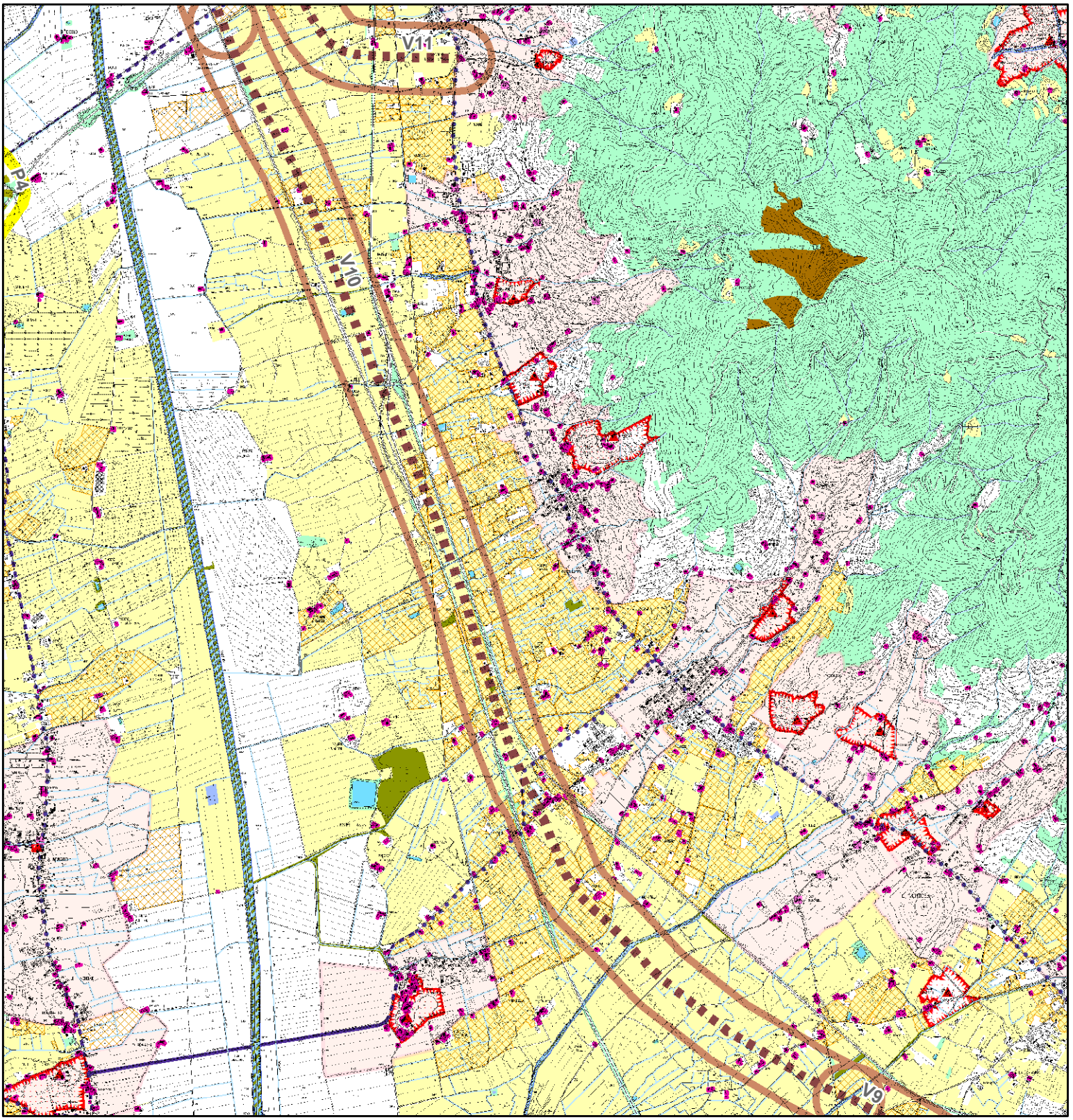
V9 Variante SR 71 Umbro Casentinese - Montecchio / Castiglion Fiorentino



BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico
- Lett. b) - I territori contermini ai laghi
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi
- ZPS - Zone di protezione speciale

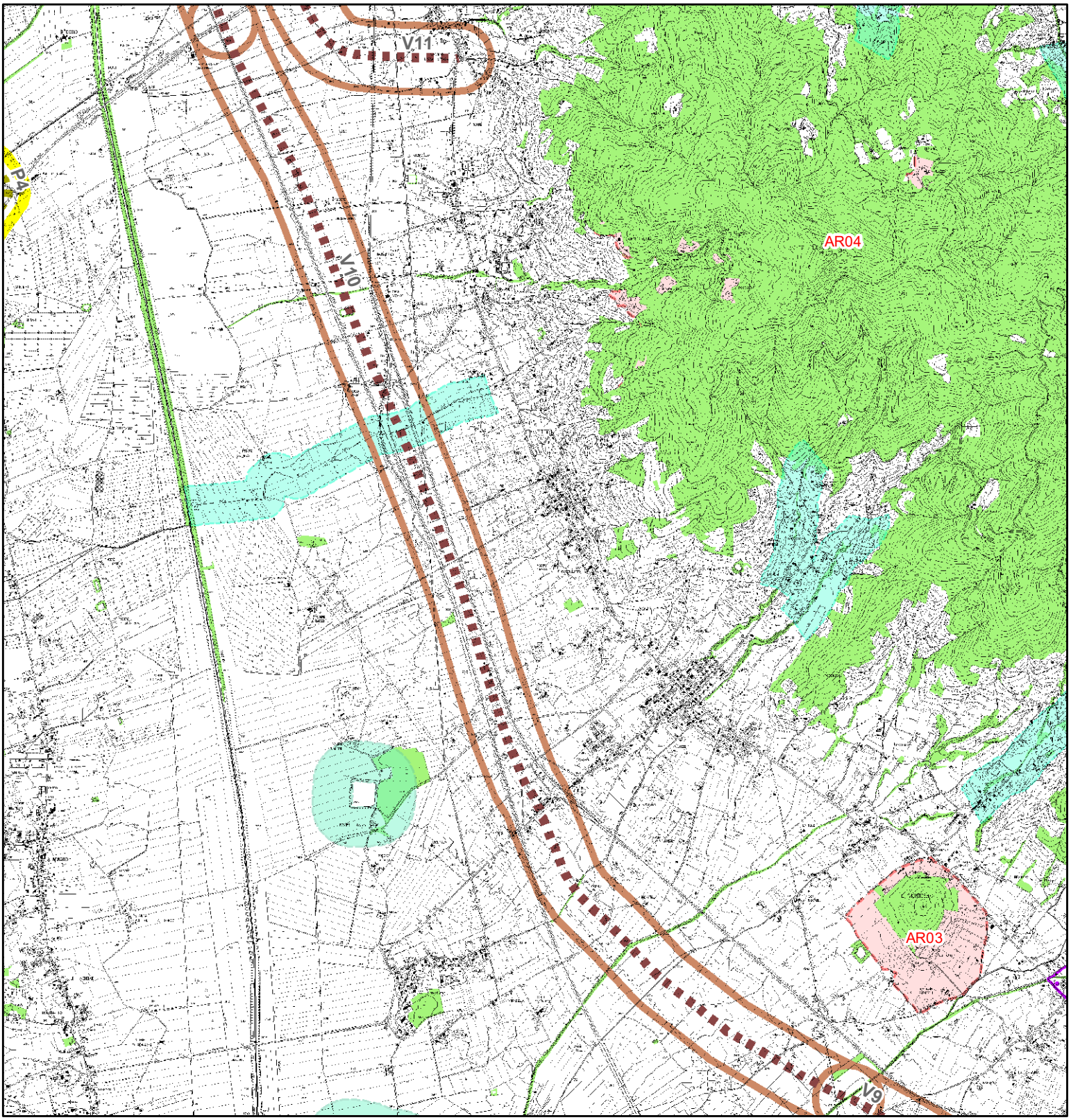
V10 Variante SR 71 Umbro Casentinese - Castiglion Fiorentino / Innesto E78 (S. Zeno)



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Fiumi e relative pertinenze morfologiche (I.b)
- Laghi (1.c)
- Ville e giardini "di non comune bellezza"(III.d)
- Aggregati storici (III.b)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di eccezionale valore
- di rilevante valore
- di medio valore
- Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Aggregati storici - aree di pertinenza (III.b)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)
- Matrice forestale e arbustiva
- Matrice degli ecosistemi fluviali e delle aree umide
- Matrice agricola

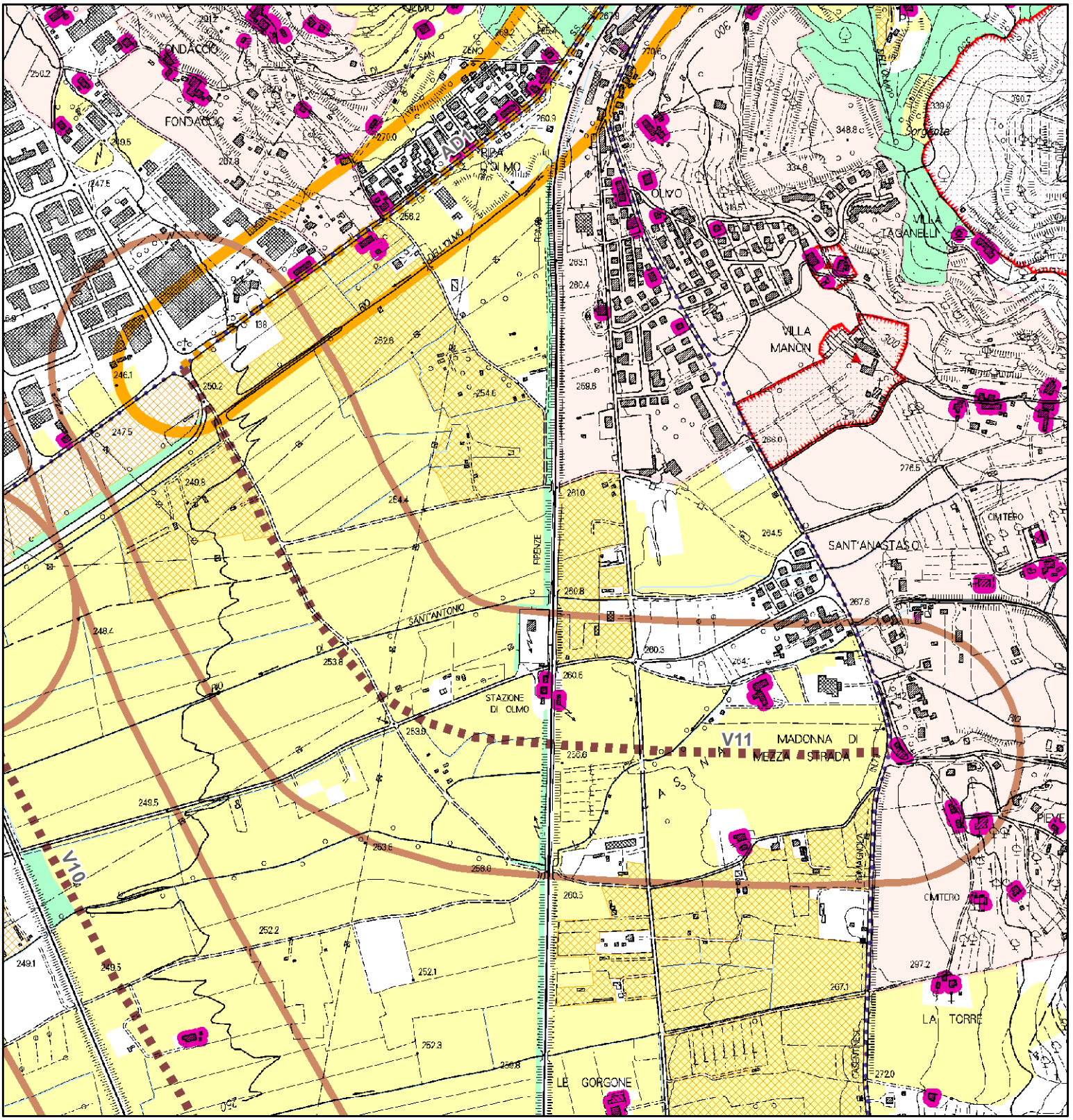
V10 Variante SR 71 Umbro Casentinese - Castiglion Fiorentino / Innesto E78 (S. Zeno)



BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico
- Lett. b) - I territori contermini ai laghi
- Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi
- Lett. m) - Le zone di interesse archeologico - Zone tutelate di cui allart. 11.3 lett. a) e b) dell Elaborato 7B della Disciplina dei beni paesaggistici

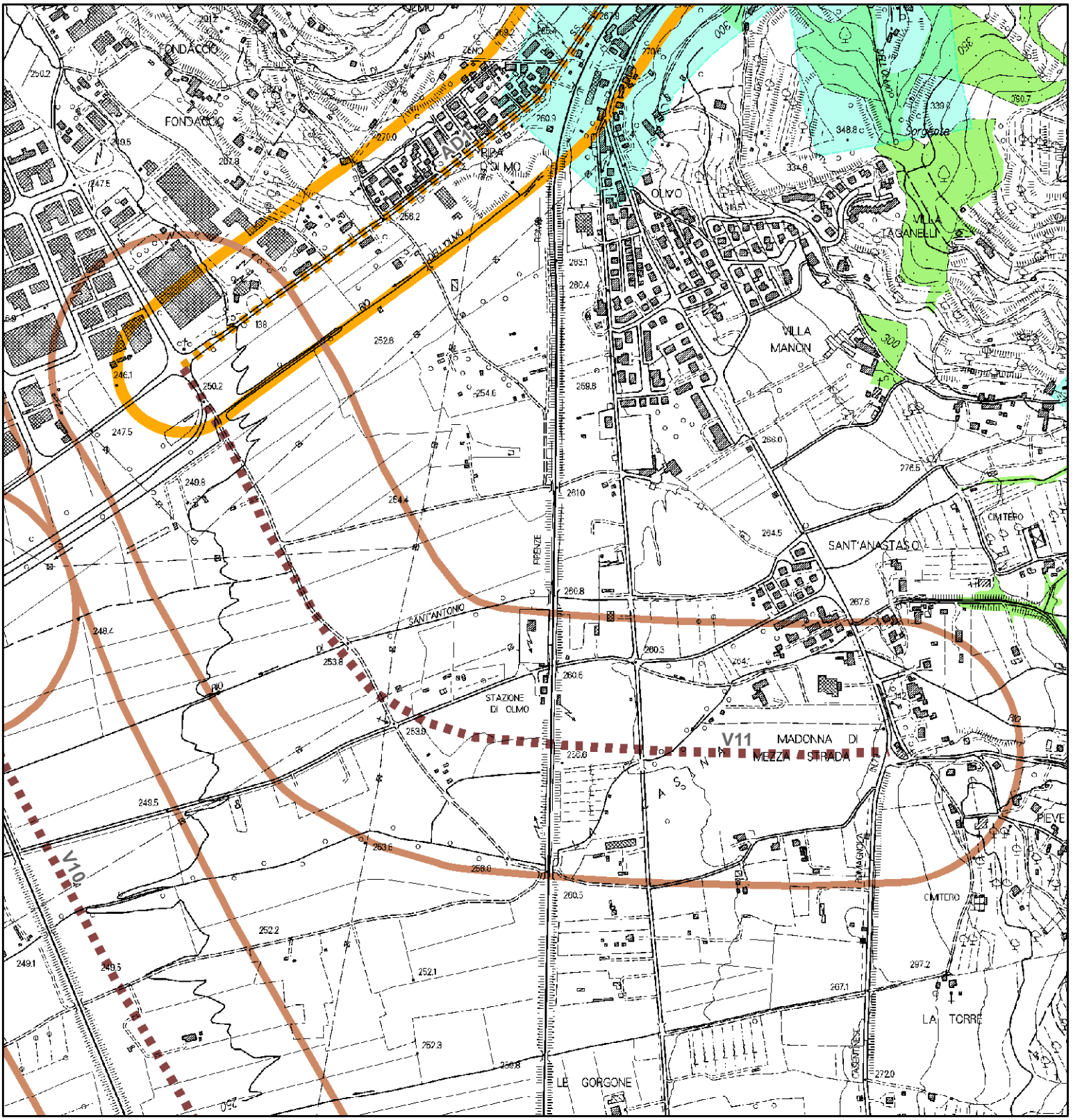
V11 Variante SR 71 Umbro Casentinese - Intersezione E 78 / Madonna di Mezza Strada



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale. INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Laghi (1.c)
- Ville e giardini "di non comune bellezza"(III.d)
- Aggregati storici (III.b)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di medio valore
- Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Aggregati storici - aree di pertinenza (III.b)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)
- Matrice forestale e arbustiva
- Matrice agricola

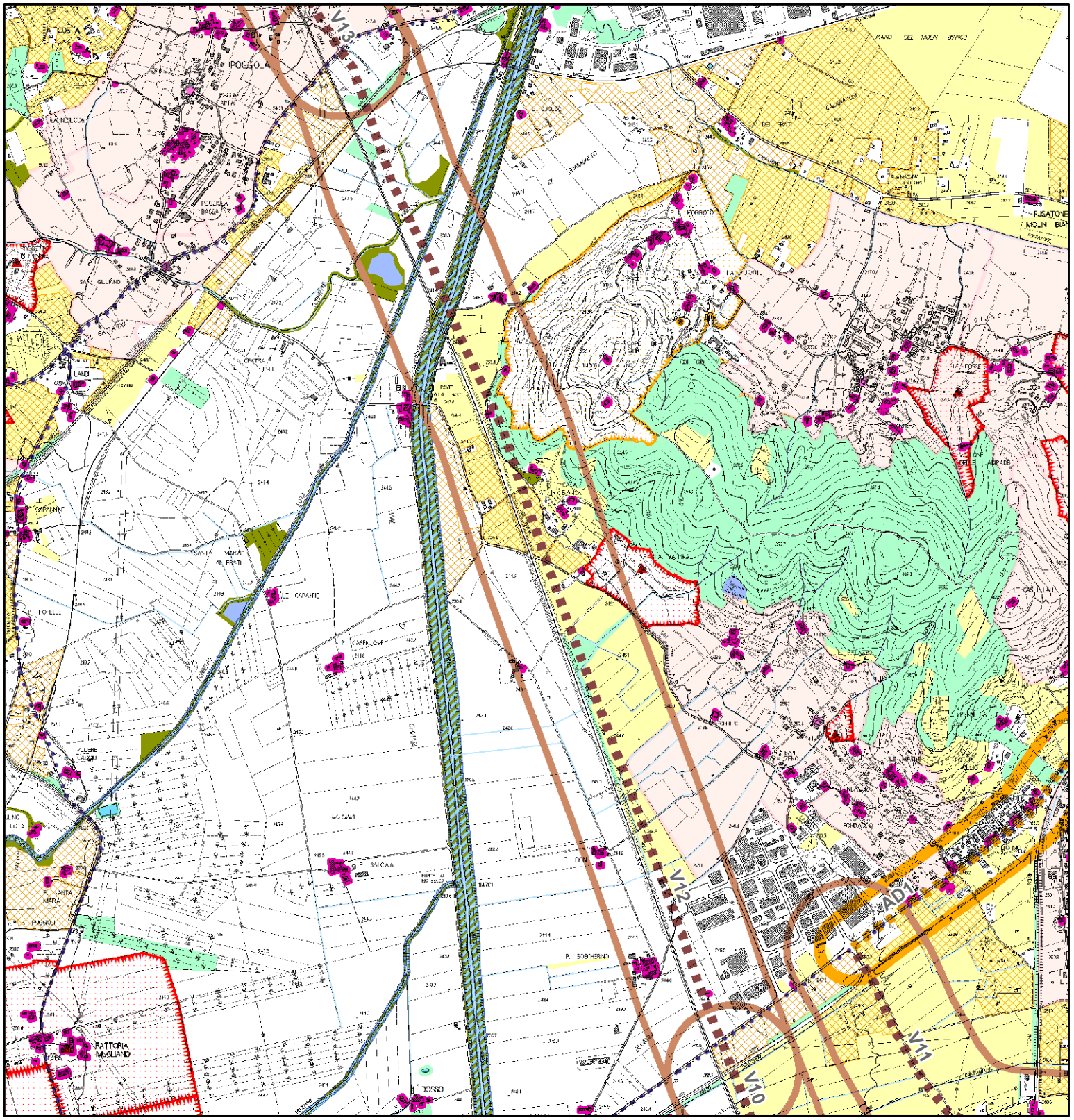
V11 Variante SR 71 Umbro Casentinese - Intersezione E 78 / Madonna di Mezza Strada



BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

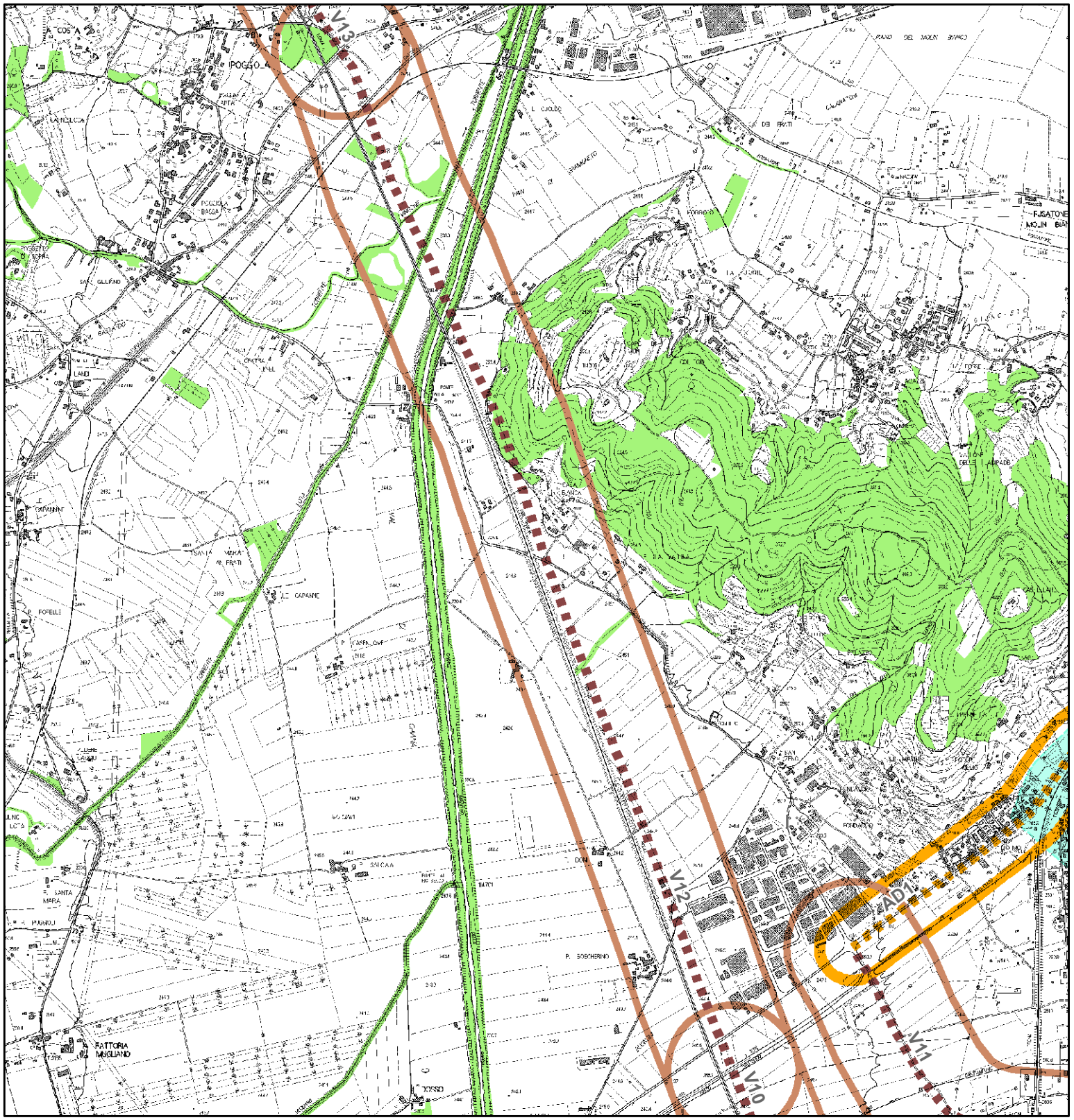
V12 Variante SR71 Umbro Casentinese - Intersezione E78 / Intersezione Raccordo Autostradale Arezzo



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Fiumi e relative pertinenze morfologiche (I.b)
- Laghi (1.c)
- Ville e giardini "di non comune bellezza"(III.d)
- Edifici specialistici di interesse storico (III.c)
- Aggregati storici (III.b)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di rilevante valore
- di medio valore
- Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Aggregati storici - aree di pertinenza (III.b)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)
- Matrice forestale e arbustiva
- Matrice degli ecosistemi fluviali e delle aree umide
- Matrice agricola

V12 Variante SR71 Umbro Casentinese - Intersezione E78 / Intersezione Raccordo Autostradale Arezzo



BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

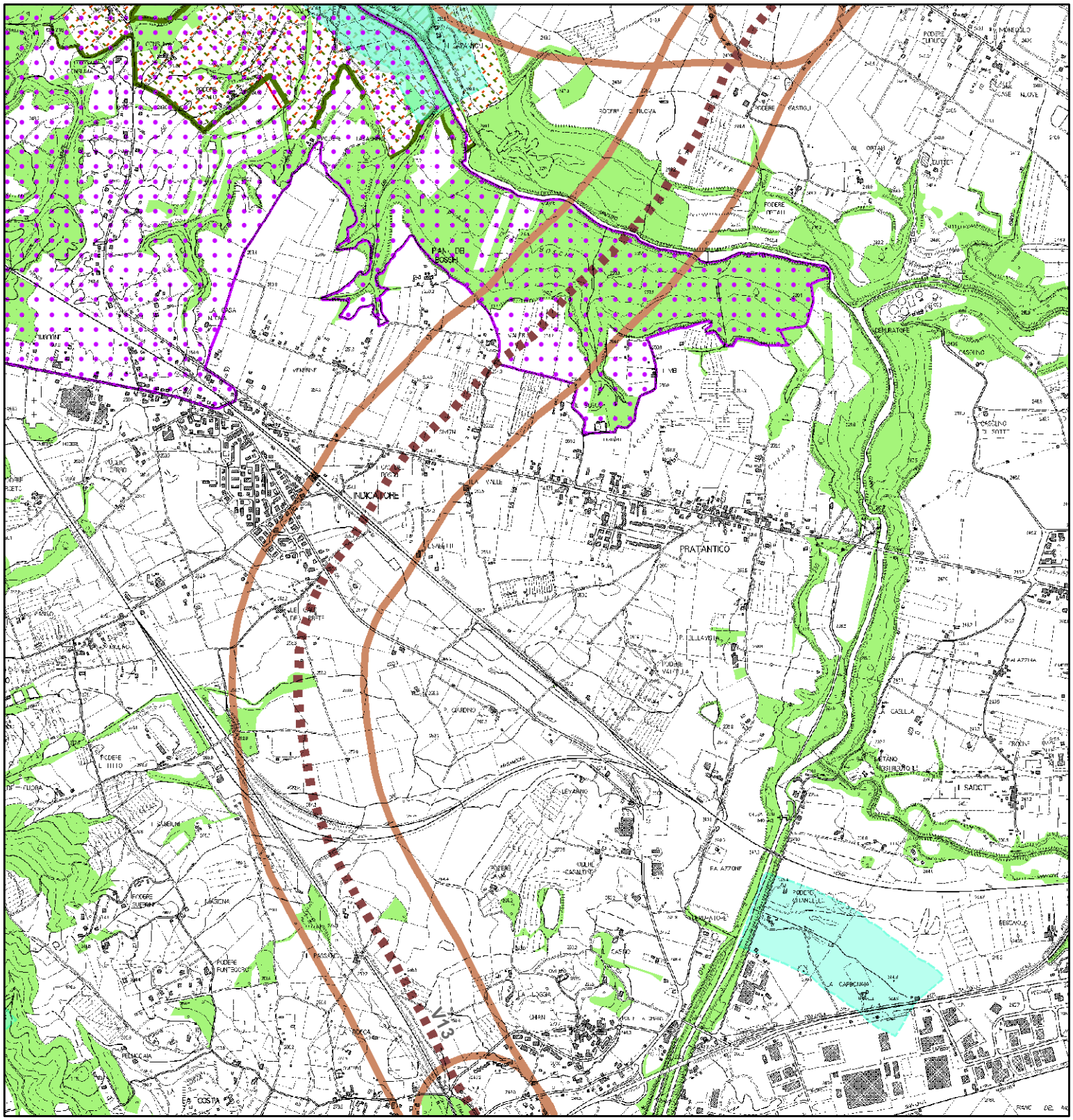
V13 Variante SRT 71 Umbro Casentinese - Intersezione Raccordo Autostradale Arezzo Battifolle / Quar



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Fiumi e relative pertinenze morfologiche (I.b)
- Laghi (1.c)
- Balze e incisioni boscate (I.e)
- Ville e giardini "di non comune bellezza"(III.d)
- Aggregati storici (III.b)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di rilevante valore
- di medio valore
- Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Aggregati storici - aree di pertinenza (III.b)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)
- Matrice forestale e arbustiva
- Matrice degli ecosistemi fluviali e delle aree umide
- Matrice agricola

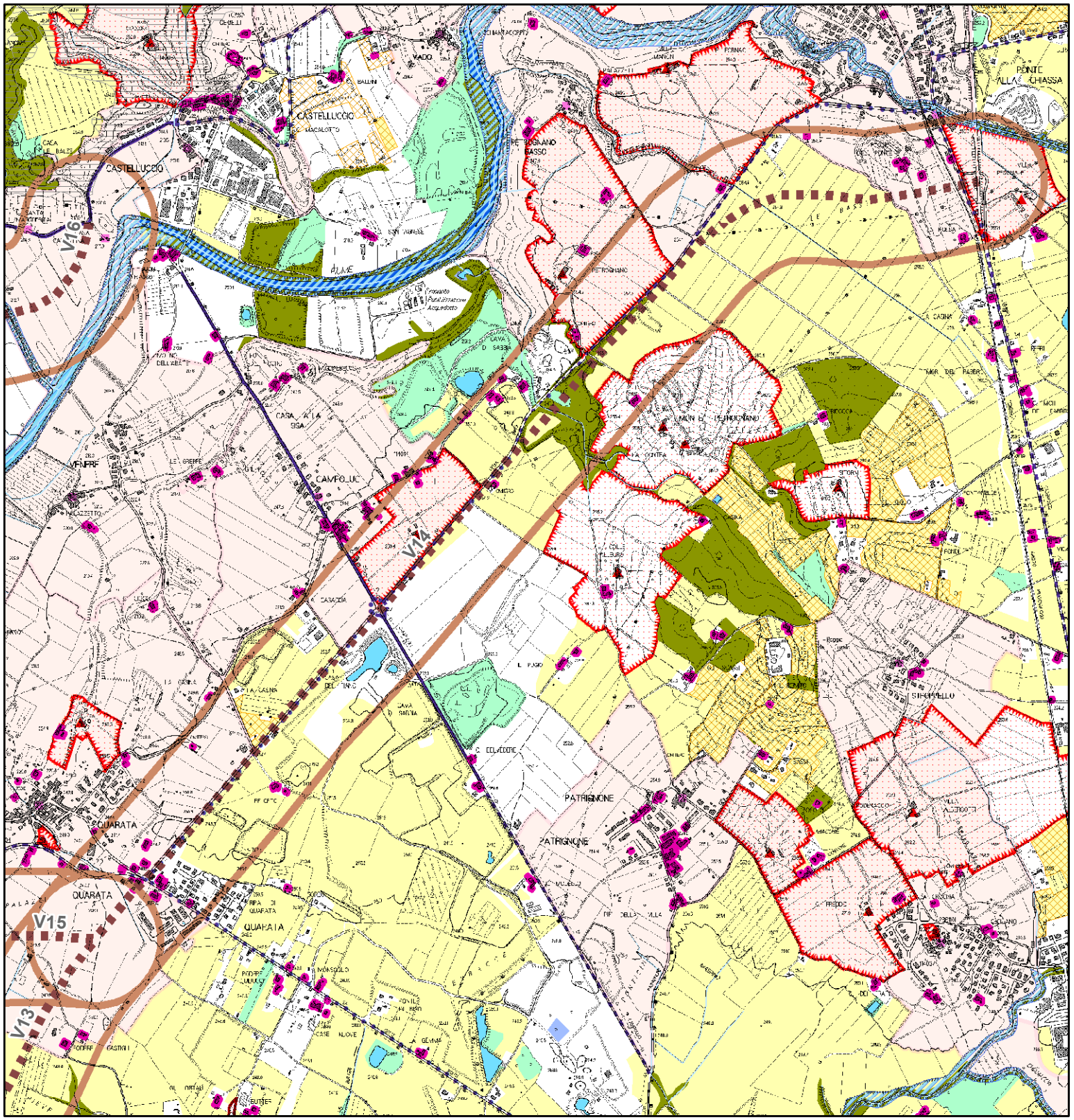
V13 Variante SRT 71 Umbro Casentinese - Intersezione Raccordo Autostradale Arezzo Battifolle / Quar



BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico
- Lett. b) - I territori contermini ai laghi
- Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
- Lett. f) - I parchi e le riserve nazionali o regionali - Riserve provinciali
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi
- Limite della Riserva
- Limite dell'Area Contigua
- ZSC - Zone speciale conservazione (ex SIC)

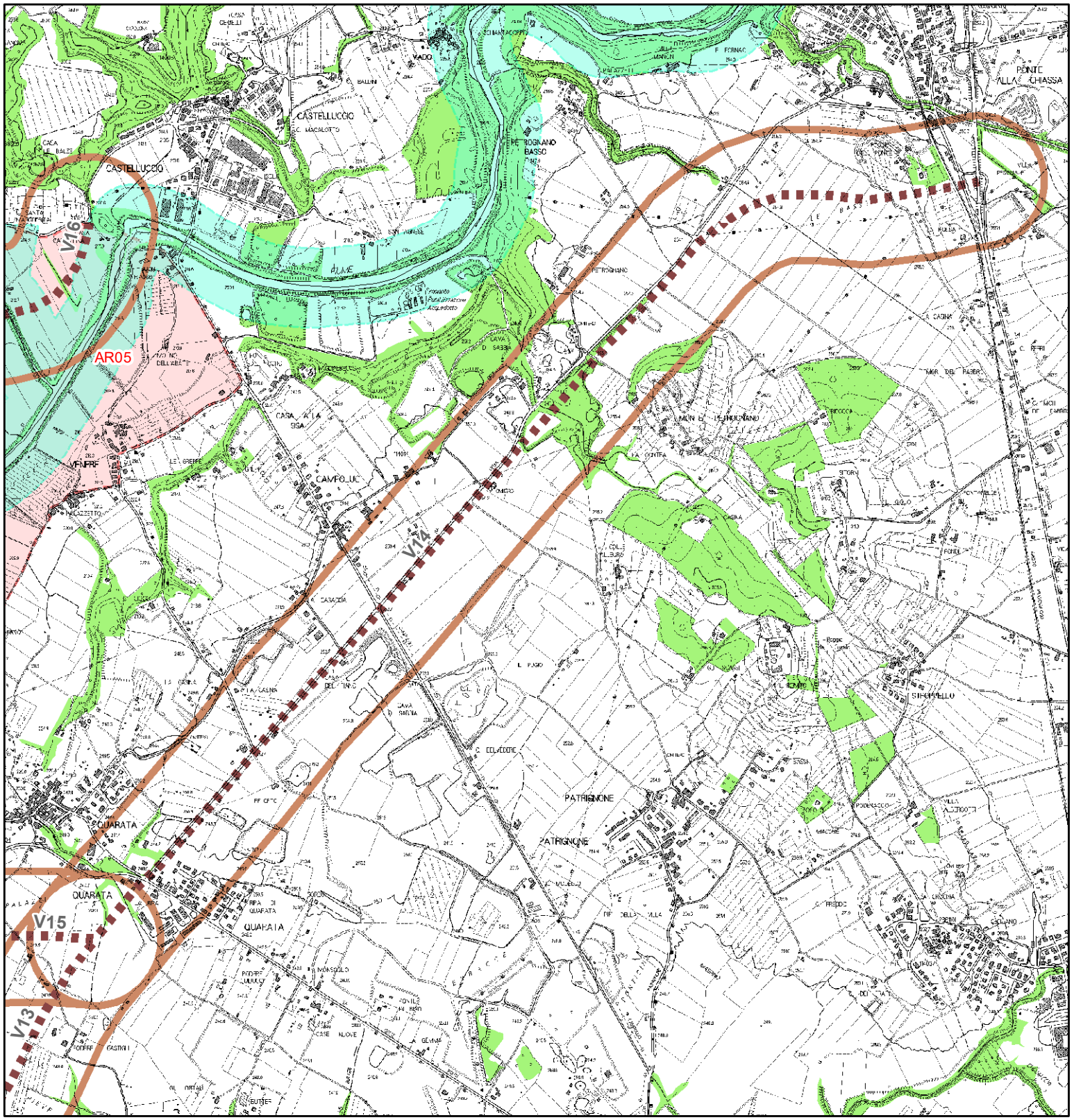
V14 Variante SR 71 Umbro Casentinese - Quarata / Ponte alla Chiassa



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

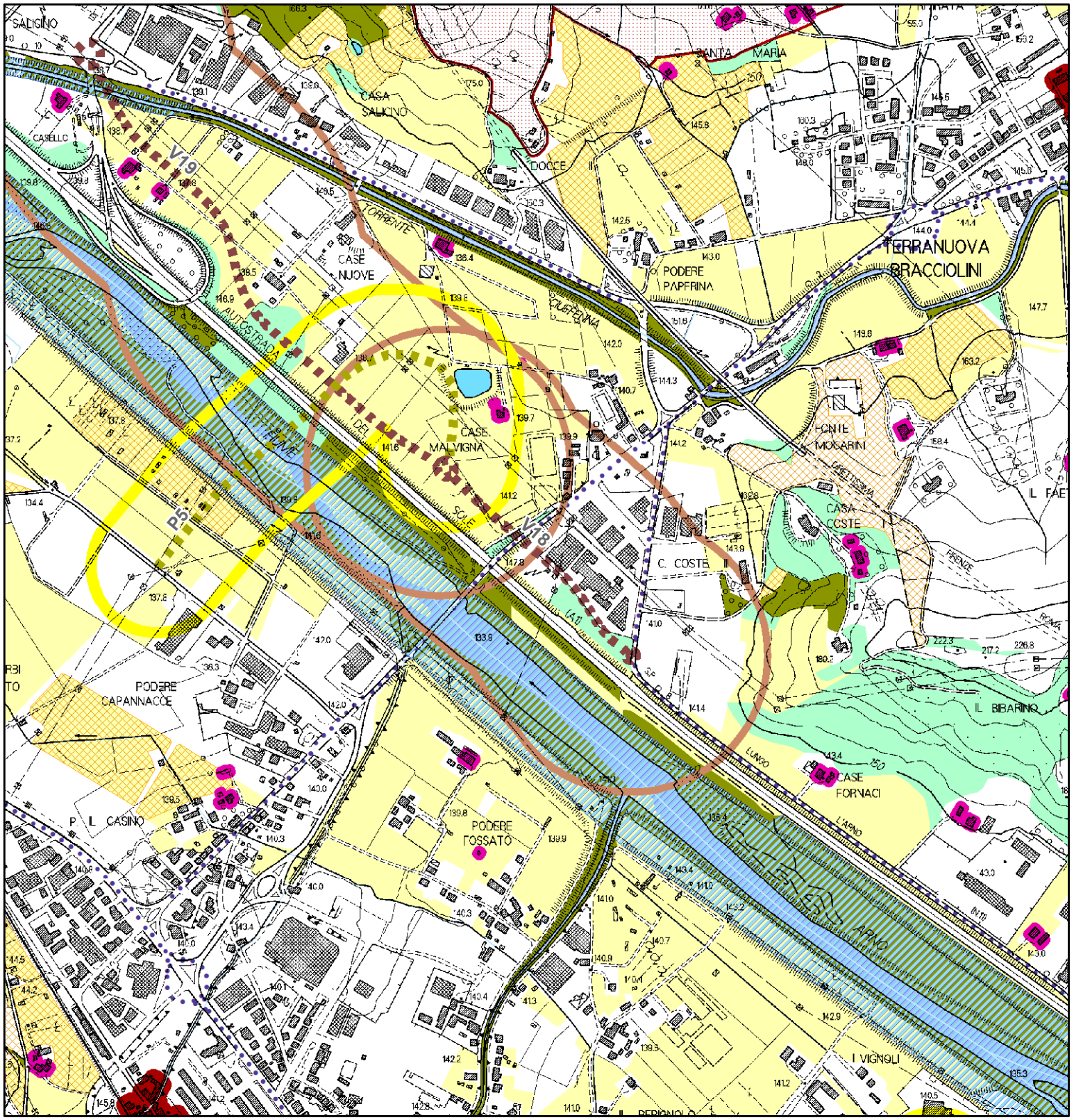
- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Fiumi e relative pertinenze morfologiche (I.b)
- Laghi (1.c)
- Balze e incisioni boscate (I.e)
- Ecosistemi fluviali e torrentizi di elevata qualità ecologica (II.f) -lineare
- Ville e giardini "di non comune bellezza"(III.d)
- Aggregati storici (III.b)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di eccezionale valore
- di rilevante valore
- di medio valore
- Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Aggregati storici - aree di pertinenza (III.b)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)
- Matrice forestale e arbustiva
- Matrice degli ecosistemi fluviali e delle aree umide
- Matrice agricola

V14 Variante SR 71 Umbro Casentinese - Quarata / Ponte alla Chiassa



BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

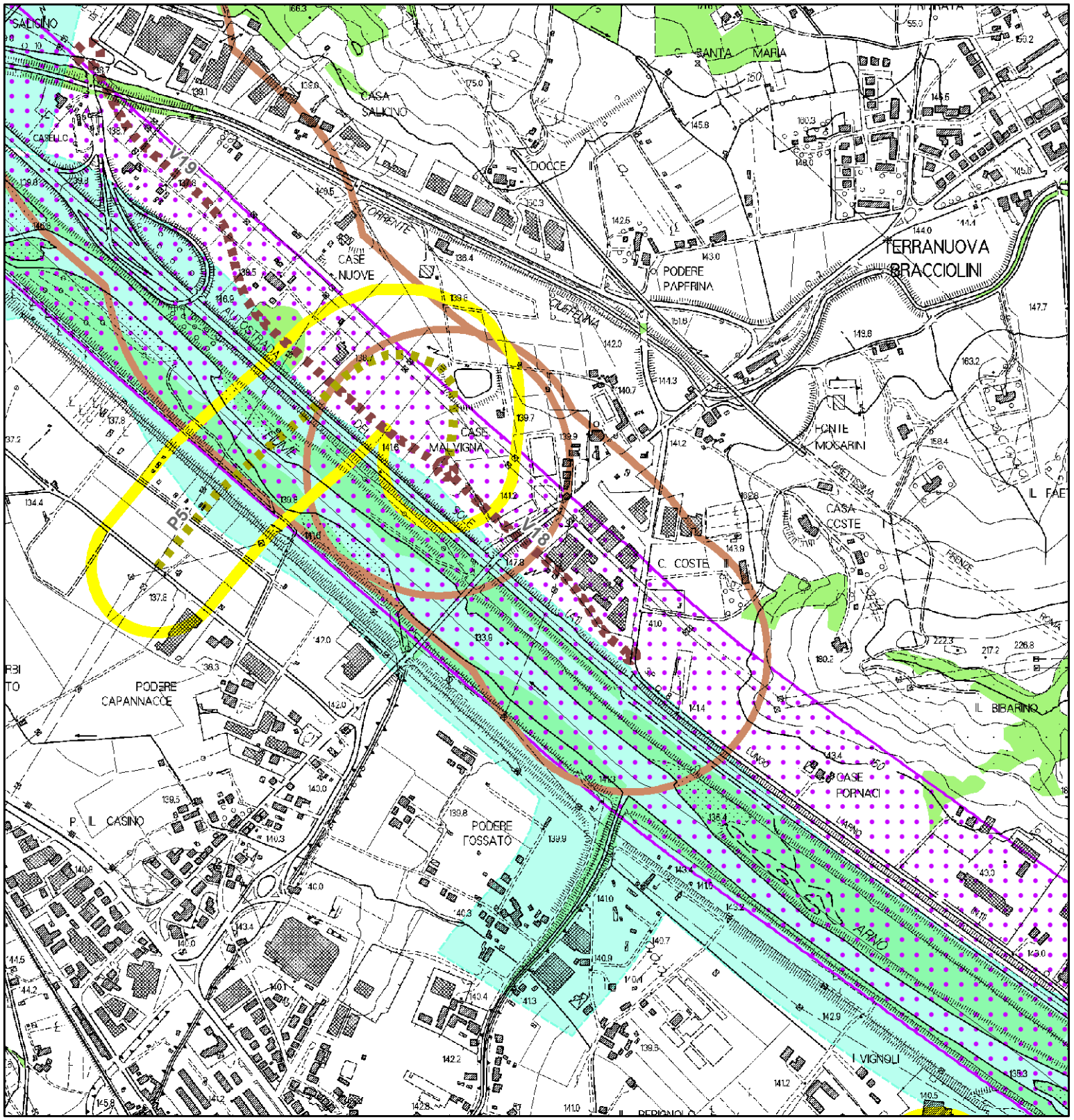
- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi
- Lett. m) - Le zone di interesse archeologico - Zone tutelate di cui allart. 11.3 lett. a) e b) dell Elaborato 7B della Disciplina dei beni paesaggistici



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

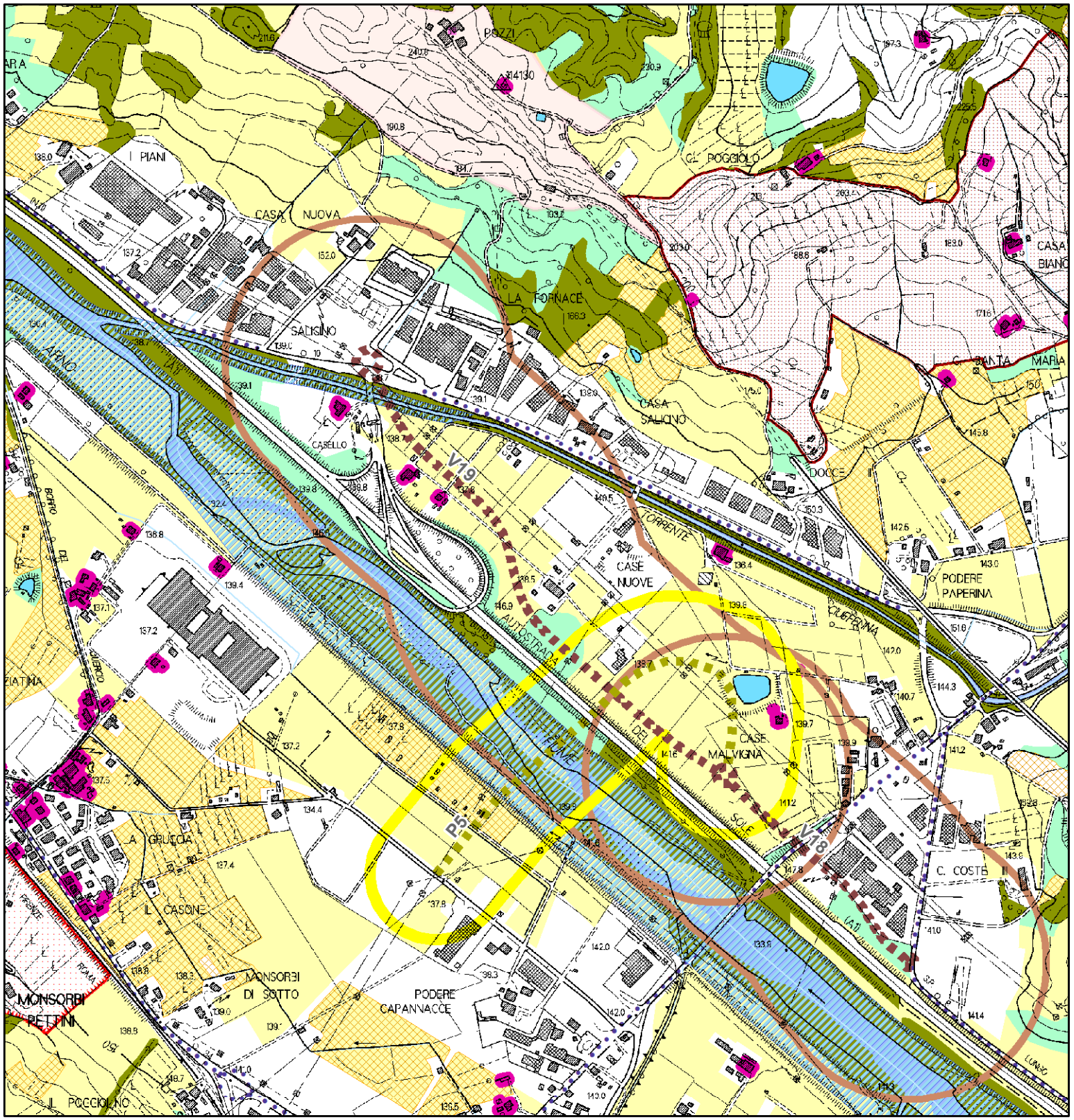
- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Fiumi e relative pertinenze morfologiche (I.b)
- Laghi (1.c)
- Balze e incisioni boscate (I.e)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di medio valore
- Centri antichi (III.a)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)
- Matrice forestale e arbustiva
- Matrice degli ecosistemi fluviali e delle aree umide
- Matrice agricola

V18 Variante SR 69 del Valdarno - le Coste Lotto 1



BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

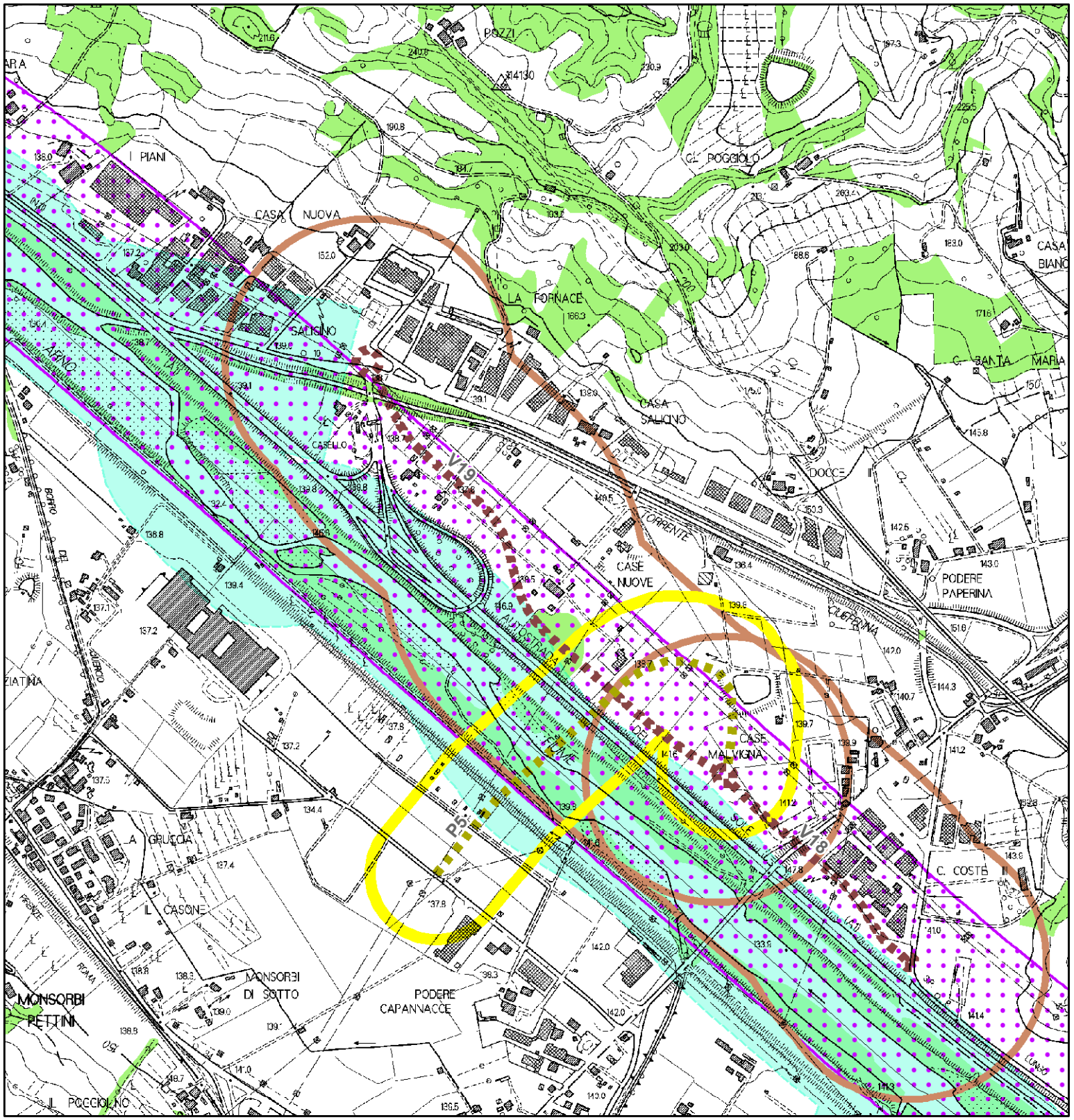
- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico
- Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale. INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Fiumi e relative pertinenze morfologiche (I.b)
- Laghi (1.c)
- Balze e incisioni boscate (I.e)
- Aggregati storici (III.b)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di medio valore
- Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Aggregati storici - aree di pertinenza (III.b)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)
- Matrice forestale e arbustiva
- Matrice degli ecosistemi fluviali e delle aree umide
- Matrice agricola

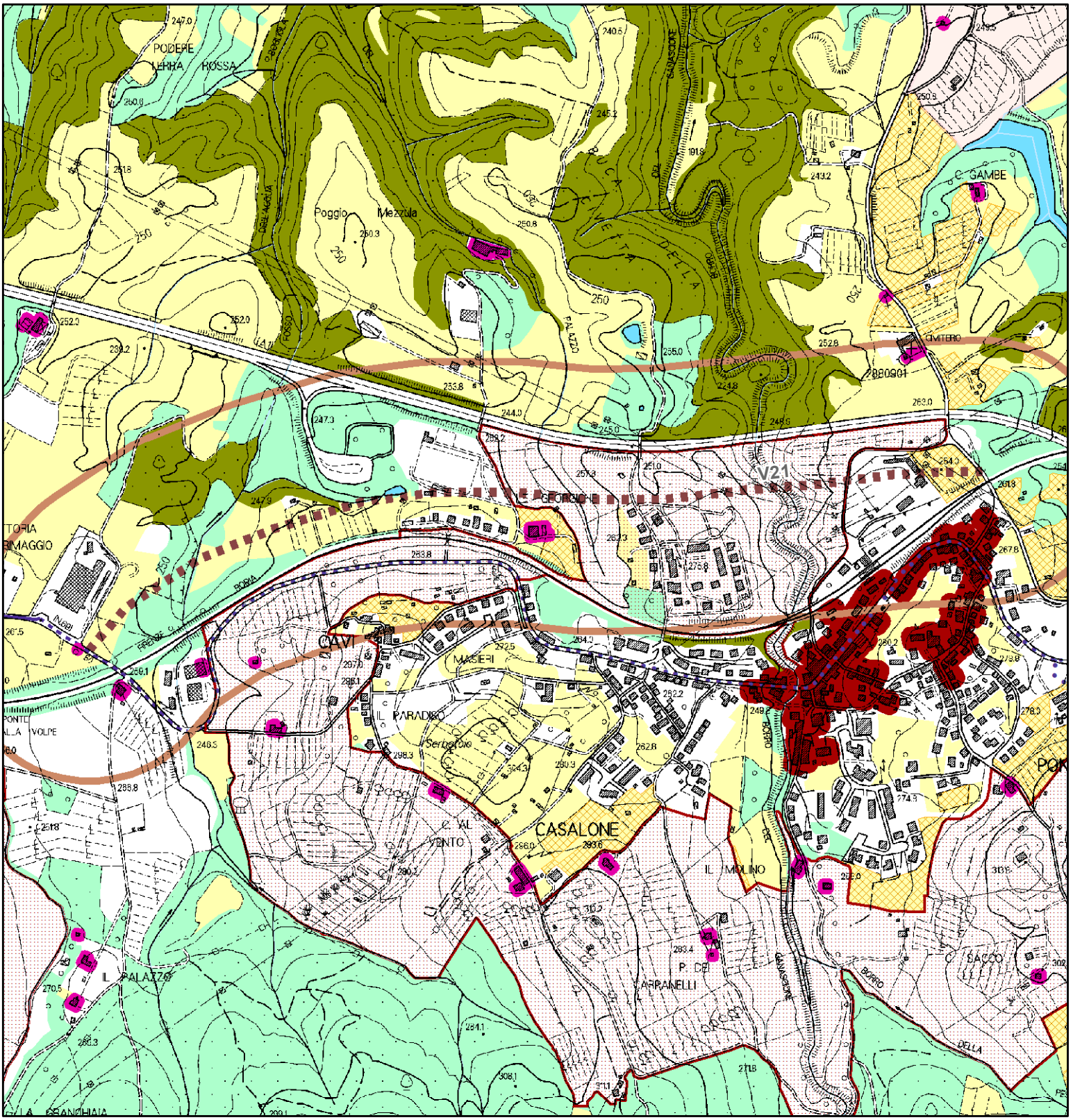
V19 Variante SR 69 del Valdarno - le Coste Lotto 2



BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico
- Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

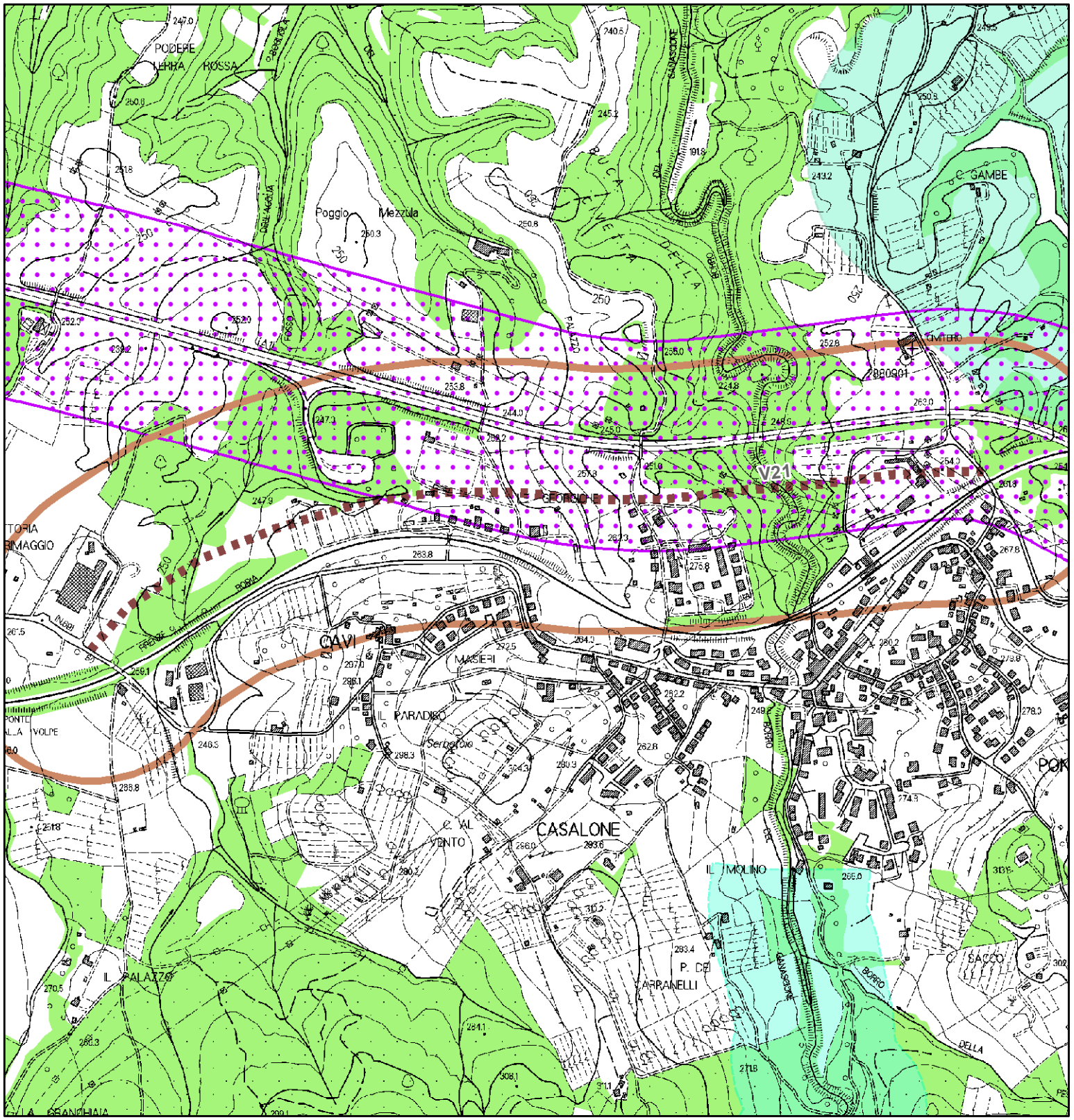
V21 Variante SR 69 del Valdarno - abitato di Ponticino



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale. INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Laghi (1.c)
- Balze e incisioni boscate (I.e)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di eccezionale valore
- di rilevante valore
- di medio valore
- Aggregati storici - aree di pertinenza (III.b)
- Centri antichi (III.a)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)
- Matrice forestale e arbustiva
- Matrice degli ecosistemi fluviali e delle aree umide
- Matrice agricola

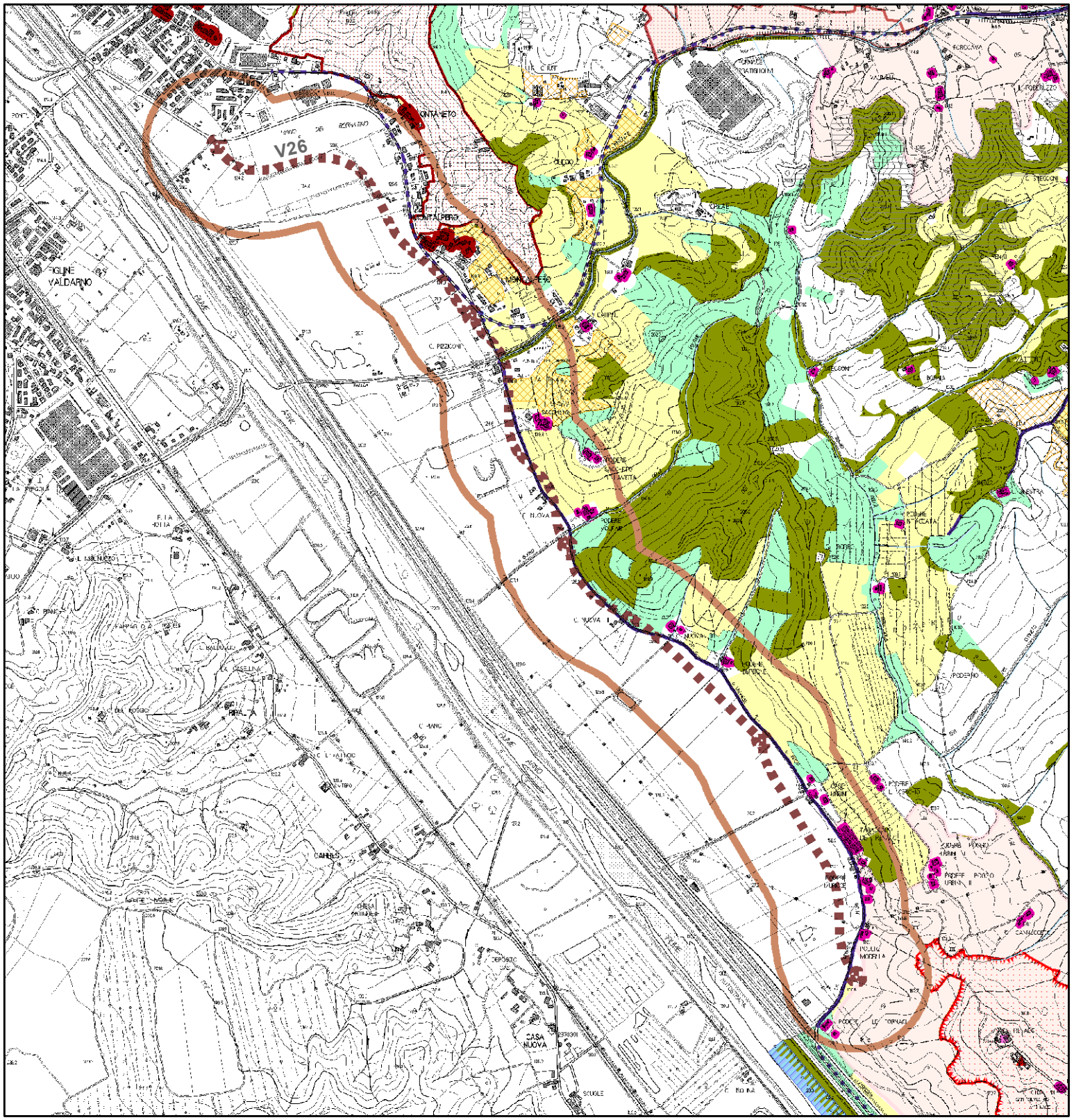
V21 Variante SR 69 del Valdarno - abitato di Ponticino



BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico
- Lett. b) - I territori contermini ai laghi
- Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

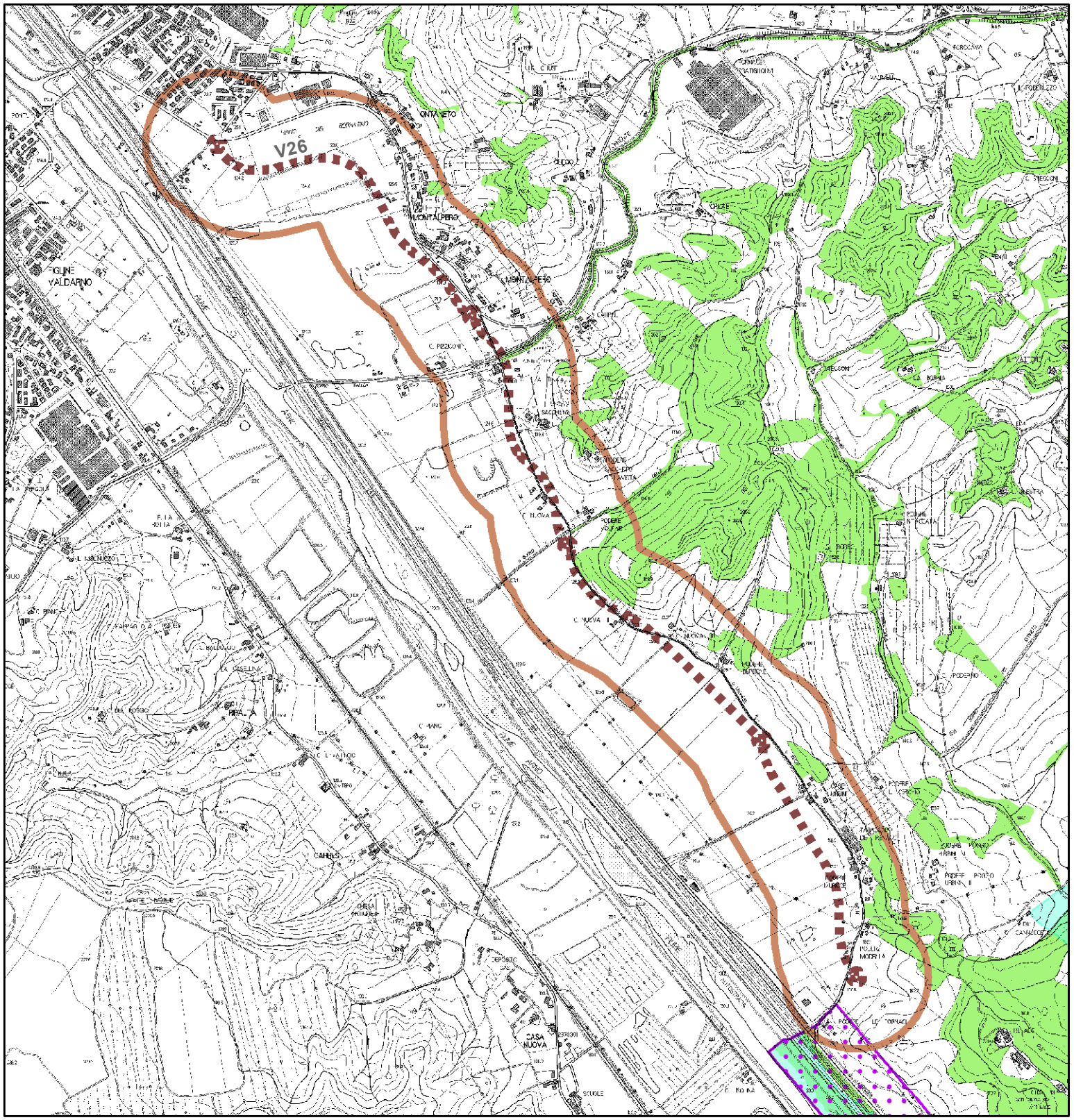
V26 Variante SR 69 del Valdarno - Lotto 5



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale. INVARIANTI STRUTTURALI

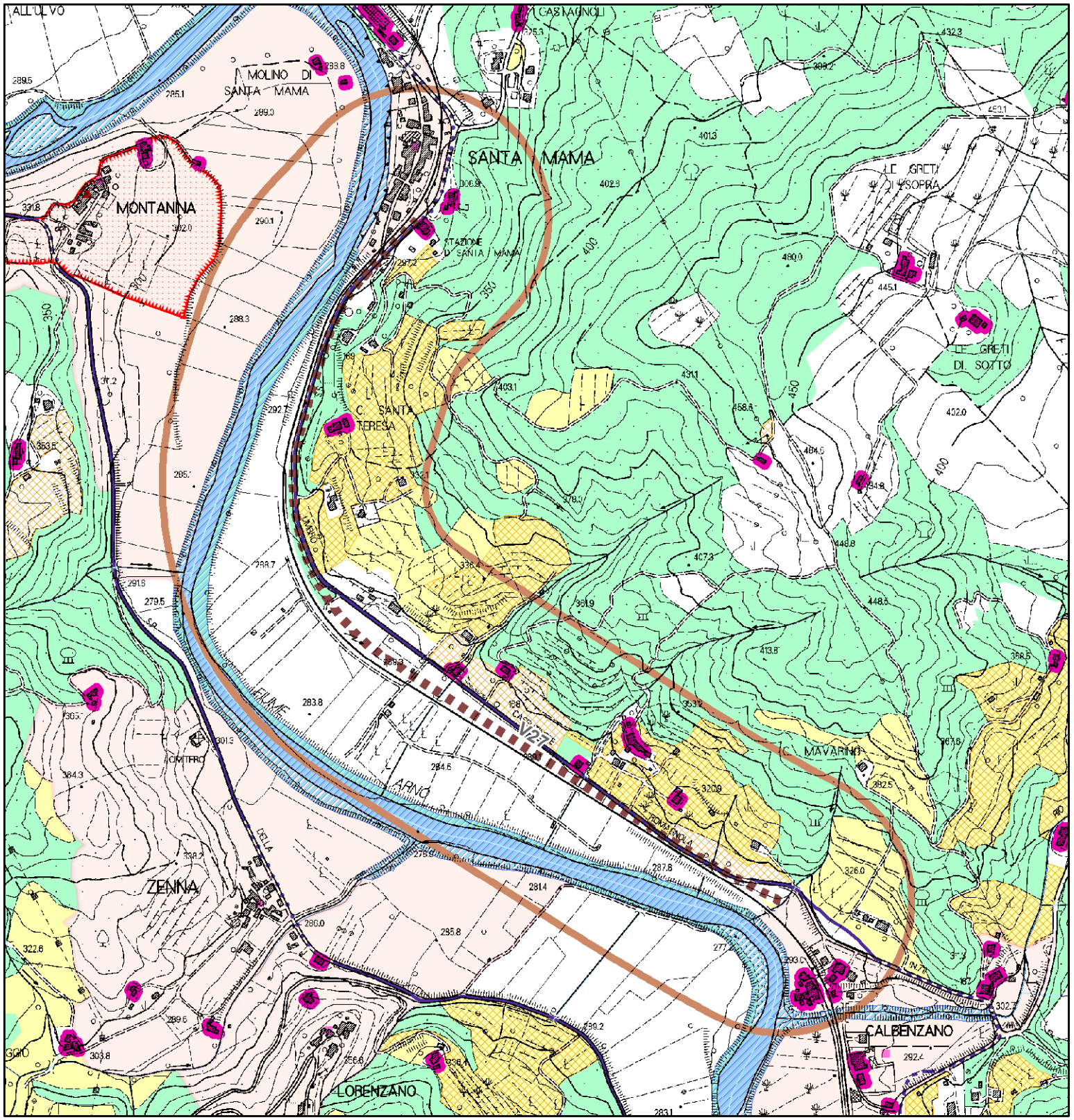
- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Fiumi e relative pertinenze morfologiche (I.b)
- Balze e incisioni boscate (I.e)
- Ville e giardini "di non comune bellezza"(III.d)
- Aggregati storici (III.b)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di eccezionale valore
- di rilevante valore
- di medio valore
- Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Aggregati storici - aree di pertinenza (III.b)
- Centri antichi (III.a)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)
- Matrice forestale e arbustiva
- Matrice degli ecosistemi fluviali e delle aree umide
- Matrice agricola

V26 Variante SR 69 del Valdarno - Lotto 5



BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

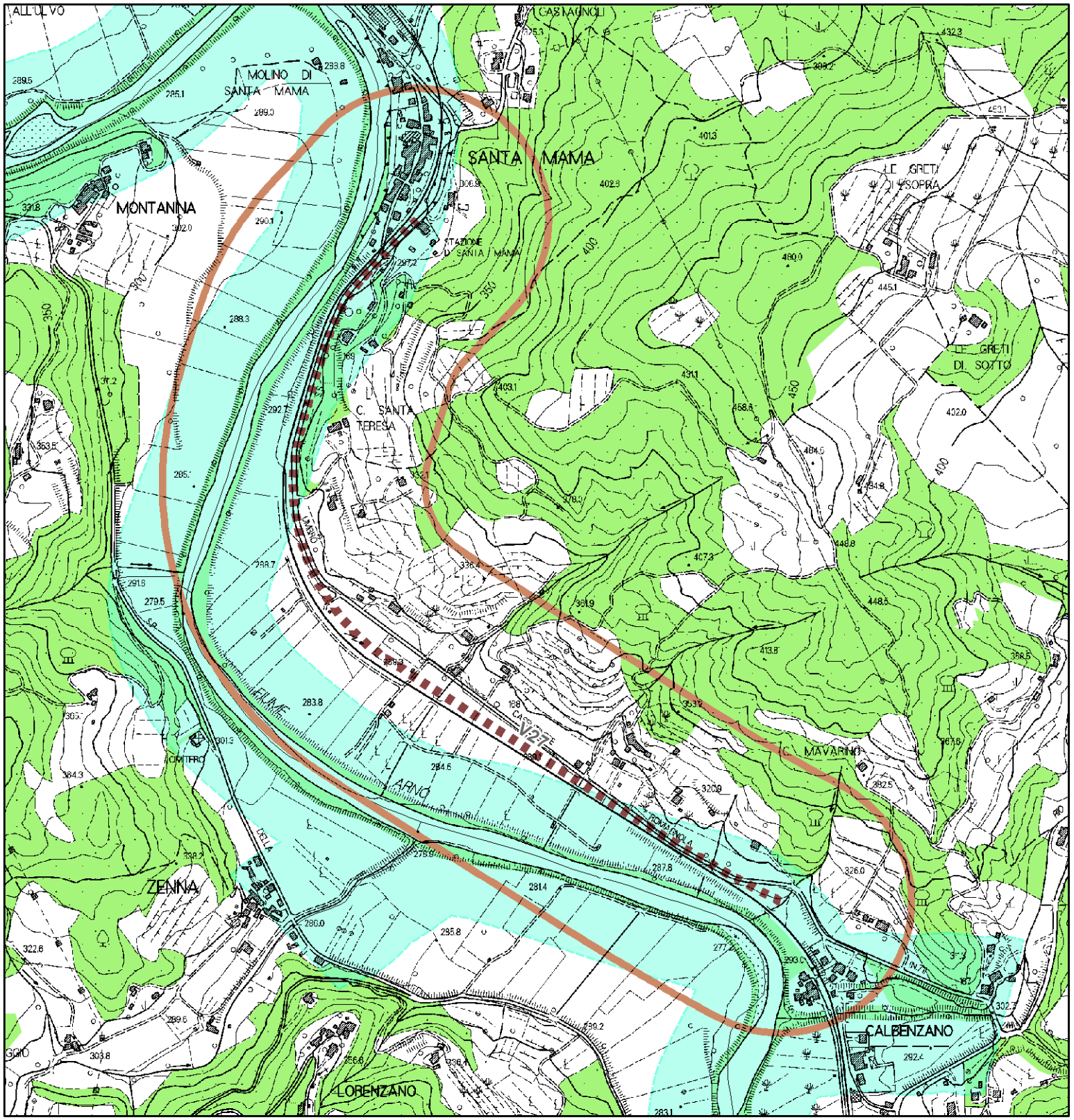
- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico
- Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Fiumi e relative pertinenze morfologiche (I.b)
- Ecosistemi fluviali e torrentizi di elevata qualità ecologica (II.f) -lineare
- Ville e giardini "di non comune bellezza"(III.d)
- Aggregati storici (III.b)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di eccezionale valore
- di rilevante valore
- di medio valore
- Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Aggregati storici - aree di pertinenza (III.b)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)
- Matrice forestale e arbustiva
- Matrice degli ecosistemi fluviali e delle aree umide
- Matrice agricola

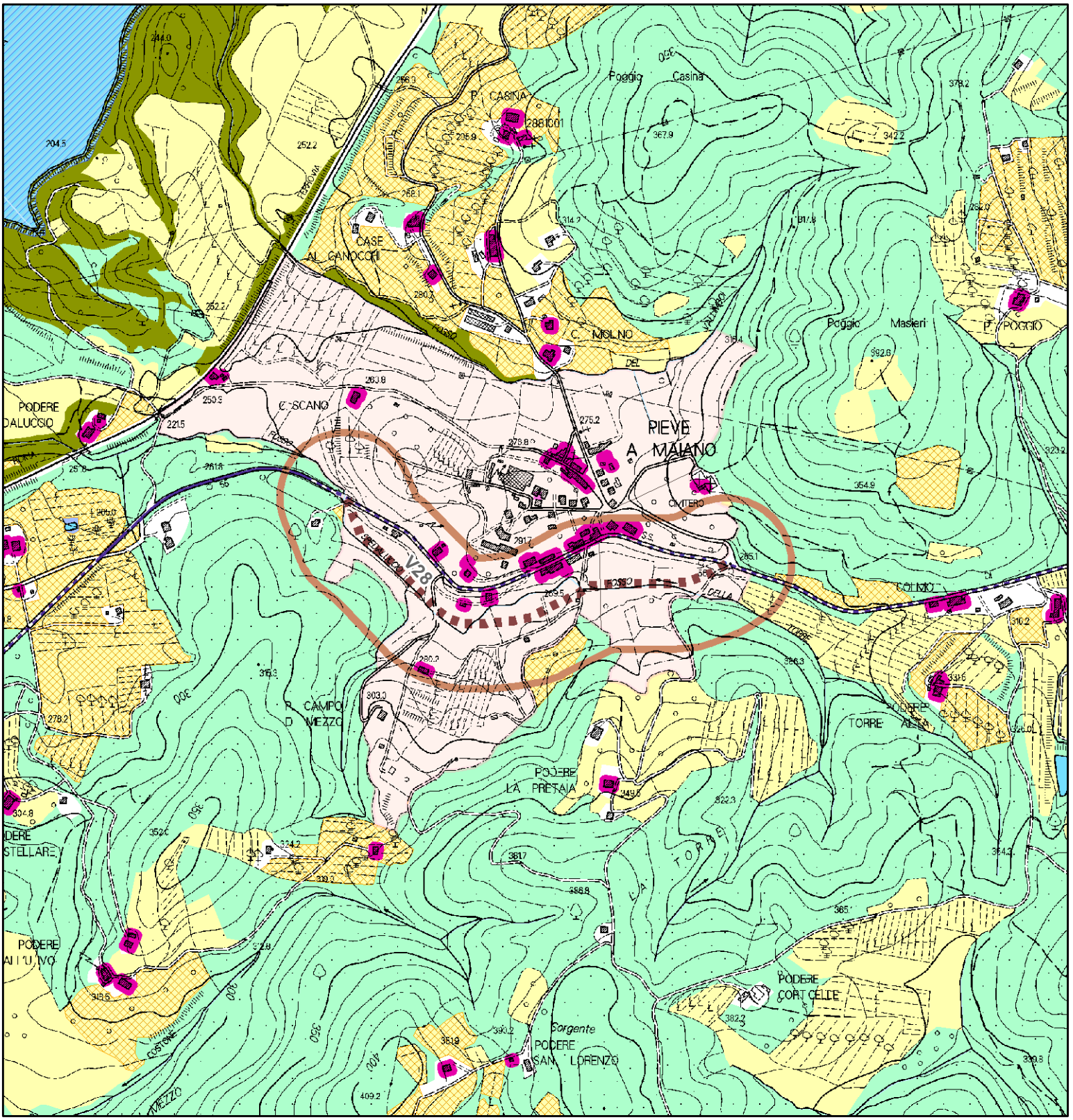
V27 Variante SR 71 Umbro Casentinese - S.Mama Lotto 2



BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

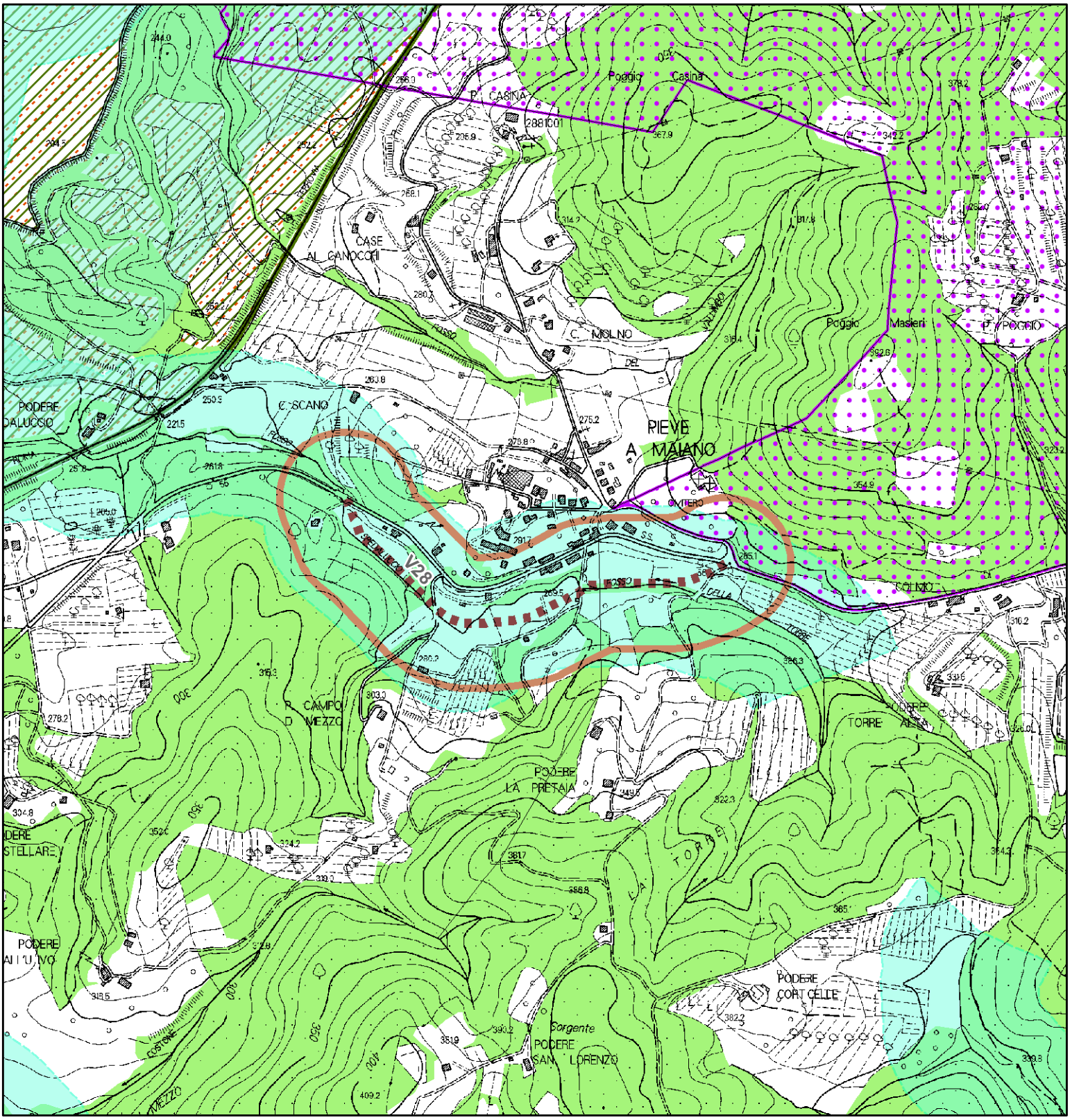
V28 Variante SR 69 del Valdarno - abitato Pieve a Maiano



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale. INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Fiumi e relative pertinenze morfologiche (I.b)
- Laghi (1.c)
- Aggregati storici (III.b)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di eccezionale valore
- di rilevante valore
- di medio valore
- Aggregati storici - aree di pertinenza (III.b)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)
- Matrice forestale e arbustiva
- Matrice degli ecosistemi fluviali e delle aree umide
- Matrice agricola

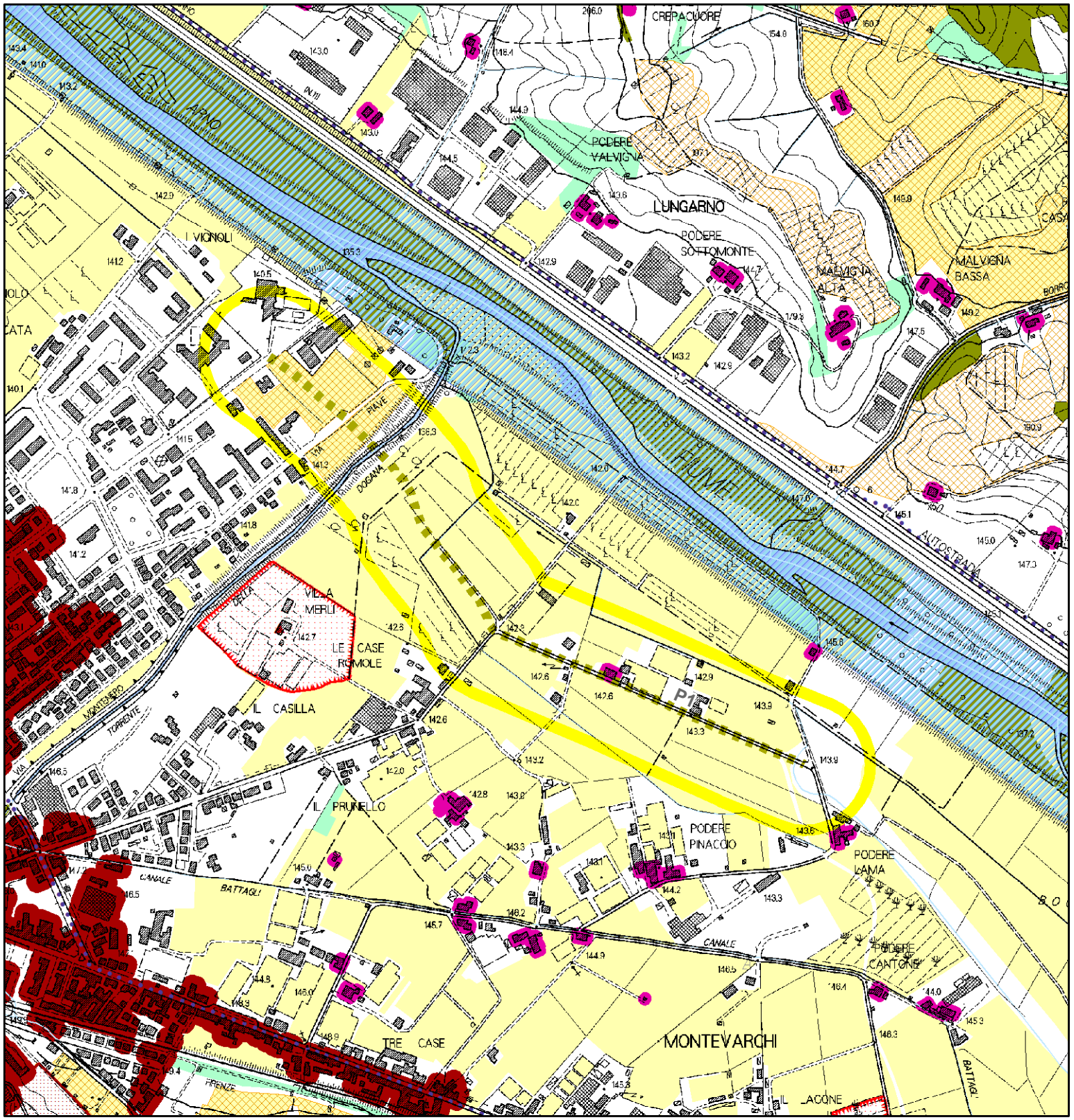
V28 Variante SR 69 del Valdarno - abitato Pieve a Maiano



BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico
- Lett. b) - I territori contermini ai laghi
- Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
- Lett. f) - I parchi e le riserve nazionali o regionali - Riserve provinciali
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi
- Limite della Riserva
- ZSC - Zone speciale conservazione (ex SIC)

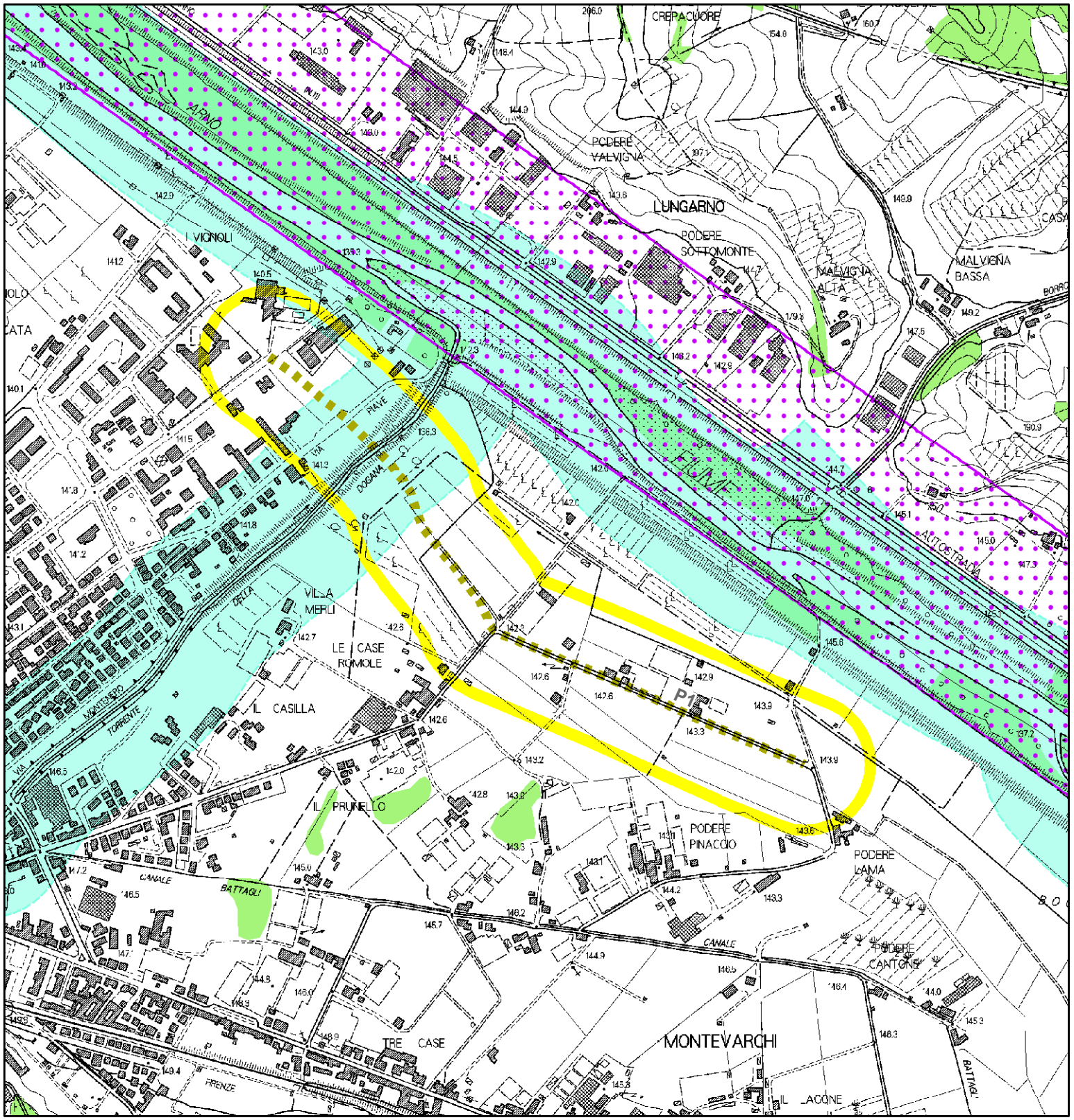
P1 Bretella Montevarchi - Rotatoria Ponte Leonardo / Viale G. Matteotti (Montevarchi)



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Fiumi e relative pertinenze morfologiche (I.b)
- Balze e incisioni boscate (I.e)
- Ville e giardini "di non comune bellezza"(III.d)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di medio valore
- Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Centri antichi (III.a)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)
- Matrice forestale e arbustiva
- Matrice degli ecosistemi fluviali e delle aree umide
- Matrice agricola

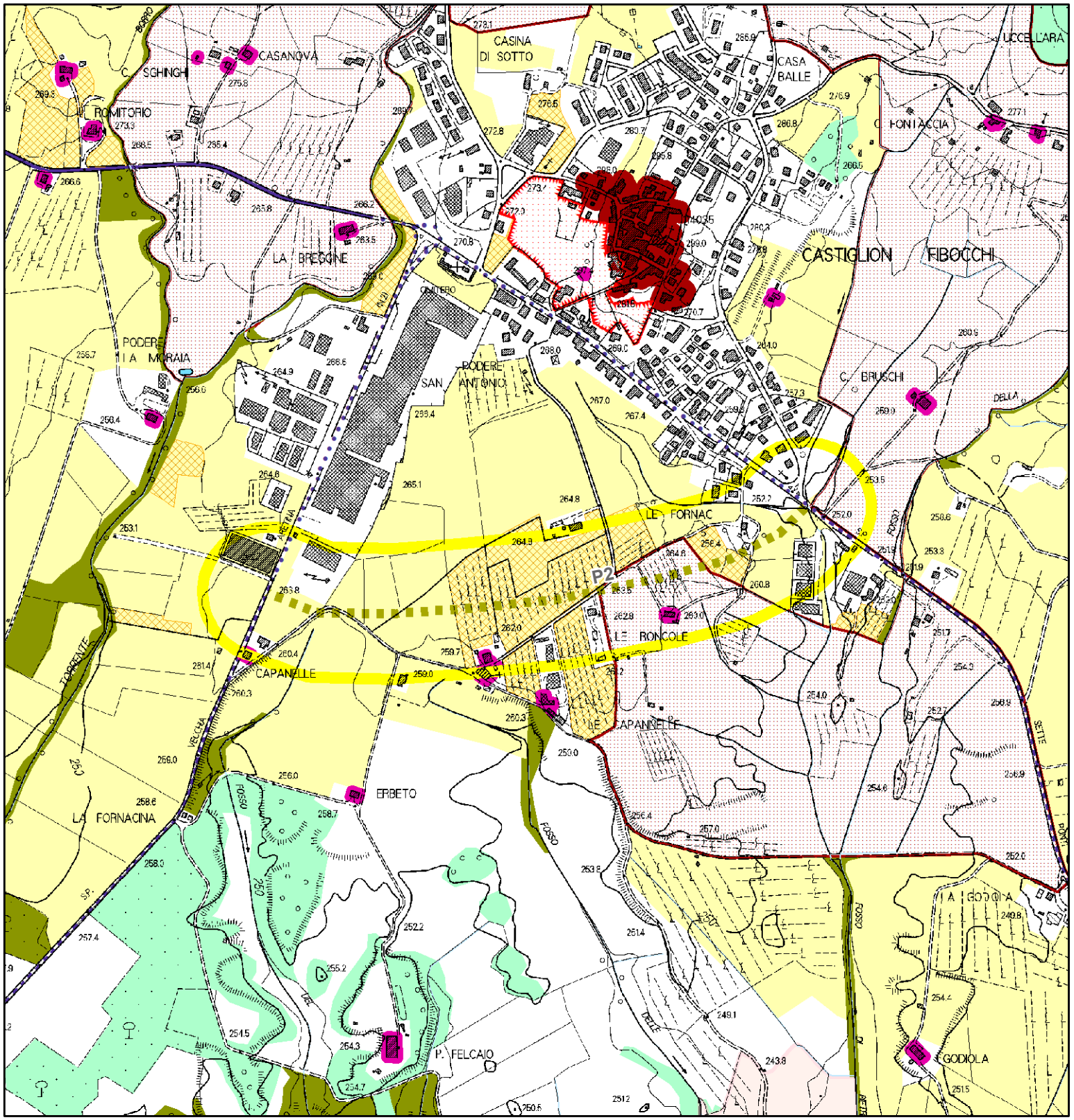
P1 Bretella Montevarchi - Rotatoria Ponte Leonardo / Viale G. Matteotti (Montevarchi)



BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico
- Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

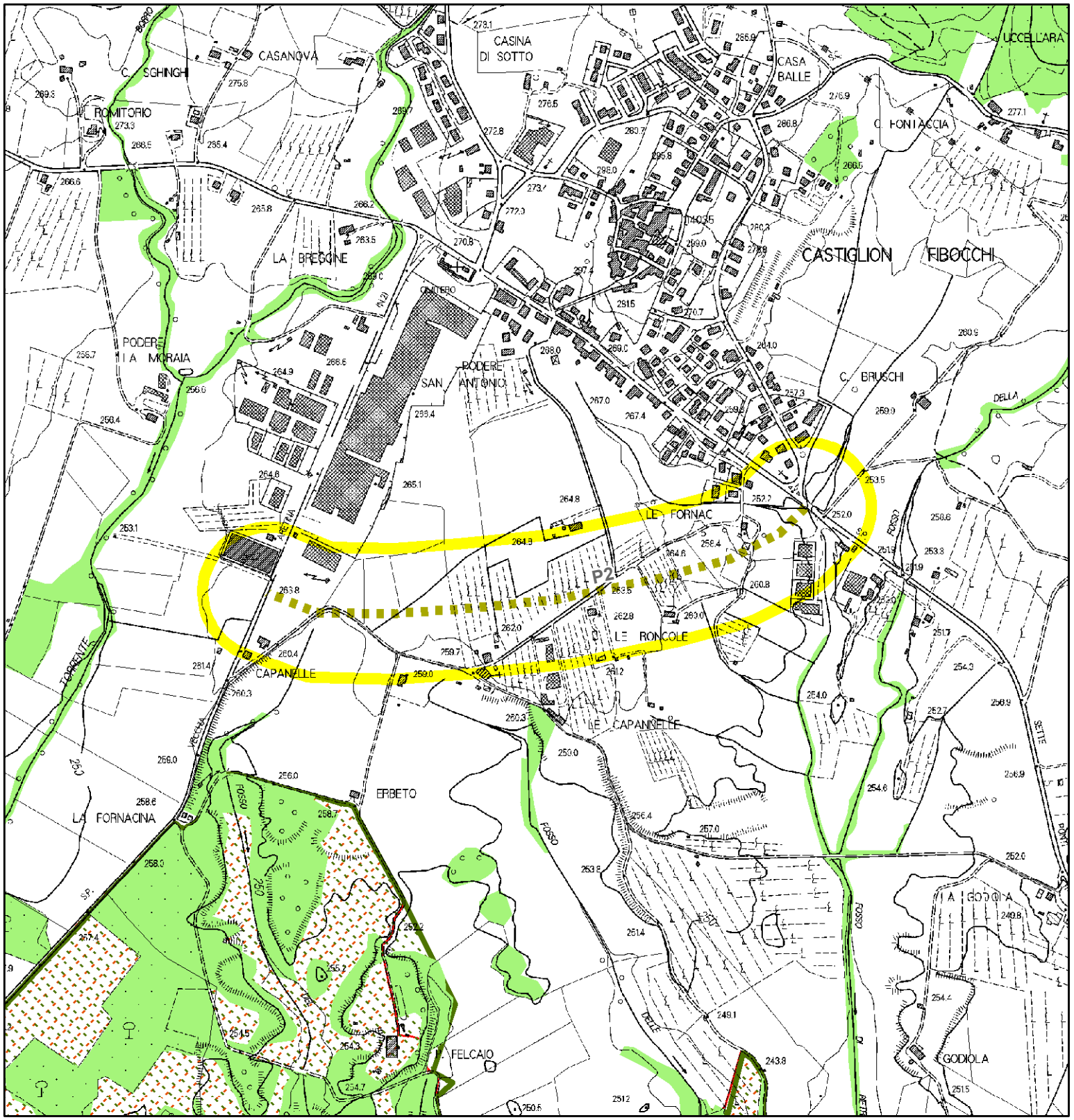
P2 Bretella di Castiglion Fibocchi SP 1 Setteponti / SP 2 Vecchia Aretina



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Laghi (1.c)
- Ville e giardini "di non comune bellezza"(III.d)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di eccezionale valore
- di rilevante valore
- di medio valore
- Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Aggregati storici - aree di pertinenza (III.b)
- Centri antichi (III.a)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)
- Matrice forestale e arbustiva
- Matrice agricola

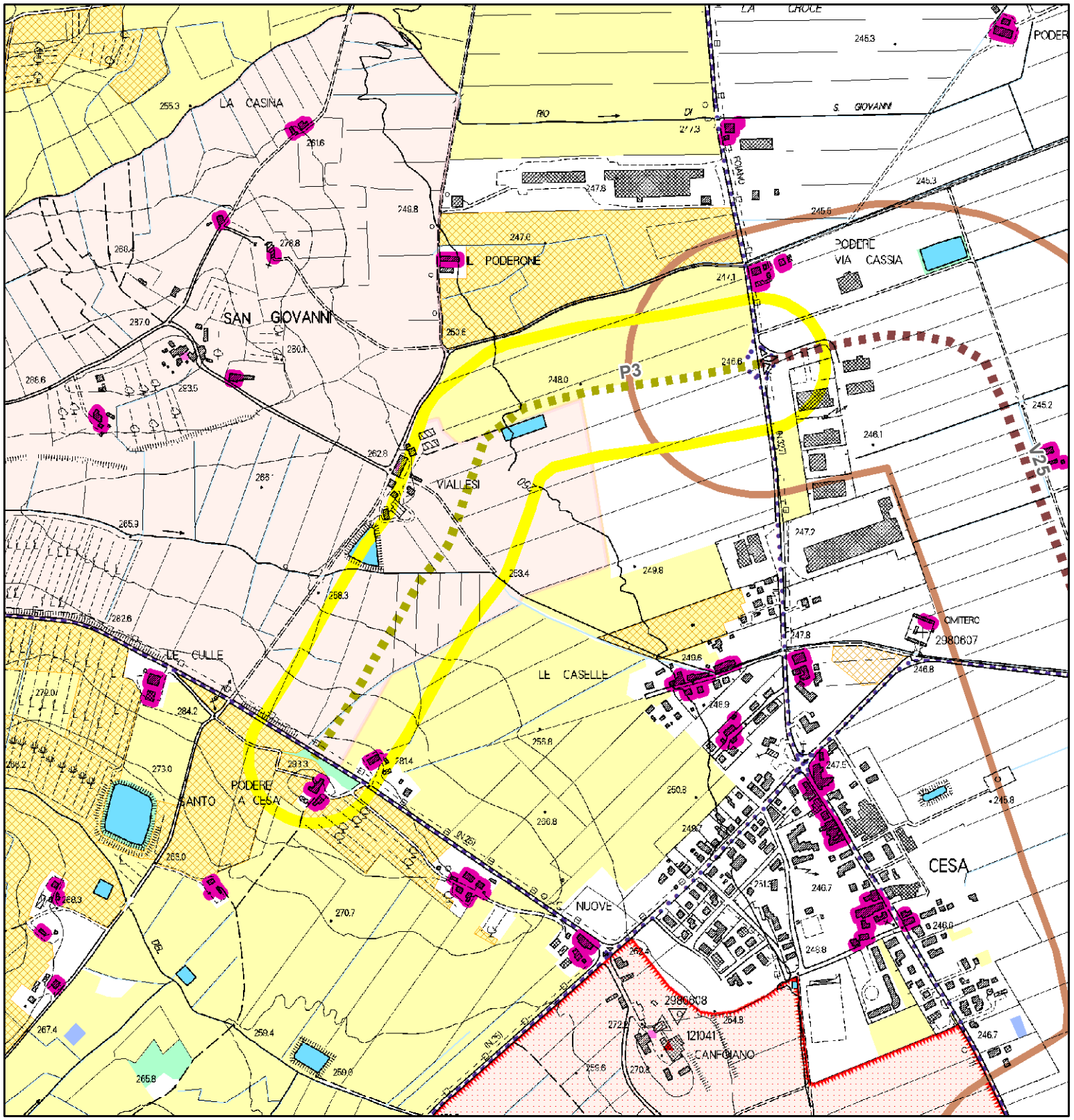
P2 Bretella di Castiglion Fibocchi SP 1 Setteponti / SP 2 Vecchia Aretina



BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi
- Limite dell'Area Contigua
- ZSC - Zone speciale conservazione (ex SIC)

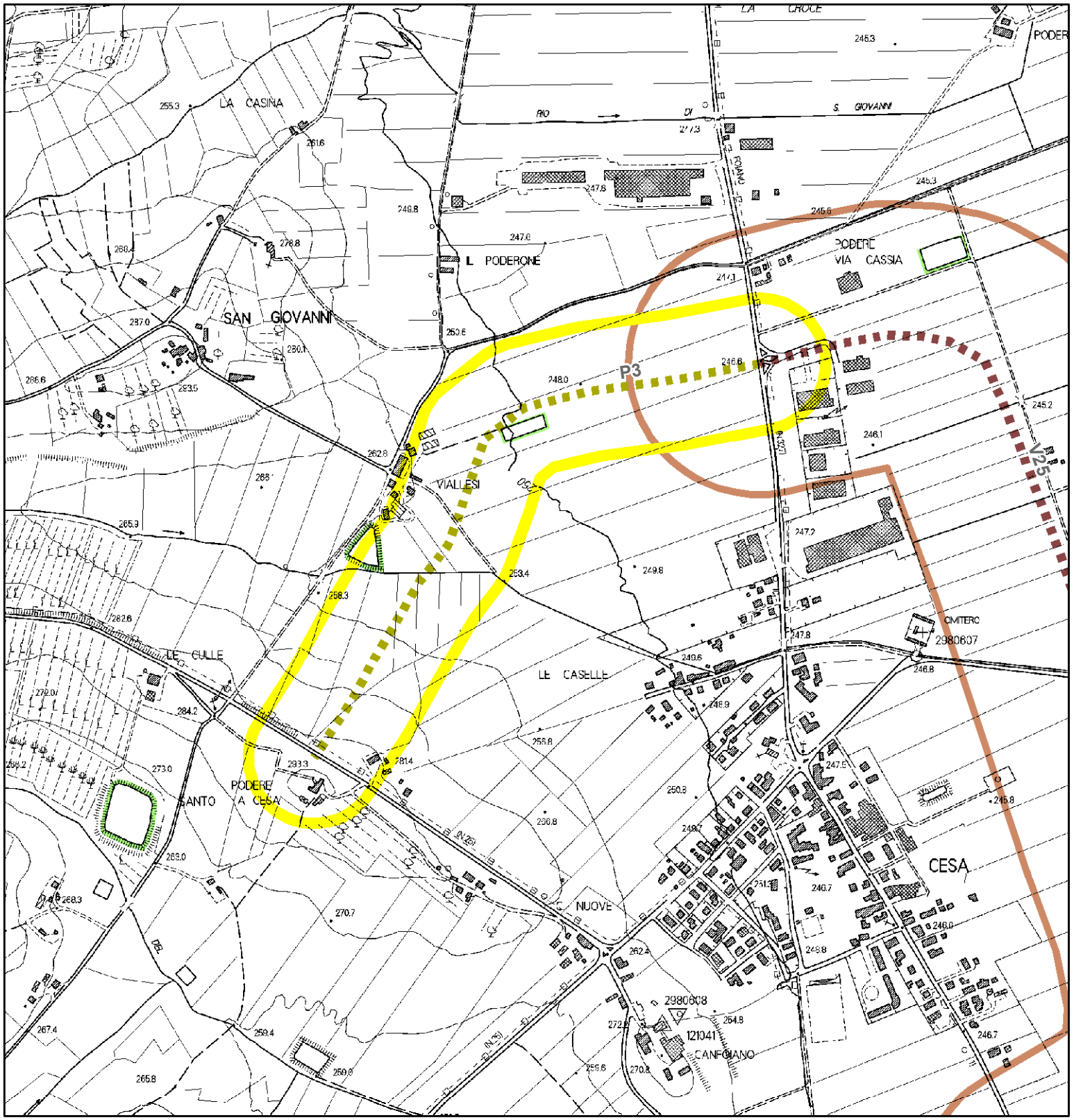
P3 Bretella Cesa - collegamento SP327 di Foiano / SP25 della Misericordia



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale. INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Laghi (1.c)
- Ville e giardini "di non comune bellezza"(III.d)
- Aggregati storici (III.b)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di rilevante valore
- di medio valore
- Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Aggregati storici - aree di pertinenza (III.b)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)
- Matrice forestale e arbustiva
- Matrice degli ecosistemi fluviali e delle aree umide
- Matrice agricola

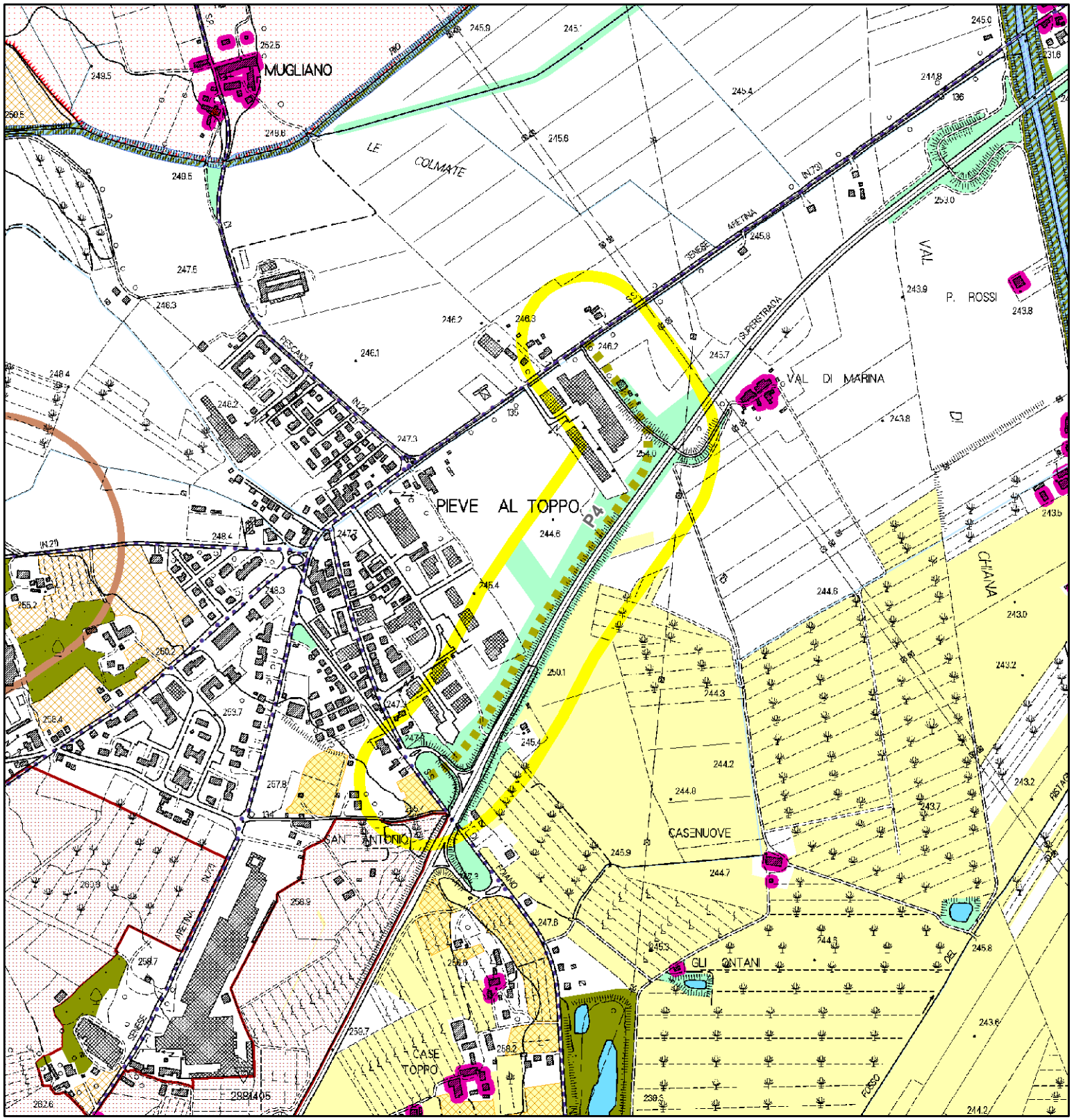
P3 Bretella Cesa - collegamento SP327 di Foiano / SP25 della Misericordia



BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

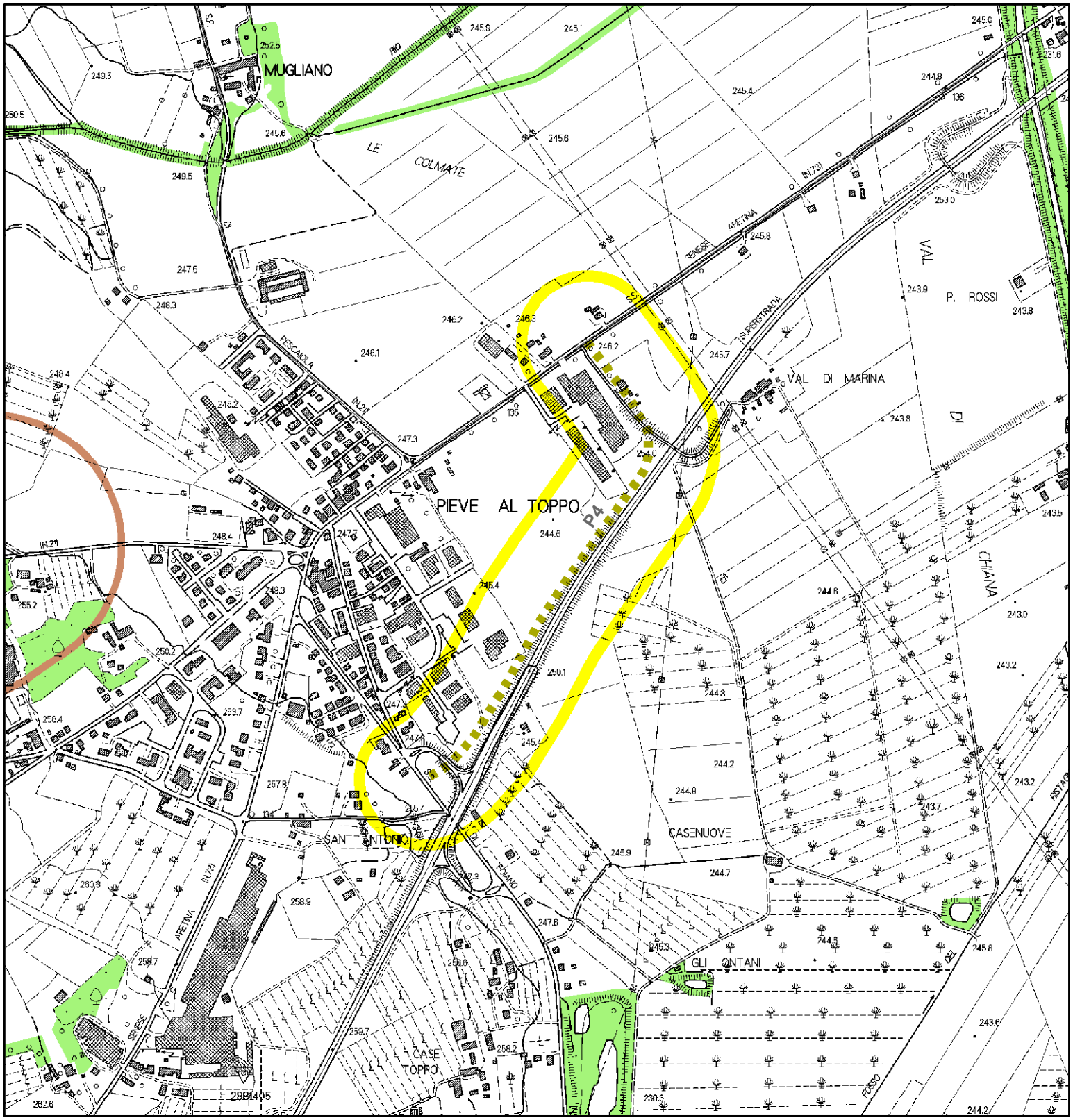
P4 Bretella collegamento SS 73 Senese Aretina / SP 327 di Foiano



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale. INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Fiumi e relative pertinenze morfologiche (I.b)
- Laghi (1.c)
- Ville e giardini "di non comune bellezza"(III.d)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
  - di rilevante valore
  - di medio valore
- Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)
- Matrice forestale e arbustiva
- Matrice degli ecosistemi fluviali e delle aree umide
- Matrice agricola

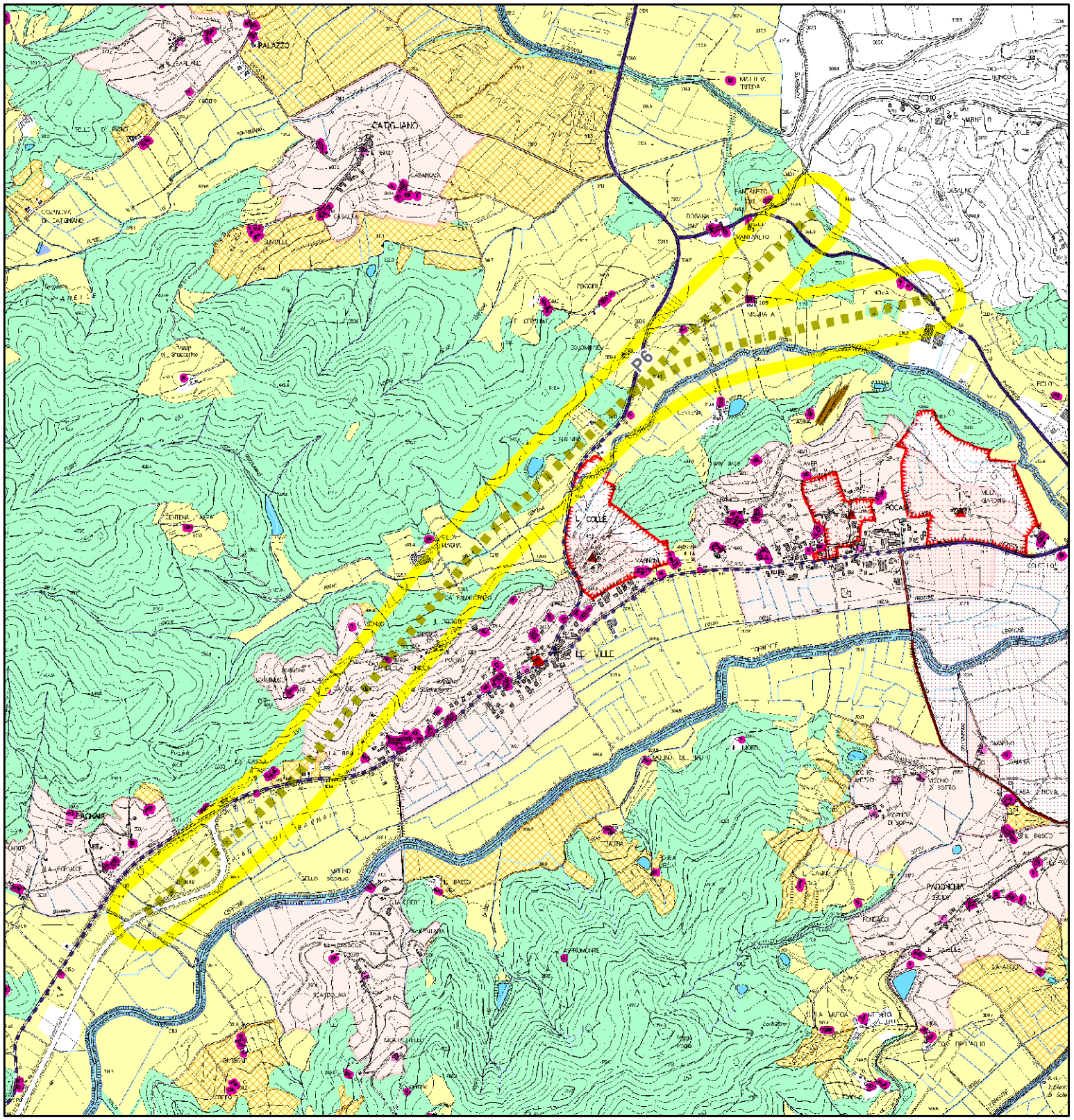
P4 Bretella collegamento SS 73 Senese Aretina / SP 327 di Foiano



BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

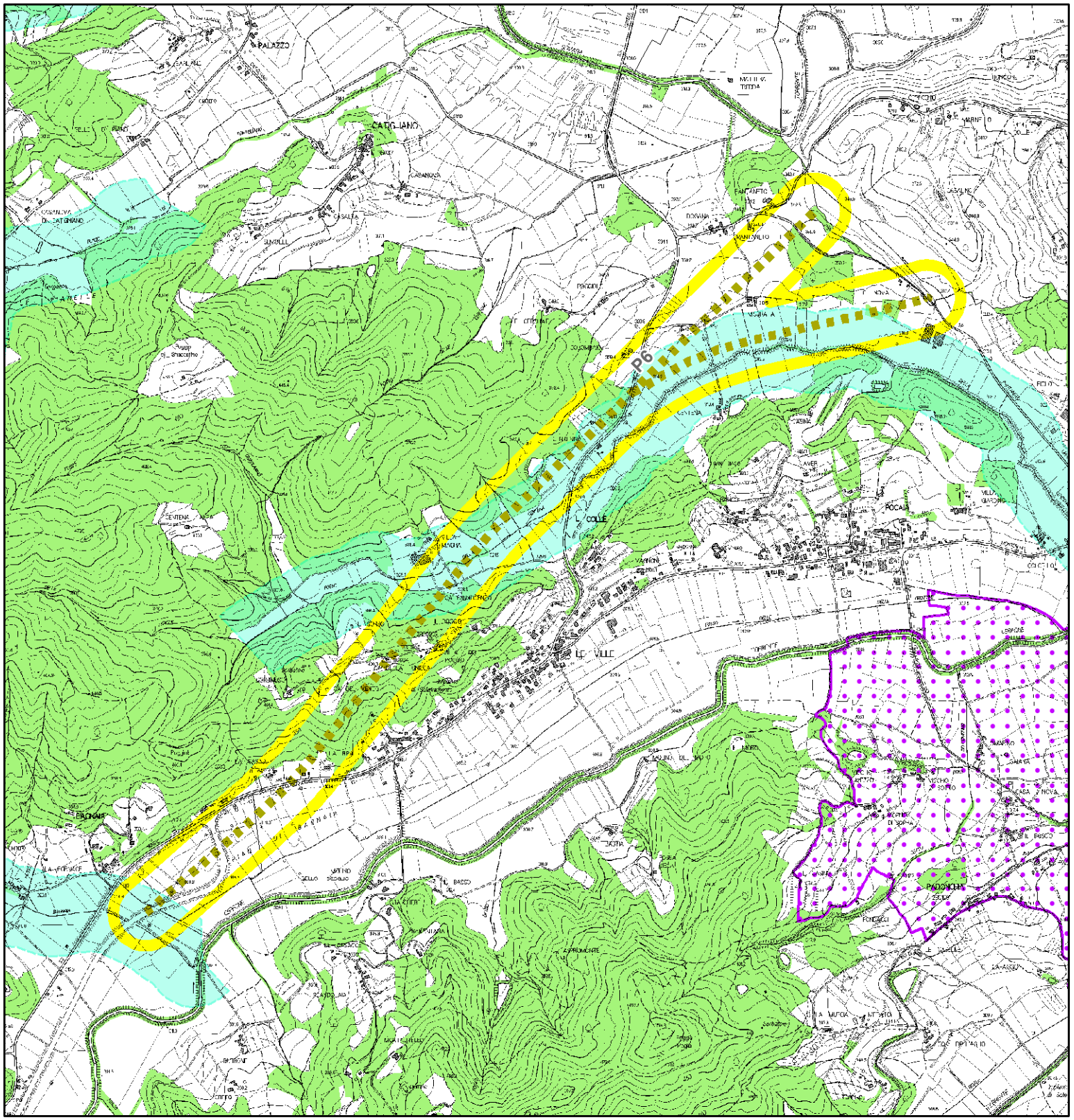
P6 Nuovo tracciato E78 Uscita le Ville Monterchi - confine Regionale (loc. Casa Nuova)



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Fiumi e relative pertinenze morfologiche (I.b)
- Laghi (1.c)
- Ville e giardini "di non comune bellezza"(III.d)
- Aggregati storici (III.b)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di eccezionale valore
- di rilevante valore
- di medio valore
- Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Aggregati storici - aree di pertinenza (III.b)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)
- Matrice forestale e arbustiva
- Matrice degli ecosistemi fluviali e delle aree umide
- Matrice agricola

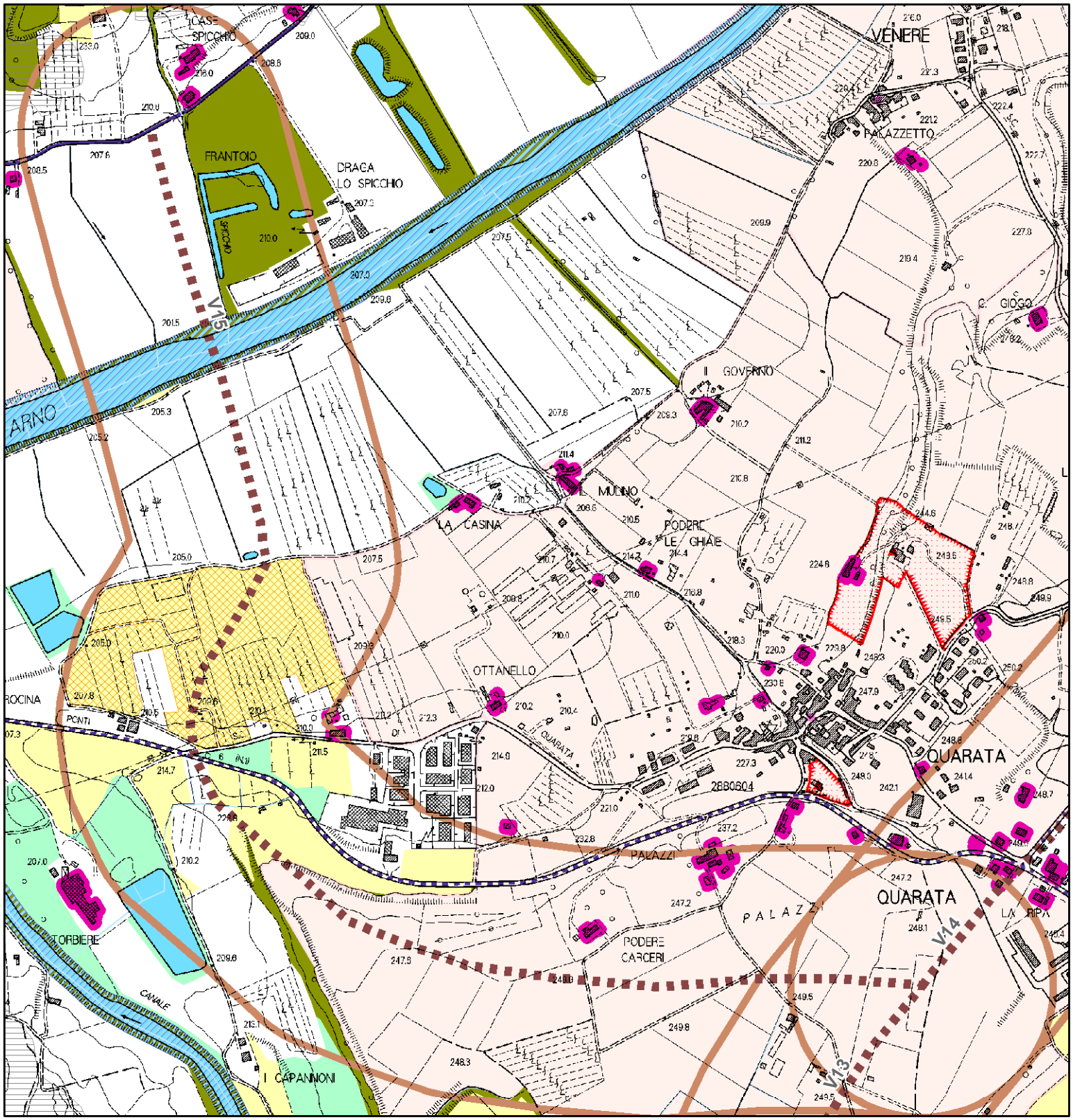
P6 Nuovo tracciato E78 Uscita le Ville Monterchi - confine Regionale (loc. Casa Nuova)



BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico
- Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

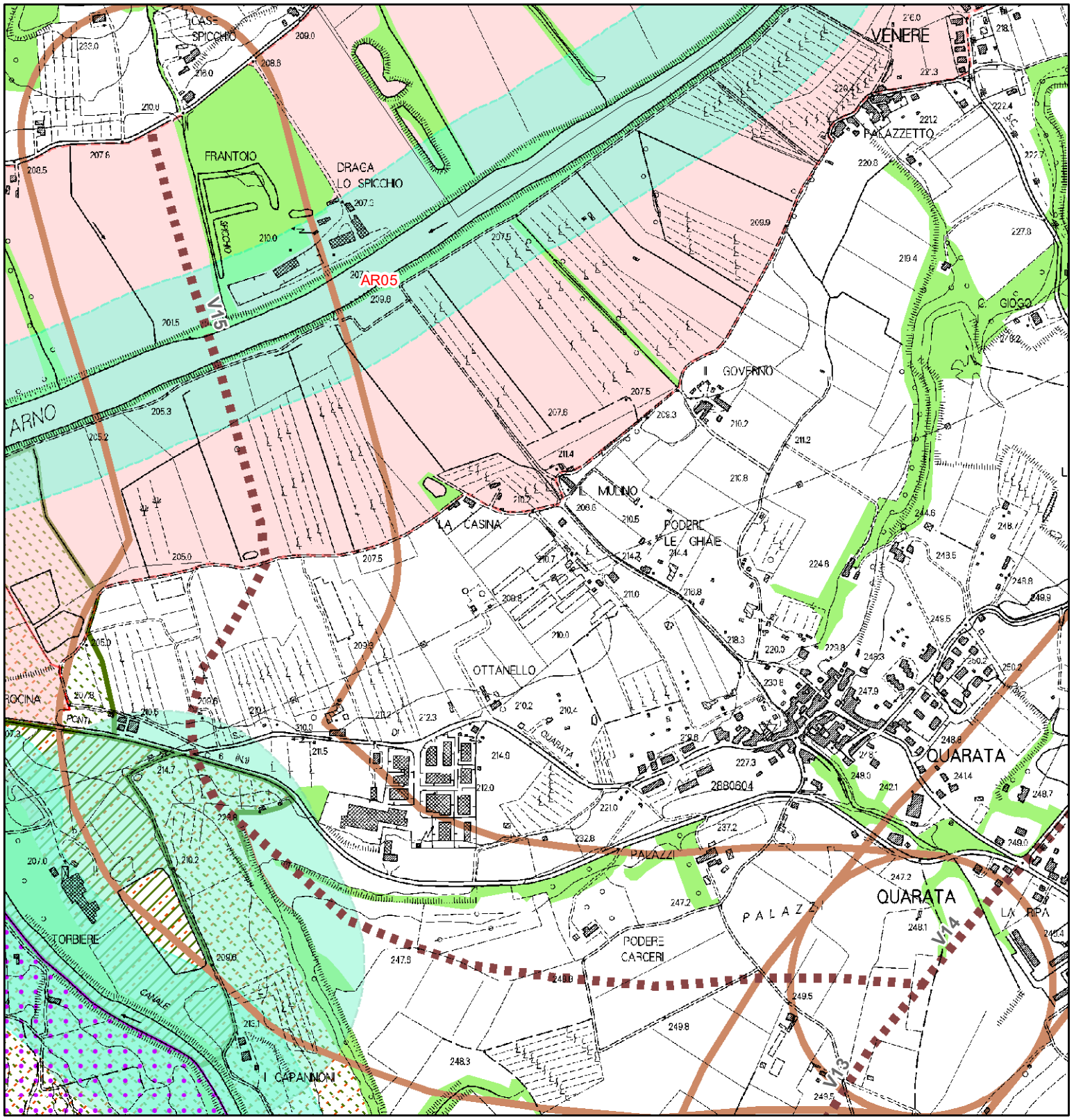
V15 Variante SP 1 Setteponti - Quarata / Intersezione S.P. 56 dello Spicchio



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale. INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Fiumi e relative pertinenze morfologiche (I.b)
- Laghi (1.c)
- Balze e incisioni boscate (I.e)
- Ville e giardini "di non comune bellezza"(III.d)
- Aggregati storici (III.b)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di eccezionale valore
- di rilevante valore
- di medio valore
- Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Aggregati storici - aree di pertinenza (III.b)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)
- Matrice forestale e arbustiva
- Matrice degli ecosistemi fluviali e delle aree umide
- Matrice agricola

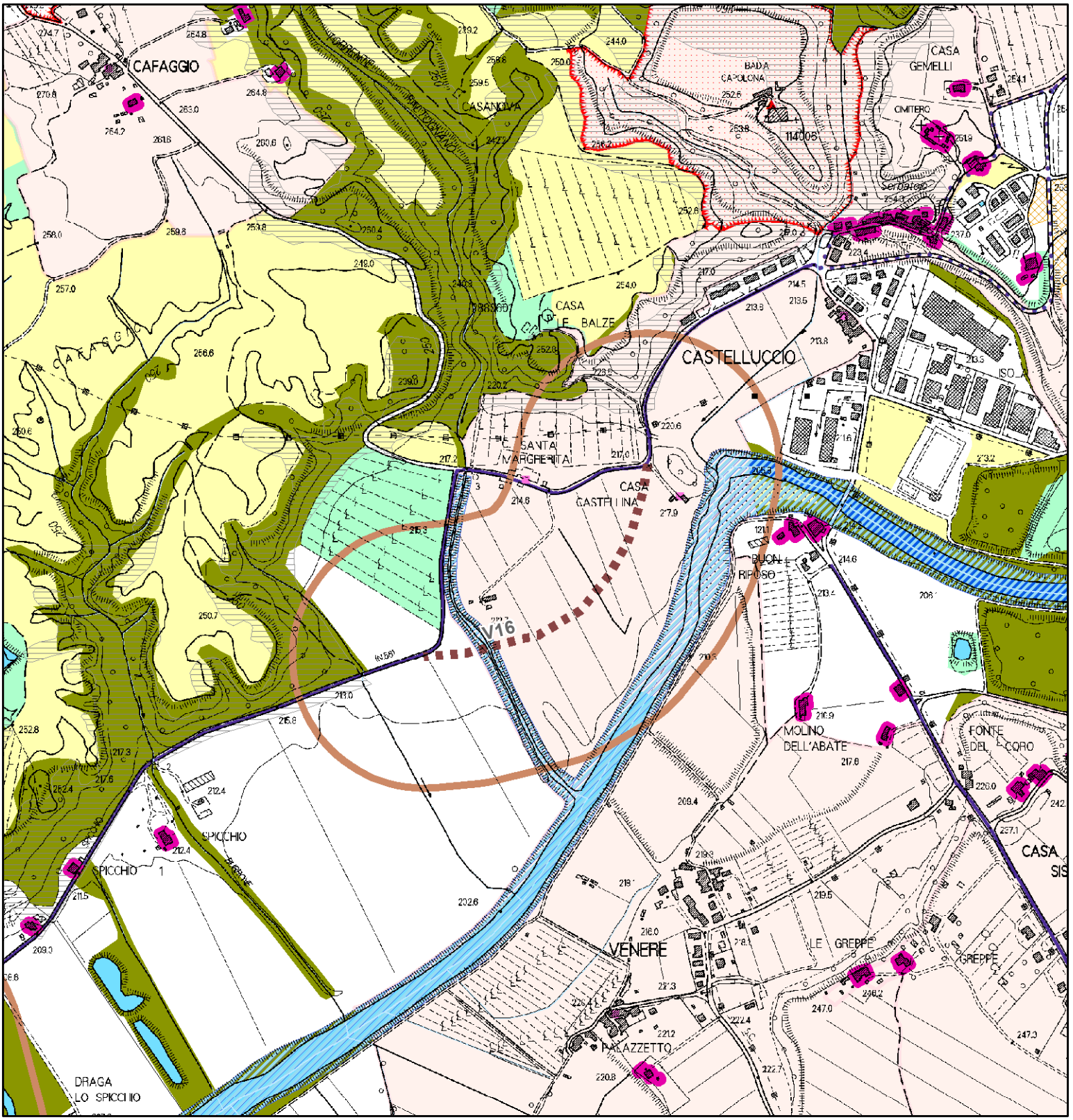
V15 Variante SP 1 Setteponti - Quarata / Intersezione S.P. 56 dello Spicchio



BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico
- Lett. b) - I territori contermini ai laghi
- Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
- Lett. f) - I parchi e le riserve nazionali o regionali - Riserve provinciali
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi
- Lett. m) - Le zone di interesse archeologico - Zone tutelate di cui allart. 11.3 lett. a) e b) dell Elaborato 7B della Disciplina dei beni paesaggistici
- Limite della Riserva
- Limite dell'Area Contigua
- ZSC - Zone speciale conservazione (ex SIC)

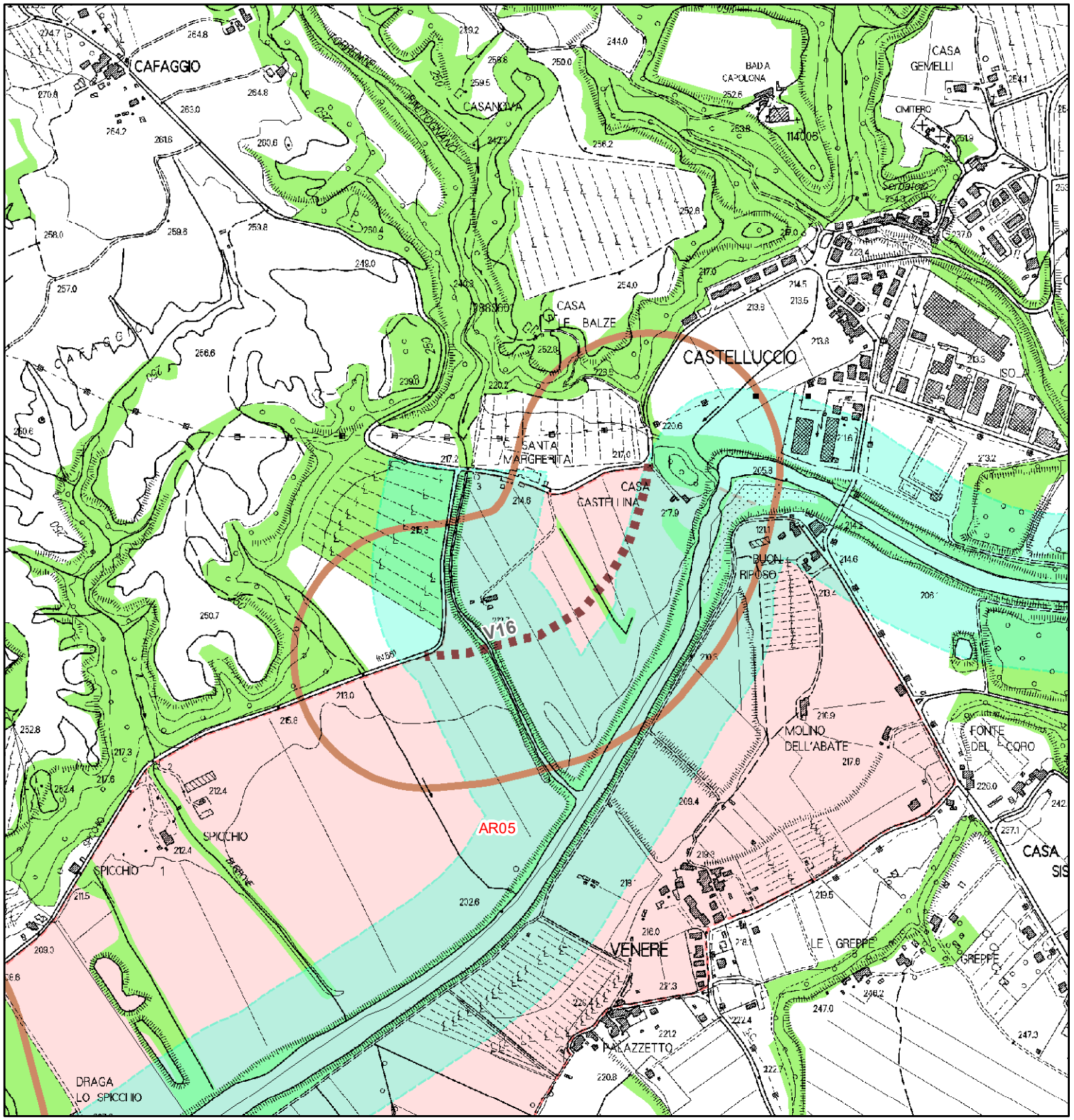
V16 Variante SP 56 dello Spicchio - Loc. S. Margherita (Capolona)



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale. INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Fiumi e relative pertinenze morfologiche (I.b)
- Laghi (1.c)
- Balze e incisioni boscate (I.e)
- Ecosistemi fluviali e torrentizi di elevata qualità ecologica (II.f) -lineare
- Ville e giardini "di non comune bellezza"(III.d)
- Aggregati storici (III.b)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di eccezionale valore
- di rilevante valore
- di medio valore
- Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Aggregati storici - aree di pertinenza (III.b)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)
- Matrice forestale e arbustiva
- Matrice degli ecosistemi fluviali e delle aree umide
- Matrice agricola

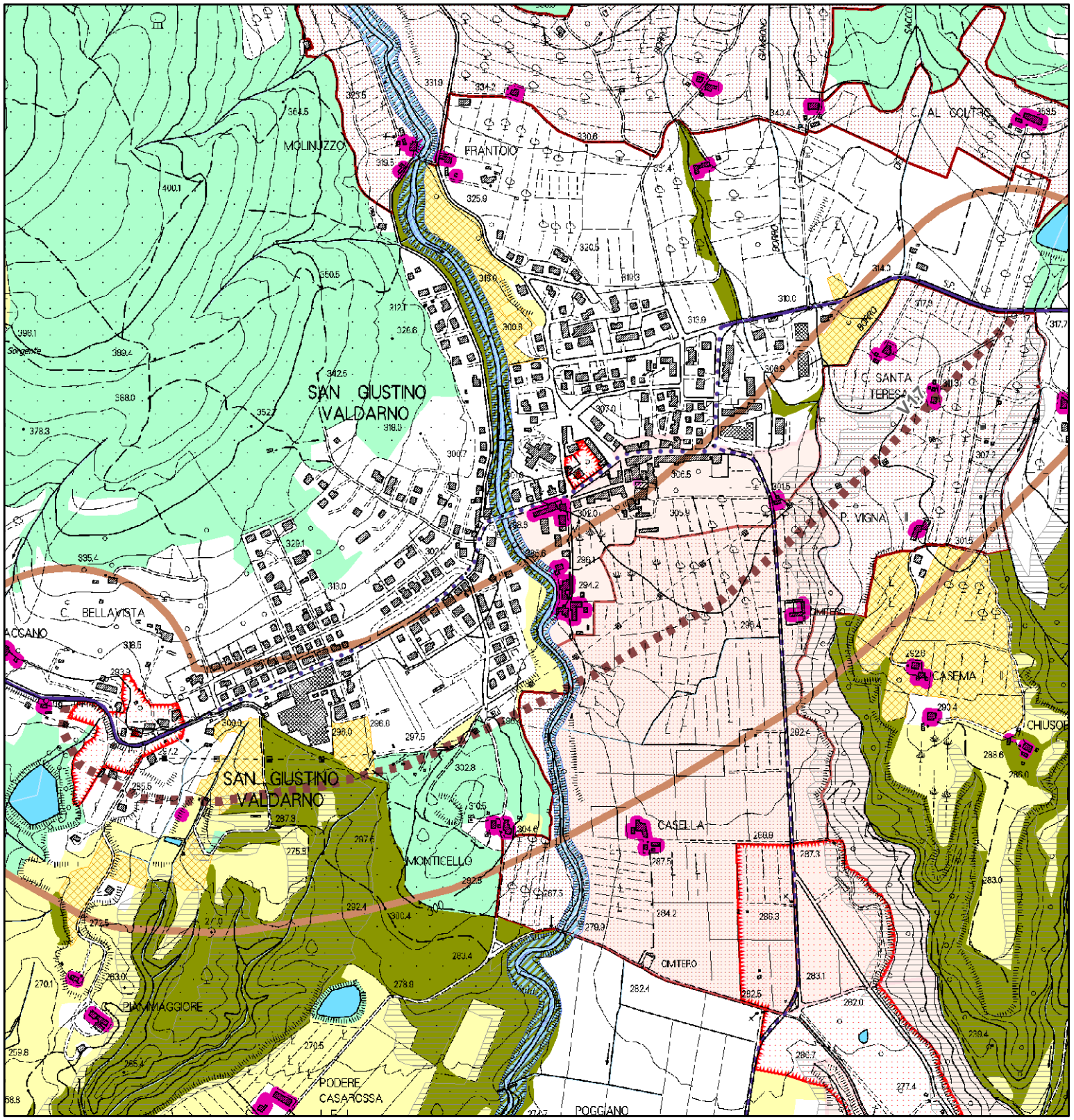
V16 Variante SP 56 dello Spicchio - Loc. S. Margherita (Capolona)



BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi
- Lett. m) - Le zone di interesse archeologico - Zone tutelate di cui allart. 11.3 lett. a) e b) dell Elaborato 7B della Disciplina dei beni paesaggistici

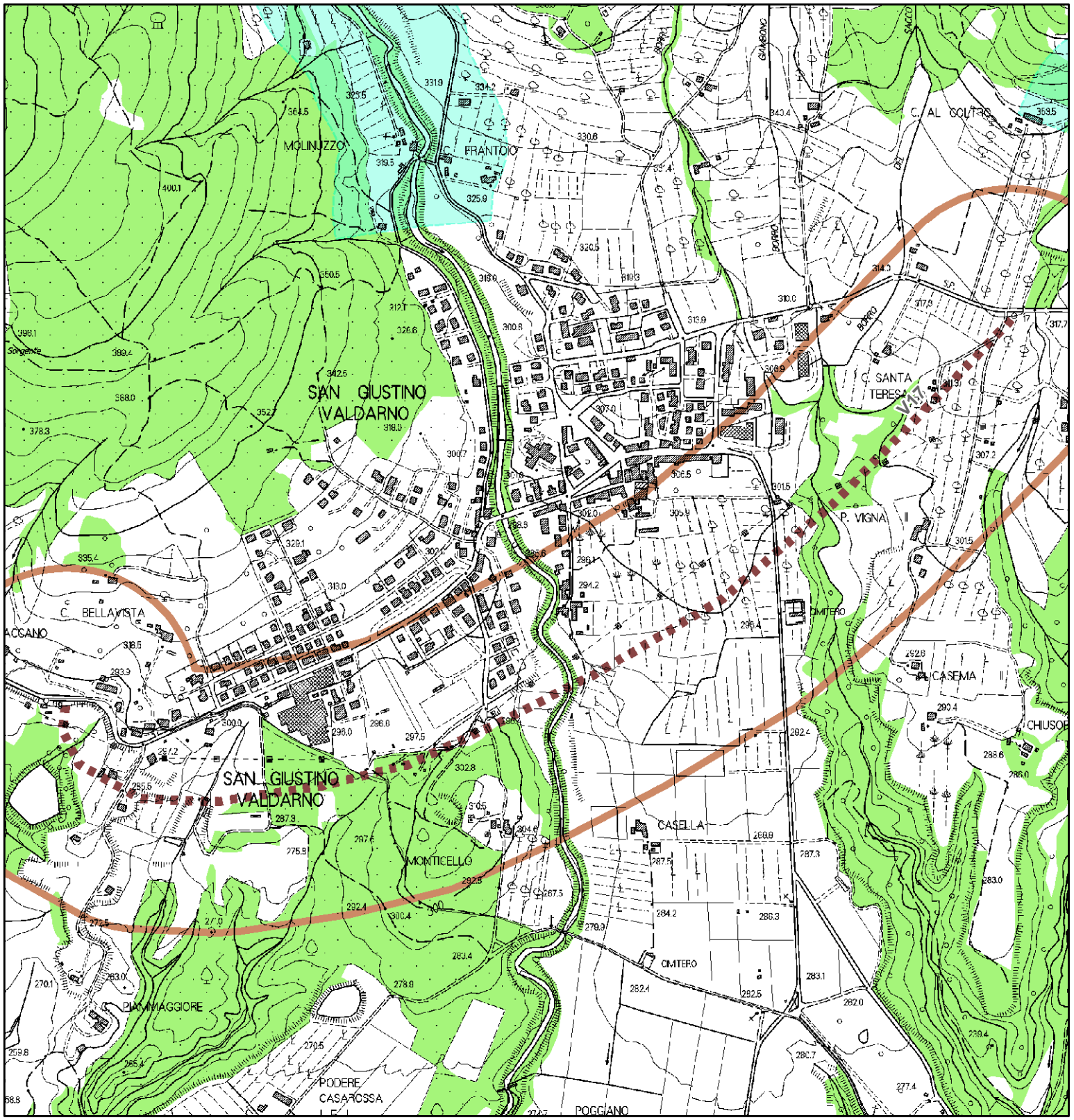
V17 Variante SP 1 Setteponti - S. Giustino Valdarno



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale. INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Fiumi e relative pertinenze morfologiche (I.b)
- Laghi (1.c)
- Balze e incisioni boscate (I.e)
- Ville e giardini "di non comune bellezza"(III.d)
- Aggregati storici (III.b)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di eccezionale valore
- di rilevante valore
- di medio valore
- Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Aggregati storici - aree di pertinenza (III.b)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)
- Matrice forestale e arbustiva
- Matrice degli ecosistemi fluviali e delle aree umide
- Matrice agricola

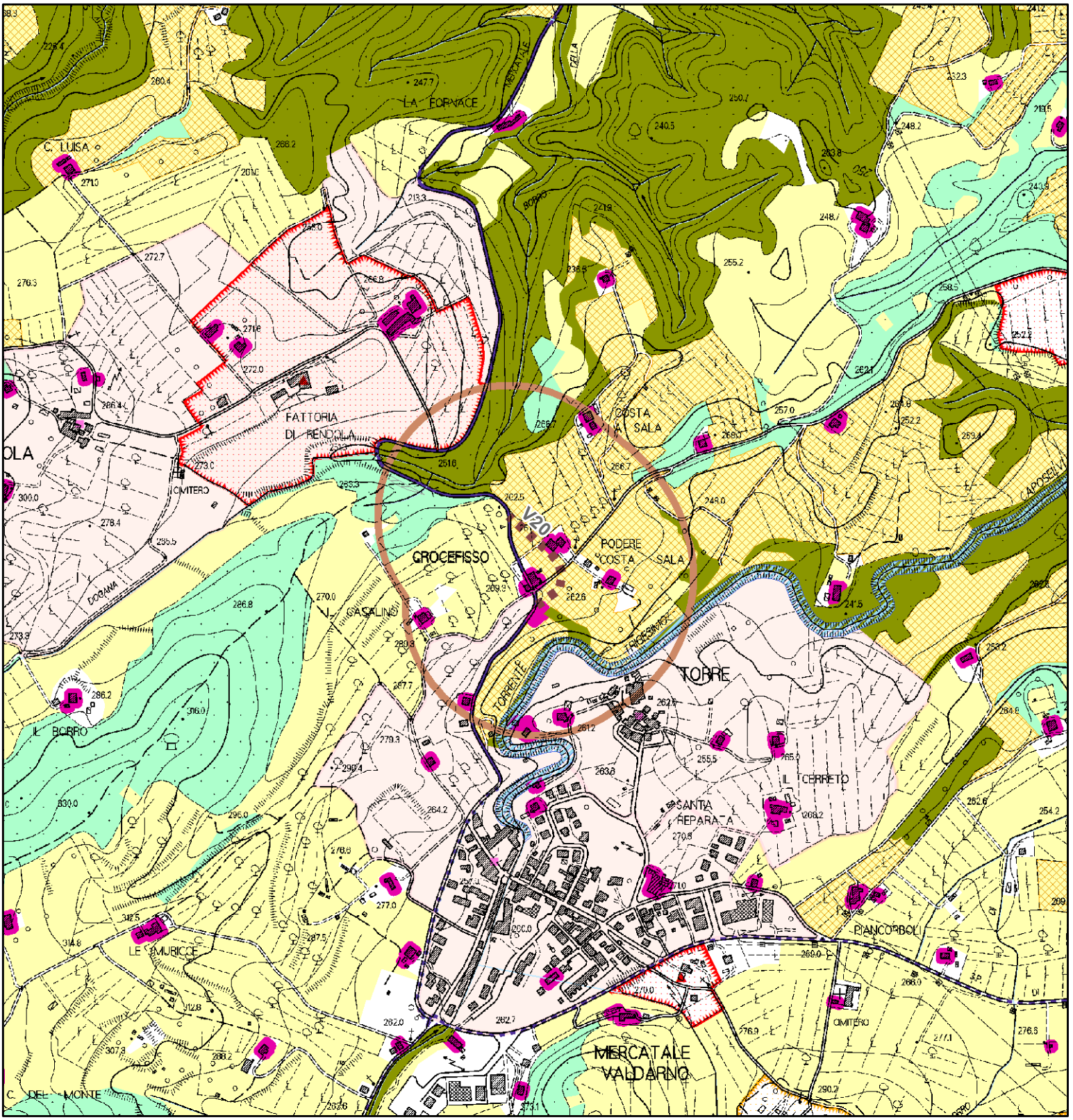
V17 Variante SP 1 Setteponti - S. Giustino Valdarno



BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

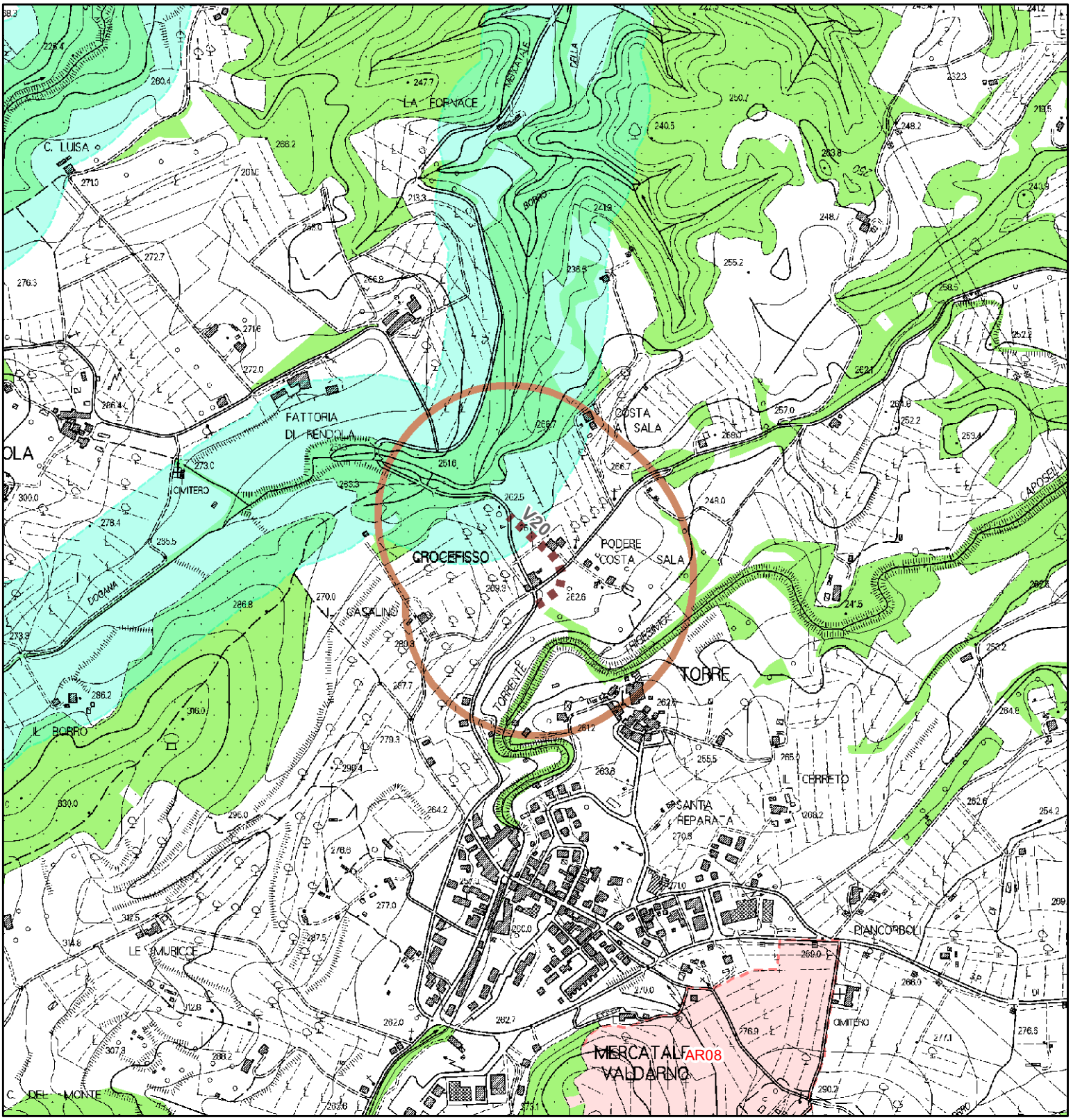
V20 Variante SP 16 di Mercatale - Loc. Crocefisso (Montevarchi)



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale. INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Fiumi e relative pertinenze morfologiche (I.b)
- Balze e incisioni boscate (I.e)
- Ville e giardini "di non comune bellezza"(III.d)
- Aggregati storici (III.b)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di eccezionale valore
- di rilevante valore
- di medio valore
- Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Aggregati storici - aree di pertinenza (III.b)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)
- Matrice forestale e arbustiva
- Matrice agricola

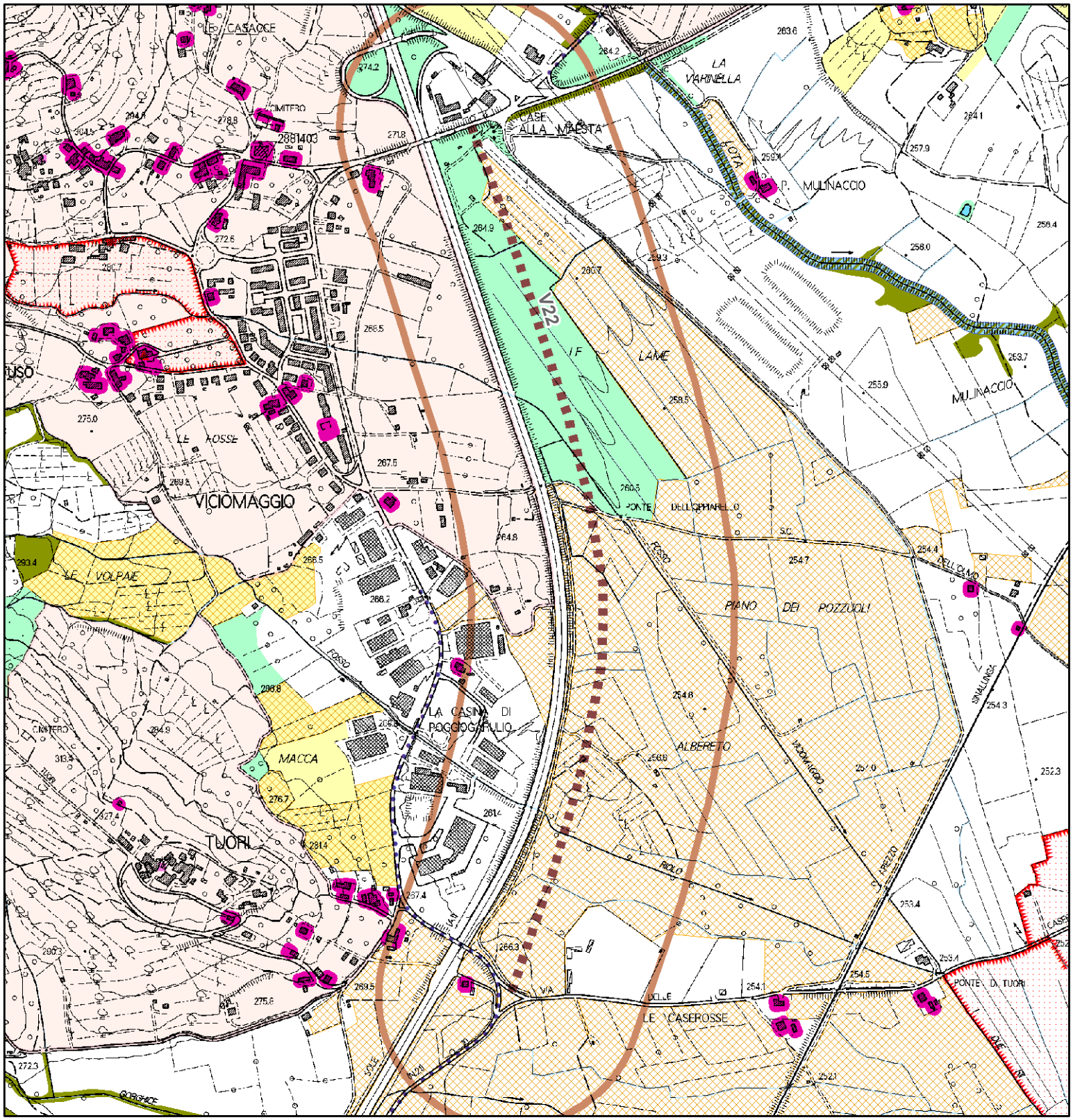
V20 Variante SP 16 di Mercatale - Loc. Crocefisso (Montevarchi)



BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi
- Lett. m) - Le zone di interesse archeologico - Zone tutelate di cui allart. 11.3 lett. a) e b) dell Elaborato 7B della Disciplina dei beni paesaggistici

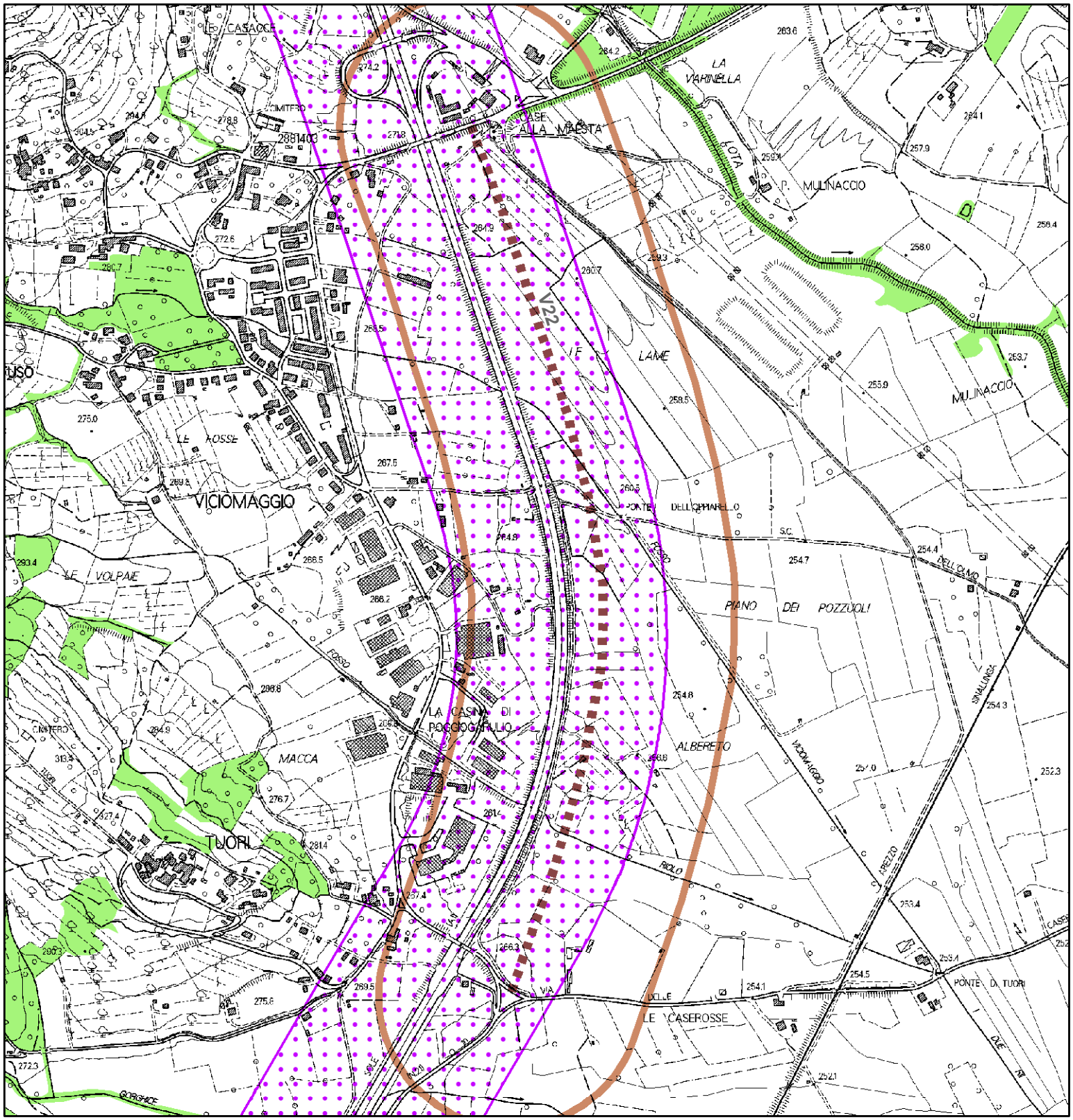
V22 Variate S.P. 21 di Pescaiola - casello A1 Arezzo / Incrocio con Via delle Case Rosse Civitella in V



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Fiumi e relative pertinenze morfologiche (I.b)
- Laghi (1.c)
- Ville e giardini "di non comune bellezza"(III.d)
- Aggregati storici (III.b)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di medio valore
- Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Aggregati storici - aree di pertinenza (III.b)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)
- Matrice forestale e arbustiva
- Matrice agricola

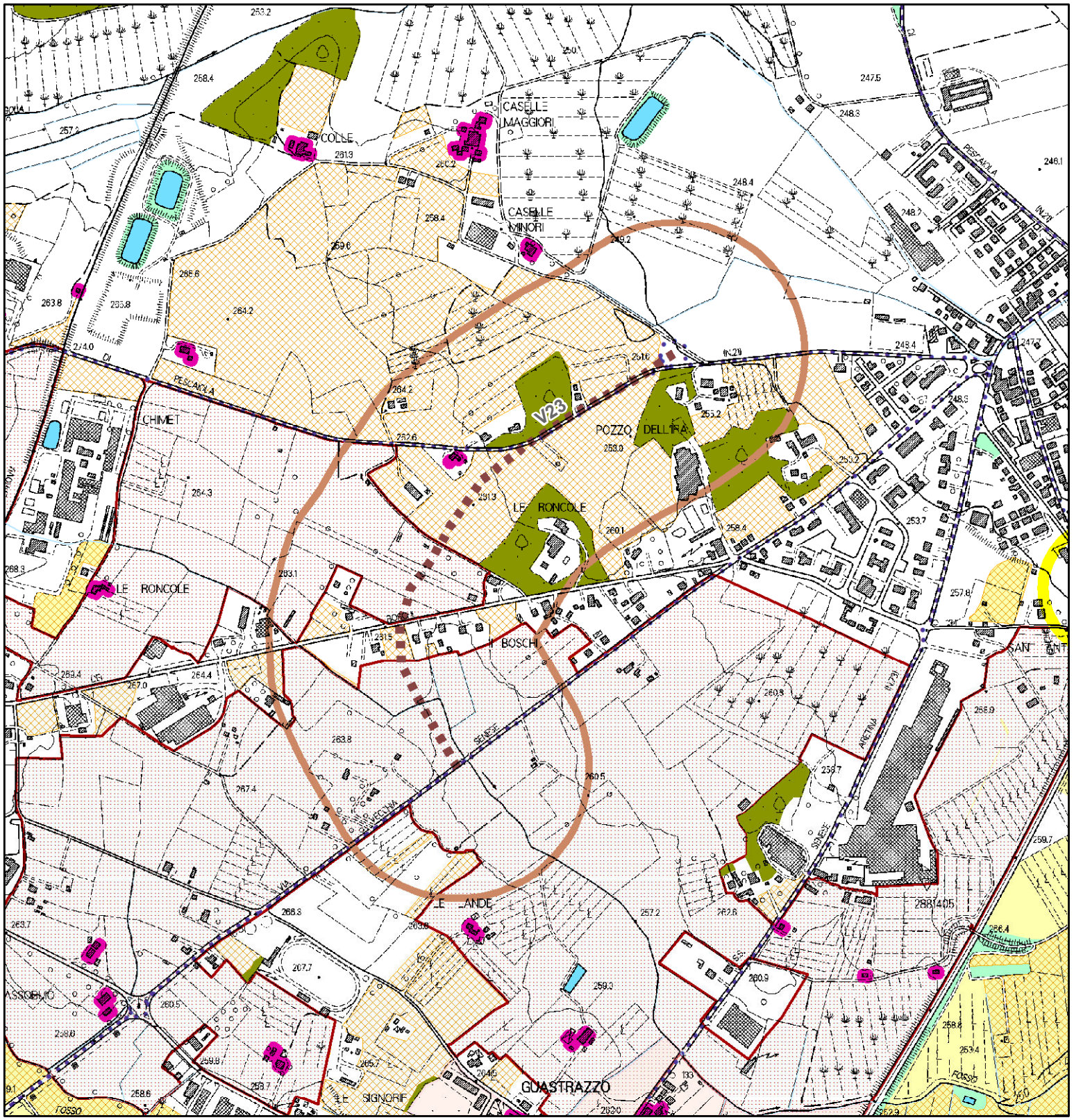
V22 Variate S.P. 21 di Pescaiola - casello A1 Arezzo / Incrocio con Via delle Case Rosse Civitella in V



BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

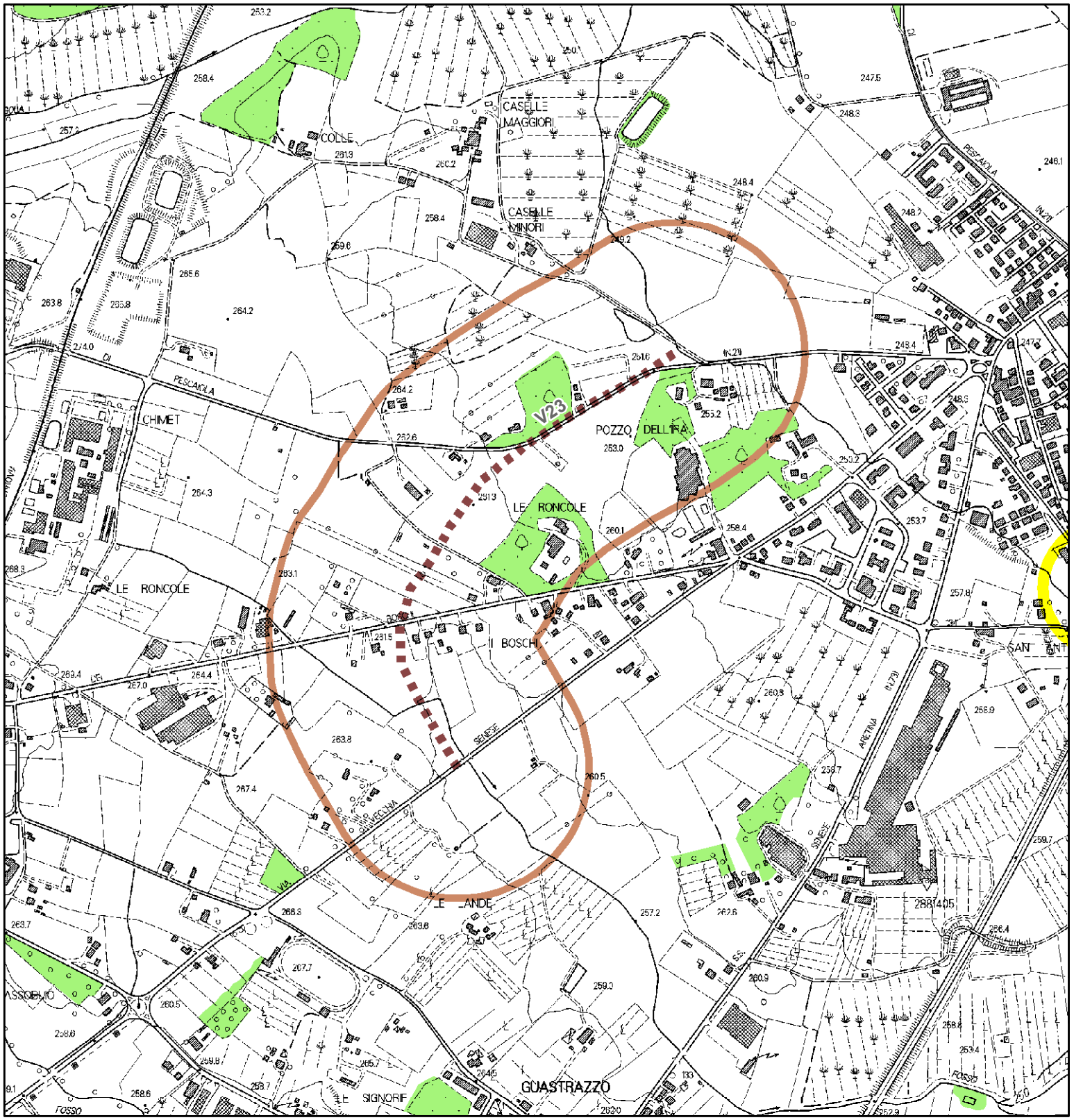
V23 Bretella di Pieve al Toppo 1 da S.P. 21 di Pescaiola - Via Vecchia Senese Civitella Valdichiana



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale. INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Laghi (1.c)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di rilevante valore
- di medio valore
- Aggregati storici - aree di pertinenza (III.b)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)
- Matrice forestale e arbustiva
- Matrice degli ecosistemi fluviali e delle aree umide
- Matrice agricola

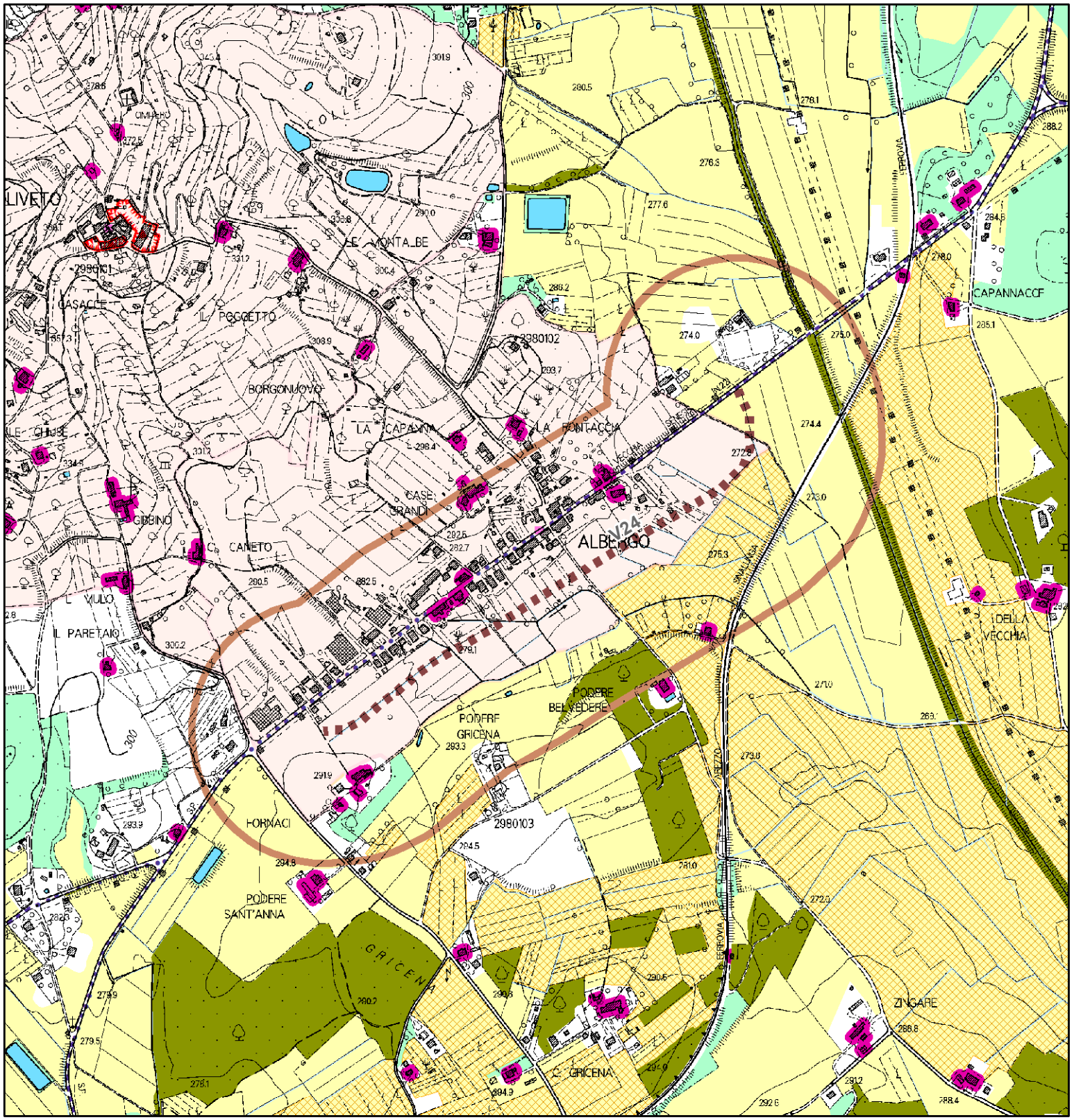
V23 Bretella di Pieve al Toppo 1 da S.P. 21 di Pescaiola - Via Vecchia Senese Civitella Valdichiana



BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

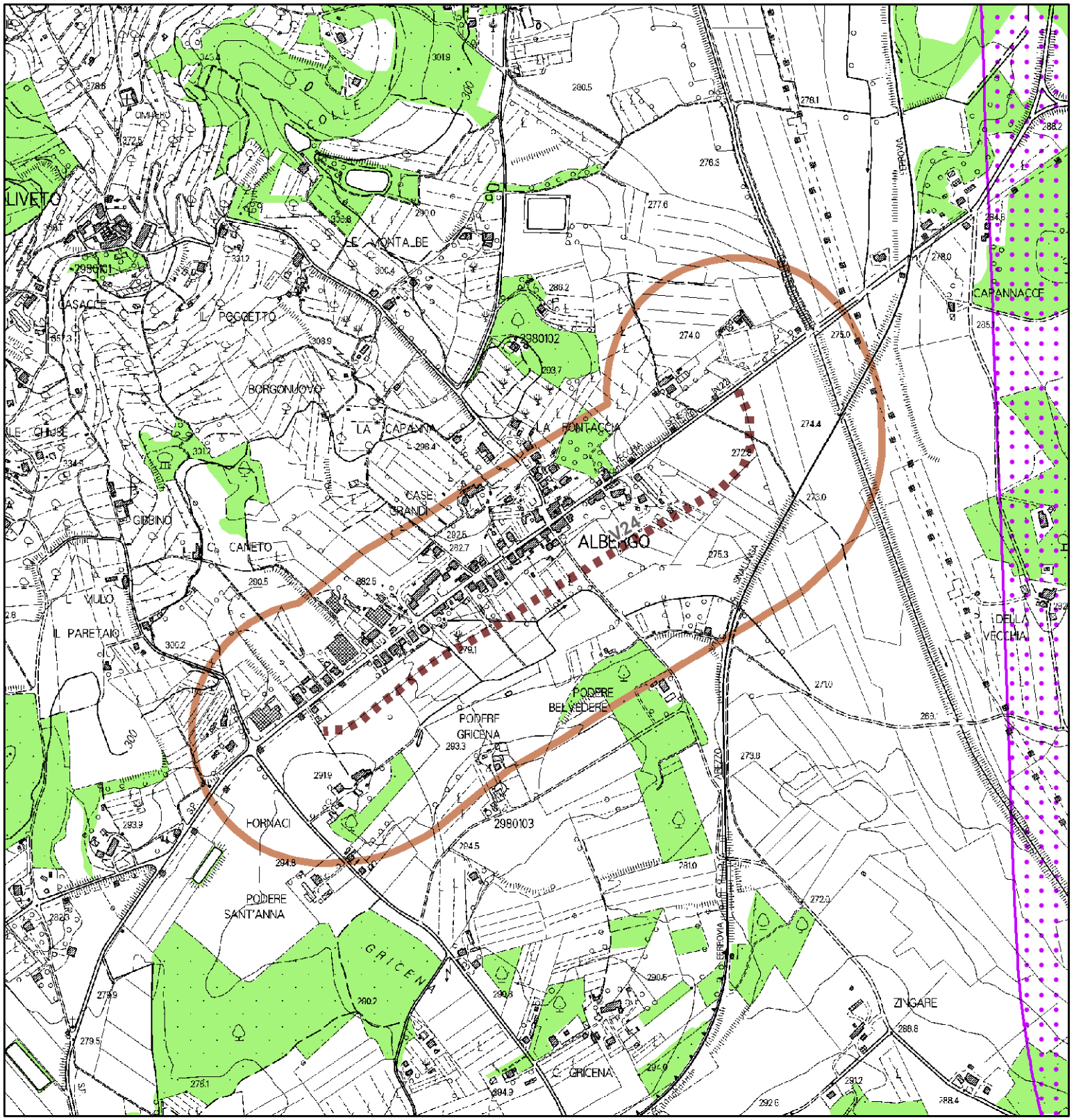
V24 Variante S.P. 22 Vecchia Senese - Loc. Albergo (Civitella Valdichiana)



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale. INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Laghi (1.c)
- Ville e giardini "di non comune bellezza"(III.d)
- Aggregati storici (III.b)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di rilevante valore
- di medio valore
- Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Aggregati storici - aree di pertinenza (III.b)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)
- Matrice forestale e arbustiva
- Matrice degli ecosistemi fluviali e delle aree umide
- Matrice agricola

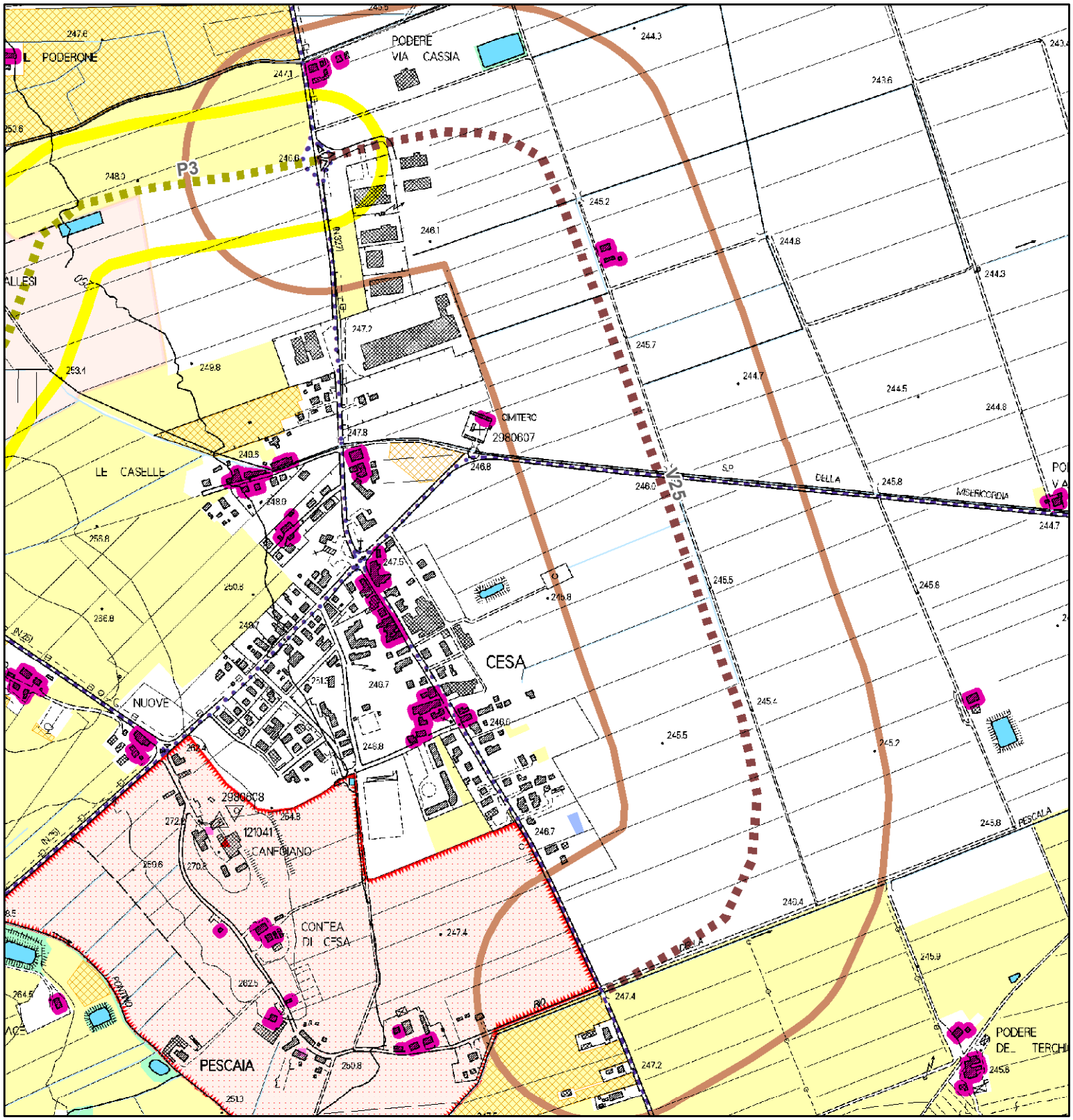
V24 Variante S.P. 22 Vecchia Senese - Loc. Albergo (Civitella Valdichiana)



BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

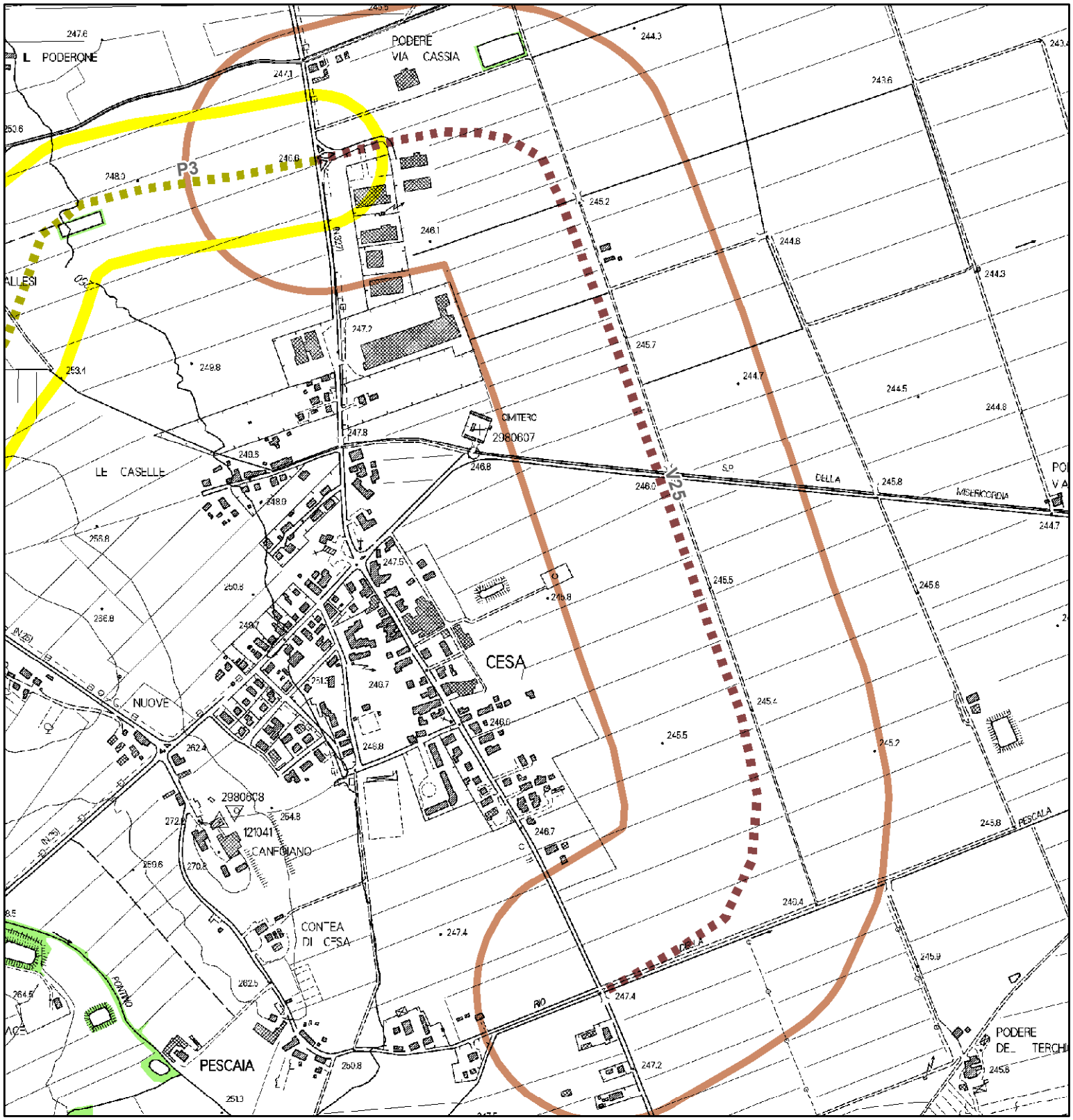
V25 Variante S.P. 327 di Foiano / S.P. 25 della Misericordia / S.P. 327 di Foiano loc. Cesa



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Laghi (1.c)
- Ville e giardini "di non comune bellezza"(III.d)
- Aggregati storici (III.b)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di rilevante valore
- di medio valore
- Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Aggregati storici - aree di pertinenza (III.b)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)
- Matrice forestale e arbustiva
- Matrice degli ecosistemi fluviali e delle aree umide
- Matrice agricola

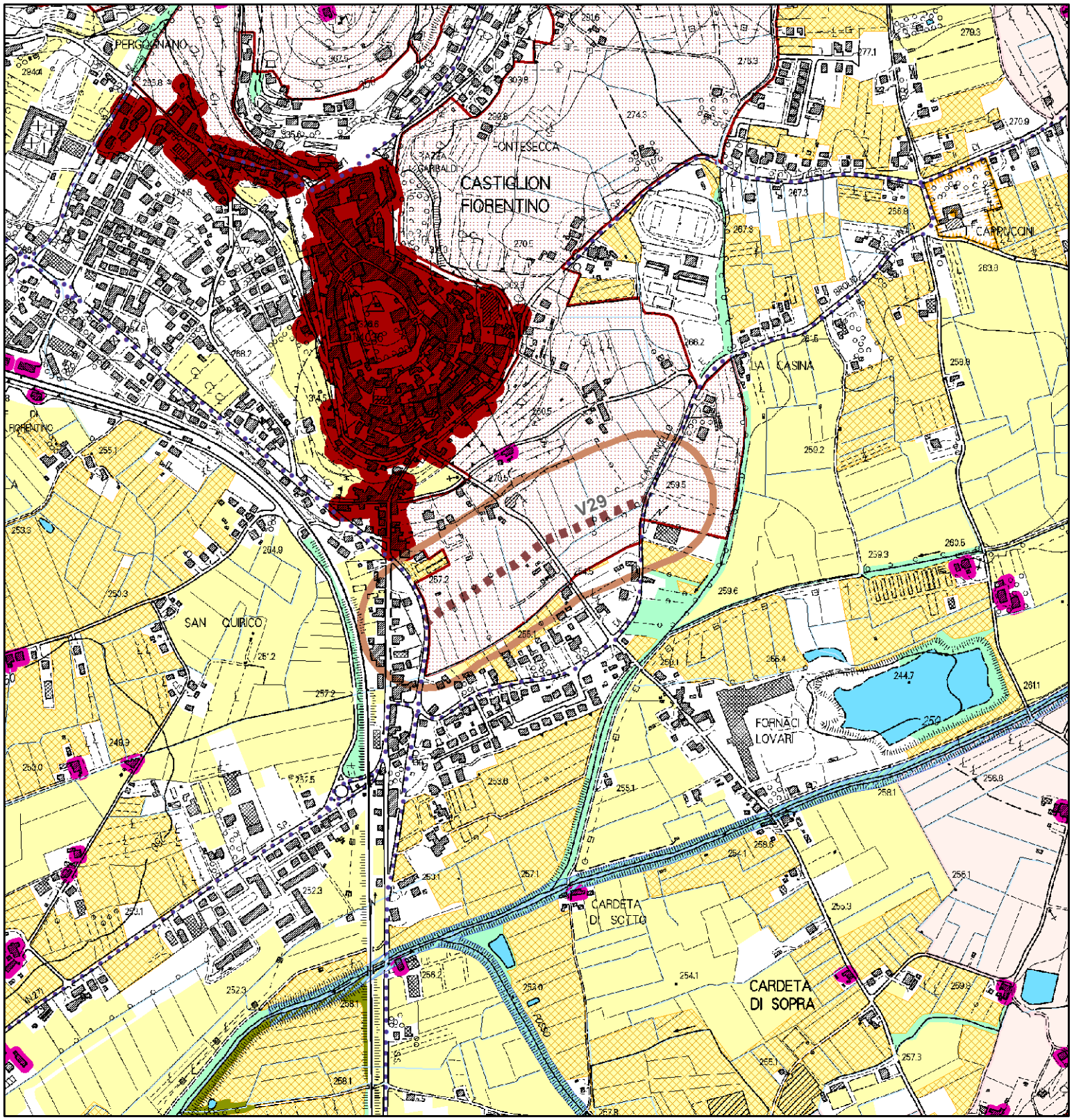
V25 Variante S.P. 327 di Foiano / S.P. 25 della Misericordia / S.P. 327 di Foiano loc. Cesa



BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

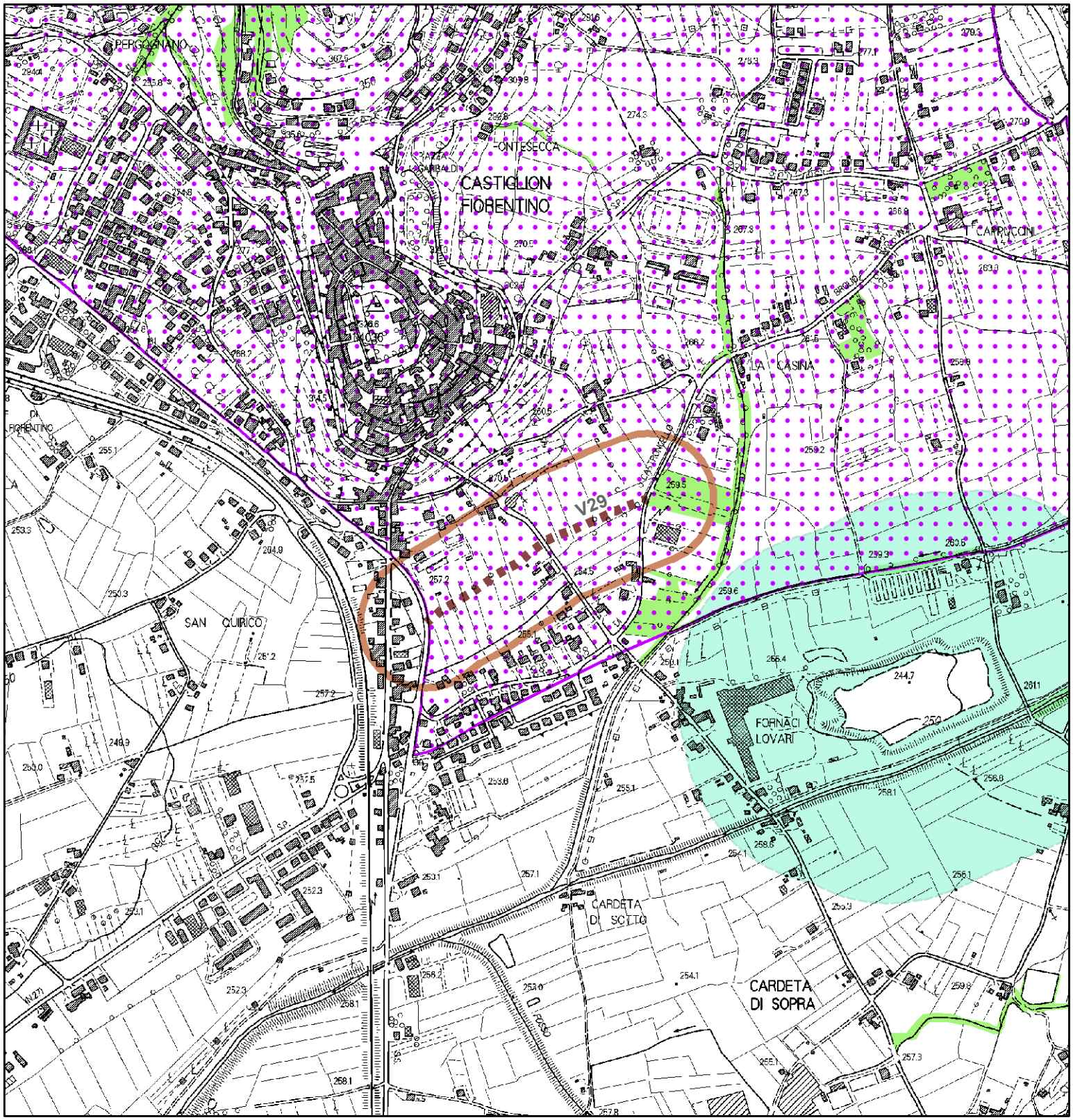
V29 Variante SP 27 Castroncello Brolio - abitato Castiglion Fiorentino



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale. INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Fiumi e relative pertinenze morfologiche (I.b)
- Laghi (1.c)
- Edifici specialistici di interesse storico (III.c)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di medio valore
- Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Aggregati storici - aree di pertinenza (III.b)
- Centri antichi (III.a)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)
- Matrice forestale e arbustiva
- Matrice degli ecosistemi fluviali e delle aree umide
- Matrice agricola

V29 Variante SP 27 Castroncello Brolio - abitato Castiglion Fiorentino



BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

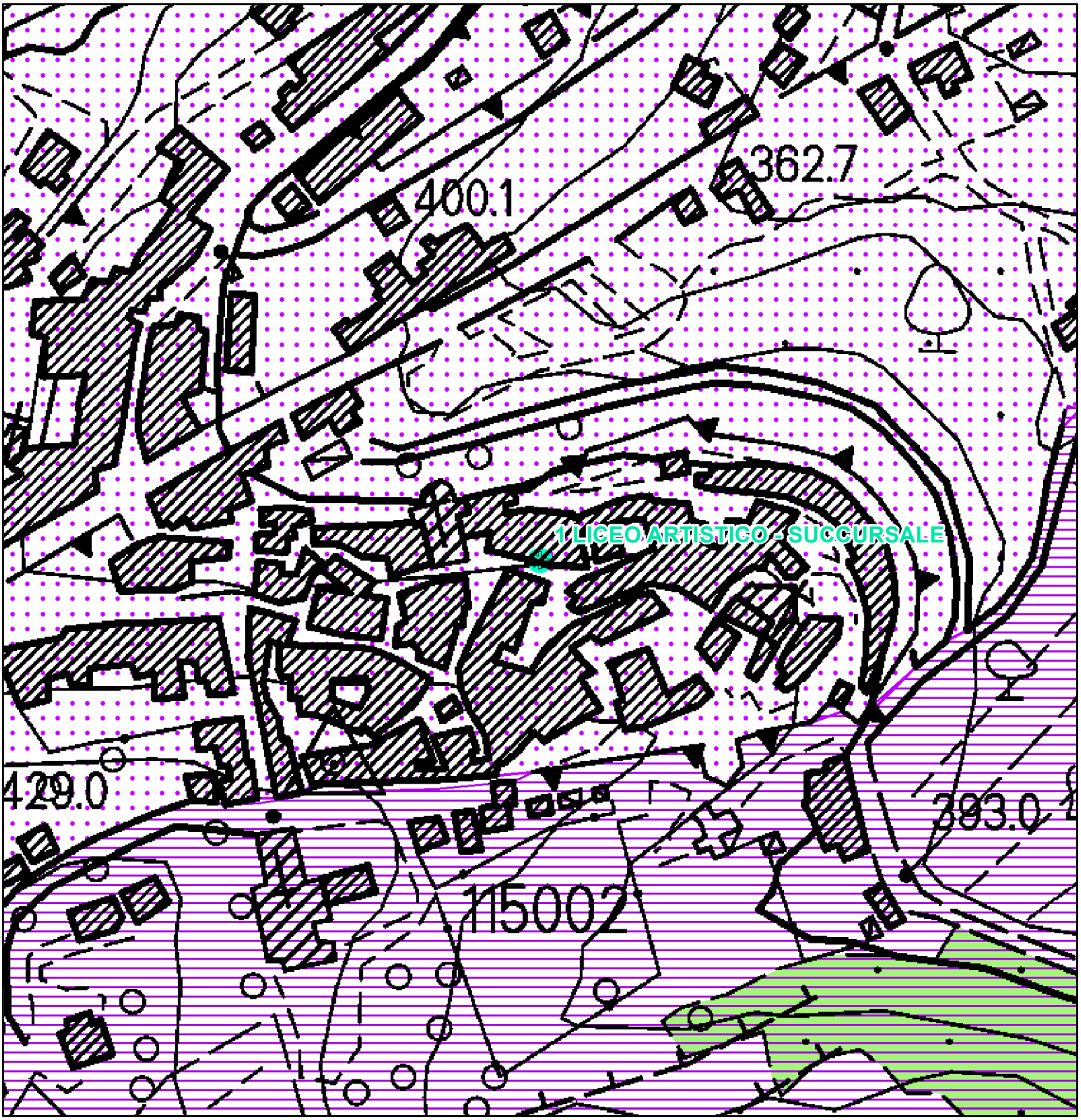
- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico
- Lett. b) - I territori contermini ai laghi
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

QP.2b2
Appendice – Attrezzature e servizi scolastici provinciali (Strategia di sviluppo sostenibile)

APPROVAZIONE DEFINITIVA

Modificata in esito alle controdeduzioni alle osservazioni
e al verbale della Conferenza Paesaggistica

1 LICEO ARTISTICO - SUCCURSALE ANGHIARI



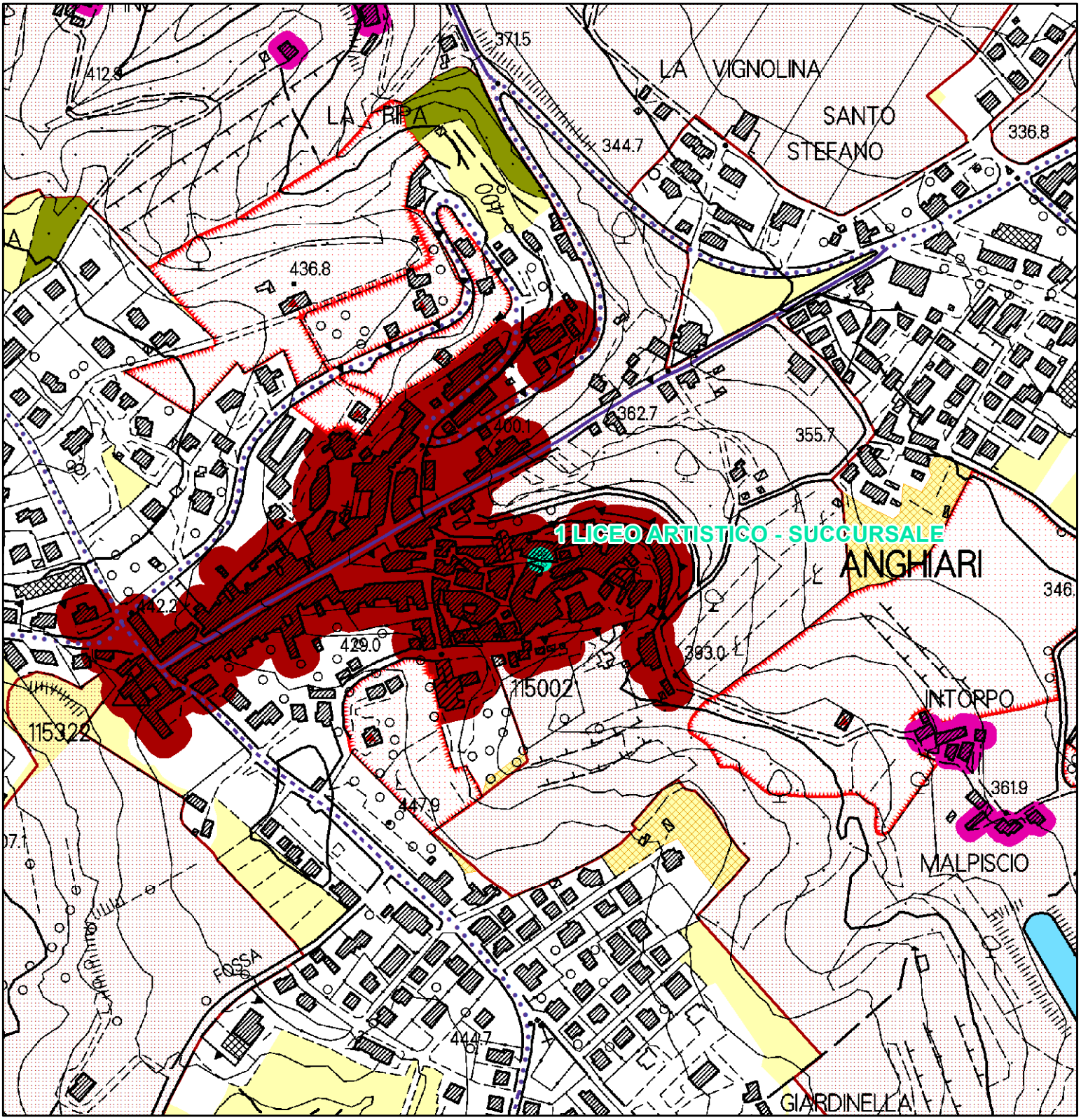
BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

Parte III

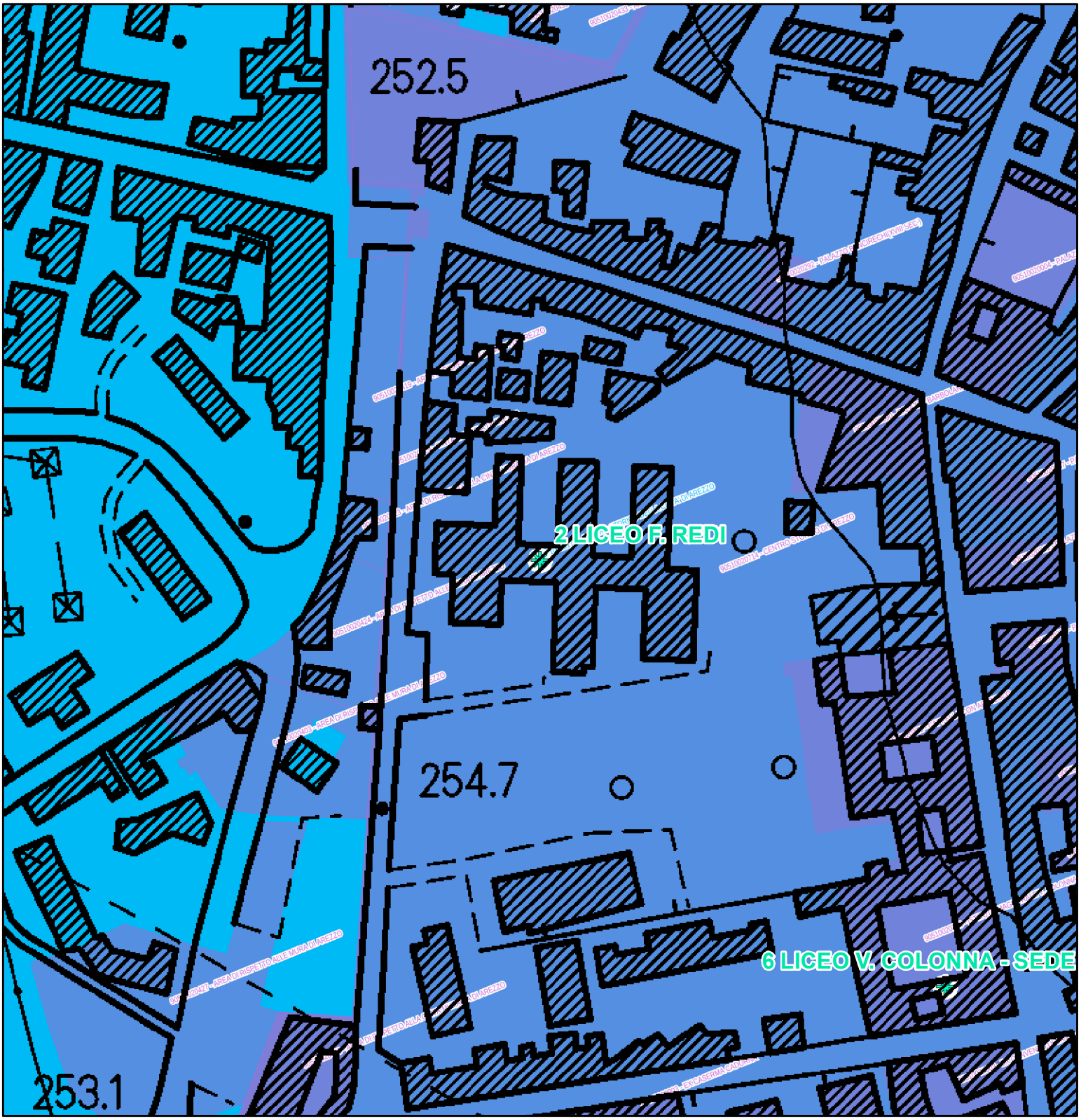
- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico
- Provvedimenti non ancora perfezionati
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

1 LICEO ARTISTICO - SUCCURSALE ANGHIARI



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Laghi (1.c)
- Querceti subplaniziali, planiziali e dei freschi versanti collinari, boschi di rovere e formazioni ripariali (II.b)
- Ville e giardini "di non comune bellezza"(III.d)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di eccezionale valore
- di rilevante valore
- di medio valore
- Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Centri antichi (III.a)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)



BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

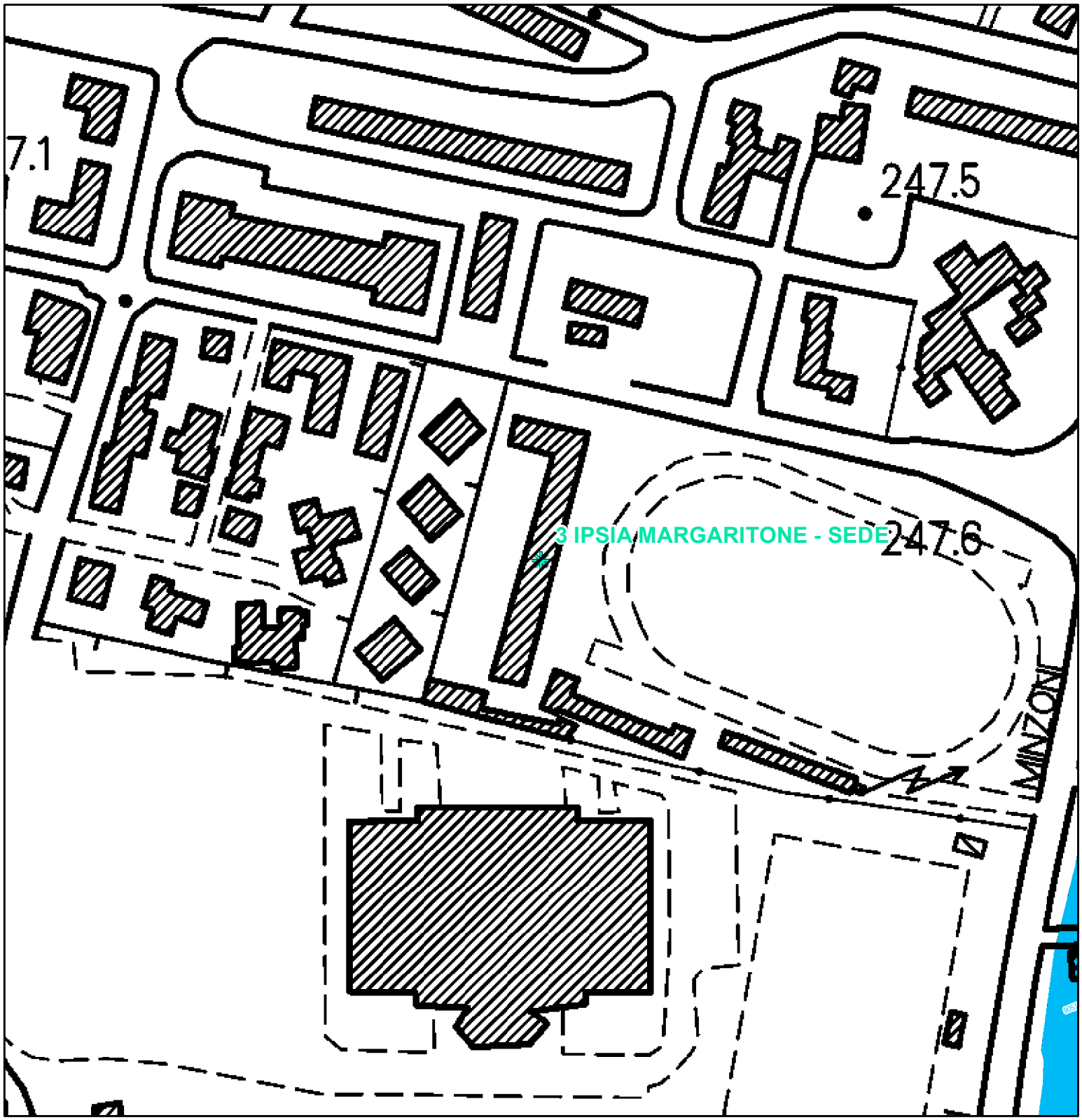
- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

Parte III



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

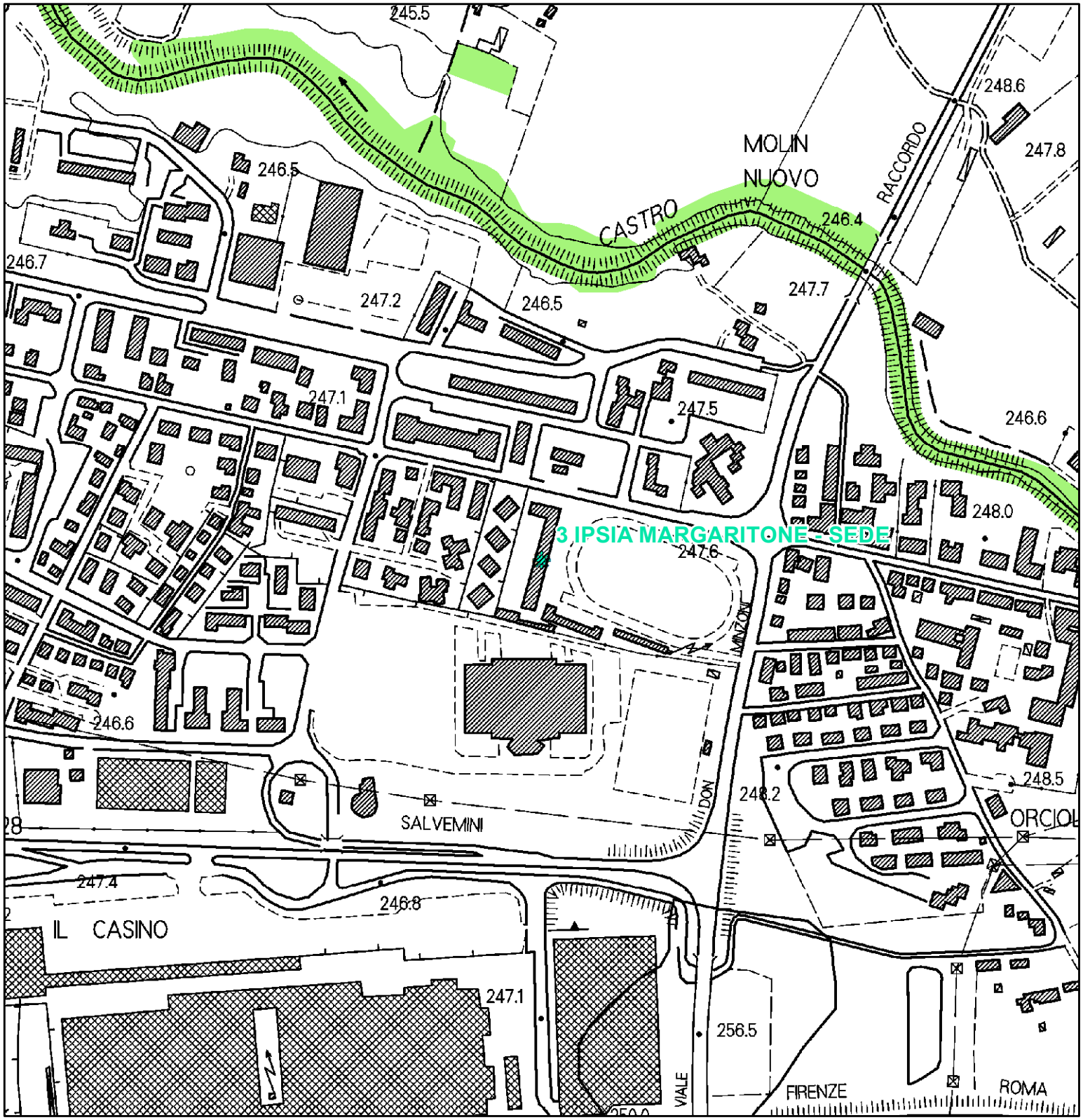
Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico



BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

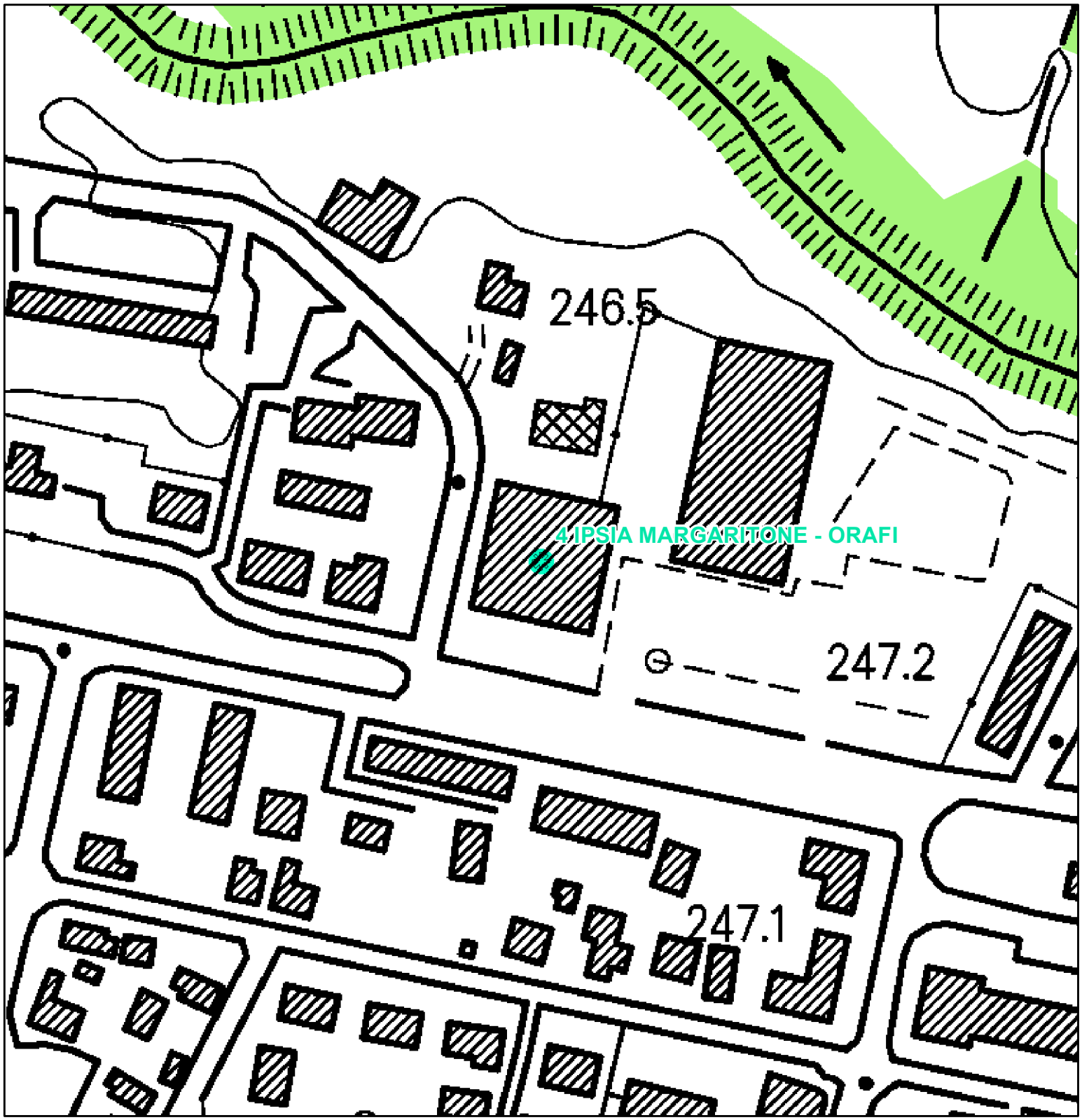
- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

Parte III



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

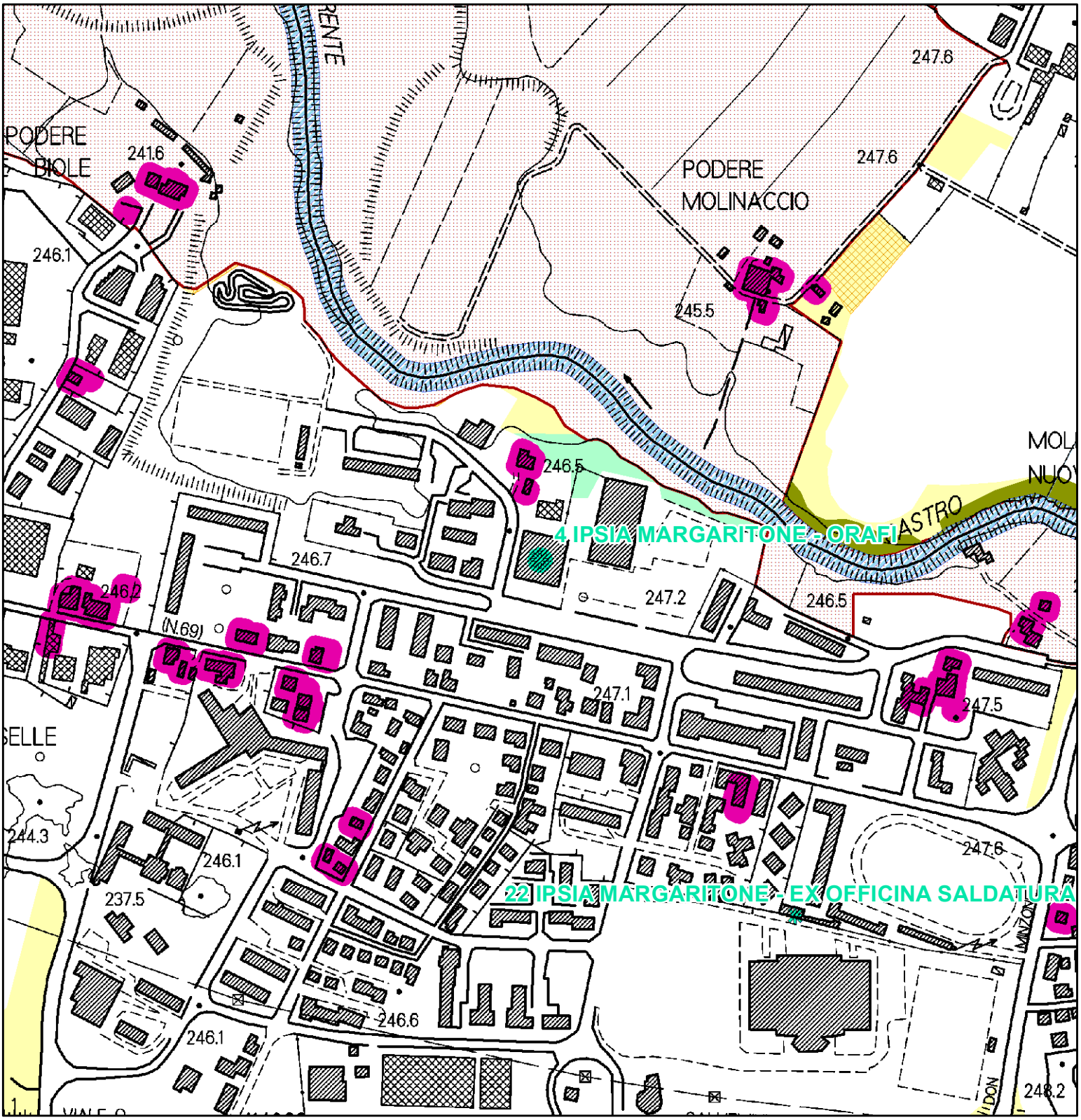


BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

Parte III

- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Fiumi e relative pertinenze morfologiche (I.b)
- Querceti subplaniziali, planiziali e dei freschi versanti collinari, boschi di rovere e formazioni ripariali (II.b)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)

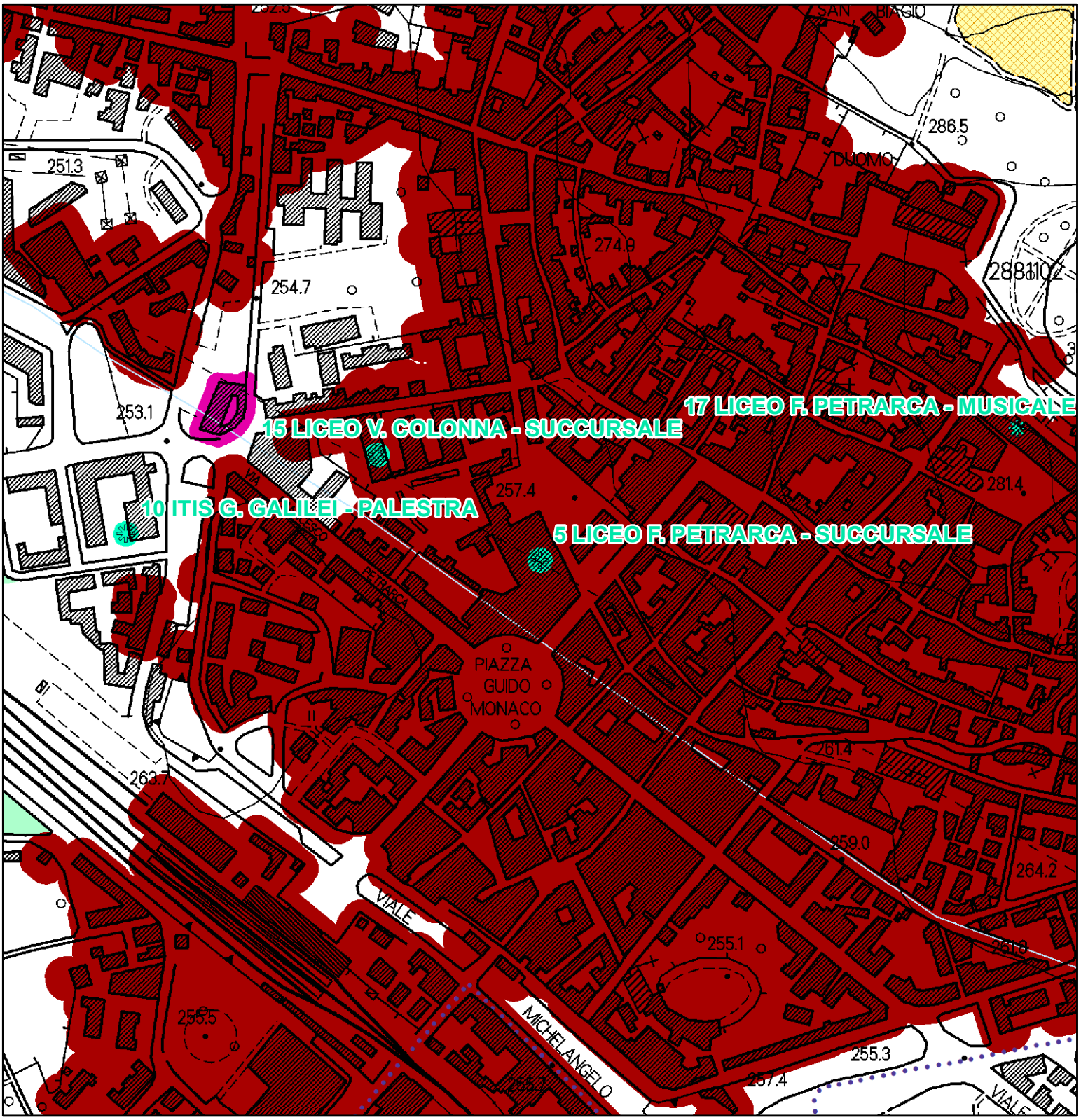


BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

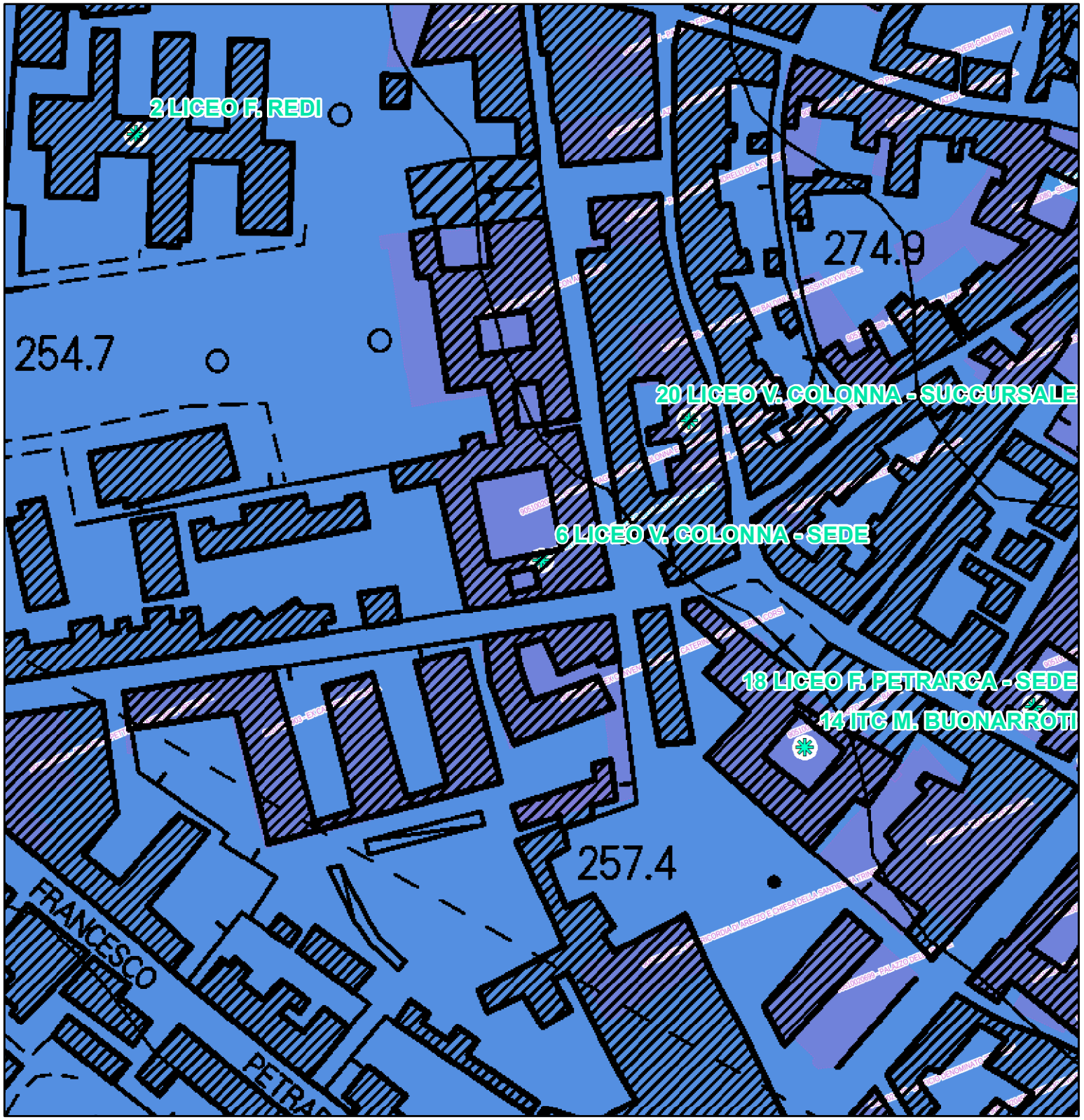
Parte III

- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di medio valore
- Centri antichi (III.a)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)



BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

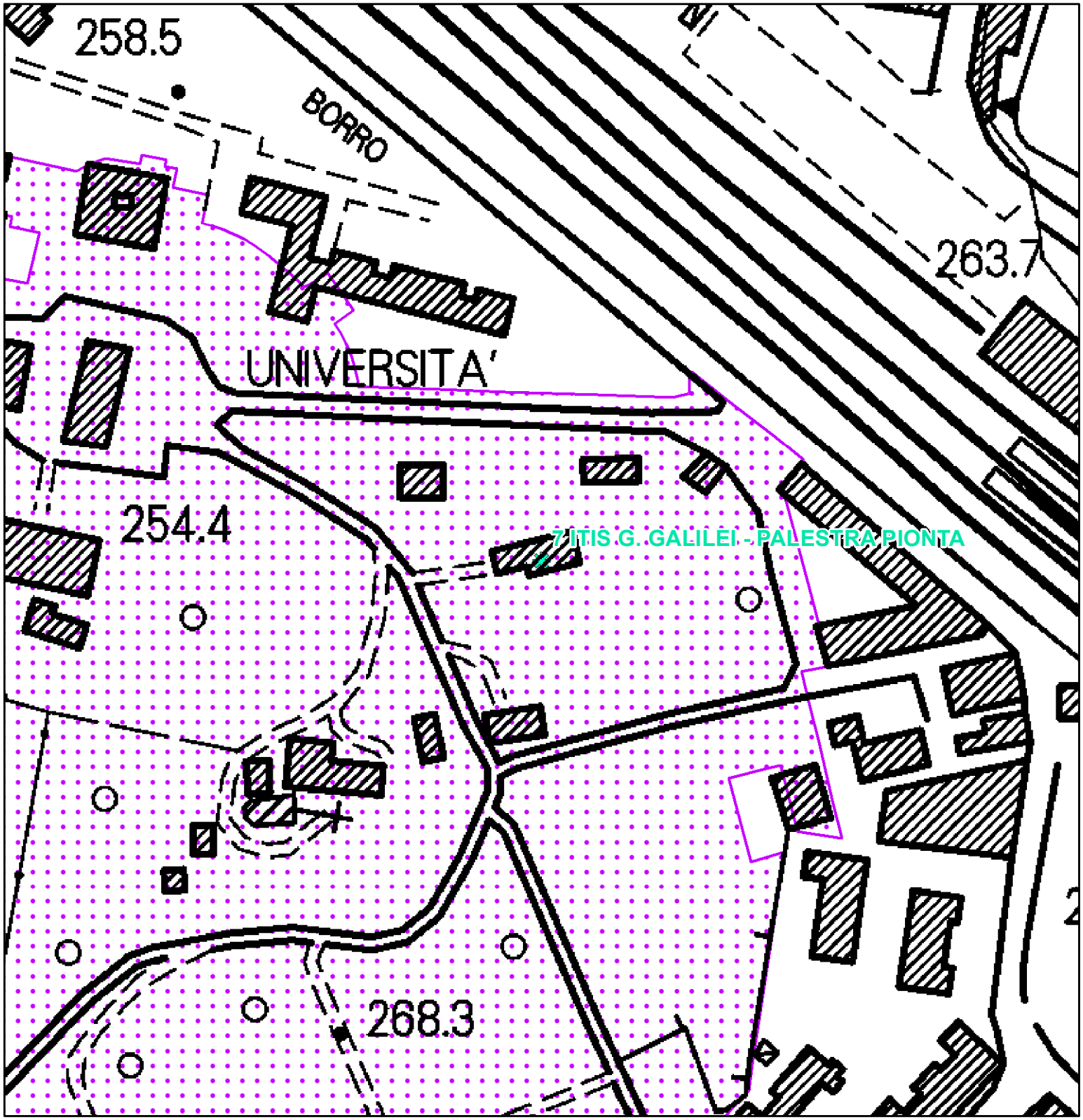
Parte III

- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico

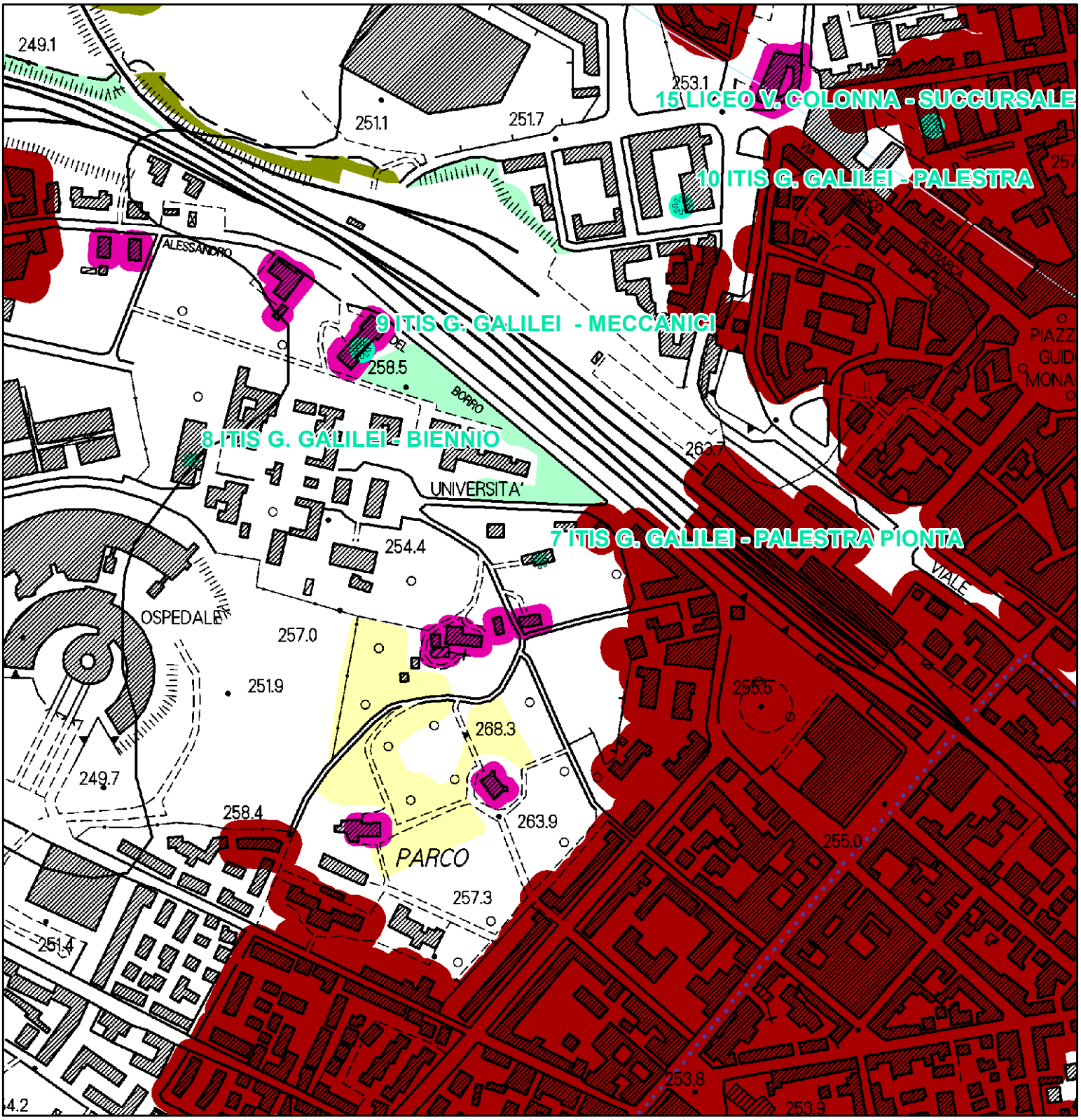


BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

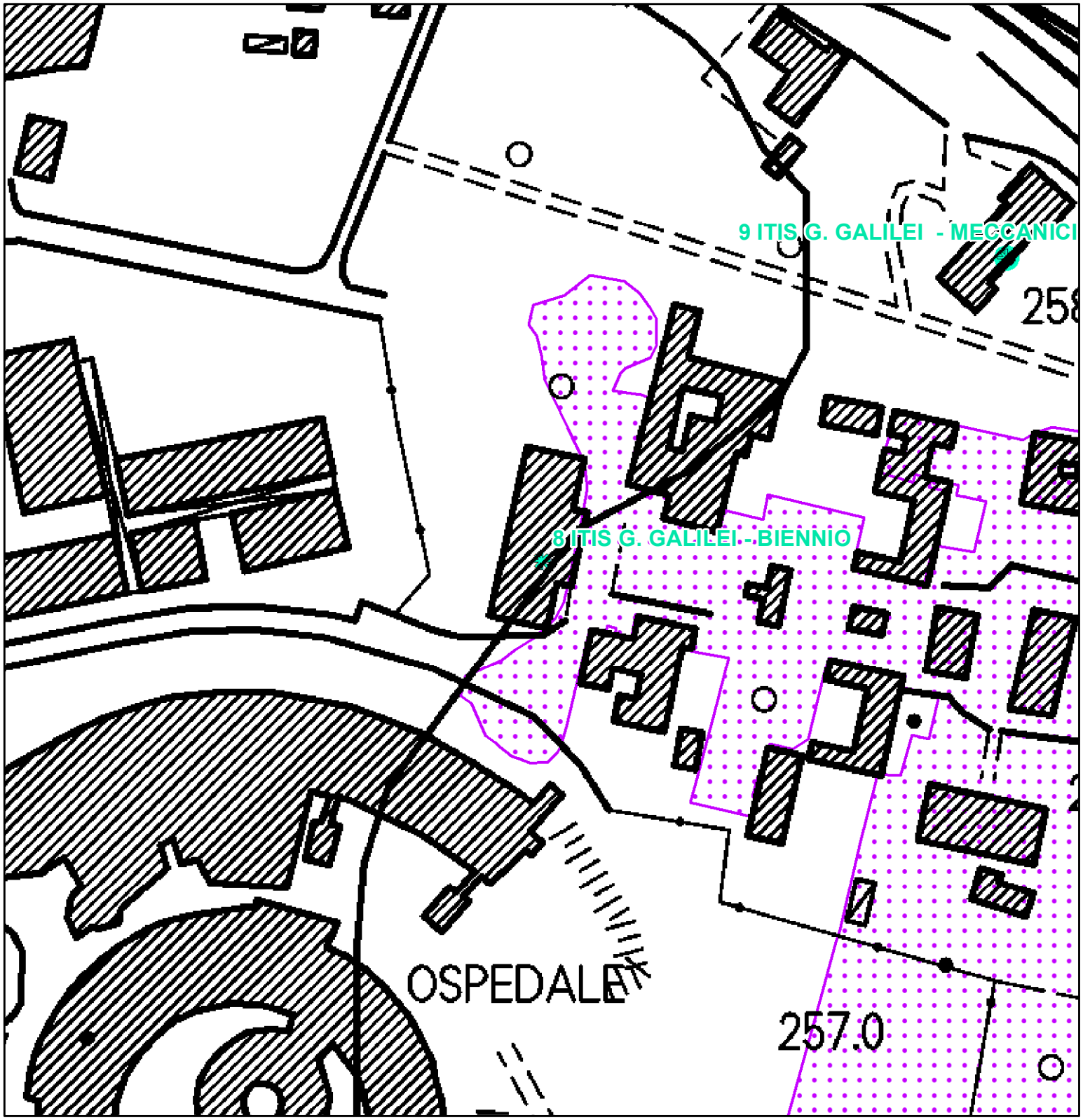
Parte III

- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Querceti subplaniziali, planiziali e dei freschi versanti collinari, boschi di rovere e formazioni ripariali (II.b)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di medio valore
- Centri antichi (III.a)

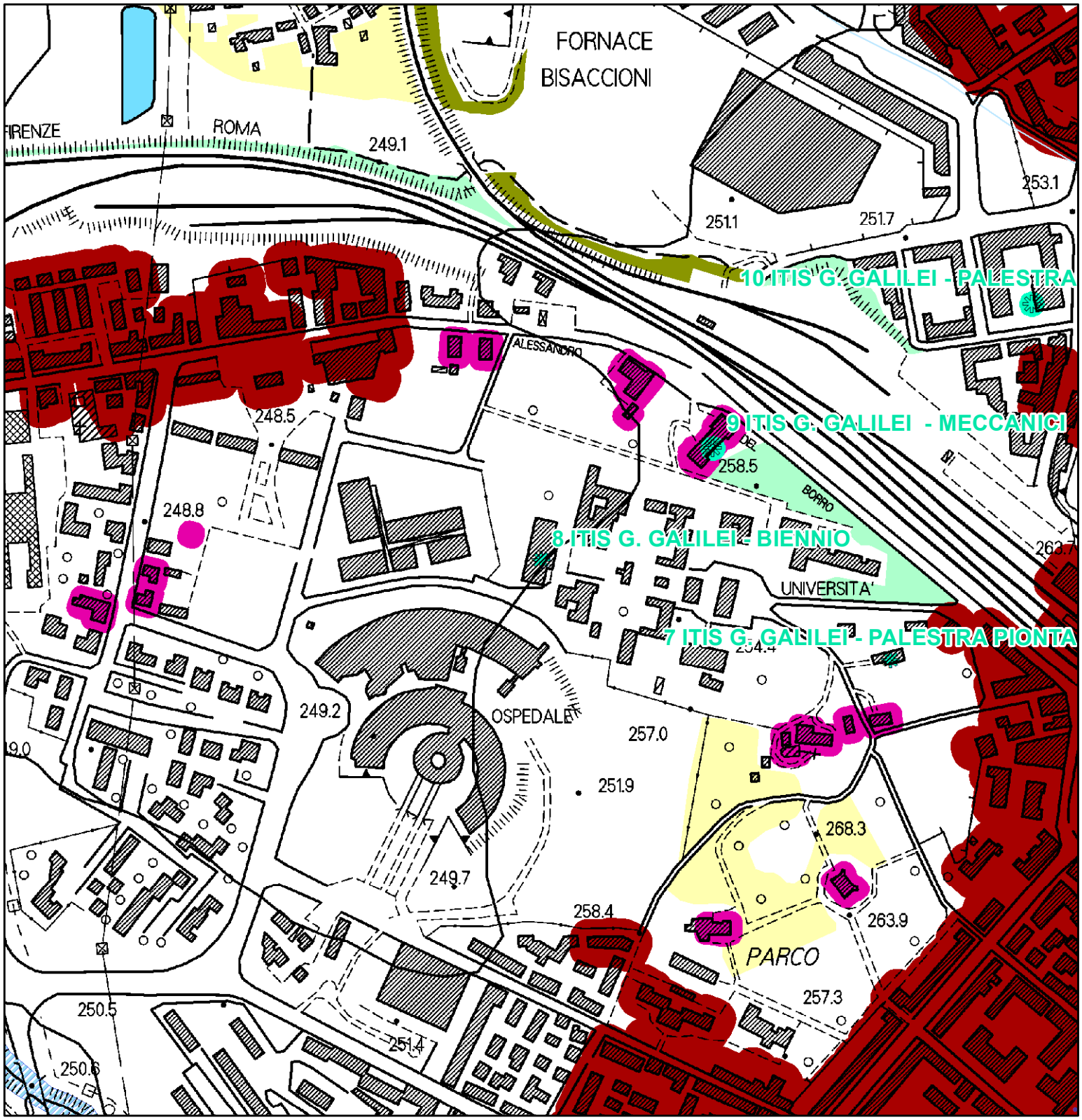


BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

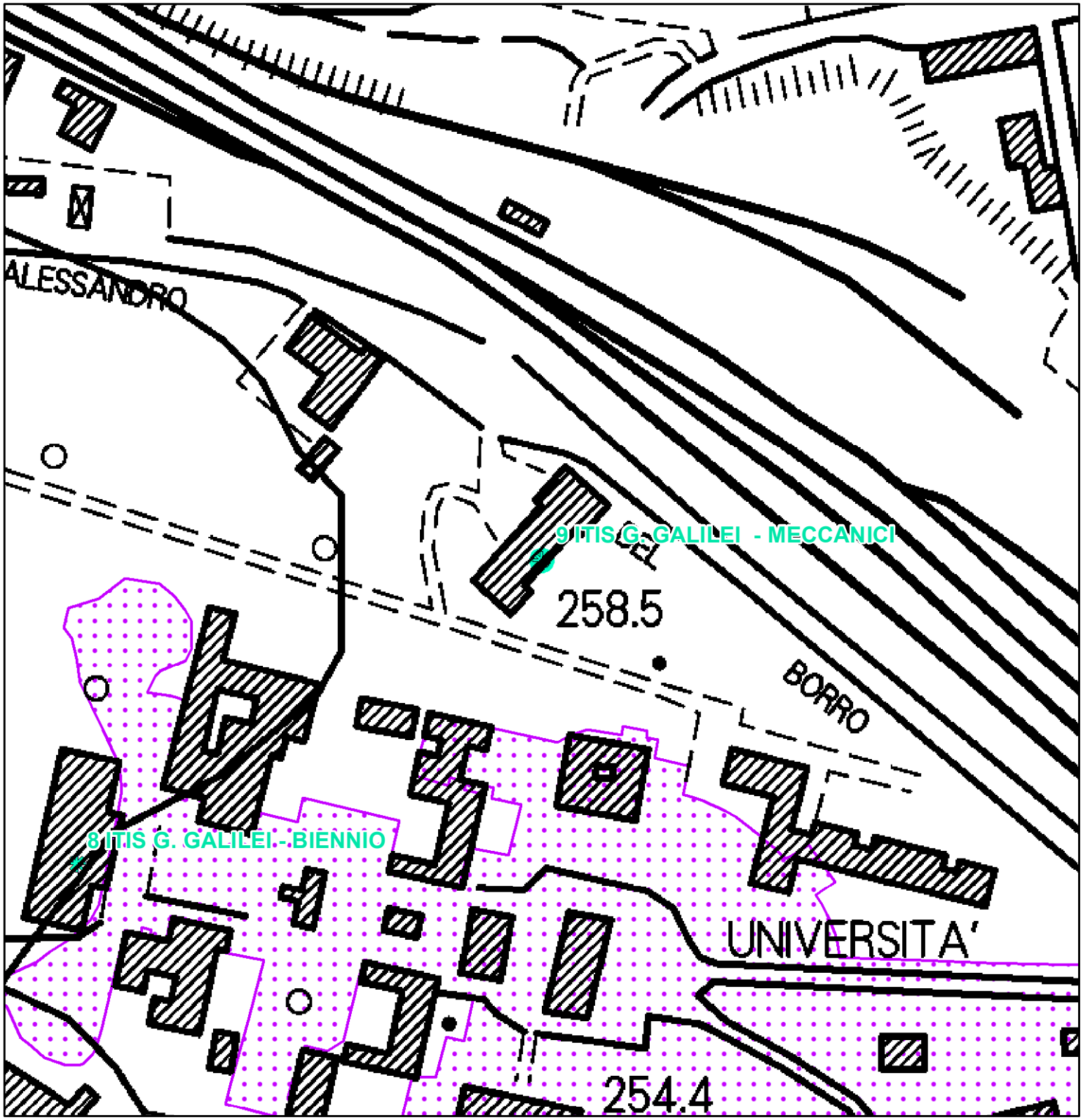
Parte III

- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Fiumi e relative pertinenze morfologiche (I.b)
- Laghi (1.c)
- Querceti subplaniziali, planiziali e dei freschi versanti collinari, boschi di rovere e formazioni ripariali (II.b)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di medio valore
- Centri antichi (III.a)

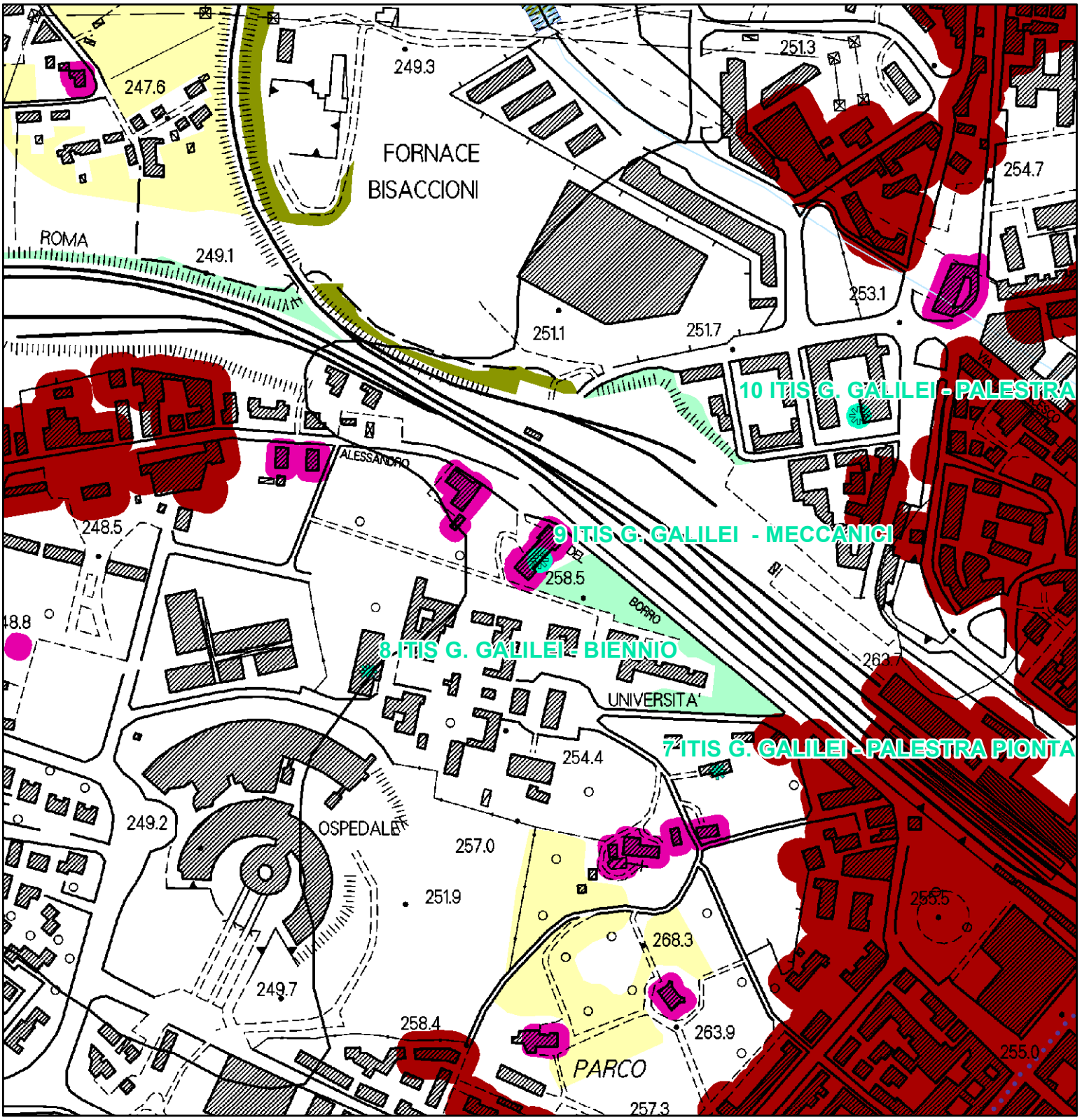


BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

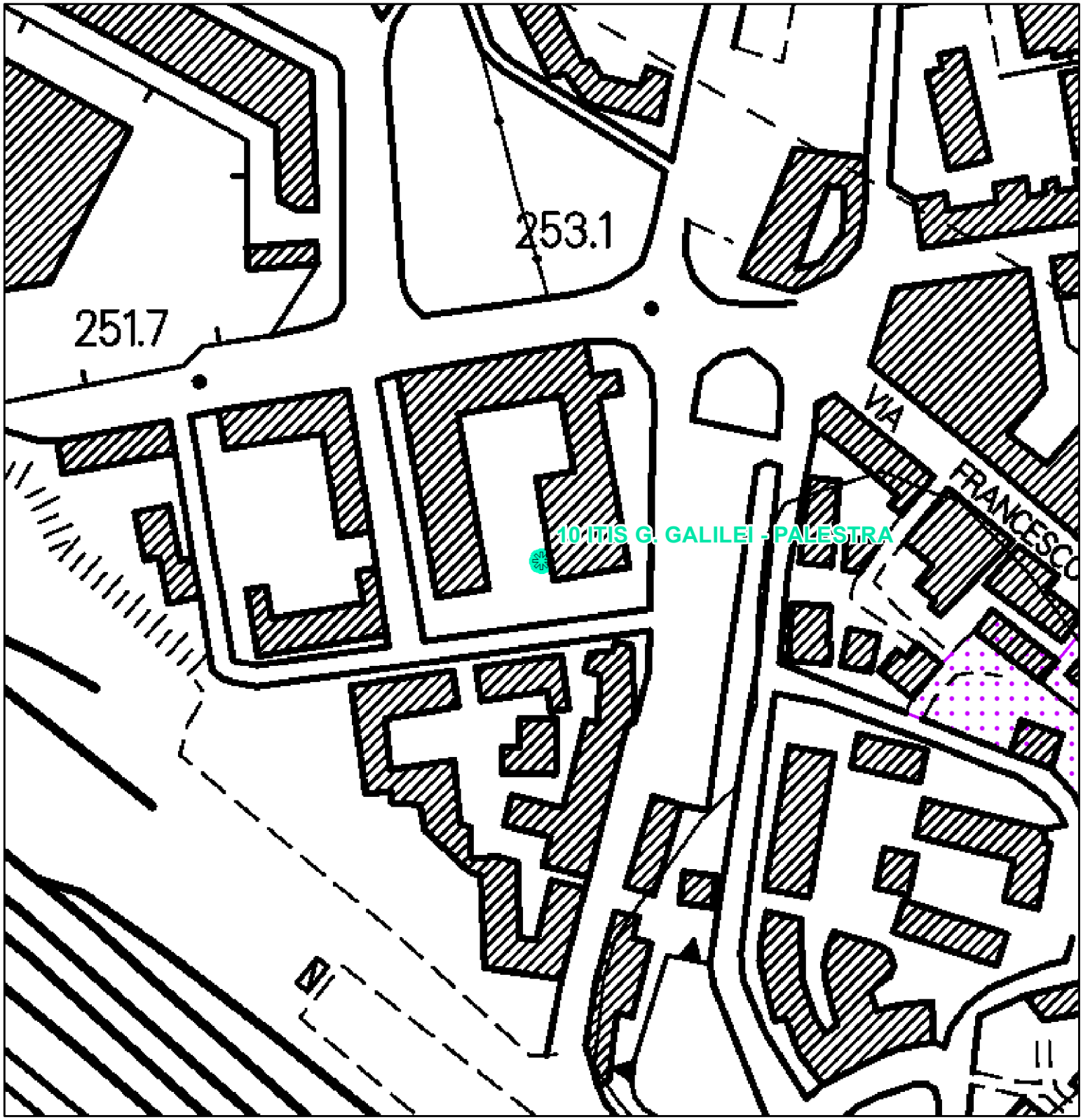
Parte III

- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Fiumi e relative pertinenze morfologiche (I.b)
- Querceti subplaniziali, planiziali e dei freschi versanti collinari, boschi di rovere e formazioni ripariali (II.b)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di medio valore
- Centri antichi (III.a)

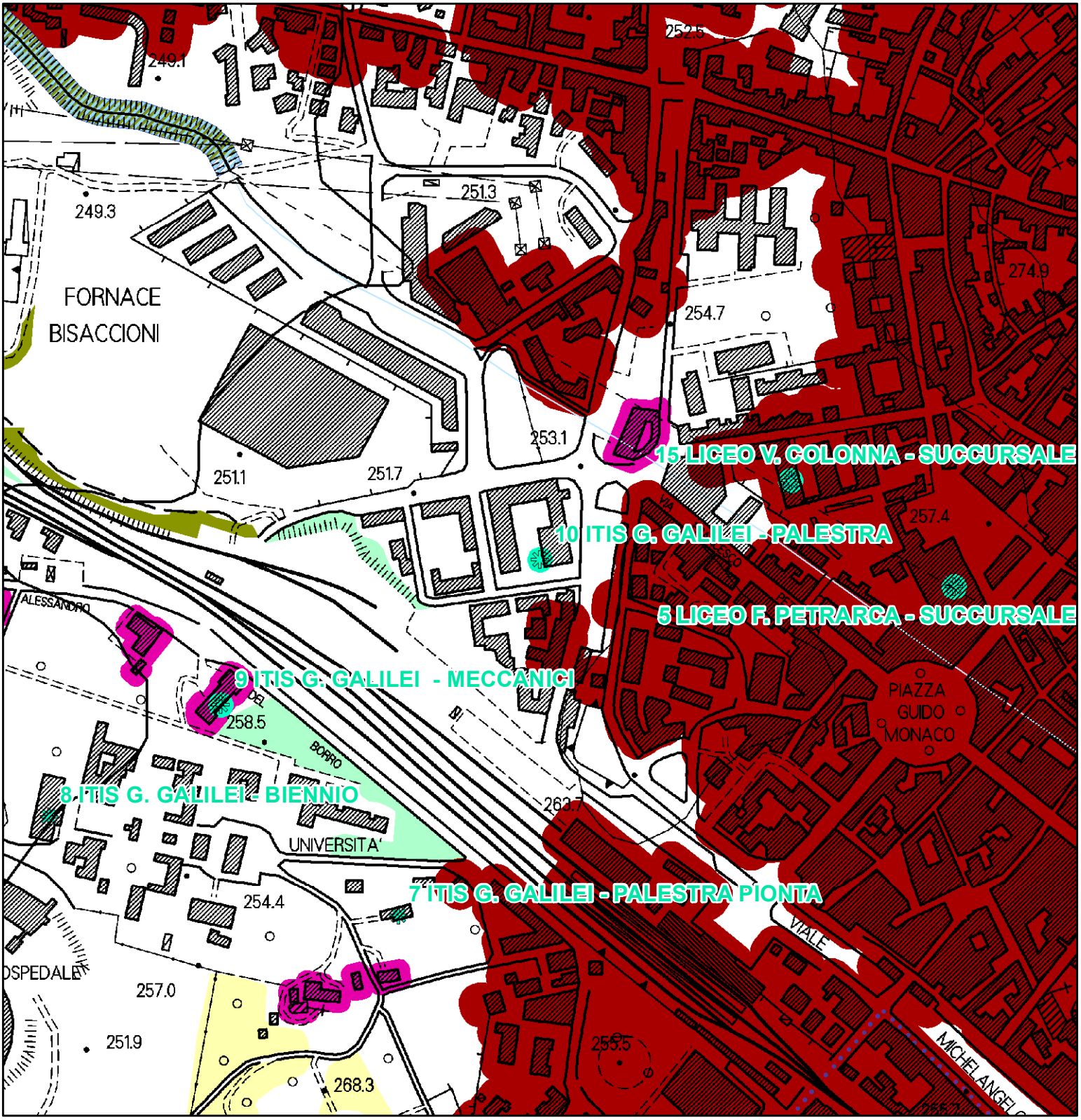


BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

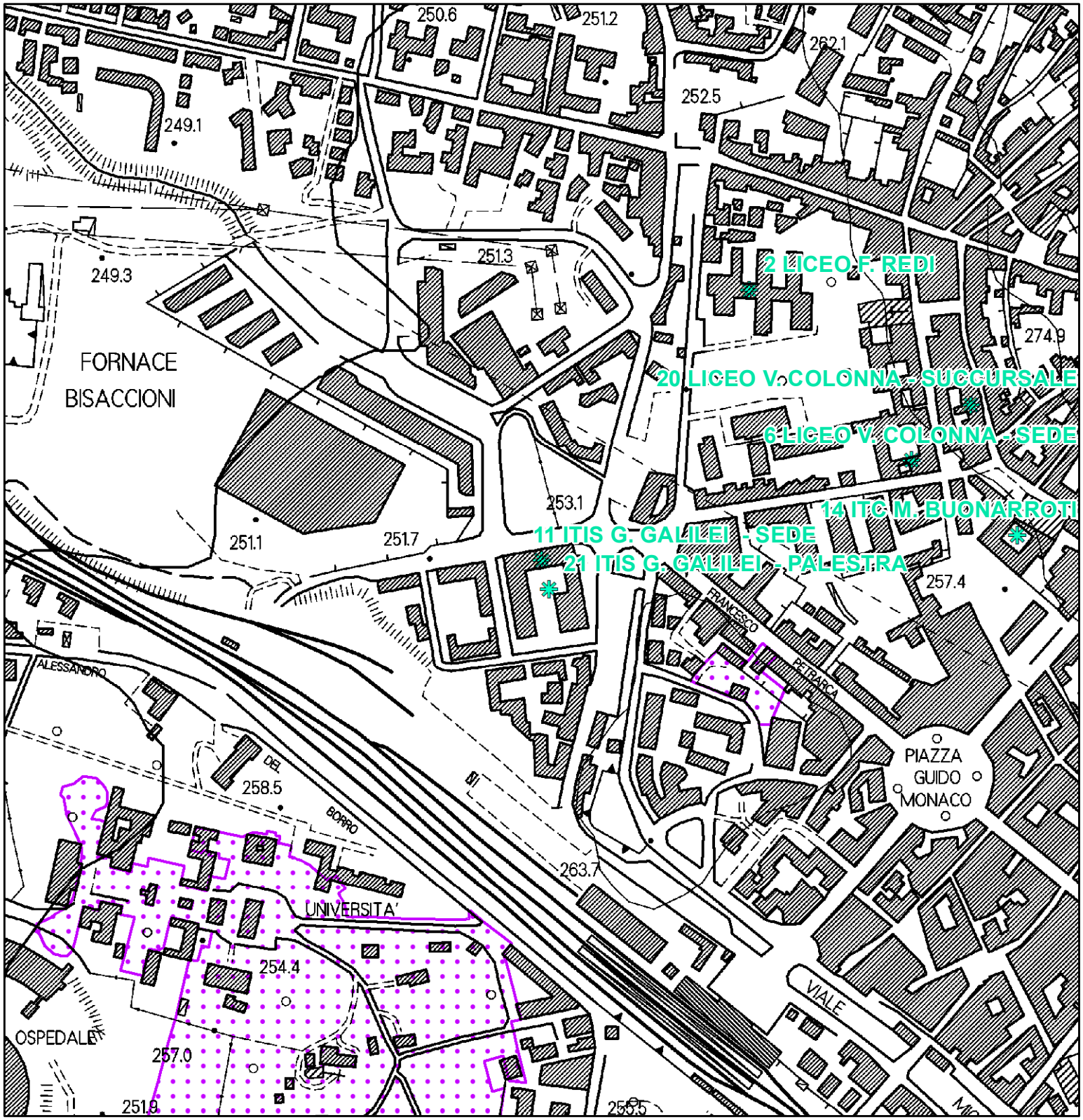
Parte III

- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Fiumi e relative pertinenze morfologiche (I.b)
- Querceti subplaniziali, planiziali e dei freschi versanti collinari, boschi di rovere e formazioni ripariali (II.b)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di medio valore
- Centri antichi (III.a)



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico

11 ITIS G. GALILEI - SEDE AREZZO

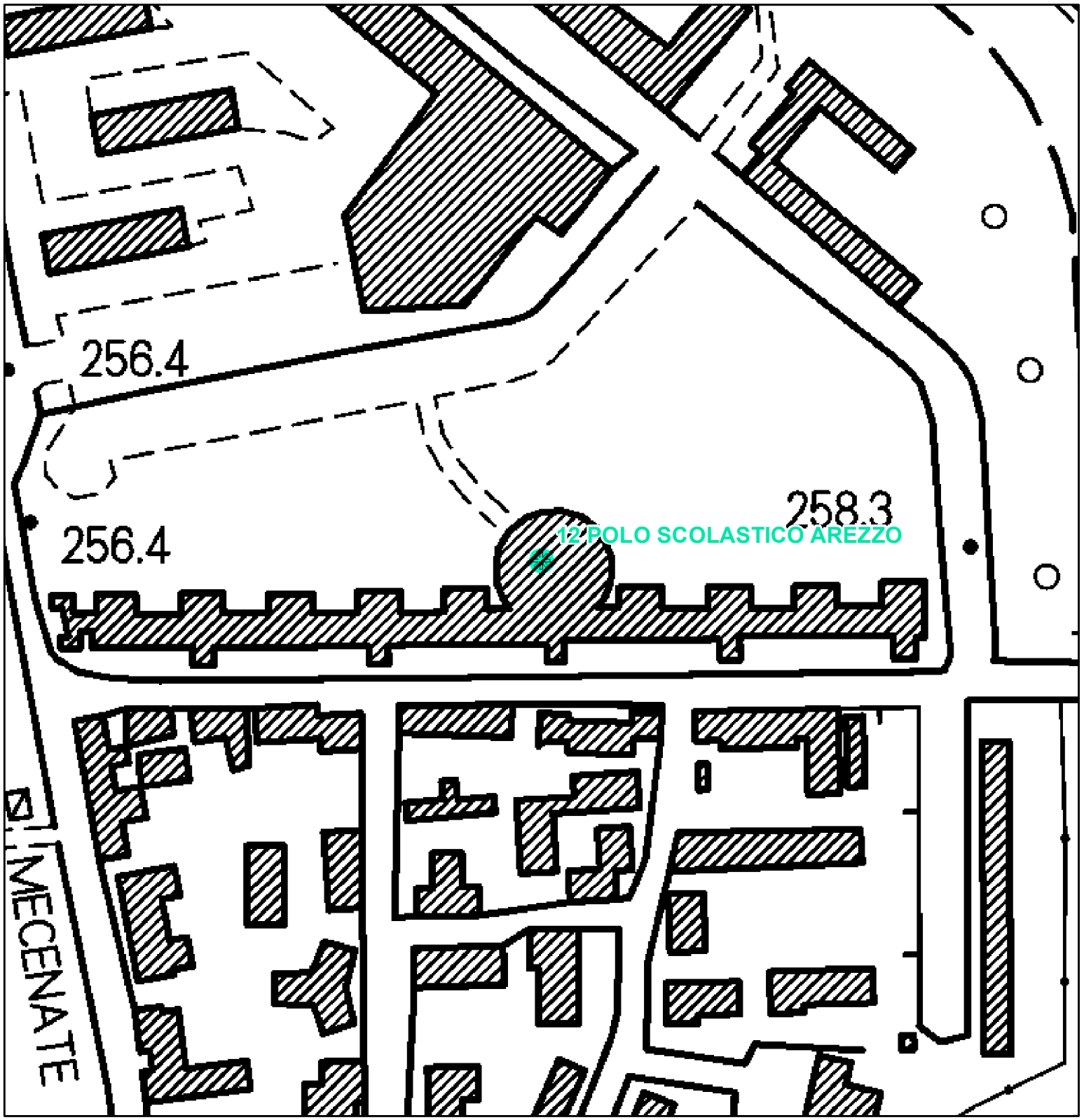


BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

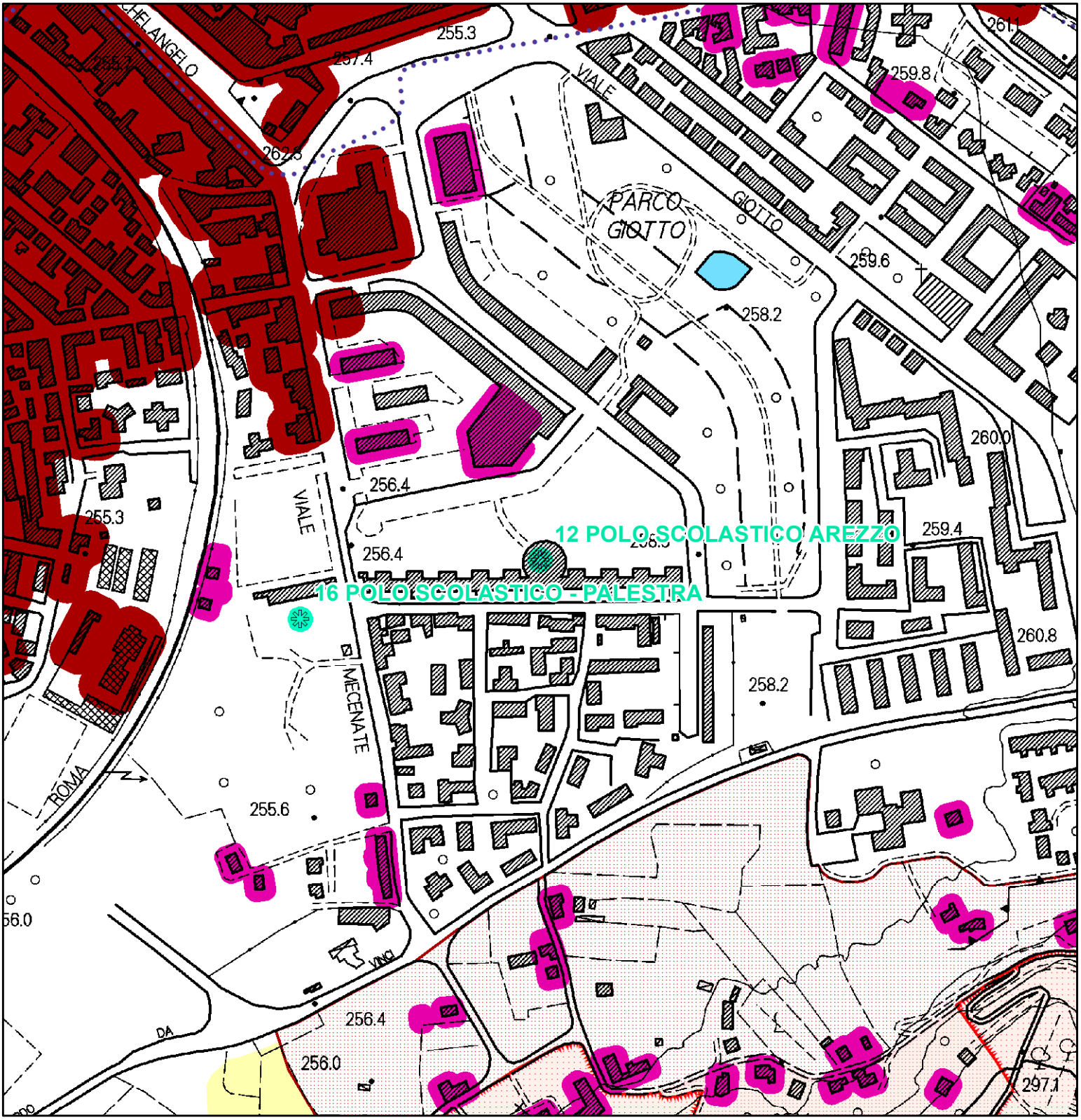
Parte III

- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico



BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

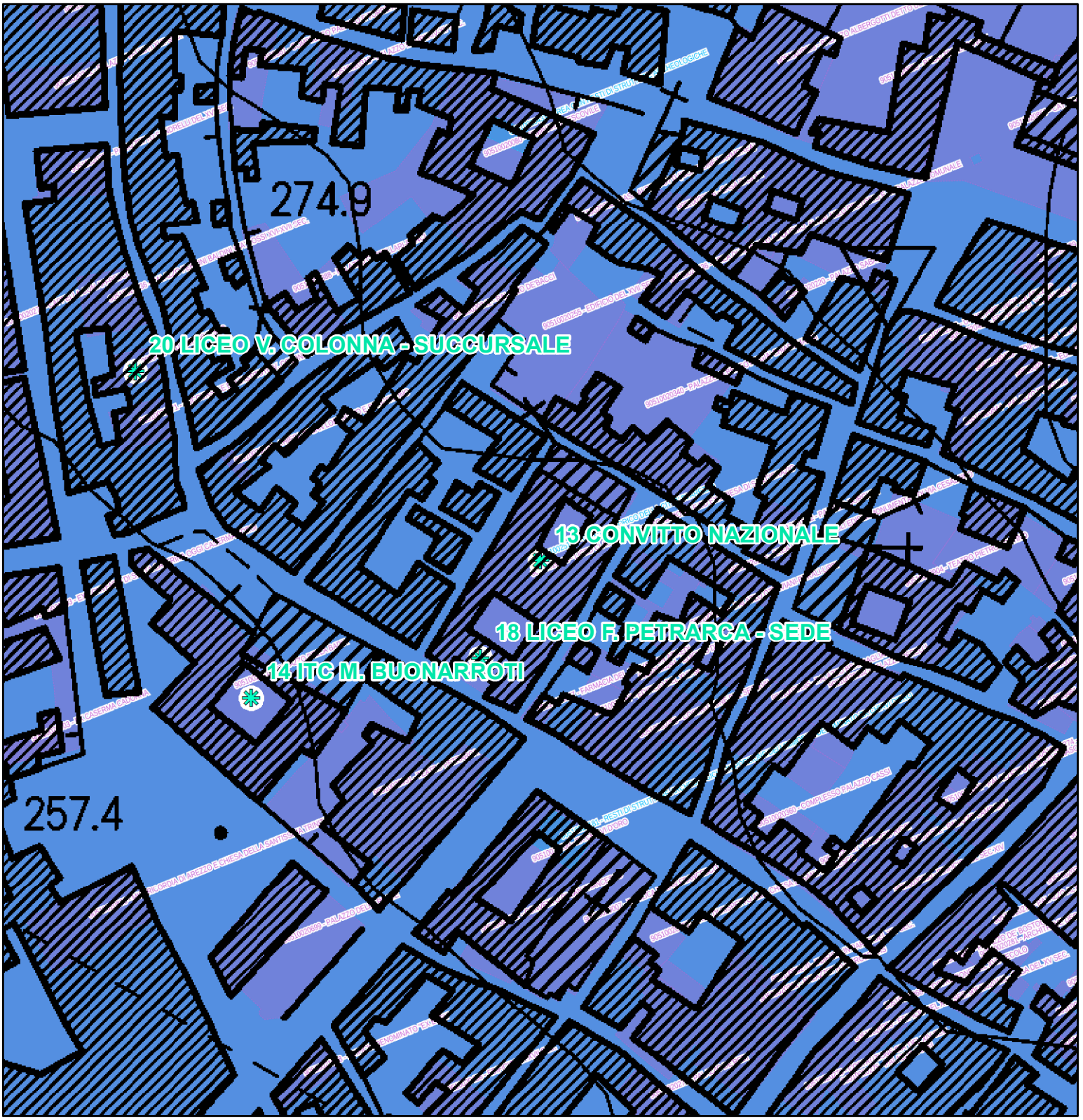
- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Laghi (1.c)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di medio valore
- Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Aggregati storici - aree di pertinenza (III.b)
- Centri antichi (III.a)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico

Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi



BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

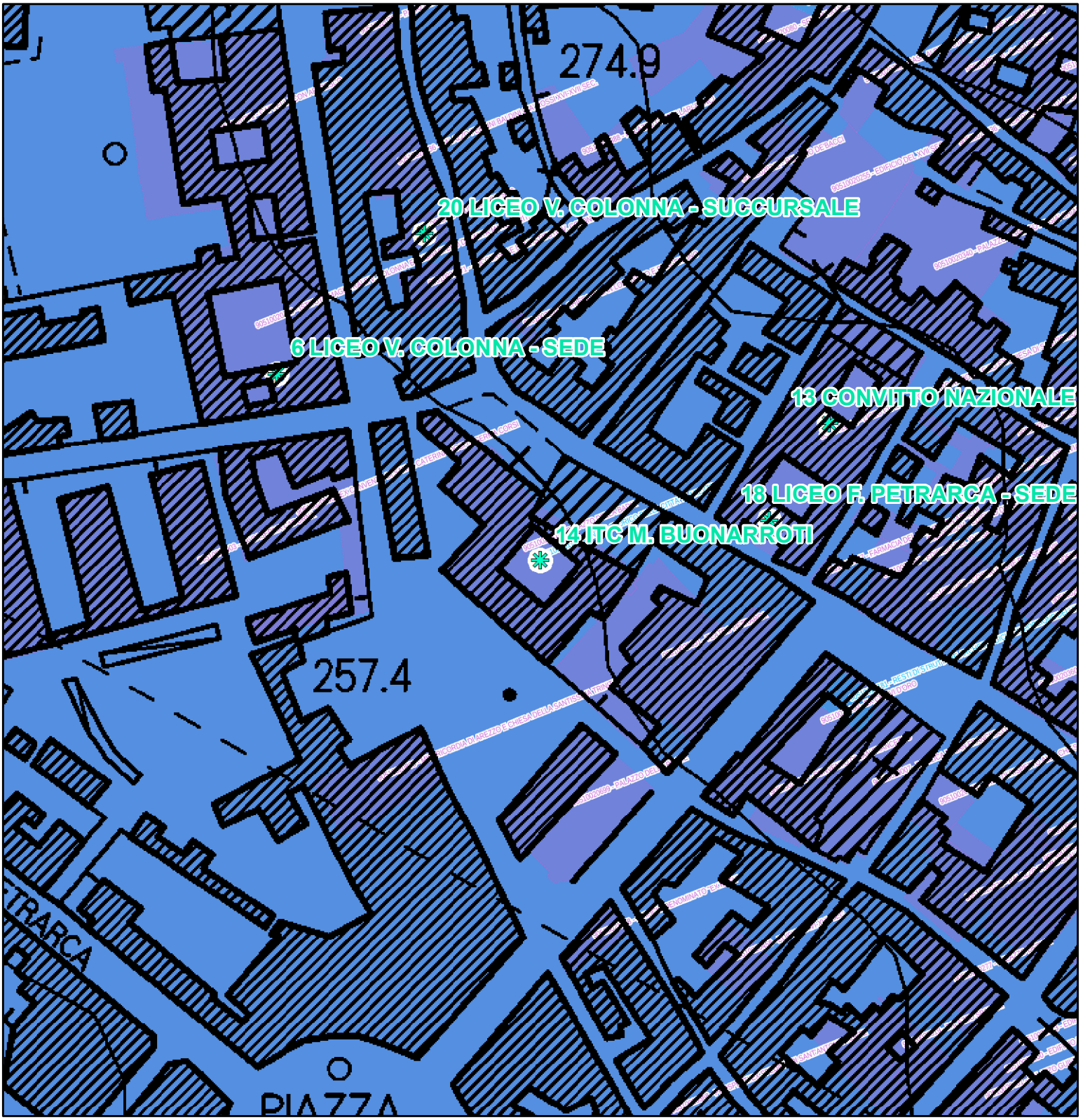
- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

Parte III



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

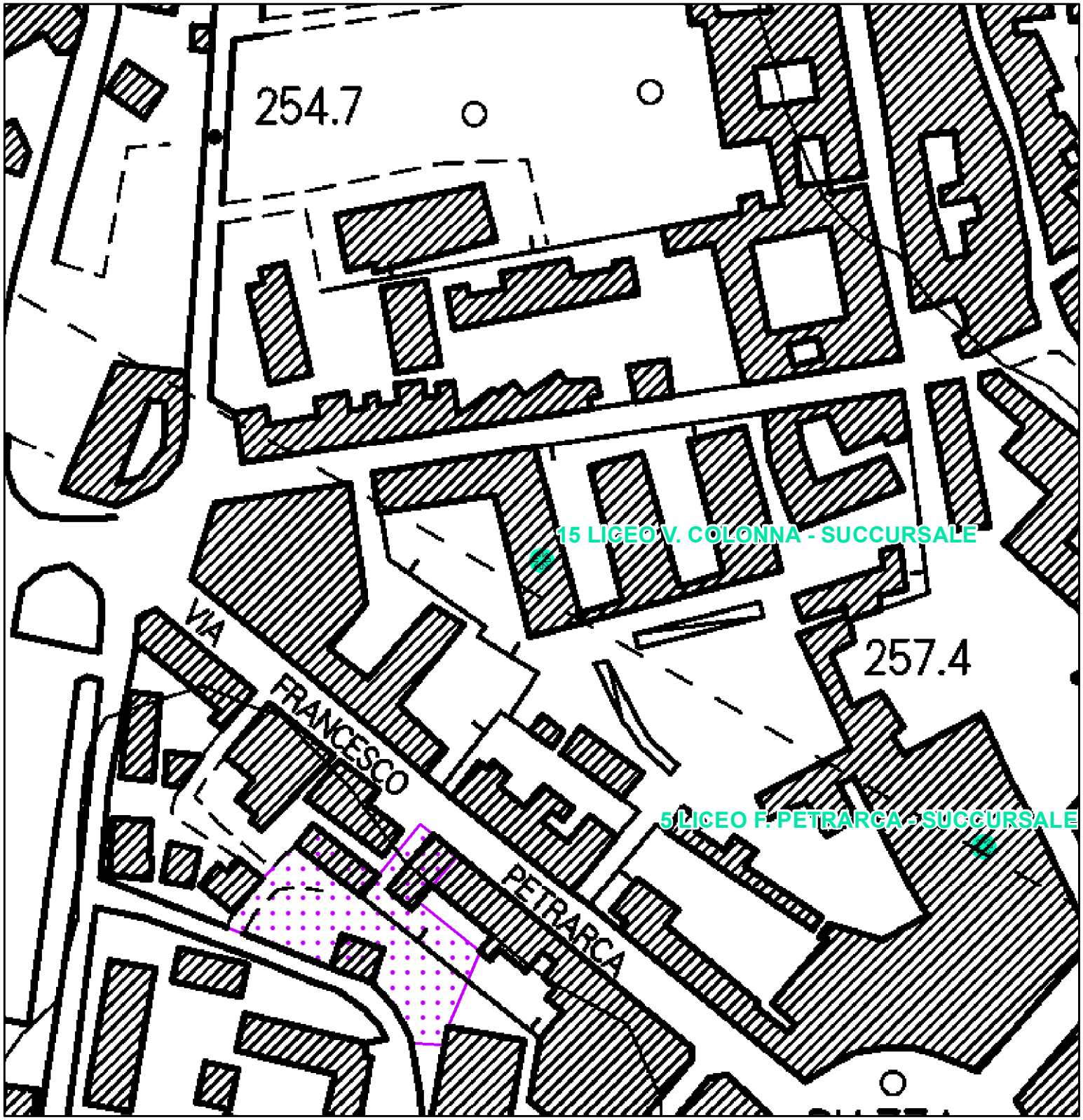
Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico



BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

Parte III

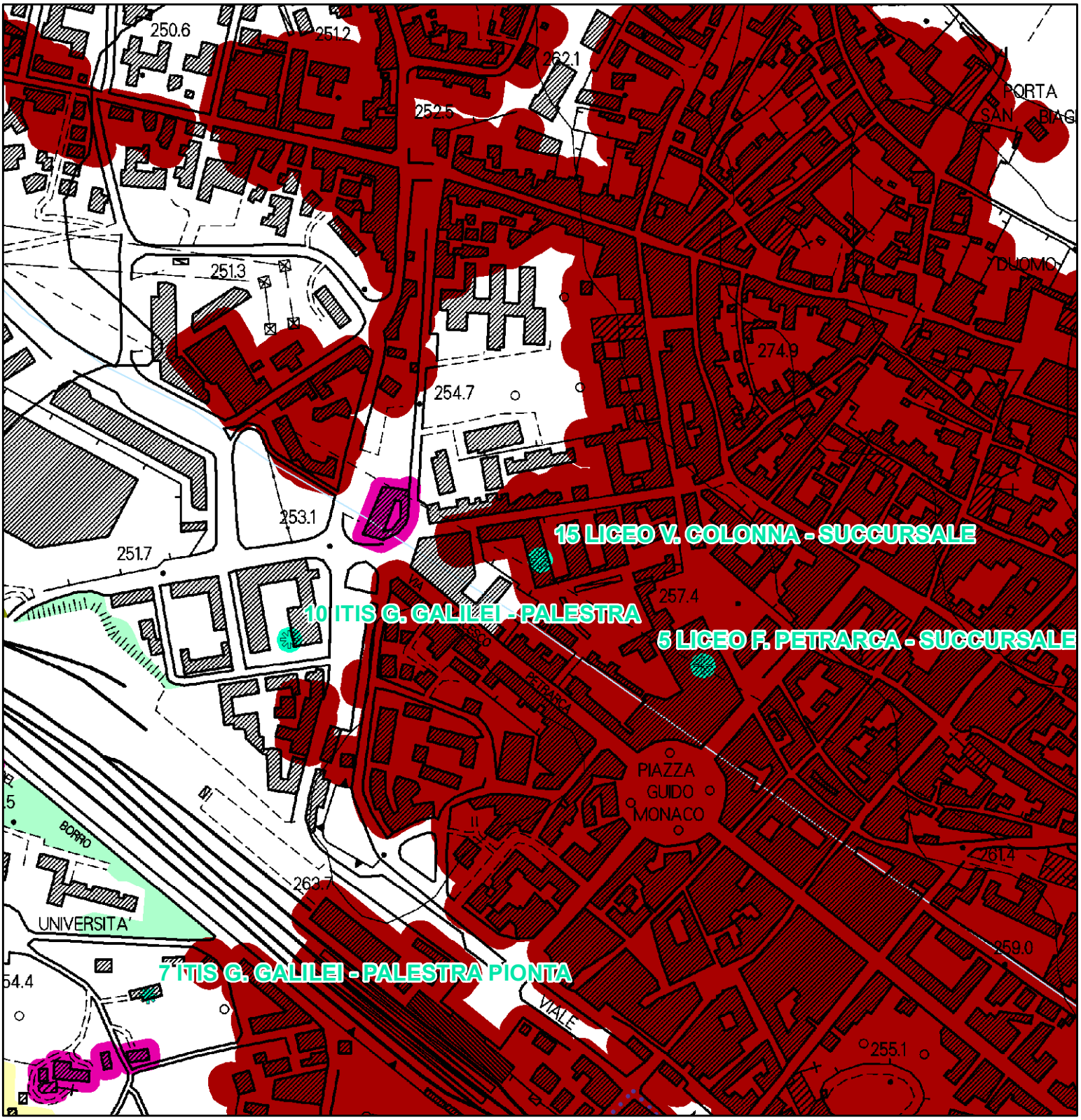


BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

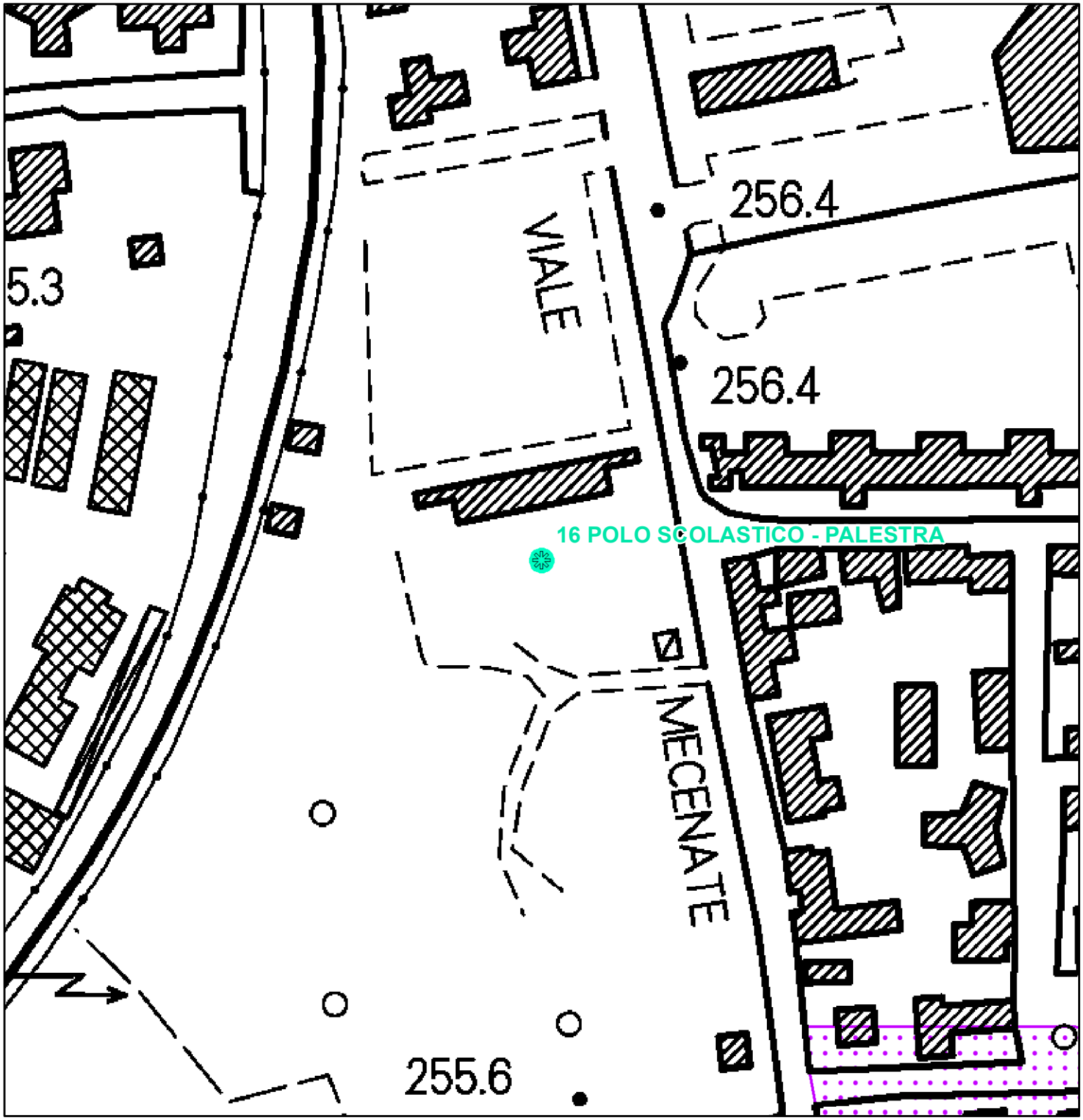
Parte III

- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

Reticolo idrografico regionale (I.d)
Querceti subplaniziali, planiziali e dei freschi versanti collinari, boschi di rovere e formazioni ripariali (II.b)
Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
di medio valore
Centri antichi (III.a)

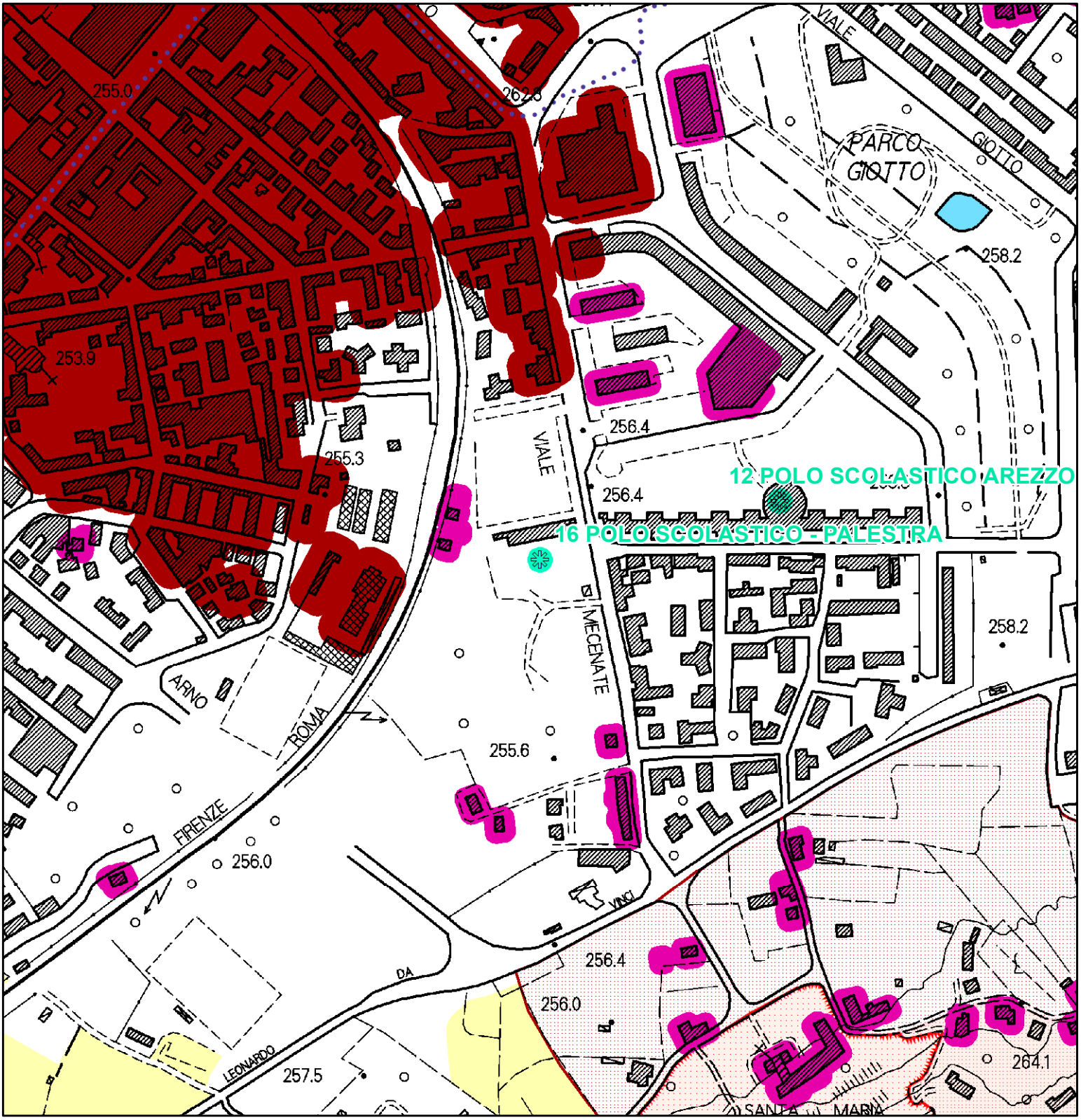


BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

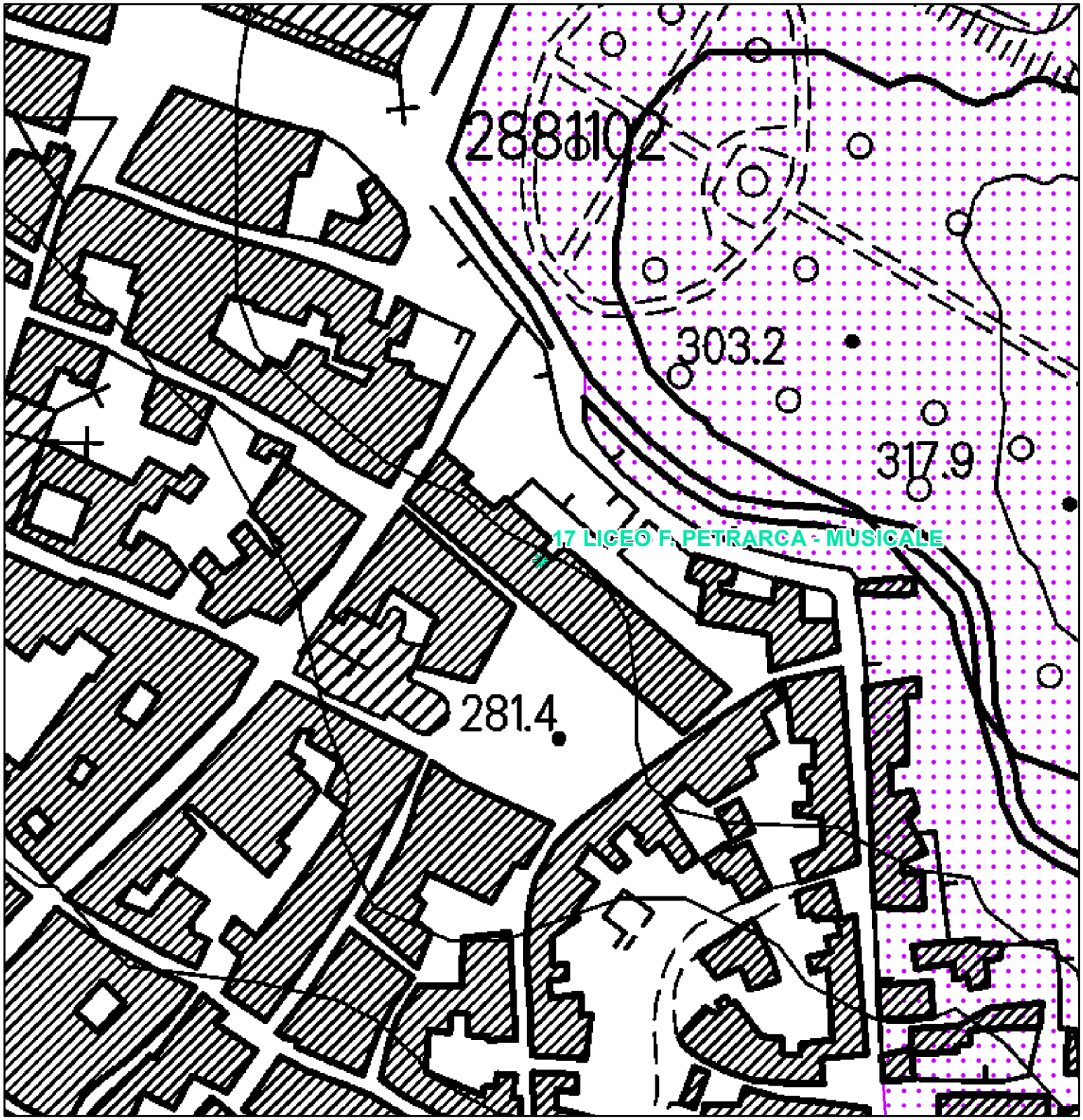
Parte III

- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Laghi (1.c)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di medio valore
- Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Aggregati storici - aree di pertinenza (III.b)
- Centri antichi (III.a)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)

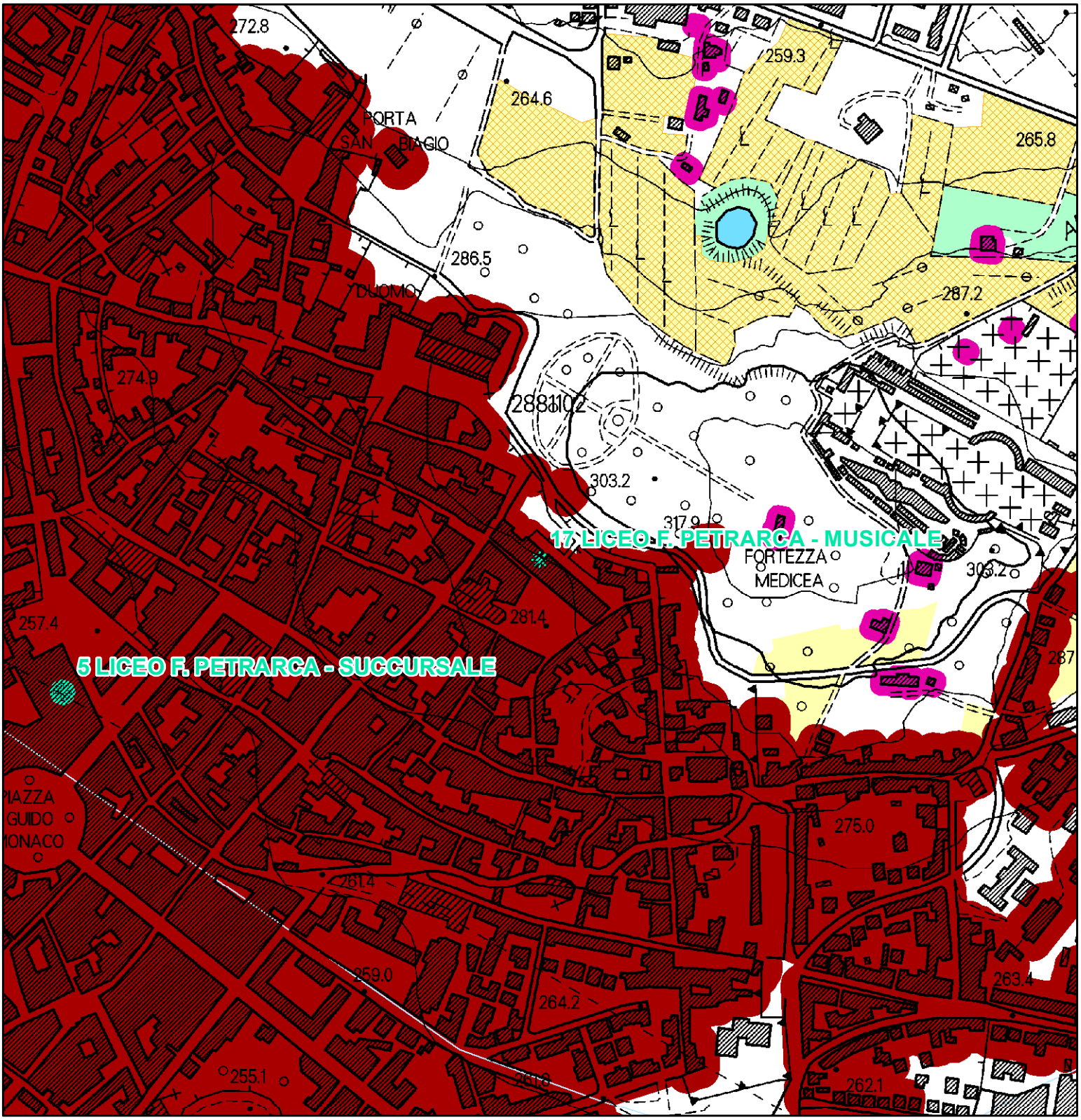


BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

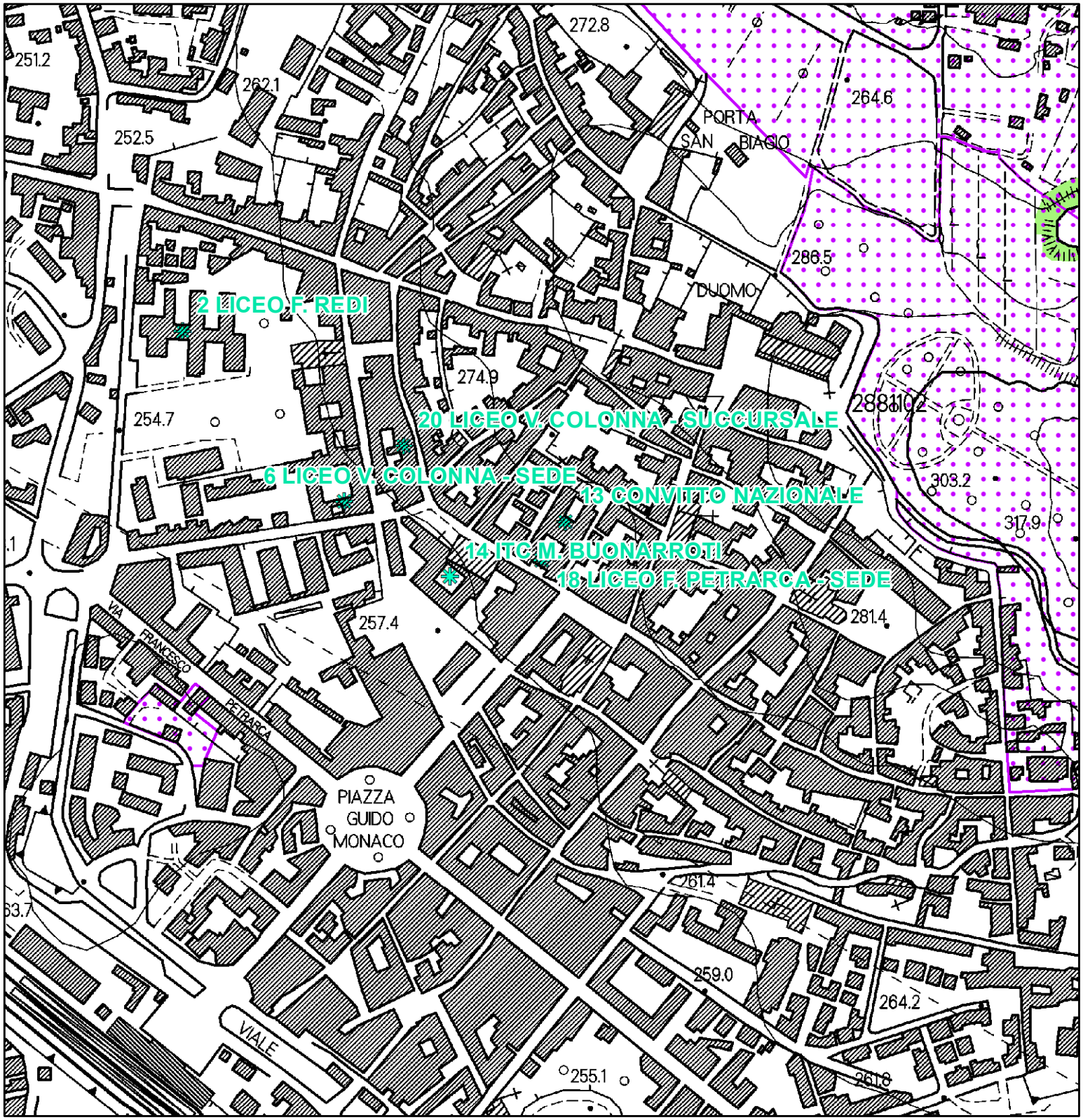
Parte III

- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

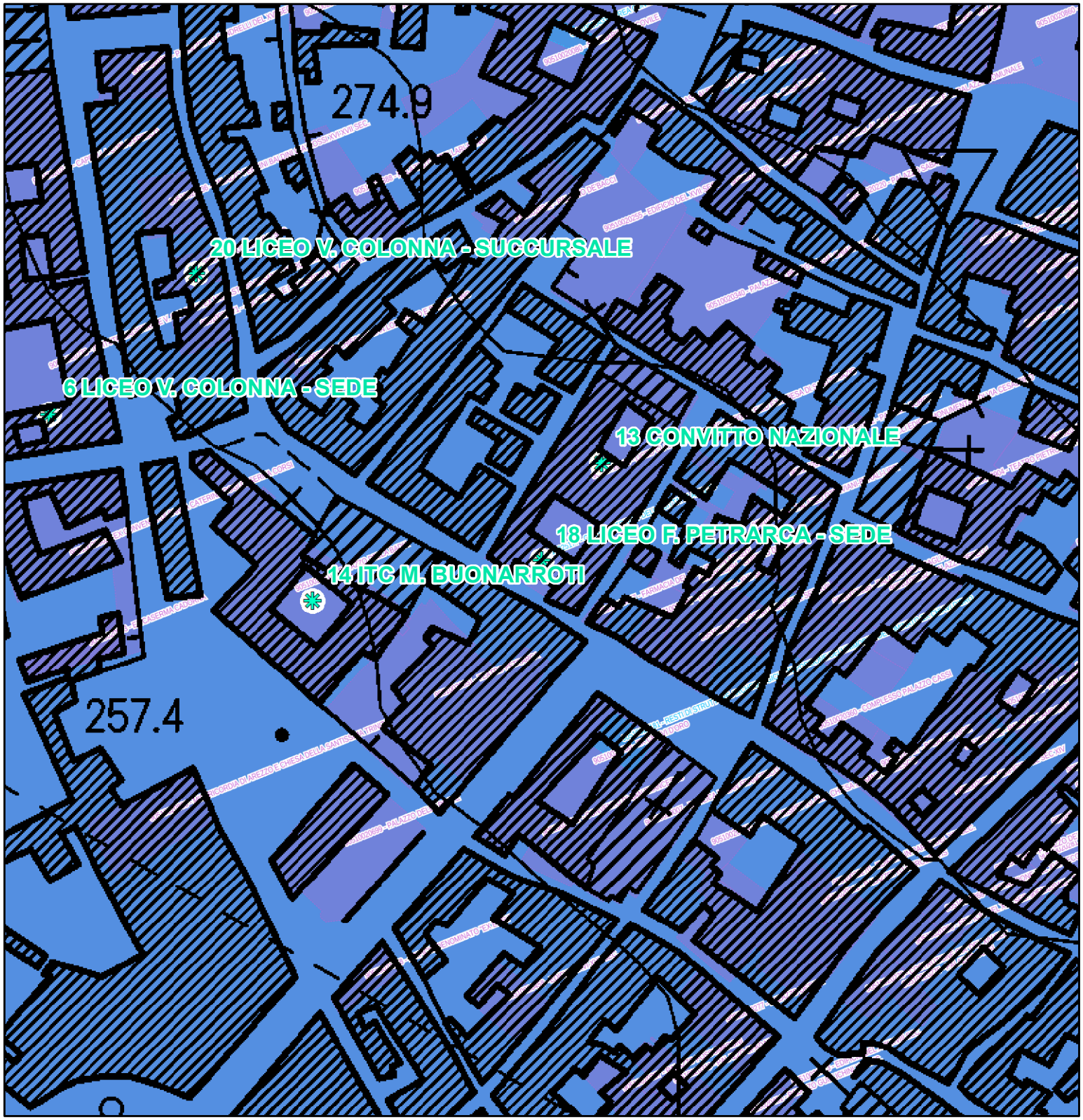
- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Laghi (1.c)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- Centri antichi (III.a)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico

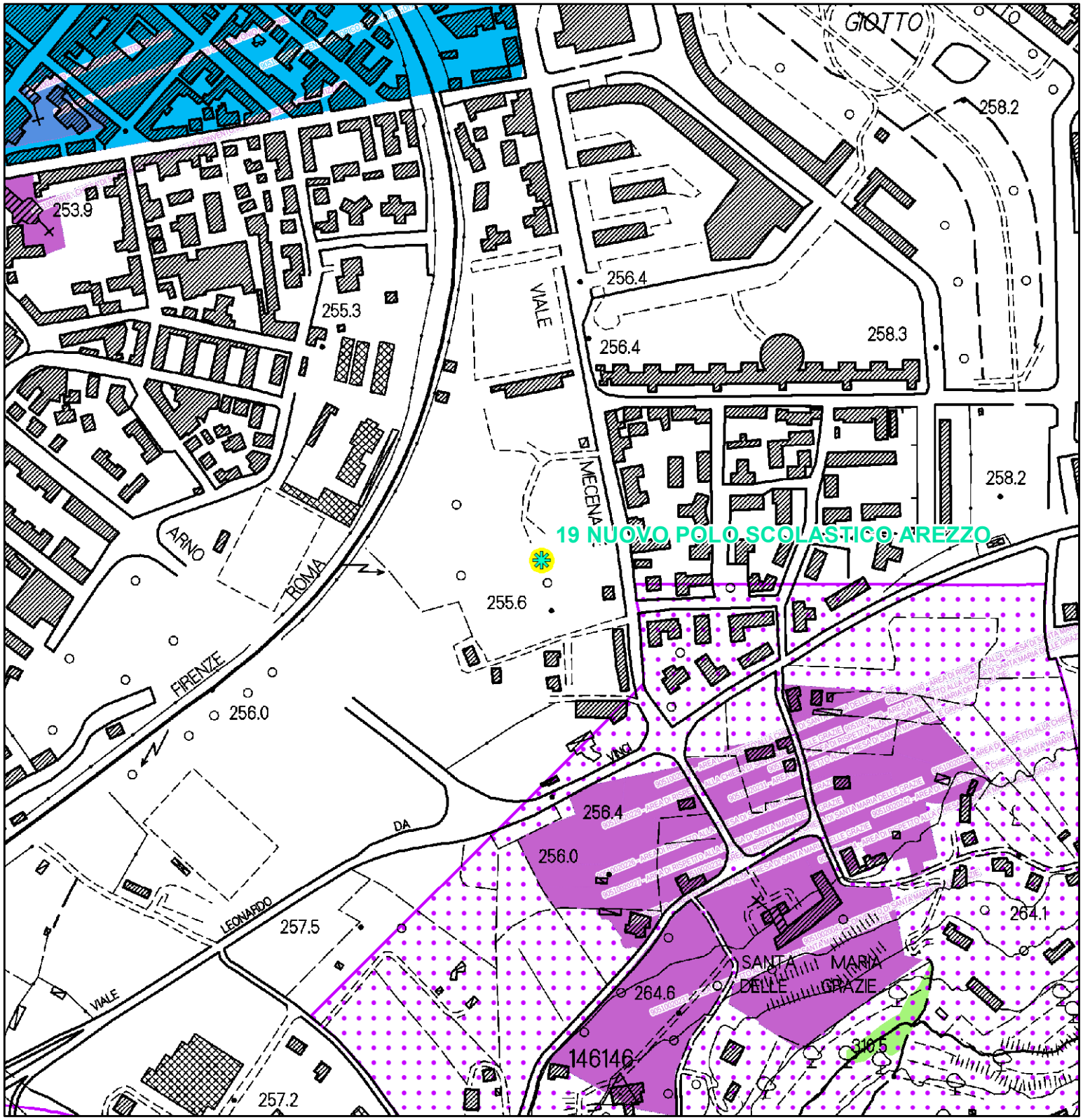
Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi



BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

Parte III

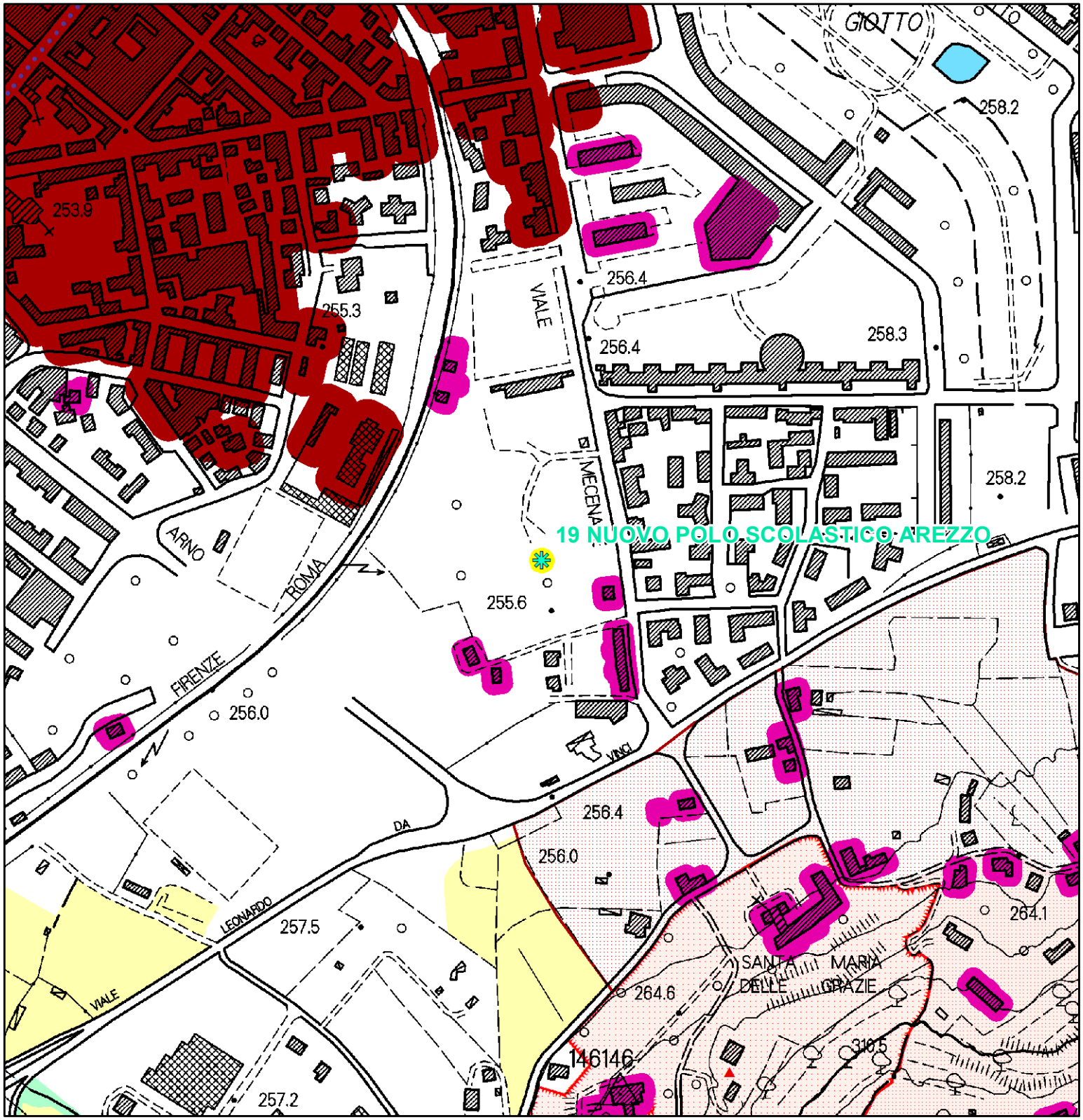


BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

Parte III

- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Laghi (1.c)
- Ville e giardini "di non comune bellezza"(III.d)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di medio valore
- Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Aggregati storici - aree di pertinenza (III.b)
- Centri antichi (III.a)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico



BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

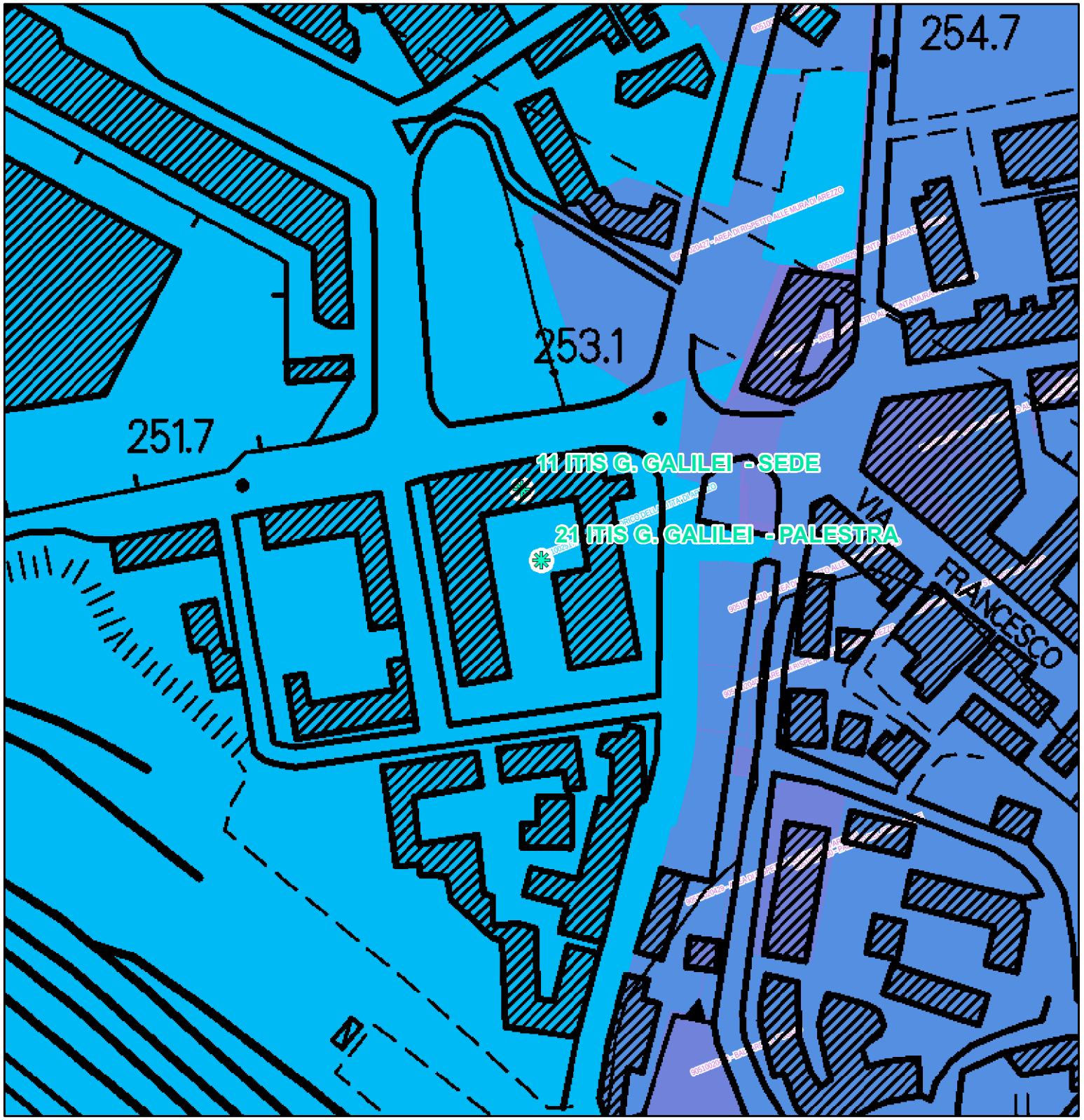
Parte III



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico

21 ITIS G. GALILEI - PALESTRA AREZZO

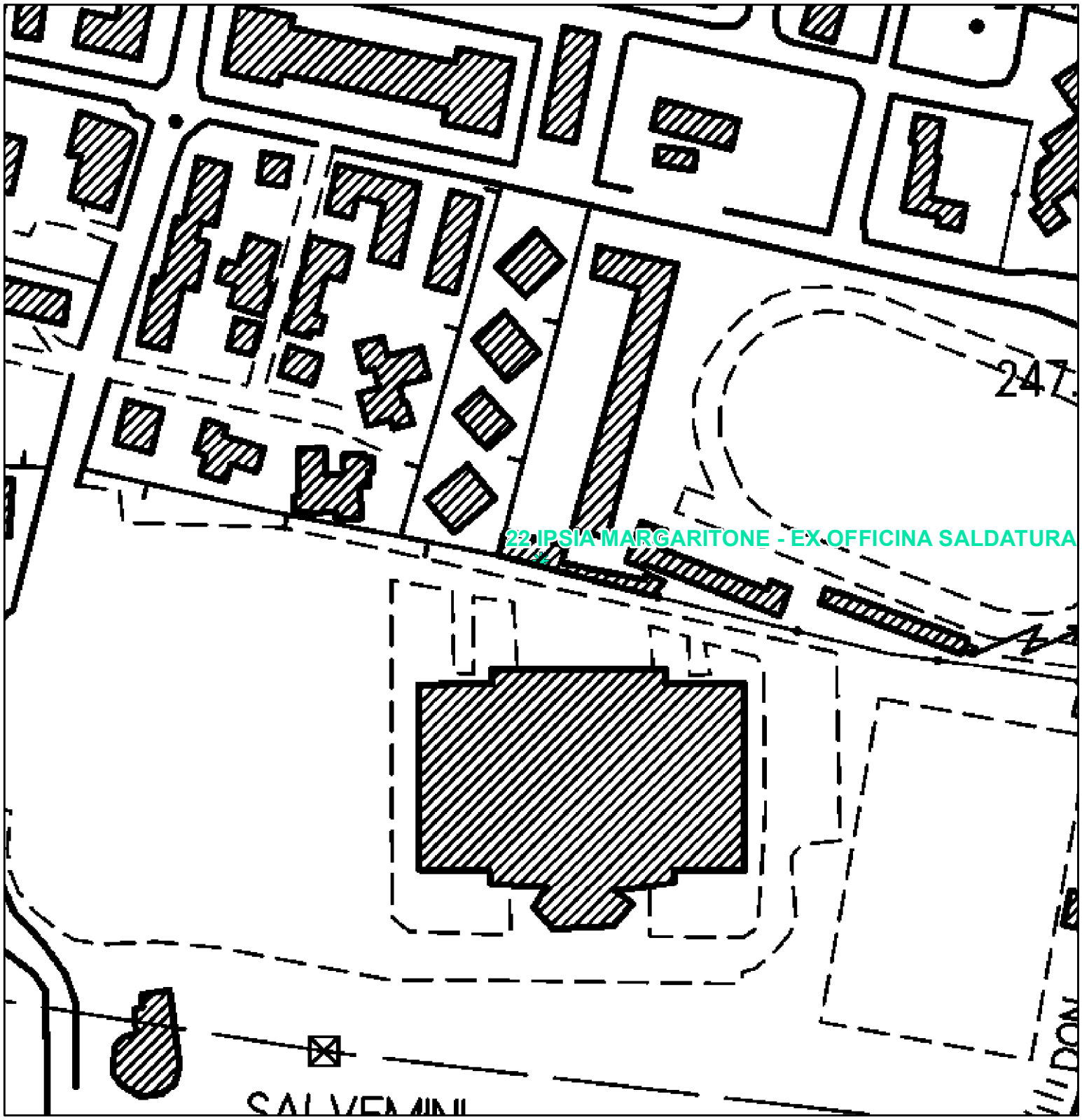


BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

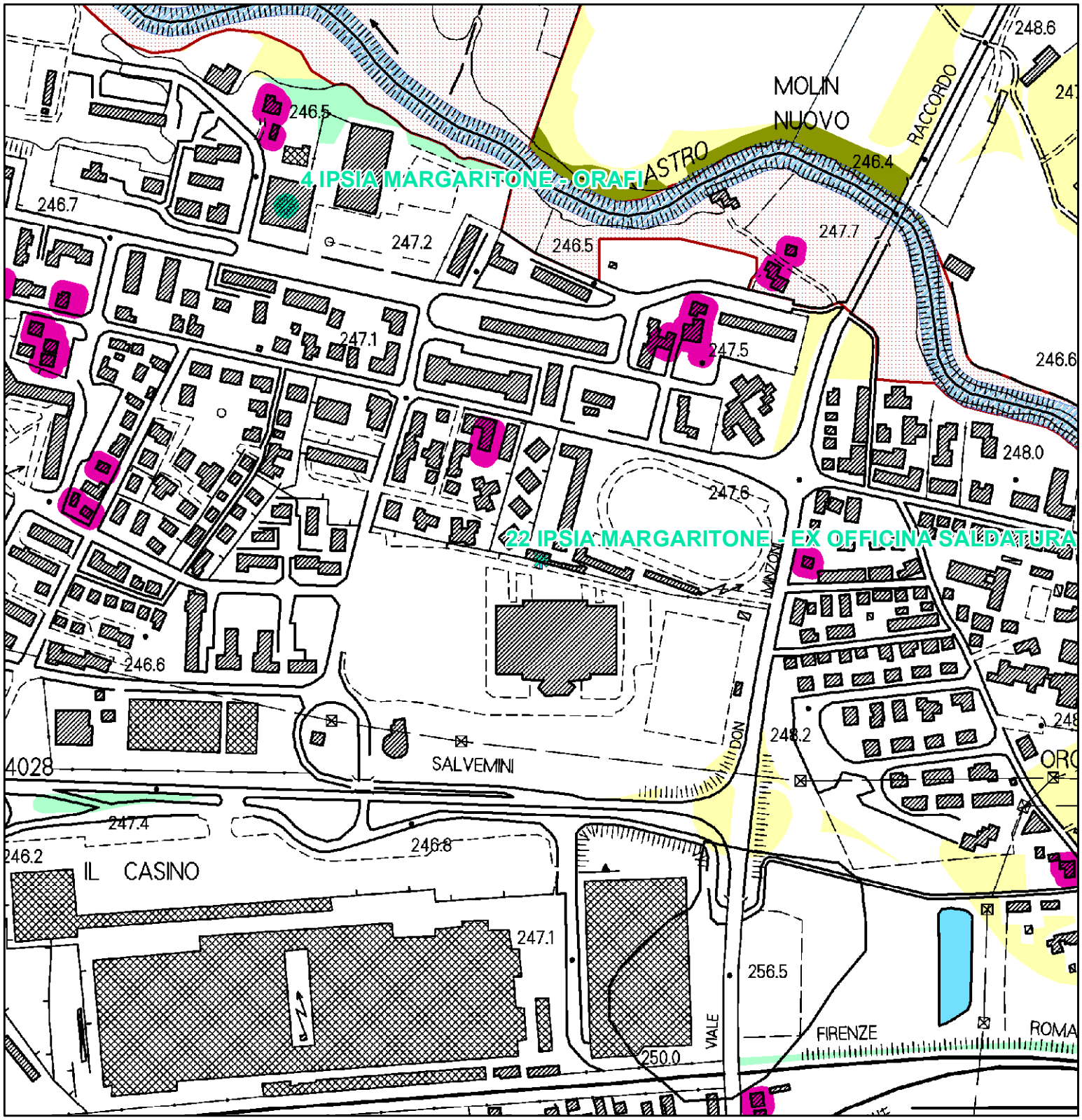
Parte III

- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico



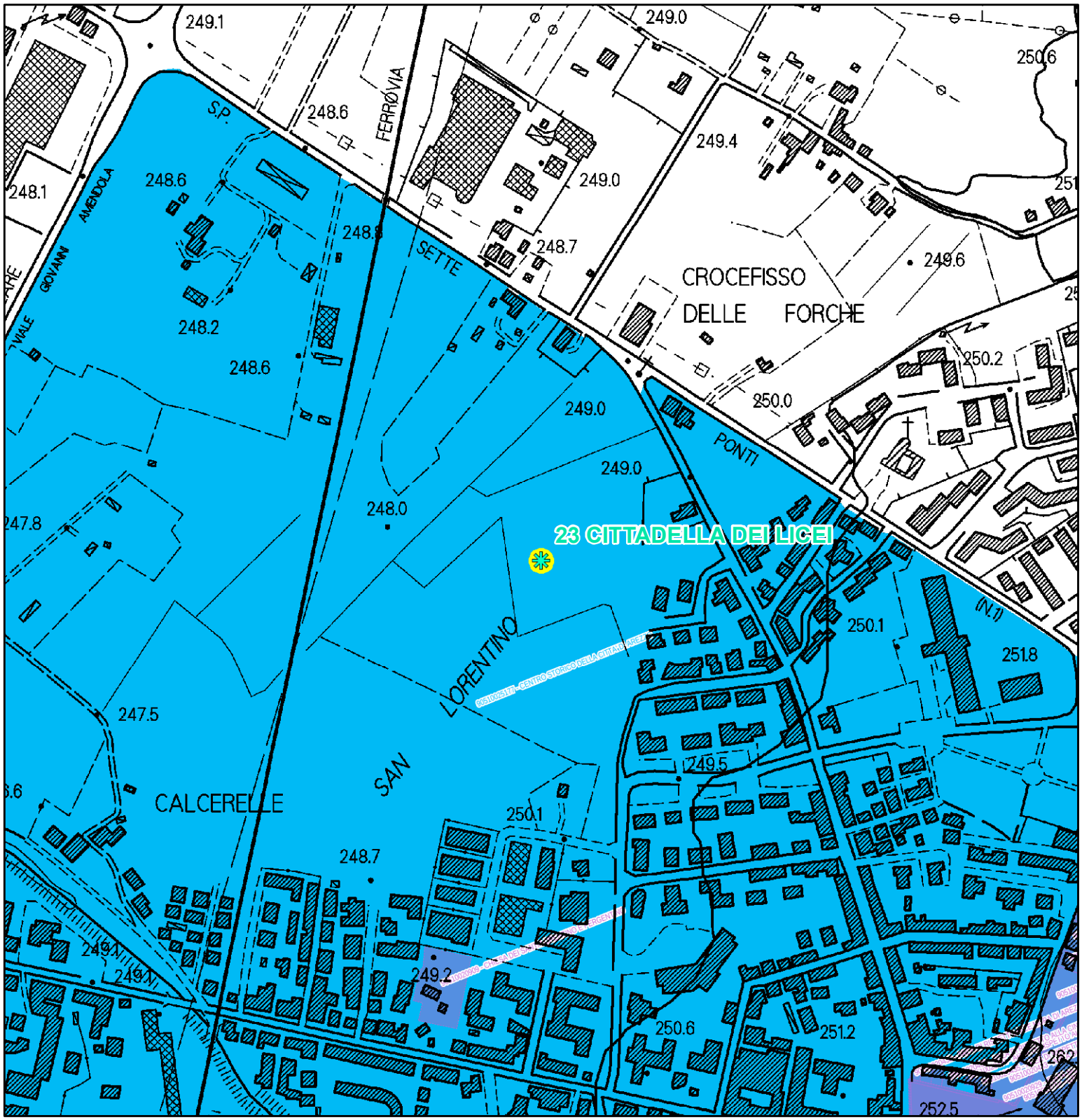
BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Fiumi e relative pertinenze morfologiche (I.b)
- Laghi (1.c)
- Querceti subplaniziali, planiziali e dei freschi versanti collinari, boschi di rovere e formazioni ripariali (II.b)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)

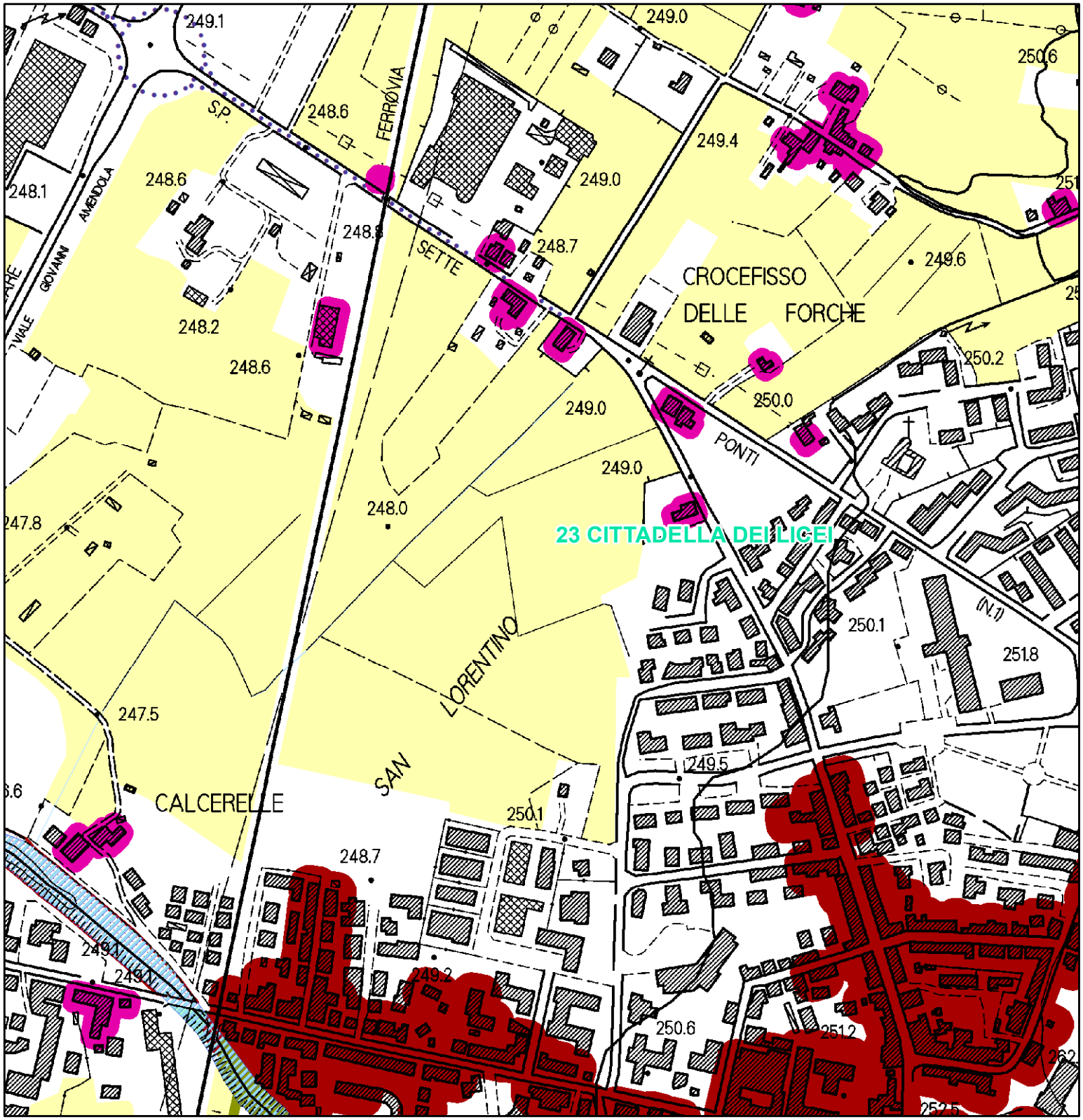


BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

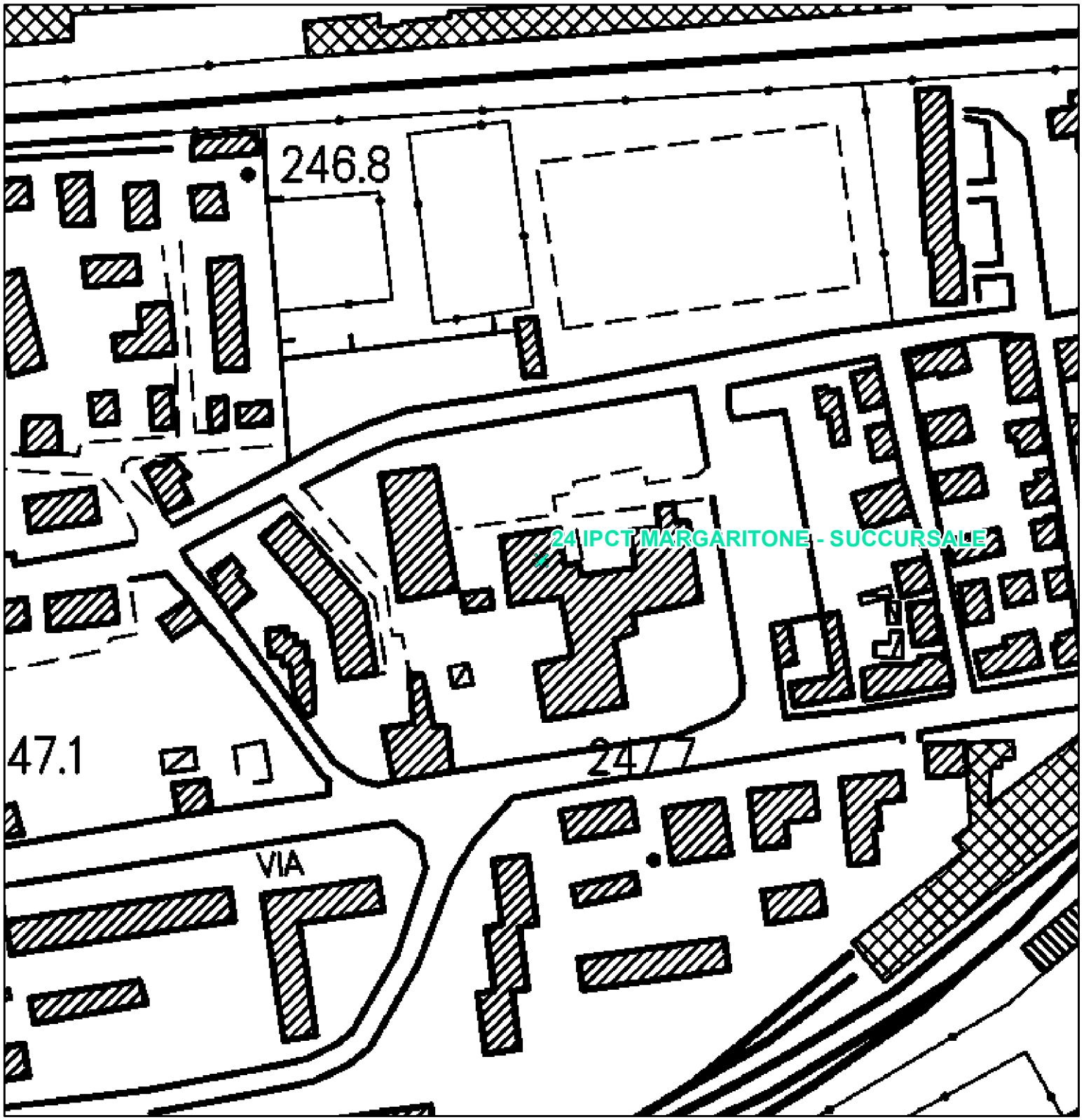
Parte III

- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

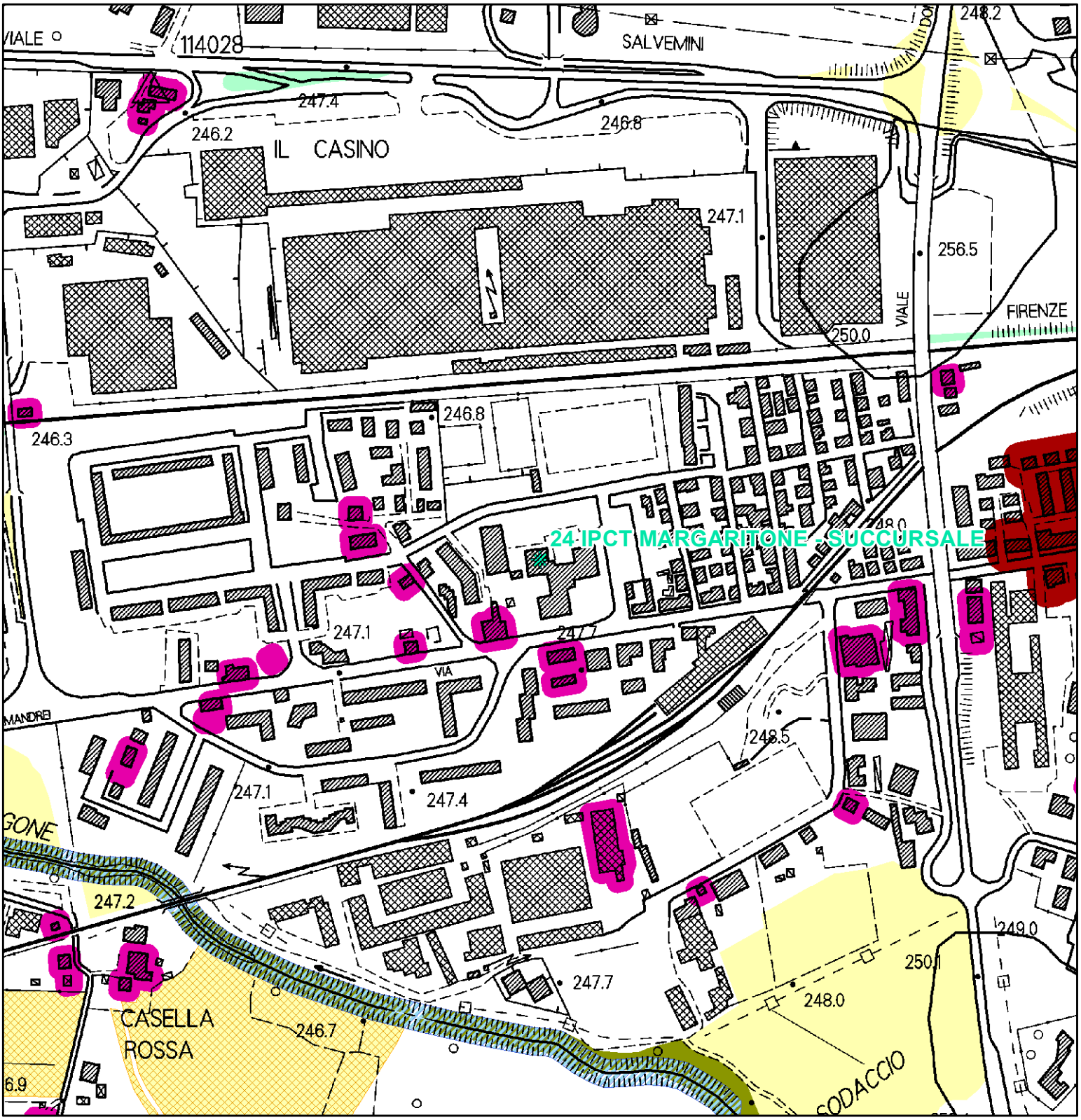
- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Fiumi e relative pertinenze morfologiche (I.b)
- Querceti subplaniziali, planiziali e dei freschi versanti collinari, boschi di rovere e formazioni ripariali (II.b)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di medio valore
- Centri antichi (III.a)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)



BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

Parte III



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Fiumi e relative pertinenze morfologiche (I.b)
- Querceti subplaniziali, planiziali e dei freschi versanti collinari, boschi di rovere e formazioni ripariali (II.b)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- Centri antichi (III.a)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)

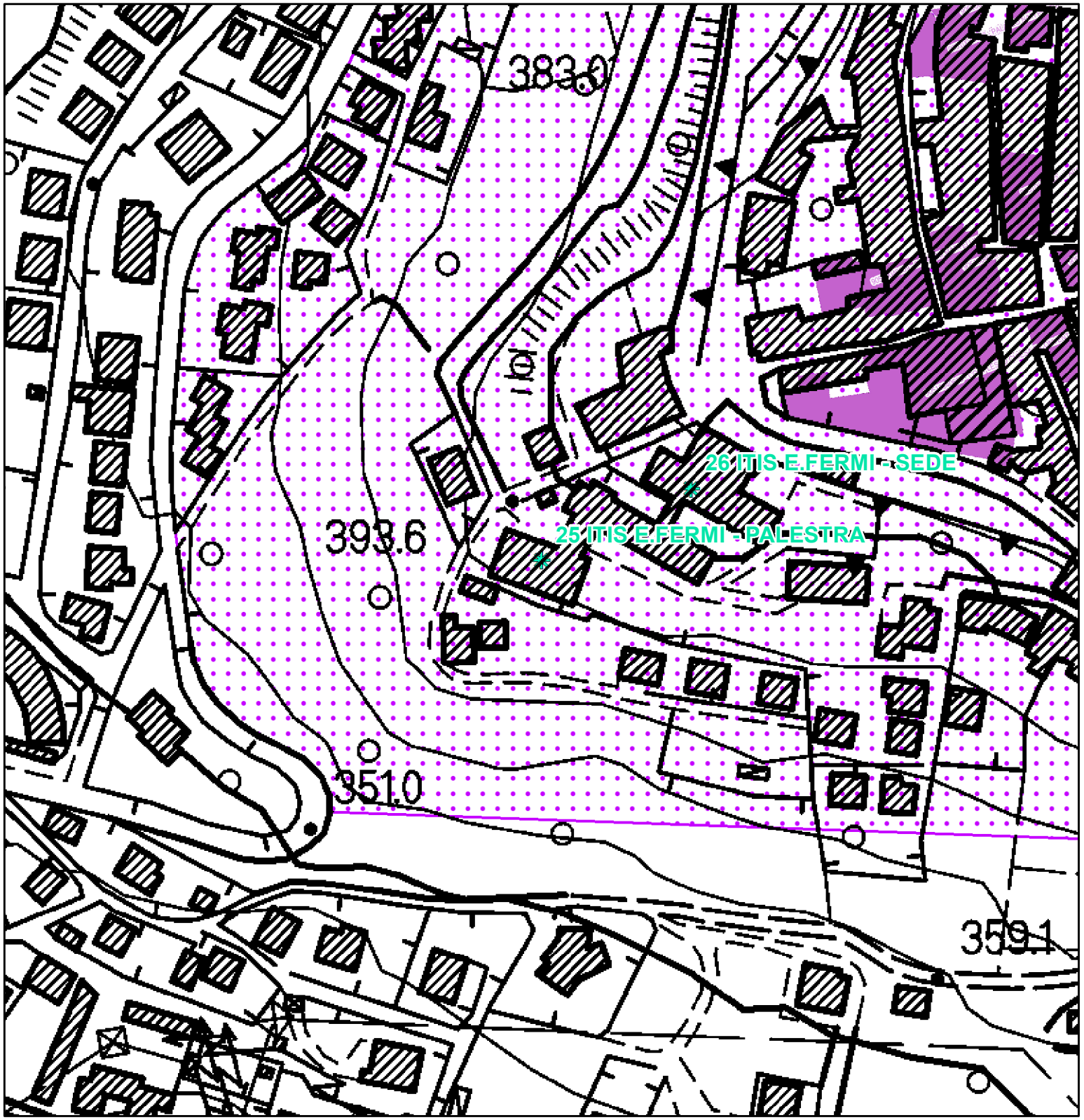


QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico

Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua

Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

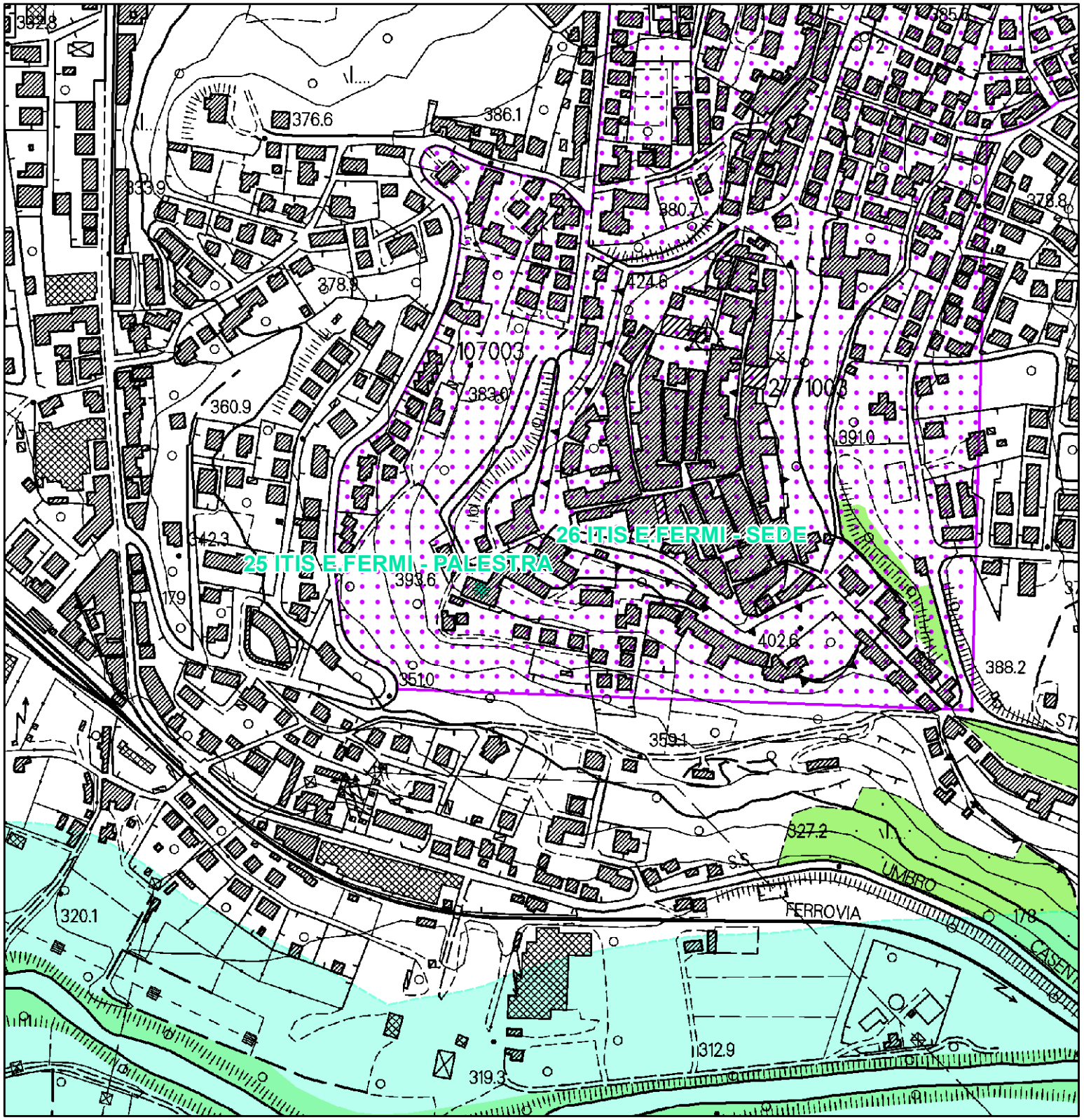


BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

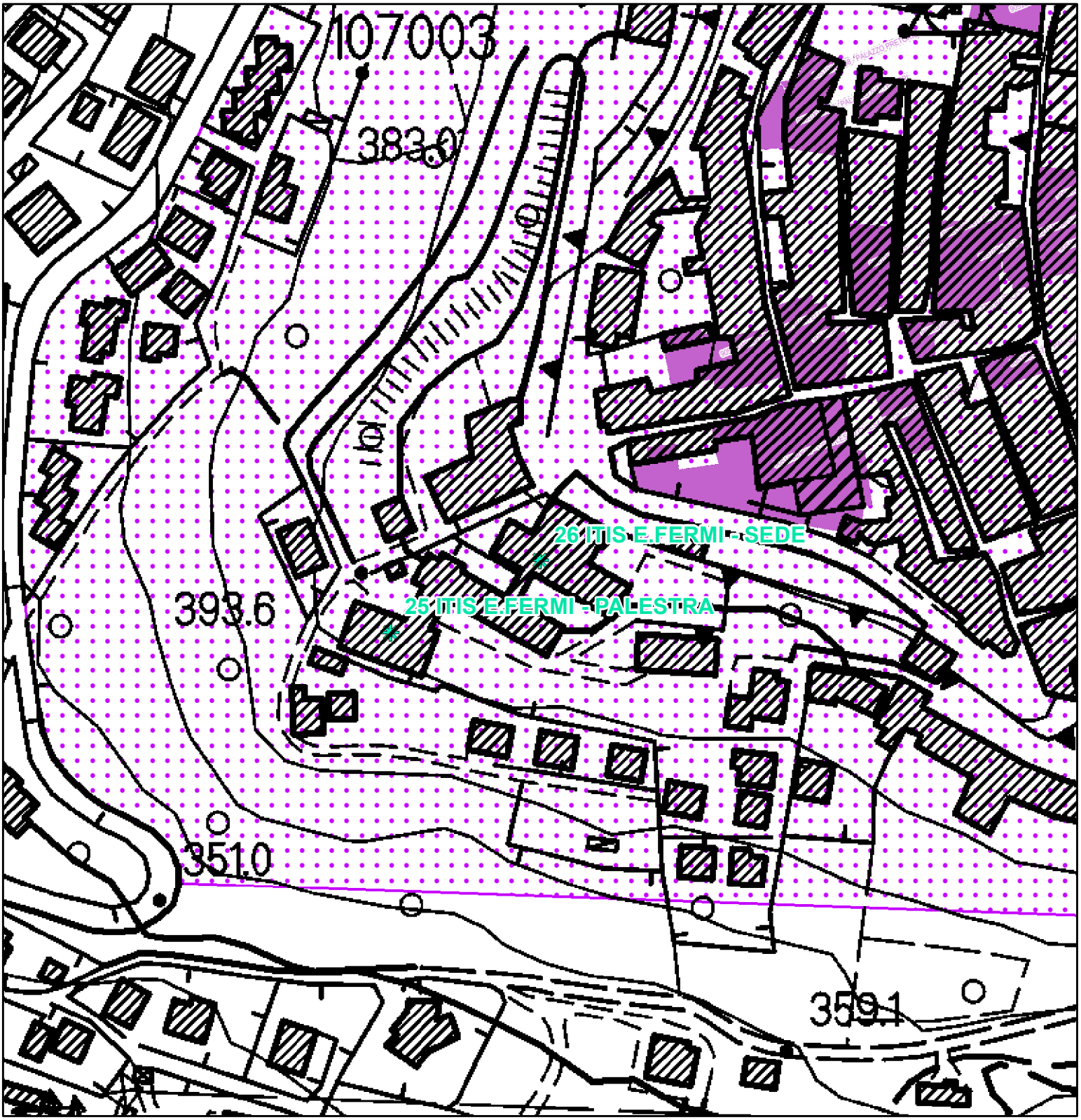
Parte III

- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico
- Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

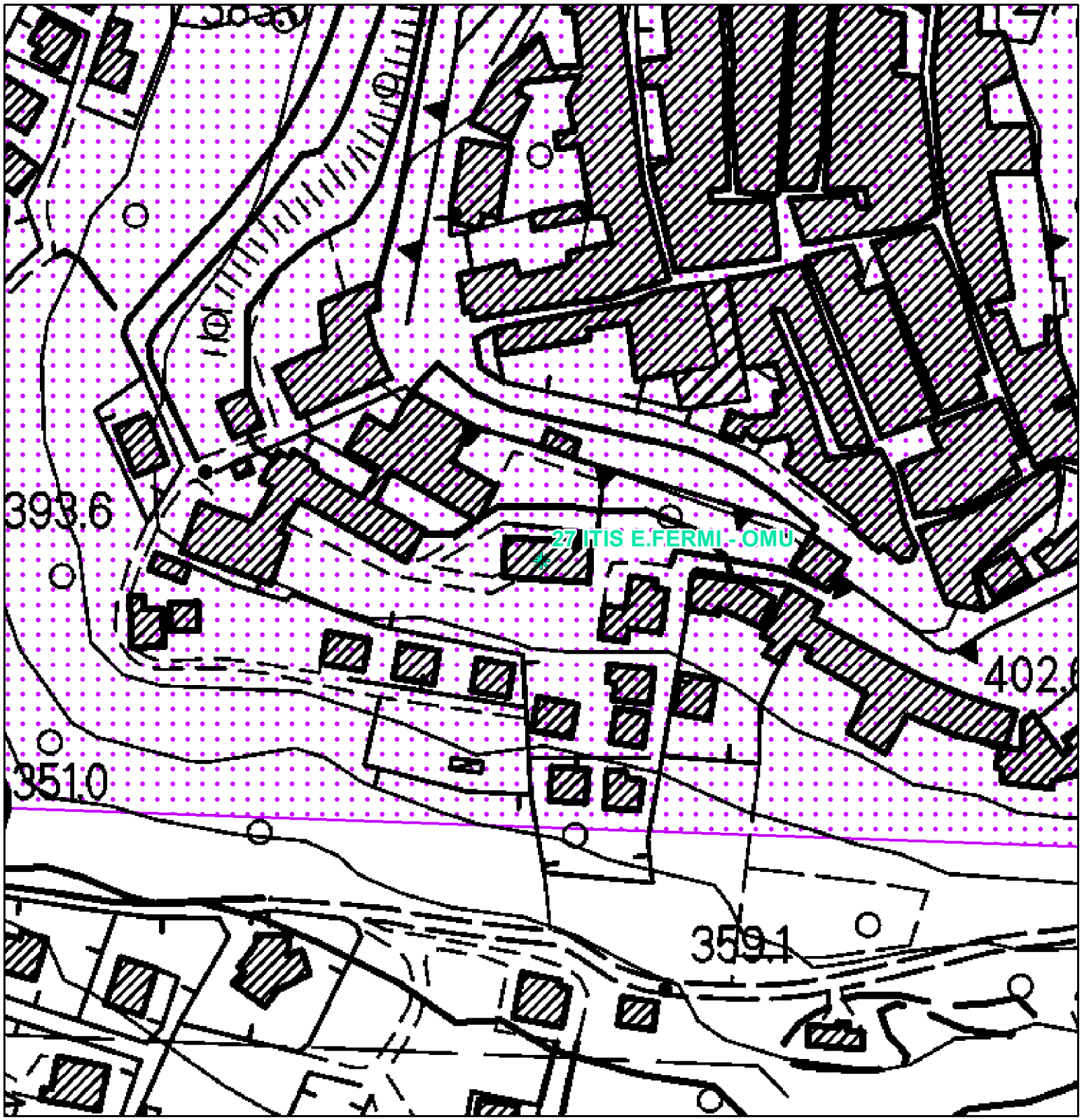


BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

Parte III

- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico

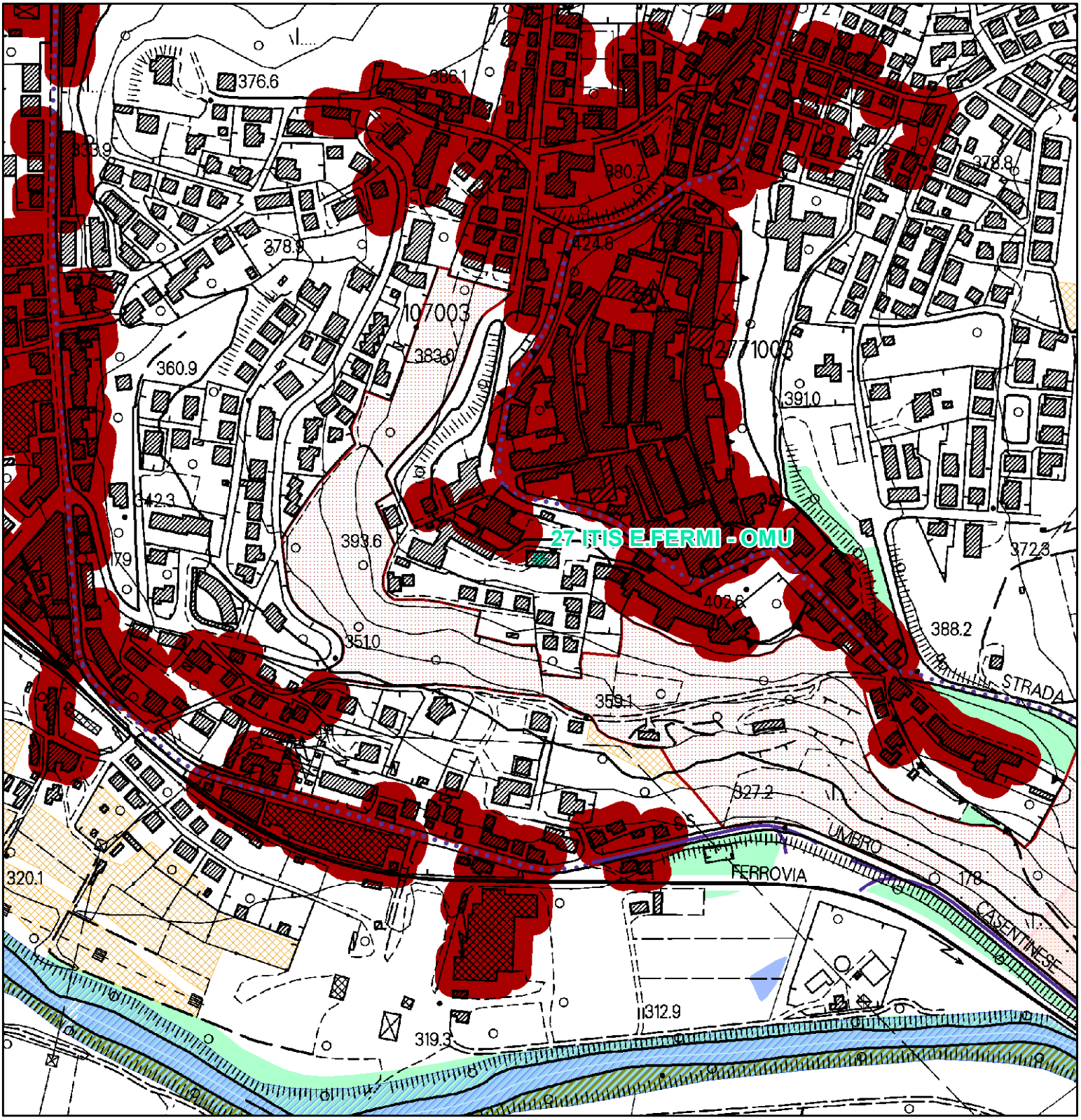


BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

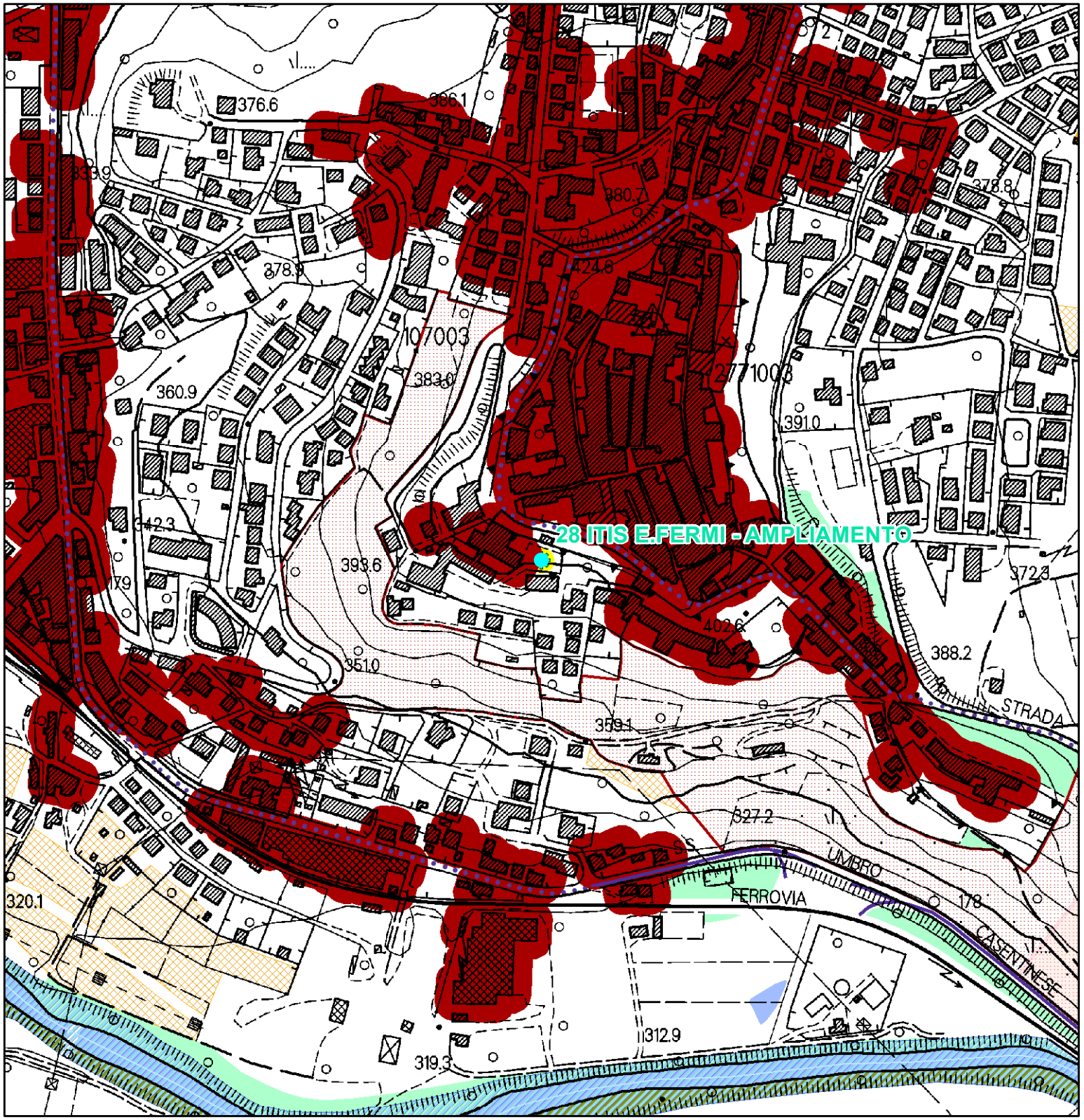
Parte III

- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico



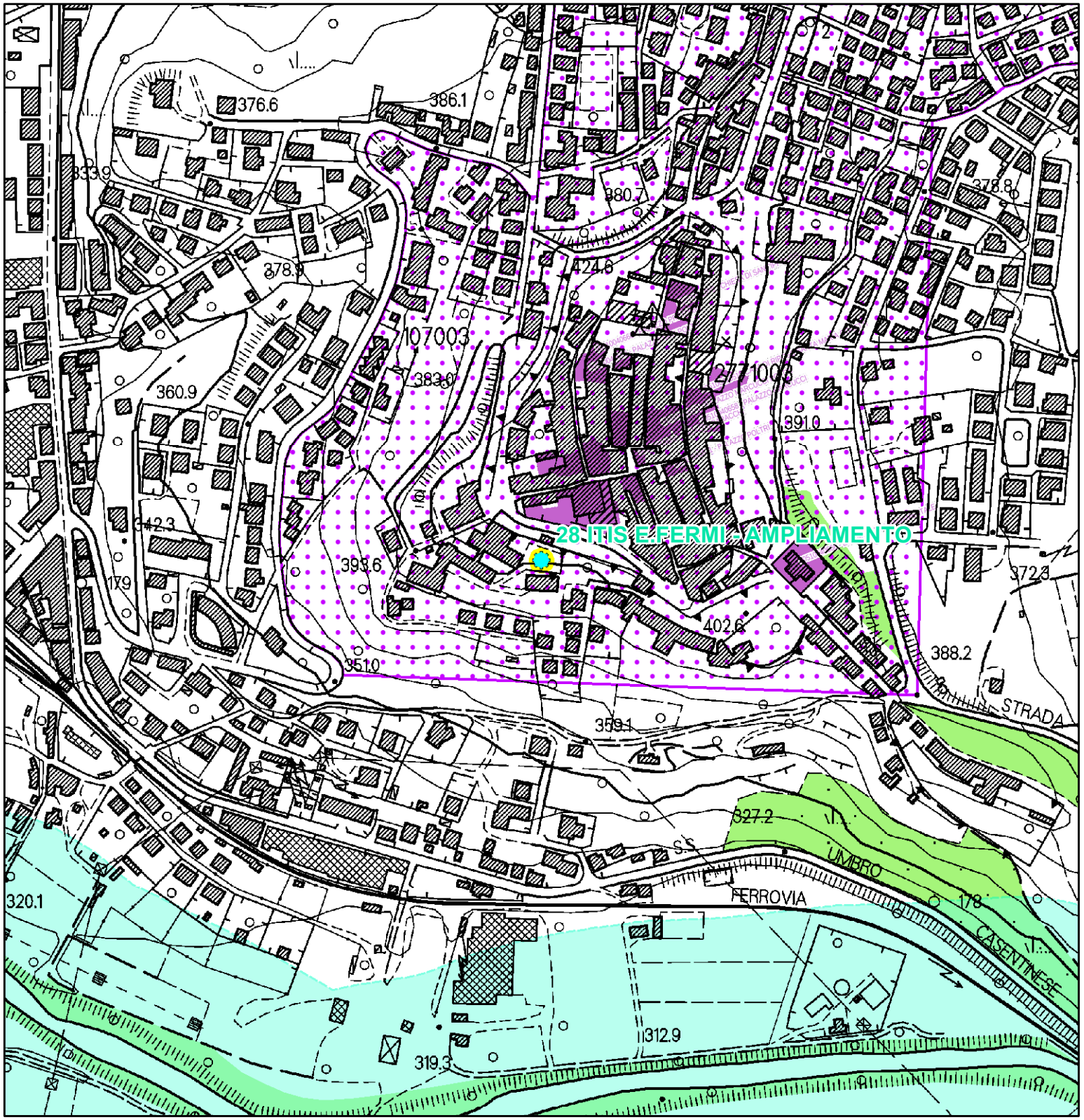
QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Fiumi e relative pertinenze morfologiche (I.b)
- Querceti subplaniziali, planiziali e dei freschi versanti collinari, boschi di rovere e formazioni ripariali (II.b)
- di eccezionale valore
- di medio valore
- Edifici specialistici di interesse storico - aree di pertinenza (III.c)
- Aggregati storici - aree di pertinenza (III.b)
- Centri antichi (III.a)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Fiumi e relative pertinenze morfologiche (I.b)
- Querceti subplaniziali, planiziali e dei freschi versanti collinari, boschi di rovere e formazioni ripariali (II.b)
- di eccezionale valore
- di medio valore
- Edifici specialistici di interesse storico - aree di pertinenza (III.c)
- Aggregati storici - aree di pertinenza (III.b)
- Centri antichi (III.a)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)

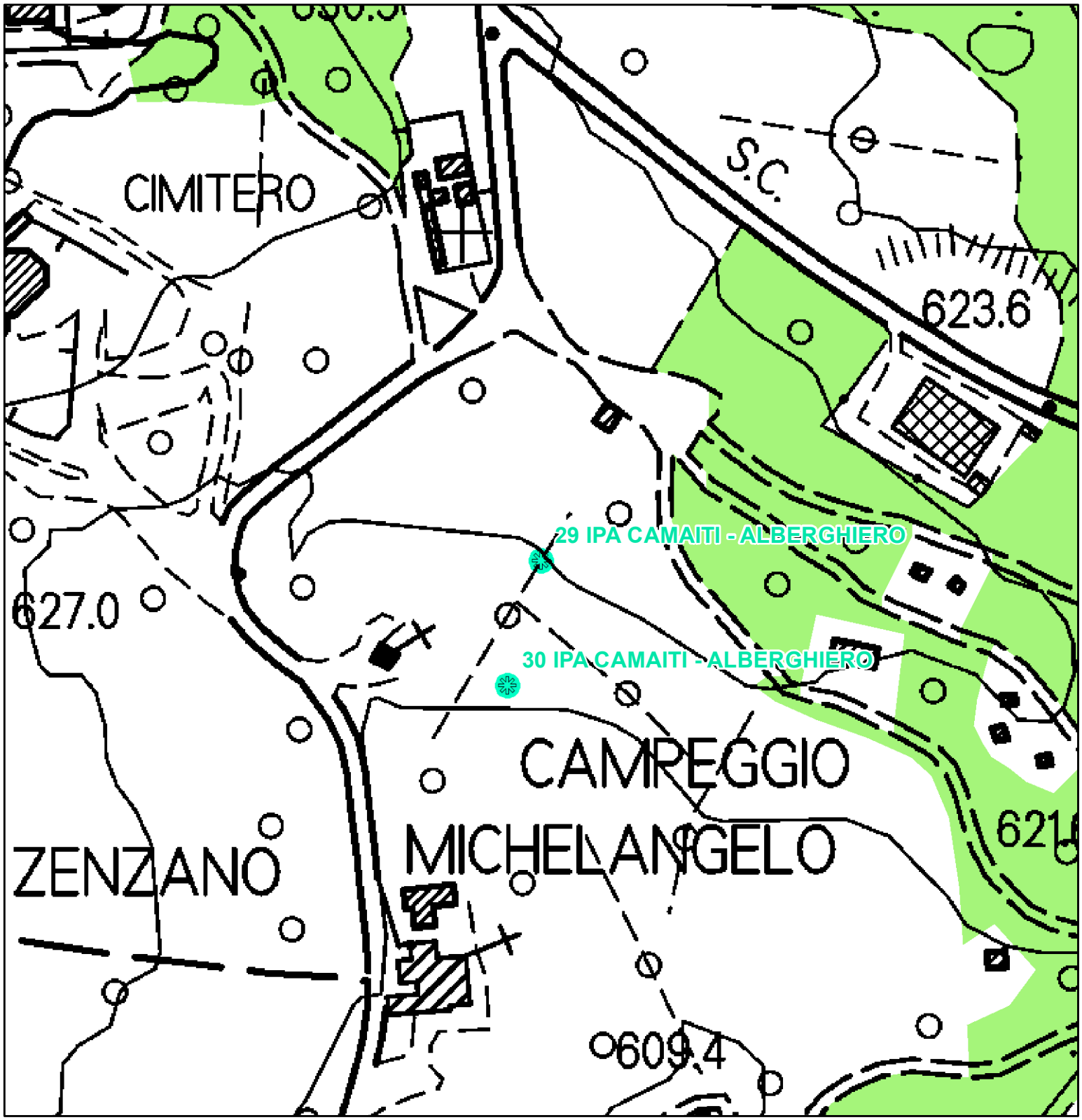


BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

Parte III

- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico
- Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

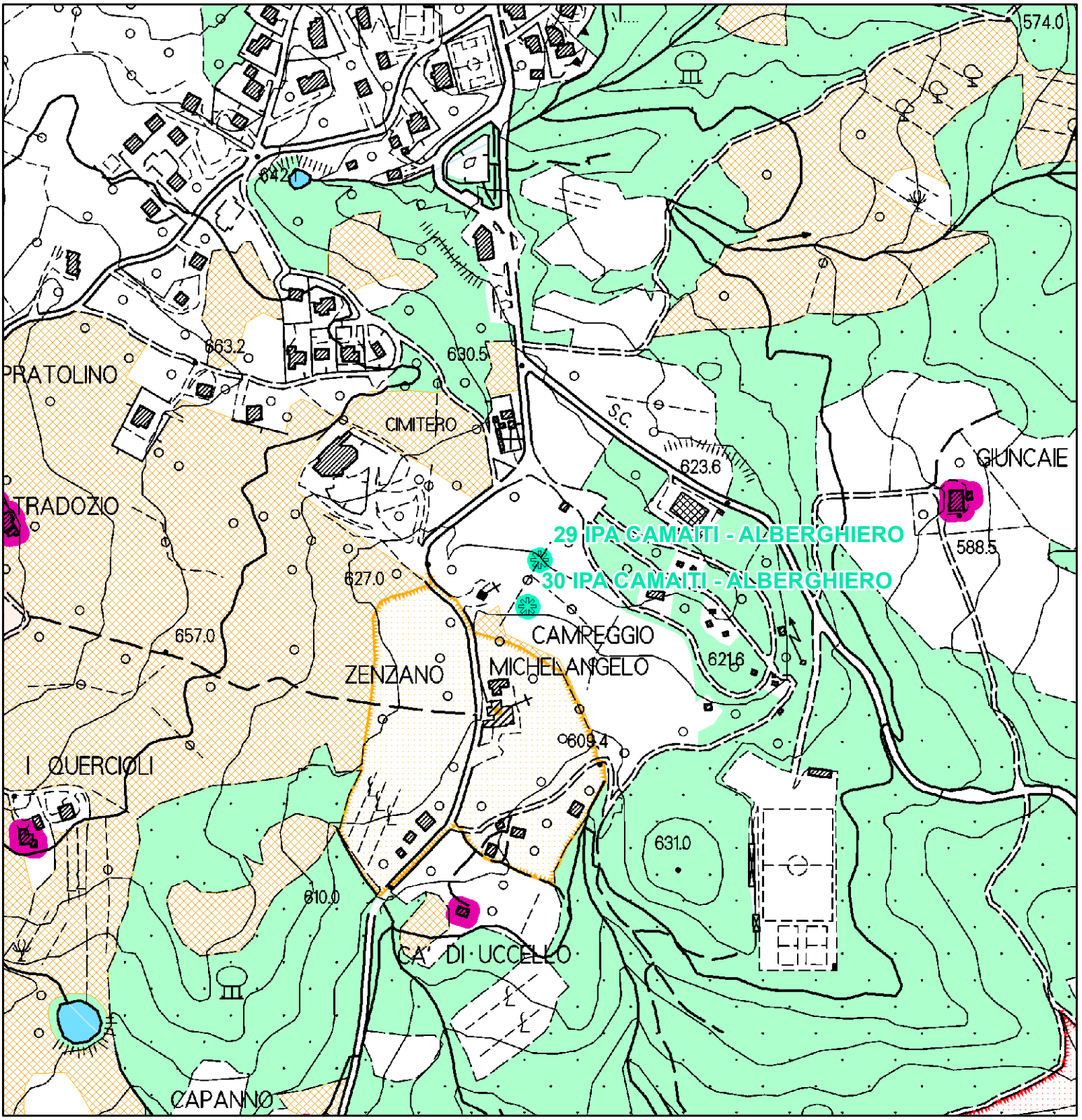


BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

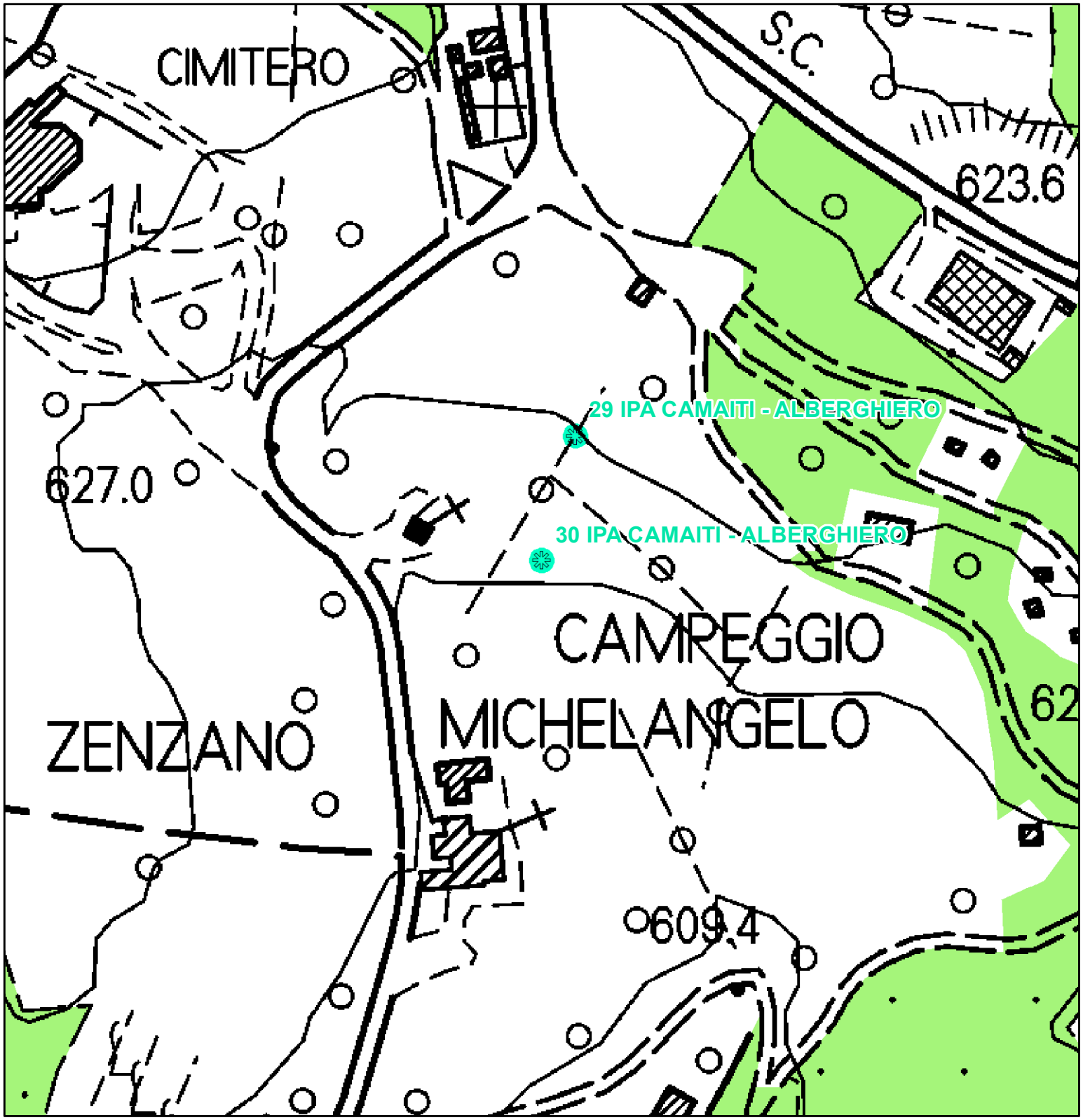
Parte III

- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Laghi (1.c)
- Edifici specialistici di interesse storico (III.c)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Edifici specialistici di interesse storico - aree di pertinenza (III.c)
- Aggregati storici - aree di pertinenza (III.b)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)

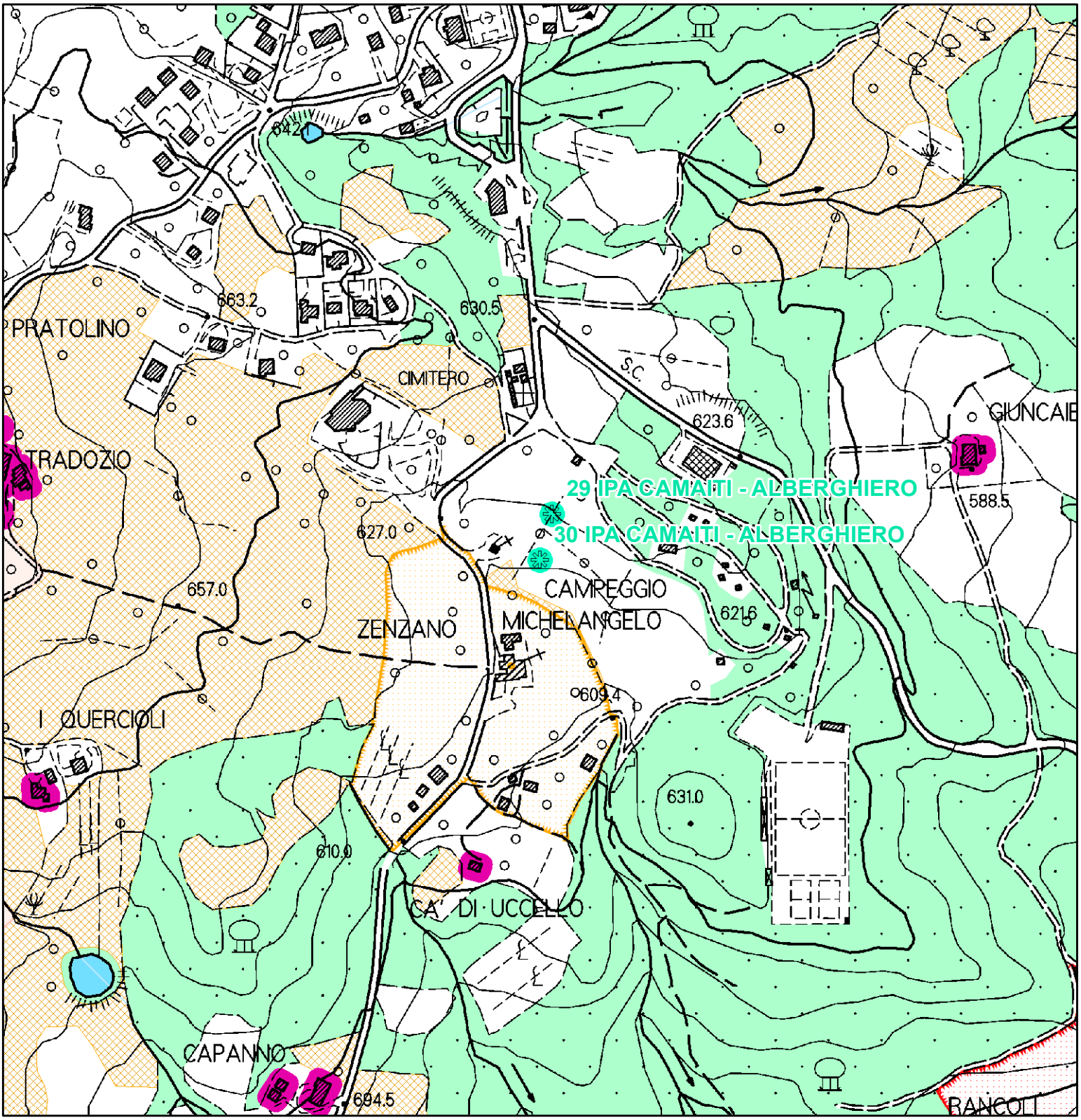


BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

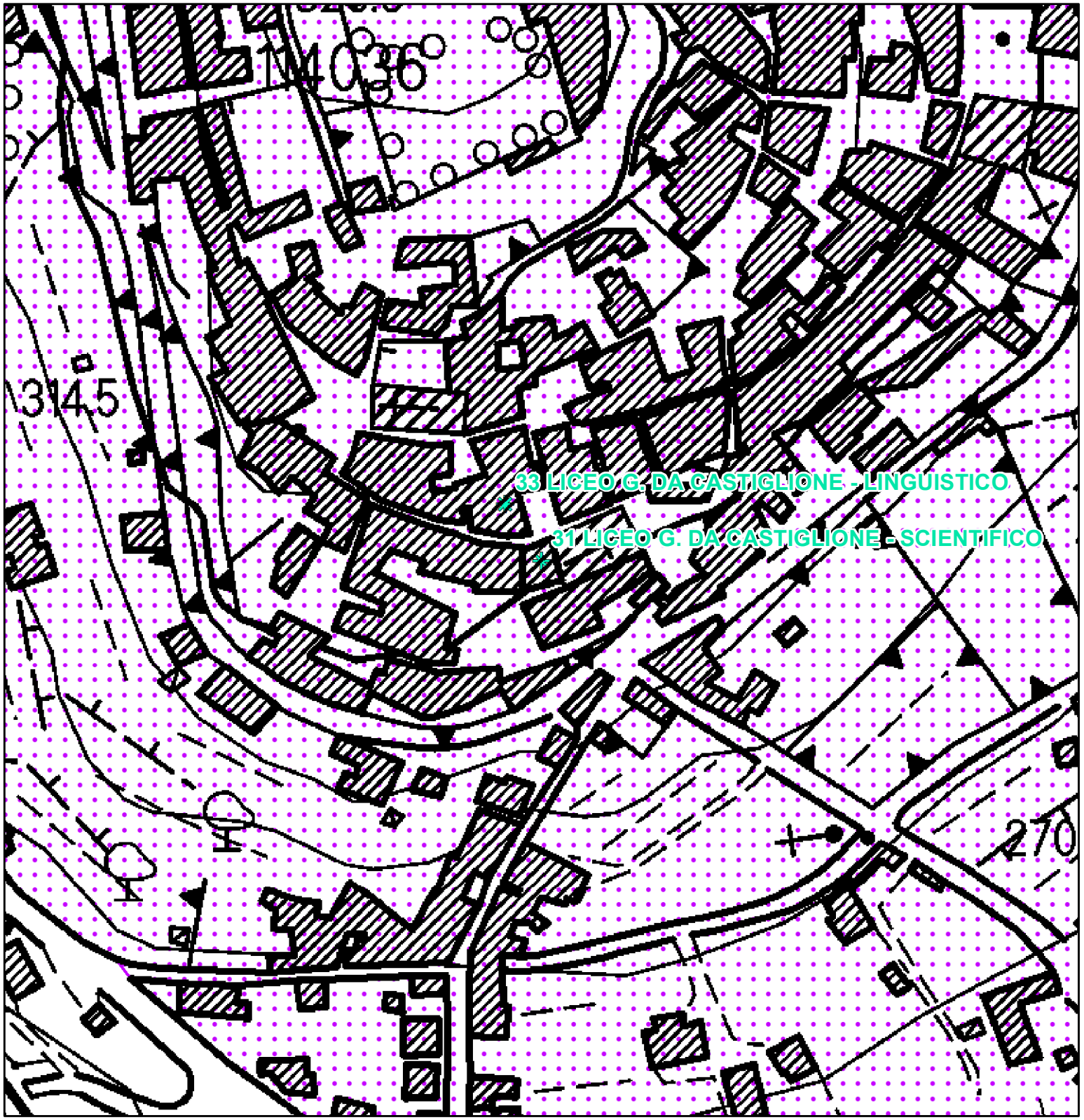
Parte III

- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Laghi (1.c)
- Edifici specialistici di interesse storico (III.c)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Edifici specialistici di interesse storico - aree di pertinenza (III.c)
- Aggregati storici - aree di pertinenza (III.b)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)

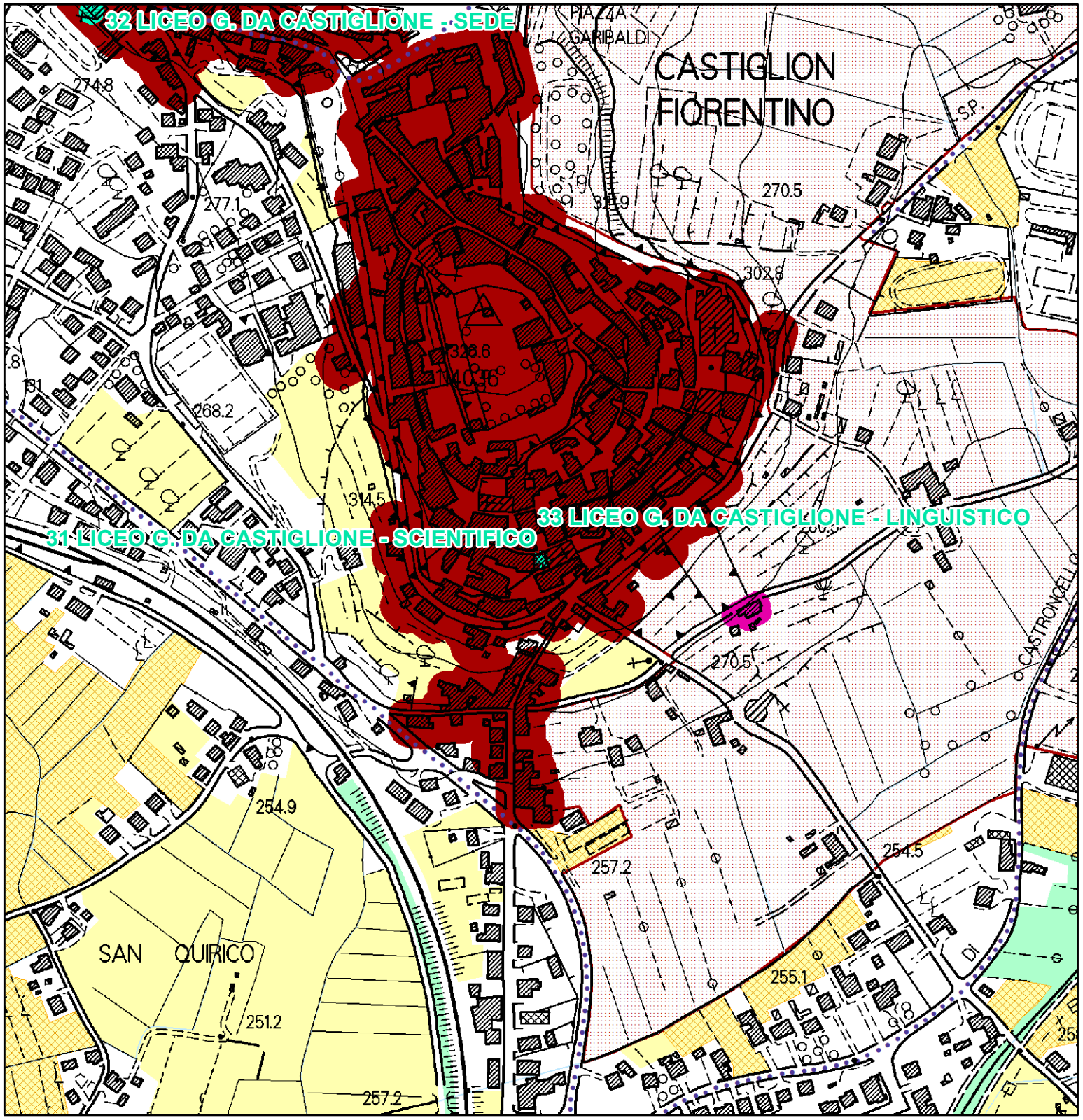


BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

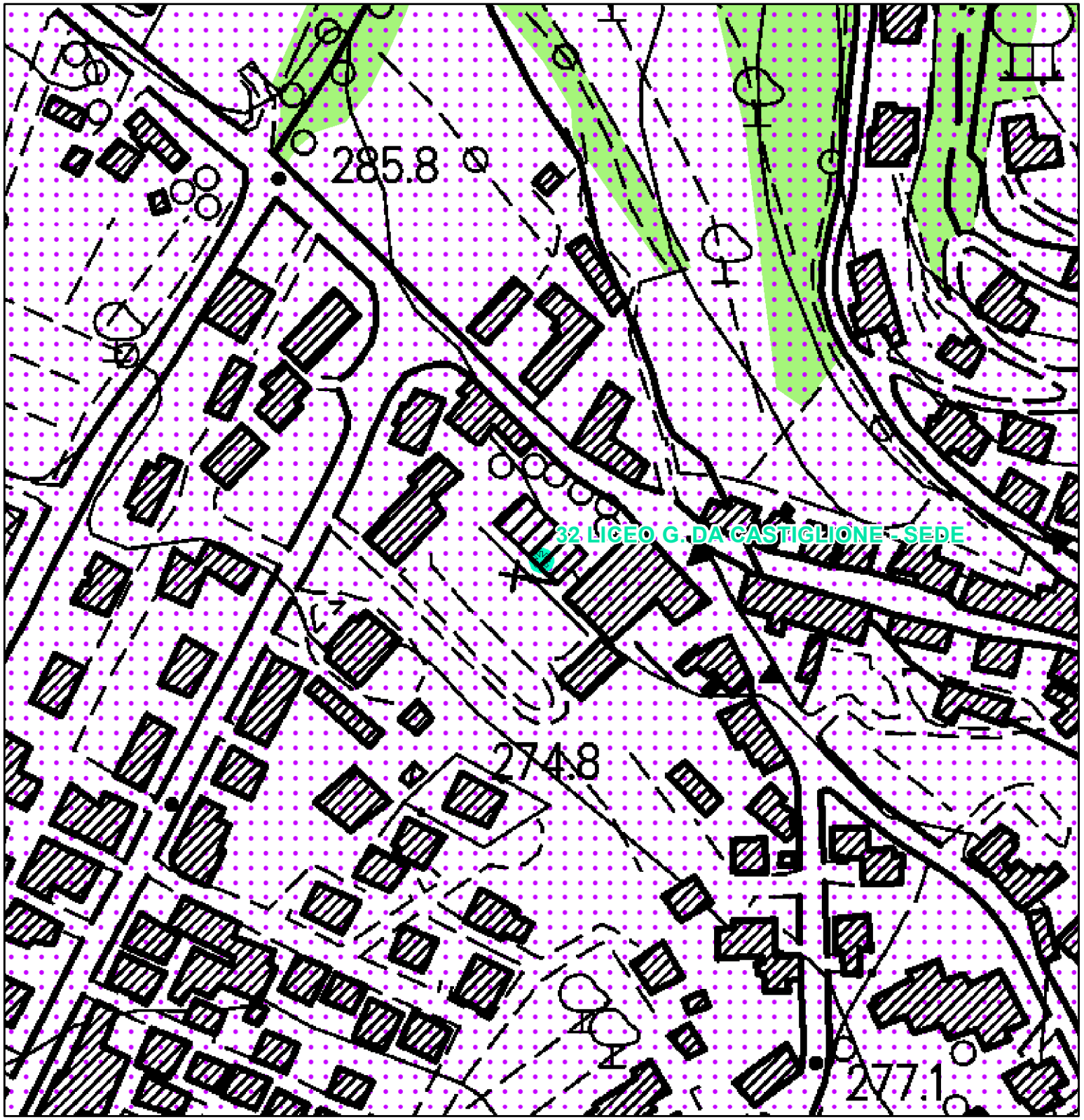
Parte III

- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di medio valore
- Centri antichi (III.a)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)

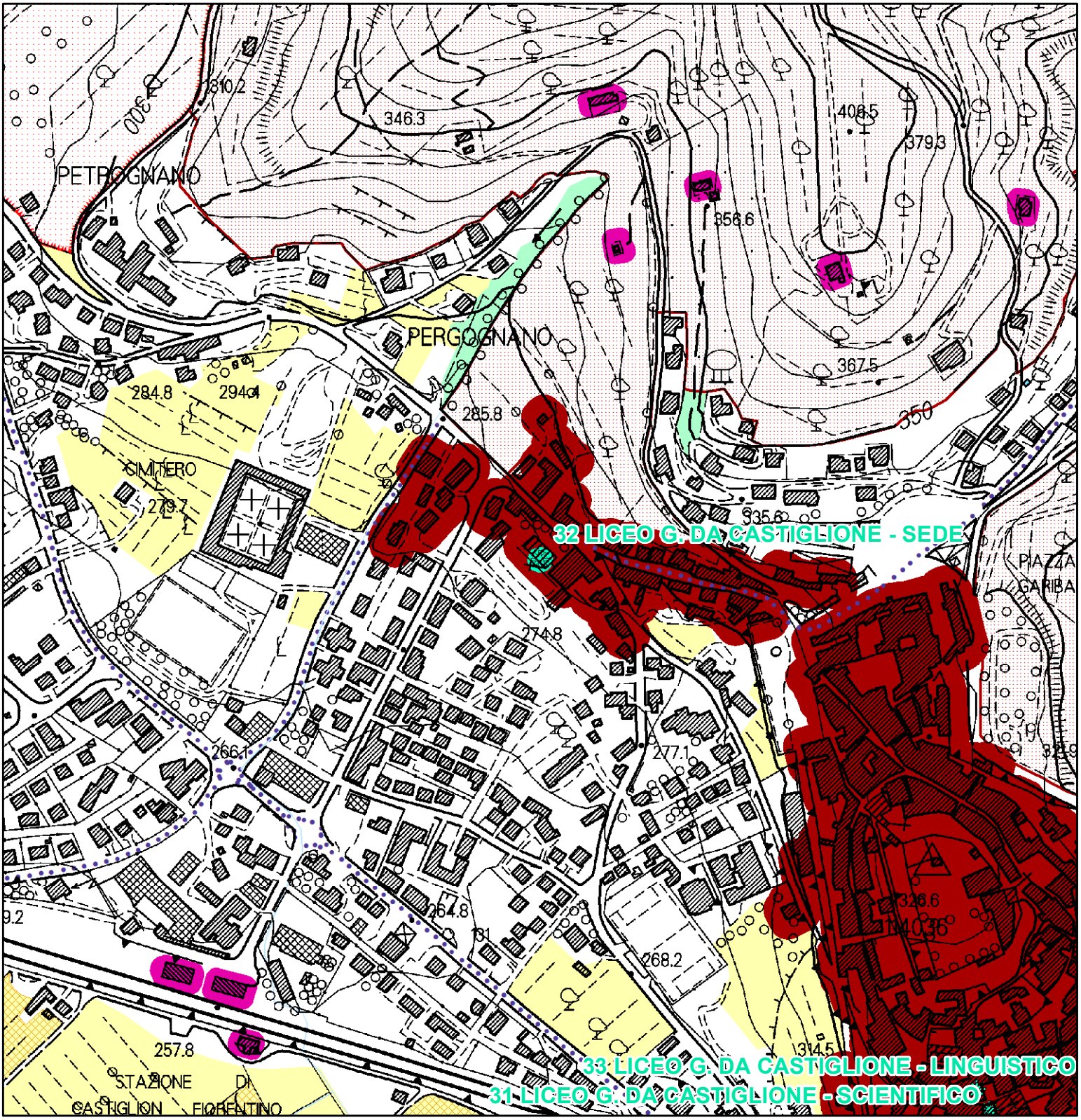


BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

Parte III

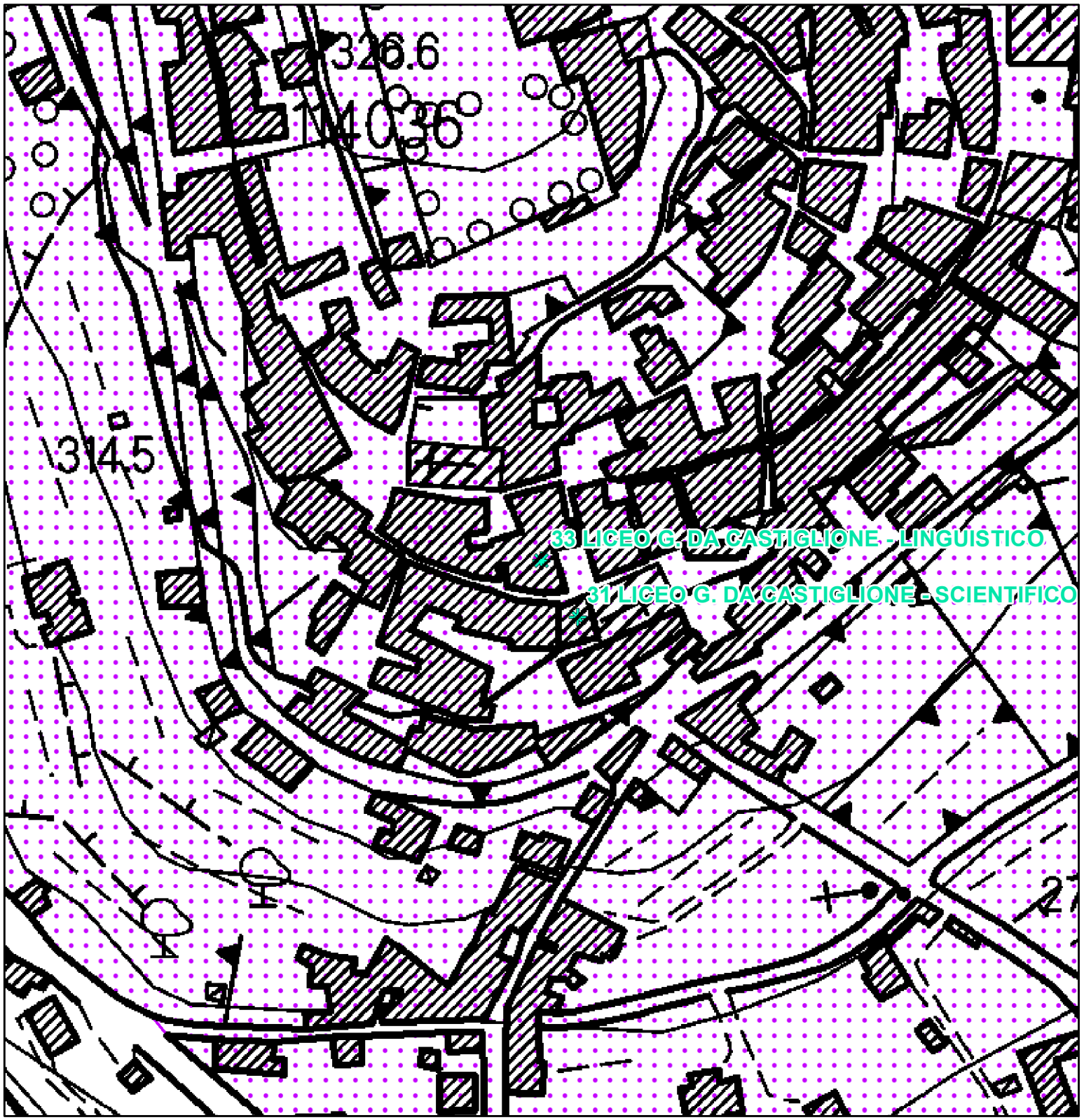
- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Laghi (1.c)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di medio valore
- Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Centri antichi (III.a)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)

33LICEO G. DA CASTIGLIONE - LINGUISTICO CASTIGLION FIORENTINO

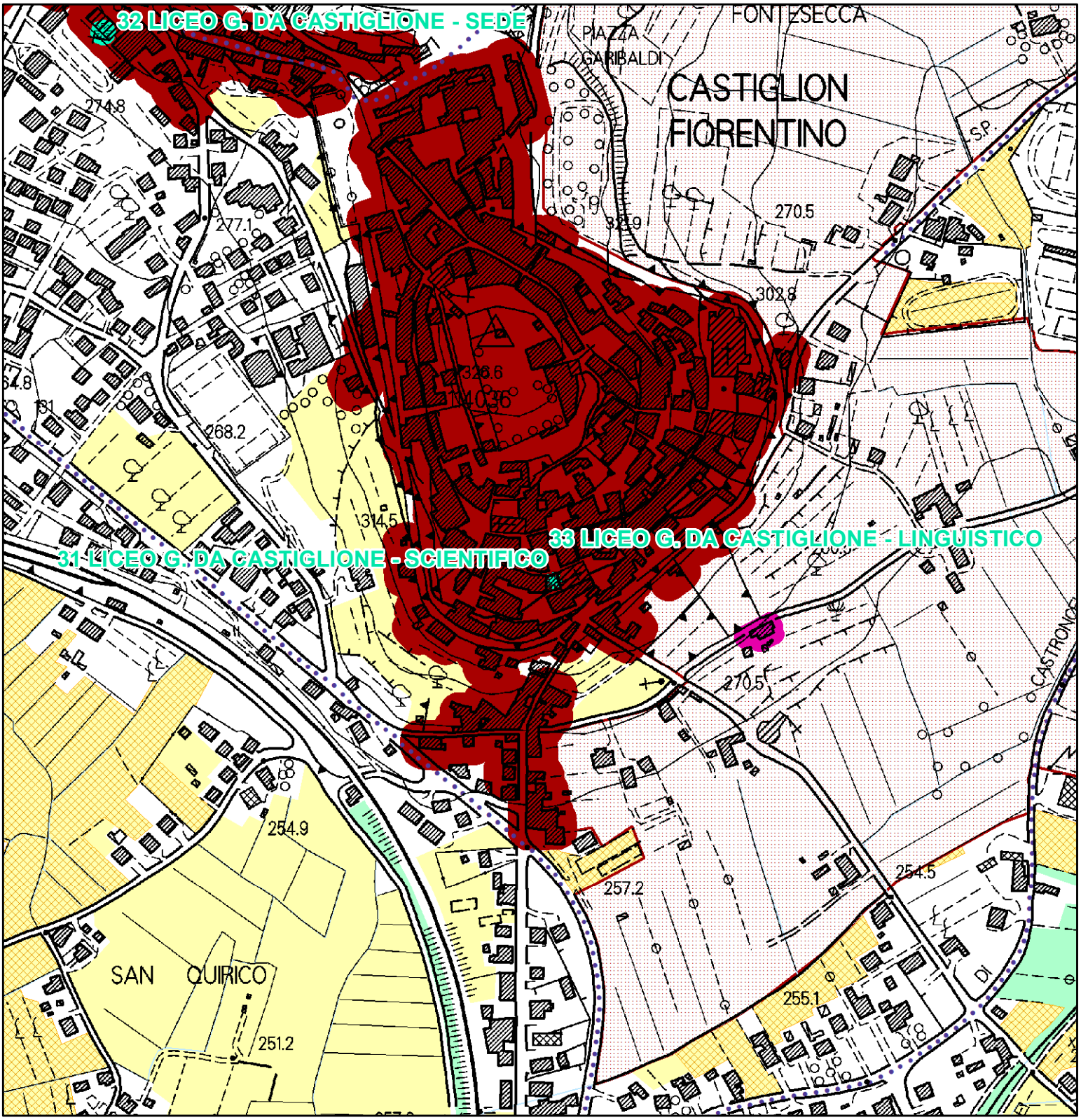


BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

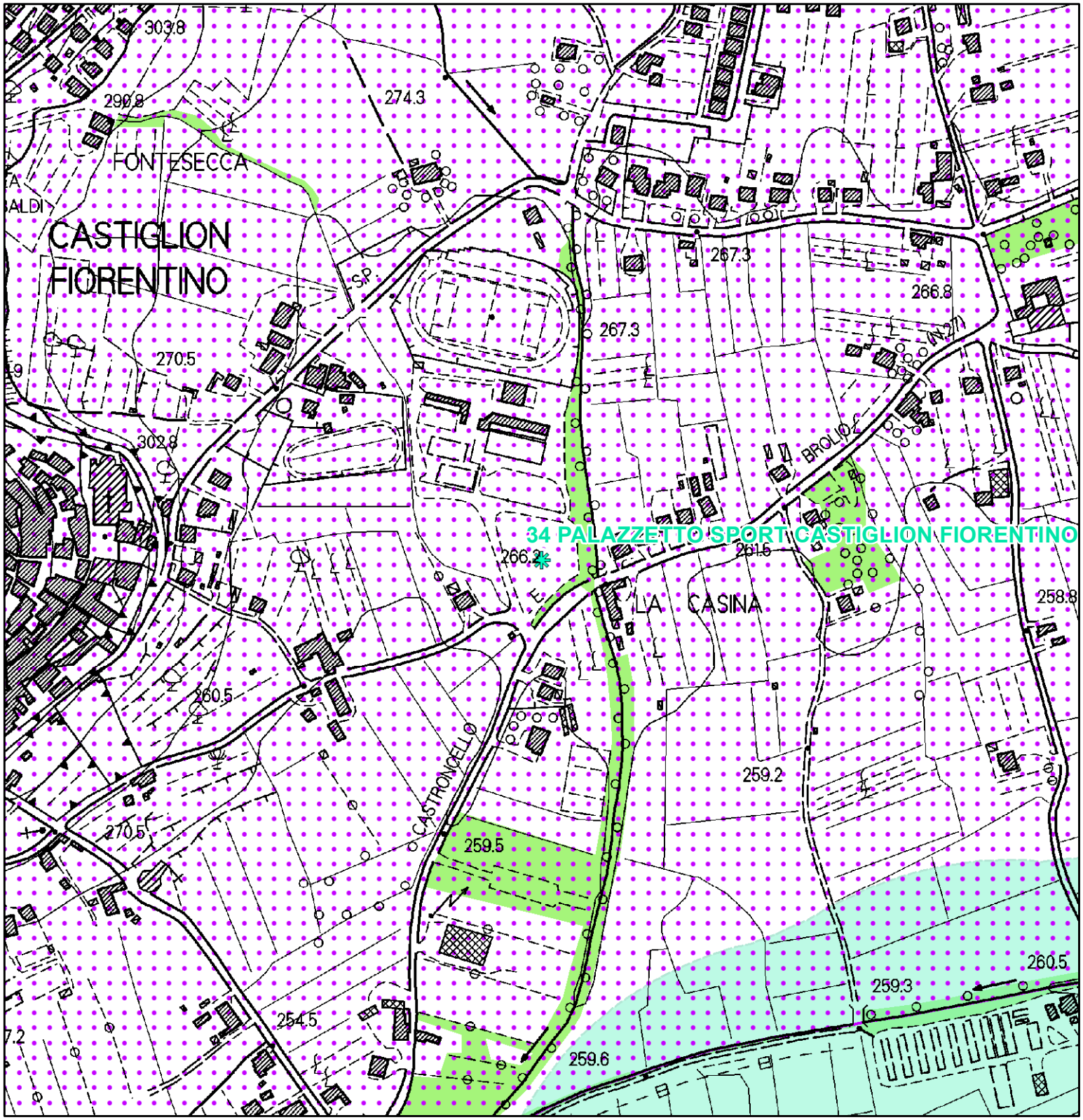
Parte III

- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di medio valore
- Centri antichi (III.a)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)

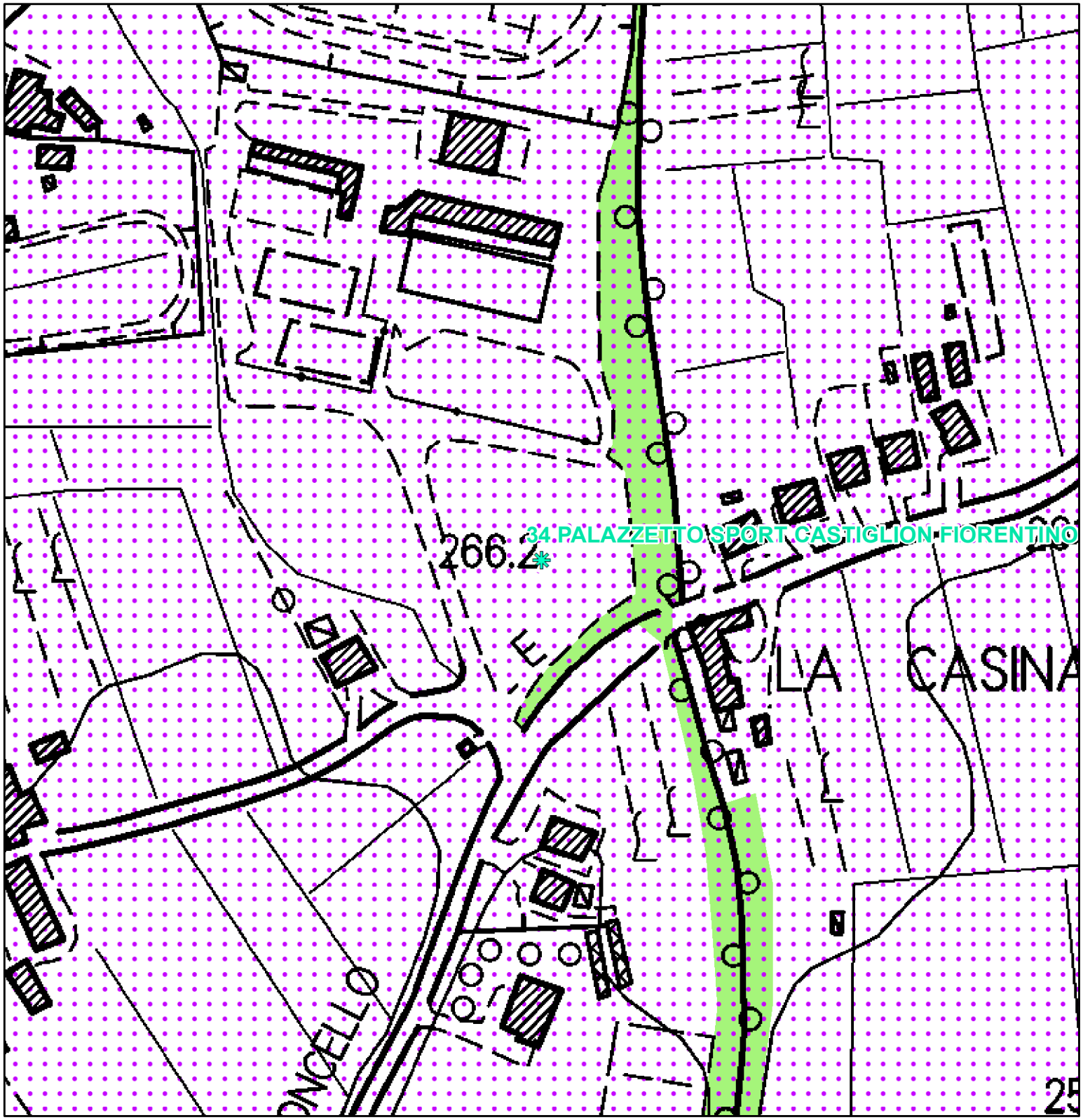


QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico

Lett. b) - I territori contermini ai laghi

Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi



BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

Parte III

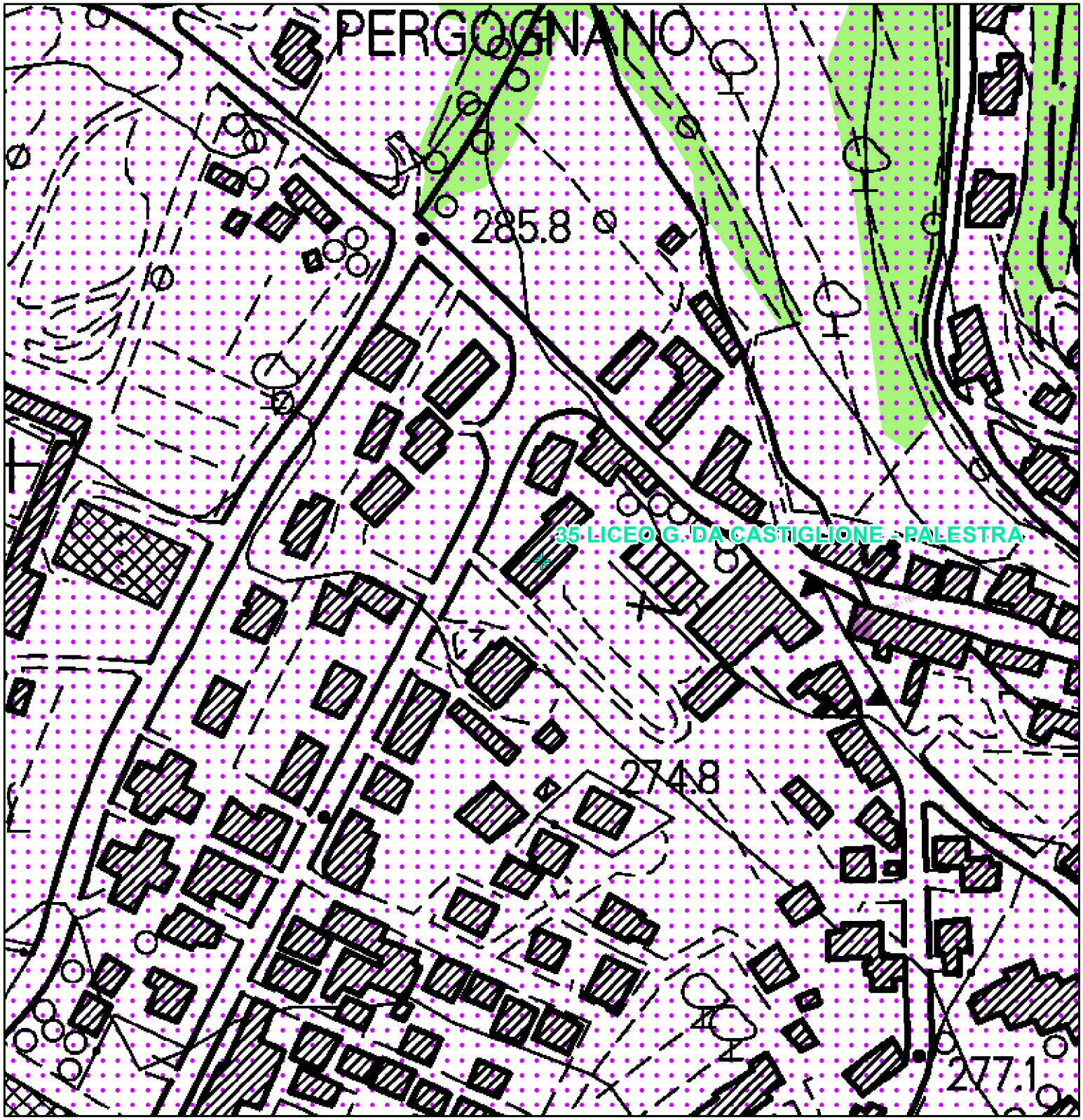
- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico

Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi



BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

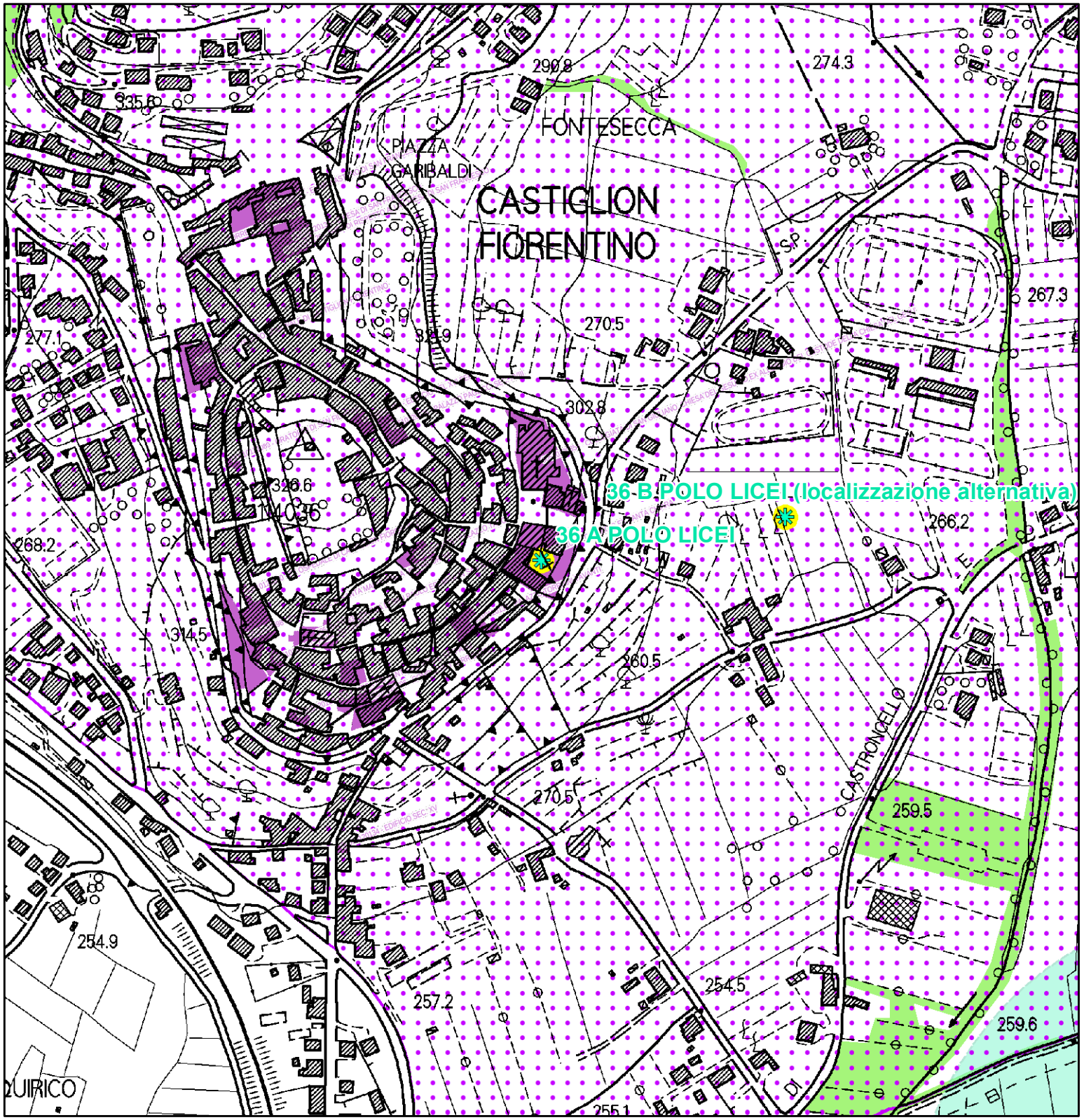
- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

Parte III

- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

36 A POLO LICEI

CASTIGLION FIORENTINO



BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

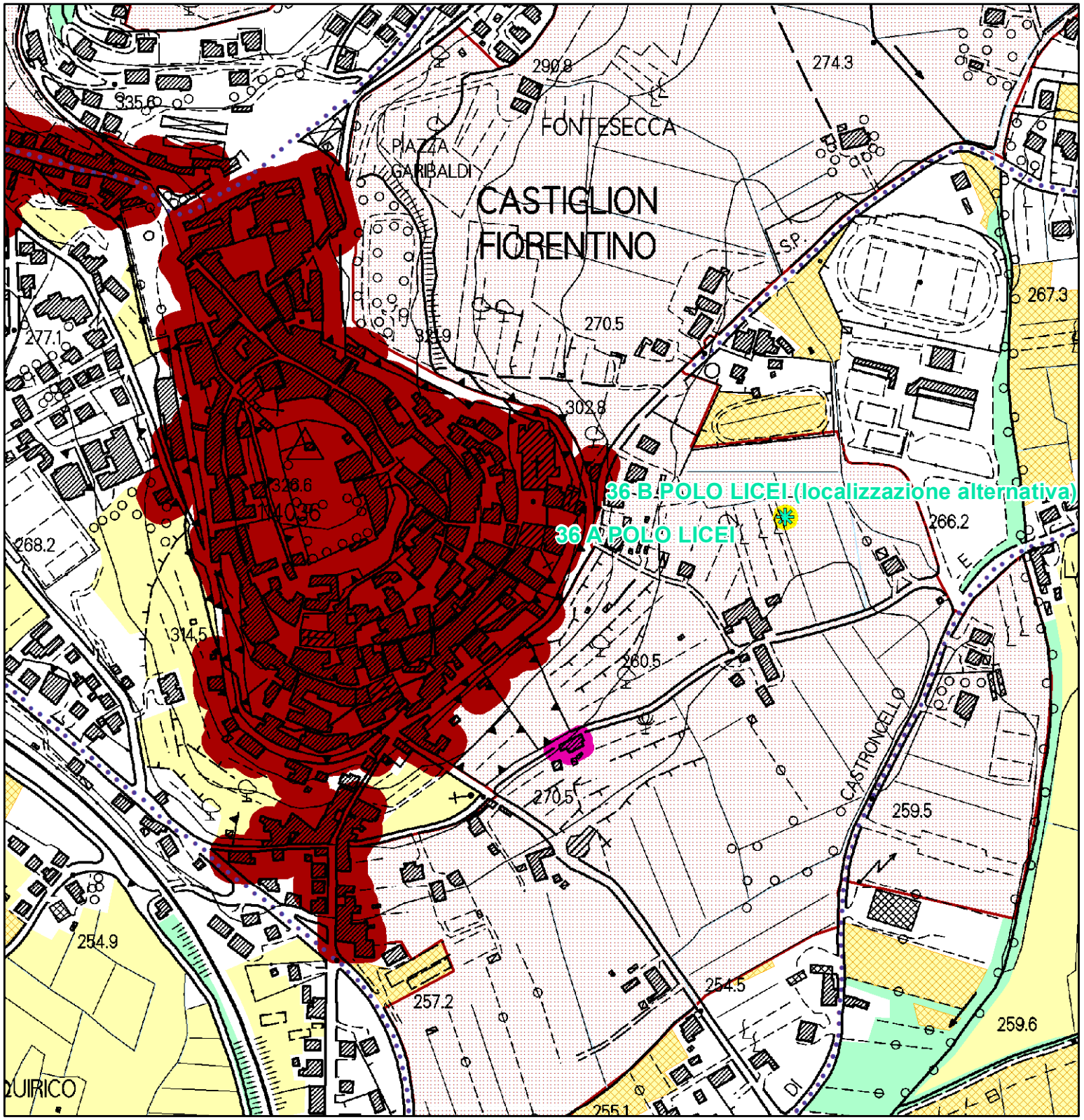
- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

Parte III

- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico
- Lett. b) - I territori contermini ai laghi
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

36 A POLO LICEI

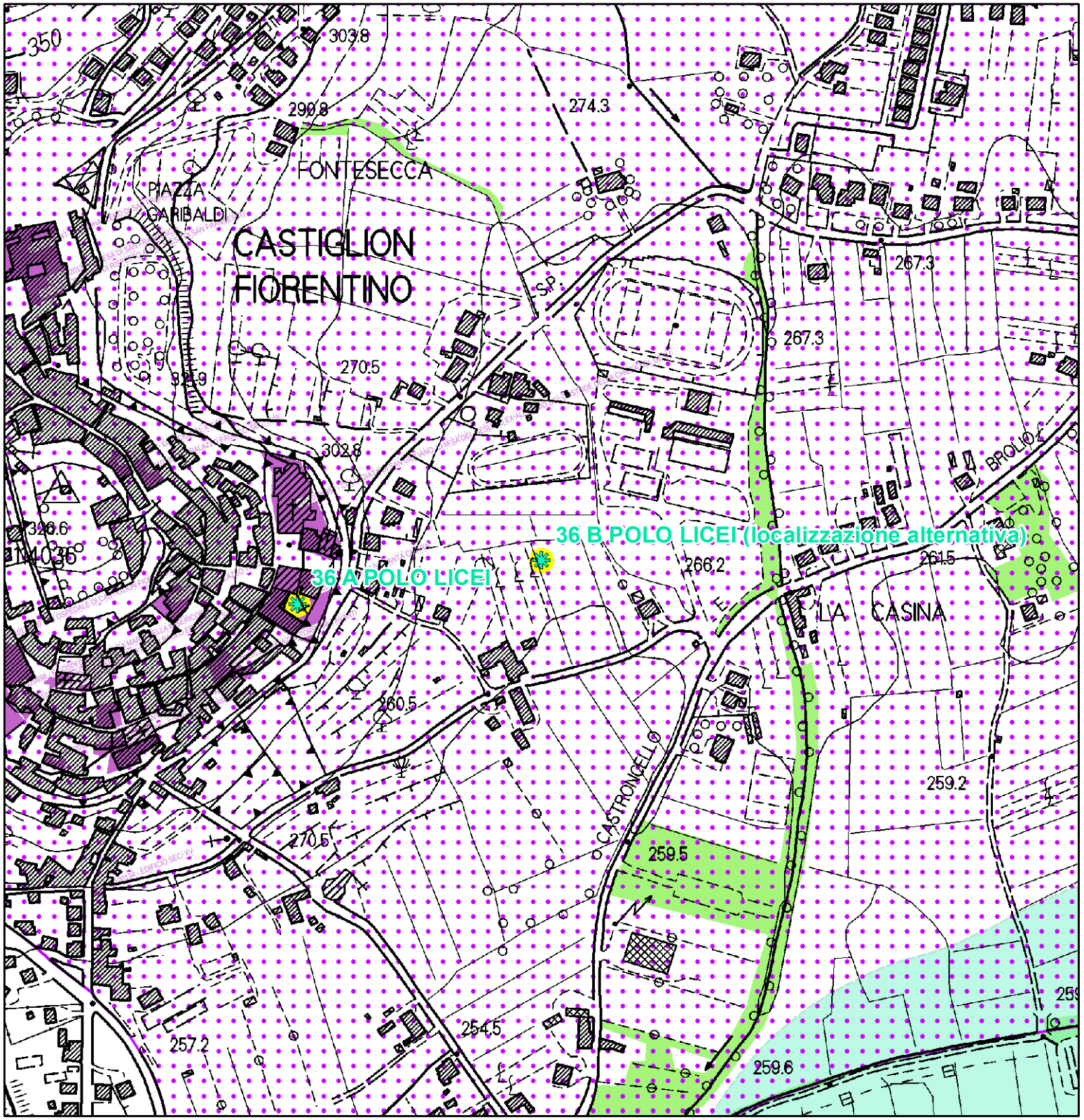
CASTIGLION FIORENTINO



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di medio valore
- Centri antichi (III.a)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)

36 B POLO LICEI (localizzazione alternativa) CASTIGLION FIORENTINO



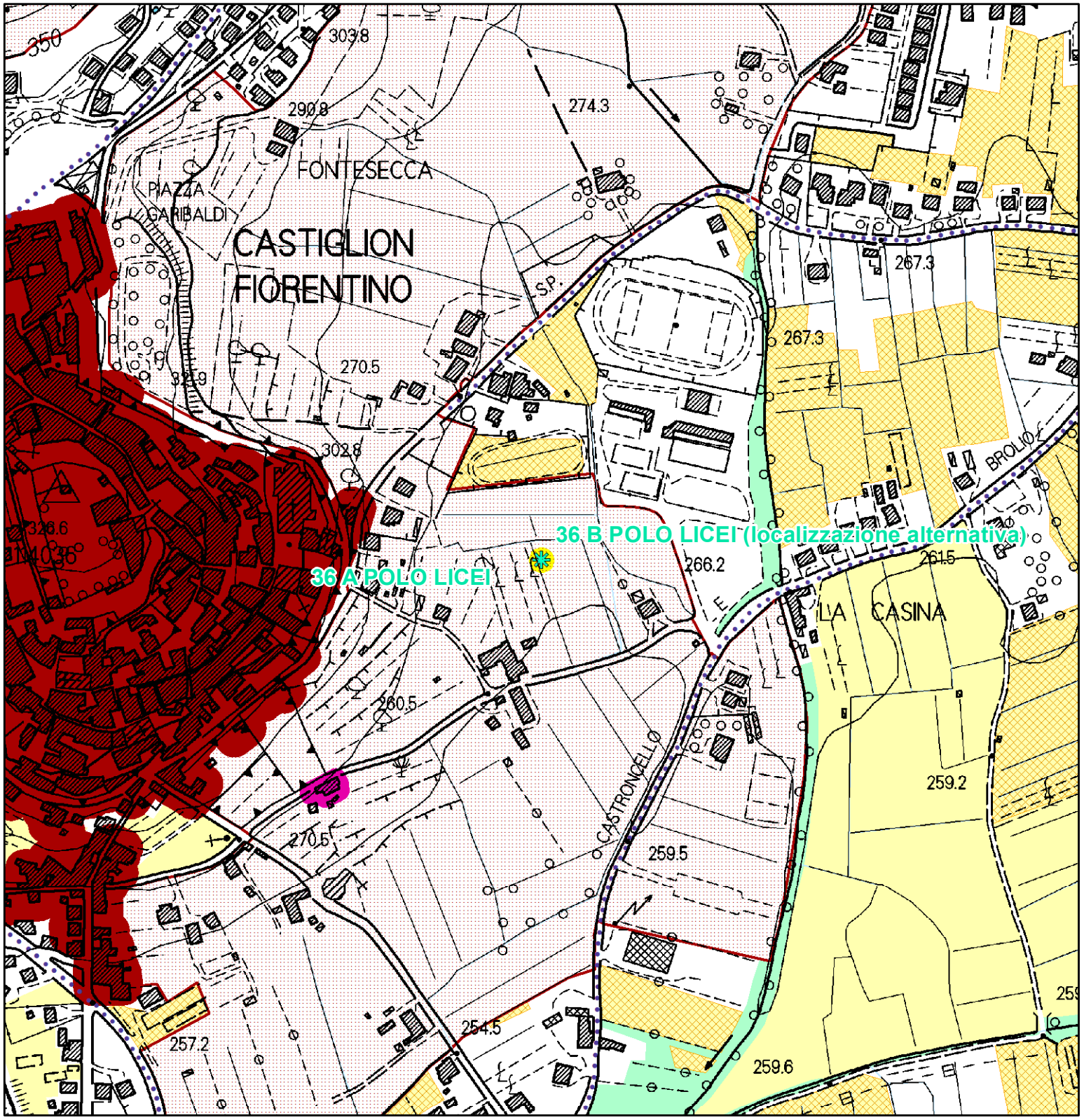
BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

Parte III

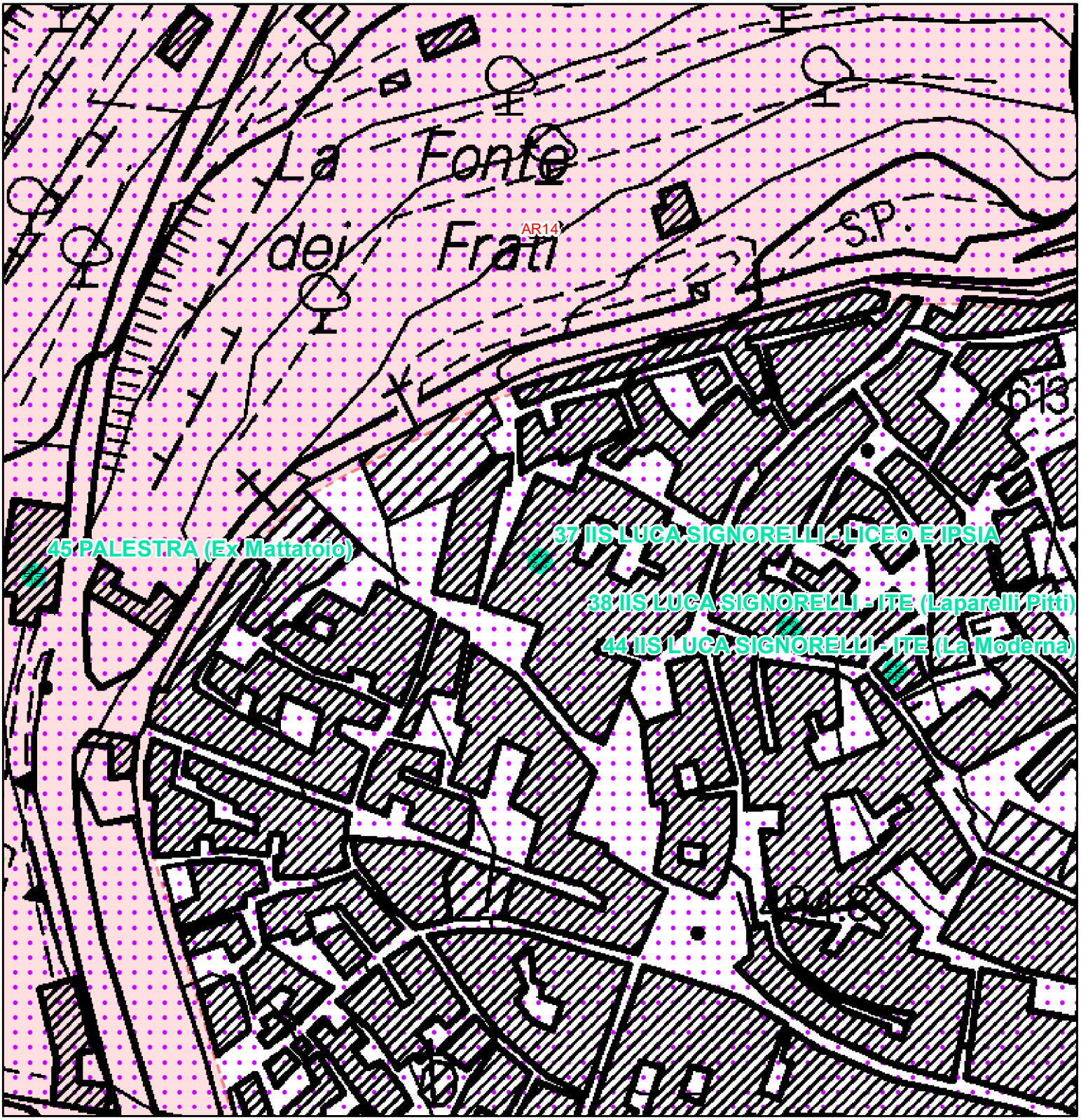
- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico
- Lett. b) - I territori contermini ai laghi
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

36 B POLO LICEI (localizzazione alternativa) CASTIGLION FIORENTINO



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Laghi (1.c)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di medio valore
- Centri antichi (III.a)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)

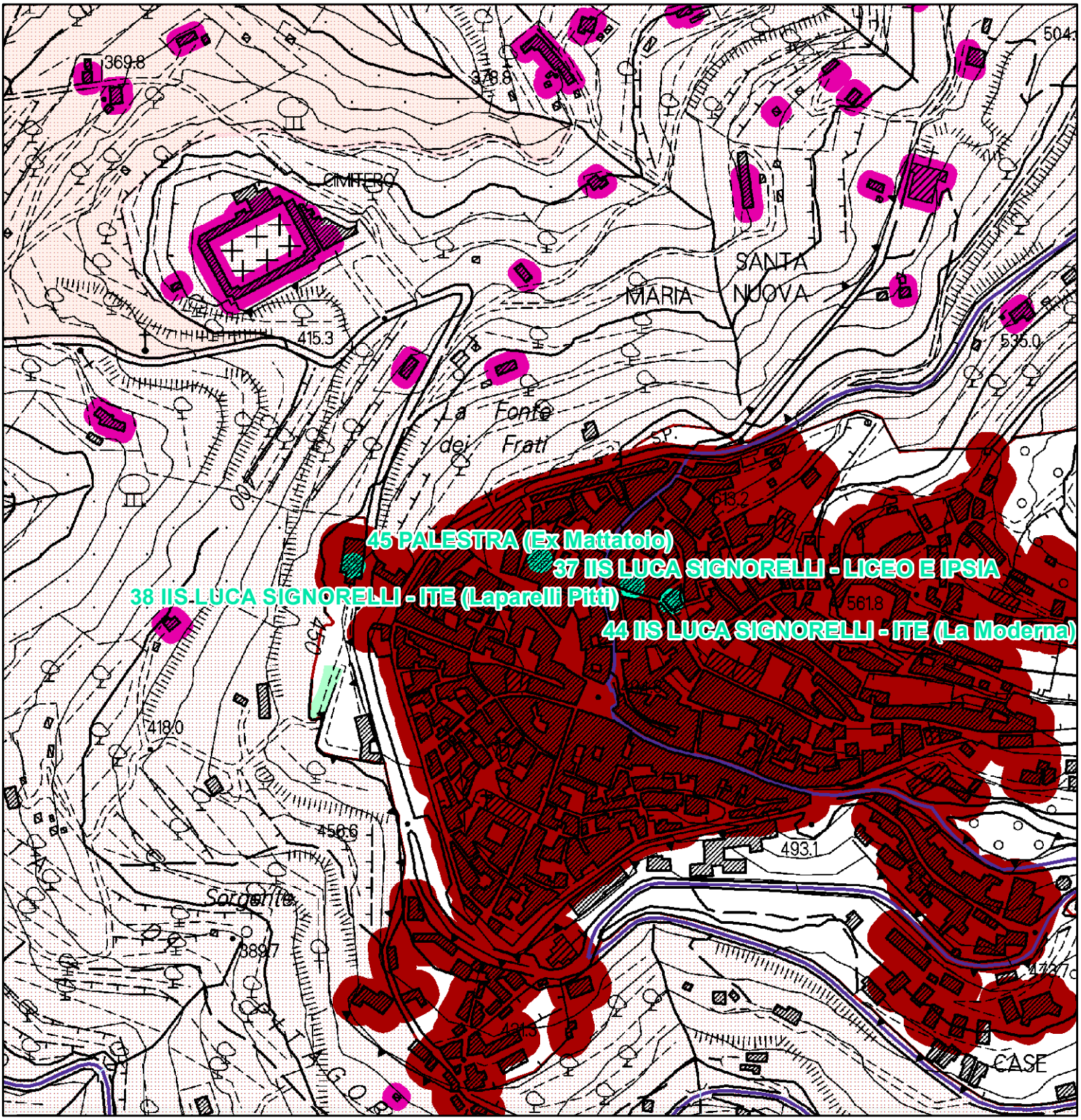


BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

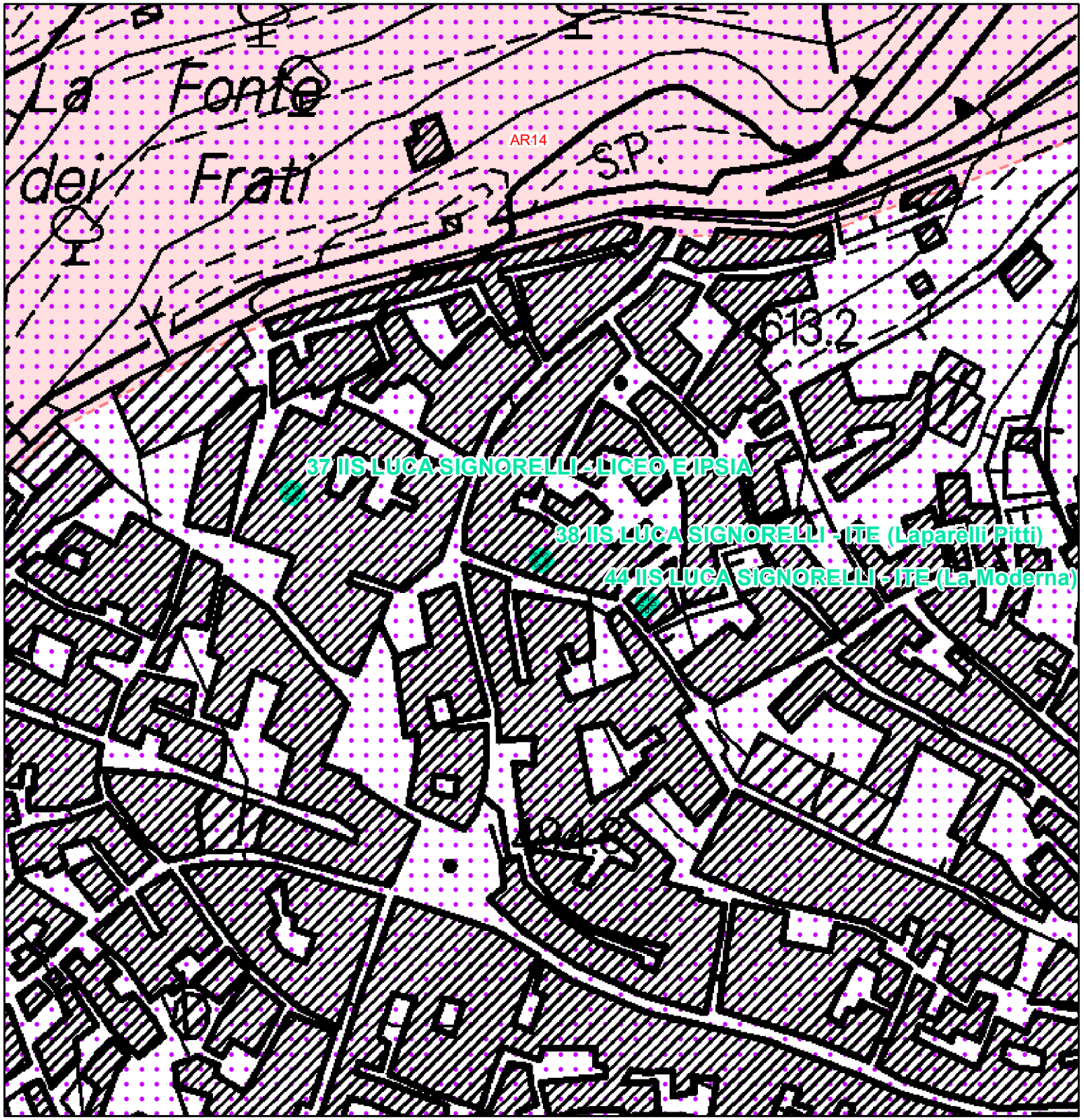
Parte III

- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi
- Lett. m) - Le zone di interesse archeologico - Zone tutelate di cui allart. 11.3 lett. a) e b) dell Elaborato 7B della Disciplina dei beni paesaggistici



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

Reticolo idrografico regionale (I.d)
Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
di eccezionale valore
Aggregati storici - aree di pertinenza (III.b)
Centri antichi (III.a)
Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)

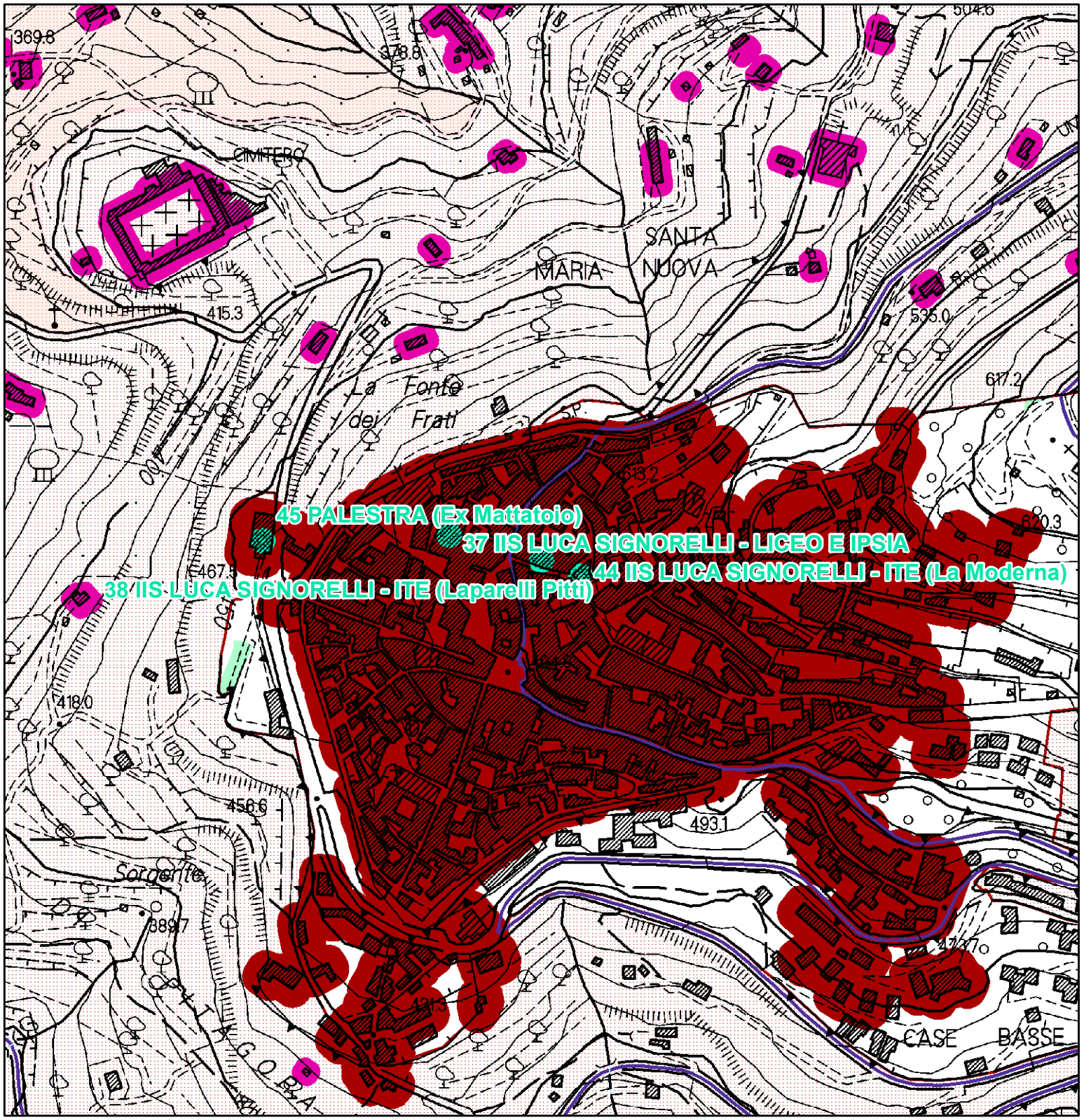


BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

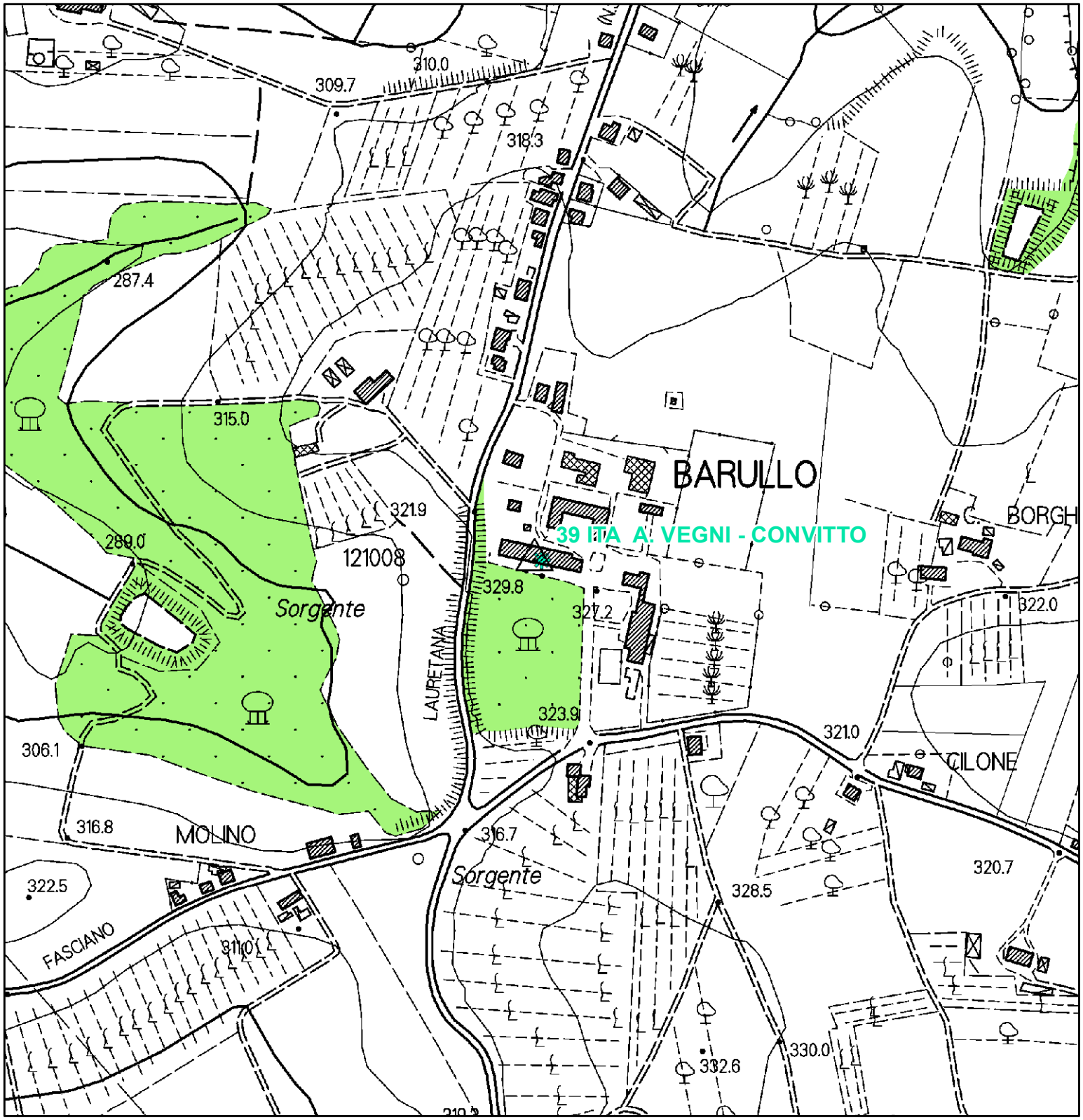
Parte III

- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico
- Lett. m) - Le zone di interesse archeologico - Zone tutelate di cui allart. 11.3 lett. a) e b) dell Elaborato 7B della Disciplina dei beni paesaggistici



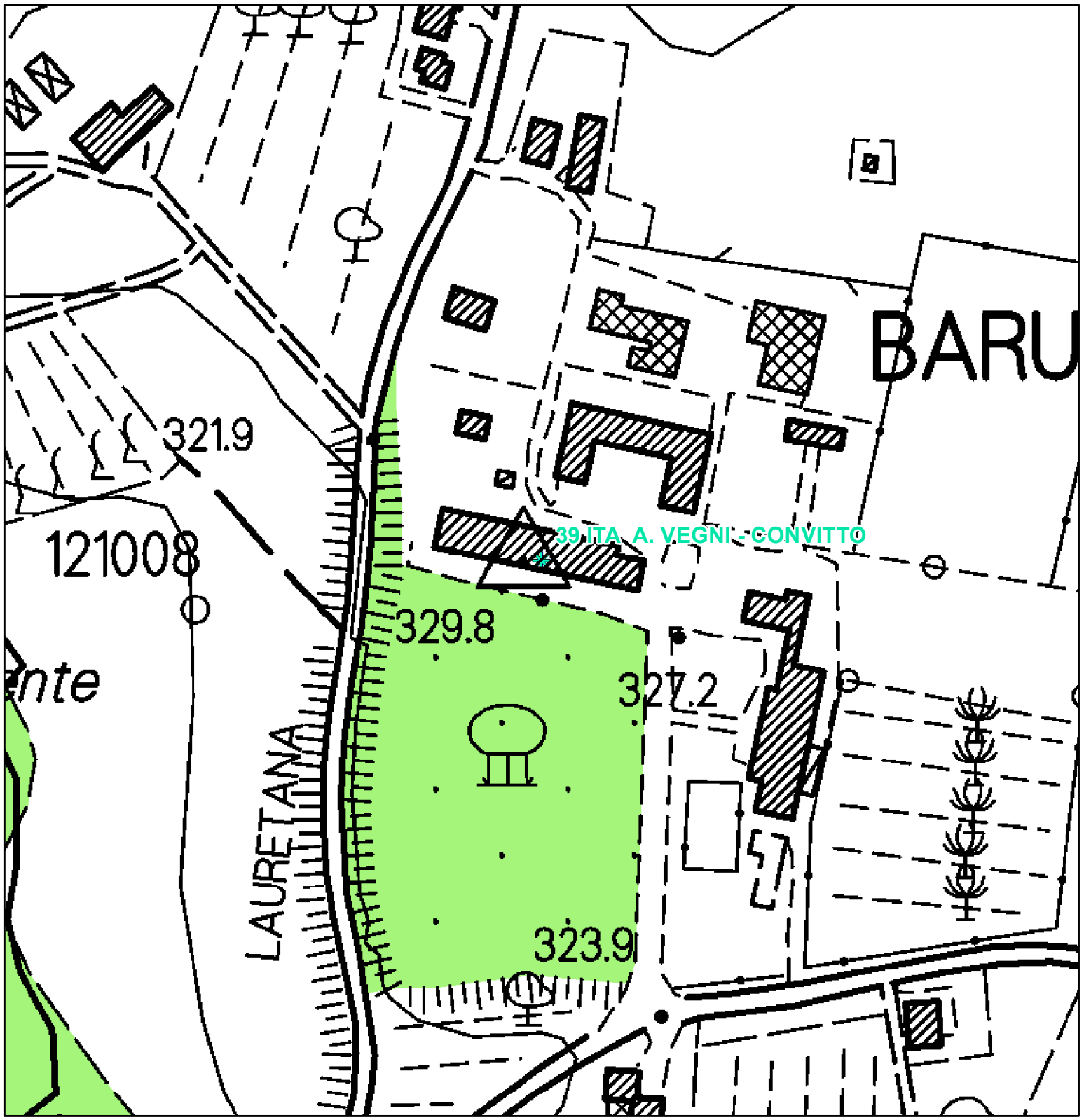
QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di eccezionale valore
- Aggregati storici - aree di pertinenza (III.b)
- Centri antichi (III.a)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

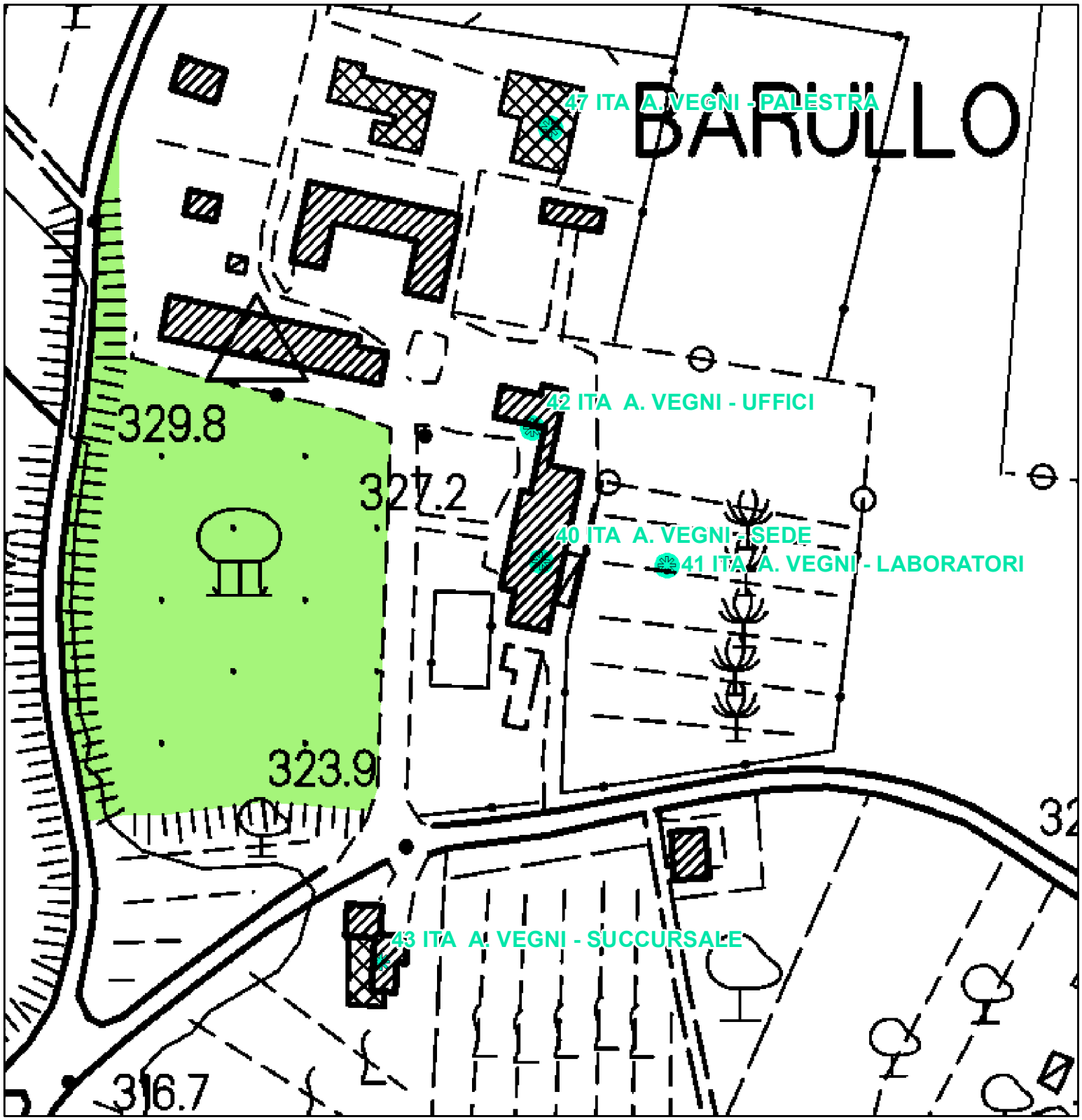


BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

Parte III

- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

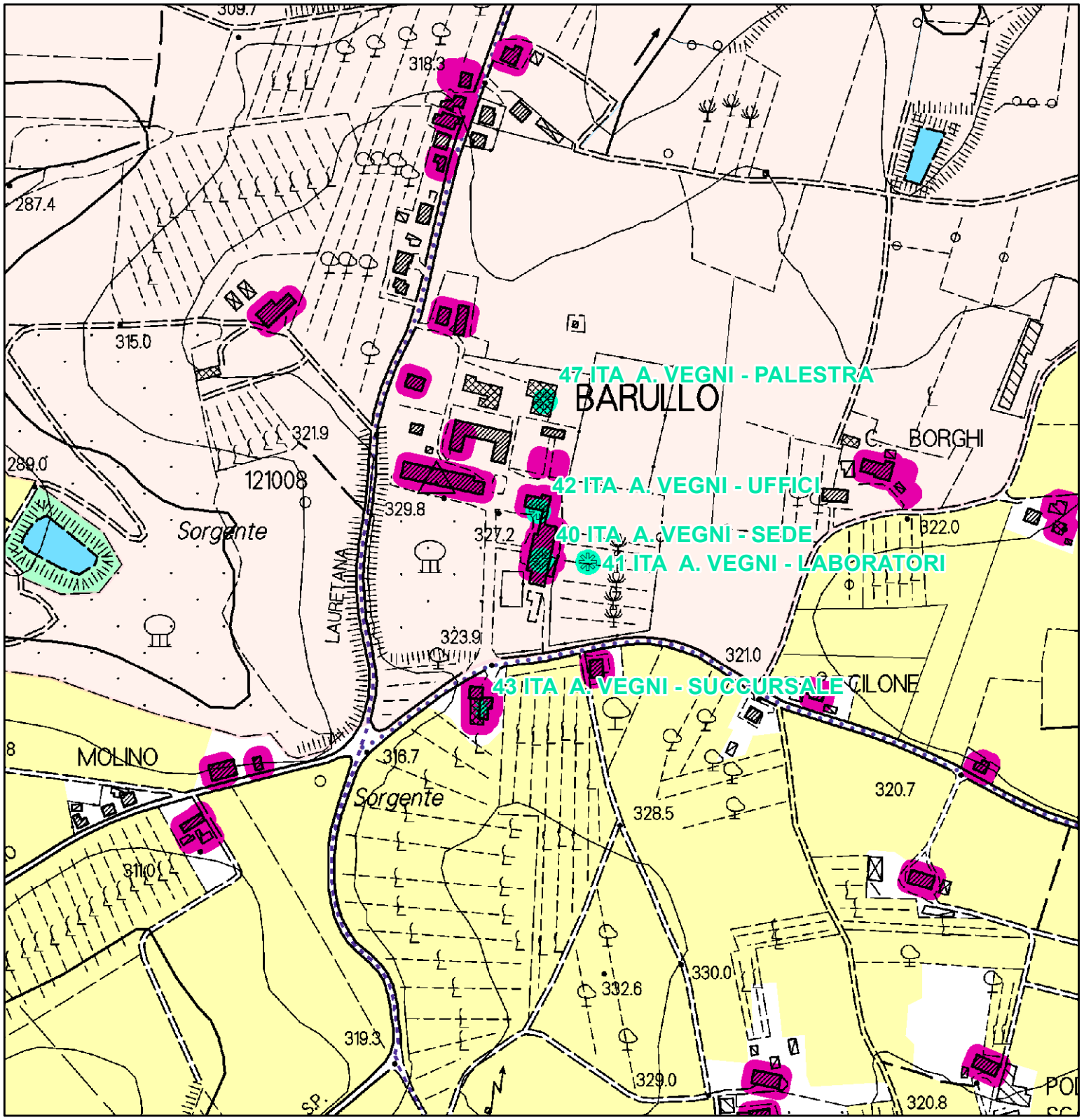


BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

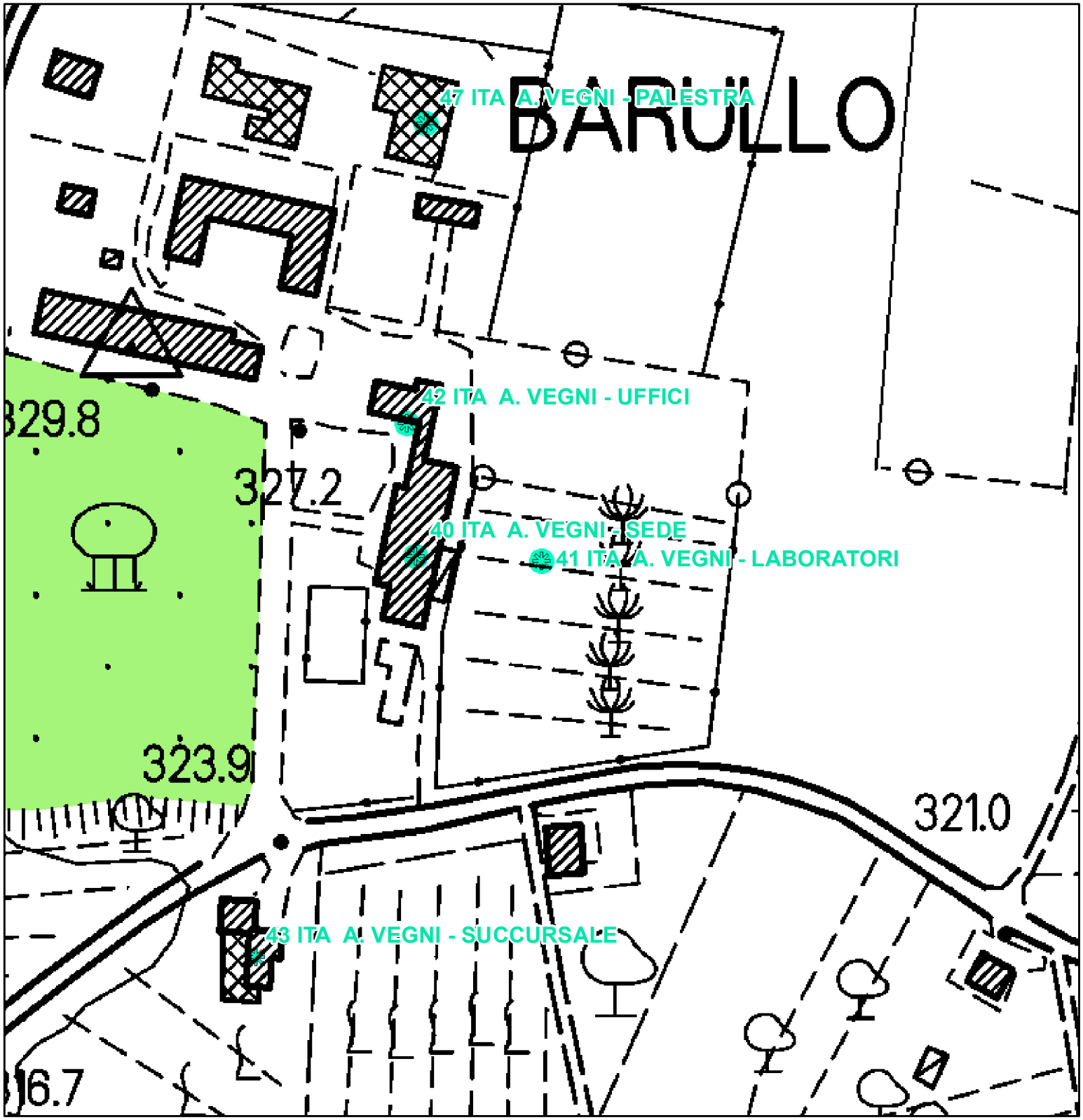
Parte III

- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Laghi (1.c)
- Querceti subplaniziali, planiziali e dei freschi versanti collinari, boschi di rovere e formazioni ripariali (II.b)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di rilevante valore
- di medio valore
- Aggregati storici - aree di pertinenza (III.b)

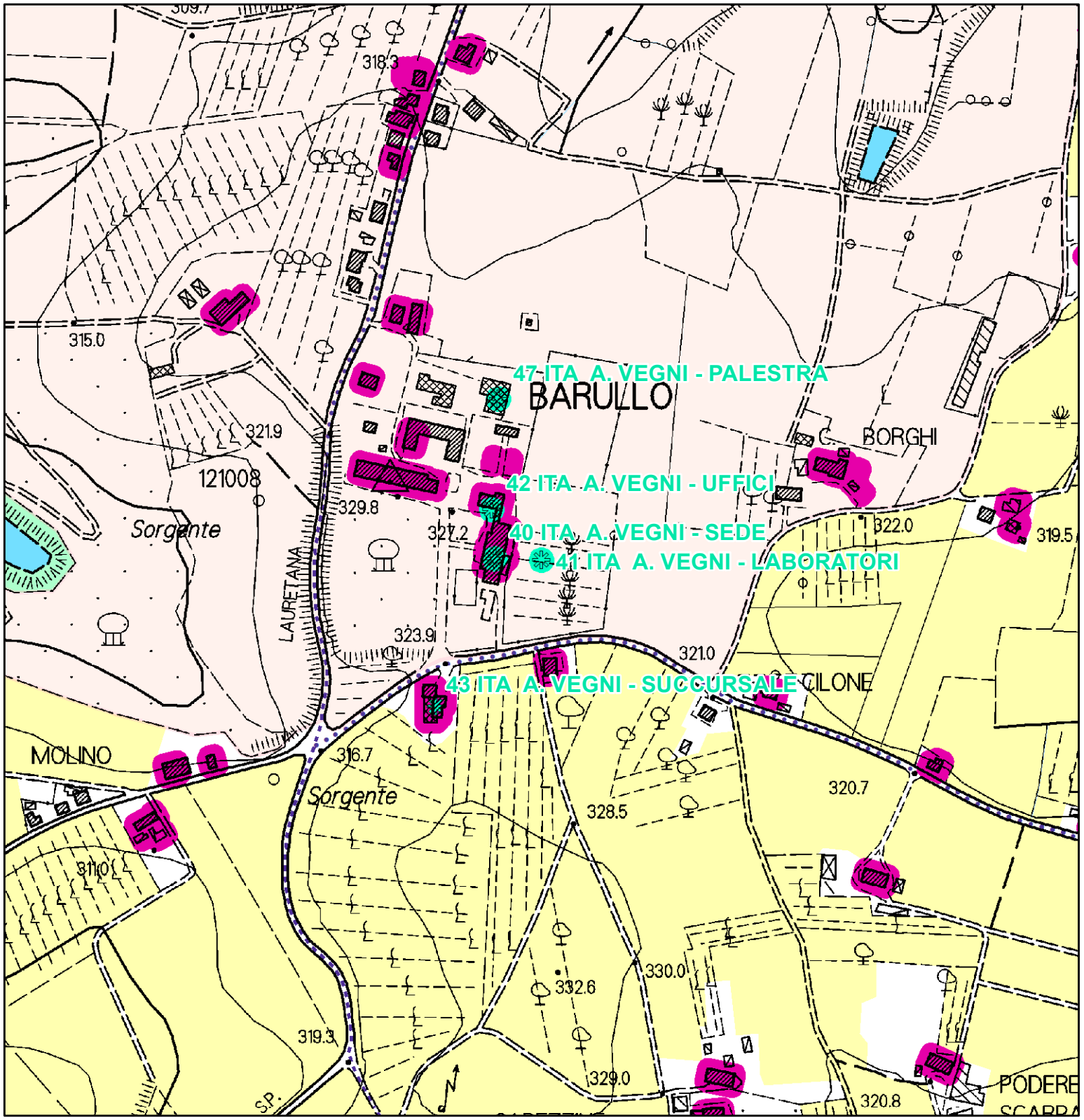


BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

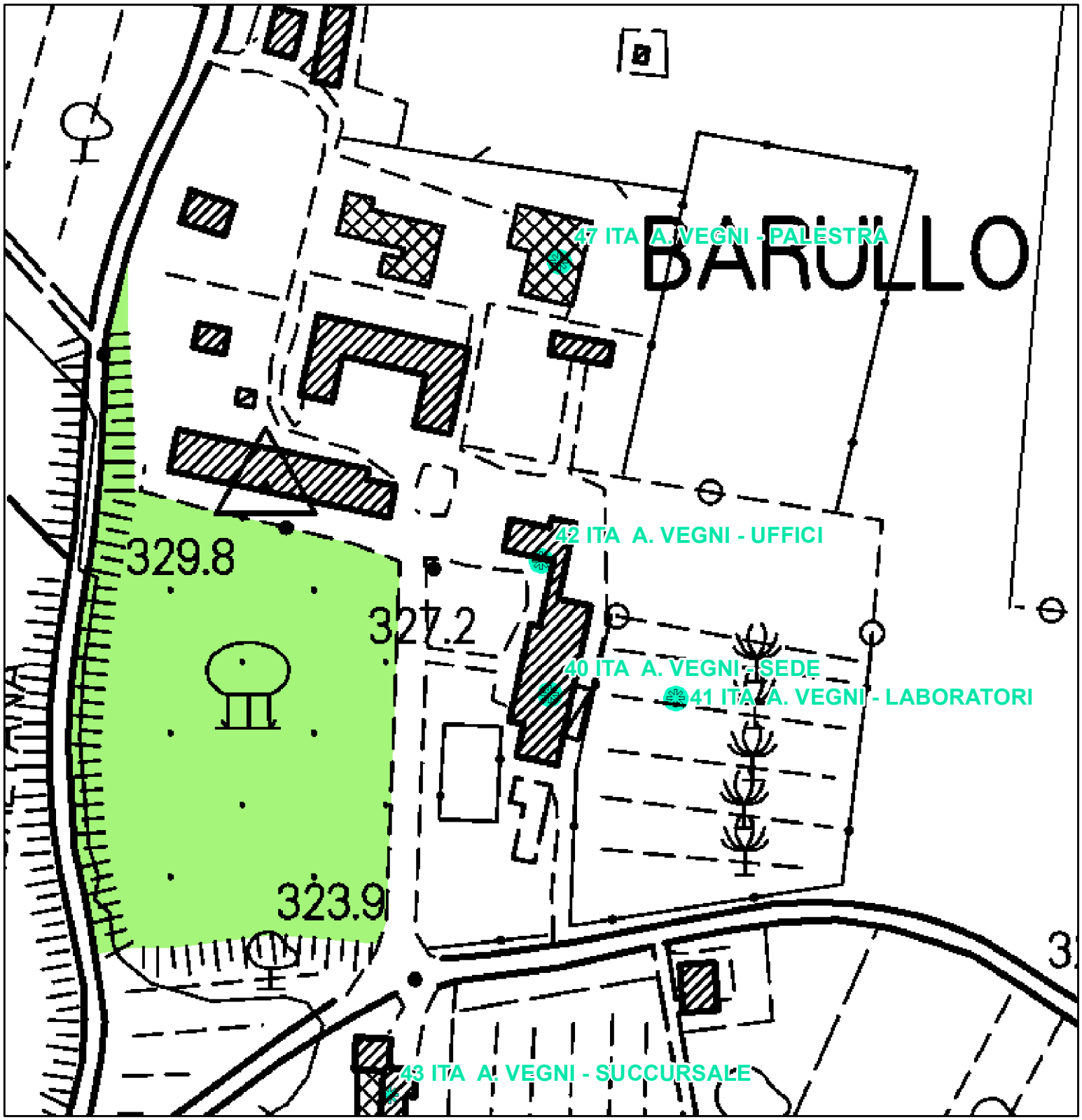
Parte III

- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Laghi (1.c)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di rilevante valore
- di medio valore
- Aggregati storici - aree di pertinenza (III.b)

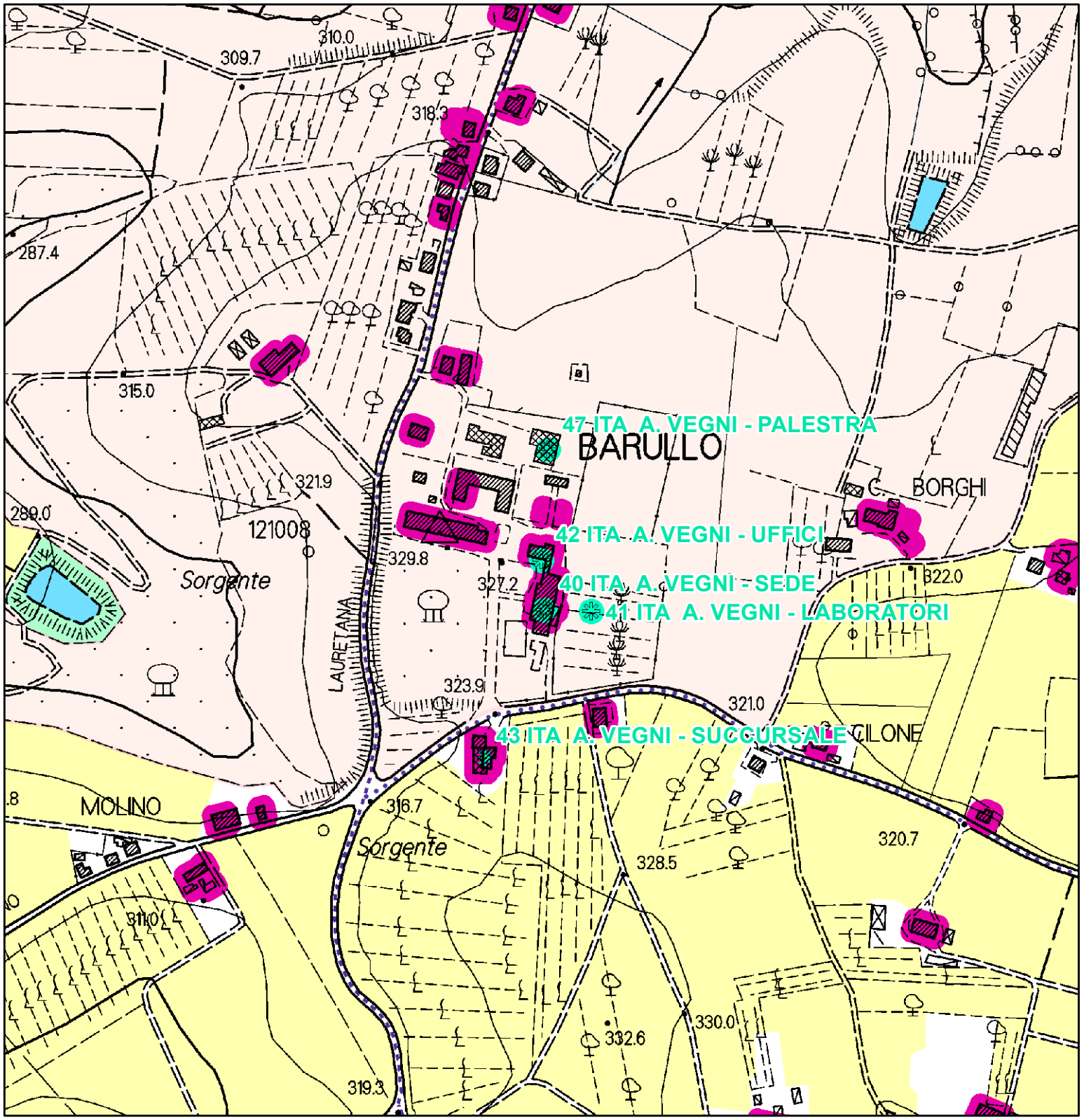


BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

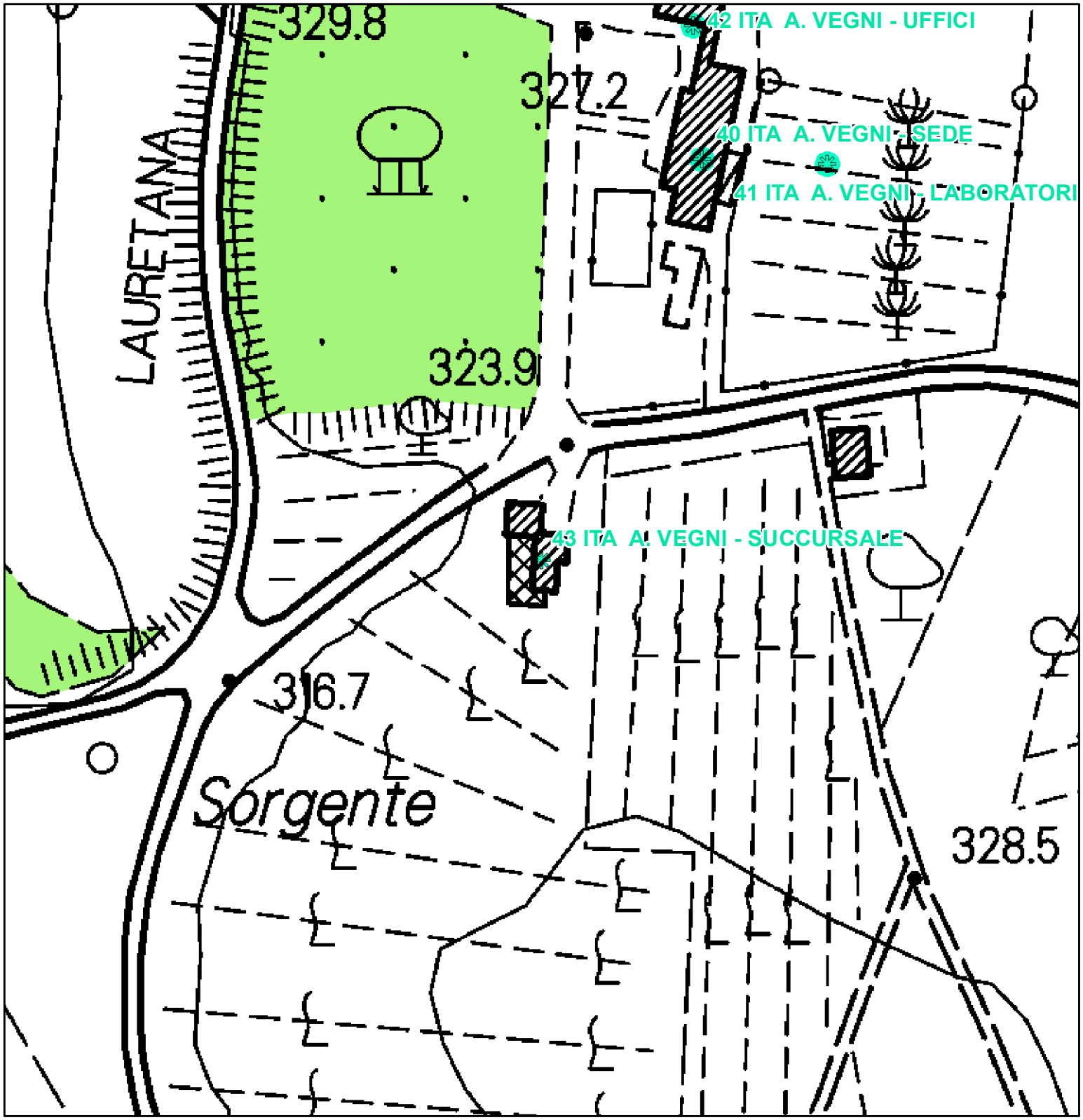
Parte III

- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Laghi (1.c)
- Querceti subplaniziali, planiziali e dei freschi versanti collinari, boschi di rovere e formazioni ripariali (II.b)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di rilevante valore
- di medio valore
- Aggregati storici - aree di pertinenza (III.b)

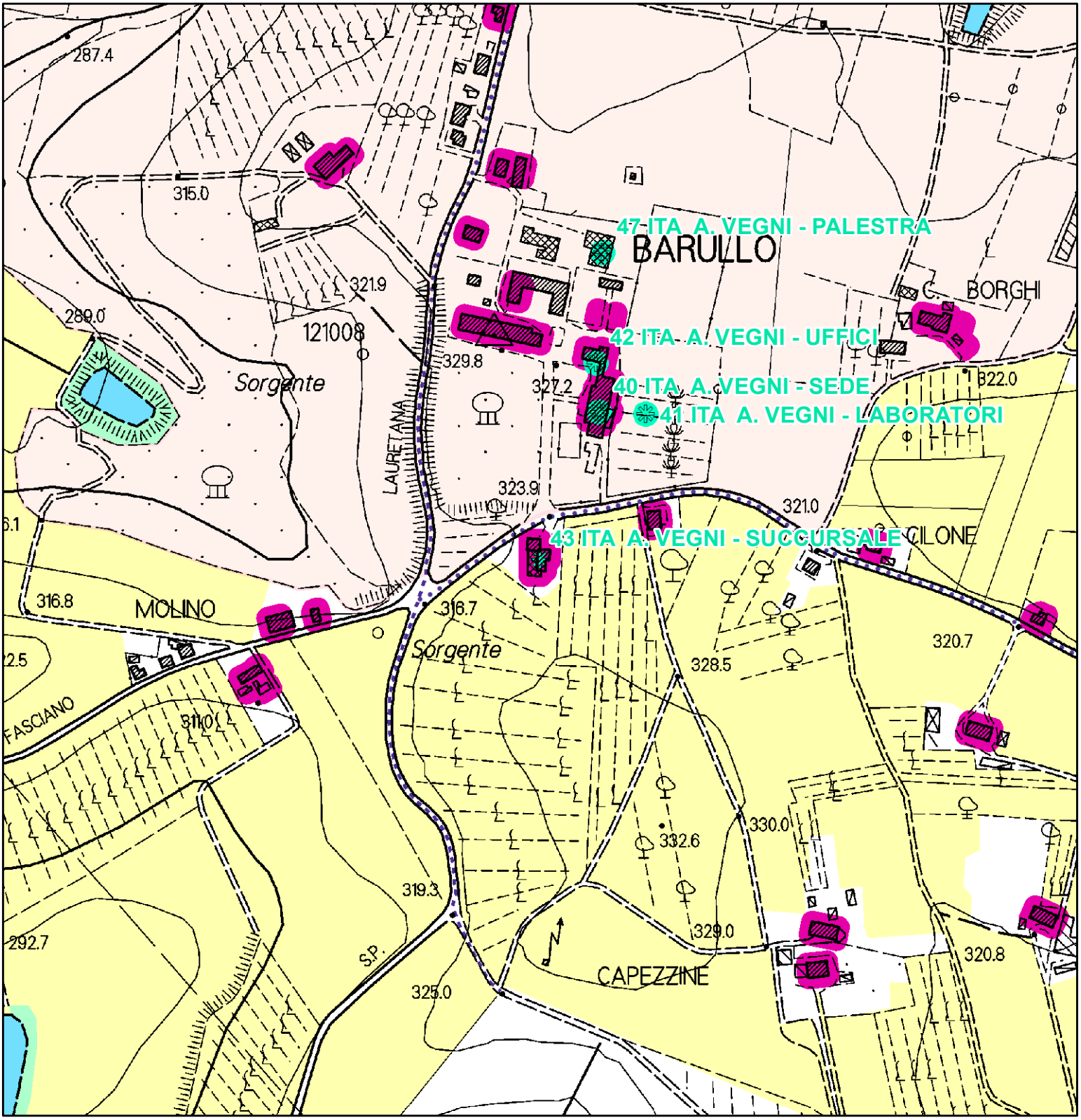


BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

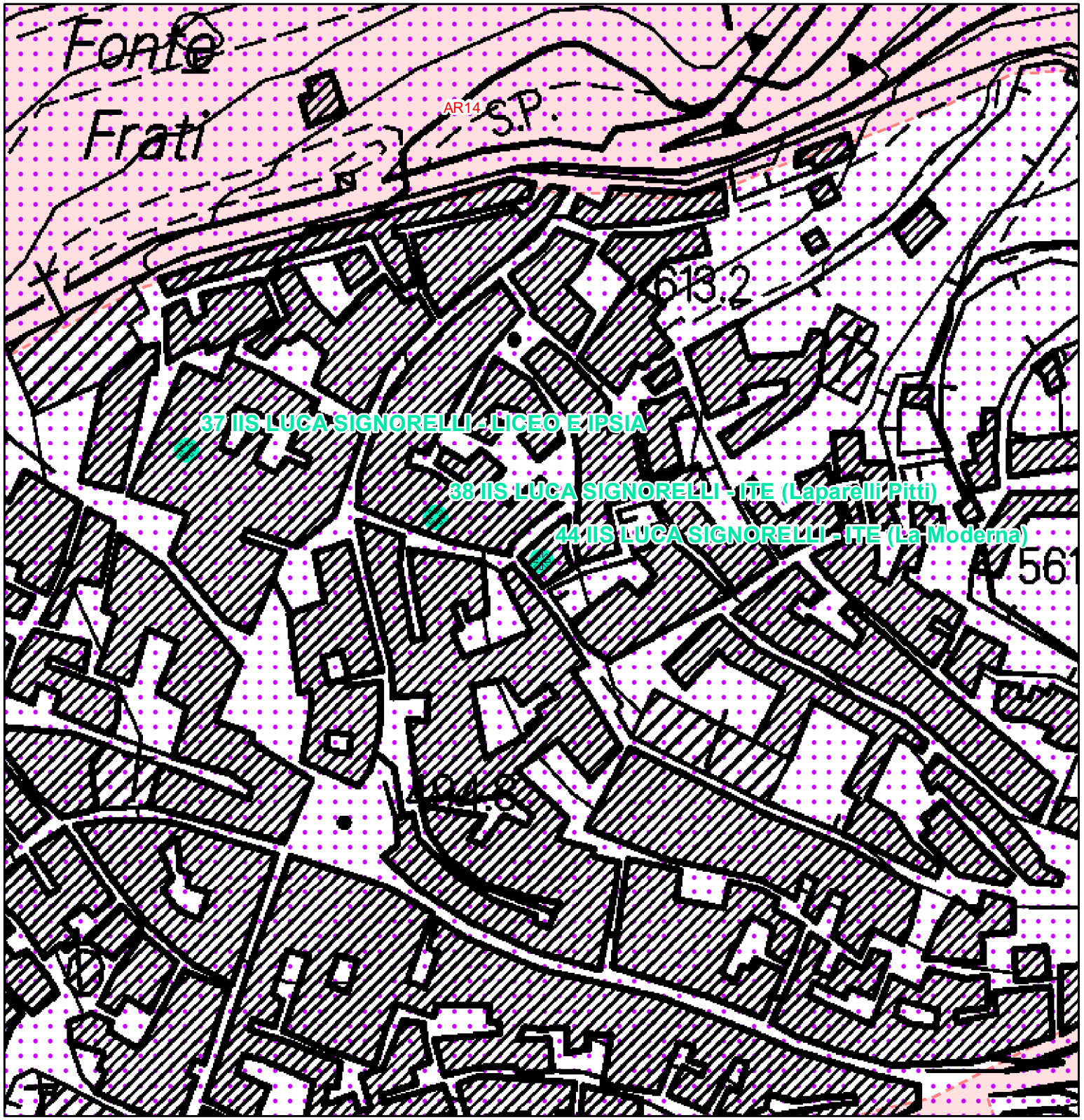
Parte III

- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Laghi (1.c)
- Querceti subplaniziali, planiziali e dei freschi versanti collinari, boschi di rovere e formazioni ripariali (II.b)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di rilevante valore
- di medio valore
- Aggregati storici - aree di pertinenza (III.b)

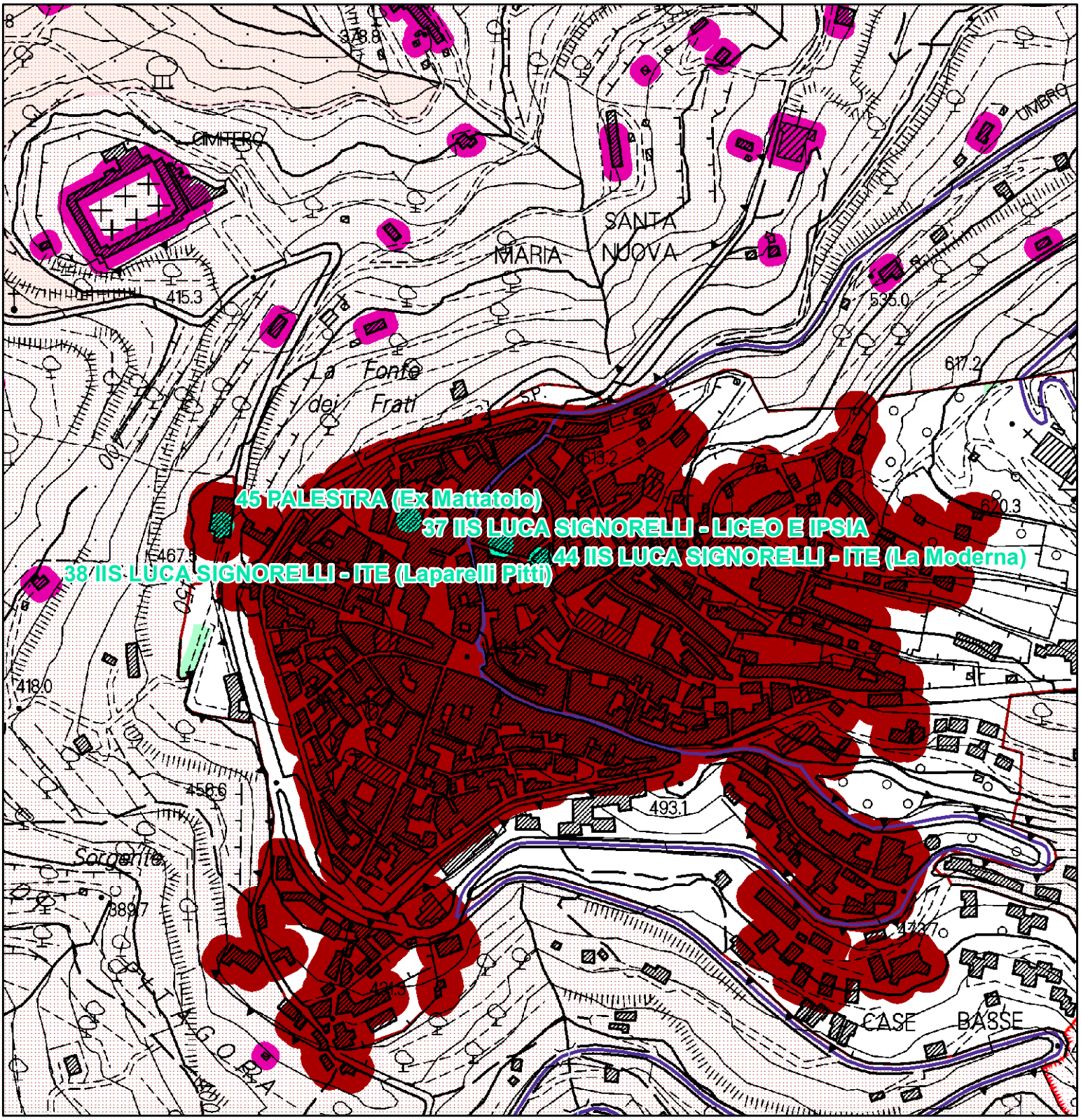


BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

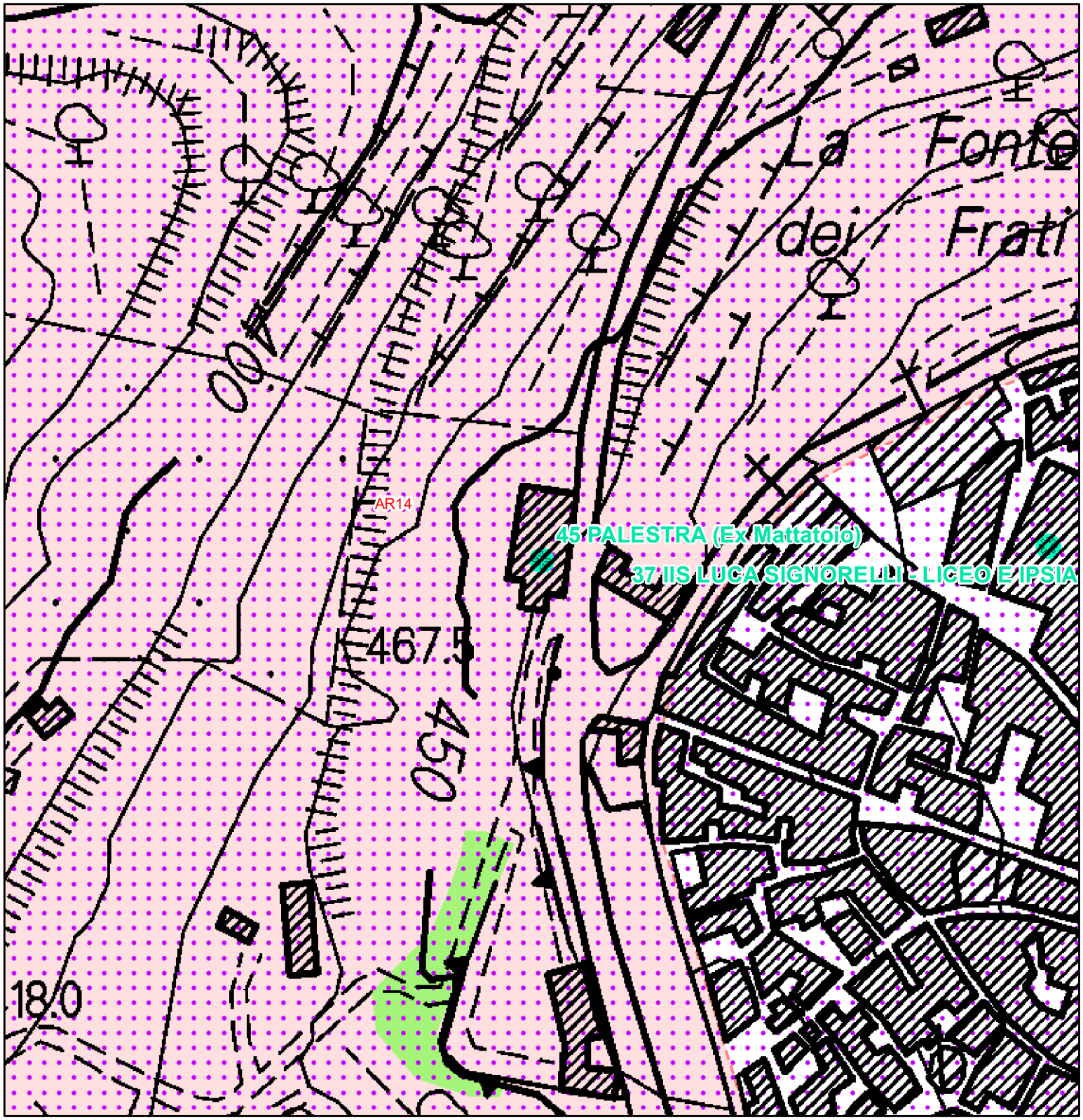
Parte III

- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico
- Lett. m) - Le zone di interesse archeologico - Zone tutelate di cui allart. 11.3 lett. a) e b) dell Elaborato 7B della Disciplina dei beni paesaggistici



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di eccezionale valore
- Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Aggregati storici - aree di pertinenza (III.b)
- Centri antichi (III.a)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)

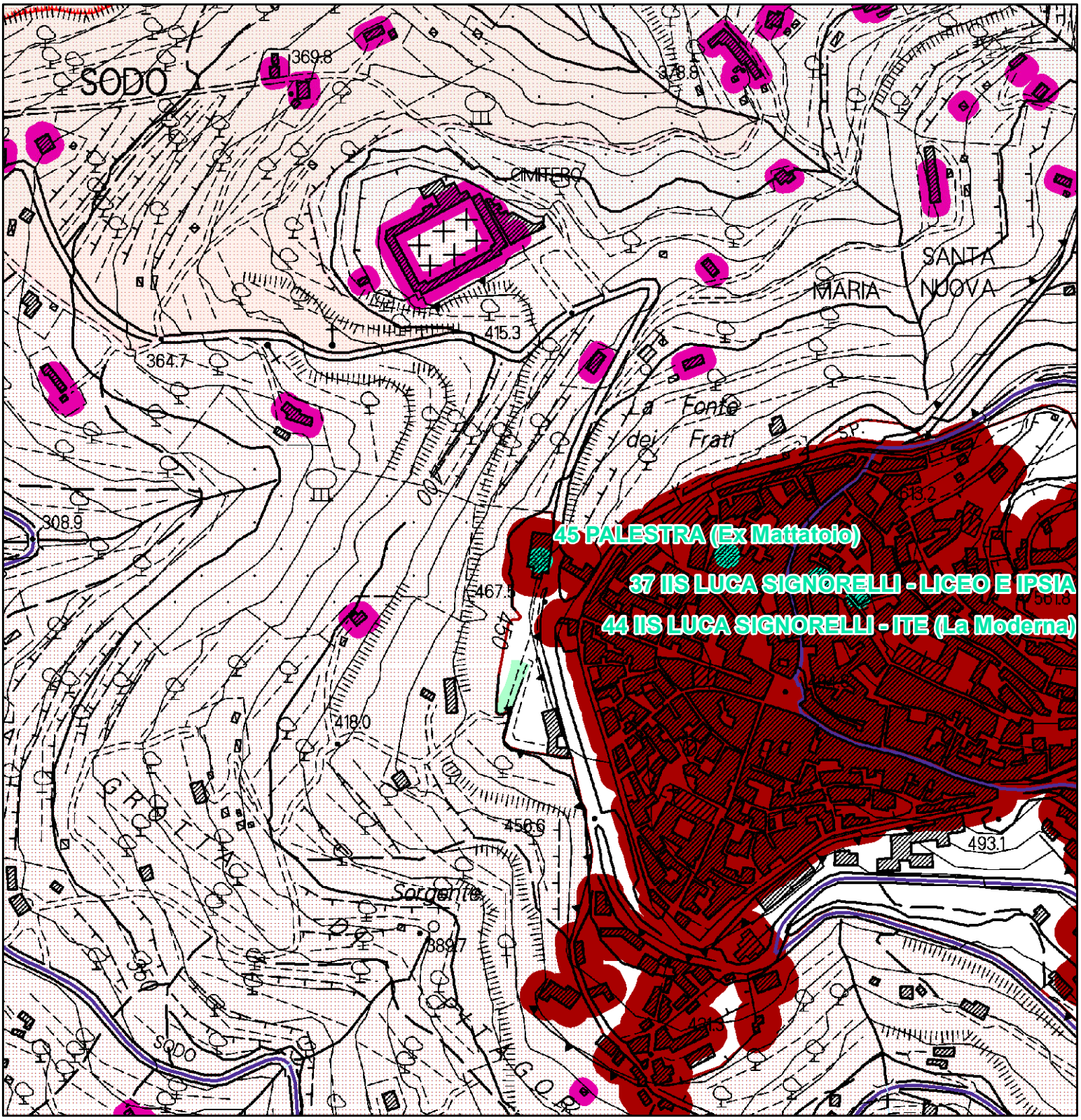


BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

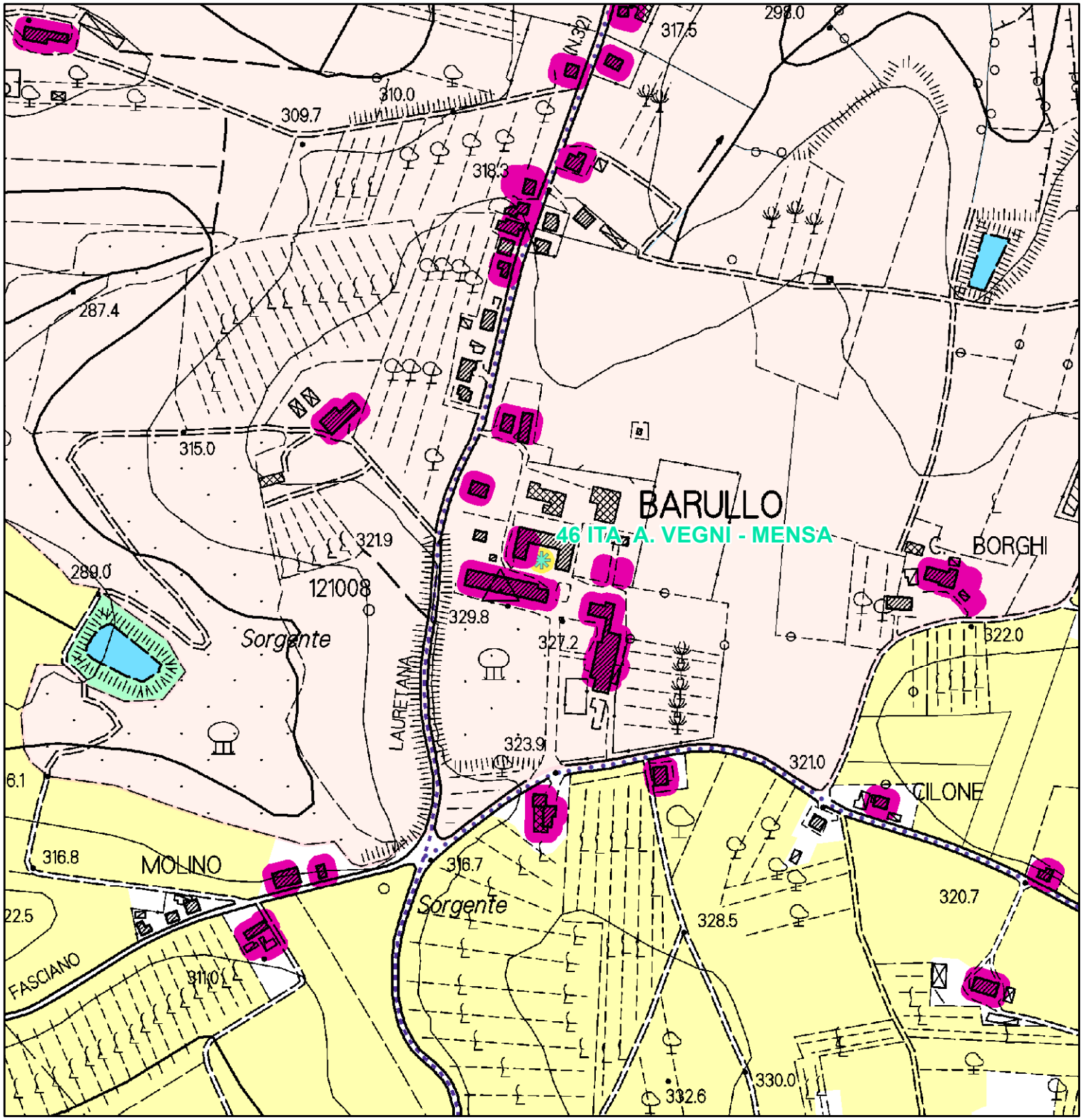
Parte III

- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi
- Lett. m) - Le zone di interesse archeologico - Zone tutelate di cui allart. 11.3 lett. a) e b) dell Elaborato 7B della Disciplina dei beni paesaggistici



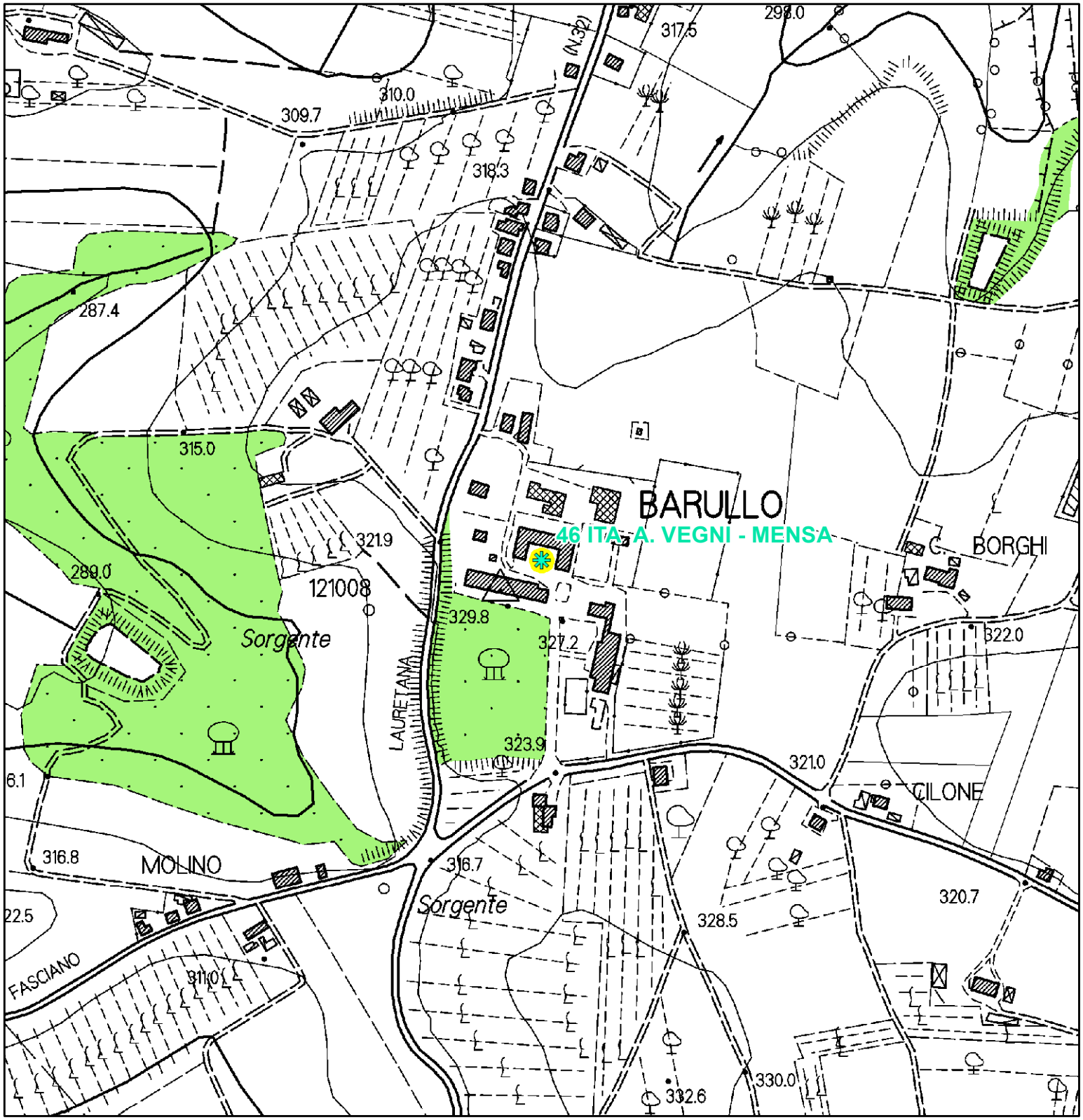
QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di eccezionale valore
- di medio valore
- Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Aggregati storici - aree di pertinenza (III.b)
- Centri antichi (III.a)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Laghi (1.c)
- Querceti subplaniziali, planiziali e dei freschi versanti collinari, boschi di rovere e formazioni ripariali (II.b)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di rilevante valore
- di medio valore
- Aggregati storici - aree di pertinenza (III.b)

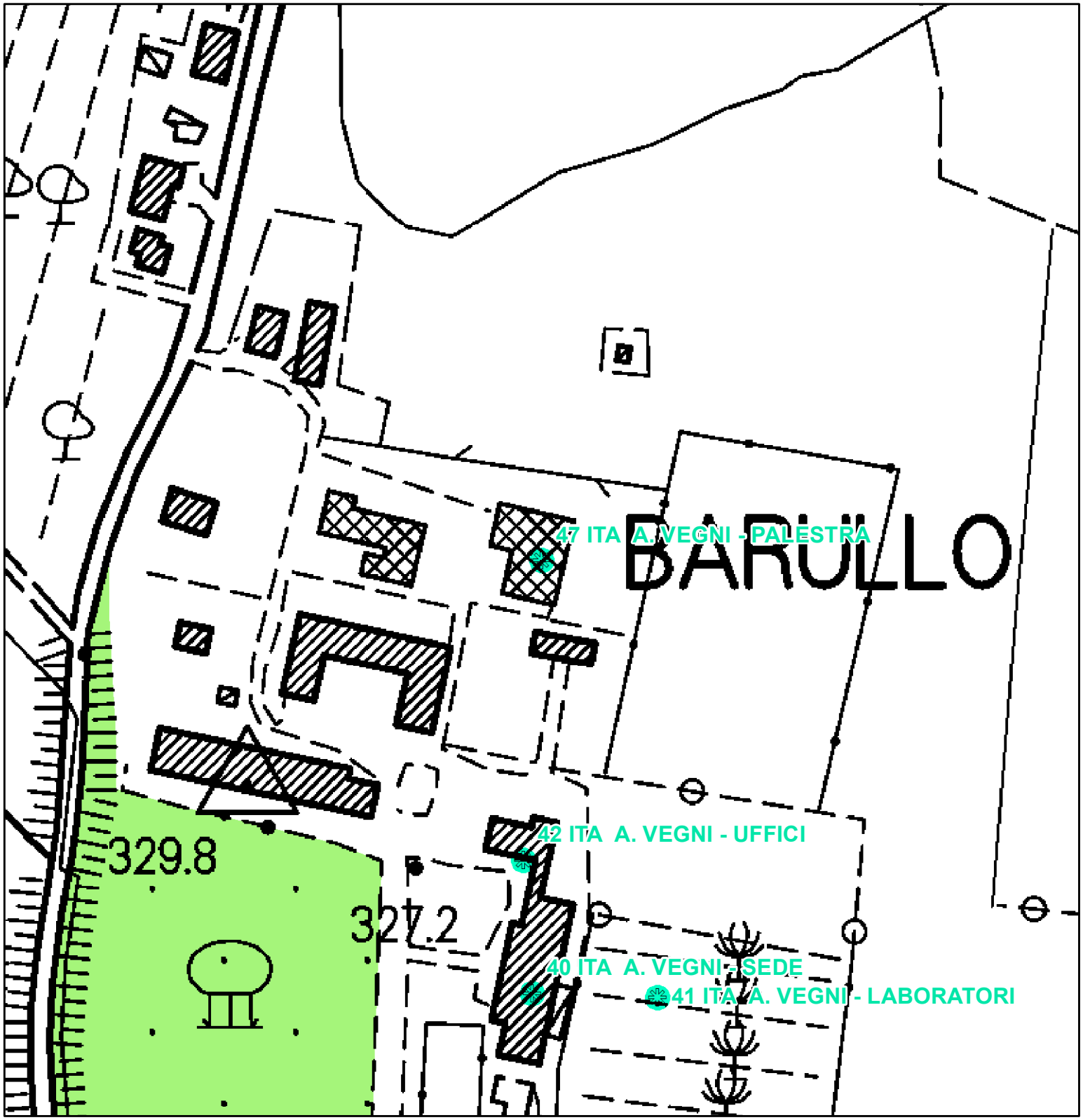


BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

Parte III

- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

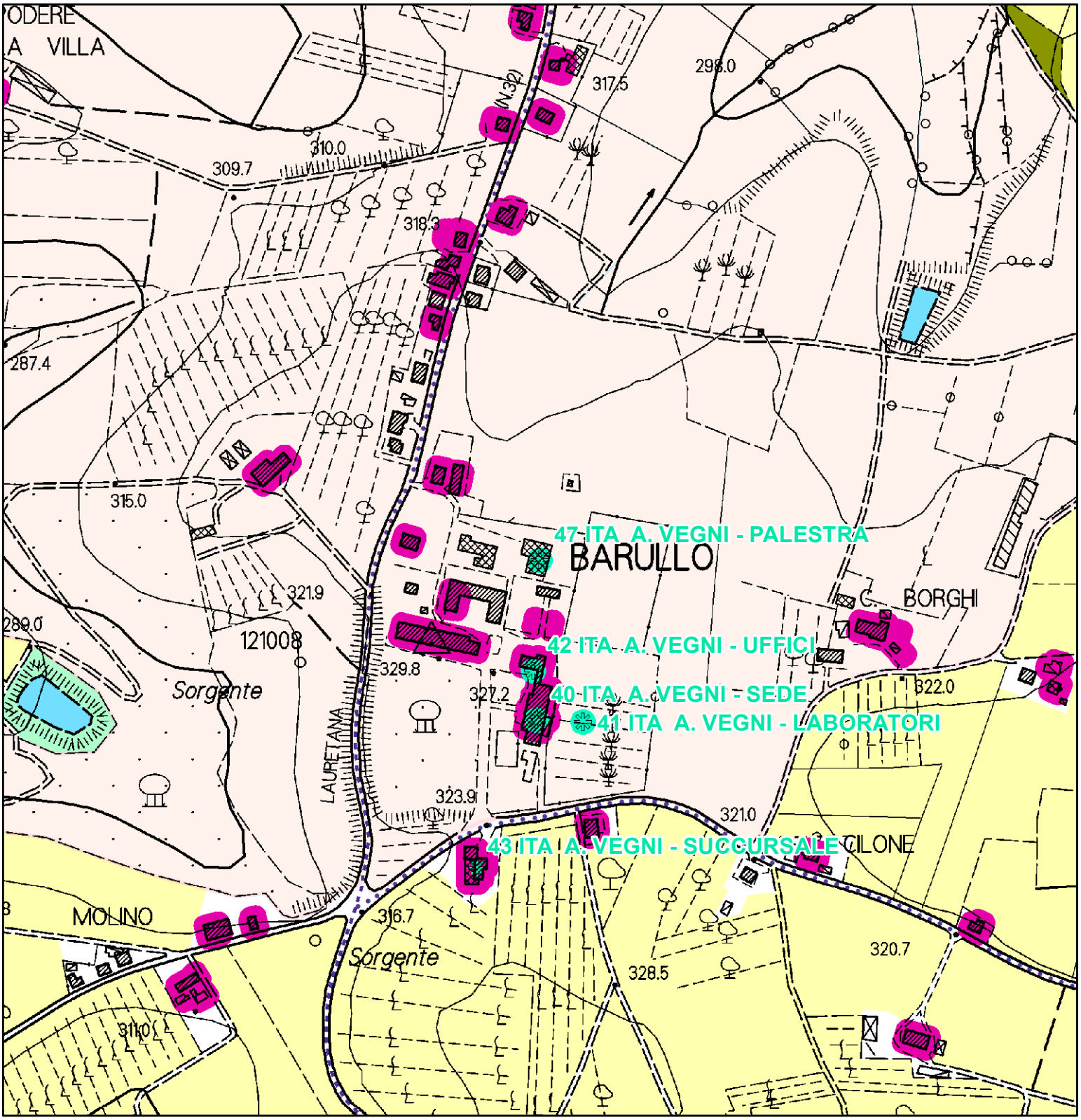


BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

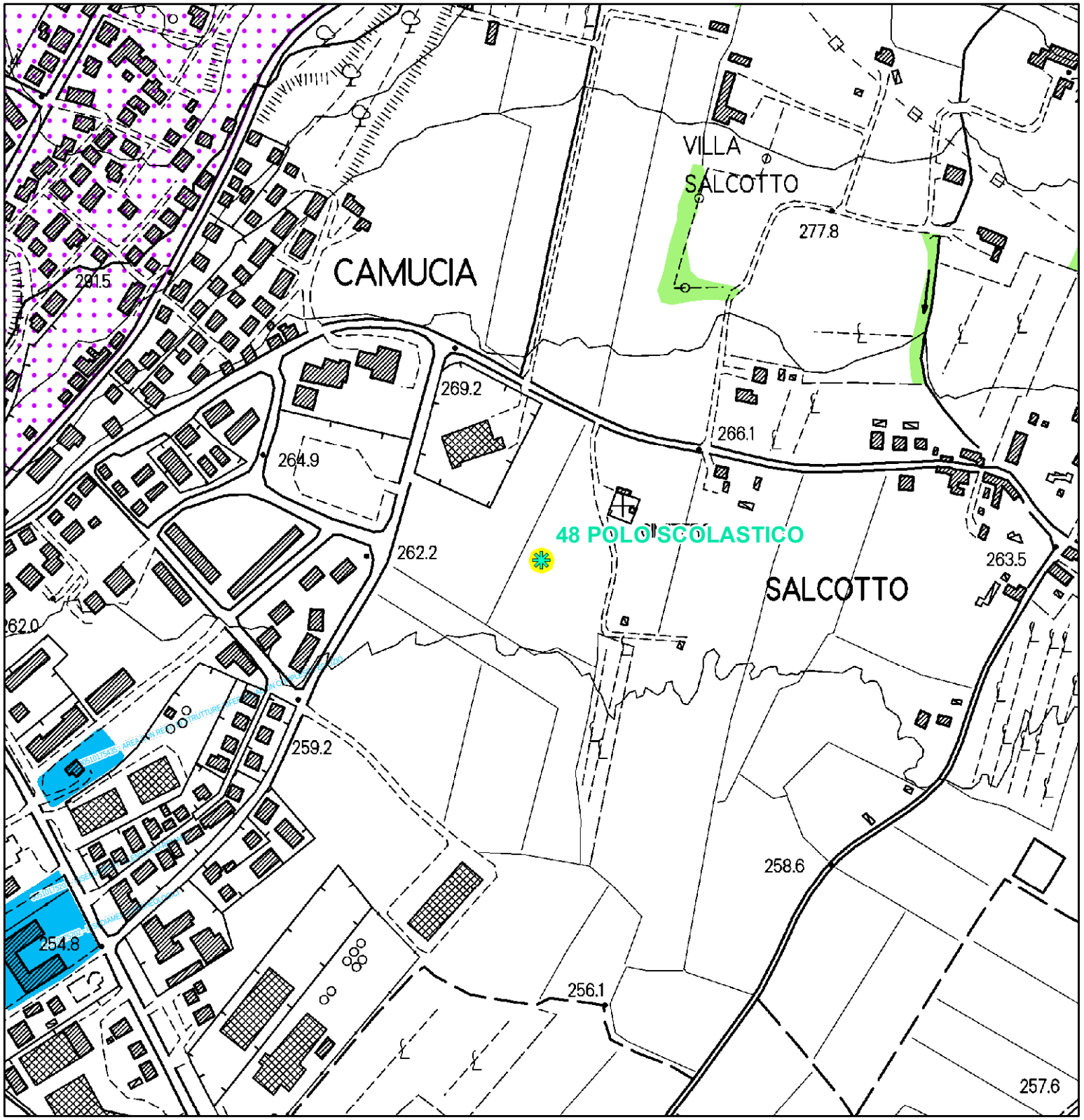
Parte III

- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Laghi (1.c)
- Querceti subplaniziali, planiziali e dei freschi versanti collinari, boschi di rovere e formazioni ripariali (II.b)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di rilevante valore
- di medio valore
- Aggregati storici - aree di pertinenza (III.b)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)

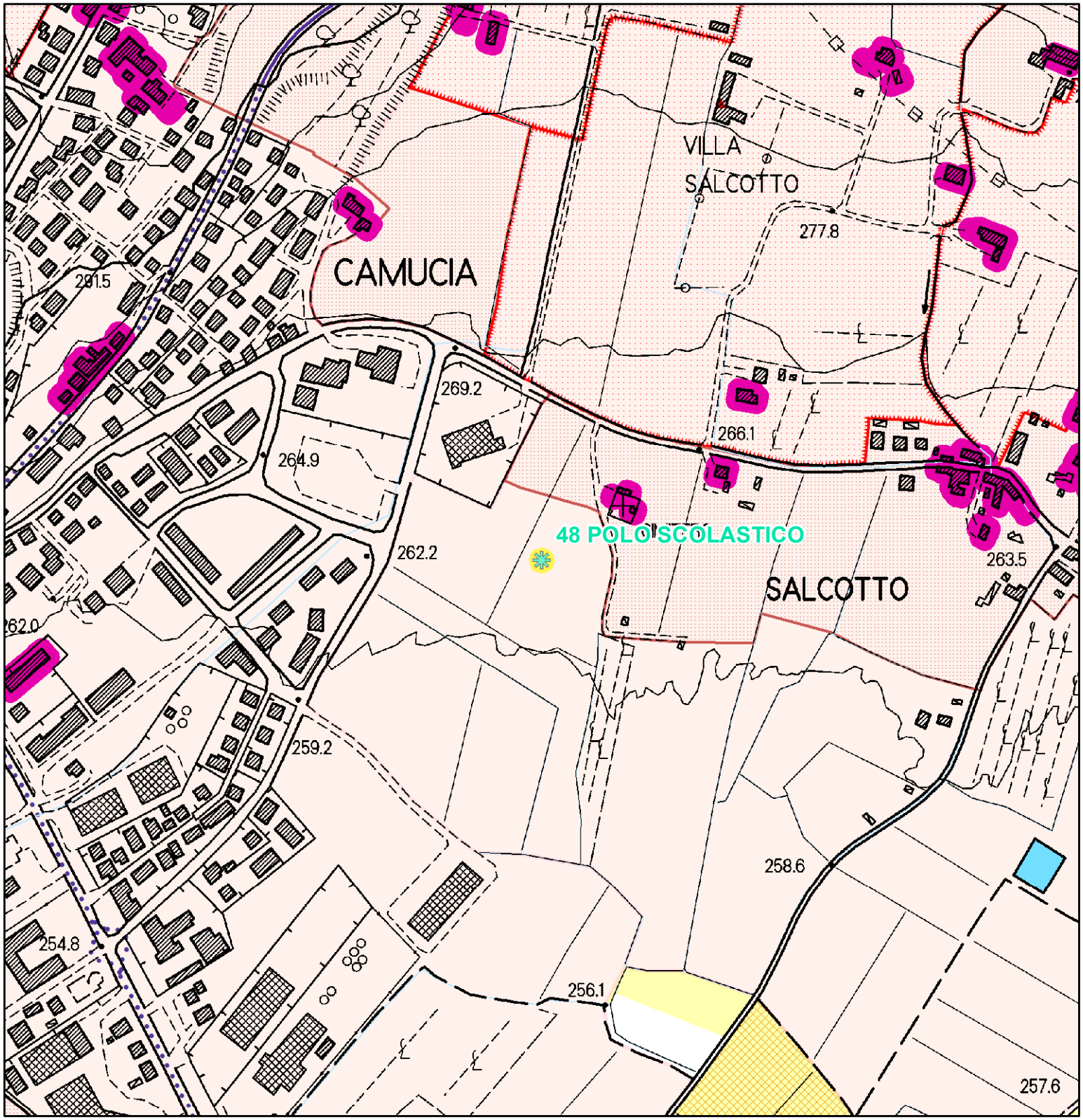


BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

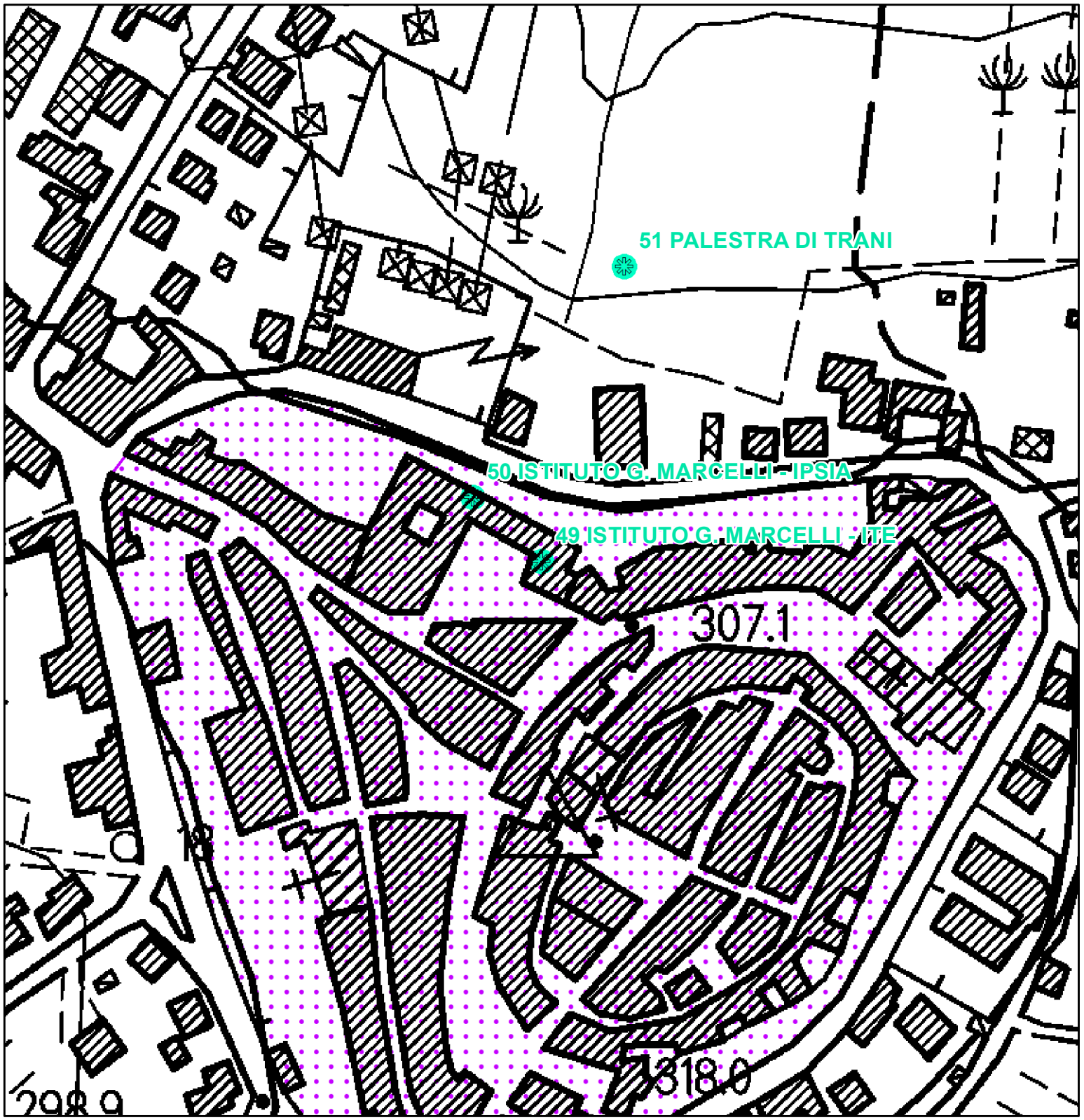
Parte III

- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Laghi (1.c)
- Ville e giardini "di non comune bellezza"(III.d)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di eccezionale valore
- di medio valore
- Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Aggregati storici - aree di pertinenza (III.b)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)

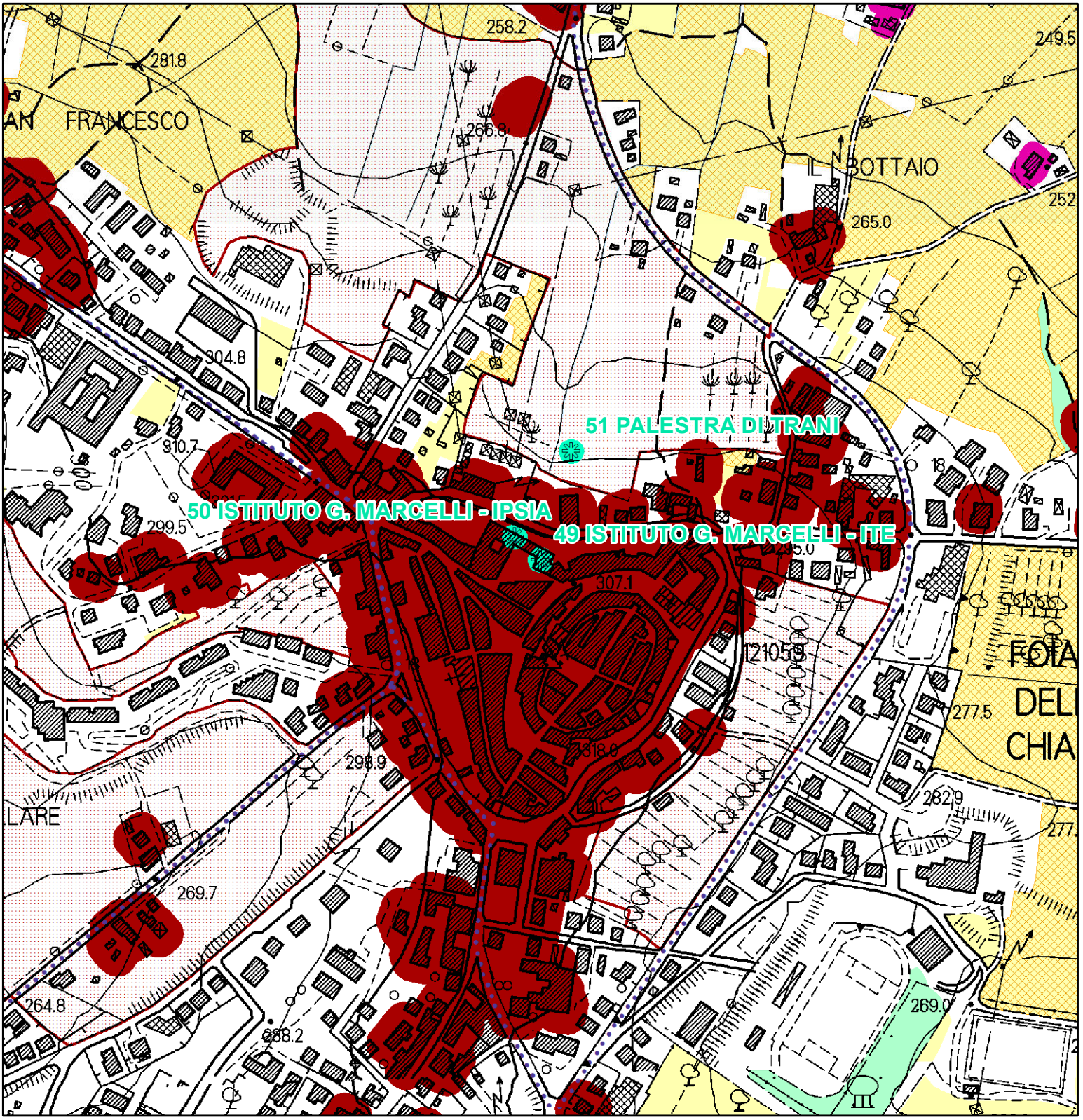


BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

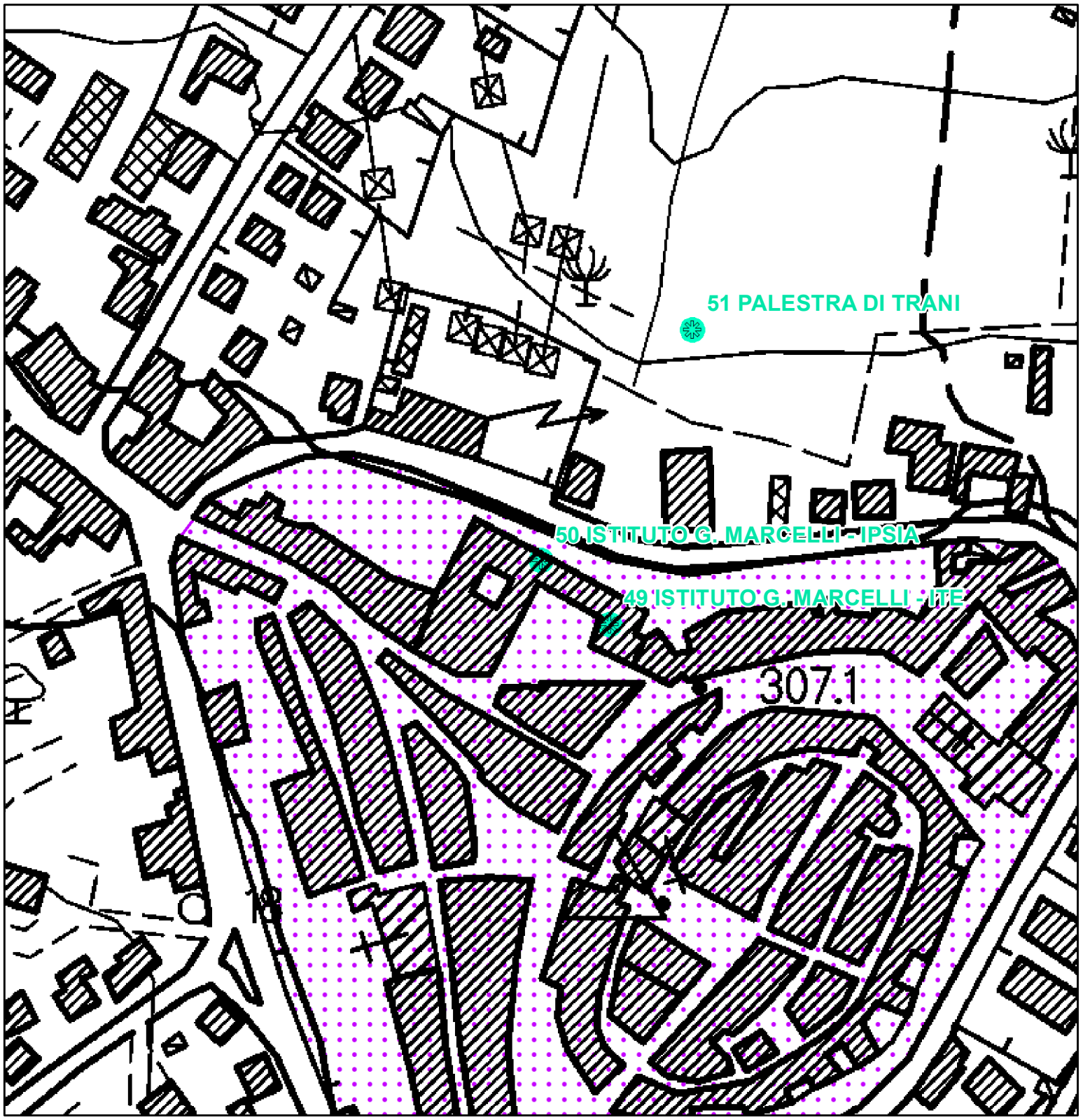
Parte III

- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di medio valore
- Centri antichi (III.a)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)

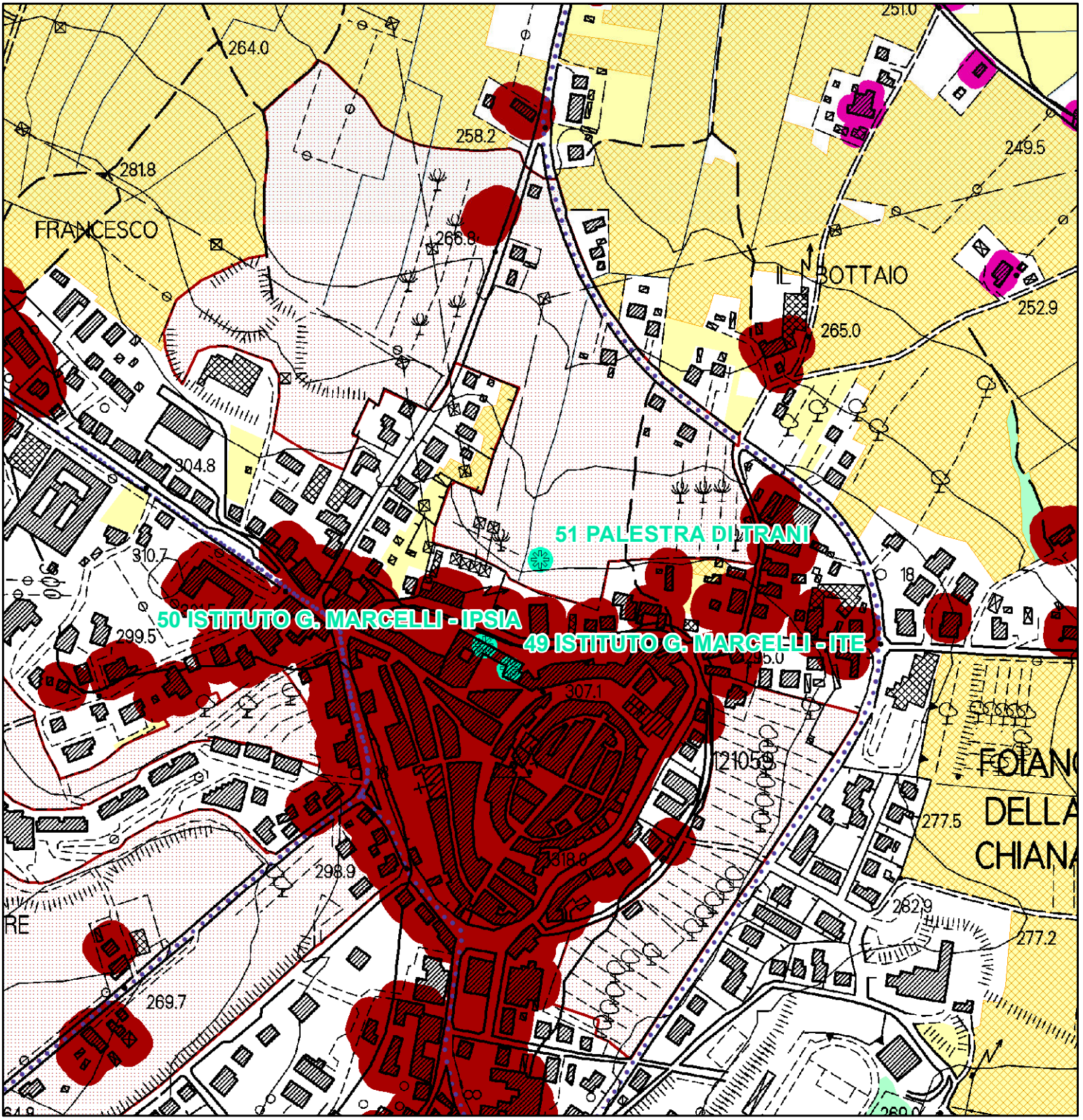


BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

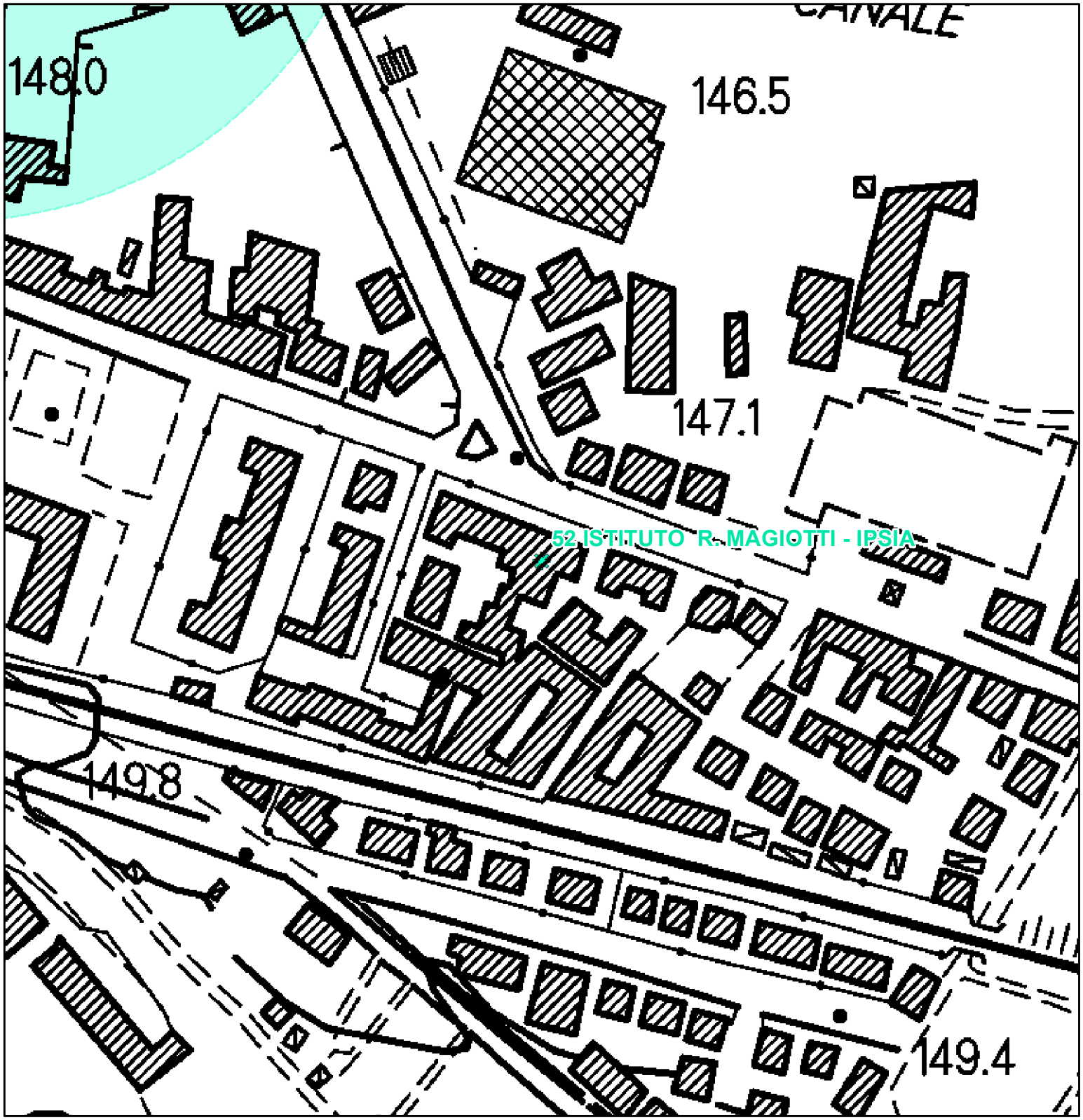
Parte III

- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di medio valore
- Centri antichi (III.a)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)

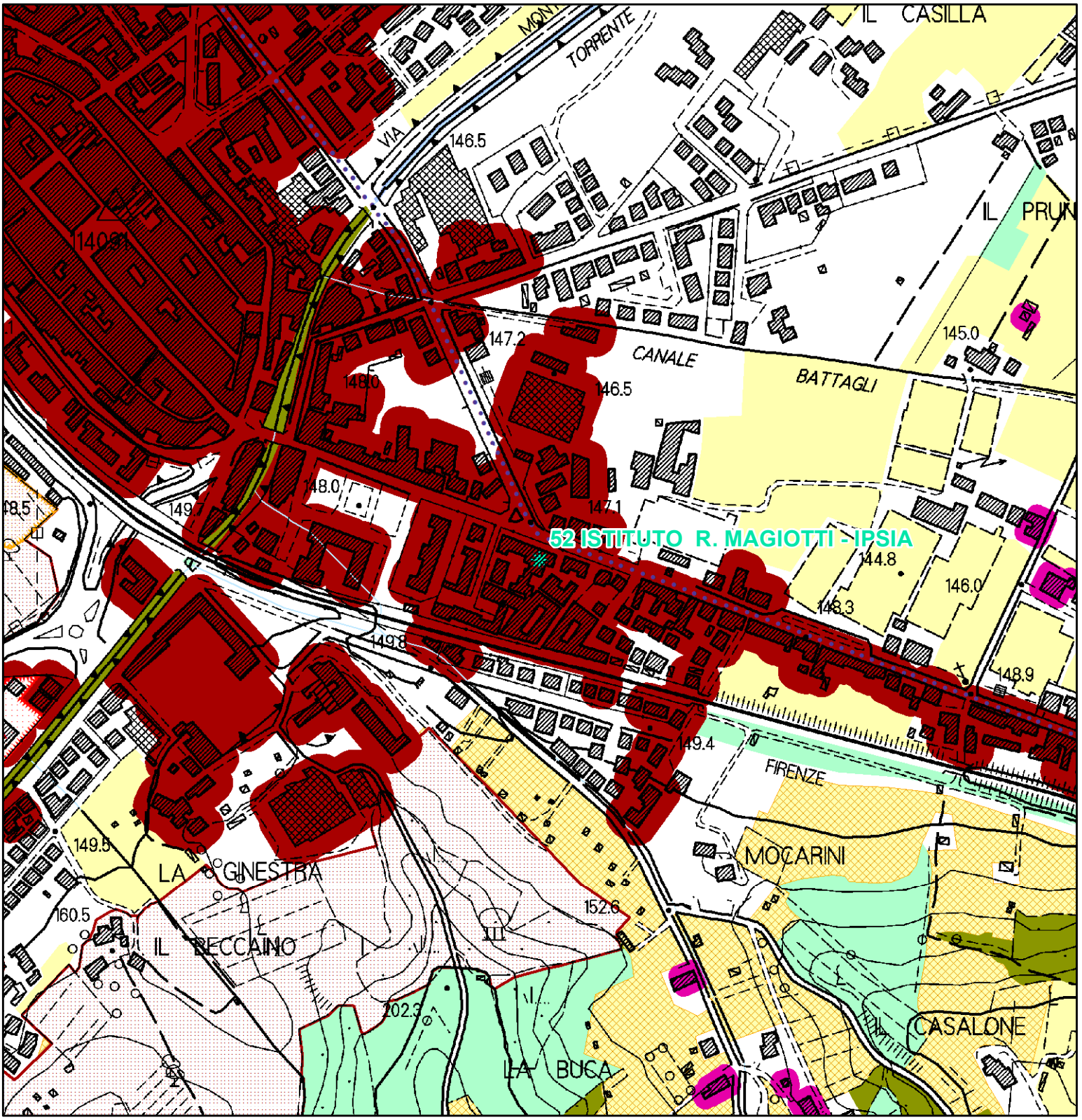


BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

Parte III

- Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

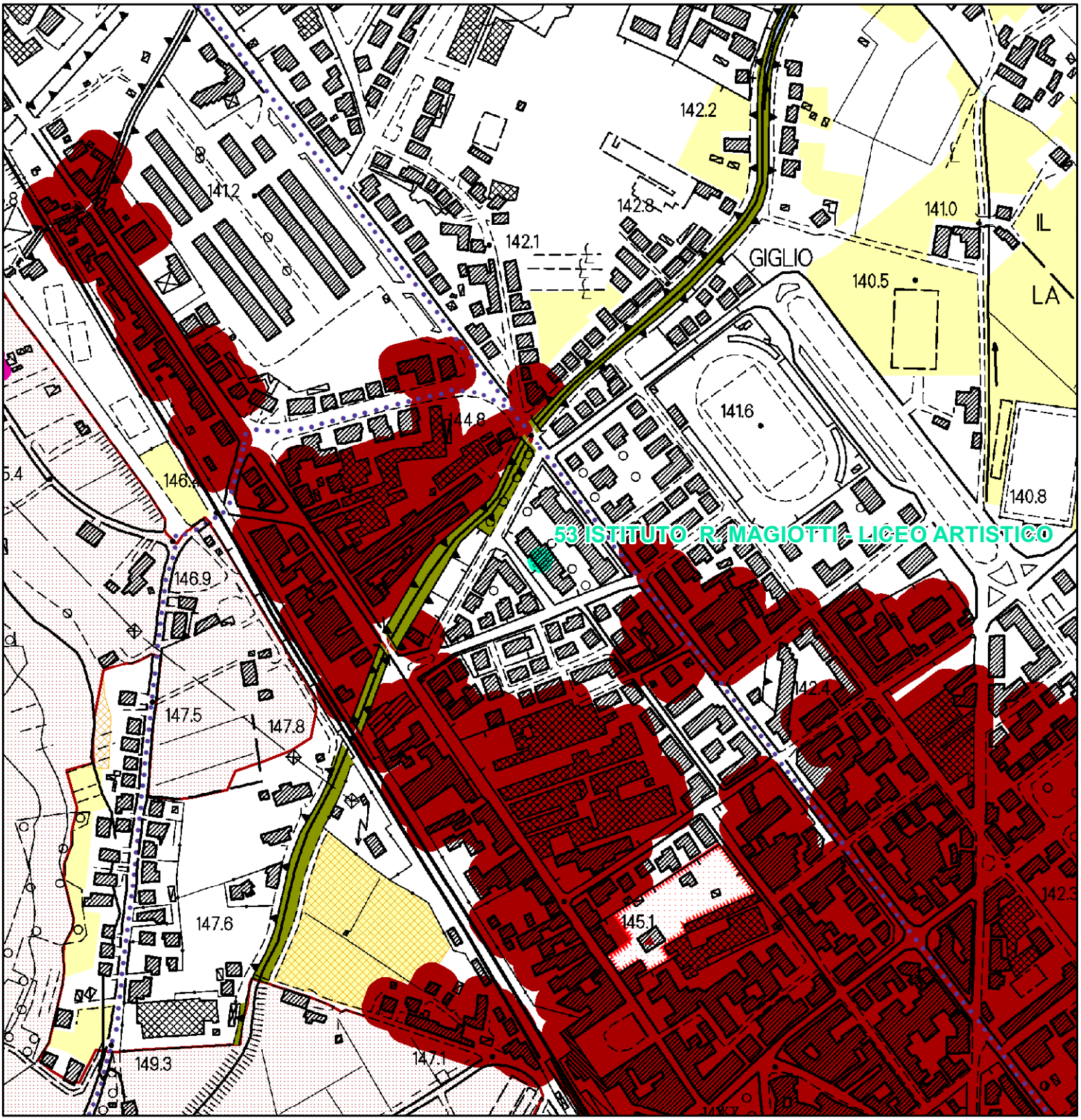
- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Querceti subplaniziali, planiziali e dei freschi versanti collinari, boschi di rovere e formazioni ripariali (II.b)
- Ville e giardini "di non comune bellezza"(III.d)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di medio valore
- Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Edifici specialistici di interesse storico - aree di pertinenza (III.c)
- Centri antichi (III.a)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)



BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

Parte III



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Querceti subplaniziali, planiziali e dei freschi versanti collinari, boschi di rovere e formazioni ripariali (II.b)
- Ville e giardini "di non comune bellezza"(III.d)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di medio valore
- Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Centri antichi (III.a)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)

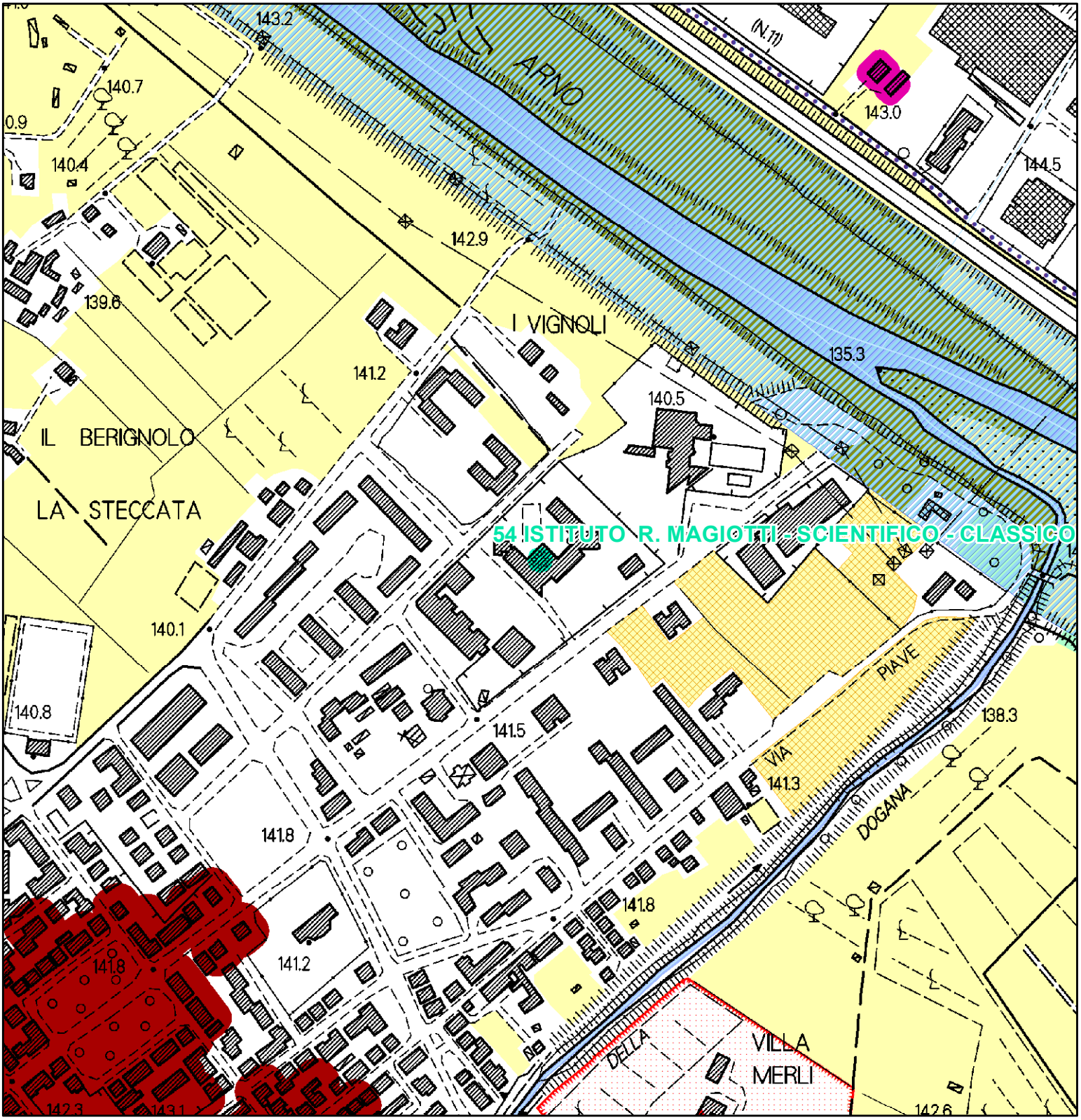


BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

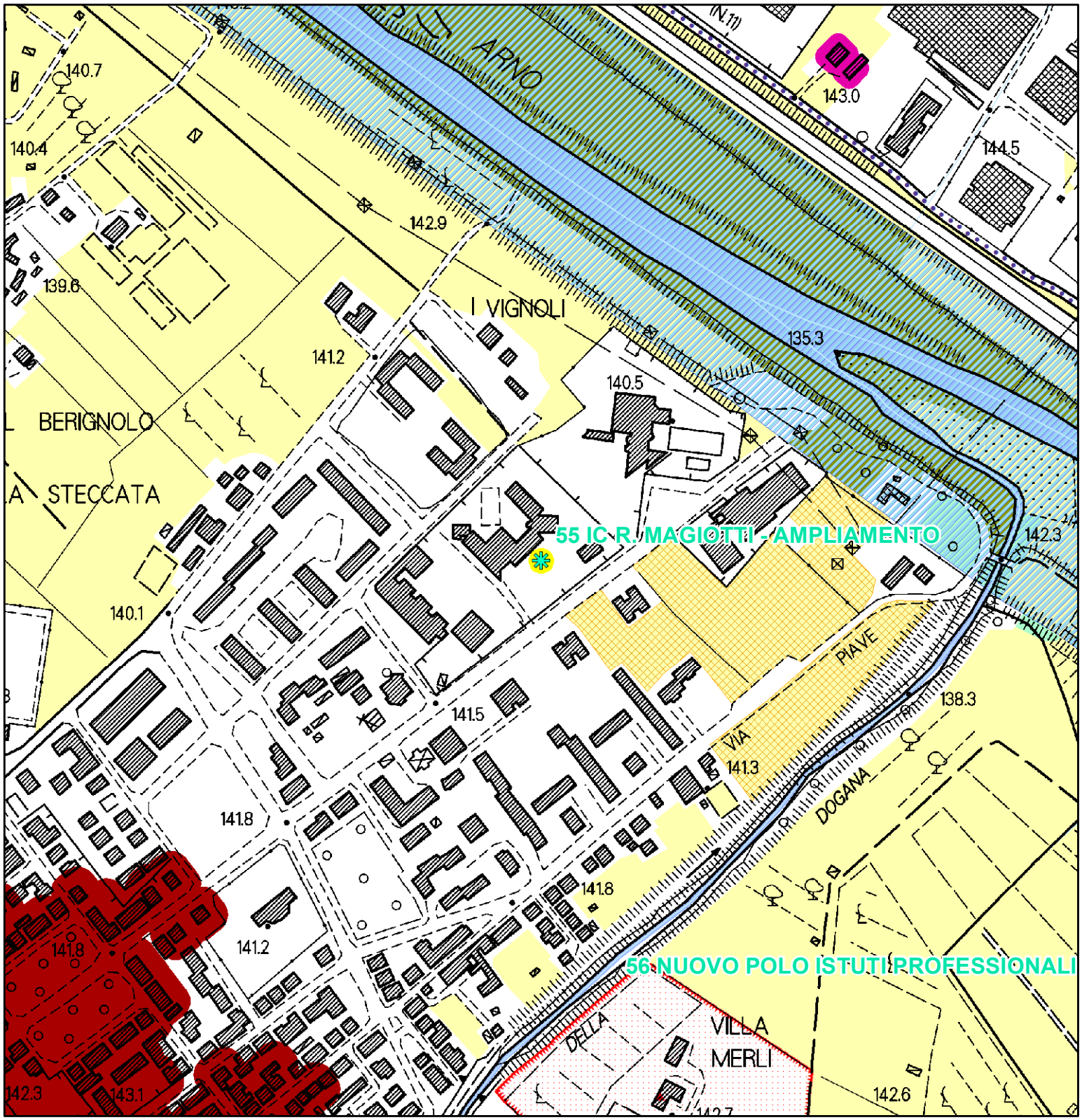
Parte III

- Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua



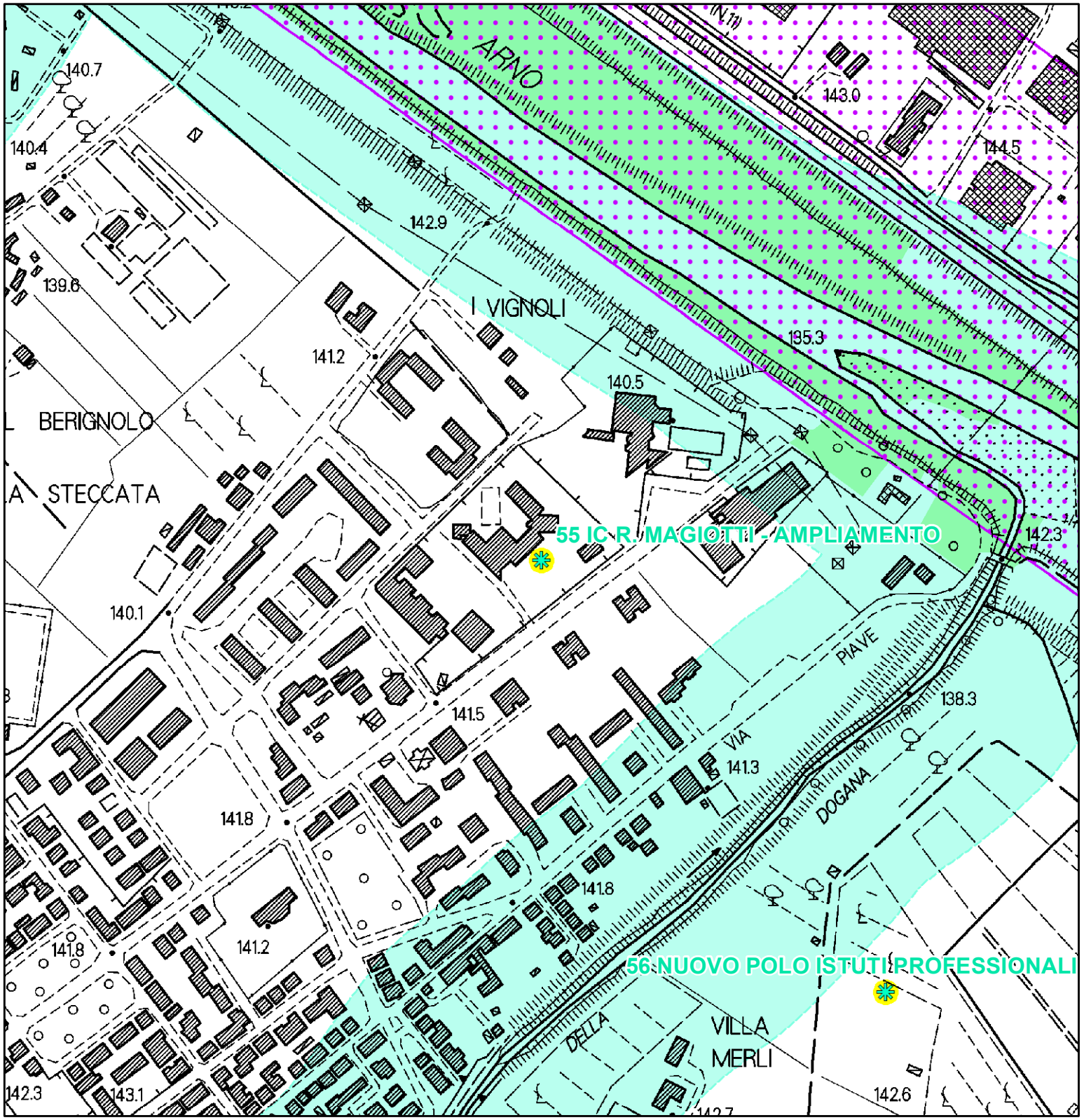
QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Fiumi e relative pertinenze morfologiche (I.b)
- Querceti subplaniziali, planiziali e dei freschi versanti collinari, boschi di rovere e formazioni ripariali (II.b)
- Ville e giardini "di non comune bellezza"(III.d)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di medio valore
- Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Centri antichi (III.a)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Fiumi e relative pertinenze morfologiche (I.b)
- Querceti subplaniziali, planiziali e dei freschi versanti collinari, boschi di rovere e formazioni ripariali (II.b)
- Ville e giardini "di non comune bellezza"(III.d)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di medio valore
- Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Centri antichi (III.a)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)

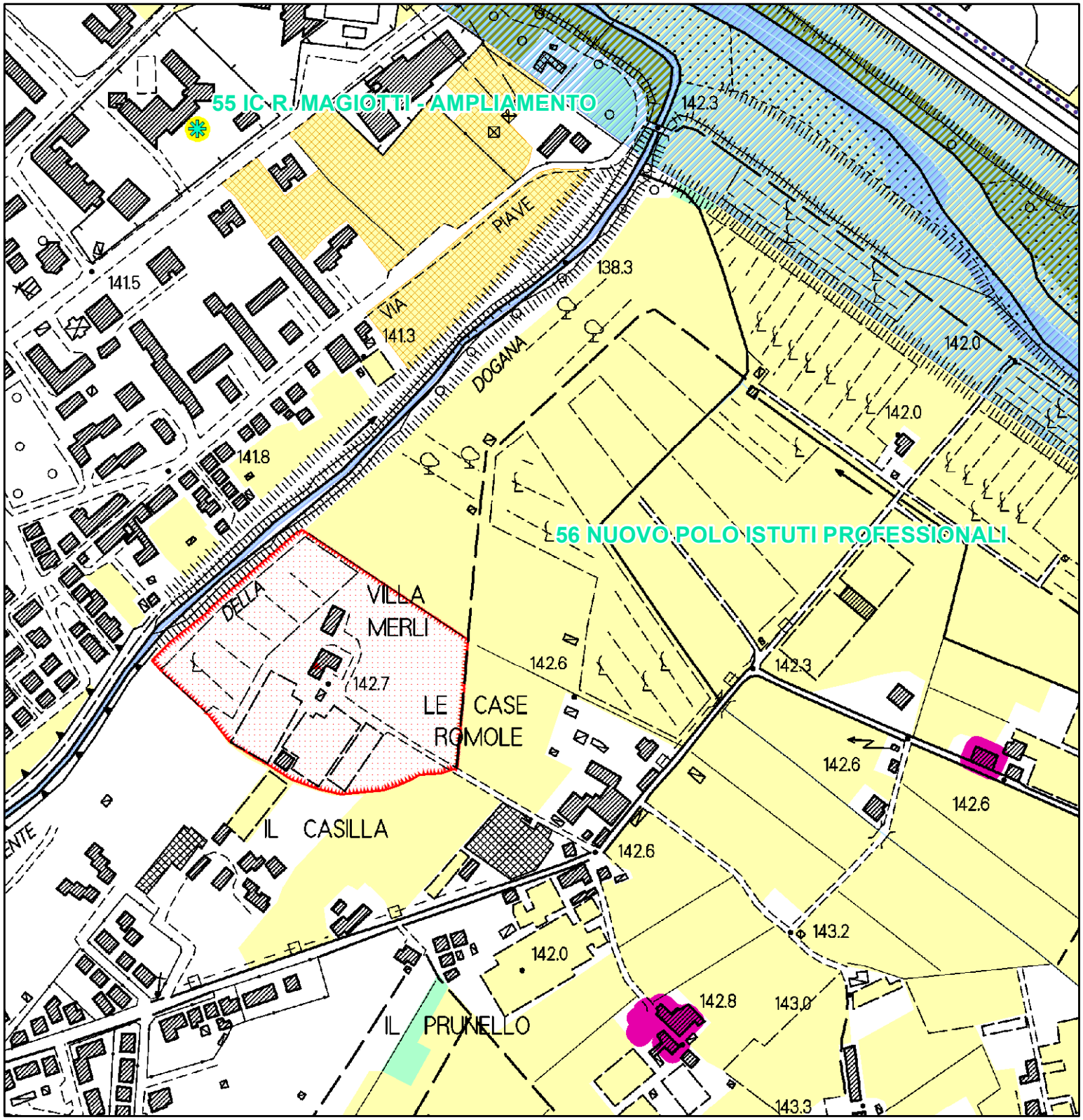


BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

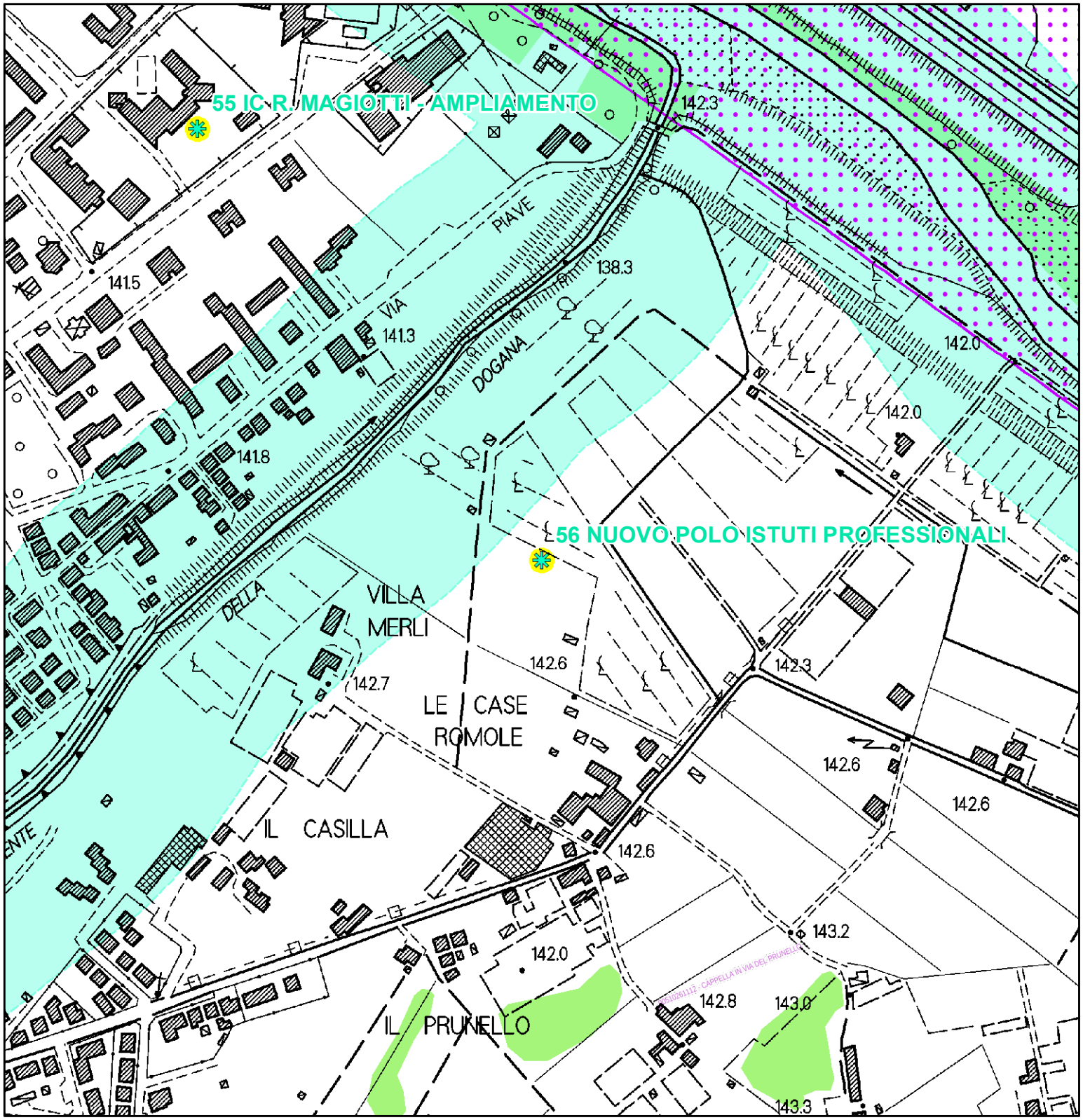
Parte III

- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico
- Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Fiumi e relative pertinenze morfologiche (I.b)
- Querceti subplaniziali, planiziali e dei freschi versanti collinari, boschi di rovere e formazioni ripariali (II.b)
- Ville e giardini "di non comune bellezza"(III.d)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di medio valore
- Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)

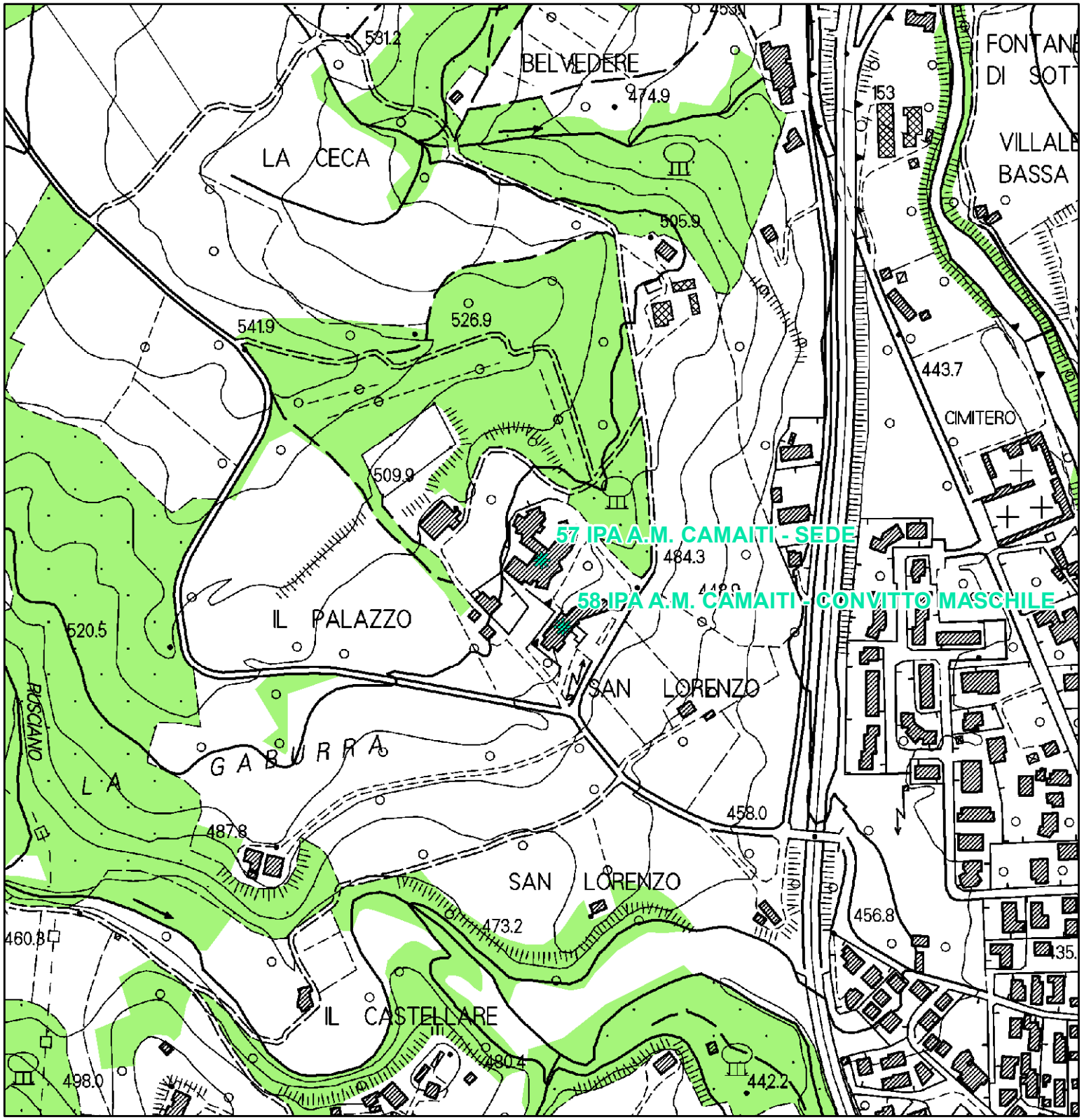


BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

Parte III

- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico
- Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

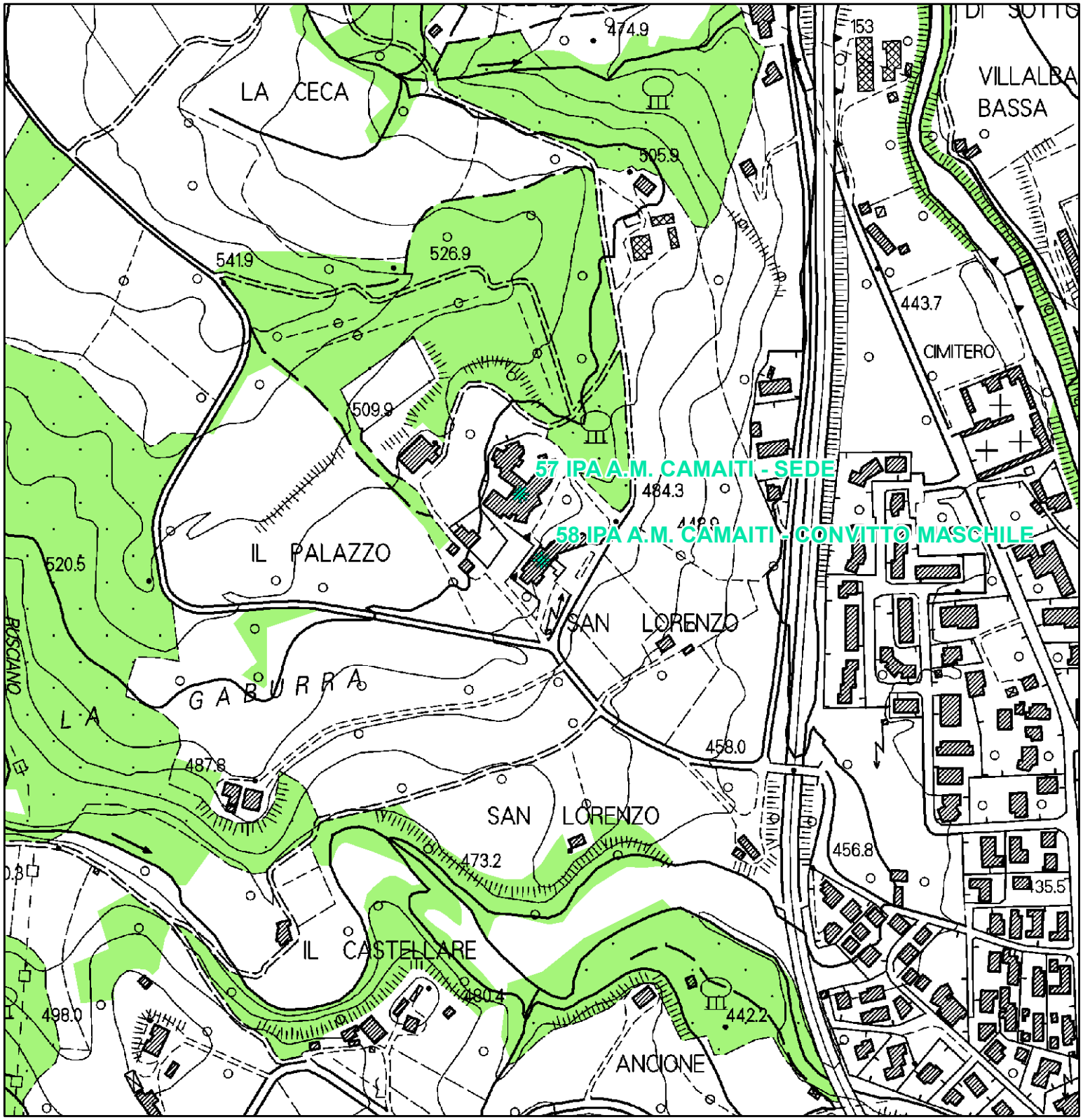


BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

Parte III

- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi



BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

Parte III

- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

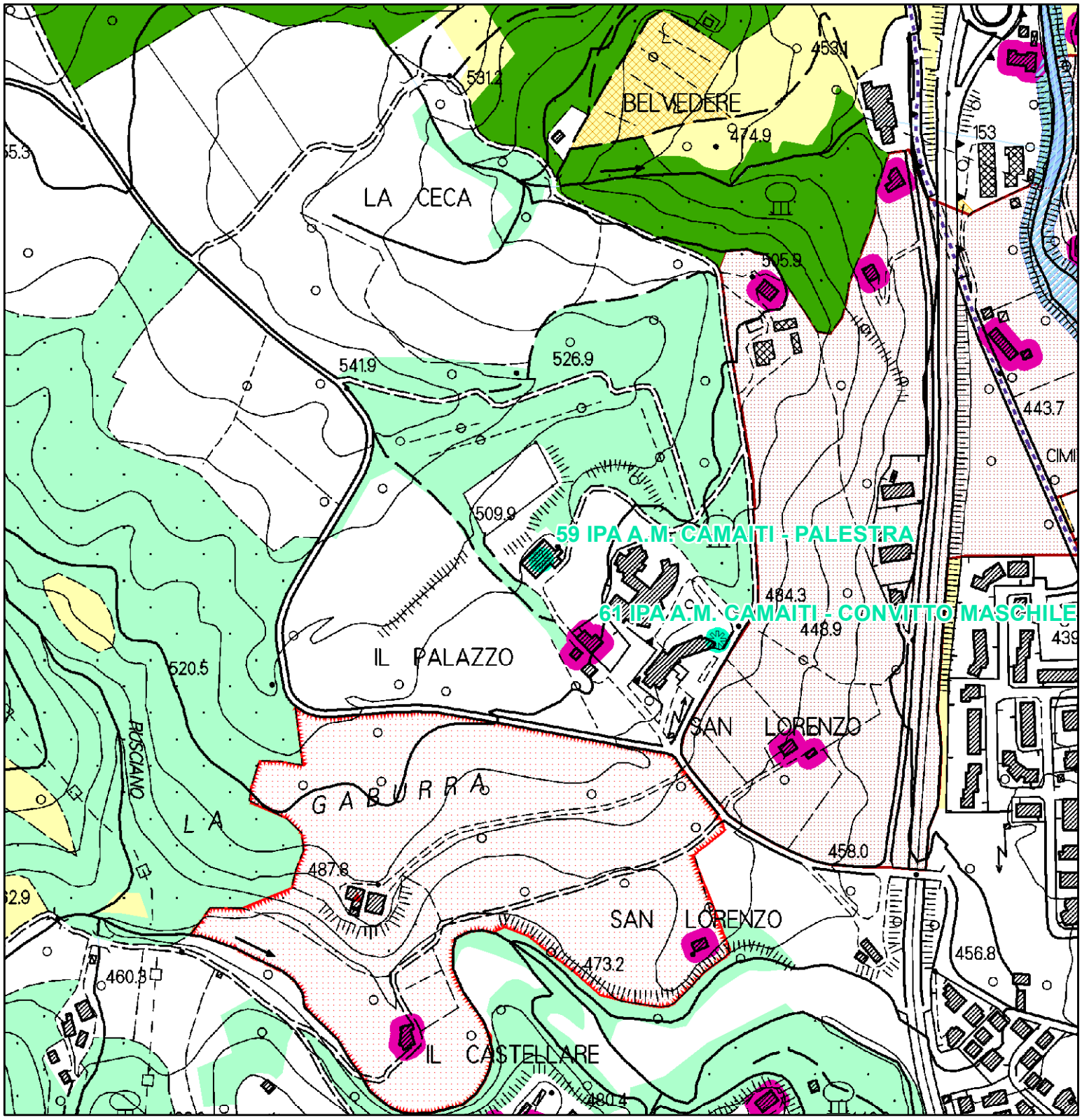


BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

Parte III

- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Fiumi e relative pertinenze morfologiche (I.b)
- Faggete, castagneti, boschi misti di latifoglie o conifere ad elevata continuità e/o maturità (II.a)
- Ville e giardini "di non comune bellezza"(III.d)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di rilevante valore
- Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)

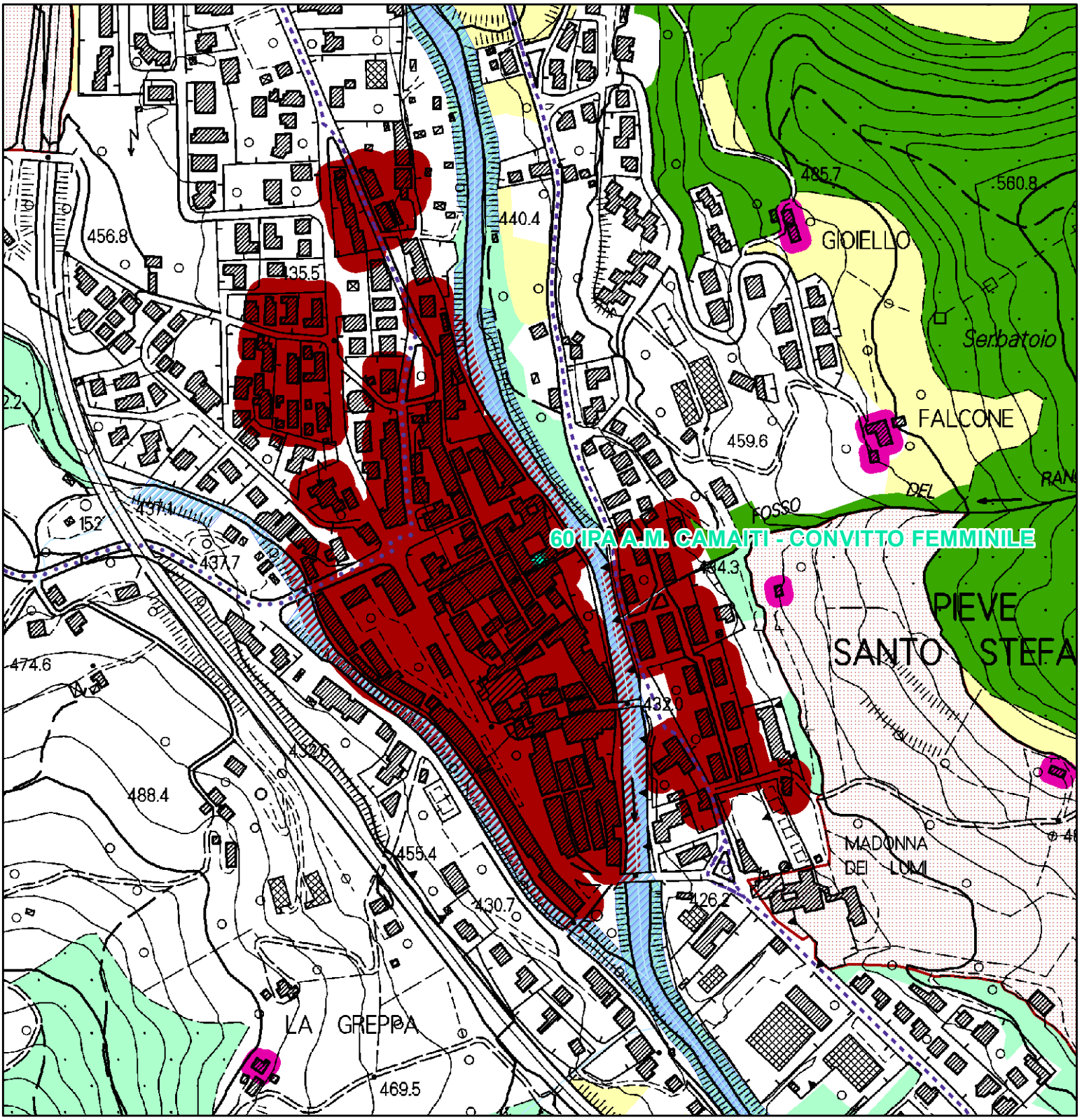


BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

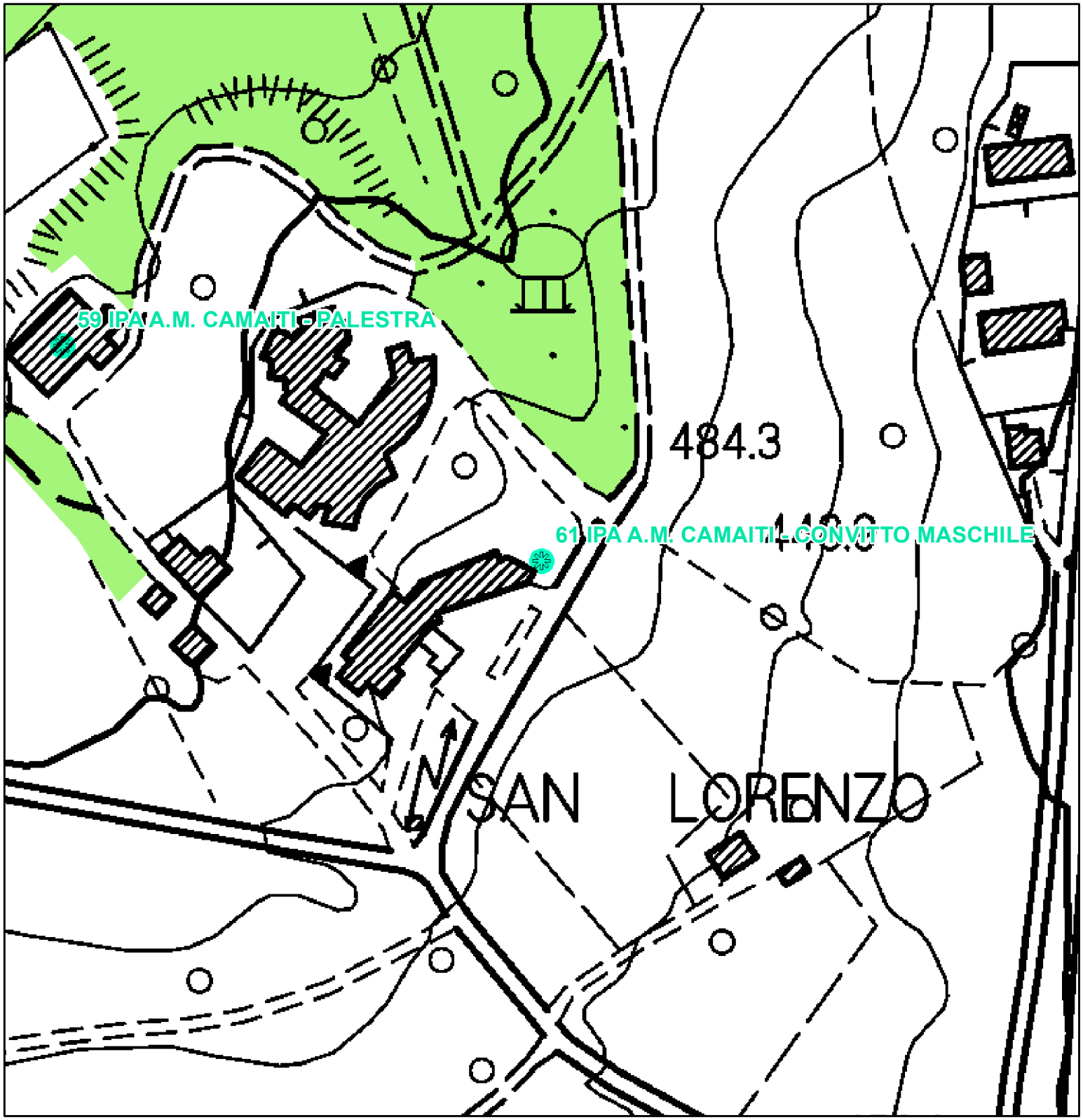
Parte III

- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Fiumi e relative pertinenze morfologiche (I.b)
- Faggete, castagneti, boschi misti di latifoglie o conifere ad elevata continuità e/o maturità (II.a)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di eccezionale valore
- di rilevante valore
- di medio valore
- Centri antichi (III.a)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)

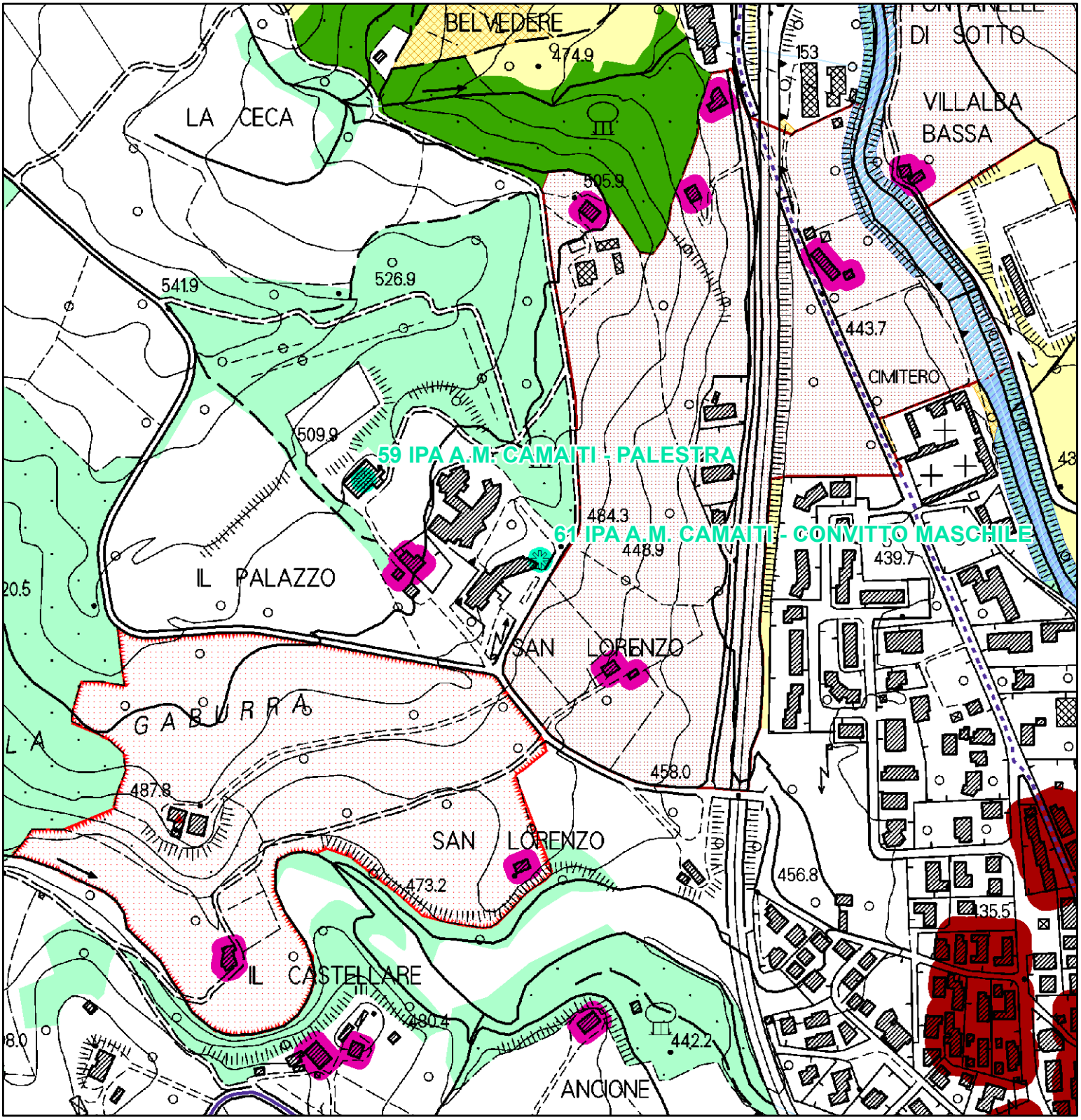


BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

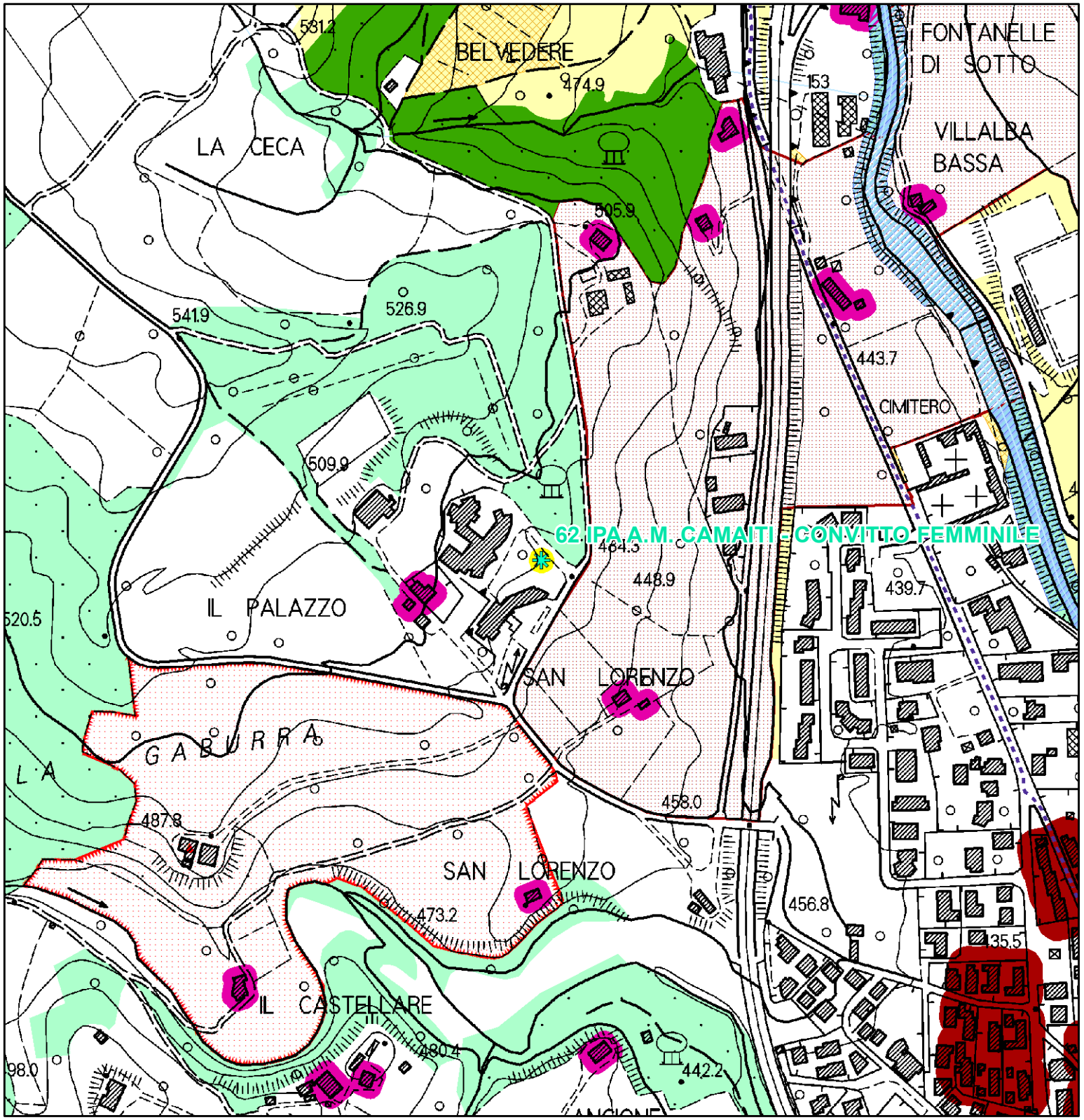
Parte III

- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi



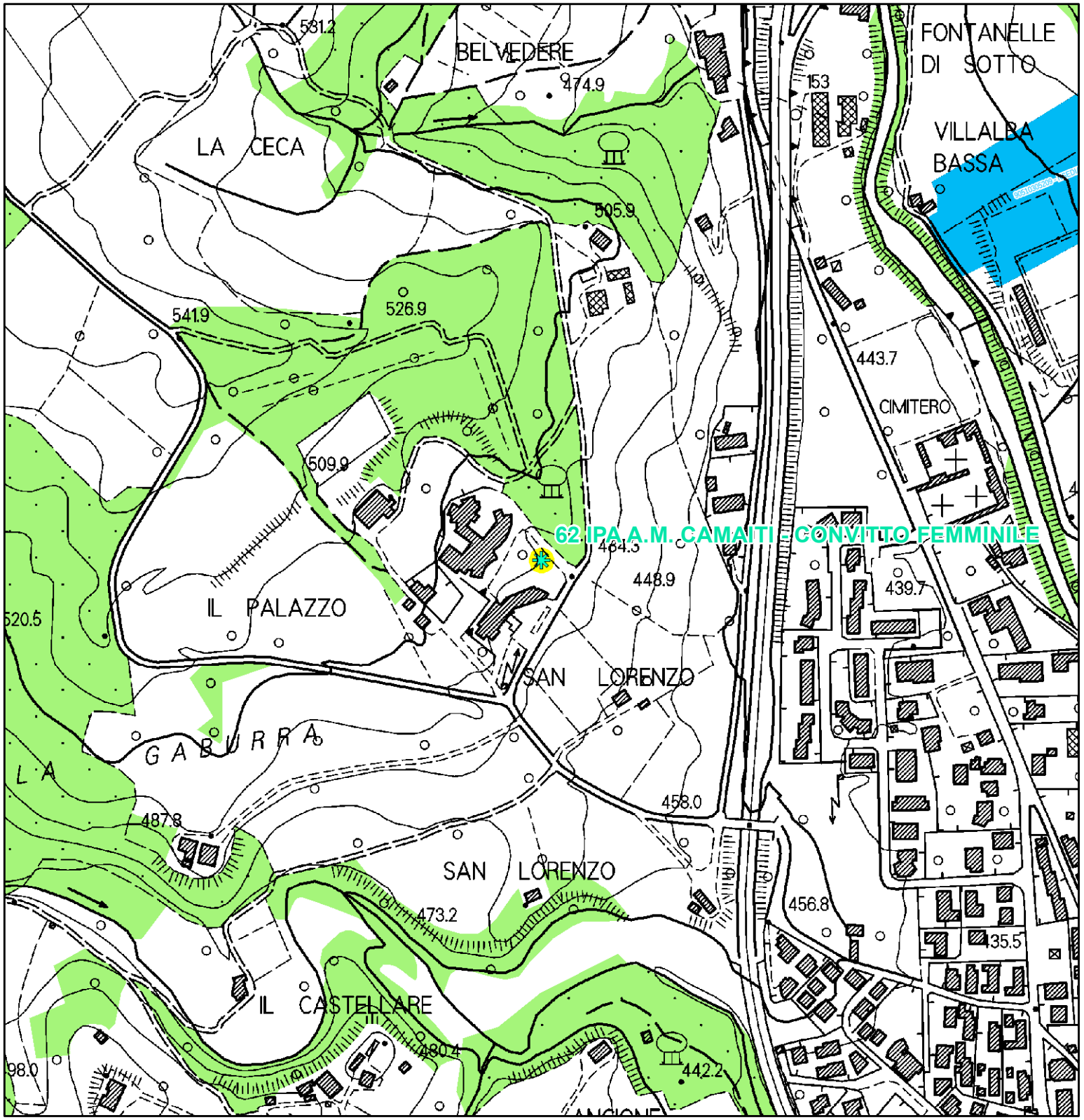
QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Fiumi e relative pertinenze morfologiche (I.b)
- Faggete, castagneti, boschi misti di latifoglie o conifere ad elevata continuità e/o maturità (II.a)
- Ville e giardini "di non comune bellezza"(III.d)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di eccezionale valore
- di rilevante valore
- Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Centri antichi (III.a)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Fiumi e relative pertinenze morfologiche (I.b)
- Faggete, castagneti, boschi misti di latifoglie o conifere ad elevata continuità e/o maturità (II.a)
- Ville e giardini "di non comune bellezza"(III.d)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di rilevante valore
- Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Centri antichi (III.a)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)



BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

Parte III

- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

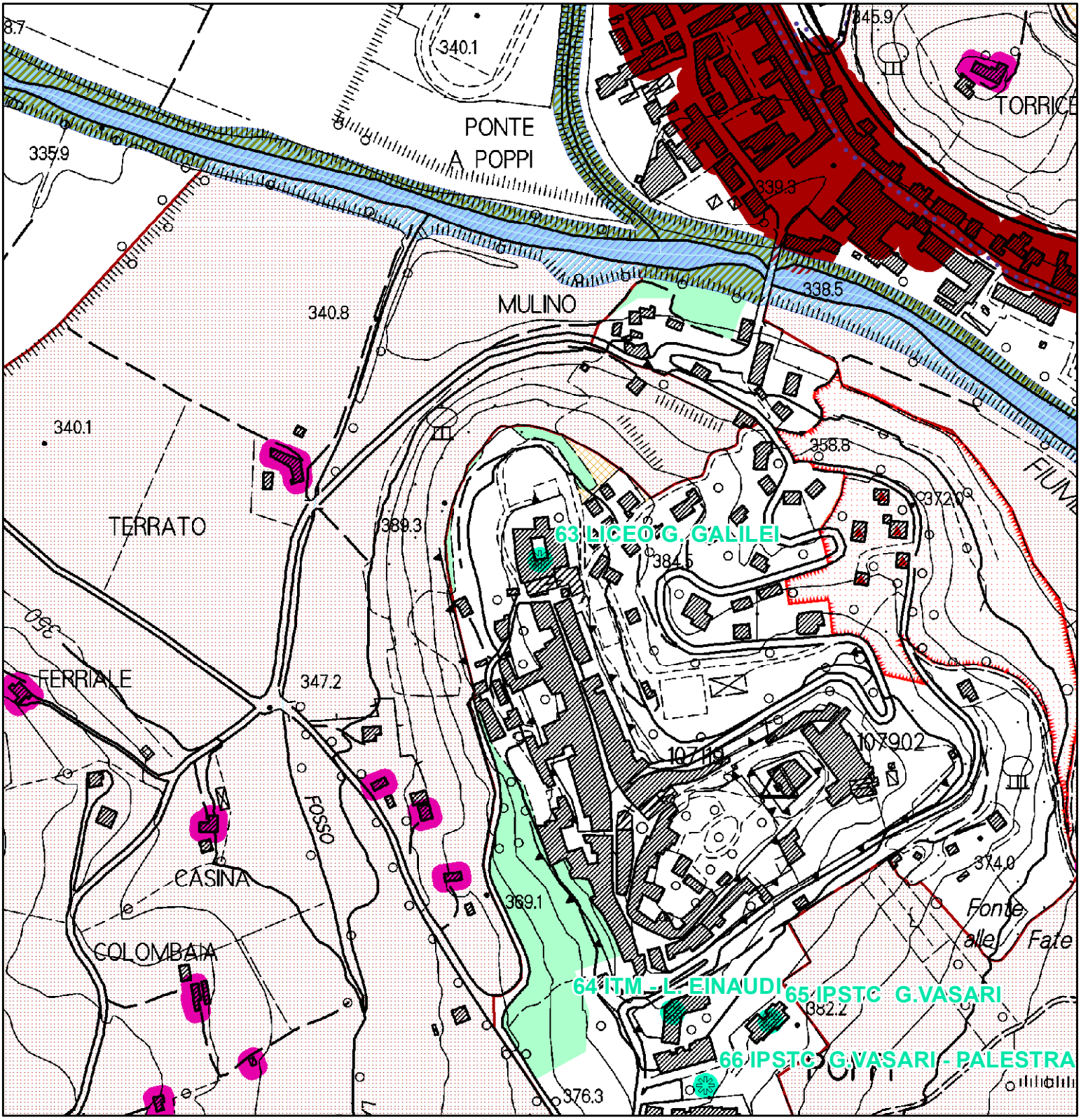


BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

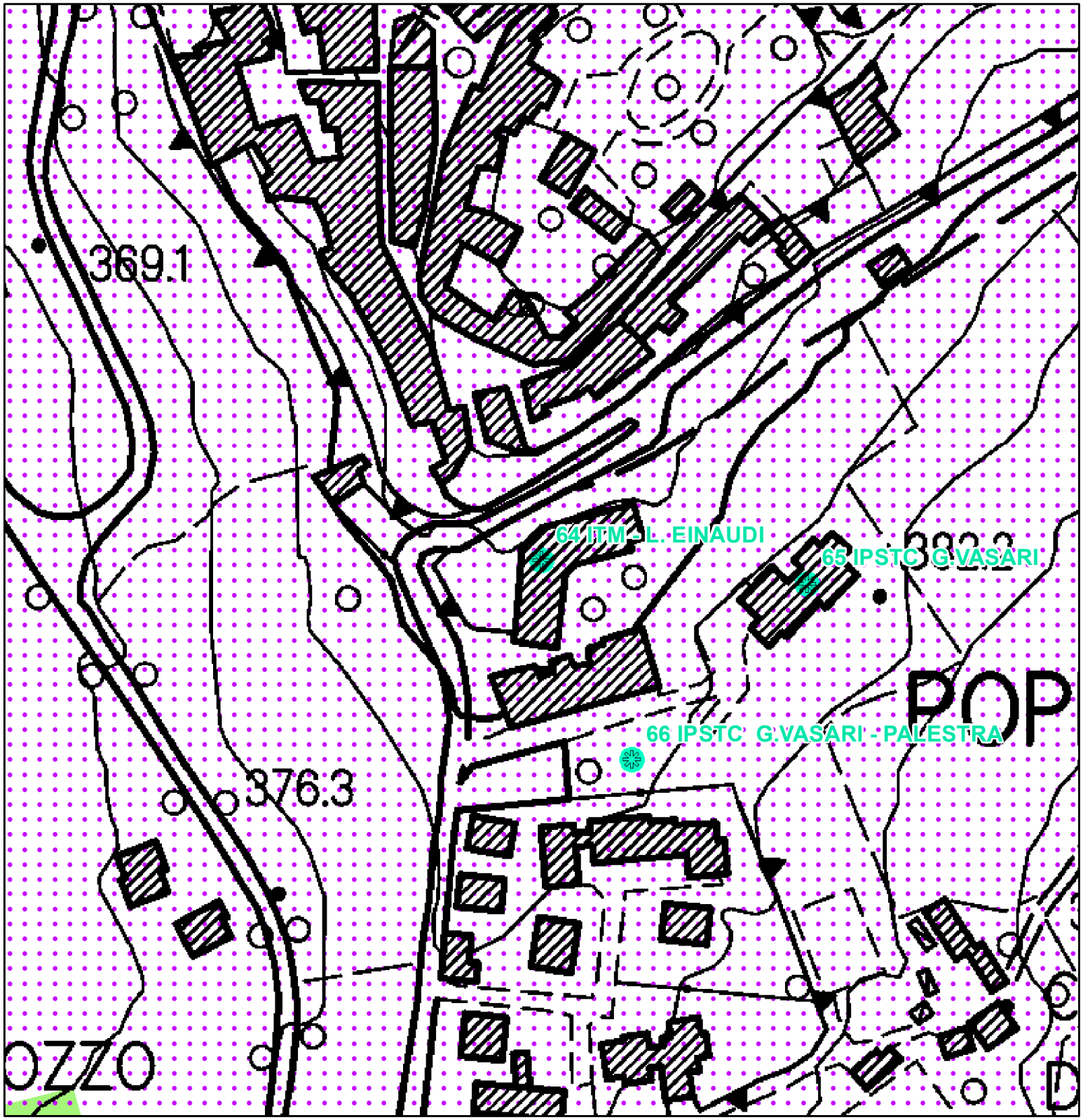
Parte III

- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico
- Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Fiumi e relative pertinenze morfologiche (I.b)
- Querceti subplaniziali, planiziali e dei freschi versanti collinari, boschi di rovere e formazioni ripariali (II.b)
- Ville e giardini "di non comune bellezza"(III.d)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di rilevante valore
- di medio valore
- Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Centri antichi (III.a)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)

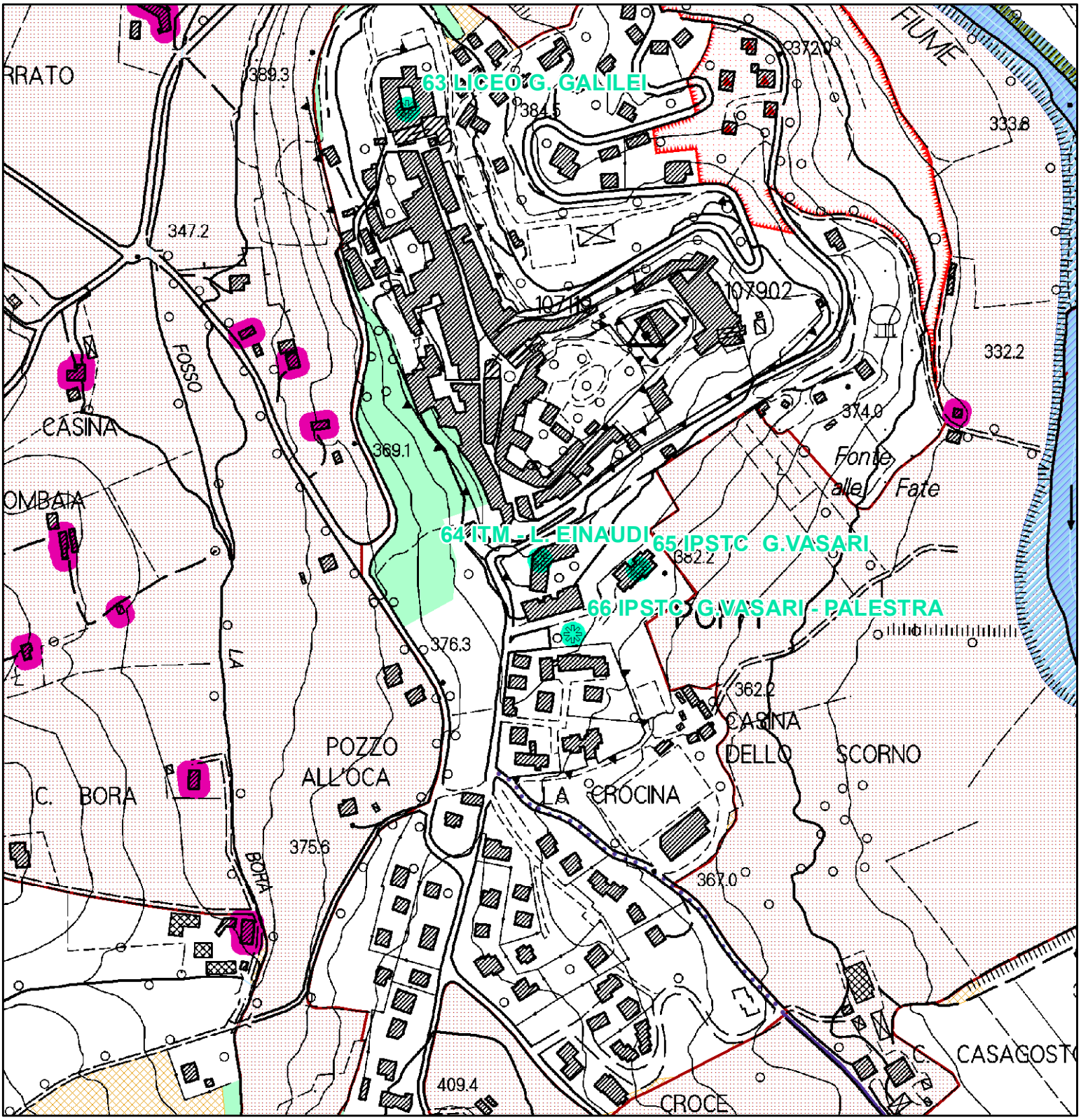


BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

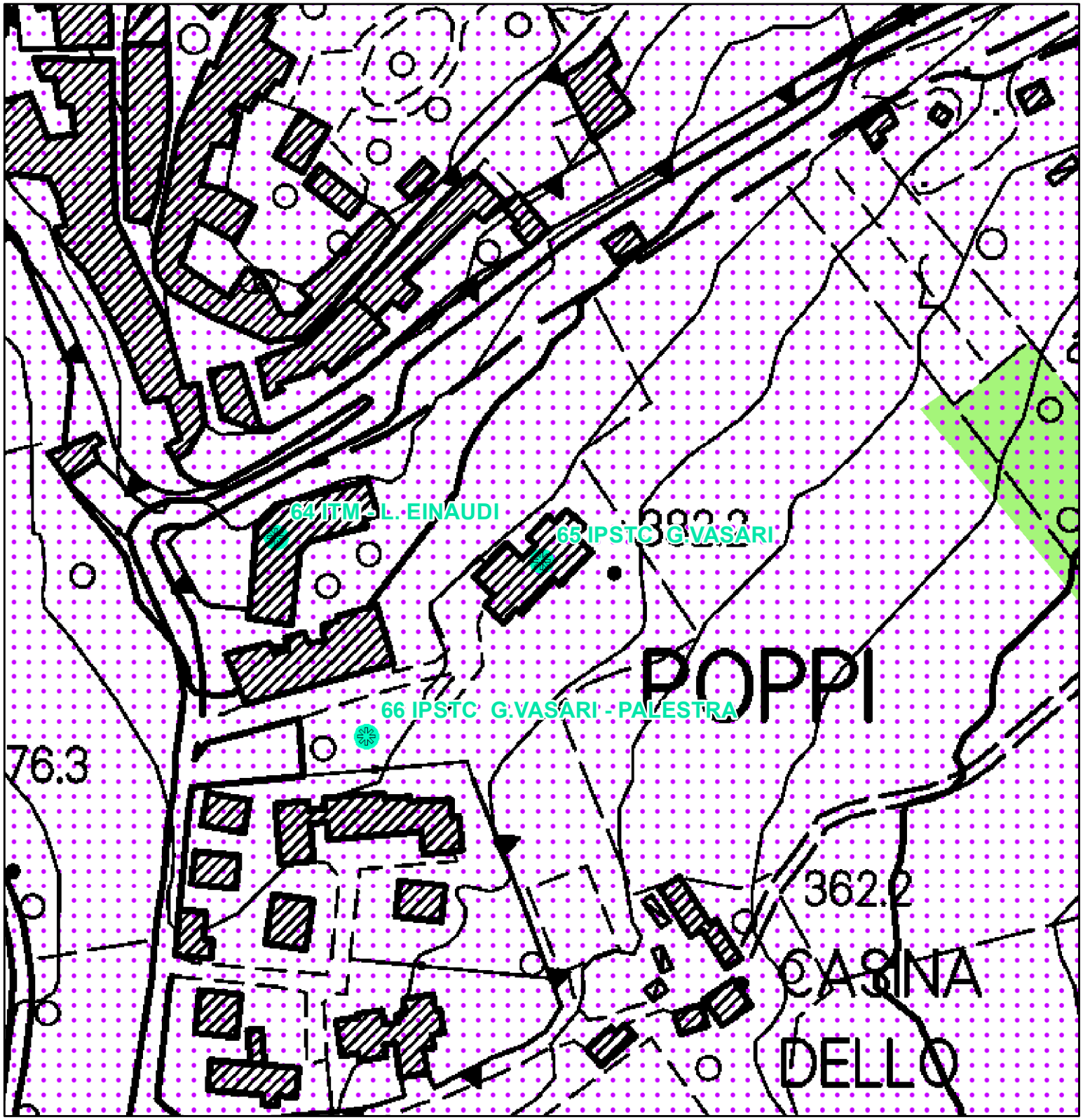
Parte III

- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Fiumi e relative pertinenze morfologiche (I.b)
- Querceti subplaniziali, planiziali e dei freschi versanti collinari, boschi di rovere e formazioni ripariali (II.b)
- Ville e giardini "di non comune bellezza"(III.d)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di eccezionale valore
- di medio valore
- Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)

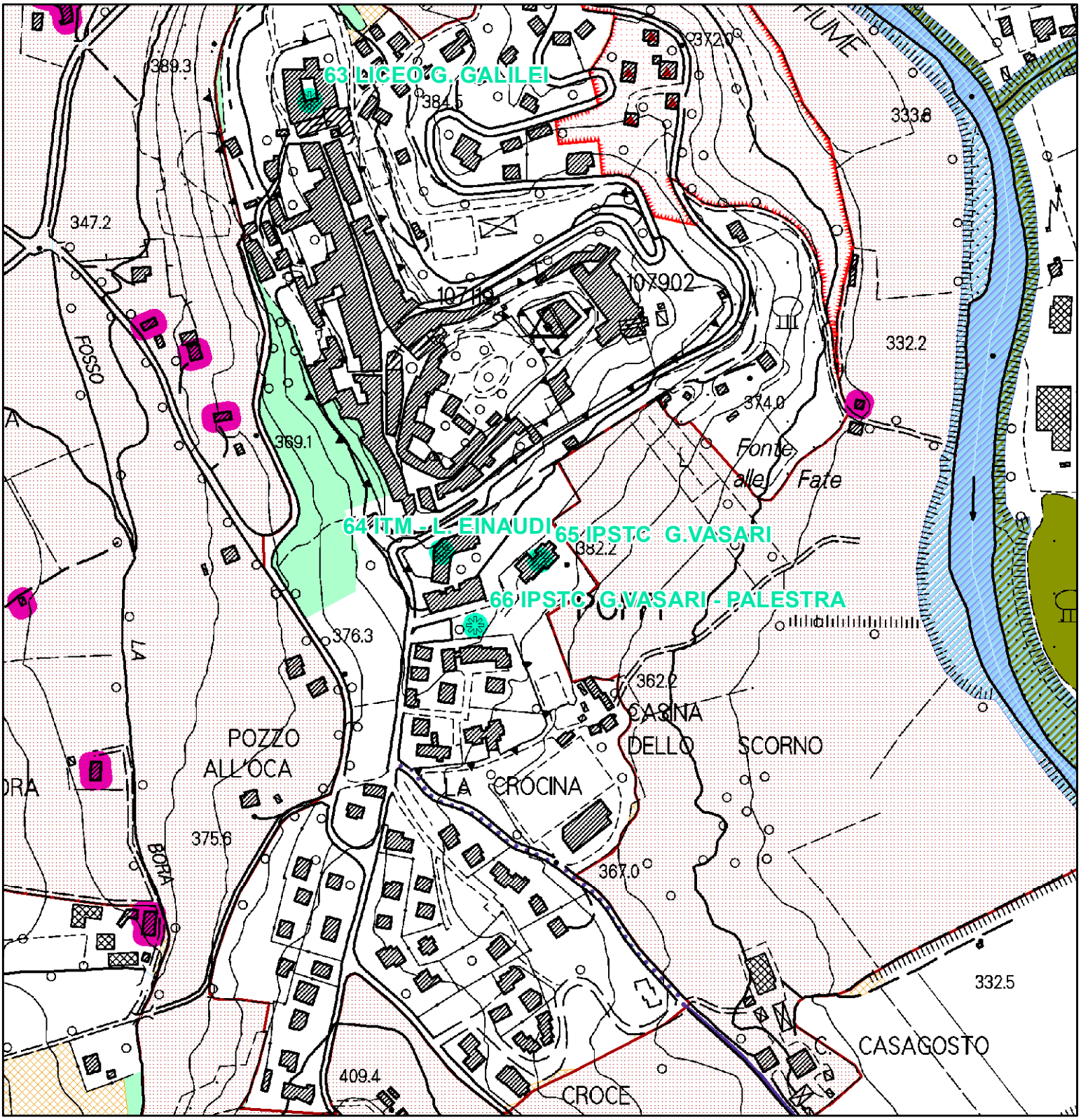


BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

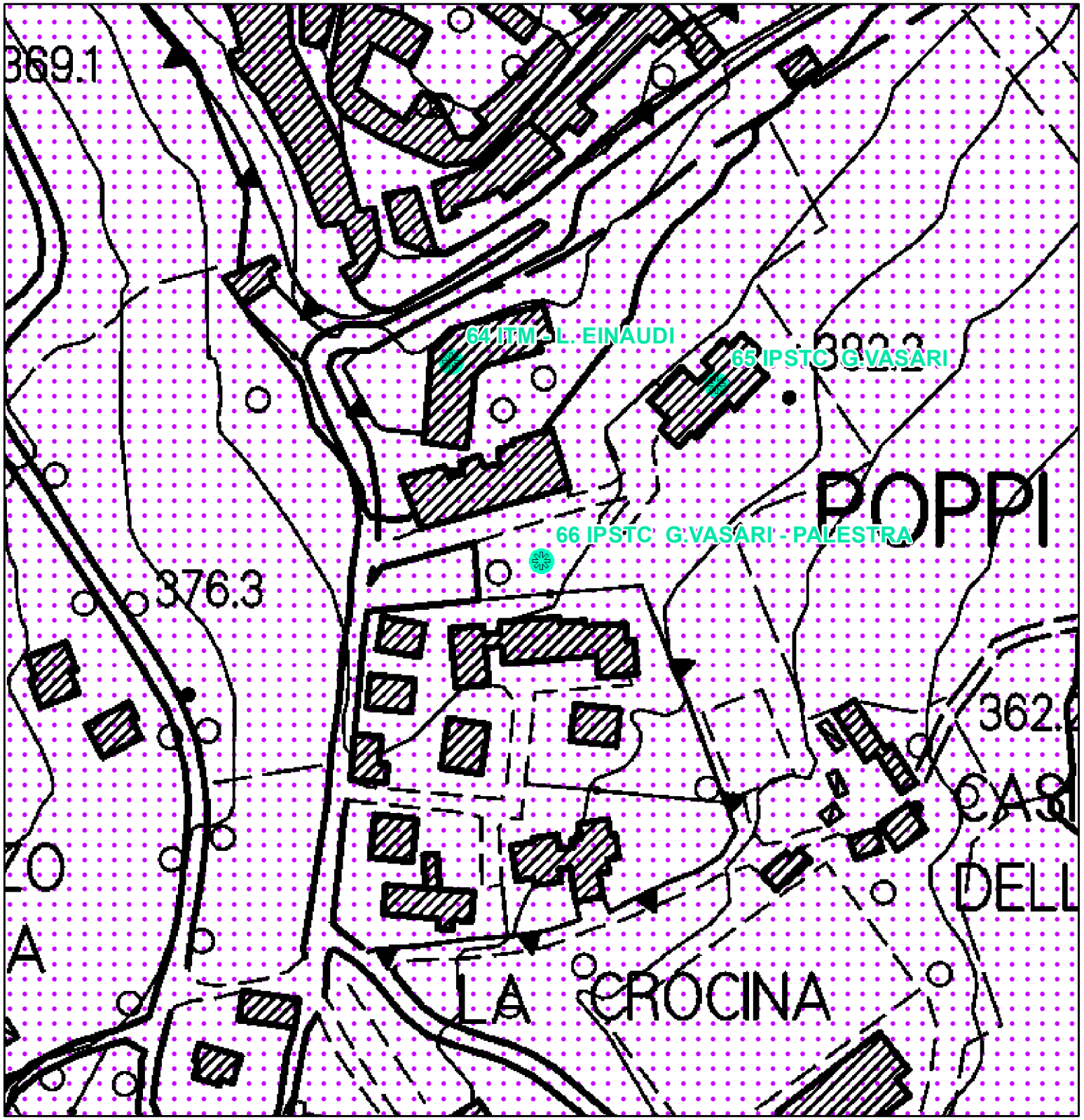
Parte III

- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Fiumi e relative pertinenze morfologiche (I.b)
- Querceti subplaniziali, planiziali e dei freschi versanti collinari, boschi di rovere e formazioni ripariali (II.b)
- Ville e giardini "di non comune bellezza"(III.d)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di eccezionale valore
- di medio valore
- Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)

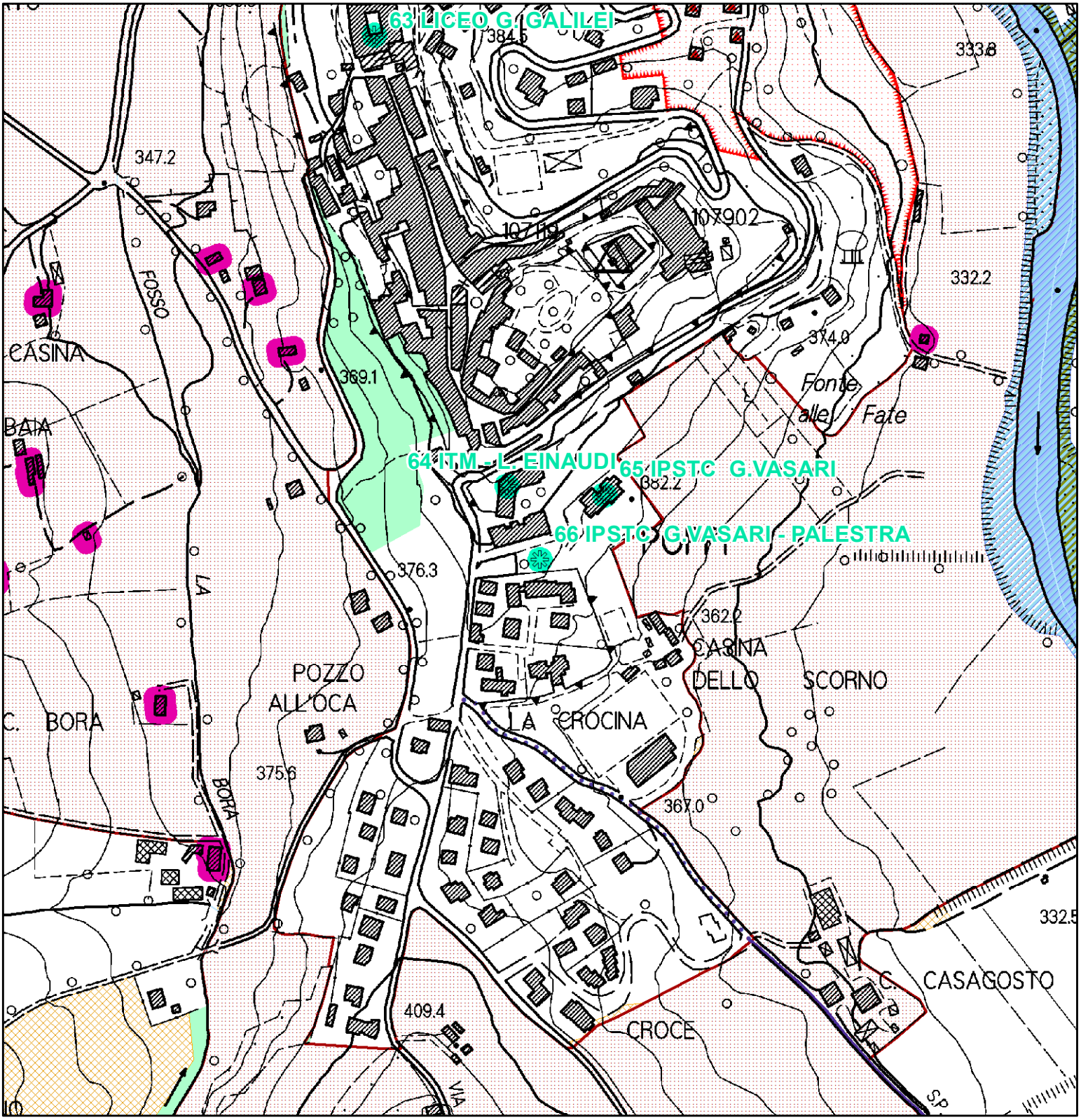


BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

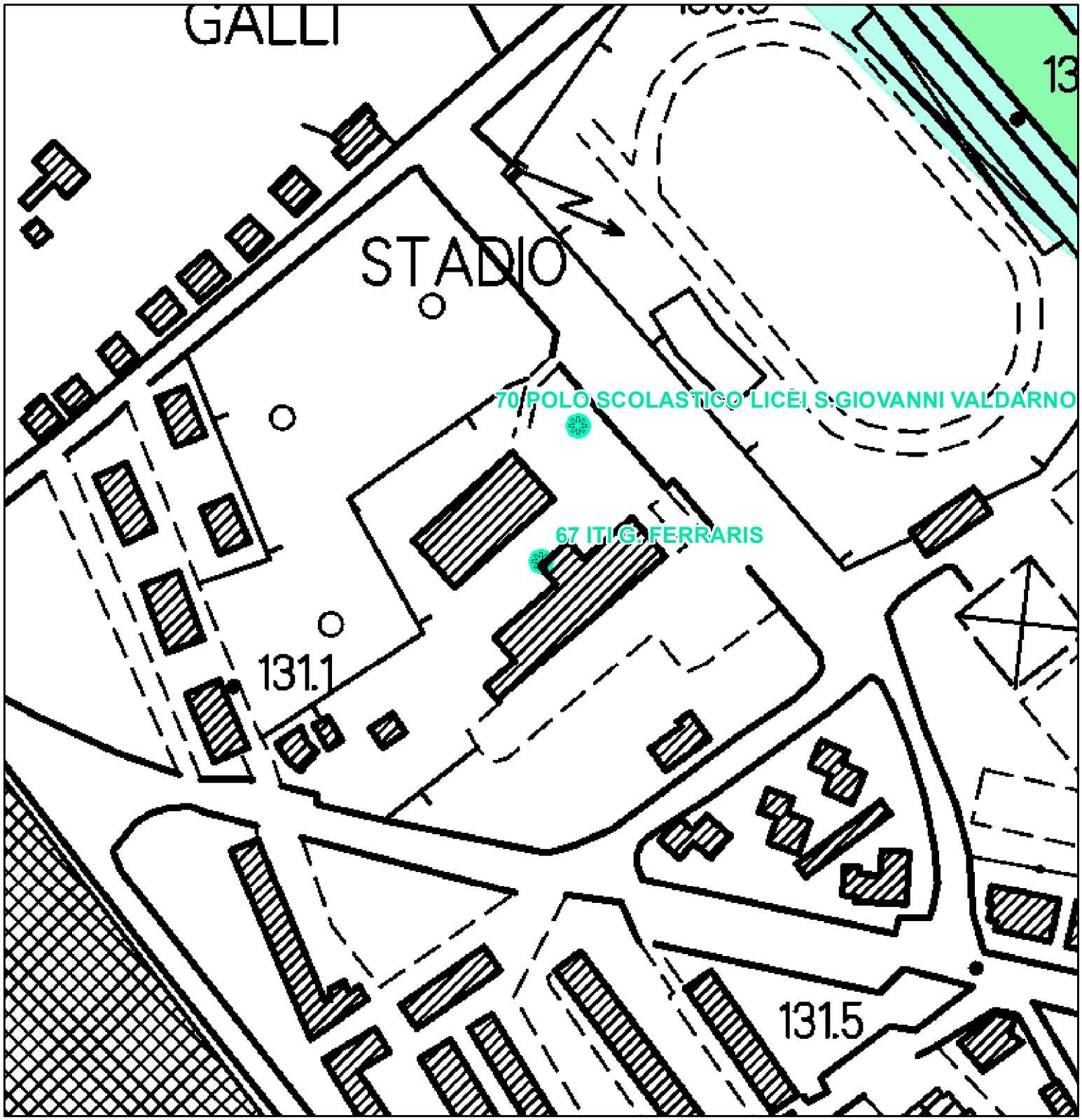
Parte III

- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Fiumi e relative pertinenze morfologiche (I.b)
- Querceti subplaniziali, planiziali e dei freschi versanti collinari, boschi di rovere e formazioni ripariali (II.b)
- Ville e giardini "di non comune bellezza"(III.d)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di eccezionale valore
- di medio valore
- Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)

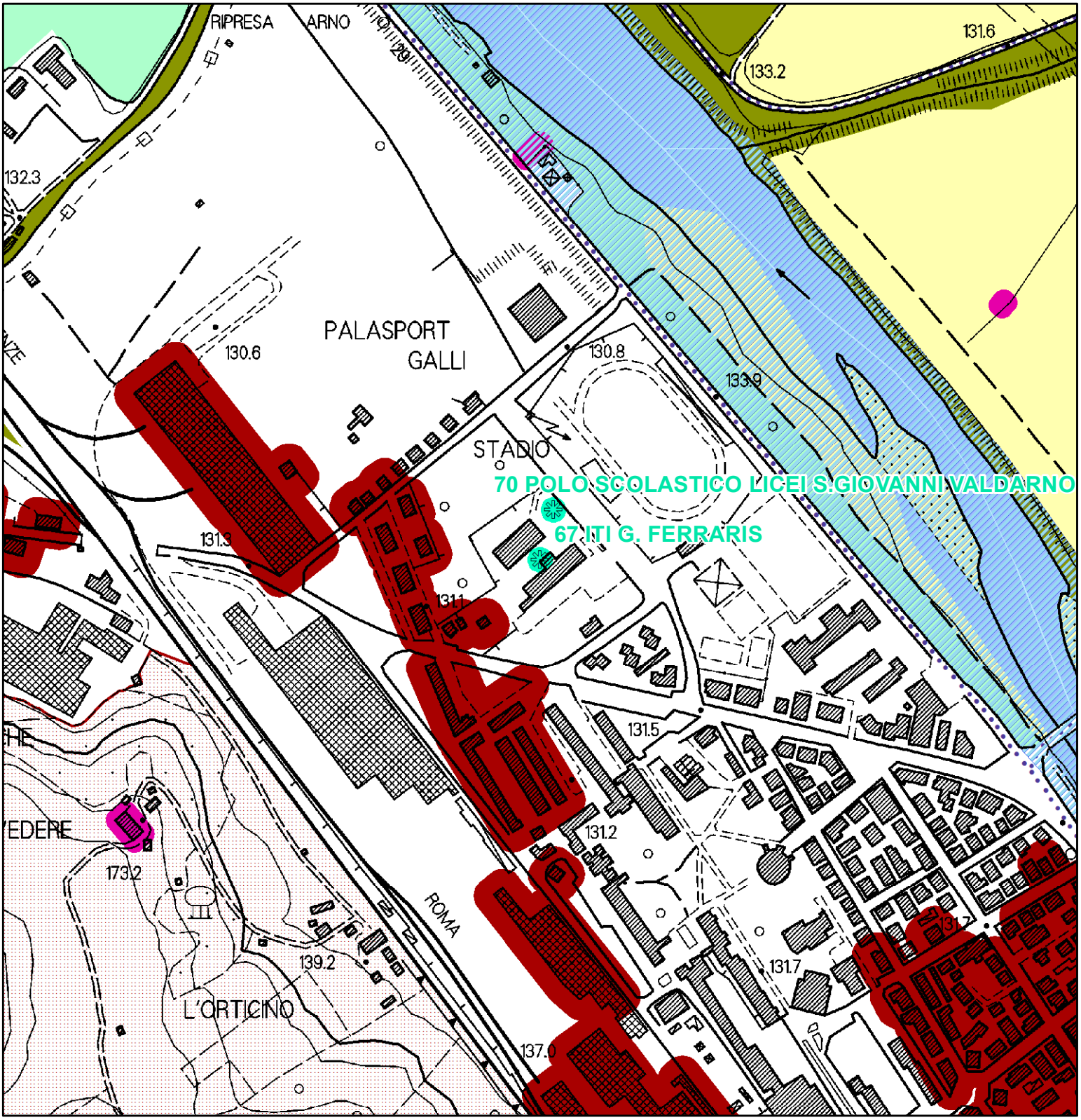


BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

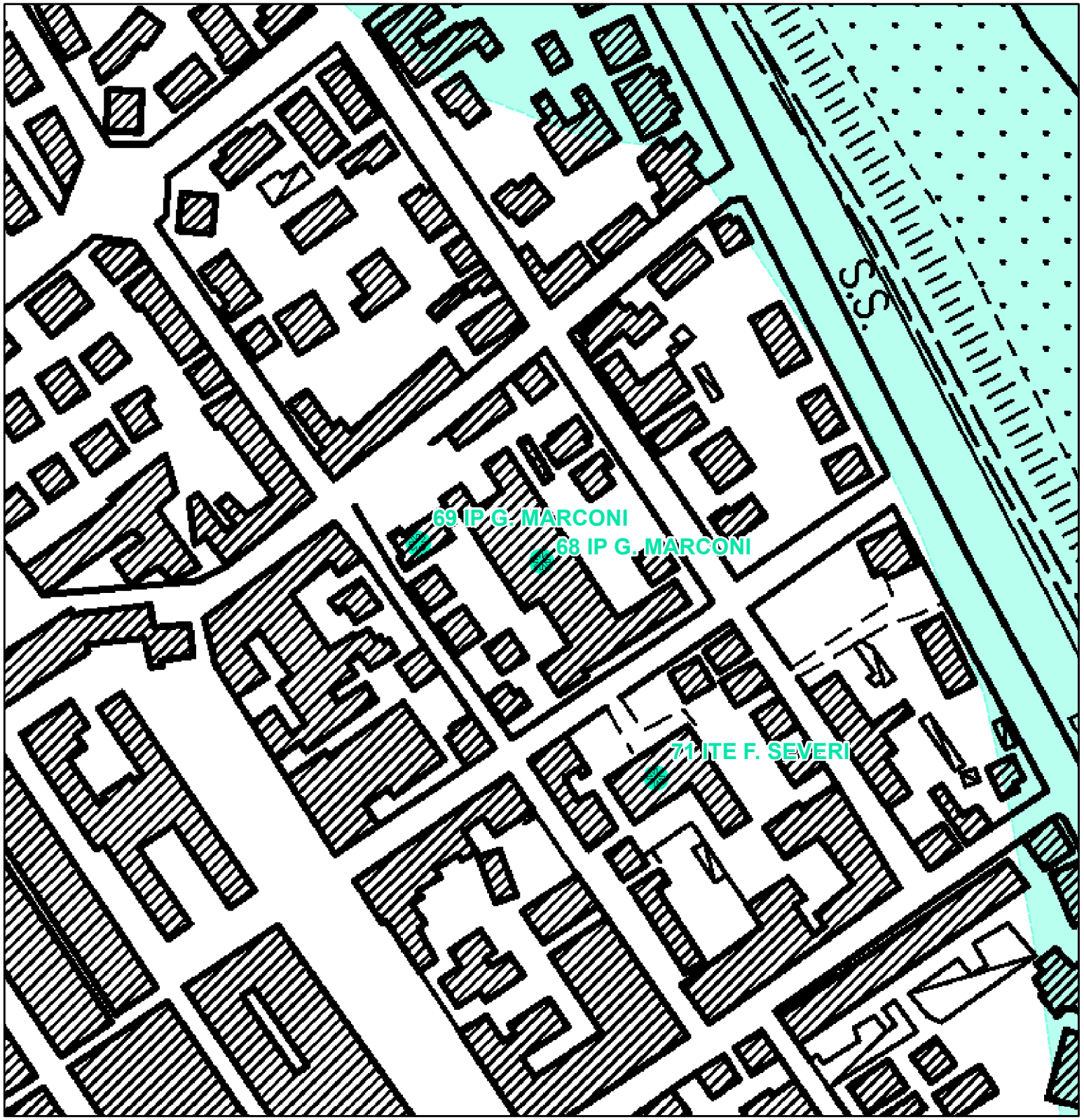
Parte III

- Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Fiumi e relative pertinenze morfologiche (I.b)
- Querceti subplaniziali, planiziali e dei freschi versanti collinari, boschi di rovere e formazioni ripariali (II.b)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di medio valore
- Centri antichi (III.a)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)

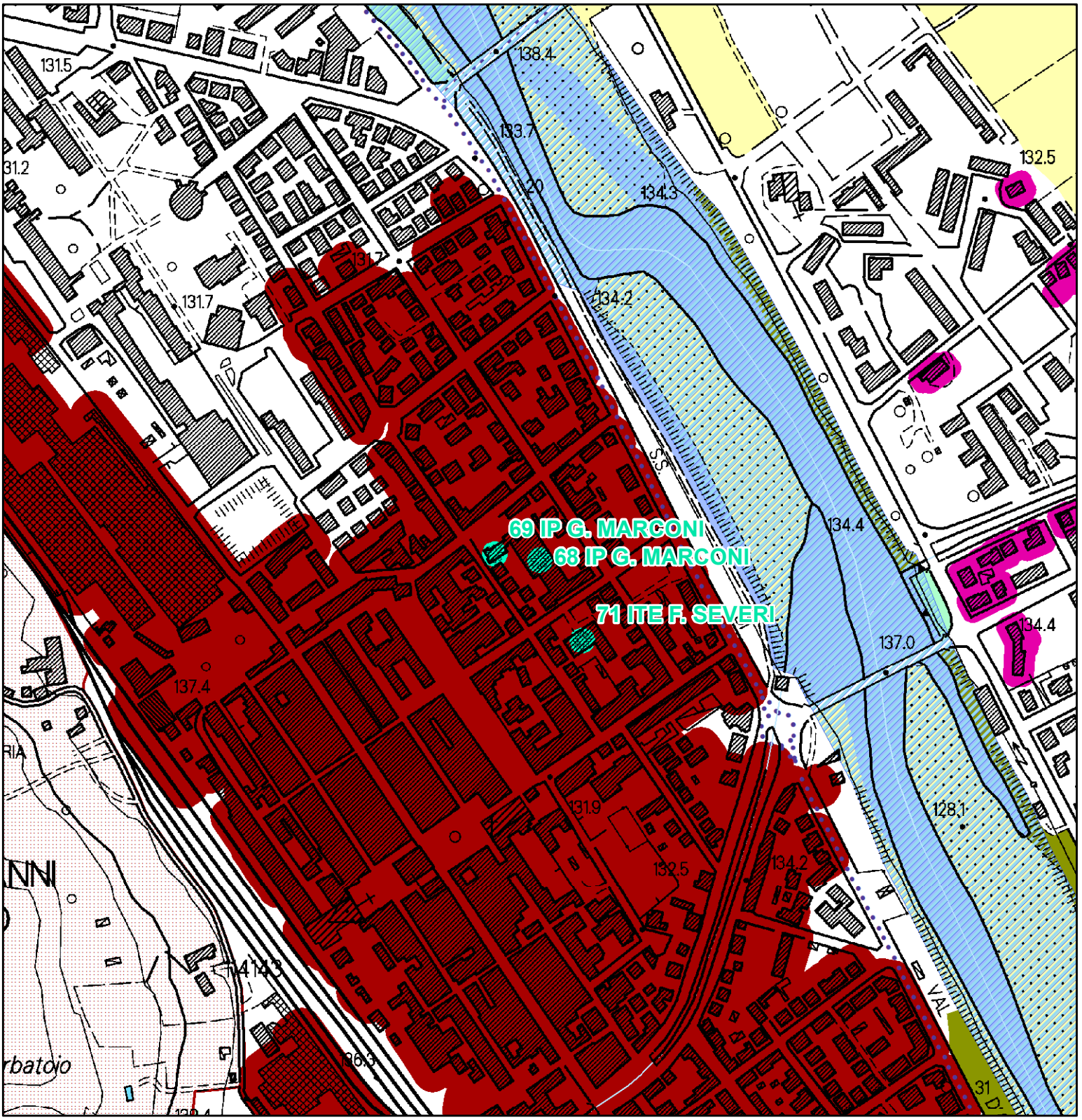


BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

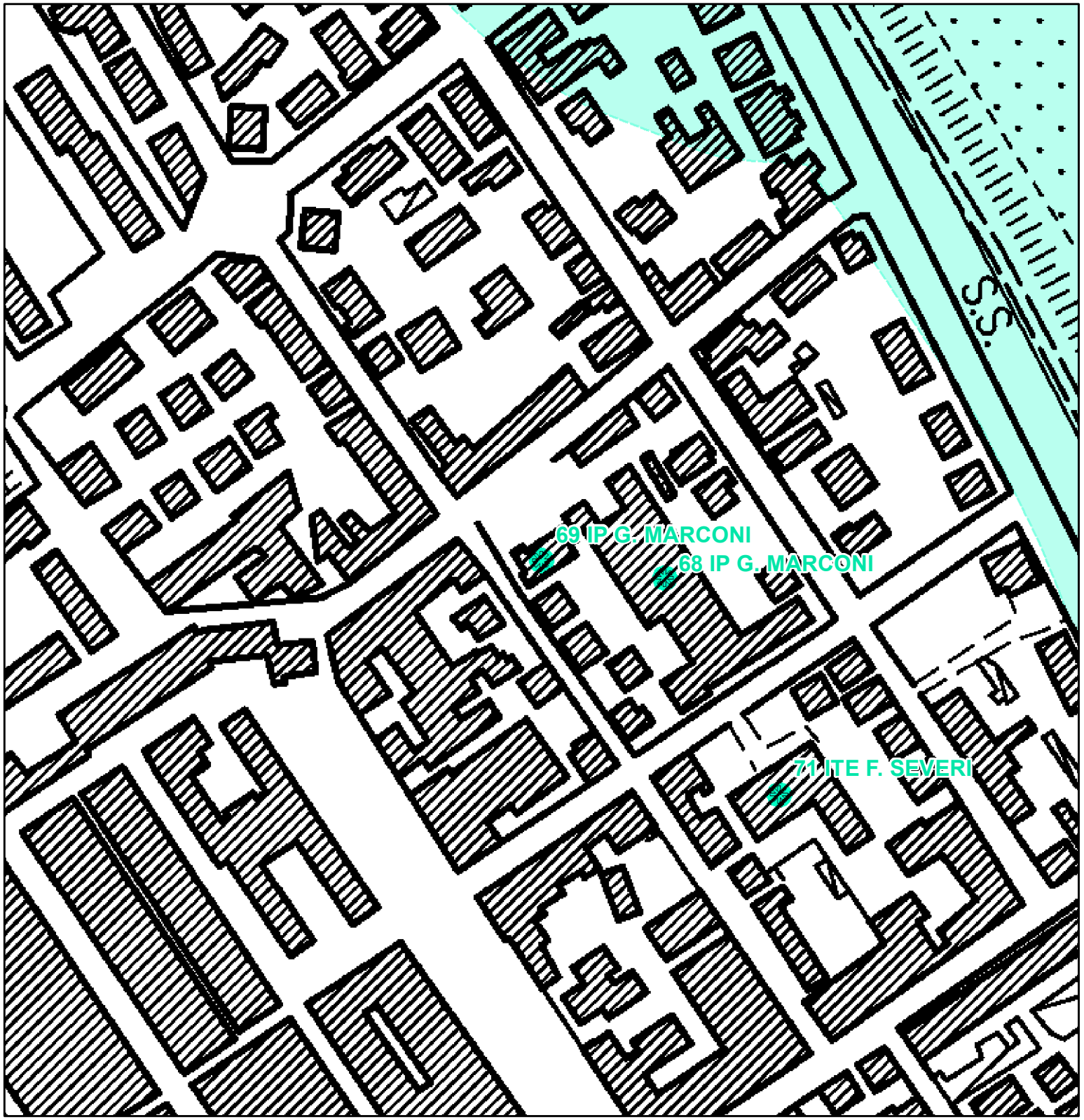
Parte III

- Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Fiumi e relative pertinenze morfologiche (I.b)
- Laghi (1.c)
- Querceti subplaniziali, planiziali e dei freschi versanti collinari, boschi di rovere e formazioni ripariali (II.b)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di medio valore
- Centri antichi (III.a)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)

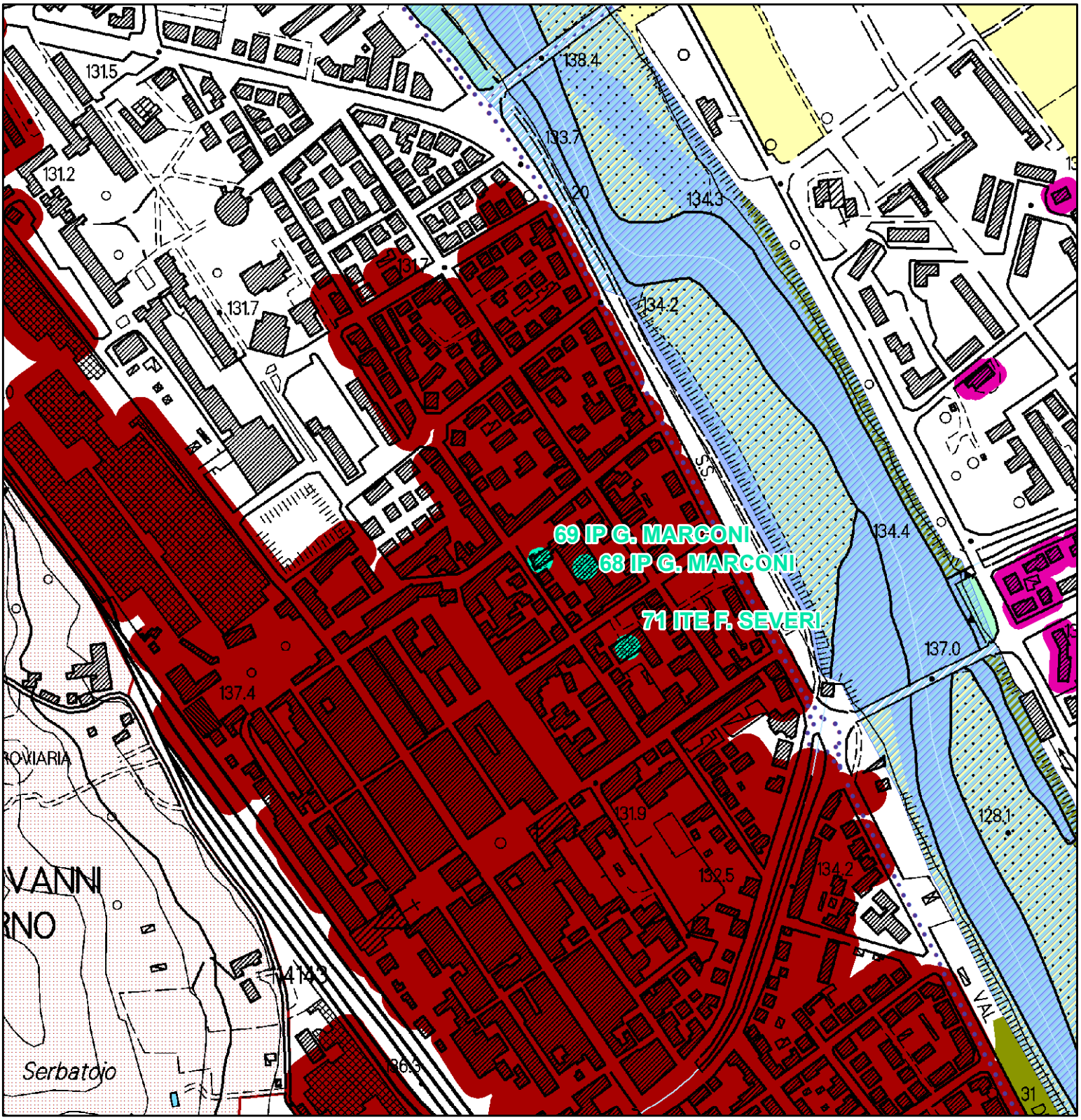


BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

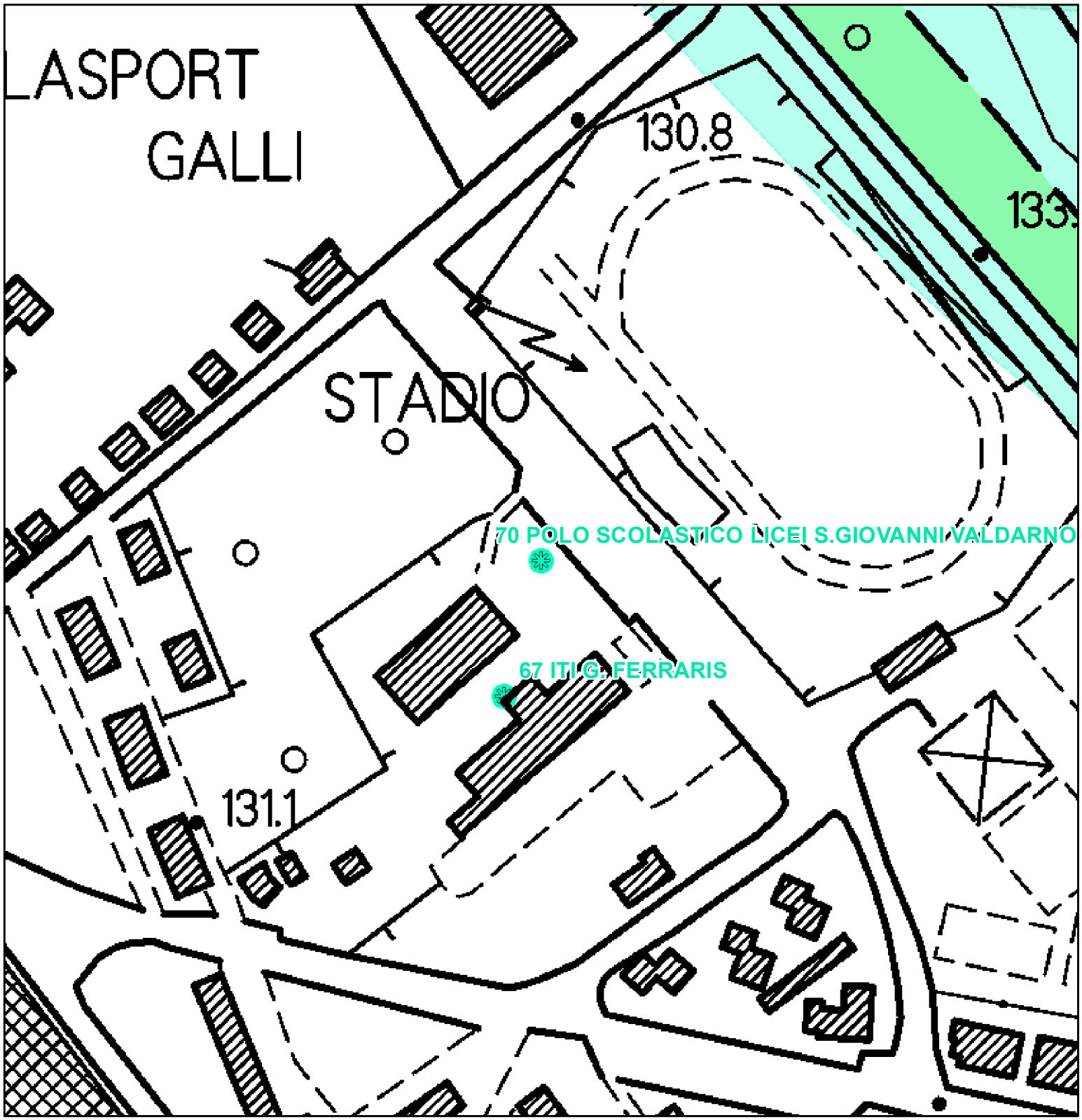
Parte III

- Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Fiumi e relative pertinenze morfologiche (I.b)
- Laghi (1.c)
- Querceti subplaniziali, planiziali e dei freschi versanti collinari, boschi di rovere e formazioni ripariali (II.b)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di medio valore
- Centri antichi (III.a)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)

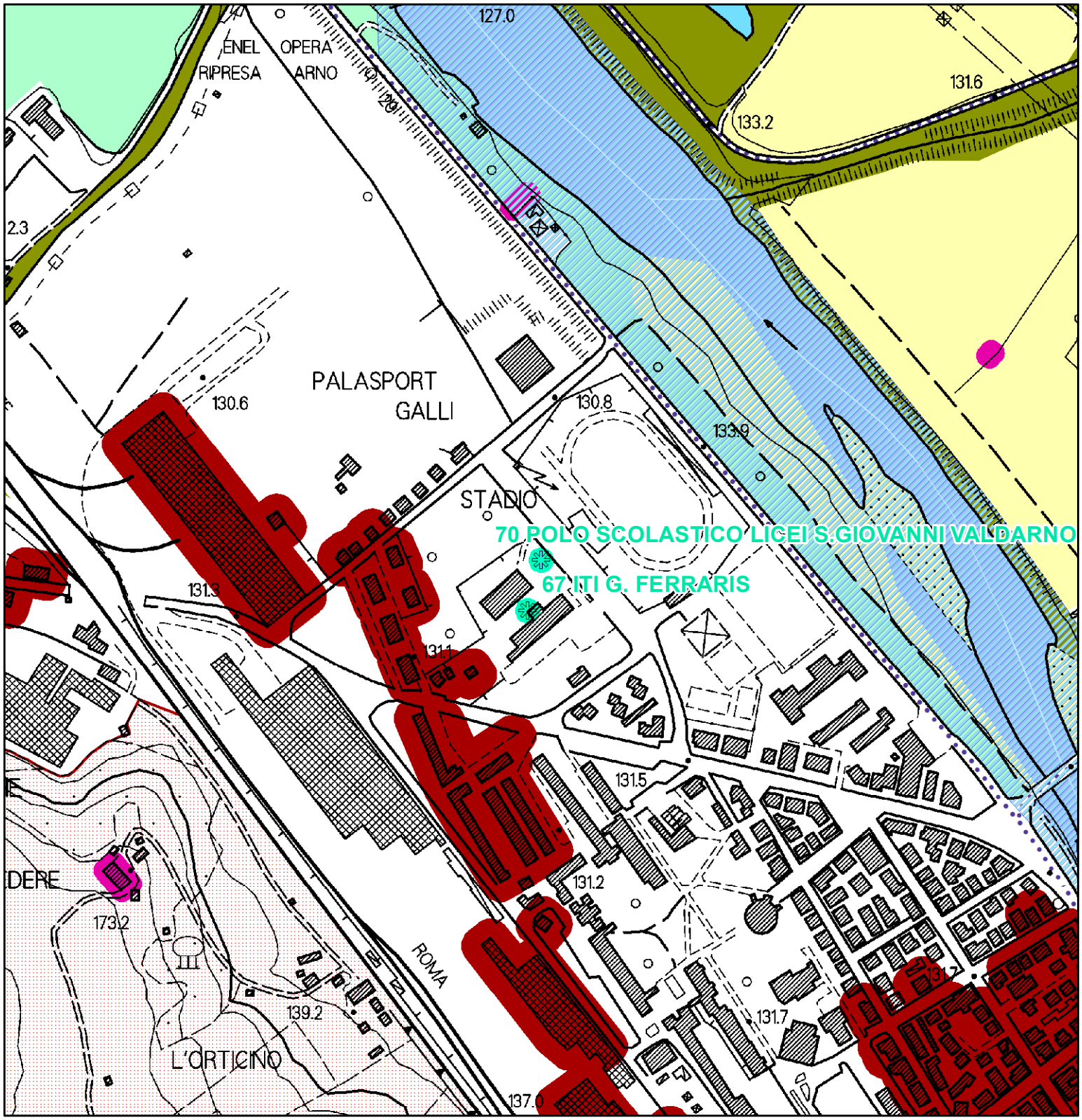


BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

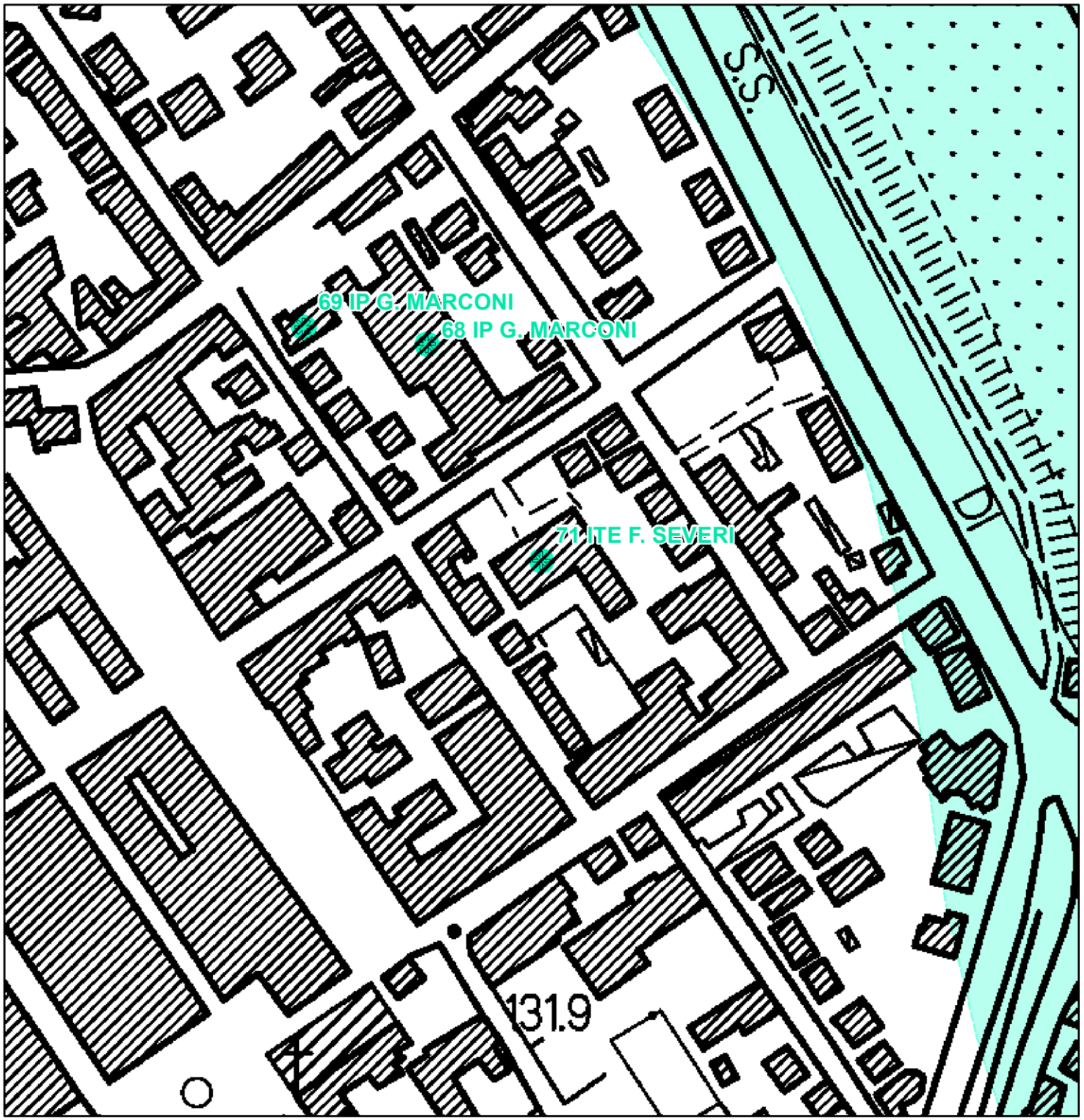
Parte III

- Lett. b) - I territori contermini ai laghi
- Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Fiumi e relative pertinenze morfologiche (I.b)
- Laghi (1.c)
- Querceti subplaniziali, planiziali e dei freschi versanti collinari, boschi di rovere e formazioni ripariali (II.b)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di medio valore
- Centri antichi (III.a)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)

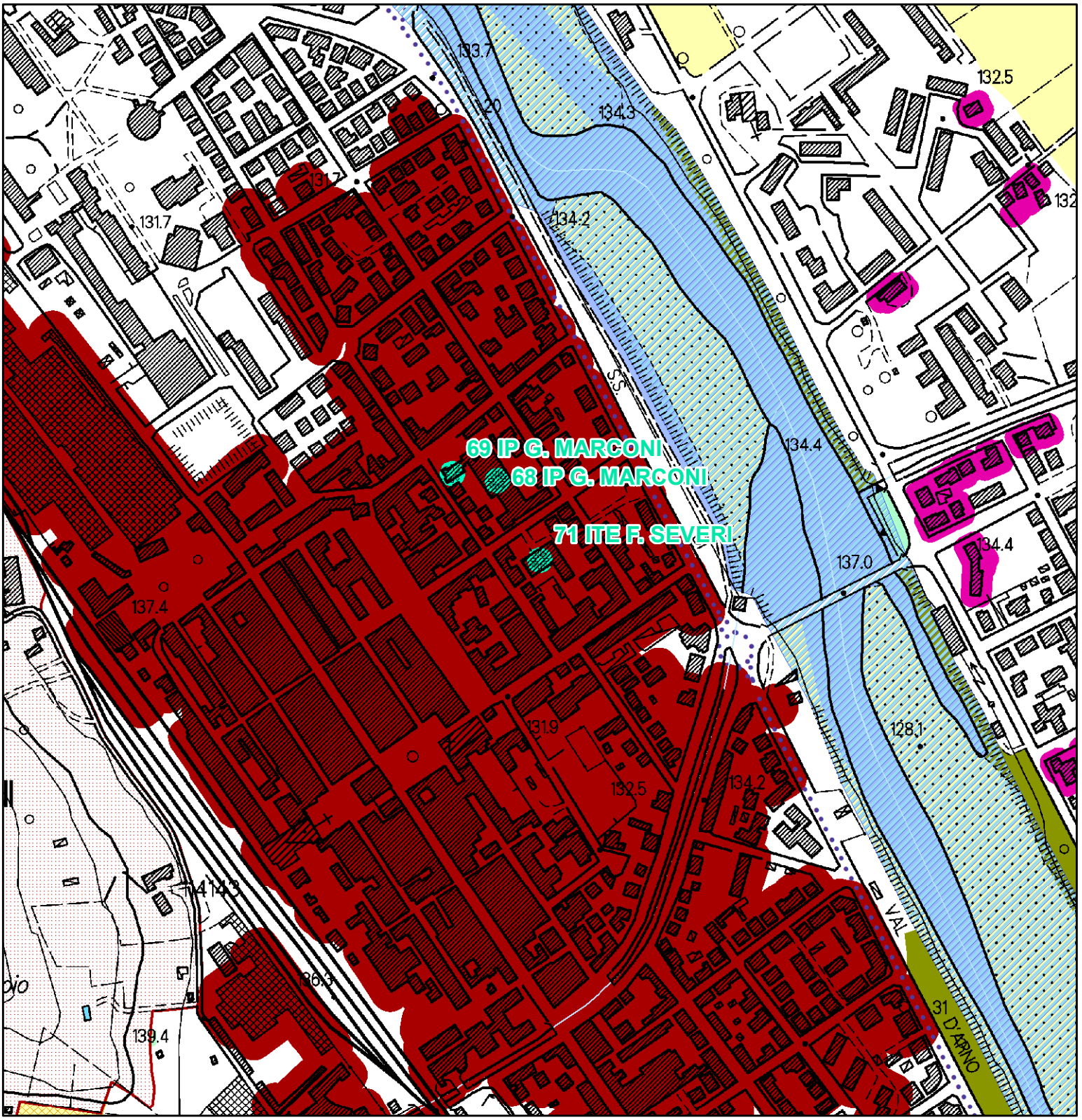


BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

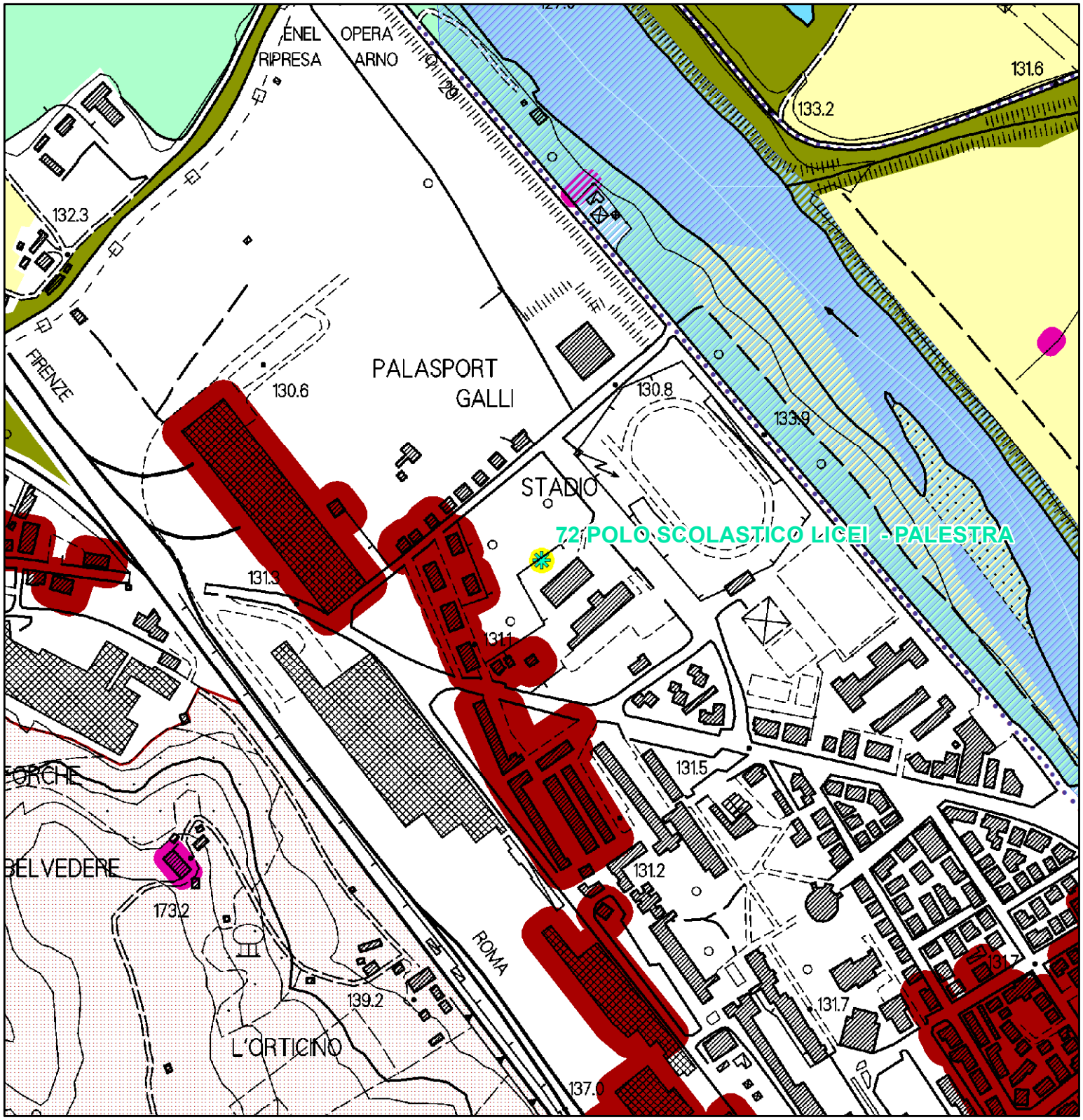
Parte III

- Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua



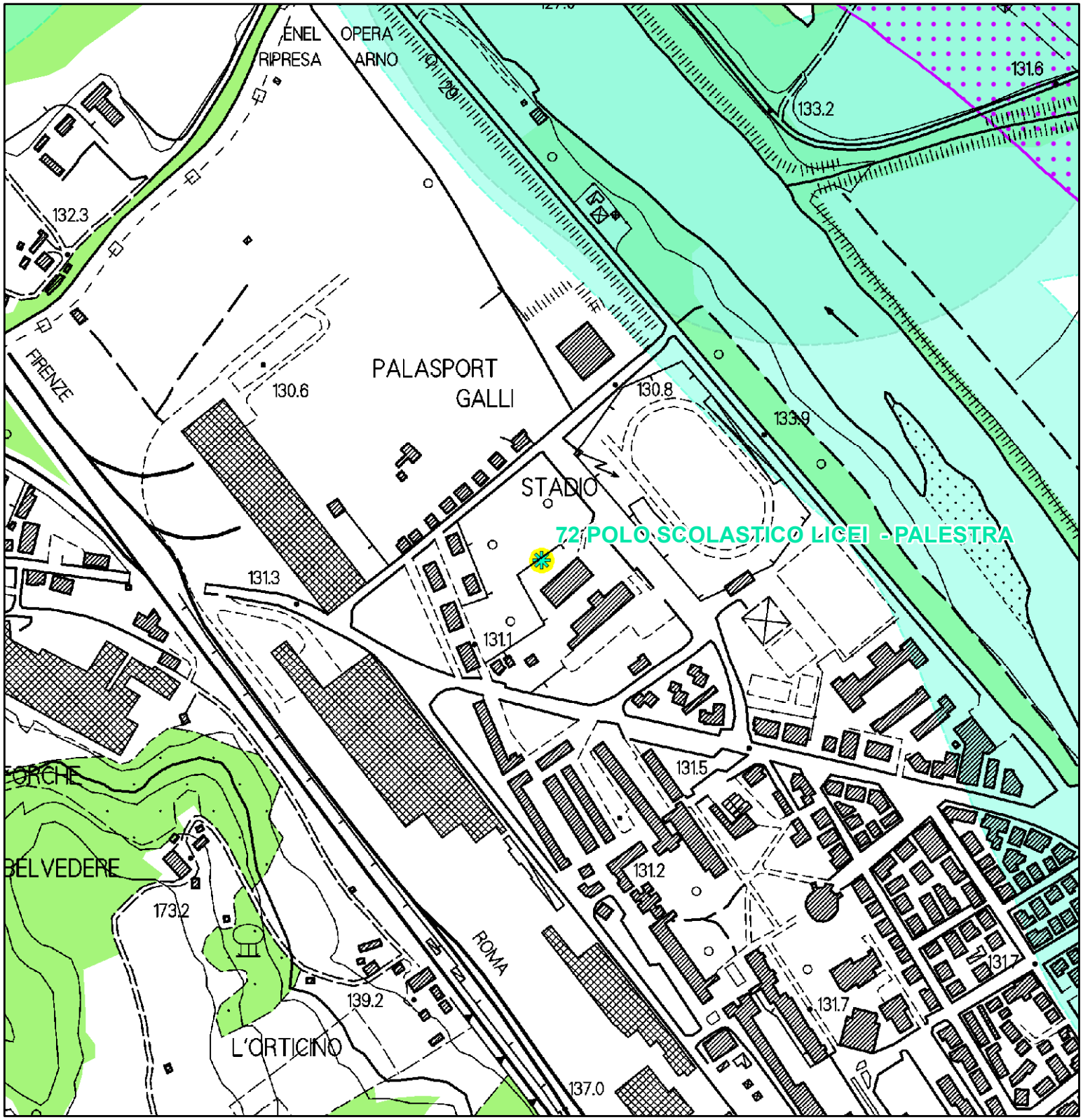
QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Fiumi e relative pertinenze morfologiche (I.b)
- Laghi (1.c)
- Querceti subplaniziali, planiziali e dei freschi versanti collinari, boschi di rovere e formazioni ripariali (II.b)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di medio valore
- Centri antichi (III.a)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Fiumi e relative pertinenze morfologiche (I.b)
- Laghi (1.c)
- Querceti subplaniziali, planiziali e dei freschi versanti collinari, boschi di rovere e formazioni ripariali (II.b)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di medio valore
- Centri antichi (III.a)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)

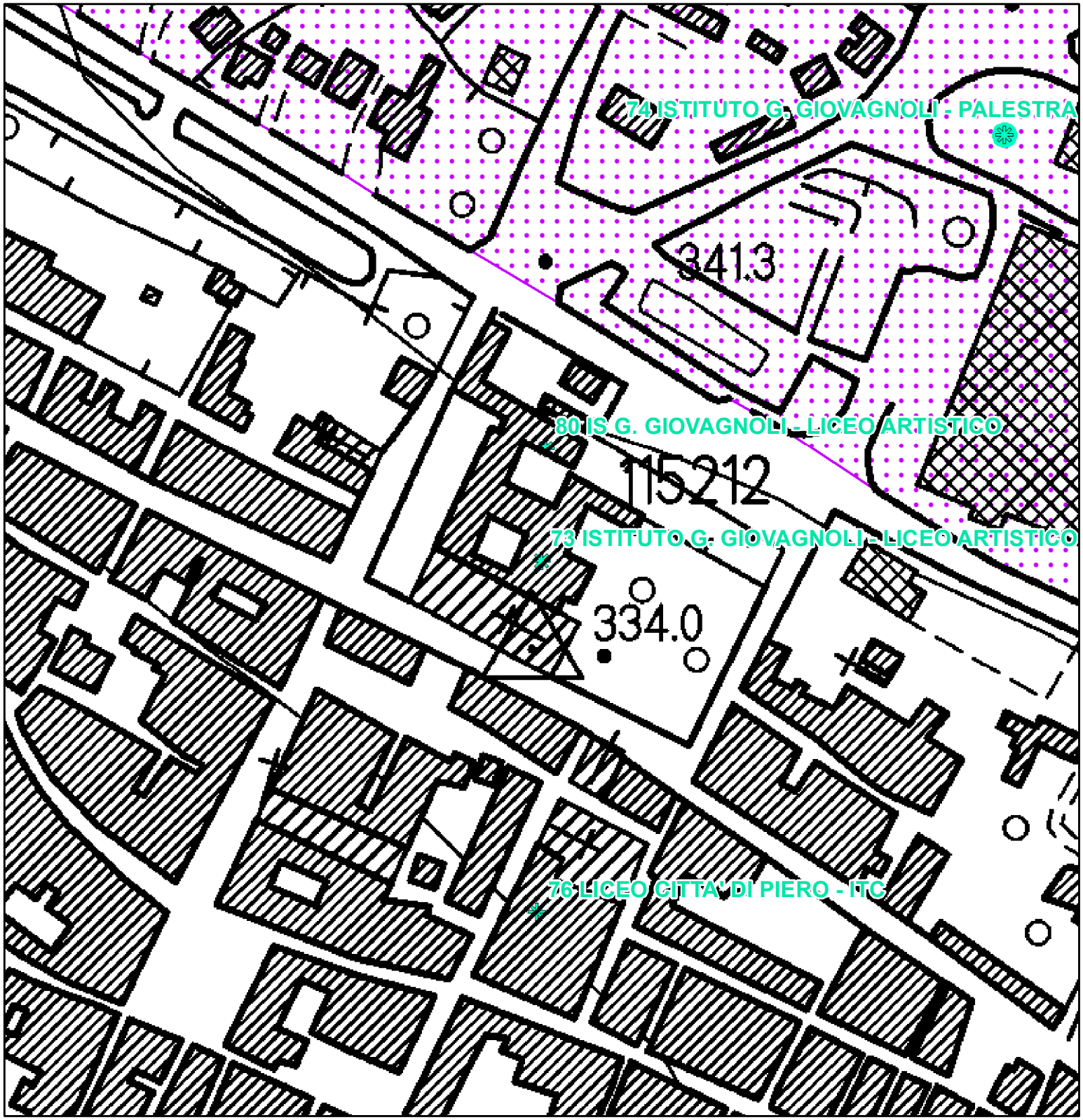


BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

Parte III

- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico
- Lett. b) - I territori contermini ai laghi
- Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi



BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

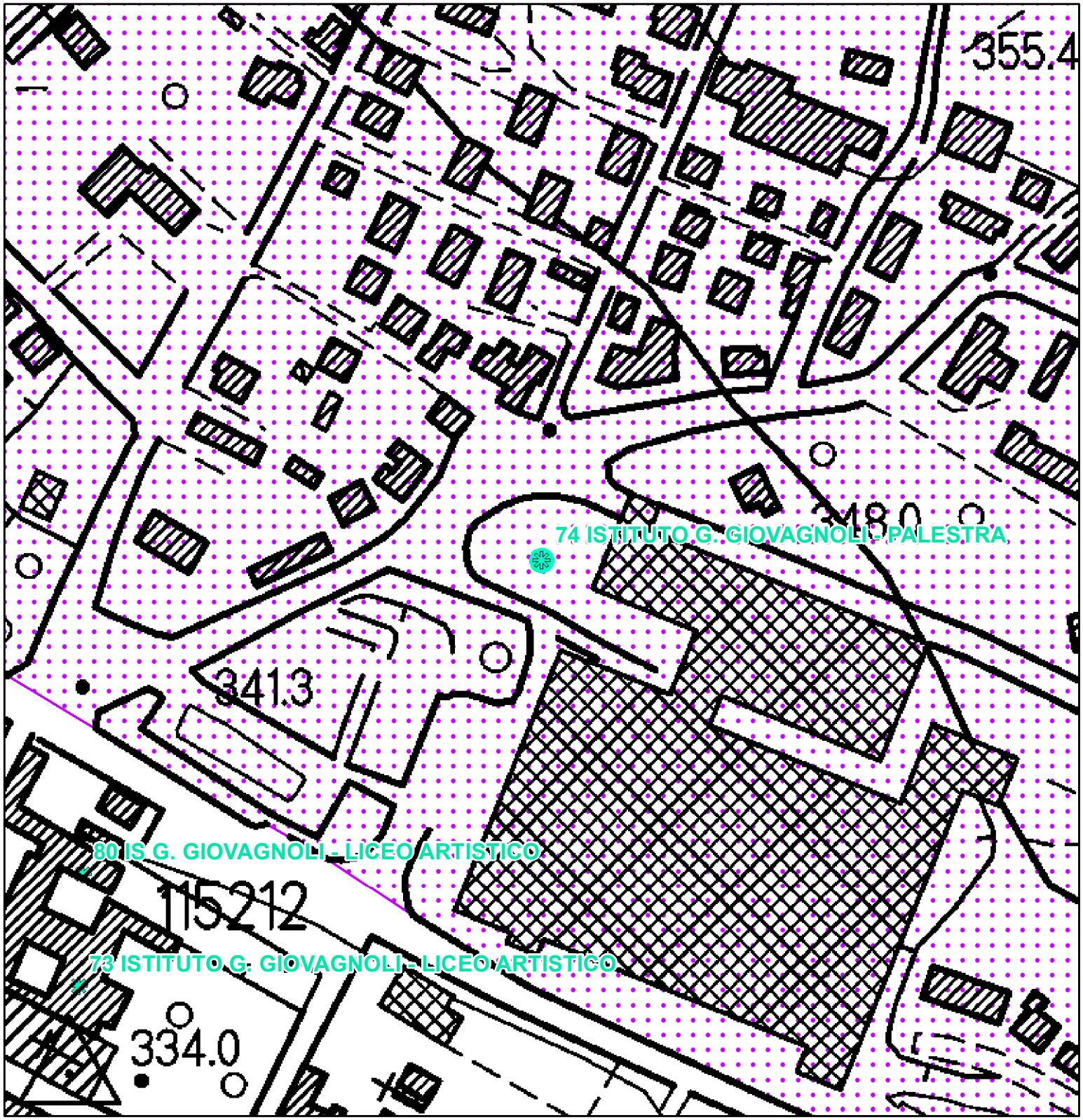
Parte III

- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Ville e giardini "di non comune bellezza"(III.d)
- Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Centri antichi (III.a)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)

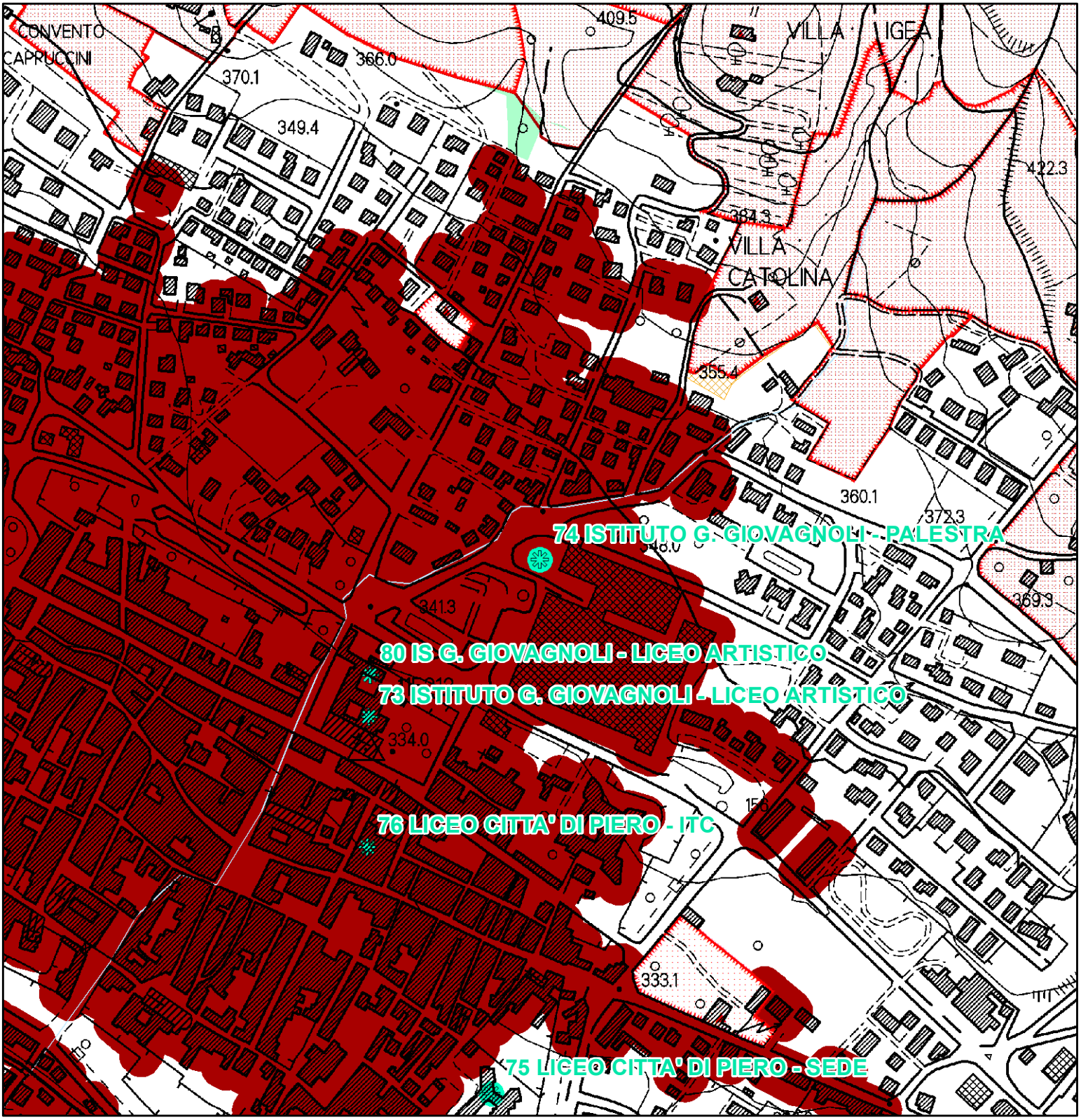


BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

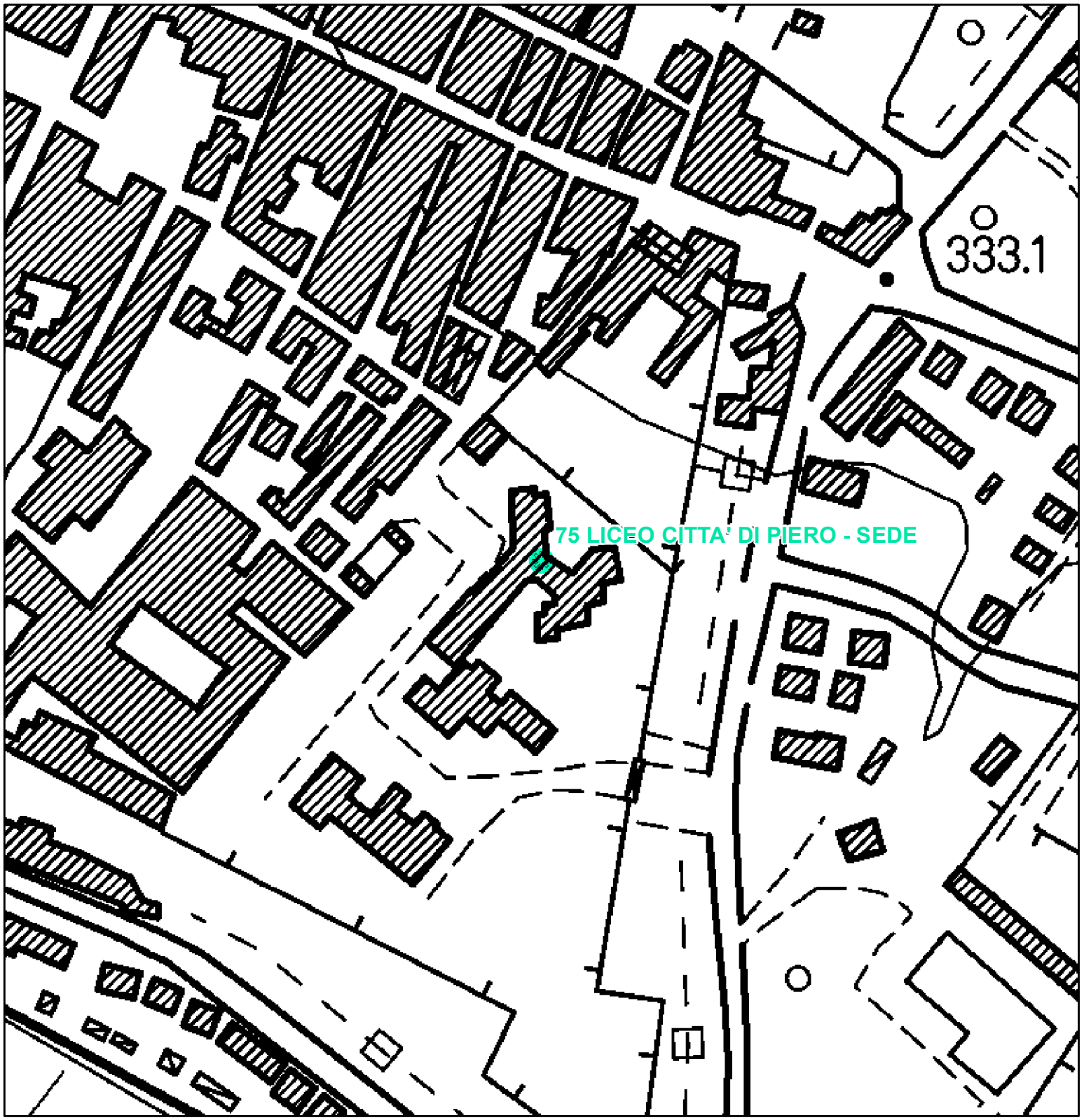
Parte III

- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico



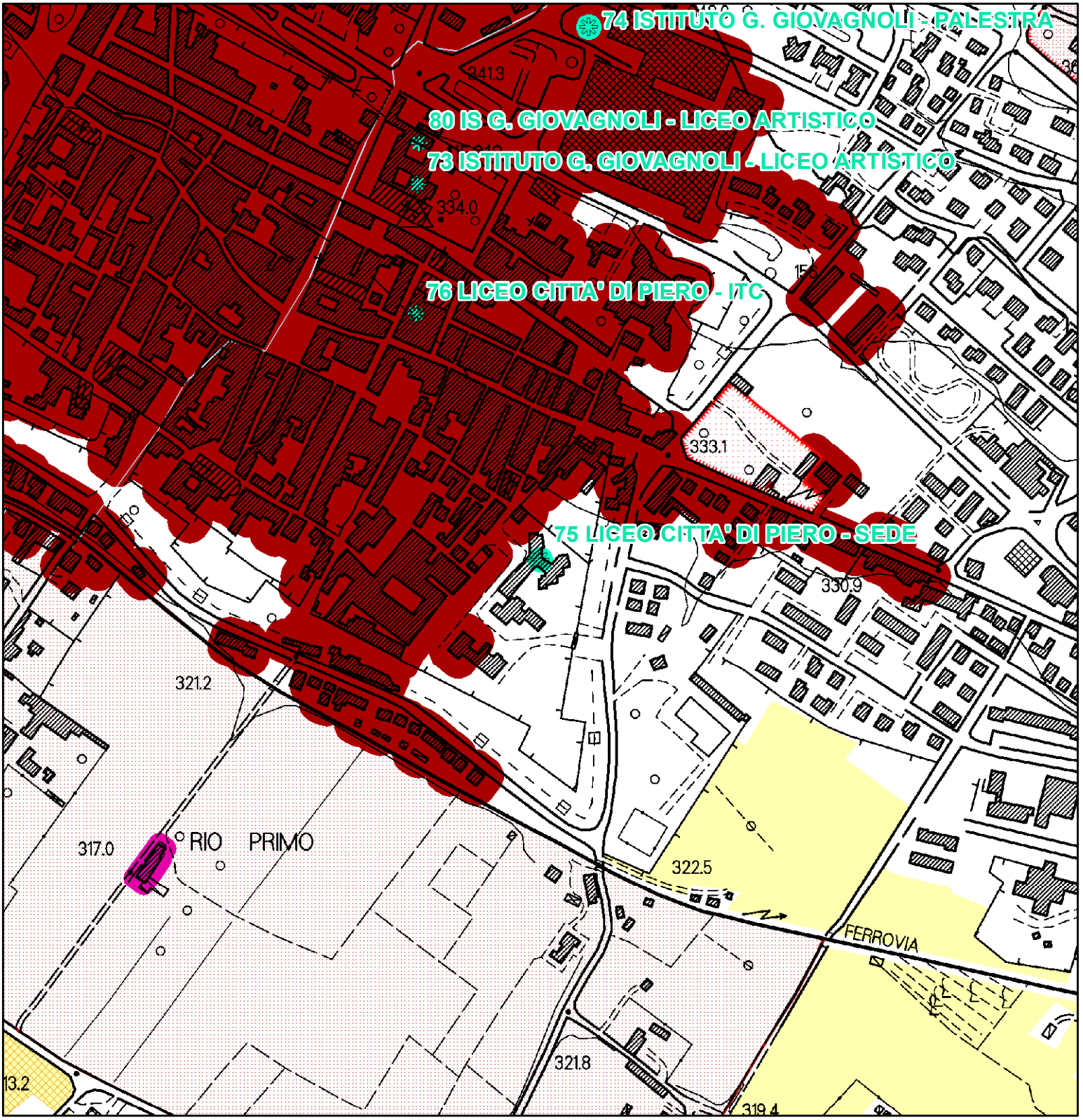
QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

Reticolo idrografico regionale (I.d)
Ville e giardini "di non comune bellezza"(III.d)
Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
Centri antichi (III.a)
Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)
Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)



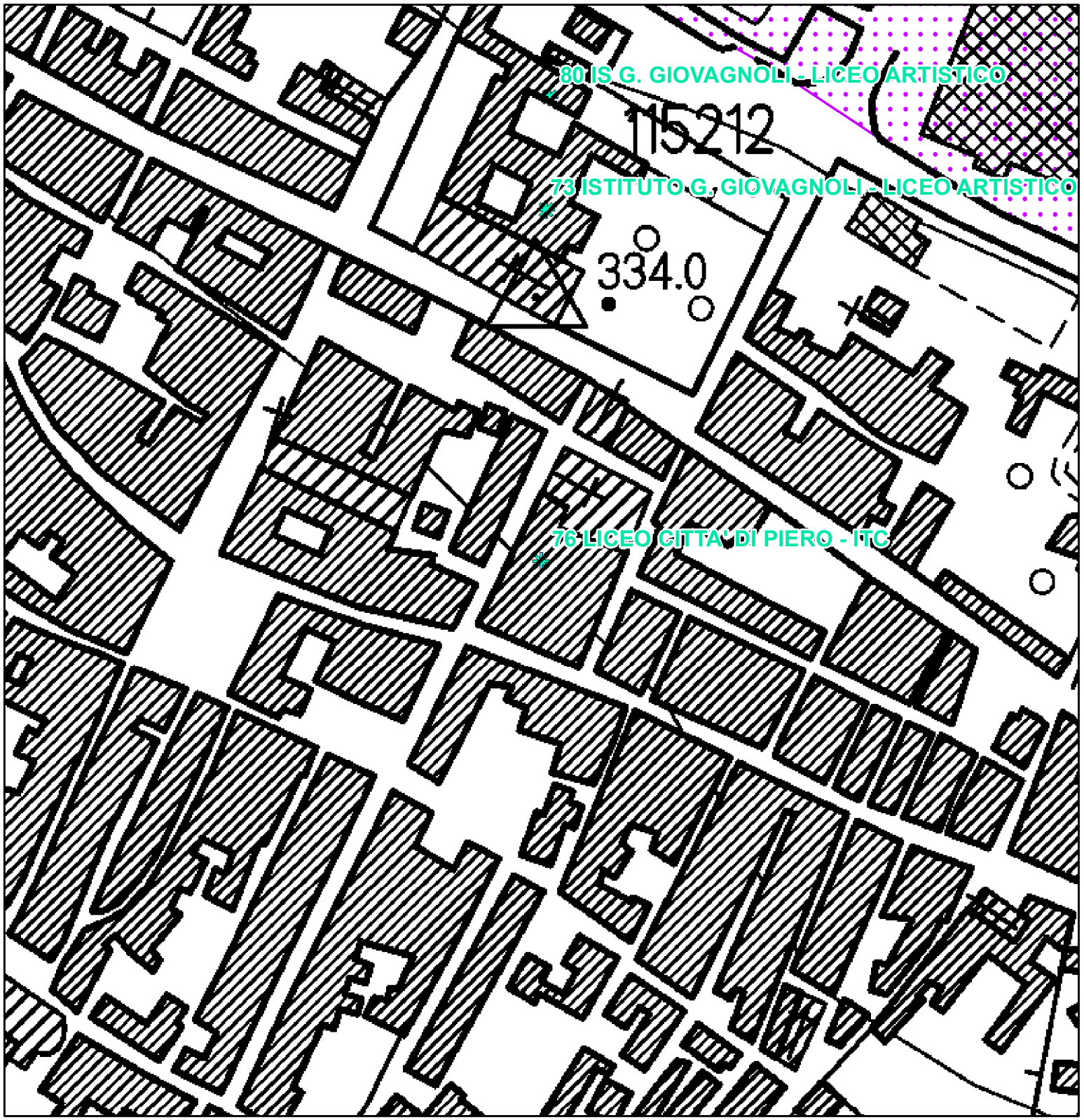
BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Ville e giardini "di non comune bellezza"(III.d)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Centri antichi (III.a)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)



BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

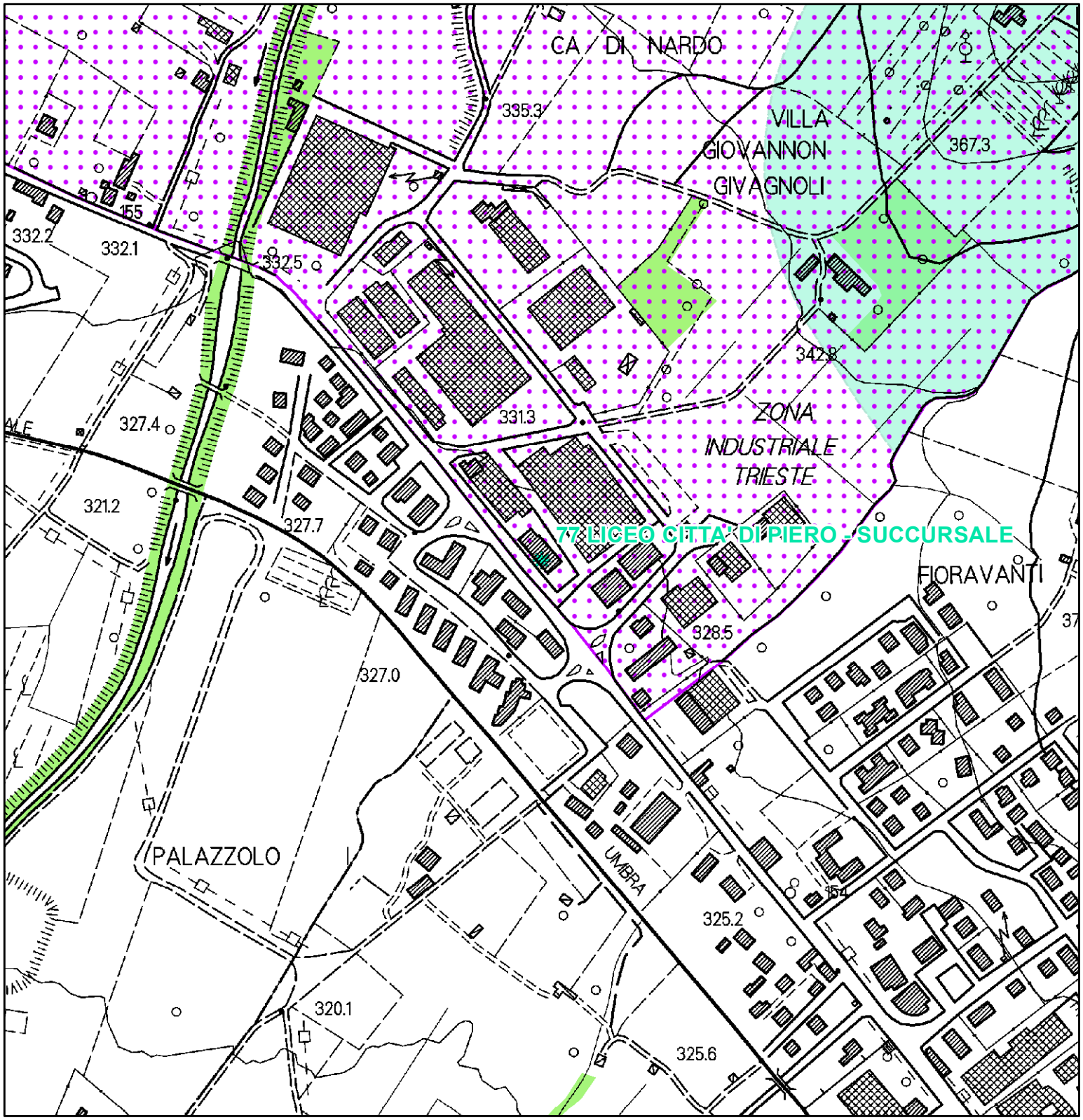
Parte III

- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Ville e giardini "di non comune bellezza"(III.d)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Centri antichi (III.a)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)



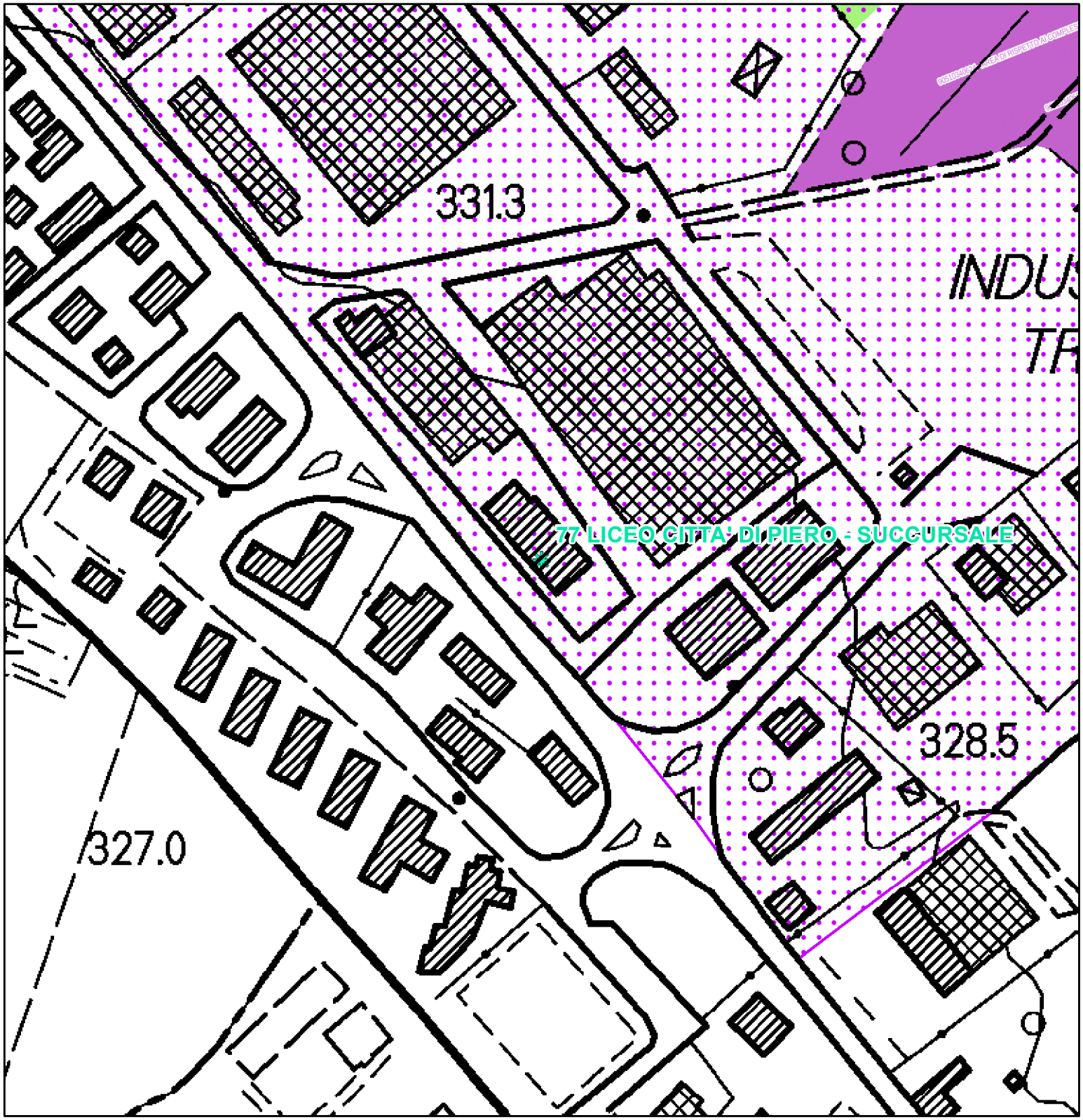
QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico

Lett. b) - I territori contermini ai laghi

Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

77 LICEO CITTA' DI PIERO - SUCCURSALE SANSEPOLCRO



BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

Parte III

- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi



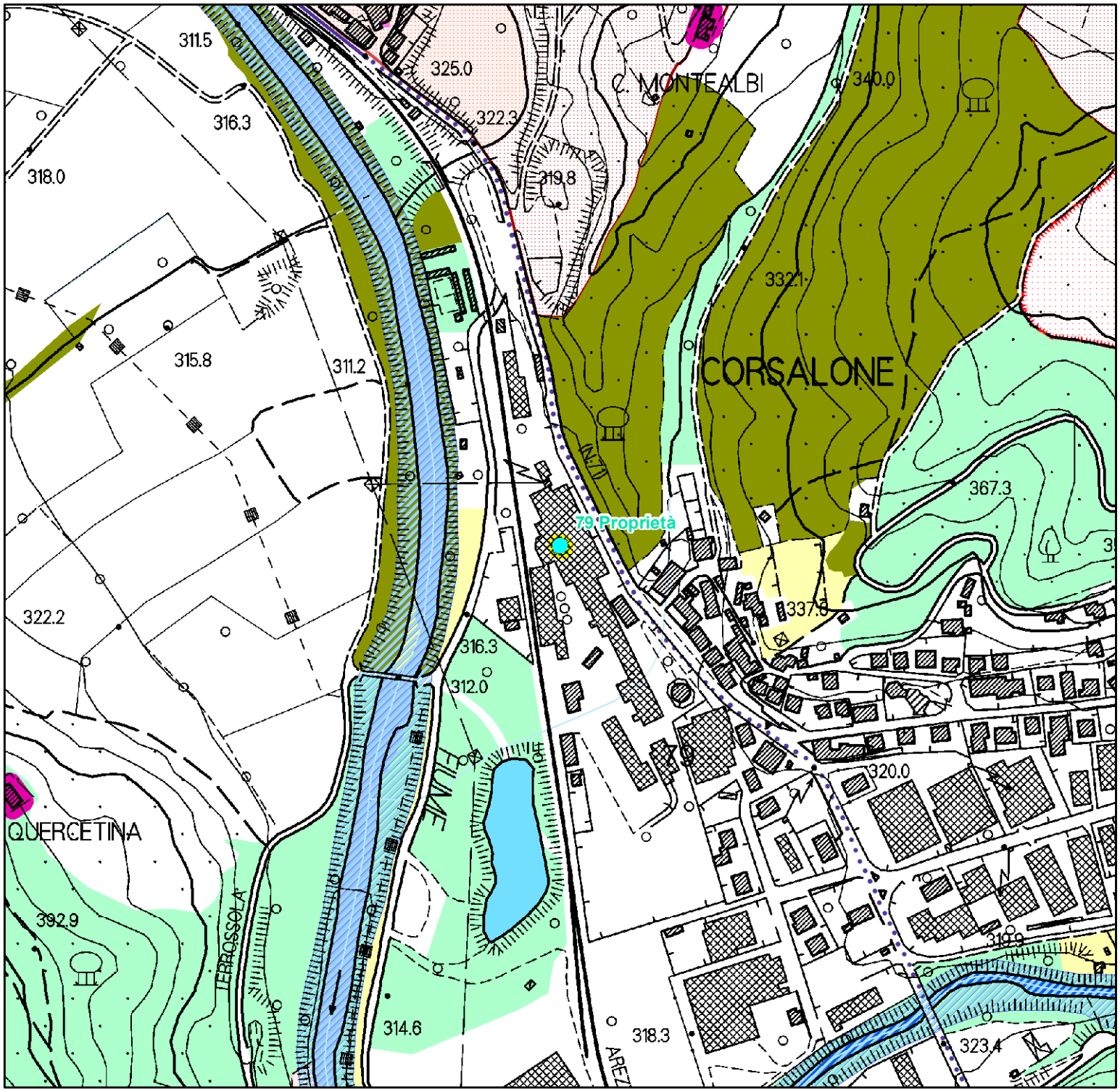
QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico



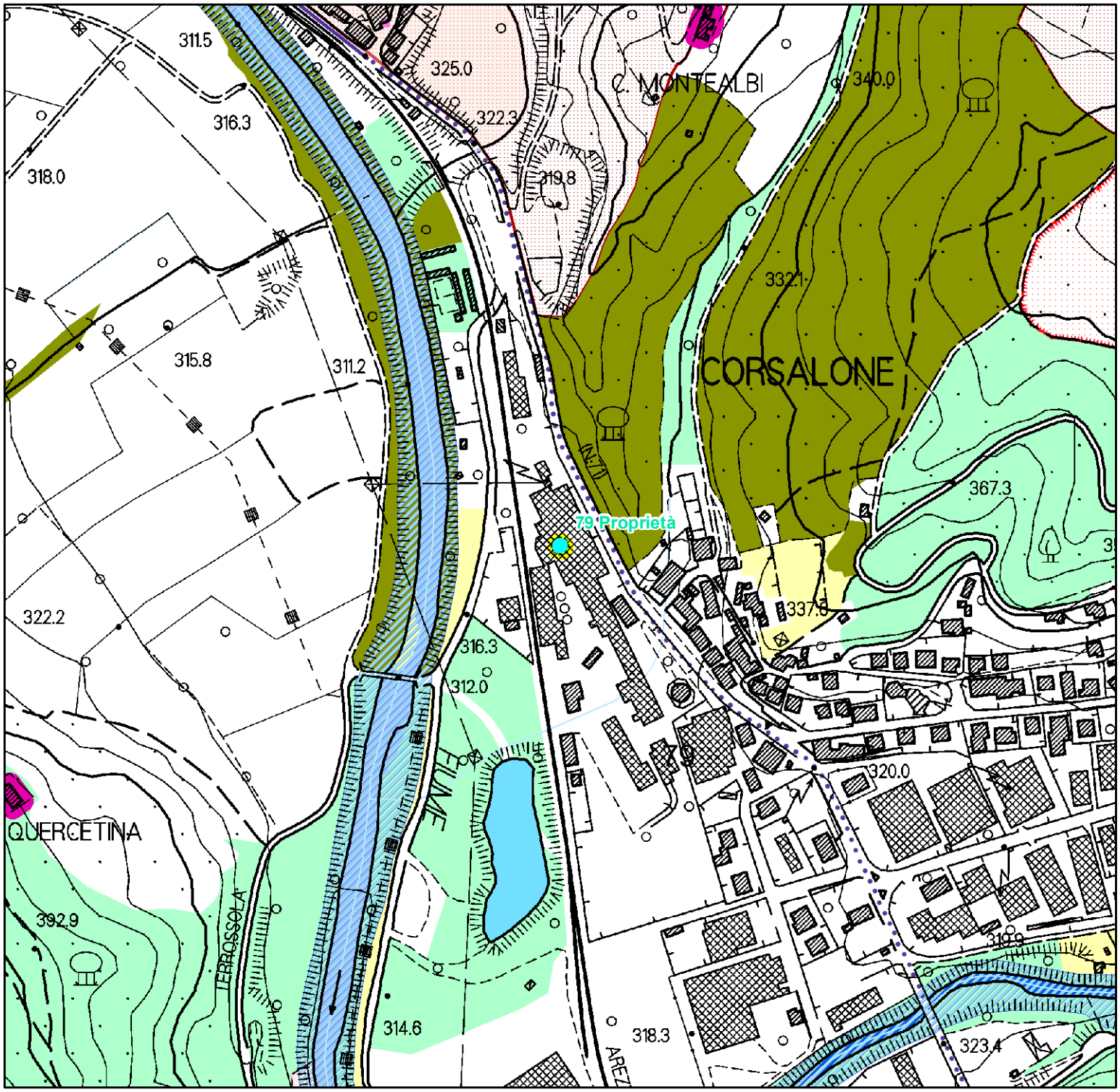
BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Fiumi e relative pertinenze morfologiche (I.b)
- Laghi (1.c)
- Ecosistemi fluviali e torrentizi di elevata qualità ecologica (II.f) -lineare
- Querceti subplaniziali, planiziali e dei freschi versanti collinari, boschi di rovere e formazioni ripariali (II.b)
- Ecosistemi fluviali e torrentizi di elevata qualità ecologica (II.f)
- Aggregati storici (III.b)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- di eccezionale valore
- di medio valore
- Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Aggregati storici - aree di pertinenza (III.b)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)



BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

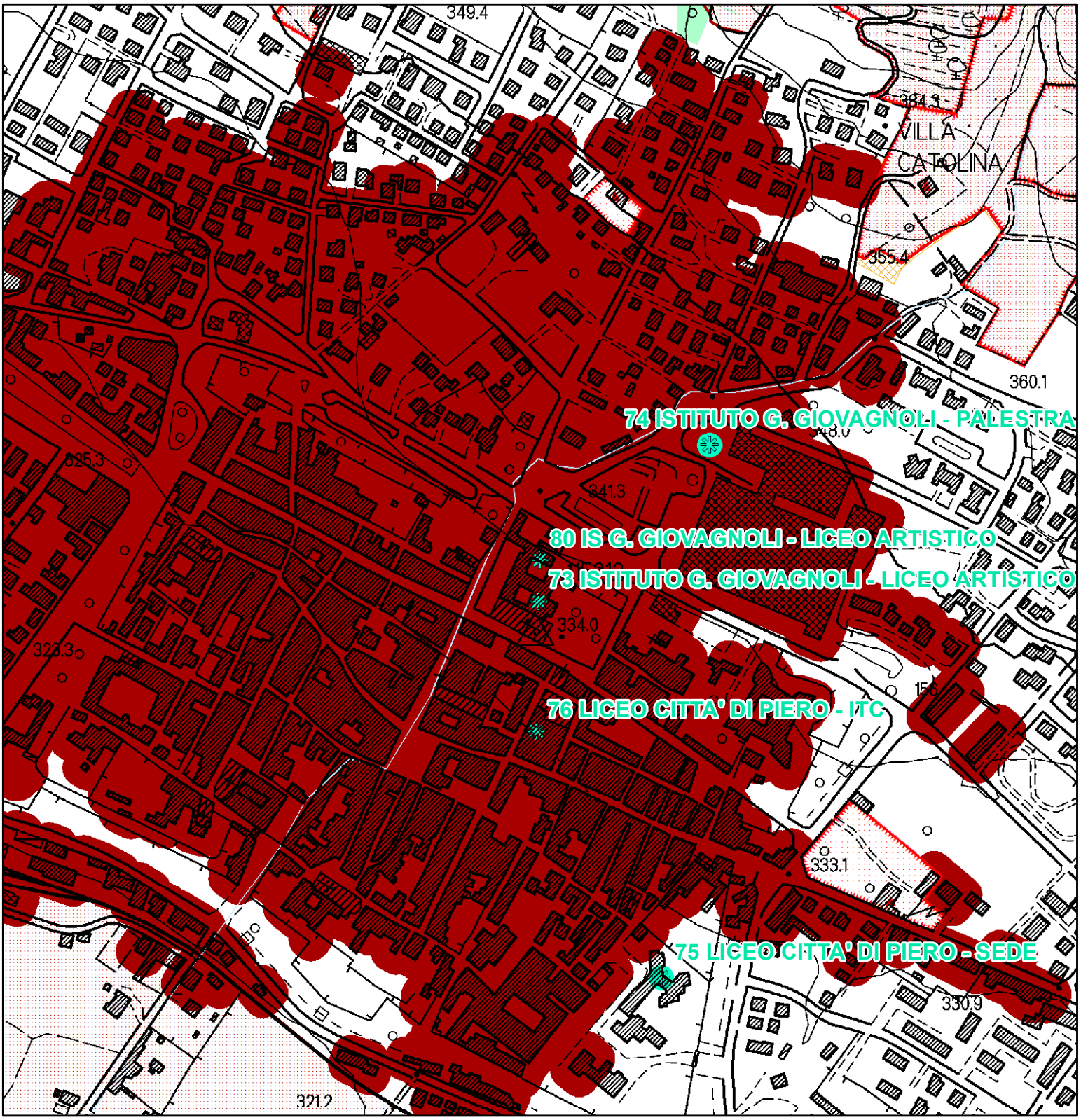


BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

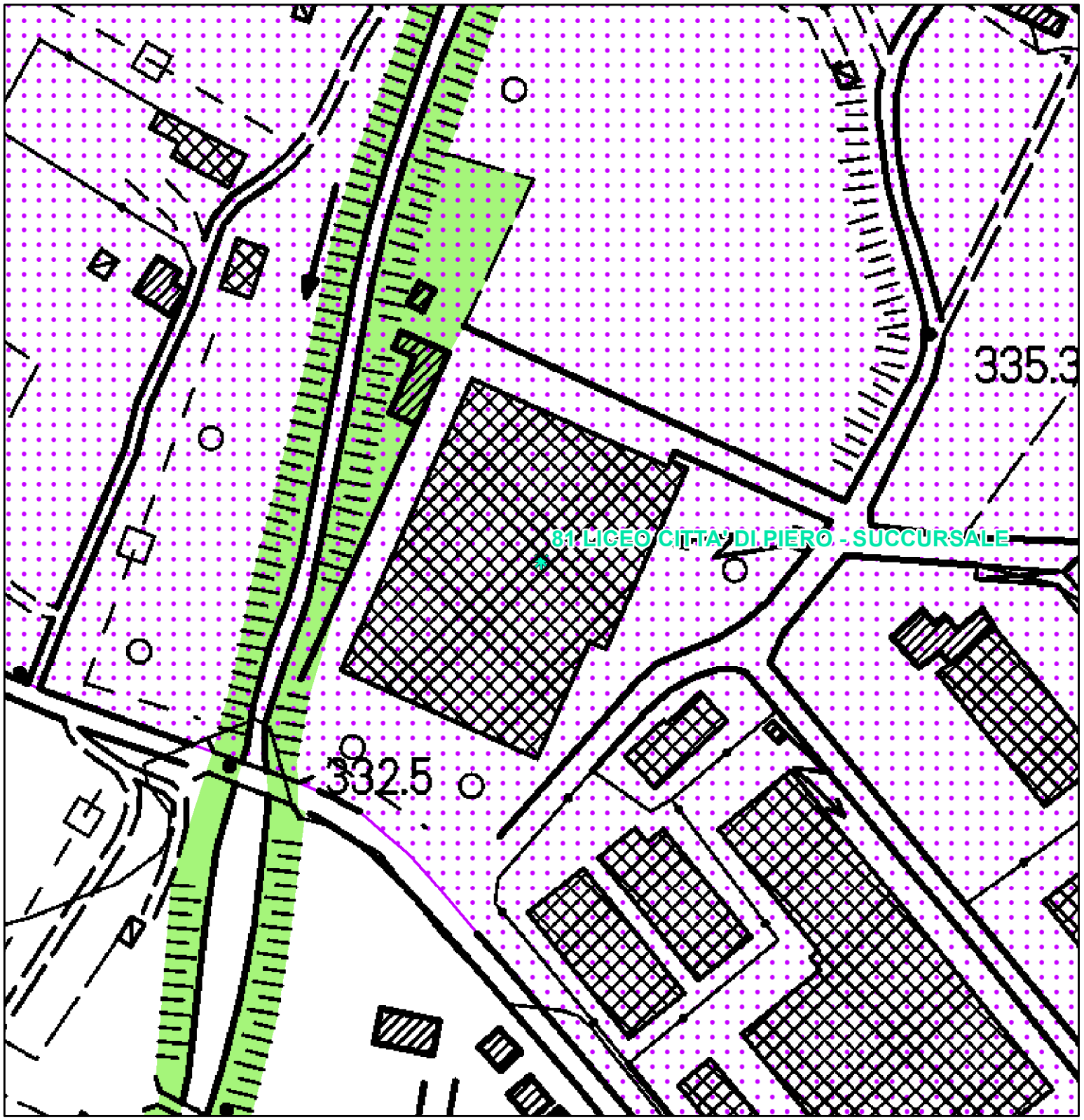
Parte III

- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Ville e giardini "di non comune bellezza"(III.d)
- Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Centri antichi (III.a)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)

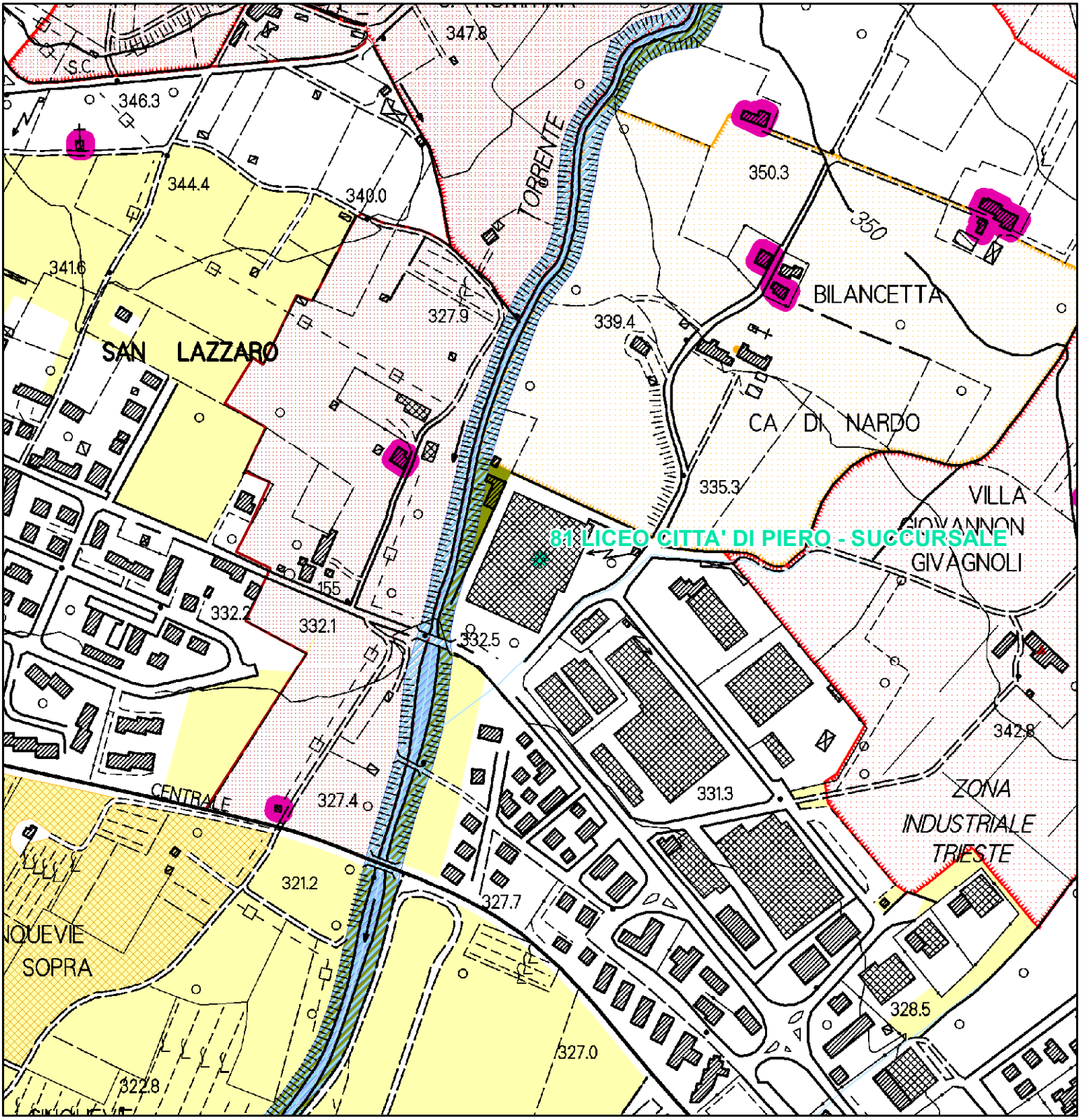


BENI PAESAGGISTICI POTENZIALMENTE INTERESSATI:

- Beni Archeologici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni architettonici tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell' art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con procedimento non ancora concluso

Parte III

- Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi



QP.5 Patrimonio territoriale provinciale.
INVARIANTI STRUTTURALI

- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Fiumi e relative pertinenze morfologiche (I.b)
- Querceti subplaniziali, planiziali e dei freschi versanti collinari, boschi di rovere e formazioni ripariali (II.b)
- Ville e giardini "di non comune bellezza"(III.d)
- Edifici specialistici di interesse storico (III.c)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza (III.d)
- Edifici specialistici di interesse storico - aree di pertinenza (III.c)
- Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)

Provincia di Arezzo

PTC

Variante generale di
conformazione al PIT/PPR

QP.2b
Allegati alla Parte strategica (Strategia dello sviluppo sostenibile)

APPROVAZIONE DEFINITIVA

Modificata in esito alle controdeduzioni alle osservazioni
e al verbale della Conferenza Paesaggistica